Anno 120 Numero 176

Martedì 29 Luglio 1986 - L. 650

Il tempo che fa

Temperature di ieri

Max. Palermo 35°

Min. Aosta 16°

Torino (media) 24,1°

Previsioni a pagina 9

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 6581 - Telex 221.157 - Sostituzione stampa, perdita Cir. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6565.306-555. Tariffe dalla 6 numeri (c.c.p. 7100): consegna abbonato posta anno L. 140.000; consegna corrierizzata posta sole anno L. 40.000 - Estero L. 306.000 - Una. La Stampa (USPS 684-630) published and printed daily in Turin Italy, $ Use 410 yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101). Send address changes to La Stampa, 115 Atlantic Avenue, Brooklyn NY 11201 - Amer. L. 1.300 - Belgio (arret. aerea +) Austria sc. 17; *Belgio fb. 40; *Canada $ con. 1,50; *Danimarca kr. 9; *Egitto pt. 100; *Finlandia fmk. 5; Francia fr. 6; *Germania D.M. 2; *Grecia dr. 110; *Inghilterra p. 55; Jugoslavia din. 300; *Libia din 360; Lussemburgo Fl. 35; *Malta cents 31; *Norvegia kr. 8; *Olanda fl. 2,50; *Portogallo esc. 120; *Spagna pts. 140; *Svezia kr. 7,50; Svizzera fs. 1,70; Svizzera Ticino fs. 1,80; *Usa $ 1,25; *Usa West Coast $ 1,50; Concess. esclusiva per la pubblicità PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo non Alcol, feriali, prem. e pag. di rigore tariffe in parentesi. Commerciali L. 465.000 (348.000); Comm. L. 420.000 (322.000) - Pubbl. ambiente L. 300.000 (224.000); Ricerche pers., lavoratori, L. 465.000 (348.000) - Finanz. e legali L. 530.000 (636.000) - Necrologi L. 7.000 parola (Famiglia L. 5.400) - Extra L. 15.000 la linea - Economici vedi numero - Il giornale è diretto da direttore qualsiasi legislazione

VALUTE	
DOLLARO	
1457,12	-8
MARCO	
686,33	-0,17

BORSE	
MILANO (Comit)	
731,38	+1,98%
NEW YORK (Dow Jones)	
1773,00	-36,14

A PAGINA 8

Palermo Pci

In aula esplode l'odio tra Pci e Br

di Antonio Ghirelli

Afghanistan, confini, disarmo: il discorso di Vladivostok

Gorbaciov apre alla Cina

«Entro l'anno sei reggimenti lasceranno Kabul» - Allo studio «consistente riduzione delle truppe russe in Mongolia» - Silenzi sulla Cambogia - Disarmo: «Sto riflettendo sulla risposta di Reagan»

La carta asiatica

Dopo il Gorbaciov europeo, ecco il Gorbaciov asiatico. Due mesi fa si era presentato sulla porta di Brandeburgo per lanciare la sua nuova strategia da europeo agli europei. Ieri, da Vladivostok, avamposto estremo dell'impero bicontinentale, ha rivolto un discorso agli asiatici da asiatico. Anche qui adotta una nuova strategia mirante a sbloccare una situazione tesa e poco favorevole lasciatagli in eredità da Breznev e Gromyko. Se in Europa di volta in volta, a causa delle remore degli europei e degli squilibri atlantici, le cose volgevano a favore dell'Urss, nell'Asia Mosca non riusciva a trovare la formula giusta per trarre profitto dalla sua «asiaticità» geografica e storica.

Anzi, i risultati peggiori la strategia sovietica ha dovuto registrarli proprio su quello scacchiere: tensioni ed incomunicabilità con il Giappone, crisi nei Paesi avviatisi verso il socialismo di tipo sovietico, intervento senza sbocchi nella Cambogia e nell'Afghanistan senza sbocchi immediati, come si sperava, conflittualità strategica e ideologica con la seconda potenza comunista, latente al punto che Deng si mostrava più difficile nel concedere credito al gorbaciovismo di quanto lo fosse lo stesso Reagan. La nuova civiltà nascente sul Pacifico si allaccia agli Usa e rifiuta l'Urss.

Da Vladivostok Gorbaciov comincia l'operazione che dovrebbe far recuperare all'Urss un'incisiva dimensione asiatica. Mao aveva fatto nascere al Cremlino l'illusione che l'Asia fosse ormai sovietica. Poi è successo che lo stesso Mao aveva praticamente estromesso i sovietici dal Continente, bloccandoli sull'Amur e sull'Ussuri. Dopo Mao, il punto d'appoggio della nuova Cina decisista diventano gli Usa e l'Occidente. La nuova strategia di Gorbaciov si rivolge di conseguenza in primo luogo a Pechino. L'identità del destinatario traspare chiaramente dalle proposte avanzate dal capo sovietico nel suo discorso ai marinai del «Krasnaj Flot» del Pacifico: 1) ritiro parziale dall'Afghanistan; 2) ritiro accennato dalla Mongolia; 3) revisione dei confini sino-sovietici.

I primi due punti fanno parte delle tre condizioni preliminari poste da Pechino per normalizzare i rapporti con Mosca. Il terzo punto è un'antica condizione cinese per *eridimensionare amicizia*. Manca nel pacchetto l'impegno, rivendicato sempre dai cinesi, per il ritiro dei vietnamiti dalla Cambogia. A prima vista sembra una vittoria di Deng e un riconoscimento da parte di Gorbaciov che i suoi predecessori hanno commesso errori su errori, ingiustizie su ingiustizie, e che egli ora voglia riscattarli. Ma poi tutto riacquista le dimensioni di una, pur importante, mossa diplomatica in quanto dall'Afghanistan saranno ritirati appena una dodicesima parte degli effettivi (il che tranquillizzerà più le famiglie sovietiche con figli militari che non i governi asiatici), dalla Mongolia il ritiro deve essere ancora discusso con Ulan Bator. Il ritocco dei confini riguarda infine i soli corsi dei fiumi e non i territori come vogliono i cinesi.

Ad ogni modo Gorbaciov sblocca il dialogo con l'altra potenza comunista. E, per certi accenni del discorso, attraverso Pechino si rivolge a tutta l'Asia, in primo luogo a Tokyo, dove Shevardnadze si era già recato ad ammorbidire le asprezze giapponesi, senza troppo successo.

Simbolica la scelta di Vladivostok come rampa di lancio della nuova strategia asiatica. Anni fa il famoso scrittore Konstantin Simonov propose di fare un film sull'eroica conquista e costruzione di quell'estremo porto asiatico, per la grande Russia, contro gli espansionisti cinesi. La pellicola doveva preparare le nuove generazioni alla difesa contro il pericolo cinese. A Pechino si preparavano a loro volta a scrivere una storia esattamente inversa, sulla terra cinese conquistata dagli imperialisti russi.

Dopo l'operazione Vladivostok di Gorbaciov il film di Simonov non si farà certamente. Il che non significa che a Mosca pubblicheranno il libro di storia cinese. Affacciato sulla fortezza dell'Estremo Oriente, Gorbaciov semplicemente fa presente di essere asiatico per diritto, in ogni caso più di Reagan. E invita a ristabilire gli equilibri dell'Asia fra asiatici appunto. Negli effetti immediati poi, prospettando nello stesso discorso un «vertice» entro l'anno, intende sminuire la forza della carta asiatica la quale natura rimane nel mazzo dell'americano.

Frane Barbieri

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Mikhail Gorbaciov ha annunciato il ritiro di 6 reggimenti sovietici dall'Afghanistan prima della fine dell'anno e un «*consistente ritiro*» di truppe sovietiche di stanza in Mongolia, Paese alleato dell'Urss dal 1921. Si tratta di un simbolico ma chiaro gesto di apertura verso la Cina, fatto da Gorbaciov durante la sua visita a Vladivostok, il più importante porto del Pacifico, chiuso agli stranieri.

Il discorso del segretario generale del pcus (sulla sicurezza nell'area del Pacifico e sulla posizione dell'Urss in Asia) ha toccato due dei tre fattori «ostacoli», indicati da Pechino, al miglioramento delle relazioni sino-sovietiche: il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, la riduzione delle truppe di frontiera e in Mongolia, la soluzione del conflitto cambogiano.

Un reggimento corazzato, due reggimenti di fanteria motorizzati e tre anti-aerei, con relativo armamento e materiale tecnico, saranno richiamati in Urss prima della fine di quest'anno: un passo, ha detto Gorbaciov, teso a «*accelerare*» e a «*dare nuovo impulso*» alla «*soluzione politica*» del conflitto afghano. L'Urss, che intervenne militarmente in Afghanistan nel 1979, mantiene in questo Paese, secondo stime occidentali, 115 mila uomini: il ritiro dovrebbe interessare 6 mila uomini, un 6 per cento circa del corpo di spedizione. «*La loro partenza avverrà in modo da permettere agli interessati di verificarla con facilità*». Del previsto ritiro «*abbiamo informato tutti i Paesi interessati, Pakistan compreso*». Inoltre, con il governo afghano Mosca ha già concordato una «*scadenziario*» per il ritiro di tutte le sue truppe, che potrà essere «*accelerato*» a seconda di come andranno le trattative tra Afghanistan e Pakistan a Ginevra, con la mediazione dell'Onu.

Del ritiro di una «*parte consistente*» delle truppe in Mongolia (25 mila uomini secondo stime occidentali), Gorbaciov non ha parlato di decisione già presa, ma ha detto che la questione è «*allo studio*» con la parte mongola.

Le relazioni sino-sovietiche hanno subito un «*notevole miglioramento*», ha aggiunto Gorbaciov, dicendosi disposto a discutere in qualsiasi momento e a qualsiasi livello le misure «*complementari*» per creare una situazione di buon vicinato. Ha poi proposto alla Cina di lavorare insieme nella ricerca spaziale; ha assicurato di non aver intenzione di spostare sul teatro asiatico i missili SS-20 tolti dal campo europeo; s'è detto pronto a discutere eventuali ritocchi alla frontiera affinché «*il fiume Amur non divida ma unisca due grandi nazioni*».

Gorbaciov ha dichiarato infine di aver ricevuto, «*mentre stavo qui a Vladivostok*», la risposta di Reagan alle sue proposte per il disarmo e che ci «*sta riflettendo su*». Quanto al vertice Usa-Urss, il leader sovietico ha ripetuto che l'accordo raggiunto a novembre a Ginevra non era semplicemente «*una premessa di arrivederci*» ma un impegno a «*operare per la normalizzazione dei rapporti, per il risanamento della situazione internazionale e per l'accelerazione dei negoziati sulla riduzione degli armamenti*». Sì al vertice, ma a patto che si abbiano cose concrete da discutere.

Pilar Bonet

Copyright «El Pais» e per l'Italia «La Stampa»

A PAGINA 5

- «Urss-Cina, la frattura di 30 anni» di Franco Pierini
- «L'America: grazie, ci penseremo» di Ennio Caretto
- «Il Pakistan: un piccolo passo»

Scoppia un'autobomba: 32 morti, 140 feriti

Massacro a Beirut

Beirut. Subito dopo l'attentato, i passanti rimasti incolumi danno i primi aiuti alle vittime

BEIRUT — Trentadue persone sono rimaste uccise e 140 ferite nel quartiere cristiano di Ein Rammaneh per lo scoppio di una Mercedes imbottita con 200 chilogrammi di esplosivo. Difficile dire quale fosse la strategia dei terroristi: vicino allo stabile semidistrutto c'era infatti una sezione del partito falangista (cui fu iscritto il presidente Gemayel) ma la carica risulta spropositata per un obiettivo del genere.

Fino a metà pomeriggio, le squadre dei soccorritori hanno lavorato, lottando contro il tempo, per rimuovere i feriti e liberare quanti erano rimasti bloccati dagli incendi sviluppatisi pochi attimi dopo la deflagrazione. Crolli, danni alle auto, vetri in frantumi causati dall'attentato — il più sanguinoso dei 14 registrati quest'anno nel Libano — si sono avuti su un raggio di circa duecento metri. Trenta edifici sono rimasti danneggiati, sette in modo irrecuperabile.

I vigili del fuoco, con le scale mobili, erano dovuti salire ai piani più alti di sette edifici incendiati dall'esplosione, per 30 donne e bambini che invocavano disperatamente aiuto dai balconi e dai tetti. Sette inquilini risultavano ancora dispersi e l'identificazione delle vittime procedeva a fatica.

Tra le macerie infuriavano gli incendi.

Finora nessuna rivendicazione. L'attentato è stato condannato tanto dai cristiani quanto dai musulmani, che tuttavia si sono scambiati accuse.

Il nuovo governo e la politica finanziaria

Il debito pubblico è di destra

Sta per nascere un nuovo governo che — anche se non è conveniente dirlo — ha la linea della vita molto corta. Sebbene al centro del proprio programma dovrà porre la legge finanziaria per il 1987, non sembra nelle condizioni migliori per affrontare un problema dalla soluzione lunga ed intricata come quello del dissesto della finanza pubblica.

Si potrebbe ricordare, a tale proposito, che proprio in questo campo il governo uscente, a dispetto del suo record di durata, ha registrato la sua più inequivocabile sconfitta. E ciò indurrebbe ad escludere che il nuovo governo, nei pochi mesi che gli sono accordati, possa sortire migliore risultato. Eppure un appiglio potrebbe esserci; ed è un appiglio che offrirebbe a Craxi l'opportunità di dare alla sua presidenza una reale, durevole e sostanziale connotazione riformista.

Nella gestione della finanza pubblica gli ultimi tre anni non si sono minimamente distinti dai precedenti. Indipendentemente dalle diverse opportunità delle situazioni congiunturali, l'indebitamento è cresciuto in termini assoluti e relativi; sono cresciuti i tassi di interesse; ha continuato ad avvitarsi la spirale lungo la quale il debito alimenta la consistenza degli interessi da pagare e questa, a sua volta, alimenta quella dell'indebitamento.

I piani di risanamento ipotizzati in questi anni, dovendo di necessità comprendere tagli alla spesa, sono sempre stati interpretati come una «aggressione» alle conquiste sociali, alle realizzazioni del Welfare-State, ancorate ai fiori all'occhiello delle sedicenti forze progressiste. Invece è vero il contrario, ed è il momento opportuno per dedicare qualche riflessione a questo non secondario argomento.

E' vero, cioè, che, al netto delle intenzioni e delle utopie, quella svolta si caratterizza sempre più come una politica di destra. Il ruolo che oggi il settore pubblico svolge nell'economia, anzi nella distribuzione della ricchezza, è un ruolo di destra; e — si può aggiungere — della destra peggiore.

A motivo del suo dissesto finanziario, infatti, lo Stato ha perso ogni possibilità di svolgere un ruolo positivo ai fini della crescita economica, dell'ampliamento del potenziale produttivo, della creazione di nuovi posti di lavoro, cioè dei principali valori del progressismo illuminato. Il vincolo è posto dall'onere per gli interessi sul suo debito che ha superato la bella cifra di 70 mila miliardi l'anno. Poiché questa cifra continuerà a crescere malgrado ogni riduzione dell'inflazione, anche i tassi di interesse sono destinati a crescere, ed avviamente cresceranno

Alfredo Recanatesi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

L'ADDIO ALLE VITTIME DELLA FRANA

Senise (Potenza). Disperazione dei parenti e commozione dei cittadini ai funerali delle otto vittime della frana di sabato. Ma lo Stato era assente. Il parroco chiede alle autorità presenti: «O aiuterete, vero?». L'arcivescovo Pierro: «Noi vogliamo essere consolati, ma non possiamo pensare che l'emozione finirà tra poche ore». Il sindaco invoca giustizia. I tecnici sono concordi: «Su quella collina non si doveva costruire». L'ex sindaco: «Anch'io ho rilasciato licenze edilizie per quella zona, nessuno ci aveva detto che il rischio era grave». Pericolo di smottamenti in altri ottanta paesi. «In Lucania si costruisce su terreni pericolosi». I geologi indicano settanta perimetri di erosione (A pagina 8 i servizi di Giuseppe Zaccaria e Fulvio Milani)

Oggi vertice a cinque, caduta l'ipotesi del rinvio alle Camere

Craxi chiede volti nuovi

De Mita: «La dc mantiene i suoi ministri, tu fa quello che vuoi per il psi»

ROMA — La crisi di governo si risolverà con un «Craxi-due»: l'ipotesi del rinvio alle Camere sembra definitivamente caduta. Alla vigilia del «vertice» a cinque fissato per le 8,30 di oggi, De Mita è stato ricevuto da Craxi a Palazzo Chigi assieme a Forlani. «Credo che ci sarà un nuovo governo», ha detto il leader dc dopo il colloquio.

A De Mita è stato anche chiesto se nel documento conclusivo sono previste garanzie esplicite per il cambio della guardia a Palazzo Chigi. «*Non è un problema di garanzie, ma di accordo politico. Il nuovo governo il farà entro marzo*».

Avremo le Idi di marzo?

«*State tranquilli: non ci sarà nessun regicidio*».

«*Tutto è sempre nuovo e tutto è sempre vecchio*», ha aggiunto Forlani. Secondo indiscrezioni, Craxi avrebbe chiesto a De Mita che la dc modifichi la sua delegazione al governo, portando molti volti nuovi ed accettando anche qualche «rotazione» tra un ministero e l'altro. Il psi è pronto a fare altrettanto, e si dice che Craxi vorrebbe affidare al presidente dei deputati socialisti, Formica, il Bilancio oppure la Cassa per il Mezzogiorno.

Con molto garbo, De Mita, alla presenza di Forlani, gli avrebbe risposto: «*No, grazie. Se vuoi fare molti cambi accomodati pure. Ma con la delegazione socialista, non con quella democristiana. Noi intendiamo rifocalare poco o nulla*». Il leader dc ha anche detto a Craxi che era inutile faticare tanto su un programma di governo per 28 mesi: «*Meglio sarebbe stato un documento breve, con pochi temi. Al programma ampio, da marzo alla fine della legislatura, ci penserà il tuo successore, secondo i nostri accordi*». Non ci sono stati scontri né rotture. Solo la volontà, da entrambe le parti, di mettere i punti sulle «i» in modo preciso.

Alla fine, sulla struttura sarebbe emerso un compromesso. De Mita accetterebbe di cambiare qualche ministro; due-tre il massimo. Craxi farà quello che crede con il psi, ma non sarà facile. Formica al Bilancio vorrebbe dire Romita in un altro importante dicastero economico. Ma il Tesoro (dove c'è Goria, democristiano) e le Finanze (Visentini, repubblicano) sono intoccabili. Formica al Mezzogiorno vorrebbe dire l'apertura di una girandola ventennale. Attualmente quel dicastero è retto da un amico di De Mita (De Vito) al quale bisognerebbe trovare un posto non meno rappresentativo. Di certo, tutti questi giochi a incastro potrebbero saltare se il «Craxi-due» sarà veramente un governo quasi completamente rinnovato.

Alla vigilia del «vertice» più importante in un mese di crisi, si segnala qualche nervosismo e molti problemi ancora aperti; prevale, però, la volontà politica di accordarsi presto, e possibilmente bene. Craxi ha incontrato separatamente ieri a Palazzo Chigi

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Secondo l'indagine di Mediobanca

L'industria torna al profitto

MILANO — Per le imprese il 1985 è stato un anno di boom. Per la prima volta dal '68-'69 i profitti delle imprese private, grandi e medie, sono stati superiori al «buco», tra l'altro poi assai dimezzato, delle aziende pubbliche.

E' questo il risultato della consueta analisi di Mediobanca, condotta sui bilanci di 1504 imprese (220 aziende pubbliche, 1284 private tra cui 843 medie aziende). Nel corso del 1985 il recupero delle aziende italiane è stato più che brillante: quasi 3500 miliardi di profitti nell'area privata mentre le perdite delle aziende pubbliche sono scese a duemila miliardi circa.

La nota dolente continua a essere rappresentata dall'occupazione. In dieci anni le imprese del campione scelto da Mediobanca hanno perduto circa un quinto degli addetti, per un totale di 300 mila posti di lavoro.

(A pagina 12 servizio di Ugo Bertone)

Cominciato a Milano un processo che difficilmente potrà fare giustizia

Sul calcio malato la solita pezza

A leggere le rivelazioni scandalose, i maneggi, le collusioni e i dissesti, che inquinano il mondo del calcio, la gente che non si interessa del nobile gioco pedatorio è rimasta interdetta. Presto è subentrato negli animi quel senso di rassegnazione impotente che si coglie quando assistiamo all'andazzo che dilaga, al mercato quotidiano in cui qualsiasi cosa si compra e si vende, alla constatazione che l'unica legge che sembra governare il mondo è quella del denaro. Perché il calcio dovrebbe essere migliore?

Per gli appassionati invece il discorso è diverso. Non accettano neppure il sospetto che i loro idoli siano falsi e che l'inquinamento morale abbia contaminato i sacri vessilli delle loro squadre. Se debbo interpretare il sentimento più diffuso, esso invoca: «Facciamo pulizia senza pietà! Raschiamo il marcio fino all'osso!», ma subito si aggiunge (o si pensa nel segreto del cuore): «Purché il campionato non abbia troppo a soffrirne». Direi che i tifosi esigono l'allontanamento dei profanatori dal tempio, ma solo per ricuperarne la sacralità e tornare a celebrarvi i riti del loro fanatismo. Perché la passione non si spenga, debbono continuare a credere.

Tutto questo crea situazioni contraddittorie e prelude alla solita pezza a colore. Inchiesta lunga e minuziosa, documentazione imponente; ma dibattito, arringhe, sentenze, ricorsi in appello, tutto deve concludersi a spron battuto, affannosamente, perché il calendario è ferreo e il campionato deve cominciare. E potrà il verdetto finale non tener conto degli sconquassi provocati da penalizzazioni e retrocessioni? Con che animo un giocatore onesto scenderà in campo indossando una maglia che certi suoi colleghi avevano prostituita? E quali sconquassi ulteriori, forse insanabili, provocherà nei bilanci già dissestati di troppe società il vedersi escludere dalle massime divisioni (e dai relativi incassi) o anche solo da quelle Coppe europee, che aumentano le occasioni di aprire i botteghini? E che ne sarà dei giocatori stranieri tesserati da società retrocesse, non più abilitate a schierarli in campo? Questi e altri ragionamenti del genere mineranno i giudici a circospezione e mitezza, mentre si dovrebbe poter colpire senza pietà, dare esempi severi.

Comunque vada, credo che il pubblico degli appassionati debba rendersi conto che tutto è cambiato e che ormai il calcio è essenzialmente un grande spettacolo internazionale, professionistico e televisivo. Via via che la gente lo capirà, gli stadi si svuoteranno. I giocatori migliori assicureranno le esibizioni più appetibili e verranno pagati (molti già ora lo sono) proporzionalmente agli introiti che assicureranno, come i tenori, i corridori di Formula 1 e le dive del piccolo schermo.

La liberazione dal vincolo del tesseramento ha rappresentato una conquista di dignità e di autonomia, ma ha anche segnato la fine delle squadre come blocco di energie morali e di valori tradizionali. Sempre più, a fine stagione, si assisterà al gran mercato dei cartellini: le maglie cambieranno come in un caleidoscopio rotante; presidenti e direttori tecnici faranno follie per rinforzare schieramenti e incassi. E molti resteranno con le pive nel sacco e le cambiali a vuoto.

I grandi club non avranno più interesse a coltivare un vivaio; meglio comprare sulla base di prove sicure che rischiare su troppi ragazzi dall'incerto avvenire. Gli stranieri aumenteranno finché la gente pagherà un biglietto salato per vedere spettacoli d'eccezione, e le reti televisive profonderanno somme folli per l'esclusiva. Le quotazioni dei divi saranno internazionali; il patriottismo della maglia azzurra una recita patetica; tutto tornerà ad essere gioco, spettacolo, parata, balletto, pura finzione, come nella lotta libera fasulla e tra i fenomeni da baraccone. Forse Berlusconi lo ha capito per primo e investe decine di miliardi per il nuovo show luccicante e glaciale.

E ci sarà qualcuno che sorriderà incredulo, leggendo vecchie storie di campi fangosi, con poche decine di spettatori, dove undici ragazzi di provincia, con la camicia bianca perché non avevano soldi per le maglie, con le maniche rimboccate, si battevano come leoni, senza boccare una lira, per l'onore della Pro Vercelli.

Luigi Firpo

Annuncio in Usa dopo l'esame di 55 mila fotografie

Marte, cuore di acqua

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Il pianeta Marte — indicato anche con gli appellativi «rosso» e «polveroso» per il colore dominante del suolo e le tremende bufere di «sabbia» cui va soggetto periodicamente — è ricchissimo di acqua. Sotto la crosta marziana ce n'è tanta che se venisse eruttata potrebbe ricoprire l'intero globo per uno spessore di oltre 300 metri; ma, attenzione, verrebbe fuori solo pulviscolo di ghiaccio.

Ecco, in sintesi, le scoperte più clamorose annunciate dagli specialisti in geologia marziana ai convegni scientifici organizzati nei giorni scorsi a Washington dalla National Academy of Science e dalla Nasa. In particolare, sono stati due studiosi — il dr. Michael H. Carr dell'US Geological Survey e il dr. Timothy Parker del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena — a fornire le curiose rivelazioni sul pianeta più simile al nostro nel Sistema Solare.

I due scienziati, rispettivamente responsabili dei gruppi di ricerca di geologia e fisica marziane, sono giunti alle loro conclusioni in seguito ad accuratissime analisi delle oltre 55 mila fotografie della superficie di Marte scattate dalle telecamere a bordo dei telescopi delle stazioni interplanetarie Viking. Questi due osservatori automatici americani sono rimasti operativi per quattro anni in orbita intorno a Marte ed hanno fornito le immagini più particolareggiate mai ottenute dell'intera superficie. Calibrazioni e analisi delle foto hanno richiesto oltre cinque anni di lavoro, ma ora molti misteri sono stati chiariti.

Le foto dimostrano che l'attuale conformazione superficiale del pianeta rosso è stata determinata da un'intensa attività vulcanica e dall'erosione fluida dovuta all'acqua. Alcune formazioni planeggianti di Marte sono il risultato dell'emissione di lava liquida ad alta velocità dalle fessure vulcaniche. Altre pianure più vaste erano «oceani».

Per l'acqua si è ritirata sotto la superficie, probabilmente sotto forma di ghiaccio data la temperatura estremamente rigida dell'ambiente marziano. I mari, nell'accezione terrestre, non possono esistere su Marte, almeno nella situazione attuale. Il motivo è semplice: se anche l'acqua presente nel sottosuolo fosse eruttata sulla forma liquida, evaporerebbe rapidamente e si disperderebbe in buona parte nell'asciutta, freddissima, rarefatta atmosfera marziana.

Un altro studioso, Victor Baker dell'Università dell'Arizona, che ha trovato interessanti analogie fra certi tipi di erosione in territori americani come il Colorado e il Nevada e quelle marziane, ha ricostruito la storia del vulca-

Giancarlo Masini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

La presidente della Camera si era detta contraria al rinvio del governo alle Camere

Tiro incrociato sul «no» della Jotti

Mancino, dc: «Se Craxi e i ministri si ripresentano in Parlamento li caccia via?» - Battaglia, pri: «Il ruolo impone imparzialità» - Nicolazzi, psdi: «E' il Capo dello Stato che decide» - Pannella, pr: «E' un'interferenza»

ROMA — «Non vorrei che il discorso fosse andato un po' troppo in là...»: a Nilde Jotti il dubbio che certe sue affermazioni avessero acito a polemiche è venuto quasi subito, l'venerdì sera, davanti a una minestra di farro al ristorante della Festa delle donne comuniste di Tirrenia, dopo un dibattito sul quarant'anni del voto alle donne, la presidente della Camera si è chiesta se i «no» al rinvio in Parlamento e a un «governo a termine», detti a crisi ancora aperta, senza mezze parole, dalla terza autorità dello Stato avrebbero potuto portare qualche strascico.

Di quel che aveva detto, la Jotti era perfettamente convinta, pronta a ripeterlo: i dubbi erano sul tono, su quell'aggettivo «umoristico», usato a proposito dell'ipotesi di rinvio, e poi su quella frase che poteva suonare quasi come un consiglio: «Non posso immaginare che l'onorevole Craxi venga in Parlamento a dirci che lui rimane presidente solo alcuni mesi...».

Ed è bastato attendere due giorni, dopo il silenzio del weekend politico, per capire che il timore era fondato. Il discorso della Jotti non è piaciuto a democristiani, repubblicani, socialdemocratici e radicali, mentre è considerato giusto e opportuno da socialisti, comunisti e liberali. Parte tardiva, certo inutile (ormai è certo un governo nuovo, e non rinviato): ma è nata un'altra polemica.

Il più acceso è il capogruppo dei senatori democristiani Nicola Mancino: «Beh! Cosa fa?, li caccia via? Vorrei proprio vedere come si comporterebbe la Jotti se arrivassero alla Camera ministri e sottosegretari rinviati. Io non dico che si debba per forza fare il rinvio. Ma, a questo punto, è una questione politica, di opportunità, perfino estetica, se si vuole: non costituzionale. E quanto al termine, non mi pare che esista alcuna norma scritta per obbligare un partito a sostenere un governo a tempo indeterminato».

Aggiunge diplomaticamente Virginio Rognoni, presidente dei deputati dc: «Fa parte delle prerogative del presidente della Camera esaminare le condizioni di un rinvio, che, stando anche ai pareri di illustri costituzionalisti, non considererei illegittimo o contrario alla Costituzione. Non è che la Costituzione regoli tutte le vicende dell'esecutivo. Anche per il governo a termine: se in una maggioranza c'è accordo per la successione, non si vede qual è il problema. Cosi, col suo intervento, mi pare che la Jotti abbia solo aggiunto un problema, in un momento in cui non ne mancavano. Se parlava come esponente politico, non ho niente da dire. Ma come presidente della Camera non è opportuno».

Un precedente, «non proprio esaltante», lo ricorda il capogruppo repubblicano Adolfo Battaglia: «Anche Gronchi, che fu un buon presidente della Camera, non seppe rinunciare a far politica. Interveniva spesso, caldeggiava una corrente della dc, e quando fu il momento del Patto Atlantico tutti sapevano come la pensasse. Ora lo non dico che chi sale al vertice di un'assemblea istituzionale debba diventar muto. Però, quanto meno, tenga conto dell'ascolto complessivo delle sue tesi, e i limiti di imparzialità che si impone quando interviene in aula, il rispetti anche fuori».

E Franco Nicolazzi, segretario socialdemocratico, ricorda: «Rivolto a meno io decide il Capo dello Stato. Quanto all'accettazione del governo, è il Parlamento a doversi pronunciare». «Ciò, dopo andremo a finire — incalza il leader radicale Marco Pannella — se la terza autorità dello Stato si permette di interferire con i poteri del Presidente della Repubblica?».

Tanta severità del fronte degli «accusatori» sorprende i «difensori» della Jotti. «Non vedo cosa ci sia di criticabile nel parere espresso dalla Presidente — osserva Aldo Bozzi, capogruppo liberale e già presidente della commissione per le riforme istituzionali — ed mi pare che la Costituzione assegni limiti o confini al suo ruolo. Piuttosto, interferisce ed espropriazioni di poteri la vedo nell'ipotesi di esecutivo a termine. Senza riguardi per il Capo dello Stato, che deve nominare il governo, e per il Parlamento, che deve valutarlo, si fissa già da ora la data del decesso e si stabilisce l'erede».

Ragiona Rino Formica, presidente dei deputati socialisti: «Si pone per la Jotti la questione che già si pose per il presidente del Consiglio: può o no esprimere opinioni? Io penso certamente, se non parla di materie soggette alle sue decisioni».

E conclude Renato Zangheri, capogruppo del pci, il partito più contrario al rinvio: «Mi stupisce che vengano messe in dubbio da qualcuno legittimità e opportunità dell'intervento dell'onorevole Jotti. Si tratta di un argomento direttamente attinente al voto che la Camera ha espresso il 26 giugno. Se quel voto, negativo per il governo, è valido, come è valido, non si capisce perché il governo debba tornare a presentarsi».

Marcello Sorgi

VERDIGLIONE NON PUO' LAVORARE

Milano. Armando Verdiglione non potrà riprendere la sua attività professionale nell'appartamento di via Montenapoleone dove si trova agli arresti domiciliari. Il tribunale ha respinto due istanze formulate dallo stesso studioso e dai suoi legali. In particolare Verdiglione aveva chiesto di poter incontrare alcune persone tra cui due psicoterapeute svizzere e dei giornalisti. L'avvocato Roberto Tomassini aveva presentato un'istanza con la quale invitava il tribunale a consentire all'imputato di intrattenersi con persone per motivi professionali e di poterli servire del telefono. A questa richiesta il pm Calzi si era opposto. Verdiglione ha dichiarato: «La mia giornata è solitaria. Leggo, scrivo, ma mi sento solo»

Alternanza, Bobbio risponde a Elia

Le regole del gioco

Sono grato a Leopoldo Elia per avermi annoverato fra gli amici delle regole. E' una compagnia in cui mi trovo volentieri. A una condizione però: che si tratti di regole, mi si passi il bisticcio, regolari e regolate. Tali mi sembrano sempre tutti i patti, tanto più se sono segreti, che alcuni partiti stipulano fra loro all'insaputa del Parlamento, e per limitarne i poteri. E' comunque importante che la questione sia stata aperta e il dibattito continui.

Quanto all'altro tema in discussione, non ho sostenuto che in un'alleanza di più partiti il peso elettorale non conti niente e conti solo il potere di coalizione. Sarebbe una sciocchezza. Mi ero limitato a dire all'amico Firpo che chi tiene conto unicamente del peso elettorale vede solo un aspetto della questione. Che il partito socialista abbia nelle grandi città un numero di iscritti di gran lunga superiore alla sua forza elettorale, può piacere o non piacere, e certamente a Firpo e a Elia non piace, ma è un dato di fatto che tenendo conto solo della forza elettorale non si potrebbe spiegare.

Riconosco di essere stato, com'è mia abitudine, un po' didattista nel dire che i nostri discorsi non servono a nulla. Do ben volentieri a Elia che almeno un chiarimento è avvenuto nel dibattito di questi giorni su un argomento tutt'altro che secondario: i patteggiamenti fra coloro cui i cittadini affidano il compito di prendere le grandi decisioni che li riguardano debbono avvenire alla luce del sole.

Norberto Bobbio

FILIPPINE, I GENERALI GIURANO FEDELTA'

Manila. Ieri hanno avuto luogo in tutte le Filippine solenni cerimonie di giuramento alla Costituzione proclamata dal presidente della Repubblica, Corazon Aquino. Il ministro della Difesa Juan Ponce Enrile (a sinistra nella foto) e il capo di Stato maggiore, generale Fidel Ramos, hanno prestato giuramento con tutte le massime autorità militari.La polizia ha deferito all'autorità giudiziaria l'ex ministro degli Esteri filippino Arturo Tolentino e altre 40 persone che avevano partecipato al tentato colpo di Stato del 6 luglio scorso. Il ministro della Giustizia Gonzalez ha precisato che tra gli imputati figurano cinque ex deputati, quattro generali, undici militari, otto dirigenti cinematografici. Gonzalez ha poi spiegato ai giornalisti stranieri che secondo la legge filippina sarà un'indagine preliminare a determinare se sussistano le prove per rinviare a giudizio gli imputati

Approvato dal Consiglio un «premio di produttività» per i dipendenti

Il Comune di Milano riscopre la meritocrazia

Avranno nuovamente valore le «schede personali» - L'amministrazione si è rivolta alla Bocconi per una migliore gestione dei servizi e del bilancio

MILANO — C'è stata burrasca qualche sera fa in Consiglio comunale: a fatica la maggioranza è riuscita a far passare un accordo secondo il quale ai quasi 25.000 dipendenti comunali verrà concesso il premio di produttività per il 1986.

Non è stata tanto l'entità della cifra (3,5 miliardi) a sollevare il vespaio, quanto le modalità che regoleranno la concessione del premio: si ritornerà al passato, cioè alla meritocrazia. Torneranno di scena le schede personali (vedi proposta, le note caratteristiche che i capi dipartimento e i dirigenti riprenderanno a compilare con diligenza e a consultare prima di assegnare regalie.

Si tratta di metodi che anche in Comune vigevano fino a qualche anno fa e che erano stati messi da parte sulla base del principio «a ciascuno secondo le proprie necessità» o meglio ancora «a ciascuno secondo la tessera».

A Palazzo Marino non ne parlano volentieri, ma sono in molti a ritenere che con questa decisione anche il Comune, seguendo l'esempio delle aziende private, si sia incamminato sulla strada di una adeguata gestione delle proprie risorse.

Del resto, proprio per gestire meglio un'azienda che ha un bilancio annuo di oltre 4300 miliardi l'Amministrazione comunale si è rivolta due anni fa alla Università Bocconi chiedendo lumi in materia. Come far rendere di più 58 settori operativi — dalle lavanderie alle case di riposo, ai cimiteri, colonie, asili nido —, le aziende municipalizzate (che contano altri 20 mila dipendenti, tram, metropolitana, aeroporti, elettricità, gas, latte), le farmacie, i musei e biblioteche, con 300 addetti e una cronica carenza di strutture?

E ancora, come amministrare in maniera più organica il cospicuo patrimonio immobiliare, con beni per 3 mila miliardi e 9 mila inquilini? Dove tagliare, risparmiare, oppure dove spingere gli investimenti per rendere più efficaci i servizi resi ai cittadini?

A queste domande sono state chiamate a rispondere le «teste d'uovo» della Bocconi e un'azienda privata, la Mairi, che — con una spesa di 900 milioni — si sono assunte il compito di esaminare la macchina burocratica degli uffici comunali, analizzarla e studiare i sistemi opportuni per migliorarla.

«Ormai abbiamo già formulato 5 o 6 progetti-pilota: dalla realizzazione di una posta elettronica, alla gestione più rapida della burocrazia, del protocollo, all'introduzione dell'informatica nel sistema delle licenze edilizie. Le reazioni dei dipendenti comunali interessati alle nuove impostazioni sono state nel complesso soddisfacenti» risponde Elio Borgonovi, docente di economia delle amministrazioni pubbliche presso la Bocconi.

Borgonovi, Giannario Veneziani ed altri 8 professori dell'università milanese hanno diretto fin dall'inizio i lavori. E ora Borgonovi è in grado di fare il punto della situazione: «Siamo partiti da due principi di base, creare cultura dell'organizzazione e poi formare gli uomini in grado di gestire questa cultura. L'obiettivo è quello di arrivare al controllo della gestione, cioè a verificare come vengono spesi i quattrini pubblici, come bloccare gli sprechi».

In passato si è fatto qualcosa di simile in Italia? «A Torino si è studiato come razionalizzare la tecnica di bilancio; qualcosa è stato fatto a Venezia, Bologna e Firenze. Ma l'approccio di Milano è globale, punta ad una soluzione drastica, cioè a creare gente che sebbene inserita in un ente pubblico ragioni in termini di "business"».

Quali sono state le reazioni degli interessati? «C'è stato un po' di scetticismo all'inizio, quando abbiamo iniziato ad indottrinare i primi 45 candidati, tutti scelti dalle varie branche dell'amministrazione. Però devo dire che in seguito si sono ricreduti: il primo corso si è concluso bene e a settembre partiamo con il secondo».

Dove avete trovato la lacune più evidenti? «Oggi i Comuni, e Milano non è esente da questi guai, gestiscono i bilanci in modo provvisorio, con criteri che farebbero a volte rabbrividire gli amministratori di un'azienda privata.

«In tutti i Comuni c'è il problema del disavanzo sommerso, che viene trascinato di bilancio in bilancio attraverso artifici contabili. Poi si arriva alla sanatoria, a carico dello Stato; si torna alla lavorazione ed espropriazioni di poteri, e tutto resta come prima. Noi vogliamo che con i nostri metodi gli amministratori dei Comuni possano operare con maggior trasparenza e aderenza alla realtà, e chiudano gli spazi ai comportamenti illegittimi».

Di amministratori disonesti, con propensione alla tangente, sono piene le cronache dei giornali nonché le aule dei tribunali. Credete che i nostri metodi di gestione potranno porre freno a questo vezzo nazionale? «Questo non lo possiamo garantire; però le qualità dei costi, l'attribuzione delle responsabilità, i controlli sulla spesa potranno certamente ridurre gli spazi a disposizione di chi tiene le leve del potere. Non si dovrebbero più prendere delibere di spesa alla cieca, o con procedure per lo meno anomale. Se qualcuno vorrà fare di testa propria, dovrà cadere per forza nelle reti di controlli che noi abbiamo predisposto».

Quando avrete i primi risultati? «Già a fine anno vedremo qualcosa, e per ottenere dati definitivi occorrerà attendere il 1989. Ma una cultura manageriale non si crea in poco tempo».

Gianfranco Modolo

dall'Italia

Pizzinato polemico sulla crisi

ROMA — «La conclusione prevedibile della crisi di governo mi pare di poter affermare che contraddice i contenuti del documento Cgil, Cisl, Uil». Lo sostiene il segretario della Cgil, Antonio Pizzinato, in un'intervista rilasciata al quotidiano della Cisl *Conquiste del lavoro*.

Pizzinato è soprattutto preoccupato «perché questi giorni di consultazioni tra i cinque partiti non sono stati utilizzati per individuare le misure più adatte alla risoluzione delle urgenze che stanno di fronte alle forze politiche e sociali».

Magnago critica il governo

BOLZANO — «Durante i tre anni in cui è rimasto in carica il governo Craxi il problema altoatesino non ha fatto registrare alcun passo in avanti. Anzi si è trattato del periodo più lungo in cui non è successo praticamente nulla». Lo ha affermato il presidente della giunta provinciale altoatesina Magnago, in una intervista rilasciata al quotidiano di lingua tedesca *Dolomiten*.

L'anzianità di servizio non si prescrive

ROMA — L'anzianità di servizio maturata dal lavoratore non è soggetta a prescrizione: può quindi essere sempre oggetto di accertamento giudiziale. Lo hanno affermato le sezioni unite civili della Cassazione respingendo un ricorso dell'Enel contro una delibera dei tribunale di Genova che ha riconosciuto a due dipendenti delle ex «officine elettriche genovesi» gli scatti di anzianità maturati prima che l'azienda (ed i dipendenti stessi) passasse all'ente di Stato per l'energia elettrica in base alla legge di nazionalizzazione del '62.

Lo shopping distensivo di Cossiga

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha cominciato questa settimana, decisiva per la soluzione della crisi di governo, facendo una breve passeggiata nelle vie del centro.

Due passi intorno a Montecitorio, quattro chiacchiere con i passanti che lo hanno riconosciuto, fermato e applaudito, un po' di shopping: ecco come Francesco Cossiga ha trascorso la mattinata di ieri. Una parentesi distensiva in vista delle importanti decisioni che dovrà prendere.

Stasera a Trieste Richetti (dc) confermato sindaco

TRIESTE — Questa sera a Trieste si rivota per il sindaco, dopo la fumata nera di mercoledì scorso allorché nessuno dei candidati era riuscito ad ottenere la necessaria maggioranza assoluta dei voti.

Con ogni probabilità, primo cittadino sarà riconfermato il dc Franco Richetti, che può contare sui ventiquattro voti del pentapartito e dell'Unione slovena, sufficienti per l'elezione in sede di ballottaggio.

La «Lista per Trieste» voterà di nuovo per un proprio candidato, sancendo così la rottura dell'alleanza con la dc e i laico-socialisti. I comunisti, che in prima tornata avevano deposto scheda bianca, confermano la loro decisione di impedire in ogni modo il ritorno di un «Melone» al vertice del Comune.

Dopo la riconferma, Richetti si appresterà a formare una giunta minoritaria, capace di far passare i bilanci con l'astensione del pci, ma intanto proseguiranno anche contatti per riagganciare la «lista».

Sarà interessante vedere anche ciò che succederà alla Provincia. Le ritardate dimissioni del presidente Marchio, aderente al gruppo scissionista del «Melonciva», hanno rappresentato un elemento importante nel divorzio tra dc e Lista.

Ora anche Marchio si è fatto da parte per consentire soluzioni simili a quella che si stanno profilando in Comune. Il Consiglio provinciale è convocato per giovedì prossimo.

Incontro tra la direzione e i sindacati

Per il tg del mattino passo avanti in Rai

Giornalisti e tecnici favorevoli all'iniziativa

ROMA — Il tentativo dei vertici Rai di varare i nuovi programmi informativi della tarda sera e soprattutto della mattina, senza tener conto dell'opinione di giornalisti, programmisti e tecnici dell'azienda, non è riuscito. Ieri pomeriggio i massimi dirigenti televisivi — il presidente Zavoli, il direttore Agnes e i vicedirettori Rossi e Motta — hanno incontrato, in quattro riprese, i rappresentanti sindacali dei 600 dirigenti, dei 1200 giornalisti e degli 11.200 funzionari e tecnici dell'azienda.

Nessuna decisione operativa è stata presa, né ci si aspettava che lo fosse. Si è trattato più che altro di uno scambio di idee, che ha soddisfatto i rappresentanti sindacali. «In un certo senso c'è stata una marcia indietro» sottolinea Guglielmo Epifani, segretario della Cgil-Spettacolo.

«Agnes e Zavoli ci hanno detto che nessuna scelta definitiva è stata compiuta — aggiunge Epifani —. Si sono dimostrati aperti, hanno accettato la costituzione di un gruppo di lavoro misto di funzionari, giornalisti e tecnici che in settembre e ottobre studierà le varie questioni pratiche, proponendo un piano di utilizzazione razionale di uomini e mezzi».

Il concludo: «La Rai marcerà a ciclo continuo. Su quest'operazione di grande portata cosa questa dovrà pronunciarsi il consiglio di amministrazione. I tempi dell'operazione "tg del mattino" potrebbero allungarsi».

Da parte dei giornalisti c'è più ottimismo. «Siamo pronti a partire nel gennaio '87 se le nostre richieste verranno riconosciute. Il dialogo è ormai avviato» dice Lucio Orazi, capo dell'esecutivo di categoria.

I giornalisti chiedono quattro cose:

1) Un piano editoriale complessivo che riguardi l'offerta di programmi e informazione sui tre canali, superando le divisioni fra reti e testate.

2) La non sovrapposizione delle iniziative: se «Rai 1» fa un Tg mattutino, per esempio, c'è una fascia pomeridiana per la quale potrebbe avere una vocazione speciale la «Terza Rete», mentre il pubblico di «Rai Due» sarebbe probabilmente più portato a seguire un nuovo programma informativo la sera tardi.

3) Un piano di fattibilità che precisi la distribuzione di investimenti e assunzioni, formazioni e turni di lavoro.

4) L'assoluta distinzione fra intrattenimento e informazione. «La chiave del messaggio deve essere chiara — dice Orazi —. Lo spazio del giornalista che fa informazione non deve essere confuso con quello dell'intrattenitore che chiacchiera su storie e questioni anche strettamente d'attualità. I due momenti, i due linguaggi, le due funzioni non devono far nascere nessun dubbio allo telespettatore. E diverso deve anche essere il rapporto con pubblicità o sponsorizzazioni eventuali. L'informazione non va tollerata».

Maria Grazia Bruzzone

Craxi: volti nuovi

(Segue dalla 1ª pagina)

anche Spadolini (pri), Nicolazzi (psdi), Altissimo (pli) e Martelli (psi).

Ufficialmente, i colloqui sono dedicati al programma che Craxi ha voluto lungo e dettagliato, perché, a suo giudizio, dovrà occupare tutta la legislatura e non solo gli 8 mesi in cui egli resterà a Palazzo Chigi. In realtà, ieri si è parlato soprattutto della ripartizione del governo. (L'unica novità sicura è un socialista al posto di Loris Fortuna, scomparso da tempo, alle Politiche comunitarie).

Le delegazioni del pri, del psdi e dei pli dovrebbero rimanere congelate anche se, a Montecitorio, ieri sera qualcuno assicurava che De Mita e Altissimo avrebbero parlato a lungo dell'Industria. La dc vorrebbe tornare in quel ministero. Il pli non intende mollarlo: forse, Altissimo pensa di cederlo a qualche suo compagno di partito per dedicarsi completamente alla segreteria. Per il psdi, a tarda ora Nicolazzi ha escluso che «ci possano essere trasferimenti da un ministero all'altro».

Ultimo a lasciare Palazzo Chigi è stato Craxi. Appariva soddisfatto. «I tempi della crisi non subiranno slittamenti. Ho fatto un calendario buono e uno orribile. Cerchiamo di andare su quello buono».

Luca Giurato

Il debito pubblico è di destra

(Segue dalla 1ª pagina)

non solo per lo Stato, ma per chiunque abbia bisogno di credito, quindi anche per le imprese e per i nuovi investimenti.

Questo, del resto, non è che l'aspetto monetario di una argomentazione ancora più semplice ed intuitiva: se la ricchezza prodotta viene impiegata per finanziare un disavanzo pubblico a sua volta alimentato da spese per assistenza, inefficienze, diseconomie aziendali, disorganizzazione, quella stessa ricchezza non può essere impiegata nello stesso tempo per edificare nuove fabbriche, per accrescere le infrastrutture, per migliorare l'efficienza dei servizi.

Un'ultima notazione riguarda il futuro. Poiché i tassi di interesse reali sono e rimarranno sensibilmente superiori al tasso di crescita dell'economia, all'Italia è assegnato il non esaltante destino di dover lavorare e produrre sempre più per alimentare la rendita finanziaria e sempre meno per ogni altro tipo di impiego, sia esso destinato ad investimenti produttivi o più semplicemente ad elevazione del benessere materiale.

La circostanza che da noi la ricchezza finanziaria è più diffusa che nei Paesi guidati con politiche di destra non sposta più di tanto i termini del problema. Accentrata o distribuita che sia, infatti, essa finisce per essere un'apparenza, o soltanto una illusione, quando si impingua a spese della ricchezza reale, quella costituita da industrie produttive, da infrastrutture, da servizi funzionali.

Ecco perché è opportuno rivedere il senso di tante etichette che l'inerzia induce ad attribuire alle ipotesi di risanamento della finanza pubblica. Proprio per reazione ai limiti temporali del suo nuovo mandato, Craxi potrebbe farlo. A meno che non continui a gabbare per una politica di illuminato progressismo la supina gestione di uno Stato che già ora è costretto a pagare ai propri creditori più di quanto incassa con l'imposta personale sui redditi.

Alfredo Recanatesi

Scoperte tracce di pitecantropo

Caucaso: una civiltà di 400 mila anni fa

MOSCA — Il ritrovamento di un dente di pitecantropo («homo erectus») sulle montagne del Caucaso, potrebbe portare alla revisione di alcune teorie antropologiche: lo afferma la Tass, rendendo nota la scoperta di un gruppo di archeologi di Leningrado.

Il dente, la cui età precisa sarà stabilita dopo accurate analisi di laboratorio, è stato trovato a circa 1500 metri di altezza sul livello del mare, da una spedizione dell'Istituto di archeologia dell'Accademia delle scienze sovietica.

Gli archeologi sono giunti per la prima volta alla conclusione che esseri umani vennero nelle zone settentrionali del Mar Nero e ai piedi dei Carpazi 400 mila anni fa, cioè 300 mila anni prima di quanto si pensasse fino ad ora.

Si trattava, a quanto sembra, di una popolazione omogenea dal punto di vista razziale e culturale, come dimostrerebbe la scoperta di una nuovissime di disegni e simboli magici che risalgono a circa 15 milleani fa.

Per stile, composizione e simbologia, questi disegni — riferisce la Tass — sono molto simili a quelli delle famose grotte dipinte francesi e spagnole dell'Europa occidentale.

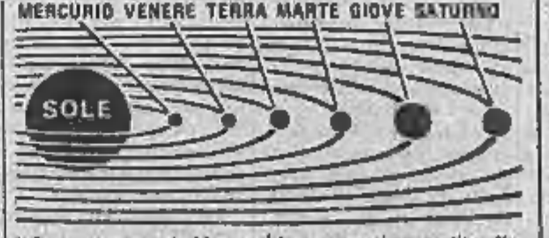
Per Marte un cuore d'acqua

(Segue dalla 1ª pagina)

nismo del pianeta rosso. Facendo notare, tra l'altro, che il vulcano marziano indicato col nome di Olimpo ha una vastità senza uguali sulla Terra: è alto sulle 25 miglia e ha una base di quasi 500 km di diametro. In altri termini è molto più vasto del grande complesso vulcanico di Mauna Kea e Mauna Loa che ha dato luogo alla formazione dell'isola di Hawaii, con emissione di lava dalle fessure della crosta (sei miglia sotto il peso dell'acqua), connessa con gli strati più interni del pianeta, dove i materiali sono allo stato fuso.

I vulcani hawaiani sono destinati ad esaurirsi, dal momento che la crosta si muove e quindi le fessure vulcaniche canalizzate con gli strati fusi si chiuderanno. Per il vulcano marziano Olimpo tale fenomeno non esisterebbe e quindi la montagna potrebbe crescere ancora.

La presenza dell'acqua su Marte è molto importante in vista delle future esplorazioni umane. I russi hanno deciso ultimamente di riprendere la collaborazione scientifica con gli americani per l'esplorazione spaziale, ed è stata lanciata l'idea di una missione su Marte che potrebbe essere condotta da americani e russi insieme entro la fine del secolo. Non è escluso che tale progetto sia oggetto di discussione al più alto livello politico in un prossimo vertice. Una impresa congiunta Usa-Urss su Marte lancerebbe infatti uno straordinario messaggio di pace.



Dalle nuove indagini su Marte si è avuta conferma che sul pianeta rosso non esiste alcuna forma di vita; non c'è nemmeno una molecola organica complessa, poiché la radiazione ultravioletta del Sole sterilizza tutto il suo micidiale influsso, distruggendo le strutture molecolari.

Giancarlo Masini

L'ULTIMO LIBRO DEL GRANDE ATTORE

Olivier e il Lupo

Uscendo dalla prova generale di un *Rigoletto*, a Londra, più di vent'anni fa, capitai a cena con Kenneth Tynan, il famoso critico teatrale allora da poco consulente del National Theatre, recensito e affidato a Laurence Olivier. Tynan aveva esecrato quel *Rigoletto*. Un po' non amava l'opera, un po' lo sdegnava quello che gli sembrava uno sperpero di pubblico denaro.

Tentai di difendere lo spettacolo e le bellissime scene di Lila De Nobili. A un certo punto, però, il mio interlocutore rinunciò a discutere. «*La verità è che stasera non ci stavo con la testa*», disse più o meno. «*È: questo perché oggi pomeriggio ho avuto la più forte emozione della mia carriera di spettatore. C'è stata la prima riunione di compagnia al National Theatre, tutti a tavolino, per leggere l'Otello. Tutti hanno interpretato gli archibugi, come si fa in questi casi. E invece Laurence Olivier si è alzato in piedi, e ha recitato la parte come la farà la sera del debutto, previsto fra due mesi... Lui è già pronto, è perfetto, sensazionale. Non so descrivere lo sgomento degli altri attori*».

Laurence Olivier nel 1964: Otello al National Theatre

Quella preparazione eccezionale, spiegò lo stesso Tynan, era dovuta a vari fattori: era la prima volta che Olivier affrontava un grande personaggio shakespeariano nella sua nuova veste di direttore del National Theatre; era anche la prima volta che affrontava *Otello*, e non voleva correre rischi. Olivier, che aveva già fatto Jago, pensava che a dargli spago, l'alfiere, il quale ha la parte più lunga, finisce per diventare lui il vero protagonista. Inoltre una volta Orson Welles gli aveva detto: «*Non farlo. L'Otello di Shakespeare è un basso, e tu sei un tenore*». Olivier aveva dunque voluto prepararsi al massimo, anche per far vedere sin dall'inizio al suo Jago, il bravo Frank Finlay, chi teatralmente comandava. Aveva anche dedicato molto lavoro all'aspetto del personaggio, puntando come ognun fa su di una negritudine atletica e intelligente, costruendo un magnifico guerriero la cui fragilità interiore, una volta rivelata, risultava ancora più sorprendente.

Olivier stesso rievoca l'episodio, fra l'altro spiegando come ottenne lo straordinario colore con cui andò in scena: «*Max Factor 2080 su tutto il corpo, poi un marrone più chiaro, poi Negro n. 2, che è un marrone più scuro. Marrone su nero per ottenere un magogano ricco. Poi il grande trucco, un meraviglioso mezzo metro di Chiffon con cui mi strofinavo tutto fino a lucidare... La labbra color mirtillo, la parrucca crespa, adeguata...*». Molti altri particolari, su questa e altre interpretazioni, si trovano nel suo ultimo, prezioso libro, intitolato *On Acting* (Weidenfeld and Nicolson), appena uscito sulle orme dell'autobiografia, che qui da noi fu inesplicabilmente intitolata *Confessioni di un peccatore* o qualcosa del genere.

On Acting parla solo del mestiere di Olivier, è corsa di reminiscenze dettate al magnetofono e riordinate da un intervistatore devoto e discreto (Garvin Grainger). Nell'insieme è un volume che andrebbe imposto come lettura obbligatoria a ogni attore, inglese o straniero, non tanto per i consigli pratici o per i giudizi sensati che pure contiene in gran copia, quanto come documento della determinazione, della passione concreta e ostinata, con cui questo grande attore ha sempre reinvestito nella sua professione, continuando a arricchirla fino all'ultimo.

In *On Acting* Olivier rievoca ovviamente le tappe principali della propria carriera, sottolineando il graduale ma continuo allargarsi dei campi d'azione: la lenta conquista, per esempio, del medium cinematografico, dapprima disprezzato, infine compreso (grazie, ci dice, ai consigli e alla perpotenza di William Wyler, quando questi lo diresse in *Cime tempestose*), e compreso con una intelligenza che risultò nella direzione dei tre memorabili e tanto originali film shakespeariani, *Enrico V*, *Amleto*, *Riccardo III*. Considerazioni niente affatto ozione riguardano poi il medium televisivo, anch'esso studiato e messo a buon frutto, in tempi recenti con un memorabile *Re Lear*.

Ma quello che, nel libro, soprattutto convince e affascina è la continua riaffermazione dell'importanza, per l'attore, del fatto tecnico. Olivier studia profondamente, per mesi e per anni, i testi che pensa di affrontare; legge e si informa in proposito con tutti i mezzi a sua disposizione; nel caso di *Otello* il fatto eccezionale era l'essere arrivato alla prima prova con l'interpretazione già praticamente pronta, non il conoscere già tutta la parte a memoria; questo per Olivier era abituale.

Fin qui si tratta di preparazione intellettuale; questa però è sempre strettamente legata a quella fisica. L'eredità lasciata da Lord Olivier al teatro inglese sarà di ricercarsi nella fusione fra le due componenti, particolarmente evidente nelle sue di dizione di versi da lui prima proposto, quindi quasi imposto: uno stile felicemente intermedio fra la declamazione melodiosa con cui il giovane John Gielgud avvinceva le platee negli Anni Trenta, e una prosaica, indifferente alla metrica, che alcuni tentavano come reazione contro il «canto».

Andando inizialmente controcorrente, Olivier riuscì a presentare una via di mezzo, molto suggestiva e molto efficace, che giustificava a far rivivere la poesia shakespeariana senza rinunciare alla componente realistica, che in Shakespeare esiste anch'essa e non va soffocata. E', per intenderci, la recitazione vigente oggi alla Royal Shakespeare Company.

Olivier sulla recitazione è sempre interessante, particolarmente però quando parla di questioni pratiche. Per affrontare le quali, mentre esercita una salutare diffidenza per i guru-venditori di fumo tipo Strasberg (utili solo a chi se ne fida ciecamente), non si stanca di predicare la disciplina perenne, il continuo allenamento del corpo e del cervello. Su quello del corpo ci dice per esempio di se stesso che quasi ottantenne, reduce da malattie spaventose sempre sul punto di ripresentarsi, ormai quasi incapacitato a camminare, si è rassegnato al nuoto: sessantasei noiosissime vasche di 23 metri ogni giorno. Su quello del cervello consiglia di imitare la grande Sybil Thorndike, che a quasi 90 anni non veniva meno alla sua regola di imparare a memoria almeno un sonetto al giorno.

Britannicamente pragmatico, Lord Olivier si può concedere il lusso di dichiarare di partire sempre, nell'impostazione di un personaggio, dall'esterno e non dall'interno. In altre parole, prima di sapere cosa pensa, questo signore con cui dovrà convivere, vuole sapere che faccia avrà; quando lo avrà incontrato, si truccherà in modo da assomigliargli. A questo proposito ha un aneddoto meraviglioso. La prima volta che fece *Riccardo III*, racconta, si chiese a lungo: «*Chi è l'uomo più antipatico che conosco*». Alla fine scelse un regista di Broadway, tale Jed Harris, universalmente detestato per la sua prepotenza e presunzione. Ne adottò la voce melliflua e supponente, il modo di fare insolente e insinuante al tempo stesso; ne copiò anche il naso, robusto e pieno di carattere. *Riccardo III* fu un trionfo, ma quando lo portò in America e rivelò ad amici il modello a cui si era ispirato, Olivier scoprì di non essere stato dopo tutto molto originale. «*Jed Harris!*» gli dissero. «*Ma lo conosciamo già. E' quello su cui i disegnatori di Walt Disney hanno basato il Lupo Cattivo*».

Masolino d'Amico

MUSEI ITALIANI: CIFRE E AFFANNI DI UNA VITA STENTATA

Le anime morte di Brera

«Per aprire anche al pomeriggio e perché tutte le sale siano visibili dovremmo avere 140 custodi» - Ne sono rimasti 34 dopo che molti sono tornati al Sud - Arrivano 86 nuovi assunti: quanti resteranno? - Un quarto delle sale statali chiuso soprattutto per la mancanza di personale - Più della metà dei 1404 musei sprovvisti di impianti antifurto e l'80 per cento di impianti antincendio

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — «Non sono del tutto certo che i musei possano esistere per sempre. Ciò per due ragioni: il loro carattere di dinosauri al limite dell'estinzione; la concorrenza insita in tutto ciò che può essere definito monetizzazione della cultura». Avverte Hugue de Varine-Bohan, già direttore dell'International Council of Museums. Gli risponde (L'ultimo museo, ed. Sellerio) il museologo Jorge Glusberg: «Il museo tradizionale continuerà ad esistere perché esso è essenziale come i santuari e gli stadi sportivi. Tuttavia, continuerà ad esistere solo se rinnovato».

Possiamo dunque aspettarci, dice Glusberg, musei più efficienti e attivi. Ma questa fiducia sembra non tenere conto del «caso Italia». Di un Paese dove, nel linguaggio corrente, la parola «museo» sovente è usata per indicare un luogo polveroso, inospitale, decrepito e perfino mortuario. Dove lungo la settimana anche i più importanti musei statali sono aperti (quando lo sono) soltanto nelle ore in cui la gente che lavora non può andarci.

La prima, e unica, indagine dall'unità d'Italia sui musei è stata fatta quattro anni fa dall'Istituto centrale di statistica. E' risultato che esistono 1404 musei, di cui 356 dipendenti dallo Stato, 532 dai Comuni, 99 da altri enti pubblici, 192 da enti ecclesiastici, 226 da privati e altri. Ci sono in questa inchiesta informazioni impressionanti. Otto musei non hanno neppure il lume a petrolio, possono contare soltanto sulla luce del sole. Più della metà sono sprovvisti di impianti antifurto e quasi l'80 per cento di impianti antincendio.

C'è un altro dato che rivela una situazione desolante. Il 18,6 per cento dei trecentotrenta musei dei nostri musei risulta chiuso al pubblico; nei musei statali la percentuale sale al 30,6. Locali chiusi per mancanza di custodi e altri motivi, come «per crollo di soffitti». Motivi non contemplati dall'inchiesta di quattro anni fa sono l'«effetto Statuto» e l'«effetto Cernobil».

Il primo ha chiuso i musei non in regola con le più severe norme di sicurezza. Il secondo ha colpito quelli con aria condizionata. Dopo il passaggio della nube di Cernobil c'è stato l'obbligo di cambiare i filtri dei condizionatori. Li ha cambiati chi aveva i soldi. I musei dello Stato, per mezzo burocratici-amministrativi, i soldi non li hanno, e allora? Gianni Romano, soprintendente a Torino, dice: «I filtri della Galleria Sabauda non sono stati montati ed è chiusa la parte superiore dove fa più caldo. Il pericolo stareci per i custodi e per il pubblico, e anche le opere ci stanno male».

Comunque, se molte sale non sono aperte e la maggior parte dei musei statali ha l'impopolare orario 9-14 (chiuso il lunedì) è soprattutto per carenza di personale. Tra soprintendenti, tecnici, impiegati, custodi e altri, il ministero dei Beni Culturali può contare su 27 mila unità. Ce ne vorrebbero almeno centomila. Un dato rivela la nostra miseria in questo campo: solo al Metropolitan di New York o all'Ermitage di Leningrado il personale tecnico-scientifico è pari a quello che sovrintende a tutto il patrimonio storico-artistico italiano.

Carenza di custodi. Ma non per tutti i musei. In genere, quelli del Nord hanno organici insufficienti, alcuni al limite della sopravvivenza; ci sono musei del Sud che di custodi ne hanno in esuberanza. La Pinacoteca di Brera ne ha 34, il Museo di Reggio Calabria 110. Venerdì prossimo arriveranno a Brera 86 nuovi custodi. Certamente una buona notizia, ma già ci si chiede se verranno tutti e quanti resteranno. Sentiamo del sovrintendente Rosalba Tardito com'è che Brera, uno dei musei più prestigiosi, si è ridotta ad avere soltanto 34 custodi.

«Brera, per prolungare l'orario di apertura al pomeriggio, e perché tutte le sale siano visibili, dovrebbe avere 140 custodi. Siamo sempre stati lontani da questa cifra. Comunque, sebbene solo al mattino, riuscivamo a tenere aperte tutte le sale e abbiamo potuto fare anche mostre e manifestazioni, che hanno aumentato del trenta per cento il numero dei visitatori. Poi, per la legge per i terremotati abbiamo avuto un'emorragia di custodi, che erano delle zone della Campania colpite».

Da altre fonti si viene a sapere che l'emorragia non dipende soltanto dalla legge per i terremotati. C'è che ai concorsi per custodi sono più numerosi i candidati delle regioni meridionali. Sicuramente sono premiati più loro che altri anche negli organici dei musei del Nord. Per ragioni economiche e sentimentali chiedono di proseguire la loro carriera alla sede d'origine. Se lì l'organico è scoperto, facilmente ottengono il trasferimento. Se l'organico è completo, con pretesioni politiche o raccomandazioni varie molti riescono a farsi «comandare», «utilizzare» — ci sono varie sottigliezze terminologiche — e pur restando nell'organico di un museo del Nord fanno servizio in un altro del Sud.

Milano, l'ingresso della Pinacoteca di Brera. Tra sovrintendenti, tecnici, impiegati e custodi il ministero per i Beni culturali può contare su 27 mila unità. Ne occorrerebbero almeno centomila (Day Studio)

Dice la sovrintendente del Museo Egizio di Torino, Annamaria Enrietti Donadoni: «Spesso un organico è riempito solo nominalmente. Noi abbiamo tre custodi che hanno ottenuto delle "utilizzazioni", una volta si diceva "comandi", quindi sono impiegati altrove. Però continuiamo ad averli nel nostro organico». Una situazione che fa pensare alle celebri Anime morte di Gogol. I migliori morti dopo l'ultimo censimento e quindi ancora vivi ai fini delle tasse.

«Gli organici dei musei statali sono stati determinati prima che un accordo sindacale stabilisse che i custodi non possono lavorare tutte le domeniche, ma soltanto due ogni mese», dice il sovrintendente Romano. E non è che dopo quell'accordo sindacale gli organici siano stati rivisti e ragionevolmente allargati. Sono rimasti quelli di prima. «Questo significa che proprio nei giorni festivi, quando più viene gente, il numero dei custodi è dimezzato». *La conseguenza è che parecchi musei la domenica devono chiudere un certo numero di sale.*

Per emorragie e stillicidi Brera ha oggi 34 custodi, un quarto del necessario. Ma per servizi di guardia notturna e di sicurezza, per turni e ferie, ne restano soltanto 22 alla sorveglianza delle sale. Sono volenterosi ma non basta, e la Pinacoteca funziona precariamente. La scorsa estate solo grazie all'intervento di una Casa di whisky è stato possibile aprire tutte le 45 sale. Con un certo numero di milioni lo sponsor ha reclutato una ventina di custodi del Comune in pensione, e Brera ha vissuto qualche mese senza troppi affanni. Lo scorso maggio la sponsorizzazione è finita e un certo numero di sale con i Tiepolo e i Canaletto, i Goya e i Guardi e altri, sono state chiuse. Un disastro che ha portato a una triste diminuzione del pubblico.

Una settimana fa Brera ha avuto notizia che dal ministero dei Beni Culturali erano partite le lettere di assunzione per 86 custodi. Arriveranno, o dovrebbero arrivare, il primo agosto. Si riuscirà così a coprire l'80 per cento dell'organico. Dice la sovrintendente: «Questa venuta ci potrebbe permettere, sentiti anche i sindacati, di aprire il pomeriggio. Sperando che siano tutte persone che rimangano qui». Ecco il punto: quanti di questi ottantasei resteranno?

Risulta che soltanto dodici sono milanesi, gli altri arrivano dal Meridione ed è improbabile che trovino subito casa. Se la trovano, l'affitto richiesto li fa scappare. Il loro stipendio iniziale è sulle 900 mila. Come è avvenuto recentemente per le assunzioni a Palazzo di giustizia, si temono diverse defezioni, provocate soprattutto dal problema della casa. Oppure alcuni rimarranno in attesa della «utilizzazione», che prima o poi arriverà e li riporterà nei luoghi di origine, dove non novecentomila mensili è più facile vivere che a Milano. Altre «anime morte» per Brera.

A questa eventualità la sovrintendente Tardito non vuole pensare, vuole essere ottimista, conta sui nuovi ottantasei custodi, dice: «E' un momento felice per Brera. Si potrà aprire al pomeriggio e verranno anche le persone che lavorano».

Luciano Curino

UN'ANALISI DI ALBERTO SENSINI

Previsioni e proposte tra due Repubbliche

Così non possiamo andare avanti, ha scritto Norberto Bobbio nel momento cruciale dell'ennesima crisi estiva. E come sempre, visto che il sistema funziona sempre peggio, sono riprese le discussioni sul modo migliore per modificarlo.

Mastidiscorsi per miniproposte, ha detto una volta Alberto Ronchey. Ma prendendo alla lettera una così perentoria dichiarazione, non resterebbe che voltare le spalle alla politica e dedicarsi a più elevate e nello stesso tempo più amene letture. La voglia ci sarebbe, ma in attesa di trovarne il coraggio, converrà dare un'occhiata al libretto di Alberto Sensini, *Prima o seconda repubblica?* (Edizioni scientifiche italiane) che fa seguito a un altro volume dello stesso autore, *L'inverno della Repubblica* (ed. SugarCo) pubblicato tre anni fa.

Tra i molti scrittori che hanno affrontato la questione istituzionale Sensini ha il merito di avere estratto quel poco di essenziale nascosto dentro la montagna del superfluo. Grazie alla sua paziente fatica, il lettore può disporre di una sintesi tanto dei lavori della commissione Bozzi, a cui hanno partecipato i rappresentanti dei partiti, quanto degli studi condotti dal Gruppo di Milano, sotto la direzione di Gianfranco Miglio. (Questi studi vanno giustamente considerati come una vera e propria controrelazione a quella ufficiale).

La sintesi di Sensini appare efficace e le sue interviste con Aldo Bozzi e con Gianfranco Miglio offrono in questo caso approfondimenti importanti. Un lavoro, questo di Sensini, indispensabile per gli specialisti, ma che può essere consultato con profitto anche da quei lettori desiderosi di informazioni meno dozzinali.

E le conclusioni? Sensini sembra disposto a credere agli altrui buoni propositi. Ritiene, per esempio, che il Parlamento finirà per concedere la «*fiducia ad personam ai futuri presidenti del Consiglio*». Ma lui per primo si rende conto che questa innovazione non basterà a porre al riparo il capo dell'esecutivo dall'invadenza dei partiti. Anche la diversificazione dei lavori delle due Camere dovrebbe essere realizzata, rendendo così più spedita l'approvazione delle leggi.

Come terza conquista, Sensini ipotizza «*l'intervento di norme che evitino a evitare la spesa torrentizia che dal Parlamento fuoriesce a fiotti aggravando il bilancio dello Stato*». Ma la disciplina del voto segreto, indispensabile per ottenere un simile risultato, secondo l'autore finirà per non essere inclusa nelle future riforme. Le previsioni paiono giuste, e possono essere condivise. Con una sola variante. Sensini dice che «*almeno tre cose saranno fatte*». Al suo posto io avrei detto: dopo tanti discorsi, saranno fatte, tutt'al più, solo tre povere cose.

Gianfranco Pasquali

LA LINGUA CHE PARLIAMO: QUASI UN OROSCOPO

Luci e abissi per l'italiano

Nei linguisti di mestiere spesso (non sempre) convivono due anime: quella di chi sa che il suo compito fondamentale è di osservare freddamente i fenomeni studiandoli nella loro genesi, nel loro sviluppo e nella loro contemporaneità e quella di non restare insensibile di fronte a tutti che interessano i modi espressivi della comunità nazionale. E', dunque, naturale che recentemente otto linguisti si siano riuniti con un certo numero di giornalisti, di uomini di cultura e con una rappresentanza di insegnanti di scuola media per chiedersi dove vada la lingua italiana e se debba essere lasciata andare.

Il nostro giornale ha dato ampio resoconto del Convegno svolto a St-Vincent ed io non starò a ripetere le considerazioni che sono state fatte. Solo vorrei prospettare qualche punto di vista che forse può interessare i lettori. Sul destino della lingua italiana occorre dire che ci sono molti segni positivi e molti segni negativi.

I segni positivi sono quelli di una più ampia diffusione della conoscenza dell'italiano presso strati sociali prima esclusi o emarginati e questo per il diffonderai della scolarizzazione e dei mezzi di comunicazione di massa; discorso che implica una precisa responsabilità della scuola da una parte, dei giornali, della televisione, della radio da un'altra. I segni negativi provengono in gran parte da queste stesse fonti e dalla loro qualità che sottintende un discorso culturale di più ampio respiro.

Le ragioni della diffusione della cultura che Graziadio Ascoli poneva nel 1873 come fatto fondamentale per l'Italia sovrastano ancora oggi e si estrinsecano, oltre che in una questione di qualità della scuola e dei mezzi di comunicazione di massa, nei punti cruciali dei rapporti fra lingua nazionale e dialetti e lingua nazionale e i suoi rapporti con l'inglese.

Alfredo Panzini (dal «Dizionario letterario Bompiani», particolare)

Come si vede, il discorso si amplia molto perché, è forse inutile ripeterlo, la lingua è il fenomeno primario rispetto ad ogni altra esperienza umana e quello che le implica tutte. Sulla qualità della scuola, indice di incertezza è che chiunque faccia il mestiere di linguista è stato pregato da insegnanti di aiutarli nel presentare agli alunni un'adeguata struttura dell'italiano dopo che è stato detto che la grammatica tradizionale andava buttata al macero: sentenza troppo drastica se è vero che occorrevano integrazioni da nuove e più precise dottrine che non fossero soltanto materia di sfoglio e di vanità.

A un certo punto non ci fu né sopravvivenza della vecchia grammatica né sopravvivenza di una nuova. E questo vuoto spiega la rinverdita fortuna della Grammatica di Panzini.

I giornali, la radio, la televisione sono quello che sono: presentano aspetti molto positivi, accanto, specialmente la televisione, ad abissi di ignoranza che fanno venire in mente le osservazioni linguistiche di una Serao di servizio e collaboratrice domestica che diceva che a lei non piacevano gli uomini sessuali, prendendo la prima parte di omosessuale per il toscano omo=uomo. Ma se quella donna non ha influenza sul pubblico, il giornalista o l'annunciatore televisivo costituisce un modello per le numerosissime persone che l'ascoltano, con le conseguenze che si possono immaginare.

Quanto alla questione lingua/dialetti, c'è accordo sul fatto che il bilinguismo è, per lo più, un fatto positivo e che un insegnamento che si fondi sul contrasto lingua/dialetto può dare buoni frutti. Sull'estensione del dialetto come fatto primario nella scuola, c'è pericolo di emarginare i ragazzi, di non permettere loro l'inserimento nella vita nazionale.

Ricordo che A.G. Ismaio diceva, a ragione, che un libro scritto in italiano è capito «egualmente a Trento ed a Siracusa» nonostante le intonazioni diverse di pronuncia. Ma quale italiano raccomandare? Oggi nessuno ignora la varietà dei registri linguistici, nessuno si formalizza su alcuni punti (lui per «egli», gli per «loro» e simili, già presenti, del resto, in Manzoni). Quanto all'inglese, si hanno segni continui della sua invadenza.

Ma non è tanto l'inglese a preoccupare quanto una sorta di lingua franca che sta fra la scienza e la tecnica. Il francese è ancora più invaso dell'italiano. Ma occorre sperare nelle capacità di ricupero dell'italiano e deve accompagnarci la speranza che si operi un certo risanetto. Non lasciamoci però travolgere da quell'ondata di scioviniismo che ha indotto i legislatori francesi a far pagare multe a chi usa ufficialmente parole inglesi. Incrementiamo, invece, la cultura nazionale e cerchiamo di riflettere e di far riflettere sulla lingua. Questo credo che sia il compito di noi linguisti. La razionalità, se esclude le crociate, non trascura una sana partecipazione allo sviluppo della lingua, che è patrimonio di tutti.

Tristano Bolelli

CLERICI
profumerie
via S. Francesco d'Assisi, 31
via Cibrario, 23
via Viotti, 2
via Frejus, 93
TORINO
le presentano

BOSS
THE FRAGRANCE FOR MEN
IL PROFUMO PER L'UOMO

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

A Monumenti La Stampa	Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass	Tel. 65211
Copie arretrate	Tel. 512.918
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	Tel. 534.914
Specchio dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale:	
Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 6511.652
Vendita (Edicola Internazionale)	Tel. 534.914

Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Shimon Peres illustra alla Keneseth il vertice del Marocco

«Re Hassan mi ha detto...»

Le risoluzioni di Fès implicano il riconoscimento di Israele e dell'Olp come rappresentante dei palestinesi «Ma l'Olp non è un socio per la pace, fa solo perdere tempo» - La visita di Bush, un messaggio di Mubarak

DENTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il primo ministro d'Israele Shimon Peres ha dichiarato ieri a Gerusalemme, davanti alla Keneseth (Parlamento), che il suo recente incontro con re Hassan II del Marocco ha aperto la porta a un dialogo più ampio col mondo arabo. Il premier ha riferito che, secondo il re, le risoluzioni del vertice arabo di Fès hanno il vantaggio di essere state accettate dalla maggioranza degli Stati arabi e di implicare il riconoscimento arabo di Israele e del suo diritto a frontiere sicure. Tuttavia, ha osservato Peres, le risoluzioni affermano il ruolo dell'Olp quale unico legittimo rappresentante del popolo palestinese e la necessità di uno Stato palestinese indipendente. In mancanza di una soluzione del conflitto arabo-israeliano, ha aggiunto Peres citando il re, una nuova e ancor più sanguinosa guerra diverrà inevitabile.

Parlando dei palestinesi, Peres ha detto che il re si è così espresso: «*Nei territori da noi occupati* (cioè da Israele, *ndr*) *vivono attualmente centinaia di migliaia di giovani palestinesi, nati dopo il 1967* (anno dell'occupazione israeliana). *Non ricordano il passato, non hanno bandiere, non hanno un'identità, non hanno una patria ma hanno un sentimento nazionale. Oggi essi parlano la loro e la vostra lingua, essi si trovano tra di voi, la loro frustrazione può portarli alla rivolta e alla violenza*».

Il premier ha quindi dichiarato di aver illustrato al re la posizione di Israele. «*Disposto a una soluzione del problema palestinese in tutti i suoi aspetti*». La difficoltà, egli ha aggiunto, è quella «*di trovare un socio per la pace*». Questo, secondo Peres, non può comunque essere l'Olp. «*Per un anno* — ha sottolineato Peres — *re Hussein di Giordania ha cercato di trovare una base comune e dopo un anno di intensa attività ha dovuto rinunciare a una collaborazione con la dirigenza dell'Olp, come partner in una pace. L'Olp è così impegnata ad assicurare la sua sopravvivenza che non ha tempo da dedicare alle questioni per le quali è sorta. L'Olp fa perdere il tempo a tutti e resta il principale ostacolo sulla via della pace*». Israele, ha dichiarato il premier, è disposto a un dialogo sincero con «*autentici rappresentanti del popolo palestinese*» che aspirino alla pace. Il primo ministro ha affermato di aver constatato nei colloqui con re Hassan che le parti sono più vicine nella valutazione della realtà che nella formulazione delle rispettive posizioni.

Evidentemente il sovrano marocchino, che dopo le proteste del mondo arabo ha deciso di dimettersi da presidente del Vertice arabo, teme una rottura repentina e netta con i «duri», quel «fronte della fermezza» che non vuole intavolare alcun dialogo con Gerusalemme. Uno di essi, il colonnello Gheddafi, in un'intervista alla rete televisiva giapponese *Asahi* ha definito re Hassan «*prima di tutto un traditore del suo popolo e quindi un traditore della nazioni arabe e dei palestinesi*». Il leader libico ha detto anche che non parteciperà al prossimo vertice arabo in programma in una città dell'Arabia Saudita.

A Gerusalemme prosegue la visita di George Bush. Ieri il vicepresidente Usa e la moglie hanno visitato la città accompagnati dal sindaco e dalla signora Kollek e si sono recati in uno dei centri di raccolta degli immigrati, nel quale sono passati molti ebrei dell'Etiopia, il cui trasferimento in Israele è stato favorito dal vicepresidente americano, il quale ha avuto anche un colloquio con Anatoli Sharanski.

L'incontro con gli esponenti dei palestinesi al consolato americano di Gerusalemme avrà luogo stasera, ma sembra che molti degli invitati abbiano declinato l'invito, sì che parteciperanno probabilmente i soliti Hanna Seniora e Frei e qualche altro esponente dei moderati. Oggi il ministro della Difesa, Rabin, riceverà Bush in una base dell'aeronautica militare, che il vicepresidente americano visiterà e nella quale avrà luogo una seduta di lavoro presenti i collaboratori dei due uomini politici. Saranno discussi problemi scottanti e controversi tra l'amministrazione americana e Israele: il costo del reattore *Lavi* di cui Gerusalemme intende proseguire la costruzione nonostante le obiezioni di Washington e il finanziamento americano. Ci sono poi le faccende delle bombe dirompenti (il Pentagono ha accusato Israele di essersi appropriato clandestinamente della tecnologia americana) nonché l'affare di spionaggio Pollard. Domani, ultimo giorno di permanenza in Israele, sarà anche la giornata più importante perché dovrebbe esserci la firma del *memorandum* d'intesa relativo all'importanza del turismo tra i due Paesi. *memorandum* che è stato in forse per le critiche degli Usa alla tassa di viaggio che Gerusalemme impone ai suoi abitanti che si recano all'estero. Inoltre ci saranno i colloqui conclusivi col capo del governo e il ministro degli Esteri.

Corrono voci disparate su prossimi incontri e colloqui: ieri è arrivato a Gerusalemme, latore di un cordiale messaggio di Mubarak, Anis Mansour, suo amico e già direttore del settimanale *October*, che ha avuto un'ora di colloquio col *premier*; i giornali della sera, nonostante il silenzio diplomatico di Mansour, parlano di un prossimo incontro tra il presidente egiziano e il *premier* d'Israele e dell'imminente firma degli accordi per l'arbitrato per Taba (forse alla presenza di Bush).

Giorgio Romano

Il sacerdote Usa racconta la prigionia in Libano

Incatenato per 6 mesi

BONN — Il sacerdote americano Lawrence Jenco, liberato sabato in Libano da estremisti islamici, ha riabbracciato ieri in una famiglia nell'ospedale della base aerea statunitense di Wiesbaden (Assia), dove è ricoverato dall'altro ieri per esami medici, dopo 18 mesi di prigionia nelle mani della Jihad.

Stando ad un esame medico preliminare, le condizioni del religioso (62 anni) risultano «*soddisfacenti*», anche se sono stati riscontrati disturbi cardiaci. Jenco dovrebbe essere ricevuto mercoledì da Giovanni Paolo II e, il giorno successivo, avere un colloquio con l'arcivescovo di Canterbury (che sperò per la sua liberazione).

Il sacerdote ha passato quasi sei mesi in catene e nel più completo isolamento, ha raccontato uno dei suoi fratelli, giunto per abbracciarlo nella città tedesca. Passava il tempo pregando, e facendo qualche esercizio ginnico.

Ha inoltre avuto l'occasione di scambiare qualche battuta con gli altri tre ostaggi americani (ancora prigionieri) che per qualche tempo furono tenuti segregati insieme a lui dai musulmani sciiti.

«*E' stato tenuto in isolamento e incatenato dal giorno del rapimento (8 gennaio 1985) fino al 2 luglio dello scorso anno*», ha detto ai giornalisti John Jenco. «*Lo hanno trasferito sette volte in 18 mesi, sempre tenendolo bendato*», ha aggiunto.

«*Non lo hanno mai picchiato, non gli hanno fatto il lavaggio del cervello, lo hanno sempre trattato con rispetto* — ha riferito John — però per sei mesi *lo hanno tenuto incatenato per la caviglia al muro, e non aveva modo di cambiarsi. Non poteva fare esercizi, e stare al buio*». L'ostaggio non ha mai saputo dove si trovasse, e non ha mai visto in faccia i rapitori.

Per tutto il periodo della prigionia il rapito ha potuto avere solo due paia di mutande, ma i carcerieri gli permettevano di fare il bagno tutti i giorni. Il giorno del suo rilascio i rapitori lo condussero nella valle della Bekaa, «*e gli dissero di metterai a camminare*». «*Non sappiamo quanto abbia camminato: a lui è sembrata un'eternità*», ha spiegato John Jenco. Alla fine il prete riuscì a raggiungere una stazione della polizia siriana.

Con voce rotta dall'emozione, il sacerdote ha detto ai giornalisti dal balcone dell'ospedale di Wiesbaden «*quando Terry Anderson, Thomas Sutherland e David Jacobsen* (i tre americani ancora detenuti) *torneranno, allora sarà il mio gran giorno di gioia*». Ha poi chiesto il rilascio degli altri ostaggi (sette francesi, due inglesi, un irlandese e un sud-coreano) tuttora nelle mani dei rapitori.

Le propongono i ministri degli Esteri Oua, Tutu è favorevole

Sanzioni africane a Londra

Il vertice di Addis Abeba dominato dalla «questione apartheid» - Il ministro degli Esteri britannico Howe incontra per la Cee i leader neri moderati, ma la missione è avara di frutti

ADDIS ABEBA — Il presidente etiopico Menghistu ha criticato ieri duramente, nel corso del ventiduesimo vertice Oua (l'organizzazione per l'unità africana), Gran Bretagna e Stati Uniti per la loro «*miseria*» a sanzioni contro il Sud Africa. Ai lavori, cui prendono parte delegazioni dei 50 Paesi, erano presenti oltre una ventina di capi di Stato africani: «grandi assenti» il leader libico Gheddafi e il presidente keniota Daniel Arap Moi.

I ministri degli Esteri sono andati più in là del colonnello Menghistu, chiedendo di adottare provvedimenti restrittivi contro Londra per persuaderla a boicottare Botha. I responsabili della politica estera africana in precedenza avevano appoggiato una risoluzione che condanna Gran Bretagna, Israele, Francia, Germania occidentale e Stati Uniti per la loro cooperazione economica e militare con Pretoria. Il documento suggerisce provvedimenti nello sport, misure economiche (per esempio il divieto di scalo aereo e di sorvolo del territorio) e rottura delle relazioni diplomatiche come possibili forme di pressione, ma lascia liberi i Paesi africani di scegliere i metodi che preferiscono.

Il vescovo sudafricano Tutu ha dichiarato da parte sua che non si opporrebbe a sanzioni contro la Gran Bretagna se questo persuadesse il primo ministro signora Margaret Thatcher a cambiare la sua politica verso Pretoria.

Da segnalare che proprio in occasione di questo vertice il senegalese Abdou Diouf lascia il supremo incarico dell'Oua dopo un anno di impegno coronato da un certo successo, visto che nell'85 l'organizzazione era in preda a gravi dissensi e problemi di bilancio disastrosi. (Il conflitto del Sahara occidentale aveva provocato la defezione del Marocco e dello Zaire, ma ora le cose sembrano entrare faticosamente in una fase negoziale sotto l'egida del segretario generale Onu; quanto all'economia, a Diouf va il merito di una rigorosa austerity). Successore sarà il presidente congolese Sassou Nguesso, che insieme con il leader uscente era riuscito ad organizzare un incontro tra i capi dei due schieramenti in guerra nel Ciad, all'ultimo momento boicottato da Goukuni Weddey.

Continua intanto in Sud Africa la difficile missione Howe. Il ministro degli Esteri inglese in missione per la Cee, reduce da un incontro con il pari grado di Pretoria «Pik» Botha, ha detto di non sapere se il governo sudafricano avrà il coraggio di assumere dolorose decisioni per avviare negoziati di pace con esponenti neri. Il capo della diplomazia britannica ha avuto un colloquio con il leader nero Enos Mabuza, capo di una *Homeland*, su posizioni moderate. Successivamente vedrà Mangosuthu Buthelezi, capo zulù oltre sette milioni di zulù del Paese. Molti esponenti neri del movimento anti-apartheid, tra i quali Tutu, hanno rifiutato di parlare con Howe per le mancate sanzioni.

Ieri i giornali inglesi dipingevano la missione del ministro nell'Africa australe come il disperato tentativo di riempire in qualche modo la settimana che andava dal primo incontro con il presidente Botha a quello che avrà luogo oggi. Secondo molti commentatori, le intenzioni erano spingere Pretoria a legittimare l'African national congress, liberare Nelson Mandela e negoziare con i leader neri le condizioni per la fine del predominio bianco.

La tensione è sempre alta: negli incidenti delle ultime 24 ore otto neri sono morti in Sud Africa, cinque dei quali uccisi da persone di colore.

A Windhoek (Namibia), infine, una folla di oltre 10 mila persone ha assistito, in uno stadio, alla prima riunione legale, dal 1981, dell'Organizzazione dei popoli dell'Africa del Sud-Ovest (Swapo).

Sterzata di Elisabetta

Per le critiche alla Thatcher forse si dimetterà il segretario della Regina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' stata identificata la «talpa» all'interno del palazzo reale che, con le sue rivelazioni al *Sunday Times*, aveva fatto scoppiare la scorsa settimana un clamoroso «*incidente costituzionale*» rivelando il preteso malcontento della regina verso la politica del suo primo ministro Margaret Thatcher. Si tratta dello stesso addetto stampa della sovrana, Michael Shea, il quale ha confermato domenica sera di aver incontrato i giornalisti del settimanale, fornendo loro informazioni che sarebbero però state deliberatamente «*montate ad arte*».

Questa è anche la linea di difesa che, con un intervento eccezionale e in contrasto con la normale prassi, ha adottato ieri il segretario privato della regina, sir William Heseltine. Il più stretto collaboratore della sovrana ha scritto infatti una lettera al *Times*, che il quotidiano ha pubblicato ieri, nella quale sostiene che è «*assurdo*» accusare Elisabetta II di aver oltrepassato le prerogative reali scrupolosamente osservate per 34 anni di regno e che nulla di quanto ha dichiarato Shea «*può ragionevolmente condurre all'interpretazione*» fornita dal *Sunday Times*.

Nell'articolo comparso il 20 luglio sul settimanale, «*fonti qualificate*» di Buckingham Palace avevano rivelato che la regina era «*sgomenta*» per l'atteggiamento del governo Thatcher verso il Sud Africa, per l'appoggio operativo fornito ai raid americano sulla Libia.

In un monarchia costituzionale, come è quella britannica, un «dissenso» di queste proporzioni non si era mai registrato, almeno in tempi moderni. Perché la sovrana «regna ma non governa», deve restare «*al di sopra delle parti*», ha la facoltà di «*ammonire e consigliare*» i suoi ministri, ma solo in via privata, in quanto il potere, democraticamente espresso dal popolo attraverso il voto, viene esercitato dal governo. Di conseguenza, davanti all'ipotesi di una crisi costituzionale (che per il *Mirror* era già in atto ed era «*la più grave dopo quella dell'abdicazione di Edoardo VIII*»), Buckingham Palace è corso ai ripari.

Palazzo reale e Downing Street (la residenza ufficiale del primo ministro) hanno negato ufficialmente l'esistenza di qualsiasi «*screzio*». E l'incauto consigliere, autore delle «*rivelazioni confidenziali*», pagherà, probabilmente con le dimissioni in un prossimo avvenire la sua imprudenza. **p. pat.**

BOMBA APRE UNA BRECCIA NEL MURO DI BERLINO

Berlino. Potrebbe essere opera di estremisti di destra l'attentato che l'altra notte ha aperto una breccia nel muro di Berlino. E' l'opinione di Manfred Ganschow, capo della sezione investigativa che si occupa dei reati di terrorismo. La carica esplosiva, collocata dal versante occidentale del muro, nei pressi del varco «Charlie», il posto di blocco più frequentato dai cittadini per recarsi da un settore all'altro della città, ha prodotto una breccia di oltre un metro di diametro. Come si vede nella foto, operai e agenti stanno ancora effettuando una ricognizione dei danni, mentre un militare americano e una guardia di frontiera della Germania Orientale controllano l'operazione. L'esplosione, che ha proiettato nuvoli di cemento a parecchi metri di distanza, ha anche messo allo scoperto le strutture metalliche del muro (Telefoto Ansa)

Nessun partito esce dal voto abbastanza forte per governare

Bangkok: un vincitore-ombra

Quasi certa la conferma dell'attuale premier ed ex generale Prem (che non era candidato)

NOSTRO SERVIZIO

BANGKOK — Il Partito Democratico thailandese, di tendenza liberale, ha ottenuto 101 seggi alle elezioni svoltesi domenica scorsa: diventa così la prima forza politica del Paese, ma non ha una maggioranza parlamentare sufficiente (l'Assemblea ha 347 deputati) per governare senza l'appoggio di altre formazioni. E' inoltre improbabile che il leader del movimento, l'uomo d'affari Bhichai Rattakul, possa conquistare il posto di primo ministro nella futura coalizione, che con ogni probabilità darà un nuovo mandato all'attuale premier, l'ex generale Prem Tinsulanonda.

«*La consultazione rappresenta l'ingresso in una nuova era per la democrazia in Thailandia*», scriveva ieri nell'editoriale il quotidiano *Bangkok Post*, secondo il quale il Paese si avvia a poco a poco verso un periodo di maturità politica, dal momento che un'elezione come quella di domenica scorsa si è potuta svolgere in un clima relativamente tranquillo (ci sono stati «solo» quattro omicidi per motivi politici), e senza che si udisse quel tradizionale «tintinnar di sciabole» che contraddistingue l'influenza delle forze armate thailandesi nella vita politica del Paese.

Ed è proprio questa influenza che, come si è detto, verosimilmente porterà i partiti politici ad accettare per una volta la via del pragmatismo, puntando nuovamente un ex militare, appunto il primo ministro Prem Tinsulanonda, alla guida del nuovo governo di coalizione. «*Il nuovo premier dovrà essere un leader eletto*», ha affermato il capo del Partito Democratico, Bhichai, sottolineando che l'attuale capo del governo non si era candidato nelle elezioni: un particolare che però, sul piano costituzionale, non gli impedisce di essere rieleggibile al posto di primo ministro, che occupa dal maggio del 1980.

La maggior parte degli osservatori politici ritiene che comunque il Partito Democratico, il quale ha ottenuto 45 seggi in più (nella precedente Camera dei rappresentanti ne aveva 56), non avrà sufficiente forza politica per imporre un candidato alla guida del governo. Della futura coalizione — i democratici hanno fatto sapere che vi parteciperanno soltanto se gli altri partiti accetteranno il loro programma — faranno parte certamente il conservatore *Chart Thai* (63 seggi contro i 73 delle elezioni di tre anni fa), e il Partito di Azione Sociale, che con 42 seggi è il grande sconfitto (nell'83 ne ottenne 92, divenendo la prima forza politica della Thailandia). Anche il *Prateschorn Thai*, al quarto posto con 39 deputati (36 nell'83) potrebbe far parte della coalizione, mentre il Partito Democratico Unito, fermamente contrario alla continuità di Prem, resterà all'opposizione.

Ha votato il 61,43% degli elettori, che sono quasi 25 milioni: un record rispetto all'abituale, scarsa partecipazione.

Se, come tutto fa prevedere, formerà il nuovo governo, l'attuale premier dovrà avviare un nuovo programma economico e tentare di allontanare le minacce protezionistiche americane, che colpiscono le esportazioni del Paese. In politica estera, il nuovo governo, che verrà formato il 14 agosto, continuerà a porsi come problema prioritario la situazione nella vicina Cambogia, dove la lotta fra guerriglieri e truppe d'occupazione vietnamite crea gravi tensioni lungo la frontiera, oltre a generare un flusso ininterrotto di profughi. Nella difesa, Bangkok rafforzerà la cooperazione con gli Usa: ogni anno già si svolgono manovre militari comuni, ed è in progetto un deposito congiunto di armamenti per far fronte a un eventuale conflitto con la Cambogia.

Ramón Vilarò

Copyright «El Pais» e per l'Italia «La Stampa»

Dopo la strage del bus

New Delhi Sciopero generale anti-sikh

NEW DELHI — Sciopero generale ieri nella capitale indiana per protestare contro il massacro di 15 passeggeri di un autobus, venerdì scorso nel Punjab, da parte di terroristi sikh.

I negozi sono rimasti chiusi, pochissimi i mezzi pubblici in circolazione nella metropoli pattugliata da esercito e polizia. All'alba, gruppi di attivisti indù hanno sfidato il coprifuoco, lanciando slogan contro i militari. Lo sciopero generale è stato osservato anche negli Stati di Hariana e di Jammu e Kashmir.

Vicino al Tempio d'Oro di Amritsar, massimo santuario sikh, studenti armati di spade hanno affrontato gli agenti per oltre due ore. A Darjeeling, nell'estremo Nord del Bengala occidentale, sono salite a 12 le vittime degli incidenti tra militanti del Fronte nazionale di liberazione Gurkha e l'esercito, che domenica aveva aperto il fuoco su una manifestazione di separatisti.

Un impero sul tabacco

Dunhill junior va in carcere (spaccio coca e ricettazione)

LONDRA — E' stato arrestato per traffico di cocaina e ricettazione Christopher Dunhill, erede del «re del tabacco» britannico. Un magistrato ha autorizzato ieri mattina la polizia a tenerlo in carcere per una settimana in attesa di processo.

Christopher Dunhill ha 31 anni, abita in Marlborough Place a St. John Wood (un quartiere a Nord del centro), ed è di professione «consulente pubblicitario». La polizia ha fatto irruzione in casa arrestando anche un suo amico disoccupato, John Wood, 30 anni. Gli agenti avrebbero trovato nell'abitazione 41 tappeti ed arazzi risultati rubati. Secondo gli inquirenti, inoltre, la casa era una piccola «centrale» per lo smercio di droga.

Annunciando la sua decisione di tenere in carcere Dunhill, il magistrato ha spiegato di averlo fatto «nello stesso *interesse dell'accusato, della società e della giustizia*».

Progetto del governo francese per detrarre le spese della «bonne»

Meno tasse con la cameriera

PARIGI — «*La mia idea è semplice: se abbiamo deciso di ridurre le tasse alle industrie per favorire le assunzioni, perché non fare altrettanto con le famiglie? Anche l'impresa-famiglia dà lavoro. Qui in Francia c'è un milione di persone, tra cameriere, giardinieri, autisti, baby-sitter, dame di compagnia, anche qualche maggiordomo. E un milione di addetti non è poca cosa*». L'idea è semplice davvero, ed anche originale, Jean Arthuis, viceministro degli Affari Sociali e del Lavoro, la espone con entusiasmo e convinzione. Per adesso è soltanto un progetto: ma dovrebbe entrare a far parte della legge di riforma del sistema fiscale francese che il governo Chirac presenterà.

La regola «*meno Stato, più iniziativa*», per le famiglie dovrebbe applicarsi così: detrazione totale delle spese sostenute per gli «*employés de maison*»; in cambio, dichiarazione ufficiale dei dipendenti domestici e pagamento dei contributi. Una piccola rivoluzione in un mercato che, anche in Francia, è spesso «nero» come in tanti altri Paesi. E un sollievo per le casse della *Sécurité Sociale* (anche questa in deficit come altrove) perché alcuni servizi ora forniti dall'assistenza pubblica — aiuto alle madri e agli anziani — verrebbero aboliti. Dice Arthuis: «*Lo Stato risparmia, ma risparmiano anche i cittadini che definiscono dalle tasse quello che pagano di tasca loro*».

In Francia, oggi, sono registrati 350 mila domestici a tempo pieno e 500 mila a lungo orario. Ma i «clandestini» (spesso immigrati) sono un vero esercito e il calcolo dei milioni di «addetti» per l'impresa-famiglia non è esagerato. Gli stipendi sono regolati da una legge varata dal precedente governo socialista, ma non contestata dalla nuova maggioranza di centro-destra: la garanzia di uno Smic, salario minimo garantito che vale per qualsiasi lavoro dipendente. Ottocentomila lire al mese, più una «tredicesima», cinque settimane di ferie pagate e 2.666 franchi (mezzo milione) di contributi. Insomma, una «*bonne*», come i francesi chiamano la donna di servizio, è un lusso.

Secondo Jean Arthuis è una ragione di più per trasformarla in una riduzione delle imposte: «*In pratica è come se lo pagasse lo Stato, sarà una "partita di giro" che tutti, teoricamente, si potranno permettere e i posti di lavoro aumenteranno*». Certo, di fronte ai quasi tre milioni di disoccupati e agli altrettanto numerosi giovani che si affacciano nel mondo del lavoro, l'operazione *bonne déductible* sarà una goccia nel mare. E la riforma fiscale in preparazione è ben altra cosa: soprattutto, è diretta a creare posti di lavoro qualificati attraverso sgravi alle imprese. Ma l'iniziativa del viceministro ha, almeno, suscitato la curiosità della gente.

Vuole essere molto un segnale. «*Finora* — dice Arthuis — *nel modello della dichiarazione dei redditi gli "employés de maison" figurano soltanto a pagina 2, accanto al numero delle seconde case, delle automobili di oltre 11 cavalli fiscali, delle imbarcazioni, dei cavalli da corso e da sella, degli aerei e delle moto di oltre 750 centimetri cubici di cilindrata. Sono la sanzione di uno "status" che non risponde alla realtà. Farli sfilare in casa, dando lavoro a una persona, non è la stessa cosa che stare non per-nioto*».

L'idea sarà realizzata? Esiste già anche un fronte dei contrari. C'è chi parla di demagogia e chi mette in guardia sui rischi pratici dell'operazione. Così come oggi fiorisce un «mercato sommerso» dei dipendenti domestici per non pagare i contributi alla *Sécurité Sociale*, domani potrebbe esserci un'esplosione di false *bonnes* e pseudo-autisti, reclutati tra parenti e amici, per ridurre le tasse. In autunno, quando la legge andrà in Parlamento, si vedrà.

Enrico Singer

S.A.R. la DUCHESSA
Maria Luigi di Genova
sarà presente nella cripta della Basilica di Superga. Ne danno partecipazione i cugini Filiberto di Savoia Duca di Genova, Eugenio di Savoia Duca d'Ancona con la consorte Lucia di Borbone delle Due Sicilie, i nipoti Principi di Savoia, Isabella di Savoia Genova, Principi Maccarano, Conte Pietri Gallenberti e pronipoti
— Torino, 29 luglio 1986.

E' mancato ai suoi cari
Pierino Bossano
Cav. Vitt. Veneto
anni 87
Lo annunciano la moglie, i figli, i generi, nipoti e parenti. Il funerale muoverà dall'abitazione, via Paolo Sarpi 95 Torino, mercoledì 30 alle ore 14, proseguirà per Settimo (Savona) dove alle ore 16, nella Chiesa Parrocchiale, avrà luogo il rito funebre. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1986.

E' mancata
Vittoria Barra n. Bosino
di anni 75
L'annunciano la figlia Fiorella il genero Aldo con i nipoti Marco e Luca. Il corpo (Diocesi Ibera la Iglocoia Villoria) e parenti tutti. Funerali a Cavour martedì 29 corr. ore 17,15. Funerale partirà da c. Giulio Cesare 69 ore 15,15 per Cavour e rientro.
— Cavour, 28 luglio 1986.

Ferdy Vittone
anni 63
è tornato fra la sua gente lasciando nella disperazione pochi momenti la moglie e i nipoti Tonino con la moglie Enrica, la nipote Alida e la ingiocca Barbara parenti e amici tutti. Funerali mercoledì 30 luglio ore 9 chiesa di Nichelino.
— Nichelino, 29 luglio 1986.

Repentinamente il 26 luglio si è riunito in Cielo con la sua amata Virgi il nostro ingegnere e zio
Ivo Da Fano
Con infinita tristezza e smarrente ricordo lo annunciano le cognate Anna, Aldo, Paola con Umberto, i nipoti Pierpaolo con Annamaria, Cinzia ed Attilio, a Lindano con Ugo, Terry, Davide, Luisella e Giorgio con Ilse, Stefan, Andreas, Cristina. Un particolare ringraziamento al prof. Bologna per le cure prestate, un affettuoso riconoscimento alla badante Chiara per la continua assistenza, insieme alle infermiere tutte che nel periodo hanno assistito anche la signorina Virginia. Funerali mercoledì 30 luglio parrocchia Ss. Angeli Custodi ore 10. Dopo la funzione la salma verrà tumulata a Moncalvo Torinese nella tomba di famiglia. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1986.

Prospero Germano, Emma e Valentina Pierone si uniscono al dolore di Pierpaola ed Annamaria.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata
Maddalena Perla ved. Donzero
Ne danno il triste annuncio gli affezionati nipoti Piero e Renata, parenti tutti. Un grazie di cuore all'infermiere Bruno Barin. I funerali si svolgeranno il giorno 29 c.m. alle ore 14,30 presso la Parrocchia N. S. della Pace. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Laura Cencio ved. Ferraris
Ne danno il triste annuncio il figlio Bartolo, la nuora Esmeralda, la nipote Laura con il marito Salvatore e i pronipoti Alida e Mario. Un particolare ringraziamento al prof. Carlo Alberto Crevenna, al medico curante, veterinario e amico infaticabile, al reparto Serie Sociologica dell'ospedale Cottolengo. I funerali avranno luogo il 30 luglio 1986, partenza per cimitero ore 8.30
— Torino, 28 luglio 1986.

Il Presidente onorario, il Presidente, i Dirigenti, i Soci ed i Collegati dell'Unione Provinciale Agricoltori di Alessandria partecipano al grave lutto che ha colpito il direttore gubin. Mariano Pastore per la improvvisa scomparsa del caro papà
Emilio Pastore
ed esprimono alla famiglia i sensi del più profondo cordoglio.
— Alessandria, 28 luglio 1986.

La Sezione Provinciale di Alessandria dell'Associazione Nazionale giovani Agricoltori partecipa al dolore che ha colpito il giov. Mariano Pastore per la dipartita del caro papà
Emilio Pastore
e rivolge alla famiglia le espressioni del più sincero cordoglio.
— Alessandria, 28 luglio 1986.

Il Presidente, avv. Giovanni Peverati, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale ed i dipendenti del Consorzio provinciale per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche di Alessandria partecipano al dolore del giov. Pastore, vice presidente del Consorzio, per la scomparsa del caro papà EMILIO.
— Alessandria, 28 luglio 1986.

Ci ha lasciati
Lidia Moretti in Balbo
andava FIAT
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: i figli Carla e Bruno con Graziella e i adorato nipotino Eugenio, Gianna Papa e parenti tutti. Messa di Trigesima mercoledì 3 settembre alle ore 18,15 parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 28 luglio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Delleani
Con dolore lo annunciano la moglie Carla, il fratello Luigi con Dina, i amati nipoti Massimo, cognati Romana e Walter Lanzi, parenti tutti. Partendo ringraziamenti ai cugini Michelin, Carrozzo e alla famiglia Frasia di Guarene. Funerali domani ore 10,15 parrocchia S. Anna.
— Torino, 29 luglio 1986.

L'Arthur Andersen & Co. Management Consultants partecipa al lutto del Rag. Luigi Benedetto per la scomparsa del padre
Antonio Benedetto
— Torino, 29 luglio 1986.

Partecipano al dolore del Rag. Luigi Benedetto:
Ezio Arvi
Enrico Castellano
Natale Gedeniello
Federico Fejzo
Walter Fiorattanti
Biagio Franco
Marlene Grimaldo
Mario Lovera
Riccardo Magistrà
Valter Manca
Anna Ovella
Flavio Perlasca
Stefano Poggi
Bruno Rizzo
Lorenzo Scandi
Gianni Signa

A seguito tragica scomparsa è mancata
Adriana Marangoni nata Vezia
di anni 56
Ne danno il triste annuncio il marito Aldo, i figlioli, le sorelle, cognati, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sra martedì 29 luglio alle ore 15 partendo da via San Rocco 33 per la Parrocchia di Sant'Andrea, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Nizza.
— Sra, 28 luglio 1986.

La commissione parrocchiale di Sant'Andrea unitamente al Priore, partecipa al dolore del signor Aldo Marangoni per la perdita dell'adorata moglie ADRIANA.
— Sra, 28 luglio 1986.

Carlo, Nina, Lucia e Matteo Gandi piangono con tutto il dolore scomparsa di
Adriana Marangoni
— Sra, 28 luglio 1986.

(Continua a pag. 5)

Dagli scontri sull'Ussuri all'invasione dell'Afghanistan: nel discorso di Gorbaciov la speranza di una svolta

Urss-Cina, la frattura dei 30 anni

Il no alla distensione del «deviazionista» Kruscev - Il mancato aiuto russo nel conflitto con l'India - Quando Mao disse a Kossighin: «Smettiamo di combattere, ma il nostro dissenso durerà diecimila anni» - Una frontiera-santabarbara con due milioni di uomini

In modo aperto, i comunisti cinesi cominciarono ad attaccare il «revisionismo sovietico» tra la fine del 1958 e il principio del 1960. Ma si trattava già del punto di rottura clamoroso di una frattura che era cominciata dal 1956, quando, con il discorso di Kruscev al XX Congresso, l'Urss aveva fatto compiere al suo marxismo-leninismo una svolta decisiva, dichiarando superate certe tesi di Lenin sulla storia. Il mondo non aveva prestato molta attenzione, naturalmente, com'era a commentare l'attacco di Kruscev al culto della personalità e ai delitti di Stalin.

Ma i cinesi non poterono allora condividere l'appello sovietico alla distensione, accerchiati come ritenevano di essere dagli Stati Uniti — presenti in Corea, in Giappone, a Taiwan, nelle Filippine — e dagli inglesi, presenti in Birmania e in Malaysia.

Secondo Mao Tse Tung, Kruscev aveva rinnegato i principi dell'Internazionalismo proletario. I principi del marxismo-leninismo non si difendevano più a Mosca, ma a Pechino. Al primo convegno comunista internazionale, a Bucarest, gli attacchi reciproci furono di una violenza inaudita.

Kruscev parlò di Mao come di un «*dogmatico estremista*» che delirava sulla guerra senza saperne nulla, e Peng Chen, capo della delegazione cinese, rivolse apertamente al capo del Cremlino la peggiore accusa per un comunista di allora — «*deviazionista al servizio del capitalismo*» —, offese nel ricordo dei sacrifici «*eroici*» della guerra cinese contro gli americani in Corea.

Nello stesso 1960 finisce la collaborazione tecnica e industriale fra Russia e Cina, incominciata dal dopoguerra, fra il risentimento cinese per la cattiva qualità degli impianti forniti dai sovietici; e la polemica continuerà aspra.

Nel 1963, alla prova dei fatti, l'Unione Sovietica non aiuta la Cina nello scontro di frontiera con l'India: è sarà la prima volta che un Paese comunista non trova la solidarietà di un Paese fratello, ma non l'ultima. A questo punto l'avversione reciproca diventa feroce e, anche caduto Kruscev, i cinesi rifiutano le offerte di Mosca per una pacificazione dei rapporti.

Soltanto per sostenere il Vietnam, la Cina e l'Urss troveranno un accordo temporaneo di compromesso, ma limitato al transito del materiale bellico sovietico verso Hanoi. Mentre sull'ideologia del conflitto Pechino continuerà ad accusare Mosca di tentare soluzioni conciliative con l'America, i russi dicono che i cinesi boicottano gli sforzi per aiutare il Vietnam.

Poi la Cina piomba nel caos della Rivoluzione Culturale, le Guardie Rosse assediano per giorni l'ambasciata sovietica di Pechino e vanno sul confine a provocare i militari russi, insultandoli con l'espressione «*tigre di carta*». A quel tempo l'America era ancora una «*tigre di carta*». Ma il peggio deve venire.

Quasi certamente su disegno di Lin Piao, il ministro della Difesa che stava per diventare delfino di Mao, il 2 marzo del 1969 le truppe di confine cinesi attaccano i militari sovietici sull'isola Damanskij, nel fiume Ussuri, alla frontiera di Nord-Est, uccidendone alcuni. Ma di questi scontri si sa ancora poco. Il 15 marzo Mosca reagisce con un attacco in grande stile sull'isola che provoca, pare, 800 morti cinesi. Il mondo ne viene informato dai comunicati ufficiali dell'agenzia Tass. A Mosca ci sono manifestazioni popolari colossali contro la Cina.

Fino a quel momento, fu questo il più clamoroso scontro mai avvenuto fra Paesi «fratelli». Non è mai stato chiaro come non esplose in un conflitto generale su tutta la lunga frontiera siberiana, e come venne provvisoriamente congelata la questione dell'Ussuri. Si sa soltanto che Mao avrebbe congedato Kossighin, allora primo ministro sovietico, venuto a trattare a Pechino, dicendogli: «*Smettiamo di combattere con le armi, ma il nostro dissenso di idee durerà altri 10 mila anni*».

Sui 7300 chilometri della frontiera della collisione fra i due mondi ci furono altri scontri in quel periodo (uno cruento al valico Dzungarian, sulle montagne Tien Shan, il 16 giugno '69), ma nessuno della gravità di quelli dell'Ussuri. L'ossessione viene colta dai cinesi per rivendicare le grandi estensioni della Siberia e della Mongolia appartenute, almeno nominalmente in certi antichi periodi, al potere imperiale cinese, e che l'espansionismo degli Zar ha colonizzato.

Da parte loro, i sovietici alzano con la radio le popolazioni del Kazakistan cinese a ribellarsi a Pechino, e lo stesso fanno le radio del Sinkiang, incitando i kazaki russi contro Mosca. Da allora le truppe sovietiche sul confine dal lago Bajkal al Pacifico non scenderanno mai sotto una cifra di un milione e mezzo-due milioni di uomini, mentre si installano le batterie di missili *SS-20*. Sulla *Pravda* si leggono cenni alla possibilità di una guerra.

Questa complessa situazione indubbiamente ha influito sull'apertura della Cina all'America di Kissinger e Nixon, continuata, anzi ampliata, con i presidenti Carter e Reagan. A sua volta, l'apertura all'Occidente di Deng Xiaoping ha fatto rallentare e poi quasi cessare i continui attacchi verso l'Urss. Tranne nel momento forse più delicato di tutti, nel febbraio 1979.

I giorni della frizione più acuta fra i due grandi Paesi arrivano con il conflitto. Durato un mese con grandi perdite da entrambe le parti, fra Cina e Vietnam, quando Pechino cerca di fermare l'espansionismo di Hanoi e il suo disegno di una «Grande Indocina» dopo che Laos e Cambogia erano già di fatto satelliti vietnamiti.

E' incerto di quanto aumentarono nel febbraio-marzo del 1979 le truppe sovietiche fra il Bajkal e il Pacifico, ma tutte le *Intelligence* occidentali segnalarono attraverso i satelliti-spia una presenza massiccia di uomini e mezzi che raddoppiava praticamente i già possenti effettivi sovietici schierati contro la Cina. Nessuno sa con sicurezza se mai i dirigenti dell'Urss hanno davvero pensato a un attacco contro Pechino. Da parte loro, i cinesi dell'epoca di maggiore tensione si dicevano certi di poter «distruggere» l'«orso di carta».

Franco Pierini

In questa foto del 1969 si vede un momento degli scontri di confine tra russi (in bianco) e cinesi

In cinque anni d'occupazione, il pesante costo politico e militare del «Vietnam sovietico»

Il mistero dell'Armata Rossa a Kabul

A più di cinque anni dall'invasione sovietica dell'Afghanistan, resta valido l'interrogativo che ben presto fu suggerito dalla situazione di evidente ostilità venutasi a creare per i soldati russi a Kabul e in tutte le province del Paese: perché l'Unione Sovietica, con una spedizione di oltre centomila uomini modernamente armati in una regione abitata da un popolo tradizionalmente insofferente al dominio straniero, ha affrontato il rischio di un suo Vietnam?

Nessuno ha mai dato una risposta chiara. Nessuno delle spiegazioni venute dopo il massiccio intervento sovietico del 27 dicembre 1979 dalle parti in causa sembra convincente. Da un lato, la tesi occidentale che il Cremlino abbia tradotto in una mossa strategica suggerita dalla geopolitica del petrolio e dei «mari caldi», anche in rapporto alla caotica situazione dell'Iran di Khomeini, appare poco credibile, perché l'Urss non è e non sarà per lunghi anni a corto di petrolio.

Dall'altro lato, la giustificazione sovietica dell'«aiuto militare» come dimostrazione di internazionalismo solidale con i regimi comunisti, risulta in contrasto con l'efficacia e con il profitto politico che finora da questa giustificazione l'Urss ha sempre ricavato. L'Angola significa presenza militante in Africa, l'Etiopia è un crocevia strategico sulla via del petrolio nel Mar Rosso. Ma i soldati nel poverissimo e marginale Afghanistan a che servono?

E' stata avanzata l'ipotesi di una specie di colpo di mano del vertice militare ai tempi delle precarie condizioni di salute di Breznev, con una gestione molto vecchia del potere sovietico; e questo può risultare possibile. Di sicuro sta in piedi il dubbio che un leader come Gorbaciov non veda l'ora di far cessare lo stillicidio di sangue che la guerriglia afghana provoca nelle truppe sovietiche.

Basta la lunga lista dei «sì» politici dell'Afghanistan per l'Unione Sovietica a far considerare la spedizione come una delle più fallimentari dei tempi recenti.

- *Nel gennaio dell'80 il presidente Carter comincia a bloccare le esportazioni di grano alla Russia come forma di sanzioni in segno di protesta per l'invasione.*
- *Il 9 febbraio il segretario di Stato Cyrus Vance annuncia il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, che porterà come conseguenza parallela l'astensione dell'Unione Sovietica dalle Olimpiadi di Los Angeles.*
- *Dall'aprile al dicembre dello stesso anno violente manifestazioni studentesche a Kabul, con notevole eco internazionale, costringono a dure repressioni.*
- *Nel marzo dell'81 Reagan annuncia che è pronto a fornire armi ai resistenti afghani.*
- *Nell'agosto del 1983 gli attacchi dei ribelli raggiungono il centro della capitale, obbligando i sovietici a nuove repressioni.*
- *Nel giugno 1988 le Nazioni Unite tentano di aprire negoziati fra Afghanistan e Pakistan, dopo che centinaia di migliaia di profughi afghani hanno attraversato il confine.*
- *Dall'inizio del 1985 a oggi vengono annunciate continuamente nuove offensive delle truppe di occupazione.*

f. p.

Le prime reazioni di Washington sono abbastanza guardinghe - Anche la risposta del Pakistan appare piuttosto cauta

L'America: grazie, ci penseremo

Sul disarmo la Casa Bianca attende ancora risposte da Mosca - Quanto a Kabul, proposta «interessante» ma il ritiro dev'essere globale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il commento della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato al discorso di Gorbaciov a Vladivostok è stato estremamente guardingo. Gli Stati Uniti, hanno dichiarato i portavoce, confidano che il leader del Cremlino mostrerà «*non attenzione e senso di responsabilità*», come ha detto, la lettera sul disarmo inviatagli da Reagan. Continuano inoltre ad operare «*in base al presupposto che il vertice abbia luogo quest'anno a Washington, come convenuto a Ginevra lo scorso novembre, e che un altro si svolga a Mosca nell'87*». Quanto all'Afghanistan, «*la soluzione accettabile è una sola, il sollecito e completo ritiro di tutte le truppe d'occupazione sovietiche, circa 120 mila uomini*».

Non è chiaro se il riserbo della diplomazia Usa sia stato dettato dal desiderio di ottenere maggiori chiarimenti da Mosca sulle intenzioni di Gorbaciov, o di proteggere i negoziati in corso a Ginevra sul trattato Salt 2 e sugli esperimenti nucleari, e a Washington tra Shultz e il sottosegretario sovietico Besmertnykh «*sull'intera gamma dei contenuto Usa-Urss*», vertice compreso, come hanno sottolineato i portavoce. E' chiaro però che la superpotenza non è pronta per il momento ad andare oltre un giudizio provvisorio sulla posizione del Cremlino. «*L'accenno di Gorbaciov alla lettera di Reagan è quello che ci aspettavamo*» hanno ribattuto i portavoce alle domande dei giornalisti. «*L'accenno all'Afghanistan*» hanno aggiunto «*è interessante perché avviene alla vigilia delle trattative ginevrine dell'Onu*».

Sull'annuncio di Gorbaciov del ritiro di 6 mila soldati dall'Afghanistan, anzi, Casa Bianca e Dipartimento di Stato non hanno nascosto le proprie riserve. I due portavoce, Speakes e Kalb, hanno letto lo stesso commento. «*Se i sovietici sono davvero interessati a un accordo*» hanno affermato «*che presentino un programma di ritiro accelerato delle loro truppe al round negoziale che incomincia domani a Ginevra*». «*Dobbiamo notare*» hanno proseguito «*che ritiri analoghi a quello in corso sono stati annunciati dall'Urss in passato, ma in realtà facevano parte di un sistema di rotazione delle truppe, e non hanno portato a nessuna riduzione degli effettivi*». Speakes e Kalb hanno chiesto «*fatti non parole*».

Un giudizio più esauriente sullo scambio epistolare Reagan-Gorbaciov e sulle prospettive del disarmo, del vertice e della soluzione della crisi afghana è atteso perciò al termine della visita di Besmertnykh a Washington. Il sottosegretario agli Esteri sovietico, che fu già consigliere d'ambasciata nella capitale americana, ha incontrato sabato il direttore degli Affari europei del Dipartimento di Stato, signora Ridgway, e ieri Shultz. E' atteso anche al Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca. Lo accompagnano l'ambasciatore Dubinin e il suo vice Kolokolov.

Dalle cariche dei funzionari che lo ricevono, Besmertnykh sembra impegnato, oltre che nell'esame dei principali problemi internazionali, anche nei preparativi dell'incontro tra Shultz e Shevardnadze, previsto per il prossimo settembre all'Onu.

Intervistato alla televisione, Shultz ha rifiutato di dire se le varie discussioni in corso segnalino un riavvicinamento tra le superpotenze. Il capo della diplomazia Usa si è limitato a sottolineare «*la serietà*» delle aperture americane e la determinazione del presidente Reagan di scuotere «un equilibrio nucleare basato solo sulle armi offensive un equilibrio basato anche sulle armi difensive, ossia integrato dallo scudo spaziale».

Come ha indicato il leader del Cremlino, lo scudo spaziale è la palude in cui potrebbe impantanarsi il dialogo Usa-Urss. Nella lettera inviatagli venerdì, Reagan si è detto disponibile a ritardare di 5-7 anni il dispiegamento, purché Gorbaciov lo accetti in linea di principio alla scadenza di tale termine. Ha chiesto inoltre un taglio del 50 per cento, e non solo del 35 per cento come proposto dai sovietici, delle armi strategiche, cioè dei missili balistici intercontinentali. A Ginevra, i suoi delegati hanno infine comunicato a quelli di Gorbaciov che, in tale quadro, gli Stati Uniti non possono né sospendere né abbandonare gli esperimenti atomici, e vogliono un altro regime di autolimitazione ad interim degli armamenti in sostituzione del Salt 2. Tutto ciò potrebbe apparire al leader del Cremlino una specie di ultimatum.

E' improbabile, comunque, che il dialogo tra le superpotenze si restringa. Il fatto che si sia intensificato e allargato d'estate, periodo di vacanze, è semmai un segno che ci si avvicina nella fase più concreta. Un segno positivo è stato un colloquio ieri alla Casa Bianca tra il Presidente e il capo dei falchi, il ministro della Difesa Weinberger. Weinberger non avrebbe chiesto di essere ricevuto se non avesse temuto che Stati Uniti e Urss incominciino a marciare nella stessa direzione. Dalla visita di Besmertnykh, si dice a Washington, potrebbe scaturire l'annuncio della data ufficiale dell'incontro tra Shultz e Shevardnadze.

A livello personale, Reagan dà l'impressione di volere più che mai il vertice e il successo. Ieri ha accolto trionfalmente alla Casa Bianca il pianista Horowitz reduce da una tournée nell'Urss chiamandolo «*un ambasciatore di pace*». E si prospetta la possibilità che sussidi le esportazioni di cereali a Mosca per aiutare l'agricoltura americana.

Ennio Caretto

«E' un piccolo passo»

Domani a Ginevra riprendono i negoziati con l'Afghanistan

ISLAMABAD — Il governo del Pakistan ha accolto ieri di buon grado l'annuncio dato dal leader sovietico Mikhail Gorbaciov del ritiro di circa 6000 soldati dall'Afghanistan entro la fine dell'anno, ma ha definito tale iniziativa «*un piccolo primo passo*» verso il completo ritiro delle truppe di Mosca.

Un portavoce del ministero degli Esteri a Islamabad ha dichiarato che domani a Ginevra, alla ripresa della settima tornata dei negoziati di pace giunti ad un punto morto, «*il Pakistan darà ogni possibile contributo per ottenere un accordo politico per il ritiro di tutte le truppe sovietiche in un arco di tempo ristretto*».

SILENZIO A PECHINO — Le autorità cinesi non hanno invece ancora reagito alle dichiarazione fatte a Vladivostok dal capo del Cremlino, negli ambienti diplomatici asiatici di Pechino si ritiene che la Cina risponderà positivamente ma con prudenza a quella che è stata definita «*l'offensiva tattica*» di Gorbaciov per convincere il mondo — e la Cina — della sua volontà di progredire nella via verso il disarmo.

Diplomatici ed osservatori fanno rilevare che le iniziative relative al ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan e dalla Mongolia annunciate da Gorbaciov riguardano due dei tre ostacoli che, secondo Pechino, debbono essere eliminati per raggiungere una normalizzazione delle relazioni tra Urss e Cina.

Negli stessi ambienti si fa comunque rilevare che il capo del Cremlino non ha fatto alcun riferimento all'appoggio fornito dai sovietici alle truppe vietnamite in Cambogia, questione considerata dalle autorità cinesi come il terzo ostacolo verso la normalizzazione con Mosca.

CAUTO OTTIMISMO ALLA NATO — Per l'Alleanza Atlantica, tutti gli sviluppi degli ultimi giorni delle relazioni Est-Ovest costituiscono «*passi avanti*». Lo ha detto ieri un funzionario della Nato, rispondendo a domande di giornalisti sull'annuncio fatto dal leader sovietico del prossimo ritiro dall'Afghanistan di sei reggimenti dell'Armata Rossa.

Il funzionario ha accennato, fra i passi avanti nel dialogo Est-Ovest, le dichiarazioni di Gorbaciov alla lettera con cui, la scorsa settimana, il presidente americano Reagan ha risposto alle ultime proposte del leader sovietico per la riduzione degli armamenti.

MINISTRO AFGHANO A MOSCA — La decisione dell'Urss di rimpatriare parte del proprio contingente dall'Afghanistan è stata esaminata dal ministro degli Esteri afghano, Hadi Mohammad Dost, durante un incontro con il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze a Mosca.

dal mondo

■ La Thatcher sarà operata

LONDRA — Margaret Thatcher, 60 anni, dovrà sottoporsi la prossima settimana ad un intervento chirurgico. Il premier sarà ricoverato in clinica dopo la fine del mini-summit londinese del Commonwealth sulle sanzioni al Sud Africa (che dovrebbe chiudersi martedì prossimo).

La Thatcher sarà operata ad una mano. Da dieci anni soffre infatti di un disturbo che porta il mignolo a piegarsi gradualmente verso il palmo della mano. L'intervento durerà un'ora e richiederà l'anestesia totale. Il premier resterà in clinica pochi giorni, ma dovrà portare un bracciale al collo per alcune settimane.

■ Serie di attentati a Lima

LIMA — Ordigni esplosivi e bombe incendiarie hanno fatto sussultare Lima fino all'alba di ieri, nonostante le severe misure di sicurezza adottate dalla polizia e dalle Forze Armate, nell'ambito dello stato d'emergenza e del coprifuoco.

Mentre nella capitale si susseguivano le esplosioni e gli incendi, in un clima di panico, «commando» di guerriglieri facevano saltare numerosi tralicci della rete elettrica, provocando una vasto e prolungato black-out non solo nella città ma nelle località vicine e in diverse città costiere e andine, dove perdura l'interruzione di energia.

In operazioni sincronizzate, i guerriglieri hanno compiuto nel giro di poche ore una ventina di attentati a Lima e dintorni e un numero imprecisato nelle province. Nella città di Huanta, i terroristi hanno compiuto un attentato anche con un asino carico di dinamite.

Nella capitale, i «commando» urbani hanno lanciato bombe incendiarie e cariche esplosive contro alberghi centrali, fra i quali il «Crillon», il «Bolivar» e lo «Sheraton», tutti di lusso.

■ Basco espulso dalla Francia

PARIGI — Mantenendo fede alla sua promessa di aiutare il governo di Madrid a combattere i terroristi dell'Eta e sfidando le minacce pronunciate contro la Francia dall'Eta militare, il governo di Parigi ha espulso ieri (è il terzo basco in dieci giorni) José Luis Artola Amenza, con procedura d'urgenza assoluta.

Non era ricercato, ma non godeva dello *status* di profugo politico: è stato rimandato nel suo Paese di origine in base a informazioni secondo le quali si preparava a compiere attentati. Artola Amenza era stato arrestato ieri mattina a Saint-Jean-de-Luz dove viveva e lavorava dal 1981.

■ Bombardato Bassora

BAGHDAD — Dopo aver dato notizia di un attacco aereo contro una petroliera nel Golfo, il comando militare iracheno ha fatto sapere ieri sera che l'artiglieria iraniana ha bombardato la città di Bassora, seconda città dell'Iraq: una donna è stata uccisa, altre 14 persone sono rimaste ferite. La stessa fonte ha riferito di un attacco della fanteria di Teheran nelle paludi a una ventina di chilometri a Est della città. La sortita è stata respinta e nessuno dei partecipanti è sopravvissuto, ha precisato la tv di Baghdad.

La sfida Karpov-Kasparov

Scacchi: è patta

A Londra i primi 12 incontri, poi a Leningrado

LONDRA — E' finita dopo tre ore e mezzo, con un pareggio alla ventunesima mossa, la prima partita del mondiale di scacchi. A sfidare il gioco era stato lo sfidante Anatoli Karpov, 35 anni, avanzando il pedone bianco. Il vantaggio di cominciare col bianco era stato assegnato dal sorteggio all'ex campione. Ma gli allibratori di Londra danno per favorito Garri Kasparov per 4 a 9, mentre Karpov è dato per 6 a 4.

La sfida mondiale si è aperta nel pomeriggio nella sontuosa Ball Room del «Park Lane Hotel» dove, su una piattaforma rialzata, sotto due grandi bandiere dell'Urss e della Gran Bretagna, hanno preso posto davanti alla scacchiera Karpov e Kasparov. Nella sala vi sono posti per 150 persone ma la partita è trasmessa con un collegamento a circuito chiuso in un'altra sala dove il grande maestro britannico Nigel Short, usando speciali apparecchiature elettroniche, illustra e commenta mossa per mossa la partita in corso.

Kasparov ha strappato la corona mondiale a Karpov l'anno scorso a Mosca, dopo che la sfida iniziale, l'anno precedente, era stata annullata dopo una interminabile serie di pareggi. Londra ospiterà le prime 12 partite della sfida, mentre a Leningrado saranno disputate le altre dodici.

La sfida è seguita con grande interesse in Unione Sovietica dove i mezzi di informazione hanno annunciato un'ampia copertura del campionato. Radio e tv hanno predisposto programmi speciali con esperti commentatori. La *Pravda* ricordava ieri che nei cento anni di campionati mondiali di scacchi di primo si svolse nel 1886 su quattro incontri di rivincita in tre casi il campione battuto è riuscito a riconquistare il titolo.

(Segue da pagina 4)

Serenamente come visse ha reso la sua bella anima a Dio

Lucia Brusa ved. Beninciasa

Ne danno il triste annuncio il figlio Giuseppe con Ipolita, le amate nipoti Luisa, Lucia e Maria con le loro famiglie, la cognata Nina, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Irene Mattia per la sua preziosa assistenza. I funerali avranno luogo martedì 30 luglio ore 14,30 alla parrocchia Crocetta. Dopo la Santa Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 29 agosto alle ore 18 alla parrocchia Crocetta.
— Torino, 28 luglio 1986.

Carmelo Elena Gipsi Gigi Gargarello si uniscono al dolore di Giuseppe e famiglia per la perdita della carissima

Lucia Brusa vedova Beninciasa

— Torino, 28 luglio 1986.

Franco Ines Mariadolce Gargarello si uniscono al dolore per la perdita della cara cugina

Lucia Brusa vedova Beninciasa

— Pinerolo, 28 luglio 1986.

Giuseppe Giulio Alessandro Gargarello partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara cugina

Lucia Brusa ved. Beninciasa

— Villar Marittimo, 28 luglio 1986.

Marisella Gigi e famiglia partecipano con affetto LUCIA.

E' mancata

Maria Baranoff ved. Trimoli

Lo annunciano i nipoti. Funerali mercoledì 30 ore 8,30 Parrocchia Cuore Quore di Gesù.
— Torino, 28 luglio 1986.

Improvvisamente è mancato

Aldo De Pasqua

di anni 72

Andrea Lucia

Lo annunciano la moglie Giovanna, i figli Anna Maria con Guido, Pier Luigi con Emilia, l'adorata nipotina Alessandra, che tanto amava. Funerali martedì 29 corr., ore 16,30, nella parrocchia SS. Trinità di Venaria (via Stupinigi). Servizio autopullman con partenza dall'abitazione, via Sansovino 22 (Torino) alle ore 15,45.
— Torino, 28 luglio 1986.

I consuoceri Wanda e Adolfo Montalto partecipano al grande dolore di Giovanna e famiglia.

Dirigenti, impiegati e maestranze della Tecnoelettrosud Matera SpA partecipano al lutto del dr. Guido Robasto e famiglia per la scomparsa del sig.

Aldo De Pasqua

— Ivrea, Pinerolo, 28 luglio 1986.

Felicina Rolando con i figli partecipa affettuosamente al lutto della famiglia De Pasqua.

Luciano Gay partecipa addolorato commosso.

La Filma-Cpl di Torino e il C.S.F. della Fiat Componenti Auto di Settimo To. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Virginio Panzera

— Torino, 28 luglio 1986.

Giovanni con tutti professionisti addolorato ricorda l'amico d'infanzia

Alessandro Necarnull

con la moglie Jose i genitori Gisso e Bertetta abbracciano commossi Umberto Rosetta ed Ettore.
— Milano, 28 luglio 1986.

Felicia Guaglia ved. Benedetto

e nipotine si associano al Pisa, Nicola e nipoti.
— Trieste, 28 luglio 1986.

E' mancata

Ada Della Torre Ortona

Ne danno l'annuncio il marito Silvio, i figli Guido con Mirella e Giovanna, Sandro con Cristina, Carlo con Beppa, la sorella Irene, i cugini Ginetta, la cognata Pierangela. I funerali avranno luogo martedì 29, alle ore 10 circa, partendo dalla Casa di Riposo in Moncalieri, via Galliari 12.
— Torino, 28 luglio 1986.

Si associano al dolore della famiglia Lucia, Annamaria e Primo Levi.

Marina e Elda sono affettuosamente vicine a Sandro, Silvio, Guido e Carla

Ricordano la Zia i nipoti Ada, Giorgio e Debora, Andrea e Maria Luisa, Giovanni e Luisa, Stefano e Emilia, Annalisa e Marco.

Elio, Bruno Polato ricordano con rimpianto la cara ADA.

Si associano al mondo degli amici di ADA

Alberto Fabrizio Salomoni
Bianca Guidoni Serra
Paolo Carlo Debenedetti

Partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del

DOTT. PROF. AVV.

Eugenio Spagiaro

Rosanna e Gigi Ferrero con Daniela Perlotti.
— Torino, 29 luglio 1986.

Barbara e Gino Castello si uniscono al dolore del rag. Nino Gioi Arcota e tendono per la morte della mamma

Lodovica Unia ved. Gioi Arcota

— Torino, 29 luglio 1986.

I dirigenti della Manifestolux S.p.A. sono affettuosamente vicini al collega e amico Nino Gioi Arcota nel dolore e lo ricordano con sentimento di partecipazione per la morte della mamma

Lodovica Unia ved. Gioi Arcota

— Torino, 29 luglio 1986.

I dirigenti della Manifestolux S.p.A. sono affettuosamente vicini al collega e amico Nino Gioi Arcota nel dolore e lo ricordano con sentimento di partecipazione per la morte della mamma

Lodovica Unia ved. Gioi Arcota

— Torino, 29 luglio 1986.

Dopo una vita laboriosa e dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Lodovica Unia ved. Gioi Arcota

anni 85

Daniela danno il triste annuncio la figlia Marisa col marito Orazio De Bernardi, il figlio Nino con la moglie Silvia Ajres e i nipoti Antonella Monica Cinzia Andrea Alessandra e l'affezionata Iglioccia Vanna Gavelli. I funerali avranno luogo in Rocciatore Mondovì mercoledì 30 c.m. alle ore 10 partendo dall'abitazione via Alpi 34.
— Torino, 28 luglio 1986.

La famiglia Ajres partecipa al lutto di Nino e Silvia per la perdita della mamma

Le famiglie De Bernardi di Busto Arsizio affettuosamente vicine partecipano al dolore

Presidente, Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale della Silmo Tessitori S.p.A. partecipano al lutto del rag. Nino Gioi Arcota, dirigente della società, per la morte della mamma

Lodovica Unia ved. Gioi Arcota

— Torino, 29 luglio 1986.

E' mancato

Domenico Goisetina

anni 77

Funerali in Aosta mercoledì 30, ore 10, in parrocchia.
— Castiglia, 28 luglio 1986.

E' mancato

Luigi Standinu

orologiaio

Addolorati l'annunciano: Pierangela, Paola, Manuela e parenti tutti. Funerali ad Almese mercoledì 30 c.m. ore 16 dalla chiesa parrocchiale.
— Almese, 28 luglio 1986.

(Continua a pag. 5)

Shimon Peres illustra alla Keneseth il vertice del Marocco

«Re Hassan mi ha detto...»

Le risoluzioni di Fès implicano il riconoscimento di Israele e dell'Olp come rappresentante dei palestinesi «Ma l'Olp non è un socio per la pace, fa solo perdere tempo» - La visita di Bush, un messaggio di Mubarak

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il primo ministro d'Israele Shimon Peres ha dichiarato ieri a Gerusalemme, davanti alla Keneseth (Parlamento), che il suo recente incontro con re Hassan II del Marocco ha aperto la porta a un dialogo più ampio col mondo arabo. Il premier ha riferito che, secondo il re, le risoluzioni del vertice arabo di Fès hanno il vantaggio di essere state accettate dalla maggioranza degli Stati arabi e di implicare il riconoscimento arabo di Israele e del suo diritto a frontiere sicure. Tuttavia, ha osservato Peres, le risoluzioni affermano il ruolo dell'Olp quale unico legittimo rappresentante del popolo palestinese e la necessità di uno Stato palestinese indipendente. In mancanza di una soluzione del conflitto arabo-israeliano, ha aggiunto Peres rivolto al re, una nuova e ancor più sanguinosa guerra diverrà inevitabile.

Parlando dei palestinesi, Peres ha detto che il re si è così espresso: «*Nei territori da voi occupati* (cioè da Israele, *ndr*) *vivono attualmente centinaia di migliaia di giovani palestinesi, nati dopo il 1967* (anno dell'occupazione israeliana). *Non vivono nel passato, non hanno bandiere, non hanno un'identità, non hanno una patria ma hanno un sentimento nazionale. Oggi essi parlano in loro e la vostra lingua, essi si trovano tra di noi, la loro frustrazione può portarli alla rivolta e alla violenza*».

Il premier ha quindi dichiarato di aver illustrato al re la posizione di Israele, «*disposto a una soluzione del problema palestinese in tutti i suoi aspetti*». La difficoltà, egli ha aggiunto, è quella «*di trovare un socio per la pace*». Questo, secondo Peres, non può comunque essere l'Olp. «*Per un anno* — ha sottolineato Peres — *re Hussein di Giordania ha cercato di trovare una base comune e dopo un anno di intense attività ha dovuto rinunciare a una collaborazione con le dirigenze dell'Olp, come partner in una pace. L'Olp è così impegnata ad assicurare la sua sopravvivenza che non ha tempo da dedicare alle questioni per le quali è sorta. L'Olp fa perdere il tempo a tutti e resta il principale ostacolo sulla via della pace*».

Israele, ha dichiarato il premier, è disposto a un dialogo sincero con «*autentici rappresentanti del popolo palestinese*» che aspirino alla pace. Il primo ministro ha affermato di aver constatato nei colloqui con re Hassan che le parti sono più vicine nella valutazione della realtà che nella formulazione delle rispettive posizioni.

Evidentemente il sovrano marocchino, che dopo le proteste del mondo arabo ha deciso di disertare da presidente del Vertice arabo, teme una rottura repentina e netta con i «duri», quel «fronte della fermezza» che non vuole intavolare alcun dialogo con Gerusalemme. Uno di essi, il colonnello Gheddafi, in un'intervista alla rete televisiva giapponese *Asahi* ha definito re Hassan «*privo di fatto un traditore del suo popolo e quindi un traditore delle nazioni arabe e dei palestinesi*». Il leader libico ha detto anche che non parteciperà al prossimo vertice arabo in programma in una città dell'Arabia Saudita.

A Gerusalemme prosegue la visita di George Bush. Ieri il vicepresidente Usa e la moglie hanno visitato la città accompagnati dal sindaco e dalla signora Kollek e si sono recati in uno dei centri di raccolta degli immigrati, nel quale sono passati molti ebrei dell'Etiopia, il cui trasferimento in Israele è stato favorito dal vicepresidente americano, il quale ha avuto anche un colloquio con Ariel Sharon.

L'incontro con gli esponenti dei palestinesi al consolato americano di Gerusalemme avrà luogo stasera, ma sembra che molti degli invitati abbiano declinato l'invito, al che parteciperanno probabilmente i soliti Hanna Seniora e Frei e qualche altro esponente dei moderati. Oggi il ministro della Difesa, Rabin, riceverà Bush in una base dell'aeronautica militare, che il vicepresidente americano visiterà e nella quale avrà luogo una seduta di lavoro presenti i collaboratori dei due uomini politici. Saranno discussi problemi scottanti e controversi tra l'amministrazione americana e Israele: il costo del reattore *Lavi* di cui Gerusalemme intende proseguire la costruzione nonostante le obiezioni di Washington e il finanziamento americano. Ci sono poi le faccende delle bombe dirompenti (il Pentagono ha accusato Israele di essersi appropriato clandestinamente della tecnologia americana) nonché l'affare di spionaggio Pollard. Domani, ultimo giorno di permanenza in Israele, sarà anche la giornata più importante perché dovrebbe esserci la firma del *memorandum* d'intesa relativo all'importanza del turismo tra i due Paesi, *memorandum* che è stato in forse per le critiche degli Usa alla tassa di viaggio che Gerusalemme impone ai suoi abitanti che si recano all'estero. Inoltre ci saranno i colloqui conclusivi col capo del governo e il ministro degli Esteri.

Corrono voci disparate su prossimi incontri e colloqui: ieri è arrivato a Gerusalemme, latore di un cordiale messaggio di Mubarak, Anis Mansour, suo amico e già direttore del settimanale *October*, che ha avuto un'ora di colloquio col *premier*; i giornali della sera, nonostante il silenzio diplomatico di Mansour, parlano di un prossimo incontro tra il presidente egiziano e il *premier* d'Israele e dell'imminente firma degli accordi per l'arbitrato per Taba (forse alla presenza di Bush).

Giorgio Romano

Le propongono i ministri degli Esteri Oua, Tutu è favorevole

Sanzioni africane a Londra

Il vertice di Addis Abeba dominato dalla «questione apartheid» - Il ministro degli Esteri britannico Howe incontra per la Cee i leader neri moderati, ma la missione è avara di frutti

ADDIS ABEBA — Il presidente etiopico Menghistu ha criticato ieri duramente, nel corso del ventiduesimo vertice Oua (l'organizzazione per l'unità africana), Gran Bretagna e Stati Uniti per la loro cooperazione economica e militare con Pretoria. Il documento suggerisce provvedimenti nello sport, misure economiche (per esempio il divieto di scalo aereo e di sorvolo del territorio) e rottura delle relazioni diplomatiche come possibili forme di pressione, ma lascia liberi i Paesi africani di scegliere i metodi che preferiscono.

Il vescovo sudafricano Tutu ha dichiarato da parte sua che non si opporrebbe a sanzioni contro la Gran Bretagna se questo persuadesse il primo ministro signora Margaret Thatcher a cambiare la sua politica verso Pretoria.

Da segnalare che proprio in occasione di questo vertice il senegalese Abdou Diouf lascia il supremo incarico dell'Oua dopo un anno di impegno coronato da un certo successo, visto che nell'85 l'organizzazione era in preda a gravi dissensi e problemi di bilancio disastrosi. Il conflitto del Sahara occidentale aveva provocato la defezione del Marocco e dello Zaire, ma ora le cortesi sembrano entrate faticosamente in una fase negoziale sotto l'egida del segretario generale Onu; quanto all'economia, a Diouf va il merito di una rigorosa austerity). Successore sarà il presidente congolese Sassou Nguesso, che insieme con il leader uscente era riuscito ad organizzare un incontro tra i capi dei due schieramenti in guerra nel Ciad, all'ultimo momento boicottato da Goukuni Weddey.

Continua intanto in Sud Africa la difficile missione Howe. Il ministro degli Esteri inglese in missione per la Cee, reduce da un incontro con il pari grado di Pretoria «Pik» Botha, ha detto di non sapere se il governo sudafricano avrà il coraggio di assumere dolorose decisioni per avviare negoziati di pace con esponenti neri. Il capo della diplomazia britannica ha avuto un colloquio con il leader nero Enos Mabuza, capo di una *Homeland*, su posizioni moderate. Successivamente vedrà Mangosuthu Buthelezi, capo degli oltre sette milioni di zulu del Paese. Molti esponenti neri del movimento anti-apartheid, tra i quali Tutu, hanno rifiutato di parlare con Howe per le mancate sanzioni.

Ieri i giornali inglesi dipingevano la missione del ministro nell'Africa australe come il disperato tentativo di riempire in qualche modo la settimana che andava dal primo incontro con il presidente Botha a quello che avrà luogo oggi. Secondo molti commentatori, le intenzioni erano spingere Pretoria a legittimare l'African national congress, liberare Nelson Mandela e negoziare con i leader neri le condizioni per la fine del predominio bianco.

La tensione è sempre alta: negli incidenti delle ultime 24 ore otto neri sono morti in Sud Africa, cinque dei quali uccisi da persone di colore.

A Windhoek (Namibia), infine, una folla di oltre 10 mila persone ha assistito, in uno stadio, alla prima riunione legale, dal 1931, dell'Organizzazione del popoli dell'Africa del Sud-Ovest (Swapo).

Il sacerdote Usa racconta la prigionia in Libano

Incatenato per 6 mesi

BONN — Il sacerdote americano Lawrence Jenco, liberato sabato in Libano da estremisti islamici, ha riabbracciato ieri la sua famiglia nell'ospedale della base aerea statunitense di Wiesbaden (Assia), dove è ricoverato dall'altro ieri per esami medici, dopo 18 mesi di prigionia nelle mani della Jihad.

Stando ad un esame medico preliminare, le condizioni del religioso (51 anni) risultano «soddisfacenti», anche se sono stati riscontrati disturbi cardiaci. Jenco dovrebbe essere ricevuto mercoledì da Giovanni Paolo II e, il giorno successivo, avere un colloquio con l'arcivescovo di Canterbury (che operò per la sua liberazione).

Il sacerdote ha passato quasi sei mesi in catene e nel più completo isolamento, ha raccontato uno dei suoi fratelli, giunto per abbracciarlo nella città tedesca. Passava il tempo pregando, e facendo qualche esercizio ginnico.

Ha inoltre avuto l'occasione di scambiare qualche battuta con gli altri tre ostaggi americani (ancora prigionieri) che per qualche tempo furono tenuti segregati insieme a lui dai musulmani sciiti.

«*E' stato tenuto in isolamento e incatenato dal giorno del rapimento (8 gennaio 1985) fino al 3 luglio dello stesso anno*», ha detto ai giornalisti John Jenco. «*Lo hanno trasferito sette volte in 18 mesi, sempre tenendolo bendato*», ha aggiunto.

«*Non lo hanno mai picchiato, non gli hanno fatto il lavaggio del cervello, lo hanno sempre trattato con rispetto* — ha riferito John — *però per sei mesi lo hanno tenuto incatenato per la caviglia al muro, e non aveva modo di camminare. Non poteva fare esercizi, e stava al buio*». L'ostaggio non ha mai saputo dove si trovasse, e non ha mai visto in faccia i rapitori.

Per tutto il periodo della prigionia il rapito ha potuto avere solo due paia di mutande, ma i carcerieri gli permettevano di fare il bagno tutti i giorni. Il giorno del suo rilascio i rapitori lo condussero nella valle della Bekaa, «*e gli dissero di mettersi a camminare*». «*Non sappiamo quanto abbia camminato: a lui è sembrata un'eternità*», ha spiegato John Jenco. Alla fine il prete riuscì a raggiungere una stazione della polizia siriana.

Con voce rotta dall'emozione, il sacerdote ha detto ai giornalisti dal balcone dell'ospedale di Wiesbaden «*quando Terry Anderson, Thomas Sutherland e David Jacobsen* (i tre americani ancora detenuti) *torneranno, allora sarà il mio gran giorno di gioia*». Ha poi chiesto il rilascio degli altri ostaggi (sette francesi, due inglesi, un triandese e un sud-coreano) tuttora nelle mani dei rapitori.

Sterzata di Elisabetta

Per le critiche alla Thatcher forse si dimetterà il segretario della Regina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' stata identificata la «talpa» all'interno del palazzo reale che, con le sue rivelazioni al *Sunday Times*, aveva fatto scoppiare la scorsa settimana un clamoroso «*incidente costituzionale*» rivelando il preteso malcontento della regina verso la politica del suo primo ministro Margaret Thatcher. Si tratta dello stesso addetto stampa della sovrana, Michael Shea, il quale ha confermato domenica sera di aver incontrato i giornalisti del settimanale, fornendo loro informazioni che sarebbero però state deliberatamente «*montate ad arte*».

Questa è anche la linea di difesa che, con un intervento eccezionale e in contrasto con la normale prassi, ha adottato ieri il segretario privato della regina, sir William Heseltine. Il più stretto collaboratore della sovrana ha scritto infatti una lettera al *Times*, che il quotidiano ha pubblicato ieri, nella quale sostiene che è «assurdo» accusare Elisabetta II di aver oltrepassato le prerogative reali scrupolosamente osservate per 34 anni di regno e che nulla di quanto ha dichiarato Shea «*può ragionevolmente condurre all'interpretazione*» fornita dal *Sunday Times*.

Nell'articolo comparso il 20 luglio sul settimanale, «*fonti qualificate*» di Buckingham Palace avevano rivelato che la regina era «*sgomenta*» per l'atteggiamento del governo Thatcher verso il Sud Africa, per l'appoggio operativo fornito al raid americano sulla Libia.

In un monarchia costituzionale, come è quella britannica, un «dissenso» di queste proporzioni non si era mai registrato, almeno in tempi moderni. Perché la sovrana «*regna ma non governa*», deve restare «*al di sopra delle parti*», ha la facoltà di «*ammonire e consigliare*». I suoi ministri, ma solo in via privata, in quanto il potere, democraticamente espresso dal popolo attraverso il voto viene esercitato dal governo. Di conseguenza, davanti all'ipotesi di una crisi costituzionale (che per il *Mirror* era già in atto ed era «*la più grave dopo quella dell'abdicazione di Edoardo VIII*»), Buckingham Palace è corso ai ripari.

Palazzo reale e Downing Street (la residenza ufficiale del primo ministro) hanno negato ufficialmente l'esistenza di qualsiasi «servizio». E l'incauto consigliere, autore delle clamorose «*confidenze*», pagherà probabilmente con le dimissioni in un prossimo avvenire la sua imprudenza. **p. pal.**

BOMBA APRE UNA BRECCIA NEL MURO DI BERLINO

Berlino. Potrebbe essere opera di estremisti di destra l'attentato che l'altra notte ha aperto una breccia nel muro di Berlino. E' l'opinione di Manfred Ganschow, capo della sezione investigativa che si occupa dei reati di terrorismo. La carica esplosiva, collocata dal versante occidentale del muro, nei pressi del varco «Charlie», il posto di blocco più frequentato dai cittadini per recarsi da un settore all'altro della città, ha prodotto una breccia di oltre un metro di diametro. Come si vede nella foto, operai e agenti stanno ancora effettuando una ricognizione dei danni, mentre un militare americano e una guardia di frontiera della Germania Orientale controllano l'operazione. L'esplosione, che ha proiettato massi di cemento a parecchi metri di distanza, ha anche messo allo scoperto le strutture metalliche del muro (Telefoto Ansa)

Nessun partito esce dal voto abbastanza forte per governare

Bangkok: un vincitore-ombra

Quasi certa la conferma dell'attuale premier ed ex generale Prem (che non era candidato)

NOSTRO SERVIZIO

BANGKOK — Il Partito Democratico thailandese, di tendenza liberale, ha ottenuto 100 seggi alle elezioni svoltesi domenica scorsa: diventa così la prima forza politica del Paese, ma non ha una maggioranza parlamentare sufficiente (l'Assemblea ha 347 deputati) per governare senza l'appoggio di altre formazioni. E' inoltre improbabile che il leader del movimento, l'uomo d'affari Bhichai Rattakul, possa conquistare il posto di primo ministro nella futura coalizione, che con ogni probabilità darà un nuovo mandato all'attuale premier, l'ex generale Prem Tinsulanonda.

«*La consultazione rappresenta l'ingresso in una nuova era per la democrazia in Thailandia*», scriveva ieri nell'editoriale il quotidiano *Bangkok Post*, secondo il quale il Paese si avvia a poco a poco verso un periodo di maturità politica, dal momento che un'elezione come quella di domenica scorsa si è potuta svolgere in un clima relativamente tranquillo (ci sono stati «solo» quattro omicidi per motivi politici), e senza che si udisse quel tradizionale «tintinnar di sciabole» che contraddistingue l'influenza delle forze armate thailandesi nella vita politica del Paese.

Ed è proprio questa influenza che, come si è detto, verosimilmente porterà i partiti politici ad accettare per una volta la via del pragmatismo, ponendo nuovamente un ex militare, appunto il primo ministro Prem Tinsulanonda, alla guida del nuovo governo di coalizione. «*Il nuovo premier dovrà essere un leader eletto*», ha affermato il capo del Partito Democratico, Bhichai, sottolineando che l'attuale capo del governo non si era candidato nelle elezioni: un particolare che però, sul piano costituzionale, non gli impedisce di essere reinsediato al posto di primo ministro, che occupa dal maggio del 1980.

La maggior parte degli osservatori politici ritiene che comunque il Partito Democratico, il quale ha ottenuto 43 seggi in più (nella precedente Camera dei rappresentanti ne aveva 56), non avrà sufficiente forza politica per imporre un candidato alla guida del governo. Della futura coalizione — i democratici hanno fatto sapere che vi parteciperanno soltanto se gli altri partiti accetteranno il loro programma — faranno parte certamente il conservatore *Chart Thai* (62 seggi contro i 73 delle elezioni di tre anni fa), e il Partito di Azione Sociale, che con 43 seggi è il grande sconfitto (nell'83 ne ottenne 92, divenendo la prima forza politica della Thailandia). Anche il *Prakachorn Thai*, al quarto posto con 29 deputati (36 nell'83) potrebbe far parte della coalizione, mentre il Partito Democratico Unito, fermamente contrario alla continuità di Prem, resterà all'opposizione.

Ha votato il 61,43% degli elettori, che sono quasi 25 milioni: un record rispetto all'abituale, scarsa partecipazione.

Ma come tutto fa prevedere formerà il nuovo governo, l'attuale premier dovrà avviare un nuovo programma economico e tentare di allontanare le minacce protezionistiche americane, che colpiscono le esportazioni del Paese. In politica estera, il nuovo governo, che verrà formato il 14 agosto, continuerà a porsi come problema prioritario la situazione nella vicina Cambogia, dove la lotta fra guerriglieri e truppe d'occupazione vietnamite crea gravi tensioni lungo la frontiera, oltre a generare un flusso ininterrotto di profughi. Nella difesa, Bangkok rafforzerà la cooperazione con gli Usa: ogni anno già si svolgono manovre militari comuni, ed è in progetto un deposito congiunto di armamenti per far fronte a un eventuale conflitto con la Cambogia.

Ramón Vilarò

Copyright «El País» e per l'Italia «La Stampa»

Dopo la strage del bus

New Delhi Sciopero generale anti-sikh

NEW DELHI — Sciopero generale ieri nella capitale indiana per protestare contro il massacro di 15 passeggeri di un autobus, venerdì scorso nel Punjab, da parte di terroristi sikh.

I negozi sono rimasti chiusi, pochissimi i mezzi pubblici in circolazione nella metropoli pattugliata da esercito e polizia. All'alba, gruppi di attivisti sikh hanno sfidato il coprifuoco, lanciando sassi contro i militari. Lo sciopero generale è stato osservato anche negli Stati di Hariana e di Jammu e Kashmir.

Vicino al Tempio d'Oro di Amritsar, massimo santuario sikh, studenti armati di spade hanno affrontato gli agenti per oltre due ore. A Darjeeling, nell'estremo Nord del Bengala occidentale, sono salite a 12 le vittime degli incidenti tra militanti del Fronte nazionale di liberazione Gurkha e l'esercito, che domenica aveva aperto il fuoco su una manifestazione di separatisti.

Un impero sul tabacco

Dunhill junior va in carcere (spaccio e ricettazione)

LONDRA — E' stato arrestato per traffico di cocaina e ricettazione Christopher Dunhill, erede del «re del tabacco» britannico. Un magistrato ha autorizzato ieri mattina la polizia a tenerlo in carcere per una settimana in attesa di processo.

Christopher Dunhill ha 31 anni, abita in Marlborough Place a St. John Wood (un quartiere a Nord del centro), ed è di professione «consulente pubblicitario». La polizia ha fatto irruzione in casa arrestando anche un suo amico disoccupato, John Wood, 29 anni. Gli agenti avrebbero trovato nell'abitazione 41 tappeti ed arazzi risultati rubati. Secondo gli inquirenti, inoltre, la casa era una piccola «centrale» per lo smercio di droga.

Annunciando la sua decisione di tenere in carcere Dunhill, il magistrato ha spiegato di averlo fatto «nello stesso interesse dell'accusato,

Progetto del governo francese per detrarre le spese della «bonne»

Meno tasse con la cameriera

PARIGI — «*La mia idea è semplice: se abbiamo deciso di ridurre le tasse alle industrie per favorire le assunzioni, perché non fare altrettanto con le famiglie? Anche l'impresa-famiglia dà lavoro. Qui in Francia c'è un milione di persone, tra cameriere, giardinieri, autisti, baby-sitter, dame di compagnia, anche qualche maggiordomo. E' un milione di addetti non è poca cosa*». L'idea è semplice davvero, ed anche originale. Jean Arthuis, viceministro degli Affari Sociali e del Lavoro, la espone con entusiasmo e convinzione. Per adesso è soltanto un progetto: ma dovrebbe entrare a far parte della legge di riforma del sistema fiscale francese che il governo Chirac presenterà.

La regola «*meno Stato, più iniziativa*», per le famiglie dovrebbe applicarsi così: detrazione totale delle spese sostenute per gli «*employés de maison*»; in cambio, dichiarazione onesta dei dipendenti domestici e pagamento dei contributi. Una piccola rivoluzione in un mercato che, anche in Francia, è spesso «nero» come in tanti altri Paesi. E un sollievo per le casse della *Sécurité Sociale* (anche questa in deficit come altrove) perché alcuni servizi ora forniti dall'assistenza pubblica — aiuto alle madri e agli anziani — verrebbero aboliti. Dice Arthuis: «*Lo Stato risparmia, ma risparmiano anche i cittadini che defiscano dalle tasse quello che pagano di tasca loro*».

In Francia, oggi, sono registrati 250 mila domestici a tempo pieno e 500 mila a tempo orario. Ma i «clandestini» (spesso immigrati) sono un vero esercito e il calcolo del milione di «addetti» per l'impresa-famiglia non è esagerato. Gli stipendi sono regolati da una legge varata dal precedente governo socialista, ma non contestata dalla nuova maggioranza di centro-destra: la garanzia di uno *Smic*, salario minimo garantito che vale per qualsiasi lavoro dipendente. Ottocentomila lire al mese, più una «tredicesima», cinque settimane di ferie pagate e 2.000 franchi (circa milione) di contributi. Insomma, una «bonne», come i francesi chiamano la donna di servizio, è un lusso.

Secondo Jean Arthuis è una ragione di più per trasformarla in una riduzione delle imposte: «*In pratica è come se la pagasse lo Stato, sarà una "partita di giro" che tutti, teoricamente, si potranno permettere e i posti di lavoro aumenteranno*». Certo, di fronte ai quasi tre milioni di disoccupati e agli altrettanto numerosi giovani che si affacciano nel mondo del lavoro, l'operazione *bonne déductible* sarà una goccia nel mare. E la riforma fiscale in preparazione è ben altra cosa: soprattutto, è diretta a creare posti di lavoro qualificati attraverso sgravi alle imprese. Ma l'iniziativa del viceministro ha, almeno, suscitato la curiosità della gente.

Vuole essere anche un segnale. «*Finora* — dice Arthuis — *nel modulo delle dichiarazioni dei redditi gli "employés de maison" figurano soltanto a pagina 2, accanto ai numeri delle seconde case, delle automobili di oltre 11 cavalli fiscali, delle imbarcazioni, dei cavalli da corsa e da sella, degli aerei e delle moto di oltre 750 centimetri cubici di cilindrata. Sono la sanzione di uno "status" che non risponde alla realtà. Farli sfuggire in casa, dando lavoro a una persona, non è la stessa cosa che avere una super-moto*».

L'idea sarà realizzata? Esiste già anche un fronte dei contrari. C'è chi parla di demagogia e chi mette in guardia sui rischi pratici dell'operazione. Così come oggi fiorisce un «mercato sommerso» dei dipendenti domestici per non pagare i contributi alla *Sécurité Sociale*, domani potrebbe esserci un'esplosione di false *bonnes* e pseudo-autisti, reclutati tra parenti e amici, per ridurre le tasse. In autunno, quando la legge andrà in Parlamento, si vedrà.

Enrico Ilinger

Il giorno 30 corr. alle ore 16.30 la Santa S. A. R. la DUCHESSA **Maria Luigia di Genova** sarà tumulata nella cripta della Basilica di Superga. Ne danno partecipazione i cognati Filiberto di Savoia Duca di Genova, Eugenio di Savoia Duca d'Ancona con la consorte Lucia di Borbone delle Due Sicilie, i nipoti: Principi di Savoia, Isabella di Savoia Genova, Principi Stanislao, Costa Petrel Colmbori e parenti.
— Torino, 29 luglio 1986.

E' mancato ai suoi cari **Pierino Bossone** Cav. Vitt. Veneto anni 67
La annunciano la moglie, i figli, i generi, nipoti e parenti. Il funerale avrà dall'abitazione, via Paolo Sarpi 30 Torino, martedì 29 ore ore 14, proseguirà per Bassignana (Savona) dove alle ore 16, nella Chiesa Parrocchiale, avrà luogo il rito funebre. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1986.

E' mancata **Vittoria Barra n. Benino** di anni 79
L'annunciano la figlia Fiorella il genero Aldo con i nipoti Mauro e Luca. I nipoti Giovanni Gana le sorelle Vittoria e parenti tutti. Funerale a Cavour martedì 29 corr. ore 17,15. Partenza pullman da c. Giulio Cesare 80 ore 15,15 per Cavour e ritorno.
— Cavour, 28 luglio 1986.

Fardy Vittone anni 83
è mancato fra la sua gente lasciando nella disperazione pure mamma la moglie il genero Tadeo con la moglie Enrica, la nipote Alida e la fidanzata Barbara parenti e amici tutti. Funerali mercoledì 30 luglio ore 9 duomo di Nonaiello.
— Ciriè, 28 luglio 1986.

Rappacificatosi il 26 luglio lo è morto in Cielo con la sua amata Virgi il nostro cognato e zio **Ivo De Fano** Con viva tristezza e sconcerto rinnovo la annunciano le cognate Anna, Alda, Paola con Umberto, i nipoti Pierpaolo con Annamaria, Claudia ed Attilio, e Luciana con Ugo, Terry, Daniela, Luisella e Giorgio con Ilva, Sonia, Andrea, Cristina. Un particolare ringraziamento al prof. Bologna per le cure prestate. Un affettuoso riconoscimento alla nostra Chiara per la consueta assistenza insieme alle infermiere tutte che nei passati hanno assistito anche la signora Virginia. Funerali mercoledì 30 luglio parrocchia Ss. Angeli Custodi ore 16. Dopo la funzione la salma verrà tumulata a Montaldo Torinese nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1986.

Prospero Gennaro, Emma e Valentina Pierino si uniscono al dolore di Piergiulio ed Annamaria.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata **Maddalena Perta ved. Canzero** Ne danno il triste annuncio gli affezionati nipoti Fiore e Renata, parenti tutti. Un grazie di cuore all'affezionata Bruna Barra. I funerali si svolgeranno il giorno 29 corr. alle ore 14.30 presso la Parrocchia N. S. della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari **Laura Cencio** ved. Ferraris Ne danno il triste annuncio il figlio Roberto, la nuora Emmeddia, le nipoti Laura con il marito Salvatore e i piccoli Aldo e Maria. Un particolare ringraziamento al prof. Carlo Alberto Cravero, ai medici, alle suore, infermiere e amave volontarie del reparto Santa Scolastica dell'ospedale Cottolengo. I funerali avranno luogo il 30 luglio 1986, partendo dall'ospedale Cottolengo, ore 8.30.
— Torino, 28 luglio 1986.

Il Presidente onorario, il Presidente, i Dirigenti, i Soci ed i Collegi dell'Unione Provinciale Agricoltori di Alessandria partecipano al grave lutto che ha colpito il direttore geom. Mariano Pastore per la improvvisa dipartita del caro papà **Emilio Pastore** ed esprimono alla famiglia i sensi del più profondo cordoglio.
— Alessandria, 28 luglio 1986.

La Sezione Provinciale di Alessandria dell'Associazione Nazionale giovani Agricoltori partecipa al dolore che ha colpito il geom. Mariano Pastore per la dipartita del caro papà **Emilio Pastore** e rivolge alla famiglia le espressioni del più sincero cordoglio.
— Alessandria, 28 luglio 1986.

Il Presidente, avv. Giovanni Peverati, i Consiglio di amministrazione, i Collegio sindacale ed i dipendenti del Consorzio provinciale per la difesa delle colture agricole dalle avversità atmosferiche di Alessandria partecipano al dolore che ha colpito il direttore dott. Mariano Pastore, vice presidente del Consorzio, per la scomparsa del padre **EMILIO.**
— Alessandria, 28 luglio 1986.

Ci ha lasciati **Licia Moretti in Balbo** andava FIAT Ne danno il triste annuncio ai funerali avvenuti i figli Carla e Bruno con Graziella e l'adorato nipotino Eugenio, Giovanna Pesce e parenti tutti. Messa di Trigesima martedì 5 settembre alle ore 18.15 parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 28 luglio 1986.

Il marchese all'affetto dei suoi cari **Mario Delleani** Con dolore le annunciano la moglie Carla, il nipote Luigi con Bina, l'amata nipote Massimo, cognati Balbiano e Visconti Lanzi, parenti tutti. Ringraziano il prof. Bologna per le cure prestate al caro papà **Emilio Pastore** e rivolgo alla famiglia le espressioni del più sincero cordoglio.
— Alessandria, 28 luglio 1986.

Il Presidente, avv. Giovanni Peverati, i Consiglio di amministrazione, i Collegio sindacale ed i dipendenti del Consorzio provinciale per la difesa delle colture agricole dalle avversità atmosferiche di Alessandria partecipano al dolore che ha colpito il direttore dott. Mariano Pastore, vice presidente del Consorzio, per la scomparsa del padre **EMILIO.**
— Alessandria, 28 luglio 1986.

Ci ha lasciati **Adriana Marangoni nata Vada** di anni 58
Ne danno il triste annuncio il marito Aldo, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ora martedì 29 luglio alle ore 10 partenza da via San Rocco 32 per la Parrocchia di Sant'Andrea. Dalla casa alcune verrà tumulata nel cimitero di Nole.
— Ora, 28 luglio 1986.

La comunità parrocchiale di Sant'Andrea unitamente al Priore, partecipa al dolore del signor Aldo Marangoni per la perdita dell'adorata moglie **ADRIANA.**
— Ora, 28 luglio 1986.

Carlo, Rina, Lucia e Marina danno partecipano con tale la dolorosa scomparsa di **Adriana Marangoni**
— Ora, 28 luglio 1986.

L'Arthur Andersen & Co. Management Consultants partecipa al lutto del Rag. Luigi Benedetto per la scomparsa del padre **Antonio Benedetto**
— Torino, 26 luglio 1986.

Partecipano al lutto del Rag. Luigi Benedetto
Aldo Anni
Enrico Castellano
Romeo Dalmastro
Federico Foglini
Walter Fiordimondi
Biagio Franco
Martino Grimaldo
Mario Levarè
Rinaldo Magnano
Valter Manca
Anna Osella
Flavio Portolio
Stefano Poggi
Bruno Rosso
Lorenzo Sandri
Gianni Signo

A seguito lunghe sofferenze è mancata **Adriana Marangoni nata Vada** di anni 58
Ne danno il triste annuncio il marito Aldo, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ora martedì 29 luglio alle ore 10 partenza da via San Rocco 32 per la Parrocchia di Sant'Andrea. Dalla casa alcune verrà tumulata nel cimitero di Nole.
— Ora, 28 luglio 1986.

La comunità parrocchiale di Sant'Andrea unitamente al Priore, partecipa al dolore del signor Aldo Marangoni per la perdita dell'adorata moglie **ADRIANA.**
— Ora, 28 luglio 1986.

Carlo, Rina, Lucia e Marina danno partecipano con tale la dolorosa scomparsa di **Adriana Marangoni**
— Ora, 28 luglio 1986.

(Continua a pag. 5)

Dagli scontri sull'Ussuri all'invasione dell'Afghanistan: nel discorso di Gorbaciov la speranza di una svolta

Urss-Cina, la frattura dei 30 anni

Il no alla distensione del «deviazionista» Kruscev - Il mancato aiuto russo nel conflitto con l'India - Quando Mao disse a Kossighin: «Smettiamo di combattere, ma il nostro dissenso durerà diecimila anni» - Una frontiera-santabarbara con due milioni di uomini

In modo aperto, i comunisti cinesi cominciarono ad attaccare il «revisionismo sovietico» tra la fine del 1959 e il principio del 1960. Ma si trattava già del punto di rottura clamoroso di una frattura che era cominciata dal 1956, quando, con il discorso di Kruscev al XX Congresso, l'Urss aveva tutto compiere al suo marxismo-leninismo una svolta decisiva, dichiarando superate certe tesi di Lenin sulla storia. Il mondo non aveva prestato molta attenzione, concentrato com'era a commentare l'attacco di Kruscev al culto della personalità e ai delitti di Stalin.

Ma i cinesi non poterono allora condividere l'appello sovietico alla distensione, accerchiati come ritenevano di essere dagli Stati Uniti — presenti in Corea, in Giappone, a Taiwan, nelle Filippine — e dagli inglesi, presenti in Birmania e in Malaysia.

Secondo Mao Tse Tung, Kruscev aveva rinnegato i principi dell'internazionalismo proletario. I principi del marxismo-leninismo non si difendevano più a Mosca, ma a Pechino. Al primo crollo comunista internazionale, a Bucarest, gli attacchi reciproci furono di una violenza inaudita.

Kruscev parlò di Mao come di un «dogmatico estremista» che delirava sulla guerra senza sapersene nulla, e Peng Chen, capo della delegazione cinese, rivolse apertamente al capo del Cremlino la peggiore accusa per un comunista di allora — «deviazionista al servizio del capitalismo» —, offese nel ricordo dei sacrifici «vittoriosi» della guerra cinese contro gli americani in Corea.

Nello stesso 1960 finisce la collaborazione tecnica e industriale fra Russia e Cina, incominciata dal dopoguerra, ma il risentimento cinese per la cattiva qualità degli impianti forniti dai sovietici; e la polemica continuerà aspra

Nel 1962, alla prova dei fatti, l'Unione Sovietica non aiuta la Cina nello scontro di frontiera con l'India: e sarà la prima volta che un Paese comunista non trova la solidarietà di un Paese fratello, ma non l'ultima. A questo punto l'avversione reciproca diventa feroce e, anche caduto Kruscev, i cinesi rifiutano le offerte di Mosca per una pacificazione dei rapporti.

Soltanto per sostenere il Vietnam, la Cina e l'Urss troveranno un accordo temporaneo di compromesso, ma limitato al transito del materiale bellico sovietico verso Hanoi. Mentre sull'ideologia del conflitto Pechino continuerà ad accusare Mosca di tentare soluzioni conciliative con l'America, i russi dicono che i cinesi boicottano gli sforzi per aiutare il Vietnam.

Poi la Cina piomba nel caos della Rivoluzione Culturale, le Guardie Rosse assediano per giorni l'ambasciata sovietica di Pechino e vanno sul confine a provocare i militari russi, insultandoli con l'espressione «orso di carta». A quel tempo l'America era ancora una «tigre di carta». Ma il peggio deve venire.

Quasi certamente su disegno di Lin Piao, il ministro della Difesa che stava per diventare delfino di Mao, il 2 marzo del 1969 le truppe di confine cinesi attaccano i militari sovietici sull'isola Damanskij, nel fiume Ussuri, alla frontiera di Nord-Est, uccidendone alcuni. Ma di questi scontri si sa ancora poco. Il 15 marzo Mosca reagisce con un attacco in grande stile sull'isola che provoca, pare, 800 morti cinesi. Il mondo ne viene informato dai comunicati ufficiali dell'agenzia Tass. A Mosca ci sono manifestazioni popolari ostili contro la Cina.

Fino a quel momento, il questo il più clamoroso scontro mai avvenuto fra Paesi «fratelli». Non è mai stato chiaro come non esplose in un conflitto generale su tutta la lunga frontiera siberiana, e come venne provvisoriamente composta la questione dell'Ussuri. Si sa soltanto che Mao avrebbe congedato Kossighin, allora primo ministro sovietico, venuto a trattare a Pechino, dicendogli: «Smettiamo di combattere con le armi, ma il nostro dissenso di idee durerà altri 10 mila anni».

Sui 7200 chilometri della frontiera della collisione fra i due mondi ci furono altri scontri in quel periodo (uno cruento al valico Dzungarian, sulle montagne Tien Shan, il 10 giugno '69), ma nessuno della gravità di quelli dell'Ussuri. L'occasione viene colta dai cinesi per rivendicare le grandi estensioni della Siberia e della Mongolia appartenute, almeno nominalmente in certi antichi periodi, al potere imperiale cinese e che l'espansionismo degli Zar ha colonizzato.

Da parte loro, i sovietici alzarono con la radio le popolazioni del Kazakistan cinese a ribellarsi a Pechino, e lo stesso fanno le radio del Sinkiang, incitando i kazaki russi contro Mosca. Da allora le truppe sovietiche sul confine dal lago Bajkal al Pacifico non scenderanno mai sotto una massa di un milione e mezzo-due milioni di uomini, mentre si installano le batterie di missili *SS-20*. Sulla *Pravda* si leggono cenni alla possibilità di una guerra.

Questa complessa situazione indubbiamente ha influito sull'apertura della Cina all'America di Kissinger e Nixon, continuata, anzi ampliata, con i presidenti Carter e Reagan. A sua volta, l'apertura all'Occidente di Deng Xiaoping ha fatto rallentare e poi quasi cessare i continui attacchi verso l'Urss. Tranne nel momento forse più delicato di tutti, nel febbraio 1979.

I giorni della frizione più acuta fra i due grandi Paesi arrivano con il conflitto, durato un mese con grandi perdite da entrambe le parti, fra Cina e Vietnam, quando Pechino cercò di fermare l'espansionismo di Hanoi e il suo disegno di una «Grande Indocina» dopo che Laos e Cambogia erano già di fatto satelliti vietnamiti.

E' incerto di quanto aumentarono nel febbraio-marzo del 1979 le truppe sovietiche fra il Bajkal e il Pacifico, ma tutte le *Intelligence* occidentali segnalarono attraverso i satelliti-spia una presenza massiccia di uomini e mezzi che raddoppiava praticamente i già possenti effettivi sovietici schierati contro la Cina. Nessuno sa con sicurezza se mai i dirigenti dell'Urss hanno davvero pensato a un attacco contro Pechino. Da parte loro, i cinesi dell'epoca di maggiore tensione si dicevano certi di poter «distruggere» l'«orso di carta».

Franco Pierini

In questa foto del 1969 si vede un momento degli scontri di confine tra russi (in bianco) e cinesi

In cinque anni d'occupazione, il pesante costo politico e militare del «Vietnam sovietico»

Il mistero dell'Armata Rossa a Kabul

A più di cinque anni dall'invasione sovietica dell'Afghanistan, resta valido l'interrogativo che ben presto fu suggerito dalla situazione: di evidente utilità venutasi a creare per i soldati russi a Kabul e in tutte le province del Paese, perché l'Unione Sovietica, con una spedizione di oltre centomila uomini modernamente armati in una regione abitata da un popolo tradizionalmente insofferente al dominio straniero, ha affrontato il rischio di un suo Vietnam?

Nessuno ha mai dato una risposta chiara. Nessuna delle spiegazioni venute dopo il massiccio intervento sovietico del 27 dicembre 1979 dalle parti in causa sembra convincente. Da un lato, le tesi occidentale che si sarebbe trattato di una mossa strategica suggerita dalla geopolitica del petrolio e dei «mari caldi», anche in rapporto alla caotica situazione dell'Iran di Khomeini, appare poco credibile, perché l'Urss non è e non sarà per lunghi anni a corto di petrolio.

Dall'altro lato, la giustificazione sovietica dell'«aiuto militare», come dimostrazione di internazionalismo solidale con i regimi comunisti, risulta in contrasto con l'efficacia e con il profitto politico che finora da questa giustificazione l'Urss ha sempre ricavato. L'Angola significa presenza militante in Africa, l'Etiopia è un crocevia strategico sulla via del petrolio nel Mar Rosso. Ma i soldati nel pedemonte e marginale Afghanistan a che servono?

E' stata avanzata l'ipotesi di una specie di colpo di mano del vertice militare ai tempi delle precarie condizioni di salute di Brezhnev, con una gestione molto vecchio del potere sovietico, e questo può risultare possibile. Di sicuro sta in piedi il dubbio che un leader come Gorbaciov non veda l'ora di far cessare lo stillicidio di sangue che la guerriglia afghana provoca nelle truppe sovietiche.

Basta la lunga lista dei costi politici dell'Afghanistan per l'Unione Sovietica a far considerare la spedizione come una delle più fallimentari dei tempi recenti.

- *Nel marzo dell'81 Reagan annuncia che è pronto a fornire armi ai resistenti afghani.*
- *Nell'aprile del 1980 gli attacchi dei ribelli raggiungono il centro della capitale, obbligando i sovietici a rinforzi e repressioni.*
- *Nel giugno 1980 le Nazioni Unite tentano di aprire negoziati fra Afghanistan e Pakistan, dopo che centinaia di migliaia di profughi afghani hanno attraversato il confine.*
- *Dall'inizio del 1985 a oggi vengono annunciate continuamente nuove offensive delle truppe di occupazione.*

f. p.

Le prime reazioni di Washington sono abbastanza guardinghe - Anche la risposta del Pakistan appare piuttosto cauta

L'America: grazie, ci penseremo

Sul disarmo la Casa Bianca attende ancora risposte da Mosca - Quanto a Kabul, proposta «interessante» ma il ritiro dev'essere globale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il commento della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato al discorso di Gorbaciov a Vladivostok è stato estremamente guardingo. Gli Stati Uniti, hanno di comune i portavoce, confidano che il leader del Cremlino studierà «con attenzione e senso di responsabilità», come ha detto, la lettera sul disarmo inviatagli da Reagan. Continuano inoltre ad operare «in base al presupposto che il vertice abbia luogo quest'anno a Washington, come concordato a Ginevra lo scorso novembre, e che un altro si svolga a Mosca nell'87». Quanto all'Afghanistan, «la soluzione accettabile è una sola, il sollecito e completo ritiro di tutte le truppe d'occupazione sovietiche, circa 120 mila uomini».

Non è chiaro se il riserbo della diplomazia Usa sia stato dettato dal desiderio di ottenere maggiori chiarimenti da Mosca sulle intenzioni di Gorbaciov, o di proteggere i negoziati in corso a Ginevra sul trattato Salt 2 e sugli esperimenti nucleari, e a Washington tra Shultz e il sottosegretario sovietico Besmertnykh «sull'intera gamma del contenzioso Usa-Urss», vertice compreso, come hanno sottolineato i portavoce. E' chiaro però che la superpotenza non è pronta per il momento ad andare oltre un giudizio provvisorio sulla posizione del Cremlino. «L'accenno di Gorbaciov alla lettera di Reagan è quello che ci aspettavamo» hanno ribadito i portavoce alle domande dei giornalisti. «L'accenno all'Afghanistan» hanno aggiunto «è interessante perché avviene alla vigilia della tradizionale ottavrine dell'Onu».

Sull'annuncio di Gorbaciov del ritiro di 6 mila soldati dall'Afghanistan, anzi, Casa Bianca e Dipartimento di Stato non hanno nascosto le proprie riserve. I due portavoce, Speakes e Kalb, hanno letto lo stesso commento. «Se i sovietici sono davvero intenzionati a un accordo» hanno affermato «che presentino un programma di ritiro accelerato delle loro truppe al round negoziale che incomincia domani a Ginevra». «Dobbiamo notare» hanno proseguito «che ritiri analoghi a quello in causa sono stati annunciati dall'Urss in passato, ma in realtà facevano parte di un sistema di rotazione delle truppe, e non hanno portato a nessuna riduzione degli effettivi». Speakes e Kalb hanno chiesto «fatti non parole».

Un giudizio più esauriente sullo scambio epistolare Reagan-Gorbaciov e sulle prospettive del disarmo, del vertice e della soluzione della crisi afghana è atteso perciò al termine della visita di Besmertnykh a Washington. Il sottosegretario agli Esteri sovietico, che fu già consigliere d'ambasciata nella capitale americana, ha incontrato sabato il direttore degli Affari europei del Dipartimento di Stato, signora Ridgway, e ieri Shultz. E' atteso anche al Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca. Lo accompagnano l'ambasciatore Dobrynin e il suo vice Sokolov.

Dalle cariche dei funzionari che lo ricevono, Besmertnykh sembra impegnato, oltre che nell'esame dei principali problemi internazionali, anche nei preparativi dell'incontro tra Shultz e Shevardnadze, previsto per il prossimo settembre all'Onu.

Intervistato alla televisione, Shultz ha rifiutato di dire se le varie discussioni in corso segnalino un riavvicinamento tra le superpotenze. Il capo della diplomazia Usa si è limitato a sottolineare «la serietà» delle aperture americane e la determinazione del presidente Reagan di sostituire a un equilibrio nucleare basato solo sulle armi offensive un equilibrio basato anche sulle armi difensive, con la integrato dallo scudo spaziale.

Come ha indicato il leader del Cremlino, lo scudo spaziale è la palude in cui potrebbe impantanarsi il dialogo Usa-Urss. Nella lettera inviatagli venerdì, Reagan si è detto disponibile a ritardare di 5-7 anni il dispiegamento, purché Gorbaciov lo accetti in linea di principio alla scadenza di tale termine. Ha chiesto inoltre un taglio del 50 per cento, e non solo del 35 per cento come proposto dai sovietici, delle armi strategiche, cioè dei missili balistici intercontinentali. A Ginevra, i suoi delegati hanno infine comunicato a quelli di Gorbaciov che, in tale quadro, gli Stati Uniti non possono né sospendere né abbandonare gli esperimenti atomici, e vogliono un altro regime di autolimitazione ad interim degli armamenti in sostituzione del Salt 2. Tutto ciò potrebbe apparire al leader del Cremlino una specie di ultimatum.

E' improbabile, comunque, che il dialogo tra le superpotenze si restringa. Il fatto che si sia intensificato e allargato d'estate, periodo di vacanze, è semmai un segno che sta entrando nella fase più concreta. Un segno positivo è stato un colloquio ieri alla Casa Bianca tra il Presidente e il capo dei falchi, il ministro della Difesa Weinberger. Weinberger non avrebbe chiesto di essere ricevuto se non avesse temuto che Stati Uniti e Urss incominciino a marciare nella stessa direzione. Dalla visita di Besmertnykh, si dice a Washington, potrebbe scaturire l'annuncio della data ufficiale dell'incontro tra Shultz e Shevardnadze.

A livello personale, Reagan dà l'impressione di volere più che mai il vertice e il disarmo. Ieri ha accolto trionfalmente alla Casa Bianca il pianista Horowitz reduce da una tournée nell'Urss chiamandolo «un ambasciatore di pace». E si prospetta la possibilità che ausiili le esportazioni di cereali a Mosca per sostenere l'agricoltura americana.

Ennio Caretto

«E' un piccolo passo»

Domani a Ginevra riprendono i negoziati con l'Afghanistan

ISLAMABAD — Il governo del Pakistan ha accolto ieri di buon grado l'annuncio dato dal leader sovietico Mikhail Gorbaciov del ritiro di circa 6000 soldati dall'Afghanistan entro la fine dell'anno, ma ha definito tale iniziativa «un piccolo primo passo» verso il completo ritiro delle truppe di Mosca.

Un portavoce del ministero degli Esteri a Islamabad ha dichiarato che domani a Ginevra, alla ripresa della settima tornata dei negoziati di pace giunti ad un punto morto, «il Pakistan darà ogni possibile contributo per ottenere un accordo politico per il ritiro di tutte le truppe sovietiche in un arco di tempo ristretto».

SILENZIO A PECHINO — Le autorità cinesi non hanno invece ancora reagito alle dichiarazioni fatte a Vladivostok dal capo del Cremlino negli ambienti diplomatici asiatici di Pechino si ritiene che la Cina risponderà positivamente ma con prudenza a quella che è stata definita «l'offensiva tattica» di Gorbaciov per convincere il mondo — e la Cina — della sua volontà di progredire nella via verso il disarmo.

Diplomatici ed osservatori fanno rilevare che le iniziative relative al ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan e dalla Mongolia annunciate da Gorbaciov riguardano due dei tre ostacoli che, secondo Pechino, debbono essere eliminati per raggiungere una normalizzazione delle relazioni tra Urss e Cina.

Negli stessi ambienti si fa comunque rilevare che il capo del Cremlino non ha fatto alcun riferimento all'appoggio fornito dai sovietici alle truppe vietnamite in Cambogia, questione considerata dalle autorità cinesi come il terzo ostacolo verso la normalizzazione con Mosca.

CAUTO OTTIMISMO ALLA NATO — Per l'Alleanza Atlantica, tutti gli sviluppi degli ultimi giorni delle relazioni Est-Ovest costituiscono «passi avanti». Lo ha detto ieri un funzionario della Nato, rispondendo a domande di giornalisti sull'annuncio fatto dal leader sovietico del prossimo ritiro dall'Afghanistan di sei reggimenti dell'Armata Rossa.

Il funzionario ha sottolineato, fra i passi avanti nel dialogo Est-Ovest, le dichiarazioni di Gorbaciov alla lettera con cui, la scorsa settimana, il presidente americano Reagan ha risposto alle ultime proposte del leader sovietico per la riduzione degli armamenti.

MINISTRO AFGHANO A MOSCA — La decisione dell'Urss di rimpatriare parte del proprio contingente dall'Afghanistan è stata esaminata dal ministro degli Esteri afghano, Reis Mohammad Dost, durante un incontro con il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze a Mosca.

dal mondo

■ La Thatcher sarà operata

LONDRA — Margaret Thatcher, 60 anni, dovrà sottoporsi la prossima settimana ad un intervento chirurgico. Il premier sarà ricoverato in clinica dopo la fine del mini-summit londinese del Commonwealth sulle sanzioni al Sud Africa (che dovrebbe chiudersi martedì prossimo).

La Thatcher sarà operata ad una mano. Da dieci anni soffre infatti di un disturbo che porta il mignolo a piegarsi gradualmente verso il palmo della mano. L'intervento durerà un'ora e richiederà l'anestesia totale. Il premier resterà in clinica pochi giorni, ma dovrà portare un braccio al collo per alcune settimane.

■ Serie di attentati a Lima

LIMA — Ordigni esplosivi e bombe incendiarie hanno fatto sussultare Lima fino all'alba di ieri, nonostante le severe misure di sicurezza adottate dalla polizia e dalle Forze Armate, nell'ambito dello stato d'emergenza e del coprifuoco.

Mentre nella capitale si susseguivano le esplosioni e gli incendi, in un clima di panico, «commando» di guerriglieri facevano saltare numerosi tralicci della rete elettrica, provocando una vasta e prolungata black-out non solo nella città ma nelle località vicine e in diverse città costiere e andine, dove perdura l'interruzione di energia.

In operazioni sincronizzate, i guerriglieri hanno compiuto nel giro di poche ore una ventina di attentati e Lima e dintorni e un numero imprecisato nelle province. Nella città di Huanta, i terroristi hanno compiuto un attentato anche con un asino carico di dinamite.

Nella capitale, i «commando» urbani hanno lanciato bombe incendiarie e cariche esplosive contro alberghi centrali, fra i quali il «Crillon», il «Bolivar» e lo «Sheraton», tutti di lusso.

■ Basco espulso dalla Francia

PARIGI — Mantenendo fede alla sua promessa di aiutare il governo di Madrid a combattere i terroristi dell'Eta e sfidando le minacce pronunciate contro la Francia dall'Eta militare, il governo di Parigi ha espulso ieri (è il terzo basco in dieci giorni) José Luis Artola Amenza, con procedura d'urgenza assoluta.

Non era ricercato, ma non godeva dello status di profugo politico: è stato rimandato nel suo Paese di origine in base a informazioni secondo le quali si preparava a compiere attentati. Artola Amenza era stato arrestato ieri mattina a Saint-Jean-de-Luz, dove viveva e lavorava dal 1981.

■ Bombardato Bassora

BAGHDAD — Dopo aver dato notizia di un attacco aereo contro una petroliera nel Golfo, il comando militare iracheno ha fatto sapere ieri sera che l'artiglieria irachena ha bombardato la città di Bassora, seconda città dell'Irak: una donna è stata uccisa, altre 14 persone sono rimaste ferite. La stessa fonte ha riferito di un attacco della fanteria di Teheran nelle paludi a una ventina di chilometri a Est della città. La sortita è stata respinta e nessuno dei partecipanti è sopravvissuto, ha precisato la tv di Baghdad.

La sfida Karpov-Kasparov

Scacchi: è patta

A Londra i primi 12 incontri, poi a Leningrado

LONDRA — E' finita dopo tre ore e mezzo, con un pareggio alla ventunesima mossa, la prima partita del mondiale di scacchi. A iniziare il gioco era stato lo sfidante Anatoli Karpov, 35 anni, avanzando il pedone bianco. Il vantaggio di cominciare col bianco era stato assegnato dal sorteggio all'ex campione. Ma gli allibratori di Londra danno per favorito Garri Kasparov per 4 a 9, mentre Karpov è dato per 5 a 4.

La sfida mondiale si è aperta nel pomeriggio nella sontuosa Ball Room del «Park Lane Hotel» dove, su una piattaforma rialzata, sotto due grandi bandiere dell'Urss e della Gran Bretagna, hanno preso posto davanti alla scacchiera Karpov e Kasparov. Nella sala vi sono posti per 150 persone ma la partita è trasmessa con un collegamento a circuito chiuso in un'altra sala dove il grande maestro britannico Nigel Short, usando speciali apparecchiature elettroniche, illustra e commenta mossa per mossa la partita in corso.

Kasparov ha strappato la corona mondiale a Karpov l'anno scorso a Mosca, dopo che la sfida iniziale, l'anno precedente, era stata annullata dopo una interminabile serie di pareggi. Londra ospiterà le prime 12 partite della sfida, mentre a Leningrado saranno disputate le altre dodici.

La sfida è seguita con grande interesse in Unione Sovietica dove i mezzi di informazione hanno annunciato un'ampia copertura del campionato. Radio e tv hanno predisposto programmi speciali con esperti commentatori. La *Pravda* ricordava ieri che nel cento anni di campionati mondiali di scacchi (il primo si svolse nel 1886) su quattro incontri di rivincita in tre casi il campione battuto è riuscito a riconquistare il titolo

(Segue da pagina 4)

Serenamente come visse ha reso la sua bella anima a Dio

Lucia Bruera ved. Benincasa

Ne danno il triste annuncio il fratello Giuseppe con Iginia, le amate nipoti Luisa, Lucia e Maria con le loro famiglie, la cognata Rina, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cortese signorina Marina per la sua amorevole assistenza. I funerali avranno luogo martedì 30 luglio ore 14,30 alla parrocchia Crocetta. Indi la cara salma proseguirà per Pinerolo. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 29 agosto alle ore 18 alla parrocchia Crocetta.

— Torino, 28 luglio 1986.

Marcella Elena Giorgi Gigi Bergamello si uniscono al dolore di Giuseppe e famiglia per la perdita della carissima

Lucia Bruera vedova Benincasa

— Torino, 28 luglio 1986.

Pompeo Mario Maddalena Bergamello si associano al dolore per la perdita della cara cugina

Lucia Bruera vedova Benincasa

— Pinerolo, 28 luglio 1986.

Giuseppe Giulio Alessandro Bergamello partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara cugina

Lucia Bruera ved. Benincasa

— Nizza Monferrato, 28 luglio 1986.

Margherita Grill e famiglia ricordano con affetto LUCIA.

E' mancata

Maria Baranoff ved. Trisoli

La annunciano i nipoti. Funerali mercoledì 30 ore 9,30 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

— Torino, 28 luglio 1986.

Improvvisamente e mancata

Aldo De Pasqua

di anni 72

Andrea Lancia

Lo annunciano la moglie Giovanna, i figli Anna Maria con Guido, Pier Luigi con Emilia, l'adorata nipotina Alessandra, che tanto amava. Funerale martedì 29 corr. ore 14,30, nella parrocchia SS. Trinità di Nichelino (via Stupinigi). Partirà autopullman con partenza dall'abitazione, via Sarpetta 22 (Tavinot alle ore 13,45).

— Torino, 28 luglio 1986.

I comunicanti Wanda e Adolfo Montalenti partecipano al grande dolore di Giovanna e famiglia.

Dirigenti, impiegati e maestranze della Tecnomeccanica Matteo Bpa partecipano al lutto del dr. Guido Rossato e famiglia per la scomparsa del suo

Aldo De Pasqua

— Inverso Pinasca, 28 luglio 1986.

Felicina Rabaudo con i figli partecipa addolorata al lutto della famiglia De Pasqua.

Lunetta Gay partecipa sinceramente commossa.

La Filma-Cpl di Torino e il C.A.F. sede Piccoli Compressori Aldo di Settimo To, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Virginio Panzera

— Torino, 28 luglio 1986.

Giovanni con figli grata dimostrazione addolorato ricorda l'amico d'infanzia

Alessandro Nacamuli

con la moglie Jane i genitori Elena e Roberto dolorosamente commossi l'amico Renzino ed Elena.

— Milano, 28 luglio 1986.

Felicita Quaglia ved. Benedetto

e mancata all'affetto di Nina, Nanda e nipoti.

— Trisobbio, 28 luglio 1986.

E' mancata

Ada Della Torre Ortona

Ne danno l'annuncio il marito Silvio, i figli Guido con Mauro e Giovanna, Sandro con Cristina, Carla con Beppe, la sorella Irene, la cugina Ornella, la cognata Filomena, i funerali avranno luogo martedì 29, alle ore 16 circa, partendo dalla Casa di Riposo israelitica, via Galliari 13.

— Torino, 28 luglio 1986.

Si associano al dolore della famiglia Lucia, Annamaria e Primo Levi.

Mariuccia e Elda sono affettuosamente vicine a Sandra, Silvio, Guido e Carla.

Ricordano la Zia i nipoti Ada, Giorgio e Dolores, Andrea e Maria Luisa, Giovanni e Luisa, Stefano e Emilia, Annalisa e Marco.

Rita, Bruno Paolo ricordano con rimpianto la cara ADA.

Si associano al ricordo degli amici di ADA

Alberto Federico Solmaci
Bianca Guidetti Serra
Paolo Carlo Colonel

Partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del

DOTT. PROF. AVV.

Eugenio Spagliano

Rosanna e Gigi Palazzo con Rosetta Bellati.

— Torino, 28 luglio 1986.

E' mancato

Domenico Golattina

anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Giuseppe, Giovanni, Sandro, Luigi, Bruno, Mario, Franco, Ezio, Ivana, Rosanna, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti, la sorella, i cognati, le cognate, parenti tutti. Partirà da Asti martedì 29 alle ore 15 per la chiesa parrocchiale di Cerro Tanaro, dove seguirà la funzione.

— Asti, 28 luglio 1986.

E' mancato

Luigi Blandino

ferroviere

Addolorati l'annunciano Pellegrino, Dada, Edmondo e parenti tutti. Funerali domani mercoledì 30 c.m. ore 10 dalla chiesa parrocchiale.

— Alessano, 28 luglio 1986.

Dopo una vita laboriosa e dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Lodovica Unia ved. Giaj Arcota

anni 85

Dolorosi danno il triste annuncio la figlia Marisa col marito Ornato Ed Bernardi, il figlio Mario con la moglie Silvia Alpa e i nipoti Antonella Monica Claudia Andrea Alessandra e l'adorata pronipotina Vanna Cunolli. I funerali avranno luogo in Rocca(ora Mondovì mercoledì 30 c.m. alle ore 16 partendo dall'abitazione via Alpi 34.

— Torino, 28 luglio 1986.

La famiglia Alpa partecipa al dolore di Mario e Silvia per la perdita della MAMMA.

La famiglia De Bernardi di Buenos Aires affettuosamente vicina partecipano al dolore

Presidente, Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale della Mistretta Spa partecipano al lutto del rag. Italo Giaj Arcota, dirigente della società, per la morte della mamma

Lodovica Unia ved. Giaj Arcota

— Torino, 29 luglio 1986.

Stefano e Elisa Cornillo si uniscono al dolore del rag. Italo Giaj Arcota e famiglia per la morte della mamma

Lodovica Unia ved. Giaj Arcota

— Torino, 29 luglio 1986.

I Dirigenti della Mistretta S.p.A. sono affettuosamente vicini al collega e amico Italo Giaj Arcota ed esprimono a lui e famiglia i loro sentimenti di partecipazione per la morte della mamma

Lodovica Unia ved. Giaj Arcota

— Torino, 29 luglio 1986.

(Continua a pag. 5)

Insulti e minacce hanno segnato la presenza di Patrizio al processo per l'assassinio del fratello

Esplode l'odio tra Peci e le Br

«Bastardi, vorrei avervi tra le mani» - «Ricordati dei compagni morti in via Fracchia» - «Vorrei farti trovare morta tua moglie» - La vedova a Senzani: «Mafioso, i soldi di Cirillo li hai presi» - La testimonianza dei parenti: «La confessione di Roberto era falsa, l'abbiamo avallata sperando di salvarlo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Grida, insulti, invettive, in un clima carico di tensione, con cinque carabinieri impegnati a trattenere Patrizio Peci che si scaglia verso la gabbia di Senzani, e gl'irriducibili che, aggrappati alle sbarre, urlano improperi contro il «traditore».

E' ripreso così, ieri, dinanzi alla Corte di assise di Ancona, il processo per il sequestro e l'assassinio di Roberto Peci, allorché si è presentato a deporre il fratello dell'ucciso. Patrizio, costituitosi parte civile con gli altri famigliari. Patrizio, il superpentito, è venuto a testimoniare il proprio dolore per la tragica fine del fratello incolpevole, ma anche — ha detto — per ristabilire con la propria deposizione, la verità sulla sua cattura, avvenuta il 13 dicembre 1979 nel posteggio dei taxi di Torino Porta Nuova, ad opera dei carabinieri; senza che i suoi famigliari vi avessero avuto un benché minimo ruolo; una verità che le Br avevano tentato di offuscare con la tesi del «doppio arresto», emersa durante il «processo proletario» a cui Roberto, nella terribile prigionia, dette l'avallo della propria confessione, convinto, in tal modo, di aver salva la vita.

Patrizio Peci, alto, biondo, senza baffi, maglietta polo chiara a righine e pantaloni in tinta, scarpe da barca blu, si è seduto dinanzi ai giudici verso le 10.30. Anche per lui erano state disposte misure di protezione eccezionali: fotografi e cineoperatori erano stati fatti uscire dall'aula su cui è caduto un grande silenzio.

Dopo avere declinato le generalità, Patrizio Peci si è tolto con calma gli occhiali da sole, si è girato e ha fissato, duro, con uno sguardo tagliente, carico di disprezzo, la gabbia di Senzani e degli altri irriducibili.

«Bastardi», ha sibilato, «vorrei avervi cinque secondi in mano».

E' successo il finimondo. Lo scambio d'insulti e di minacce scagliate anche dagli altri famigliari di Peci verso gl'irriducibili e da questi verso i Peci, è divenuto fittissimo e rabbioso, in un frastuono che ha avuto attimi di *suspense*.

Senzani: «*Bastardo è te*».

Peci: «*Verme*».

Ligas: «*I vermi non parlano*».

Petrella: «*Ricordati dei compagni morti in via Fracchia*».

Peci: «*Vorrei farti trovare morta tua moglie*».

Antonietta Peci (a Senzani): «*Mafioso! I soldi di Cirillo li hai presi*».

Lo scambio d'ingiurie è durato diversi minuti, con il presidente e il pubblico ministero che cercavano d'imporre il silenzio e le due parti che continuavano a ingiuriarsi. Patrizio Peci, trattenuto dai carabinieri, si scagliava contro la gabbia da cui partivano ancora grida e invettive; è stato fatto allontanare, quasi di peso, dai carabinieri per qualche minuto.

Quando è tornata la calma, Senzani, con un sorriso tirato, ostentando ira repressa, ha chiesto a nome del suo gruppetto (Ligas, Berardi, De Logu, Petrella, Virgili) di andarsene per non assistere all'interrogatorio «*di quella specie d'individuo*», ha detto.

Mentre gli oltranzisti lasciavano la gabbia, il pubblico ministero Mandarelli chiedeva la trasmissione alla Procura della Repubblica del registrato magnetico dello scambio d'insulti avvenuto in udienza, per esaminare se esistano estremi di reato.

Patrizio Peci è rientrato poco dopo e, con voce rotta dall'emozione, ha detto che quanto confessò Roberto al «processo Br» sul suo doppio arresto non era vero e che i famigliari avallarono la tesi perché ritenevano così di salvargli la vita.

«*Nel dicembre 1979 partecipai, in via Fracchia, a Genova, a una riunione della direzione strategica delle Br. C'erano quindici persone, tra cui Dura, Moretti, Micaletto, la Balzerani. Se fossi stato veramente una pedina dei carabinieri e avessi collaborato con loro, quale migliore occasione per far catturare tutto il vertice delle Br?*», ha detto.

Presidente: «*Roberto collaborò mai con la polizia?*».

Patrizio Peci: «*Lo nego nel modo più assoluto*».

Presidente: «*Sa se Roberto favorì in qualche modo l'arresto di otto compagni sambenedettesi?*».

Peci: «*E' impossibile*».

Presidente: «*Conosce Stefano Petrelli?*» (il professore di Falconara, accusato di avere collaborato al sequestro, e che si dice innocente).

Peci: «*Non lo conosco. Mi lo ebbi rapporti con la colonna marchigiana fino al '77. Non so se sia entrato dopo*».

Prima di Patrizio Peci era stata sentita la vedova dell'ucciso, Antonietta Girolami, una donna giovane, con i capelli corti, abito blu. E' la madre di Roberta, la bambina nata due mesi dopo l'assassinio del padre.

«*Quando disse mio marito sulla collaborazione e il doppio arresto di Patrizio al "processo Br"*» — ha esordito — «*è falso. Non avemmo contatti con le Br durante il sequestro. Ciò che esse dicevano lo apprendevamo da un giornale di Roma, il Giornale d'Italia, il quale era l'unico che pubblicava integralmente i loro volantini*».

Antonietta Peci rievoca i drammatici giorni in cui tentò con gli altri famigliari di salvare la vita del marito. Le Br avevano già liberato D'Urso e Cirillo, perché non avrebbero dovuto liberare Roberto? Ma non sapeva che il «fronte delle carceri» lo aveva già condannato.

Le Br — racconta — dicevano che la vita dell'ostaggio era affidata ai brigatisti detenuti, perché loro dovevano emettere la sentenza. Ci rivolgemmo a Craxi, che era allora il segretario del partito socialista italiano. Ci ricevette in via del Corso e si mostrò sensibile alle nostre angosce. Fece diverse telefonate, tra cui una al capo della polizia. Ricevemmo poi anche telefonate a casa da parte di Craxi e di Benvenuto. Ma dopo alcuni giorni leggemmo della condanna a morte di Roberto. Noi — dice ancora la vedova — non avemmo alcuna collaborazione da parte delle organizzazioni dello Stato in genere nelle iniziative che prendemmo per contattare i comitati Br in seno alle varie fabbriche e nelle carceri. Ad un certo punto le Br, attraverso i volantini che leggevamo sul giornale romano, chiesero che noi confermassimo la tesi del doppio arresto di Patrizio, che, secondo loro, era stato fatto arrestare da noi, liberato da Dalla Chiesa per poterlo pedinare e quindi di nuovo arrestato due mesi dopo. Pur trattandosi di una tesi assurda, completamente falsa, la confermammo nella speranza che avessero poi liberato Roberto.

Presidente: «*La confermaste in che modo?*».

Antonietta Girolami: «*Come chiedeva il volantino Br, telefonavamo a una radio radicale a Roma che registrava la nostra telefonata e la mandava in onda*». Precisa anche: «*A Craxi non chiedemmo di adoperarsi per far proiettare in televisione il filmato delle Br*» (quello visionato mercoledì scorso).

Tornano in aula gl'irriducibili quando vengono chiamati a deporre gli altri famigliari della vittima: il padre Antonio, un uomo semplice e un po' rude, ex muratore e operaio, originario di Ripatransone, un paese dell'Ascolano. Dice, tra l'altro, che non era d'accordo con gli altri suoi famigliari nell'avallare la tesi del doppio arresto perché era falsa e, secondo lui, controproducente. Si era anche accorto che, qualche giorno prima del rapimento, Roberto era seguito.

Poi le sorelle della vittima: Ida, la più piccola, rievoca i giorni crudeli dell'attesa e della speranza di rivedere il fratello vivo, le peregrinazioni a Roma, gli appelli inascoltati su cui ha già deposto Antonietta. Eleonora Peci racconta invece gli esordi di Roberto con «Lotta continua» e di una zona tra ragazzi a cui il fratello partecipò con altri compagni. Mangiarono tutti in un casolare un prosciutto rubato. Un giorno i carabinieri gli chiesero chi c'era in quella zona e la risposta fu ritenuta una delazione. Quando Eleonora lascia l'aula, passa dinanzi alle gabbie e batte le mani: «*Bravi, eroi!*», esclama.

Ernesto Grifoni

Ancona. Patrizio Peci, a sin., e Giovanni Senzani, protagonisti dell'udienza di ieri (Ansa)

Treviso, per la casa del Culto

Testimoni di Geova occupano il Comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TREVISO — Mille Testimoni di Geova giunti da Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia per tutta la giornata di ieri hanno «occupato» pacificamente il salone di Palazzo dei Trecento, assistendo ai lavori dell'ultima seduta del Consiglio comunale prima delle ferie.

Non hanno fiatato né sono arrivati con cartelloni di protesta. Hanno assistito alle sei ore di dibattito sul bilancio di previsione e pluriennale, ma il loro obiettivo era un altro. Da due anni e mezzo chiedono all'amministrazione comunale del capoluogo della Marca di poter costruire in un terreno alla periferia della città la loro casa del Culto, una sorta di cattedrale in grado di ospitare circa tremila fedeli. A loro serve per le riunioni settimanali e alla chiesa di Treviso farebbero riferimento tutti i seguaci dell'Italia nordorientale.

Ma, dal momento della loro richiesta ad oggi, il progetto è inceppato su mille ostacoli. Ha scatenato una guerra di religione nel quartiere e in città, con tanto di petizione popolare appoggiata dal parroco. Ha provocato lunghissimi dibattiti in Consiglio comunale, senza mai arrivare a soluzione.

Ieri la giunta ha presentato al Consiglio una delibera nella quale si proponeva di esentare i Testimoni di Geova dal pagamento degli oneri di urbanizzazione previsti dalla legge Bucalossi (che per le opere di culto prevede particolari agevolazioni, fino alla esenzione totale in certi casi). Il sospetto dei Testimoni di Geova era che in realtà questo fosse un altro marchingegno per arrivare all'ennesimo rinvio. E, visti i risultati, non si può certo dar loro torto. Dopo una discussione di un'ora (in cui quasi tutti i gruppi consiliari hanno invitato il sindaco a concedere immediatamente la concessione edilizia), il sindaco si è infatti riservato altri giorni («pochi», ha assicurato) per decidere.

f. c.

Stato civile di Torino

28 LUGLIO 1986

NATI — Vallette Federico, [illegible] Lorenzo; [illegible] Stefano; [illegible] Chiara; [illegible] Veronica; [illegible] Francesca.

MORTI — [illegible] Pietro, di anni 80, nato a Polonghera, pensionato, residente in corso Dante 118; [illegible] Guido, a. 80, Occhiobello, pensionato, via [illegible] 233/2; [illegible] Giovanna, a. 71, Torino, pensionata, via Quittengo 5; [illegible] Giovanni, a. 79, Brescia, pensionato, via [illegible] V 2; [illegible] Giovanna, a. 78, [illegible], pensionata, p.zza Sabotino 1; [illegible] Vincenzo, a. 88, [illegible], pensionato, via Osasco 50.

Deceduti in ospedale: [illegible] Lucia [illegible], di anni 85, pensionata, Torino; [illegible] Severina in [illegible], a. 37, operaia, Cengnola; [illegible] Emilia, a. 74, pensionata, Tornigra; [illegible] Bruno, a. 62, [illegible], Torino; [illegible] Domenica, a. 44, Cirimia, operaio; [illegible] Pericle, a. 72, pensionato, [illegible]; [illegible] Matilde ved. [illegible], a. 82, pensionata, Chioggia; [illegible] Francesco, a. 88, pensionato, [illegible]; [illegible] Renato, a. 84, pensionato, [illegible]; [illegible] Maria Grazia, gg. 1, [illegible]; [illegible] Lidia in [illegible], a. 56, pensionata, Moncalieri; [illegible] Lina in [illegible], a. 30, casalinga, Cinquefrondi; [illegible] Silvio, a. 58, [illegible], Biella; [illegible] Stefano, a. 59, pensionato, Argentina; [illegible] Tranquillo, a. 74, pensionato, S. Pietro Vimminario; [illegible] Giuseppina v. Capra, a. 88, pensionata, [illegible] Tomaso; [illegible] Alice, a. 81, pensionata, Polena Maggiore; [illegible] Livia ved. [illegible], a. 83, pensionata, [illegible]; [illegible] Gemma, a. 72, pensionata, Torino.

Nati 8 - Morti 26

(Segue da pagina 5)

E' serenamente mancata all'età di anni 91

Carmela Caretta nata Calcarella

medaglia d'oro della Pubblica Istruzione

Ne danno il triste annuncio profondamente addolorati il figlio Marcello con la moglie Anna Rosa [illegible], i nipoti [illegible], Francesca e Alberto, i parenti tutti. Un ringraziamento particolare a Maria per le cure prestate. I funerali si svolgeranno mercoledì 30 alle ore 16 nella parrocchia della Crocetta. La cara verrà trasportata a [illegible] per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 29 luglio 1986.

La famiglia Piccardi partecipa commossa al grande dolore.

Piero Locatelli partecipa al dolore di Marcello Caretta e famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

Francesco Coda Zabet
Gianni Alessi
Gianni Gaffaro
Giuseppe Lobia
Piero Rioagno
Luigi Ricca

prendono parte al dolore della famiglia Caretta per la scomparsa della mamma

Carmela Caretta

— Torino, 29 luglio 1986.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e Dipendenti tutti della ATIVA S.p.A., partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'arch. Marcello Caretta presidente della Società, per la dipartita della mamma, signora

Carmela Calcarella ved. Caretta

— Torino, 29 luglio 1986.

Ferdinando e Franco Oliveto sono vicini all'arch. Caretta ed alla sua famiglia in questo triste momento.

[illegible] partecipano le più sentite condoglianze all'arch. Caretta ed alla sua famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

Laura e Giancarlo [illegible] partecipano al dolore dell'arch. Marcello Caretta per la scomparsa della MAMMA.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti della C.E.D.A. si partecipano al lutto del loro presidente arch. Caretta.

On. [illegible] e famiglia sono affettuosamente vicini a Marcello per la scomparsa della sua MAMMA che tanto adorava.

Presidente, Consiglio Direttivo, Collegio Revisori, Segretario dell'ASCA partecipano al dolore dell'arch. Caretta per la scomparsa della cara mamma signora

Carmela Calcarella ved. Caretta

— Roma, 29 luglio 1986.

La Presidenza e Dirigenti della [illegible] Centro Padana partecipano al dolore dell'arch. Marcello Caretta per la perdita della cara MAMMA.

— [illegible], 29 luglio 1986.

Loredana ed Enrico [illegible] partecipano al lutto dell'amico Marcello per la morte della MAMMA.

— [illegible], 29 luglio 1986.

La famiglia Armando [illegible] partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Carmela Calcarella ved. Caretta

— Torino, 29 luglio 1986.

Giacomo [illegible] e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto per la scomparsa della signora

Carmela Creta-Caretta

— Torino, 29 luglio 1986.

[illegible], Carlo, [illegible] e [illegible] partecipano al dolore per l'arch. Marcello Caretta per la scomparsa della MAMMA.

Marina Rosso e Franco Chiesa unitamente al personale tutto della [illegible] S.p.A. partecipano vivamente al lutto che ha colpito l'arch. Marcello Caretta per la perdita della madre signora

Carmela Calcarella ved. Caretta

— Torino, 29 luglio 1986.

Antonio Marchionatti e Collaboratori partecipano al dolore del collega arch. Marcello Caretta per la dipartita della MAMMA.

Alessandra, Eleonora, Alberto, Costantino, Edmondo, Ignazio sono vicini a Marcello Caretta nel doloroso momento della perdita della MAMMA.

La famiglia Arena è sentitamente vicina alla famiglia Caretta.

La mamma

Maria Denina Ramella

ci ha lasciati con rimpianto ed ha raggiunto i suoi cari. Ne danno il triste annuncio i figli Adriana, Carla con Bruno, Paola e Alessandro; la sorella Rina con Germana e famiglia e parenti tutti. Funerali martedì 29 luglio ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 luglio 1986.

Nonna Gemma con Paola e Laura, sono vicini affettuosamente ad Adriana, Carla e Bruna per la perdita della cara MAMMA.

Condomini, inquilini e amministratore via Foscolo 21 partecipano al dolore della famiglia.

Enel Gerino partecipa affettuosamente al grande dolore.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino e delle Gestioni esattoriali partecipano al dolore dei famigliari per il decesso della signora

Maria Ramella ved. Denina

pensionata Gestioni esattoriali

— Torino, 29 luglio 1986.

E' mancato

Domenico Tarizzo

Addolorati lo annunciano la moglie, la mamma, il fratello, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30-7-'86 ore 8,30 Parrocchia Divina Provvidenza. La salma sarà tumulata nel cimitero di Favria C.se. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 luglio 1986.

E' mancata

Alba Boscato ved. Ramon

L'annuncia la sorella Nella con nipote e parenti tutti. Funerali mercoledì 30 ore 10,15 alla parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Non fiori, eventuali offerte Centro Ricerca contro il cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 luglio 1986.

E' mancata

Rina Bianco ved. Pilione

Lo annunciano i figli Eugenio e Rita con Piera e Luca. I funerali avverranno martedì 29 ore 16 abitazione via Montenero 5.

— Torino, 29 luglio 1986.

Si uniscono al dolore di Rita per la perdita della mamma:
Lina e Franz Tarle
Giovanni e Franca Tarle
Rosy e Franco Sala
Teresa e Franco Trichas

Sono vicini a Rita, Vittorio, Carla e Ornella Tagnacchi.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Lessandro ved. Piacenzi

Lo annunciano i figli Renato e Franco, le nuore, i nipoti e parenti tutti. Funerali 29 luglio parrocchia di Givoletto ore 10,45.

— Givoletto, 29 luglio 1986.

Ha raggiunto l'adorata sorella

Giulia De Vidovich

anni 89

Ne danno il doloroso annuncio la nipote Liliana, parenti e amici tutti. Funerali martedì 29 ore 15 da Villa Chiara, Pavigliasco. Sepoltura Cimitero generale di Torino ore 15,30.

— Torino, 28 luglio 1986.

RINGRAZIAMENTI

Gina Bellotto, confortata da tanta amicizia e affetto, con gratitudine ringrazia tutte le persone intervenute al suo grande dolore per la perdita del suo caro

Umberto

— Alessano, 29 luglio 1986.

La famiglia Ghiglione commossa ringrazia tutti coloro che con fiori, scritti e di presenza hanno partecipato al suo dolore per la perdita del papà

Renzo

— Novara, 29 luglio 1986.

ANNIVERSARI

1980 — 1986

Alessandra Pessini in Gasperi

Sempre ricordandoti, i tuoi cari.

1977 — 1986

Rosina Svanetti

Ricordandola sempre.

1967 — 1986

Umberto Orlando

[illegible]

Sempre presente nel nostro ricordo. S. Messa anniversaria in Santa Cristina, ore 8,30.

— Torino, 30 luglio 1986.

Messaggio del leader palestinese intercettato dai servizi segreti

Abbas: uccidete quel giudice

Destinatario delle minacce Carli, pm nel processo Lauro - Nuove misure di sicurezza

GENOVA — Nuove minacce di morte, questa volta provenienti da Abu Abbas, sarebbero giunte al sostituto procuratore della Repubblica di Genova Luigi Carli, il pubblico ministero del processo per il sequestro della «Achille Lauro» conclusosi nelle settimane scorse nel capoluogo ligure.

Il messaggio del leader del Fronte di liberazione della palestina (condannato all'ergastolo), che sostiene la necessità di eliminare il magistrato genovese, sarebbe stato intercettato dai servizi di sicurezza italiani.

La notizia trapelata ieri mattina negli ambienti di palazzo di giustizia è stata minimizzata dal dott. Carli, il quale tra l'altro era già stato minacciato di morte nel corso del processo «Lauro» da Majed Molqi, il capo del commando che sequestrò la nave e responsabile dell'uccisione del crocierista americano Leon Klinghoffer.

A confermare l'esistenza delle minacce c'è anche il fatto che la sorveglianza cui è sottoposto il sostituto procuratore genovese si è fatta in questi ultimi tempi più intensa. Tre agenti della Digos accompagnano il magistrato nei suoi spostamenti, sempre con un'auto blindata. Un servizio di vigilanza è svolto anche davanti all'ufficio del giudice, al nono piano.

Il processo per il sequestro del transatlantico italiano è terminato il 10 luglio, ma il magistrato genovese non ha smesso di occuparsi del caso. Sono state infatti allargate le indagini che erano iniziate con l'arresto del giordano Awi Hindawi, avvenuto a Genova durante il dibattimento. In seguito a questo arresto il dott. Carli avrebbe effettuato trasferte prima a Roma e poi a Berlino e Londra. Hindawi è il cugino dei due arabi che sono stati accusati di aver organizzato l'attentato avvenuto contro una discoteca della città della Germania occidentale e il tentativo sventato nell'aeroporto londinese di far saltare l'aereo della El Al. Su questa seconda «tranche» di inchiesta però il magistrato genovese si trincera dietro al segreto istruttorio limitandosi soltanto a dire che le indagini continuano.

Luigi Carli è un magistrato che si è distinto per numerose inchieste sulle br durante gli anni di piombo. Era già stato minacciato di morte in aula, il 20 giugno scorso, dagli stessi imputati nel corso della terza udienza del processo: Magied Al Molqi, il capo del commando, e il suo vice Fataier Abdelatif, fra insulti e accuse, urlarono a Carli: «*Ti spareremo in mezzo agli occhi*».

Successivamente Molqi, prima della pronuncia della sentenza, chiese scusa al pubblico ministero. «*Vorrei presentare le mie scuse*» — disse Molqi — «*al dottor Carli, perché certe volte uno non riesce a controllare i propri nervi*». Il 2 luglio scorso, al termine di una requisitoria durata sette ore, Carli richiese sette ergastoli e oltre un secolo e mezzo di reclusione a carico dei 15 imputati nel processo.

Il 10 luglio, dopo tre giorni di camera di consiglio, la corte di assise di Genova comminò 3 ergastoli e 80 anni e 10 mesi di reclusione.

Abu Abbas, il leader del Fronte per la Liberazione della Palestina

Palermo, vigilante spara ai banditi nella banca

Ferita durante la rapina

La donna, presa in ostaggio, colpita dal poliziotto: in fin di vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Una drammatica rapina che ha fruttato 18 milioni è stata messa a segno ieri in un'agenzia della Banca Popolare di Palermo. Un metronotte si è improvvisato pistolero e, senza pensarci due volte, ha esploso l'intero caricatore della pistola contro quattro rapinatori che, per assicurarsi la fuga, tenevano in ostaggio una ragazza. Colpita alla testa e al torace, la donna ora è moribonda nel centro rianimazione dell'Ospedale civico.

Due banditi, feriti entrambi al petto, poco dopo si sono fatti ricoverare nello stesso ospedale dove le loro condizioni di salute però non sono state ritenute particolarmente gravi.

La giovane, una cliente andata per fare un versamento nella banca in corso Tukori a due passi dal comando del reparto radiomobile dei carabinieri, è Maria Concetta Arcara, 22 anni. I due banditi, che sono piantonati da agenti della squadra mobile nel reparto di chirurgia toracica dello stesso ospedale, sono Giuseppe Torcevia, 33 anni, e Michele Lojacono, 29 anni. Il primo ha detto ai sanitari di essere stato raggiunto da un proiettile vagante mentre stava guidando la propria automobile; l'altro invece ha preferito tenere la bocca chiusa.

In questura un funzionario della squadra mobile ha espresso il convincimento che Torcevia e Lojacono «*sono al cento per cento due dei quattro banditi che cercavamo*». Gli investigatori hanno evitato di rendere nota l'identità del «vigilante» dipendente di un istituto privato di sorveglianza, per timore di ritorsioni da parte dei complici e dei familiari dei rapinatori.

Rapidissime e convulse le fasi della rapina tra la folla. Tre dei quattro malviventi sono entrati nell'agenzia bancaria piena di clienti.

I tre avevano coltelli con le lame ben affilate custoditi in involucri di polistirolo per neutralizzare il metal-detector posto all'ingresso. Appena dentro, uno dei banditi ha afferrato saldamente Maria Concetta Arcara e le ha puntato la lama del coltello contro la gola: «*Se vi muovete, la sgozzo!*» ha urlato come un invasato, ordinando quindi ai cassieri di consegnare tutti i soldi ai suoi due complici.

La giovane, andata in banca per versare una somma di denaro della sorella maggiore Santa, di 30 anni, ha incominciato ad urlare: «*Aiutatemi, fate quello che vi dicono*» ma subito dopo si sono udite le secche detonazioni.

Colpita, Maria Concetta Arcara è scivolata sul pavimento incominciando subito a perdere molto sangue mentre i rapinatori, due dei quali a loro volta feriti, fuggivano. All'esterno il quarto uomo, con una mazza di ferro, ha mandato in frantumi le vetrate antiproiettile, contribuendo a creare panico e disorientamento.

Tra sangue, urla di terrore, frammenti di vetro i banditi si sono allontanati in fretta dall'agenzia bancaria dopo essere saliti su una vettura che li attendeva poco più in là e che ha lasciato con il motore al massimo corso Tukori.

Il magistrato che coordina l'inchiesta ha interrogato il metronotte sul conto del quale non è stata presa ancora alcuna decisione.

s. f.

dall'Italia

Confino per Ignazio Salvo

PALERMO — L'ex esattore Ignazio Salvo è un elemento «*socialmente pericoloso*». A questa conclusione è giunta la sezione misure di prevenzione del tribunale che, in base alla legge antimafia Rognoni-La Torre, ha inflitto al finanziere tre anni di soggiorno obbligato nel comune di Marcedusa (Catanzaro) e 50 milioni di cauzione. Nell'ambito di un altro procedimento lo stesso tribunale dovrà pronunciarsi sulla eventuale confisca del patrimonio di Salvo (aziende, società, beni immobili per centinaia di miliardi), a suo tempo sequestrato.

Verdesche nel mare pugliese

ROMA — Sub e bagnanti possono stare tranquilli: gli squali avvistati nel mare pugliese sono verdesche, una specie che non attacca mai l'uomo. La verdesca, di colore verde-azzurro, ha le fattezze dello squalo, può arrivare fino ad un metro e mezzo e oltre di lunghezza, vive nel Mediterraneo, ma non possiede la vocazione aggressiva dello squalo bianco degli oceani. Il suo avvistamento ingenera ovviamente panico in chi se lo vede sguazzare magari nelle vicinanze; ma ad aver paura, in effetti, è proprio la verdesca.

Un disco «pirata» all'hit parade Rai

ROMA — Per la prima volta un disco «pirata» entra nelle hit-parade della Rai. Alla «Stereo big parade» di «Radiouno» al sesto posto c'è una canzone di Bruce Springsteen dal vivo contenuta in una registrazione «pirata». Si tratta di «Because the night» che nella versione «live» non figura in nessuno dei dischi regolarmente messi in commercio dalla Cbs, la casa discografica di Springsteen. E' la la registrazione-pirata dell'unico concerto italiano tenuto dal «boss» allo stadio San Siro di Milano il 21 giugno dell'85 e che è stata posta in vendita in un disco triplo dal titolo «Back to the roots» ad un prezzo variabile tra le 38 e le 45 mila lire pochi giorni dopo il concerto con l'etichetta discografica «Herpes grmitalis».

Troppo controllata la stazione, ora si accampano in zone più nascoste

Venezia, i saccopelisti non si arrendono

Nuove iniziative della giunta per invogliare i giovani: tariffe ridotte per raggiungere i camping

VENEZIA — Ieri si sono incontrati gli assessori al Turismo e alla polizia urbana, Salvadori e Ceccarelli, con l'assessore ai servizi pubblici Vazzoler per l'adozione di un prezzo ridotto del biglietto di andata e ritorno con mezzi di trasporto comunali per i saccopelisti. Continuano infatti le iniziative per invogliare i giovani a servirsi dei posti messi a disposizione con tariffe ridotte al camping di Fusina.

Piazza San Marco è stata praticamente sgombrata dai saccopelisti e così anche la scalinata antistante la stazione ferroviaria di Santa Lucia.

Ma appena le forze dell'ordine spariscono, i saccopelisti ricompaiono magari in altre zone come è avvenuto al di là del Canal Grande, di fronte alla stazione, nel Campiello della Comare a fianco di San Simeon Piccolo. I saccopelisti hanno insomma scelto di trascorrere le loro notti in campi e campielli più nascosti preferendo naturalmente quei «masegni» accanto alle fontane, soprattutto a Santa Croce ed a Rialto.

L'ordinanza del sindaco Laroni comunque continuerà ad essere applicata «con metodi morbidi»: «*Prima*» - hanno ripetuto gli assessori Salvadori e Ciccarelli - «*cercheremo di informare e convincere la gente, poi penseremo a far rispettare i divieti*». Il sindaco Laroni ha sottolineato che «*poiché Venezia è una città particolare e in considerazione del rifiuto della giunta di adottare il numero chiuso, ci si è orientati verso altri sistemi morbidi di contenimento per salvaguardare la qualità dell'uso turistico soprattutto delle zone monumentali*».

Di parere opposto l'ex assessore comunale al turismo, il comunista Maurizio Cecconi, ha dichiarato che quello dei sacchi a pelo è «*un bluff utile ad alcuni e certamente pericoloso*». Secondo Cecconi «*le contraddizioni vere che sono sorte soprattutto in questi ultimi anni tra l'impatto turistico e la città con i suoi abitanti sono altre rispetto ai sacchi a pelo. Sono quelle dei 50 mila turisti pendolari che arrivano il sabato e la domenica, usando la città e stravolgendone il tessuto abitativo, sono quelle dei prezzi inaccettabili, del servizio spesso carente, del sovraffollamento dei mezzi pubblici, insomma della dimensione urbana della città*».

Il vicesindaco Ugo Bergamo e l'assessore al Turismo, Augusto Salvadori, hanno replicato al presidente del Centro turistico studentesco e giovanile, Luigi Vellovato e al segretario generale Roberto Corbella, sul vecchio progetto di trasformare Sacca Sessola, una delle 34 isole della laguna, in un ostello per i giovani. «*Non intendiamo processare la precedente giunta ma comprendiamo le loro insoddisfazione. Noi a fronte delle sere assolute anche di chi solleggia, abbiamo posto il problema e lo stiamo risolvendo. L'obiettivo di un ostello nel centro storico, delle cui esigenze ci rendiamo conto*» - ha detto Bergamo - «*sarà perseguito utilizzando l'ex infermeria di Sant'Anna a Castello, a due passi da piazza San Marco. Vogliamo incoraggiare il turismo giovanile, altro che osteggiarlo. Siamo pronti a discuterne anche subito*».

A sua volta Salvadori cui risale l'iniziativa dell'ordinanza contro i sacchi a pelo, ha precisato che «*il Cts aveva messo gli occhi sull'edificio annesso alla Chiesa delle Zitelle. Ho risposto che per il comune andava bene. Poi ho saputo che le trattative con l'ente proprietario si sono arenate. Nessuna scorciatoia, dunque. Adesso pensiamo a Sant'Anna e alla possibilità di 300 posti*».

Salvadori ha ribadito che «*agli amatori del sacco a pelo stiamo dando due opportunità. C'è chi vuol dormire sotto le stelle e gli offriamo i campi dotati di servizi al prezzo di un gelato. Ai pochi che vogliono l'ostello, camere di 8 posti a 6500 lire*».

Il Cts aveva chiesto cinque anni fa in affidamento l'isola di Sacca Sessola per creare un ostello con 800 posti-letto. In quest'isola, una delle tante abbandonate della laguna, sorgeva un vecchio ospedale dismesso che avrebbe potuto dare appunto 800 posti-letto economici al «turismo povero». Il restauro, proposto oltre 5 anni fa, sarebbe costato mezzo miliardo; oggi con il degrado la cifra è salita a oltre 3 miliardi. Dalla fine dell'85 c'è il progetto di destinarla a centro di studi dell'Università di Santa Barbara di California in collaborazione con gli atenei di Venezia e di Padova. Allo stato attuale è ancora abbandonata al punto che è stata preferita a Sacca Sessola l'isola di San Servolo per istituirvi il centro mondiale di studi sull'ambiente e per il quale operativo il centro oncologico del prof. Veronesi.

Il ministro degli Esteri sollecita le Camere

Andreotti: amnistia prima delle vacanze

«Altrimenti nelle carceri potrebbero svilupparsi pericolose proteste»

Giulio Andreotti

ROMA — Mossa a sorpresa di Andreotti sull'amnistia. Il ministro degli Esteri ed ex presidente incaricato, proprio alla vigilia della formazione del nuovo governo Craxi, ha sollecitato ieri le Camere a varare il provvedimento di clemenza che dovrebbe rimettere in libertà circa otto mila detenuti.

Secondo Andreotti è opportuno che il disegno di legge, una volta presentato in Parlamento, venga approvato prima delle vacanze estive. «*Bisogna tener conto* — ha precisato il ministro degli Esteri — *dell'aspettativa dei detenuti e delle condizioni in cui si trovano le carceri nelle quali potrebbero svilupparsi pericolose manifestazioni*». «*Io non so* — ha concluso il leader dc — *se l'amnistia sia una buona cosa, ma quando un progetto è presentato in Parlamento non mi sembra saggio farlo dormire*».

La dichiarazione di Andreotti ha suscitato stupore negli ambienti politici. Alcuni deputati hanno osservato che la sua presa di posizione a favore dell'amnistia esula dai compiti istituzionali del titolare del dicastero degli Esteri e rientra invece tra le funzioni esclusive del ministro di Grazia e Giustizia Mino Martinazzoli (che, assente dalla capitale, non ha commentato la richiesta).

Altri hanno invece replicato che l'intervento di Andreotti è perfettamente legittimo, perché — durante le recenti consultazioni con i rappresentanti di tutti i partiti nel tentativo, poi fallito, di formare un governo a guida dc — il ministro degli Esteri ha potuto raccogliere elementi per avvertire maggiormente la profondità di questo delicato problema.

Andreotti potrebbe inoltre aver ritenuto opportuno richiamare l'attenzione del mondo politico su uno scottante argomento, che era stato temporaneamente accantonato in vista di risolvere la crisi. Secondo alcuni osservatori il messaggio lanciato dal leader democristiano potrebbe invece rappresentare addirittura un allarme al nuovo governo Craxi.

Insomma le differenti opinioni e valutazioni sulla dichiarazione di Andreotti non mancheranno di alimentare discussioni e polemiche anche all'interno della magistratura, che è in gran parte contraria alla concessione di un'amnistia.

Un altro mistero è rappresentato dai modi con i quali è stato diffuso il parere di Andreotti, rilanciato dalle agenzie di stampa. C'è chi sostiene che le sue affermazioni saranno inserite nel prossimo articolo della rubrica «Bloc notes» sul settimanale *L'Europeo*, ma non si è avuta alcuna conferma.

Il mancato varo dell'amnistia, annunciato dal presidente del Consiglio Craxi ben cinque mesi fa e che sarebbe dovuta in un primo tempo entrare in vigore il 2 giugno in occasione del 40° anniversario della Repubblica, resta uno dei problemi che il nuovo governo dovrà risolvere.

Il disegno di legge, predisposto dal ministro Martinazzoli, giace dal 12 giugno scorso davanti alla commissione Giustizia di Palazzo Madama. I senatori non l'hanno mai esaminato, mentre nelle carceri (come, ad esempio, in quella di Poggioreale a Napoli) la situazione rischia a Ferragosto di farsi esplosiva.

Se il provvedimento di clemenza sarà approvato senza modifiche potranno beneficiare dell'amnistia tutti gli imputati di reati non finanziari commessi entro il 31 dicembre '86 e puniti con la reclusione fino a 3 anni o con una pena pecuniaria anche congiunta con quella detentiva. Craxi invece all'indulto di due anni per le pene detentive molti condannati (esclusi però i terroristi e i corruttori) potrebbero tornare presto in libertà. L'amnistia estingue il reato e consente di evitare la condanna, mentre l'indulto è uno sconto di pena definitiva e consente l'anticipata scarcerazione.

Oltre al disegno di legge in questione il Senato dovrà presto varare la riforma della legge valutaria del '76, già approvato alla Camera, che da tre anni si trascina da un ramo all'altro del Parlamento. Tra gli altri l'attendono i ventidue calciatori ex campioni del mondo in Spagna.

Pierluigi Franz

Roma, in pretura i ladri del fallito colpo da 100 miliardi al caveau delle Poste

Il quasi uomo d'oro dice: «Peccato»

Il basista, con rimpianto: «E' stata una faticaccia» - Negano i cinque complici: «Siamo innocenti, non c'entriamo col tentato furto» - Oggi la sentenza - Vertice al Viminale: discusso un piano per sbarrare la rete fognaria della capitale

Roma. In alto quattro dei sei monili sorpresi mentre imitavano un colpo alle Poste si coprono il volto e, a destra, parte del materiale sequestrato nelle fogne ai manovali «uomini d'oro» (Telefoto Ap e Ansa)

ROMA — Il via-vai di scalpellini nel sottosuolo di Roma comincia a preoccupare la polizia: dopo il colpo da 100 miliardi sventato tre giorni fa, ieri al Viminale si è discusso un piano per sbarrare sbarramenti nella rete fognaria della capitale, della quale neppure è certa la topografia.

E mentre al ministero il capo della polizia, Porpora, chiedeva al questore Monarca una mappa aggiornata della sotterranea riserva di caccia dei cosiddetti «cassettari», ovvero ladri specializzati in caveau, in pretura iniziava il processo per l'audace colpo dei soliti noti: i sei, quasi tutti pregiudicati e conosciutissimi nell'ambiente degli svaligiatori, che se non avessero fatto tanto rumore, picconando giù nel sottosuolo la parete del «tesoro» della Cassa provinciale delle Poste, oggi non avrebbero i ferri ai polsi ma potrebbero pianificare una vecchiaia dorata.

Alla sbarra, la vecchia conoscenza, onorati ladri con molti rimpianti: «*E' stata una faticaccia incredibile, mi piange il cuore ad aver lasciato là quel ben di Dio*», sussurra Domenico Tolli, 53 anni, di cui non pochi trascorsi nel carcere di Regina Coeli; era tornato in libertà appena venti giorni fa, l'9 luglio, in tempo per acciuffare un nuovo ingaggio.

Nel settore del pubblico, tanti parenti e amici, forse qualche collega di lavoro venuto a segnalare la solidarietà della categoria, e molti curiosi, o tifosi. Nel bar romani non si parla d'altro che di quello scavo sfortunato, con finale ingloriosa: preso Tolli, il «palo», gli altri cinque arrestati a notte fonda dopo cinque ore di fuga attraverso le fogne, appena usciti da un tombino nel centro di Roma, chi in mutande, chi scalzo. E ora tutti in pretura, processati con rito direttissimo per tentato furto aggravato: rischiano una condanna a otto anni.

Scavavano da settimane, proprio sotto la centralissima piazza San Silvestro, duecento metri da Montecitorio. Restava un diaframma di pochi centimetri a separarli dalla ricchezza e dal Guinness dei primati, quando le torce della polizia hanno forato il buio delle fogne. Tolli ha fatto la sua parte: «*Sono solo, ce stavo a prova*», ha urlato, consegnandosi agli agenti mentre qualche metro più in là il resto della banda si liberava in fretta dell'armamentario e degli ingombranti stivaloni da pescatore per scappare a precipizio.

Era la mezzanotte di una calda giornata estiva e nel centro c'era il traffico di un mezzogiorno. Ma nessuno immaginava che la notte era iniziata, al buio, una complicata partita di guardie e ladri. I ladri avevano dalla loro una maggiore dimestichezza con la rete di canali e cunicoli, oltre ad una totale disponibilità a sguazzare nei liquami pur di evitare le manette. Le guardie potevano contare su una circostanza decisiva: prima o poi la banda avrebbe dovuto tornare in superficie, e i tombini della zona erano sorvegliati.

Così alla polizia, dopo varie ricerche sotterranee, non è restato che attendere. E alle cinque la banda, convinta dal silenzio che era tornato nel sottosuolo, ha tentato la sortita. Ma anche in un'alba deserta: cinque uomini impiastricciati di liquame, maleodoranti e luridi e vestiti sommariamente non passano inosservati. Fermati, i cinque hanno suscitato grande sconcerto e una ratteniuta indignazione per il sospetto che li conduceva in questura.

Flemmatico il presunto capo, Luciano Segoni, 51 anni. In mutande, camminava di buon passo sul lungotevere Marzio, quando l'hanno bloccato: «*Avevo caldo, mi sono tolto i pantaloni*». Tendente al genere drammatico Vittorio Laudani, 51 anni: «*Sono stato aggredito da un senso di colore e mi sono rifugiato nelle fogne, attraverso un tombino*». Diego Padetta ha raccontato d'essere scappato di casa dopo un litigio con la moglie. Sergio Bertoli, 47 anni, ex impiegato della Cassa provinciale delle Poste, e come tale candidato al ruolo di basista, ha giurato di essere uscito di casa per andare al mare. E Aldo Ricciardi, preso senza scarpe, ha raccontato d'essersele tolte perché faceva caldo.

Interrogati ieri a porte chiuse, i cinque si sono proclamati innocenti. Tolli li ha scagionati («*Non conosco i nomi dei miei complici ma certo non si tratta di queste persone*») e ha attribuito l'iniziativa dell'impresa a qualche «traditore»: «*Cinque mesi di lavoro in fumo per una spiata*». Forse oggi la sentenza.

Guido Rampoldi

Il direttore interviene dopo l'apertura dell'inchiesta giudiziaria

La Croce Rossa si difende

ROMA — «*La Croce Rossa italiana ha sempre tempestivamente denunciato alla magistratura i dipendenti colpevoli di illeciti*»: lo ha ricordato ieri mattina in una conferenza stampa il direttore generale Renato Pons.

Ha inteso così rispondere alle polemiche innescate dall'inchiesta della magistratura romana che ha portato nei giorni scorsi all'emissione di otto mandati di cattura, di cui uno contro un medico, e di cinquanta comunicazioni giudiziarie, destinatario personale del servizio ambulanze Cri.

Pons ha affermato che fin dal 1982 erano stati inviati esposti alla procura della Repubblica e che nel luglio dell'85 un'inchiesta interna aveva accertato alcuni illeciti, immediatamente segnalati alla magistratura. Tuttavia non sarebbe stato possibile adottare provvedimenti disciplinari contro i dipendenti responsabili, in attesa della sentenza definitiva dell'autorità giudiziaria.

Il direttore della Croce Rossa ha stigmatizzato «quegli titoli di giornale («un linciaggio che non meritiamo») che, agli occhi dell'opinione pubblica, generalizzano le responsabilità di «*poche decine di pecore nere*».

Gli isolati episodi di malcostume su cui indaga la magistratura — ha insistito Pons — non scalfiscono la tradizionale immagine della Cri, «*un'organizzazione al servizio della gente*». «*Il personale* — ha sottolineato il direttore — *assolve i propri compiti con zelo e professionalità, senza limiti di orario*».

Ha aggiunto: «*La Croce Rossa italiana si è sempre segnalata per la sua generosità. Appare quindi decisamente diffamatorio il taglio di alcuni servizi giornalistici inclini a fare di ogni erba un fascio, della disonestà di pochi una critica a tutti e a tutto. Contro questa tendenza noi ci ribelliamo per amore della verità*».

Il direttore della Croce Rossa ha parlato in generale delle disfunzioni del servizio. «Ne sono responsabili, a suo parere, la scarsità di ambulanze e di distaccamenti periferici, indispensabili in una grande città come Roma, ma soprattutto la carenza di organici, causata dal blocco delle assunzioni, solo in parte compensato dall'utilizzo di personale precario, con contratto a scadenza trimestrale e, quindi, con poca esperienza professionale.

Durante la conferenza stampa sono intervenuti anche alcuni rappresentanti sindacali. Hanno riferito che, dopo lo scoppio dello scandalo, i lavoratori della Croce Rossa stanno attraversando un momento difficile nei rapporti con gli utenti. E questo nonostante il loro «*sacrificio costante*» per sopperire alle carenze di organici, tanto che verrebbero effettuate moltissime ore di straordinario non retribuite perché eccedenti il tetto massimo consentito.

Degli arresti di alcuni dipendenti dell'autoparco di Roma si è parlato, sempre ieri, anche in un incontro svoltosi a Bologna, a cui hanno partecipato lavoratori Cri del Centro Nord (Emilia Romagna, Toscana, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Piemonte, Lombardia, Liguria, Triveneto e Marche).

Preziato che teme «una *criminalizzazione della categoria e dell'associazione*», il coordinamento Cri del Centro Nord ricorda in un documento «*le lotte sindacali, le manifestazioni, le interrogazioni parlamentari presentate in Parlamento e le denunce fatte a tutti i livelli per rendere funzionale il servizio di pronto soccorso autoambulanze afflitto da grave carenza di personale dovuto ad oltre 10 anni di mancate sostituzioni di chi ha lasciato il servizio*».

A queste carenze, precisa il coordinamento, i lavoratori della Croce Rossa «*sopperiscono nei limiti del possibile, sobbarcandosi pesanti turni e lavorando abitualmente oltre l'orario contrattuale senza percepire alcuna retribuzione, nello spirito della Cri*».

Renato Pons

dall'Italia

■ Bimbi schiavi Processo a Milano

MILANO — Si svolgerà nel prossimo ottobre il primo processo per la tratta dei bambini destinati alla commissione di furti da parte di organizzazioni di nomadi, generalmente slavi. Quattro persone sono accusate di riduzione in schiavitù, un reato per il quale la legge prevede una pena da cinque a quindici anni di reclusione. Il processo, a carico di Ahmet Iackener, uno slavo di 37 anni, è stato fissato per il 20 ottobre.

■ Delitto Costa Governo parte civile

CATANIA — Il ministero di Grazia e Giustizia si è costituito parte civile nel processo per l'uccisione del procuratore capo greco il tribunale di Palermo, Gaetano Costa, ucciso sei anni fa.

Grazie alle indagini dei giudici catanesi, alle dichiarazioni del superpentito Tommaso Buscetta, è stato individuato il presunto autore dell'omicidio: Salvatore Inzerillo, latitante.

■ Ricordati Mastrana e Cassarà

PALERMO — Il 28 luglio dello scorso anno, sul moto di Porticello, veniva assassinato il commissario Beppe Montana, capo della squadra catturandi della mobile palermitana. Pochi giorni dopo, il 6 agosto, la mafia uccideva anche il vicequestore Ninni Cassarà e uno degli uomini della sua scorta, l'agente Roberto Antiochia. Il loro sacrificio è stato ricordato ieri con la celebrazione di una funzione religiosa nella chiesa di Maria Santissima dei Rimedi.

■ Peschereccio salvato dalla Marina

MESSINA — Il motopeschereccio «Artemide» di Mazara del Vallo in difficoltà nel Canale di Sicilia per una falla, è stato soccorso da due unità della Marina militare.

Pubblicità alle sigarette due denunce

ROMA — Prosegue la stretta alla pubblicità alle sigarette in osservanza delle leggi del 1963 che stabiliscono appunto il divieto di ogni tipo di pubblicità, anche quella indiretta, dei prodotti di fumo. Il dirigente del commissariato di Aversa, dott. Gianni Carnevale, nell'acquistare alcuni capi di abbigliamento in un negozio di Roma, si è accorto che nello stesso negozio erano in vendita anche numerose camicie che avevano sul colletto il disegno tipico usato per reclamizzare una marca di sigarette estere, effettuando quindi «*una forma di pubblicità indiretta*». Successive indagini hanno permesso di identificare la ditta produttrice delle camicie, la Società Italiana di abbigliamento, con sede in Roma e di procedere alla denuncia dei titolari.

Il dirigente del commissariato di Aversa ha anche denunciato i legali rappresentanti del network televisivi Canale 5 e Retequattro.

Denunciata dopo due mesi la presenza di 30 tonnellate di fanghi

Rifiuti tossici in riva al Piave

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TREVISO — L'8 maggio scorso, due mesi e venti giorni fa, qualcuno di notte ha scaricato sul greto del fiume Piave, trenta tonnellate di rifiuti altamente tossici. La prima a saperlo è stata l'amministrazione comunale di Cimadolmo, piccolo paese a venti chilometri da Treviso, che il Piave taglia in due parti nette. Ma solo ieri si è venuti a conoscenza della natura della sostanza fangosa e, vista la sua pericolosità, la Provincia di Treviso ha potuto ordinarne la rimozione.

La vicenda coinvolge vari enti pubblici: dal Comune all'Usl, dalla Regione al Nucleo operativo del Magistrato delle acque, dalla Provincia alla Prefettura di Treviso.

I fatti: giovedì 8 maggio, due vigili urbani del comune di Cimadolmo, durante un controllo di rito alle Grave di San Michele (una zona in cui il greto del Piave si allarga, tanto che il letto raggiunge anche un chilometro di larghezza) scoprono una montagna di fanghi che una settimana prima non c'era.

Di colore grigio-blu, ha un odore nauseabondo ed è pericolosamente vicina all'acqua.

I vigili avvertono il sindaco e prelevano un campione della strana sostanza. Il Comune allerta il presidio multizonale dell'Usl n. 11 dell'Opitergino-Mottense, al quale invia anche il campione di fango prelevato dal greto del fiume.

Trascorre un mese, e finalmente il 16 giugno l'Usl si decide a rimandare al mittente il referto delle analisi.

Quei 300 quintali di fango bluastro sono rifiuti tossici altamente nocivi.

Certamente provengono dalle lavorazioni di attività industriali. Contengono selenio, ferro, mercurio, cromo, sostanze clorurate (triclina), piombo, zinco, rame, cromo esavalente e nichel: praticamente una miniera.

Quasi subito si viene a sapere che di peggio in circolazione. Ma evidentemente, per gli enti pubblici locali, ancora non basta. Infatti l'amministrazione comunale di Cimadolmo ha inviato solo venerdì scorso un fonogramma al pretore di Oderzo, Giovanni Callegarin, al presidente della Provincia, al presidente della Regione, al Nucleo operativo del Magistrato delle acque e al prefetto Corrado Scivoletto. I riceventi, quando leggono il documento, restano allibiti.

Quella montagna di rifiuti altamente nocivi è rimasta lì, sul greto del Piave, per undici settimane.

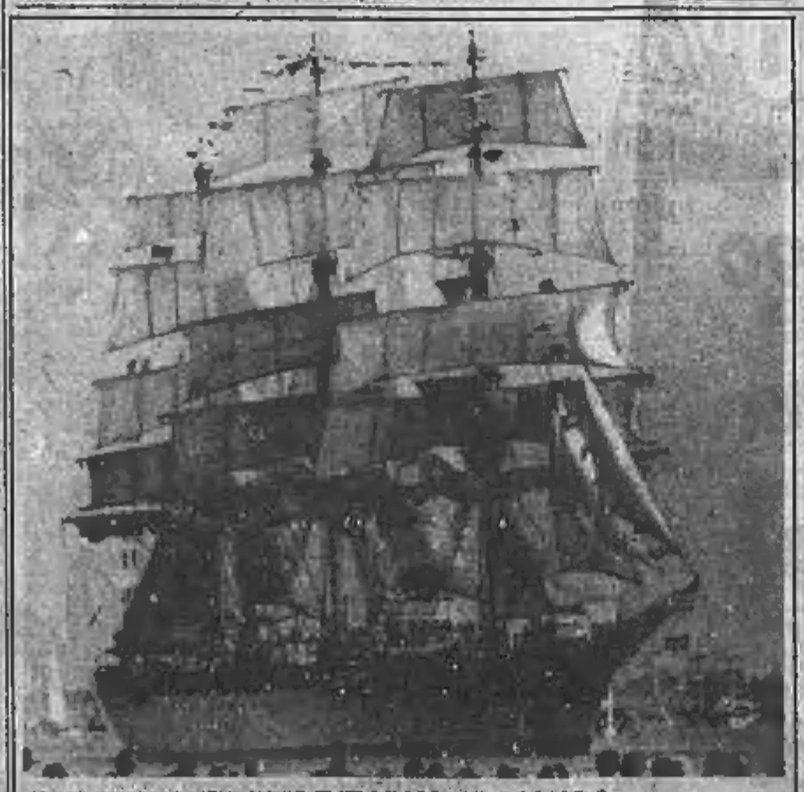
Ieri pomeriggio, la Provincia ha inviato sul posto due tecnici, che hanno redatto un verbale il quale stamane sarà inviato, sotto forma di denuncia contro ignoti, al pretore di Oderzo.

E intanto l'assessore all'Ecologia ha firmato un'ordinanza con la quale obbliga Comune e Magistrato delle acque a rimuovere al più presto la montagna di fanghi.

La vicenda è ancor più grave se si considera il fatto che tutti i sabati e le domeniche il greto del Piave si trasforma in spiaggia (nel Trevigiano la chiamano da anni «la spiaggia dei poveri») ed accoglie migliaia di abitanti della zona e non che vanno a prendere il sole e fanno il bagno incuranti dei vari divieti di balneazione che quasi tutte le amministrazioni comunali rivierasche hanno emanato nelle scorse settimane.

Nessuno sa se l'acqua del fiume è veramente sporca (lo era certamente lo scorso anno, quando chi veniva scoperto a fare il bagno era anche multato), ma un mese fa la Regione veneta ha invitato tutti i Comuni bellunesi, trevigiani e veneziani ad emanare i divieti in quanto «*le Usl non hanno ancora effettuato analisi che possano accertare la presenza o meno di sostanze nocive nell'acqua*».

Flavio Corazza


DUECENTO VELIERI INTORNO AL MONDO

Bremerhaven (Germania Ovest). Duecento velieri di venti nazioni sono partiti ieri dal porto tedesco per una gara tra navi intorno al mondo. Nella foto: la nave argentina «Libertad» guida il largo

A Bologna una iniziativa per gli animali feriti e abbandonati

Telefono amico per cani e gatti

L'Ente protezione animali sta pensando a una specie di 113 esteso in tutta la penisola

BOLOGNA — Il periodo peggiore è l'estate, anche se in realtà per cani e gatti di tranquillità ce n'è davvero poca in qualsiasi stagione. In ogni mese dell'anno infatti l'uomo abbandona i suoi «amici». Certo, in estate il fenomeno è più appariscente: cani investiti lungo l'autostrada (dove i padroni li hanno scaricati al volo dall'auto perché così non riescono a ritrovare la via di casa), gatti famelici e totalmente spaesati per le strade dopo una vita passata tutta in casa. Pare delle cifre diventa difficile, secondo l'Ente nazionale protezione animali la città «crudele» per eccellenza è Milano, con centomila tra gatti e cani abbandonati ogni anno. Torino è a quota cinquantamila, Bologna dovrebbe essere sui trentamila.

Proprio da Bologna sono partite due iniziative destinate a salvaguardare gli animali. La prima si chiama «Trasporto amico», è una specie di ambulanza-taxi per cani e gatti e fa capo alla Lega per la difesa del cane e al suo rifugio.

Spiega Franco Cacciari, responsabile bolognese della Lega: «*In gran parte gli animali vengono portati al rifugio dai proprietari stessi che se ne vogliono sbarazzare, però, anche se si tratta di un numero importante, circa 50 al mese, gli animali abbandonati sono molti di più. Allora abbiamo deciso d'istituire questo servizio*».

Così chi, per impedimento fisico, malattia, improvvisa partenza, egoismo vacanziero o altro non può o non vuole più accudire al proprio animale, chiede aiuto alla Lega. Basta una telefonata al 70.03.62. L'intervento è immediato, il cane o il gatto vengono visitati, ospitati e restituiti al padrone quando questi potrà di nuovo tenerli. Costo? Solo la spesa viva, quella effettiva, senza nessun ricarico. Se invece viene richiesto un intervento per un animale ferito in strada, il tutto sarà gratis.

La seconda iniziativa pro-animali è patrocinata dal club Konrad Lorenz e dall'Ente protezione animali di Bologna. Chiunque troverà un animale abbandonato lungo la strada e lo soccorrerà, potrà poi mettersi in contatto con il 42.00.55 (il numero dell'Enpa). L'ente si occuperà di soccorrere e poi di «piazzare» la bestiola.

Iniziative lodevoli, ma in fondo isolate se non si arriverà, come sostiene a vuole il presidente dell'Enpa bolognese, Marco Poli, a una legge che imponga l'anagrafe dei cani, con pene severe per chi abbandona il proprio «amico». Qualcosa di simile, insomma, a quello che ottenne due anni fa l'allora assessore all'Ecologia del comune di Casalecchio, un grosso centro dell'hinterland, Benito Fuoco che fece votare in Consiglio un decreto il quale imponeva che tutti i cani del territorio comunale fossero «targati» su di un orecchio.

E' vero purtroppo che la crudeltà dell'uomo verso i suoi compagni a quattro zampe non si limita all'abbandono: «*A tutti gli animali abbandonati si devono aggiungere i cuccioli appena nati e lasciati ancora vivi* — spiega Franco Cacciari — *Se ne trovano moltissimi nei bidoni della spazzatura, in campagna dentro i fossi, lungo la strada. Solo nel giugno di quest'anno ne abbiamo recuperati 298, nella prima metà del mese di luglio 131. Arrivano in condizioni pietose, sopravvivono in pochi*». Questo in una città in cui i cani denunciati ufficialmente sono 13 mila (la cifra più reale stimata è quella di 25 mila) e i gatti, circa 50 mila.

«*Capita che si compriino cani e gatti per fare un regalo al figlio, poi ci si rende conto che non si ha in casa un gioco, ma un essere vivente, che procura sì gioia, ma anche impegni, e allora lo si getta, proprio come un giocattolo smesso*», spiega il sociologo Paolo Agostini. Certo si tratta di un fenomeno imponente, di una strage che coinvolge tutta la penisola. Per opporvisi, l'Enpa sta pensando ad una specie di 113 degli animali esteso a tutto il territorio nazionale.

r. s.

A Senise (Potenza) disperata commozione ai funerali delle otto vittime della frana di sabato

Lo Stato assente ai funerali

Il parroco chiede alle autorità presenti: «Ci aiuterete, vero?» - L'arcivescovo Pierro: «Noi vogliamo essere consolati, ma non possiamo pensare che l'emozione finirà tra poche ore» - Il sindaco invoca giustizia

SENISE (Potenza) — Tutta Senise è in piazza San Biagio: vecchi, donne, bambini, sfidano il sole torrido, alle dieci del mattino. Sono più di cinquemila, stipati dietro le transenne, molti vestiti di nero, gli occhi rossi di pianto, la fronte imperlata di sudore. Sono venuti a salutare per l'ultima volta le otto vittime della frana che sabato mattina, alle 4.10, ha sconvolto il fianco del «Timpone».

Le bare sono collocate ai piedi del sagrato della piccola chiesa. Sei sono in noce chiaro, due, più piccole, dipinte di bianco: contengono i corpi di Francesca Formica, un mese, e di Maddalena Durante, otto anni, le vittime più giovani di quella che ormai tutti hanno battezzato la «collina maledetta».

Il rito funebre è celebrato all'aperto: le autorità cittadine sono in prima fila, accanto ai rappresentanti della Regione Basilicata. Nessun uomo di governo è giunto da Roma, ci sono solo due corone: la gente di Senise interpreta l'assenza come un brutto segno. Ne è consapevole l'onorevole Emilio Colombo, presente ai funerali con il deputato lucano Angelo Sanza. «*Lo Stato avrebbe fatto meglio ad essere presente, questa mattina*», ammette amareggiato.

Prima del rito funebre, il parroco di Senise, Egidio Guerrieri, pronuncia con la voce rotta per l'emozione i nomi degli otto morti: Rocco Gallo, la moglie Rita De Pina, la sorella Maddalena Gallo Formica, il cognato Giuseppe Formica, la piccola Lucia Formica e i tre fratelli Durante, Giuseppe, Maria e Maddalena, 14, 11 e 8 anni.

La loro madre, Lucia Citarelli, scampata per un pelo alla morte, è come svuotata di ogni energia. Le sue mani sono piagate: ha scavato per ore, tra tonnellate di sabbia e argilla, alla ricerca dei figli i cui corpi sono stati recuperati solo alle 23 di sabato.

Senise non nasconde la paura di essere abbandonata dopo la tragedia. «*Una iattura* — commentano in paese — *non peggiore della stessa frana*». Il parroco Guerrieri interpreta questo timore con una domanda, diretta ai rappresentanti del governo: «*Ci aiuterete, vero?*».

La Messa è celebrata da Gerardo Pierro, arcivescovo di Tursi e Lagonegro. Legge un brano del Vangelo, parla di strage degli innocenti e di consolazione: Rachele piange i figli morti, e non vuole essere consolata perché essi non ci sono più. «*Noi vogliamo essere consolati* — esclama l'arcivescovo — *abbiamo la certezza della consolazione divina, ma abbiamo anche bisogno di quella degli uomini. Non possiamo, non vogliamo pensare che l'emozione che scuote l'Italia finirà tra poche ore. Speriamo che il dramma di Senise sia un monito per il futuro. Vorremmo che servisse da insegnamento per le generazioni future. Se ciò non accadesse, queste povere vittime morirebbero per la seconda volta*».

Gli occhi dei fedeli sono fissi sulle corone di fiori, tra cui quelle della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Presidente della Repubblica, deposte a pochi metri dalle bare. Francesco Bulfaro, sindaco di Senise, parla per pochi minuti al termine del rito funebre. Invita a far prevalere la razionalità sull'emozione, chiede provvedimenti legislativi adeguati e giustizia per i morti.

Le ultime parole del sindaco sono interrotte dal dolore dei parenti delle vittime: Vincenzo e Lucia Durante, genitori di Giuseppe, Maria e Maddalena, si lanciano sulle bare, quasi a volere impedire che i loro figli siano portati via.

Poi, nel silenzio, la folla si ritrae, mentre gli otto feretri sono sollevati e cominciano ad avanzare seguiti da un vigile urbano che regge il gonfalone di Senise. Il tragitto non è lungo: per raggiungere il cimitero basta percorrere un breve viale alberato in salita.

L'invito alla razionalità del sindaco sembra essere raccolto, qui a Senise. L'amministrazione ha nominato una commissione nel tentativo di fronteggiare l'emergenza dopo il disastro geologico. Gran parte del colle «Timpone» è posto sotto sequestro per ordine della procura della Repubblica di Lagonegro, che ha avviato un'indagine estremamente complessa.

Il luogo del disastro pullula di tecnici della Protezione civile e di periti nominati dal tribunale, dal Comune, dalla Regione. Gli esperti della protezione civile, che nelle ultime ore hanno effettuato sopralluoghi sul «Timpone», hanno consigliato una maggiore estensione dell'area ad alto rischio. Se le indicazioni dovessero essere accolte, la zona «off-limits» sarebbe di ben 36 ettari.

«*Sistemare 400 sennatetto in un paese che conta poco meno di ottomila anime non è un problema da poco* — commentano negli uffici del Comune, dove ieri sera è stata indetta una riunione straordinaria del Consiglio — *per il momento hanno trovato ricovero nella scuola*». Sono assistiti dagli uomini dell'Esercito giunti l'altro ieri con 500 brande e una cucina capace di produrre 200 pasti l'ora.

Fulvio Milone

Senise (Potenza). Le ruspe al lavoro tra le macerie delle case distrutte dallo smottamento

Rischi di frane in altri 80 paesi

«In Lucania si costruisce su terreni pericolosi» I geologi indicano 6000 perimetri di erosione

DAL NOSTRO INVIATO

SENISE — L'analisi degli esperti è impietosa: «*È accaduto su quel colle, potrebbe succedere in qualsiasi momento in altri 80 Comuni*». Di Senise oggi si parla per 8 vittime, domani altre potrebbero essercene a Grassano, Pisticci, Montalbano, Sant'Arcangelo, Allario, Lauria, tanto per citare solo i luoghi più dissestati.

«*Da vent'anni, in Lucania, si costruisce sulle frane* — spiega il professor Vincenzo Cotecchia, direttore dell'istituto di geotecnica a Bari — *e le denunce sono sempre più inutili*». Angelo Sanza, già sottosegretario agli Interni, chiede subito un intervento speciale. Ma da che parte cominciare?

Qualche cifra può rendere meglio la portata del dramma. Nella regione i geologi individuano oltre 6 mila «perimetri di erosione»: in totale, quasi 184 mila ettari esposti a continui fenomeni di smottamento. Le frane colpiscono altri 32.500 ettari. Solo nella valle del Basento, il terreno viene eroso di 38 mm l'anno. In quella del Bradano, l'83 per cento delle aree viene considerata «a rischio». Sui rilievi, più di 200 specchi d'acqua possono provocare infiltrazioni e cedimenti.

Poi c'è il problema delle dighe: nella regione sono 13, tutte di notevole importanza. I loro invasi forniscono acqua anche a Campania e Puglia. E a due passi da Senise, sul versante del monte Timpone opposto a quello franato, sorge l'immensa diga di Montecotugno, la più grande d'Europa fra quelle in terra battuta. Un argine, si teme precario, ha 540 mila metri cubi d'acqua che, se liberati d'un colpo, farebbero delle tragedie di Longarone e Stava solo degli sbiaditi ricordi.

L'altra sera il prefetto Elveno Pastorelli aveva lanciato l'allarme per primo: adesso i geologi gli danno ragione. «*Non possiamo affermare che la frana abbia interessato anche la diga* — dice Vincenzo Catenazzi, esperto giunto a Senise tre giorni fa — *ma certo, il disastro rappresenta la spia di una situazione pericolosa. La stabilità dei due versanti del monte Timpone va verificata al più presto*».

La preoccupazione è quella di compiere subito tutti i rilevamenti senza provocare allarme fra la popolazione. Alla diga di Montecotugno la gente di Senise ha lavorato per anni: adesso, sono molti quelli che ancora collegano la tragedia della «collina maledetta» a quell'enorme massa d'acqua a stento trattenuta fra le montagne. Qualcuno adesso, in paese, giura di aver notato nei giorni scorsi una crepa nella terra battuta: i controlli si stanno intensificando.

Ieri sera, del disastro si è parlato a lungo anche in Consiglio regionale, a Potenza. Secondo il presidente della giunta, il democristiano Gaetano Michetti a Senise si era fatto il possibile, e un simile disastro non si poteva prevedere. Il vero problema, afferma, è quello di intervenire in maniera massiccia su una regione che ogni anno vive piccoli e grandi disastri. Quello della difesa del suolo, è la sua tesi, in Basilicata è ormai problema gravissimo: lo si può risolvere solo con l'adozione da parte del governo di misure speciali.

g. z.

Senise (Potenza). Il dolore dei parenti delle vittime alle esequie

Geologi e tecnici sono concordi: «Su quella collina non si doveva costruire»

Cronaca di un disastro annunciato

L'ex sindaco Chiorazzo: «Anch'io ho rilasciato licenze edilizie per quella zona, nessuno ci ha detto che il rischio era grave»

DAL NOSTRO INVIATO

SENISE — Si poteva evitare? Per una volta, la domanda che nei disastri italiani ricorre sempre più tragicamente può trovare subito risposta, una risposta che non lascia spazio a equivoci. Era tutto scritto, tutto previsto: il dubbio riguardava solo l'esatto punto in cui alla gente di Senise la terra sarebbe nuovamente mancata sotto i piedi.

Mario Del Prete, geologo dell'università di Bari e l'ingegner Antonio Passatordi, incaricati dal Comune di due perizie, avevano segnalato il pericolo esattamente nove mesi fa. E la relazione è rimasta nei cassetti della Regione. Ne è uscita solo adesso, per finire nelle mani del magistrato. Le prime comunicazioni giudiziarie sono questione di ore.

«*A partire dalla cima di Castro Perriano fino al Stani* — vi si legge — *si osservano numerose zone di antica dislocazione franosa, a volta frazionata da movimenti più recenti...*». La cima è quella che l'altra notte si è aperta inghiottendo l'abitazione di Rocco Gallo, seppellendo le case del contone sotto una marea di sabbia e roccia. La collina già allora appariva come un corpo cadente, solcato da antiche e nuove cicatrici: da ogni versante, le pendici erano segnate da «*movimenti profondi, ma quali sono sconvolgimenti dissesti superficiali recenti, legati anche a sbancamenti e caricamenti per far posto a nuove costruzioni*». I sondaggi rivelavano «*presenza di falde acquifere in pressione contenute negli strati sabbiosi*». Un gigantesco cono d'argilla che prima o poi si sarebbe staccato, trascinando tutto con sé: ecco cosa è il monte Timpone.

Se le segnalazioni degli esperti fossero state seguite, oggi il disastro geologico italiano conterebbe otto vittime in meno. Ed allora perché anche questa volta si scava alla ricerca dei morti, si sgomberano interi quartieri, perché un semplice lavoro da geometri si trasforma in emergenza per i tecnici della Protezione civile?

«*Sarebbero tanti, i perché... Adesso posso solo dire, in tutta coscienza, che i dati cui facevamo riferimento non autorizzavano alcun allarme*». Francesco Bulfaro, sindaco di Senise, continua a fare riferimento ai «*dati ufficiali*», e non lo fa per difendersi. Non ne avrebbe bisogno: la sua giunta governa da pochi mesi, le attività edilizie sul monte erano state bloccate già dal sindaco precedente. Ma «ufficiali», in questo caso, vuol dire vecchi di cedici anni, superati dal continuo dissesto geologico, sconvolti da perforazioni e scavi che dal '69 ad oggi hanno aggredito il Timpone.

E dal '69, infatti, la relazione ancora oggi alla base del «*piano di fabbricazione*» di Senise. Porta la firma di Federico Boenzi, geologo materano: afferma che l'area del Timpone «*presenta nel complesso discrete condizioni di stabilità*», anche se per costa suggerisce «*nei punti in cui si prevede un maggior addensamento di edifici, un sondaggio per accertare l'effettivo spessore della sabbia ed usare fondazioni opportunamente scelte*».

Da allora nessuno l'aveva più aggiornata: frane, alluvioni avevano provocato solo interventi di consolidamento da parte del Genio Civile. Poi, nel marzo '85, il nuovo smottamento, a meno di cento metri dal luogo in cui, l'altra notte, otto persone hanno perso la vita, la nuova perizia affidata ai due esperti: «*Per il consolidamento sarebbero occorsi più di quattro miliardi*, — conclude Bulfaro — *e la Regione non aveva fondi: cos'altro avremmo potuto fare?*».

Ora, con l'altro? Far sgomberare gente da un costone che, tutto sommato, sembrava potesse reggere? Mario Crocco, geometra, capo dell'ufficio tecnico del Comune, dice che sarebbe stato impossibile: nessuno si sarebbe mosso. «*Dopo gli smottamenti di un anno fa* — aggiunge — *ero stato proprio io a sollecitare la perizia dei due esperti. Da allora tornavo spesso al rione Incis, proprio sotto il Timpone, per controllare, verificare. L'ultima volta, una settimana fa: la strada sembrava a posto, nelle case neanche la più piccola crepa...*».

«*E da quella parte, su quel costone, neanche un segnale* — insiste Giovanni Chiorazzo, sindaco dal '78 all'85 — *Anch'io, come chi mi aveva preceduto — racconta — ho rilasciato licenze edilizie per quella zona. Ma regolarmente: andate pure a controllare*».

Nella piazza di Senise ce n'è uno: si chiama Elveno Pastorelli, lavora per la Protezione civile. Sulle perizie del passato non vuole esprimersi, ma sulla situazione di oggi ha idee molto precise: l'area è divisa in quelle con «*propensione al disastro*». «*Sotto gli strati già franati* — dice — *ce ne sono altri che possono mettersi in moto*».

Giuseppe Zaccaria

SCORTARISPARMIO E... GODITI LE VACANZE!

DAL 15 LUGLIO AL 2 AGOSTO
Fino ad esaurimento delle scorte.

ALIMENTARI FRESCHI E CONSERVATI, SURGELATI, GELATI, BEVANDE E TANTI ALTRI PRODOTTI A PREZZI SUPERCONVENIENTI, COME QUESTI, PER ESEMPIO...

E IN C.SO GROSSETO 330 E A NICHELINO
SCONTI FINO AL 50% SU ABBIGLIAMENTO UOMO, DONNA, BAMBINO

OLIO DI SEMI DI MAIS CUORE 1 litro 3640
LATTE PRIMOLAT PARZIALMENTE SCREMATO 1 litro 670
20 SOTTILETTE EXTRA KRAFT al Kg. L. 7725 gr. 400 3090
TONNO NOSTROMO ALL'OLIO D'OLIVA, al Kg. L. 9764 conf. 3x85 gr. 2490
PELATI CIRIO al Kg. L. 2347 conf. 3x400 gr. (sgocc. 3x240 gr.) 1690
BIBITE QUIZZA IN ACQUA MINERALE, GUSTI ASSORTITI 1,5 litri 760
CRACKERS PAVESI SALATI E NON SALATI gr. 750 2392
CAFFÈ SPLENDID MOKA gr. 500 6590
NELSEN PIATTI Flacone 1 litro 1523
ACQUA FERRARELLE 1,5 litri 495
AMARO RAMAZZOTTI 1 litro 7980

OMEGA

TORINO Corso Grosseto 330 - Via Madama Cristina 66 - NICHELINO Via Cacciatori 111
TROFARELLO Via Torino 236/238 - ALPIGNANO Via Cavour 127 - BUROLO (IVREA) S.S. Lago di Viverone 26 - BIELLA C.so Europa 14 - AOSTA (POLLEIN) Località Autoporto 3

Vacanze sulla Costa Smeralda tra Porto Cervo e Porto Rotondo

Il salotto buono della Sardegna

Due villaggi turistici sorti dal nulla dove le vacanze vengono intese in modo completamente diverso

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO CERVO — Costa Smeralda, uno dei saloni più esclusivi del Mediterraneo, uno dei simboli turistici più prestigiosi della Sardegna. Cinquantacinque chilometri di costa, con circa 80 spiagge, che si estendono fino all'estrema punta nord-occidentale dell'isola, tra i golfi di Arzachena e Cugnana. La primavera prossima Porto Cervo, mondano del centro aprensorio, creato dall'Aga Khan, compirà 25 anni: un quarto di secolo all'insegna del divertimento, delle feste più folli, luogo d'incontro e di vacanze degli esponenti del «jet-set», quelli che si danno appuntamento d'inverno a Cortina o a Saint-Moritz.

Rivale di Porto Cervo e Porto Rotondo, a pochi chilometri da Olbia, inventata dai fratelli Nicolò e Luigi Dana delle Rose. La Costa Smeralda è appena lì, dietro l'angolo, non appartenere ad un altro pianeta. Pietra di confine, muri di granito sistemata nei pressi di Razza di Junco, separa due mondi completamente diversi. Anche se gli «abitanti», i possessori di appartamenti e ville che possono permettersi di trascorrere le vacanze in questi angoli di paradiso, provengono dallo stesso ambito: capitani d'industria, finanzieri, nobili, attori, artisti. La differenza sta nel modo di vivere. Porto Cervo si distingue per la riservatezza, per la difesa della «privacy» degli ospiti; a Porto Rotondo, invece, si vive in piazza, in una scoppiettante atmosfera festosa.

Eppure le due rivali hanno molte cose in comune. Due agglomerati sorti dal nulla, inventati e costruiti con ricerca del pittoresco ma anche con molto rispetto della natura nella distribuzione degli edifici e nella cura del verde. A Porto Cervo e Porto Rotondo: più o meno eccentrici i turisti «normali» arrivano con le gite organizzate: tappe d'obbligo nel «giro Sardegna». Ma vi capitano sempre durante il giorno, nelle ore più calde, quando le prestigiose «boutiques» sono chiuse e gli ospiti sono lontani, sulle loro barche.

L'anno scorso a Porto Cervo le presenze negli eleganti e carissimi alberghi sono state più di 85 mila. Quest'anno le cose vanno meno bene, anche se questo periodo è quasi impossibile una stanza in hotel (prezzo oltre le 400 mila lire al giorno, naturalmente soltanto per dormire), una certa flessione si avverte. Mancano gli americani, gli ospiti più ambiti dall'Aga Khan e dai del Consorzio, tenuti lontano da mille paure (Gheddafi, il terrorismo) e dal che crea inquietudini e apprensioni. Gli ospiti consueti sono arrivati: il conte Agusta, quello degli elicotteri, con la sua nave, il «Mau Mau», un palazzo galleggiante. L'industriale Locatelli, formaggi. Merloni. De Benedetti. L'immancabile Krahoggi, col suo transatlantico di lusso, il «Mabila», difeso come una fortezza da marinai eleganti e inflessibili. Nessuno di loro si vede in giro: vivono nelle barche, fanno il bagno al largo, passano le serate a feste da una barca, all'altra.

Si vedono pochi giovani a Porto Cervo: sono in genere i figli di quella generazione che, un quarto di secolo fa, decretò il successo mondano di questa località. I non sembrano voler ricalcare le gesta dei padri, i tempi sono cambiati. Fanno vita sportiva, mangiano pizze, vanno in discoteca. Paradiso di «paninari» con le Timberland preoccupati anche loro di passare inosservati, di non dare nell'occhio.

Più mondanità, più gioventù invece a Porto Rotondo, più alla mano, semplice, un fatto di famiglia. Animatrice indiscussa della vita mondana è Marita Marzotto, che quest'anno, racconta Gianni Mura, titolare del centro servizi immobiliari, «ha inventato le feste di giorno, da mezzogiorno in avanti, senza soste». Sono passati vent'anni dalla sua creazione, un'intera generazione, è il tempo ha lasciato il segno. Nella «kasbah», con i suoi portici, i negozietti, il patio il costo non si incontrano più, come una volta, attrici bellissime, famosi e stravaganti ne avevano celebre il nel mondo. Piazzetta Marco conserva ancora intatto quel suo fascino un po' decadente che ricorda Venezia, intriso di nostalgie.

Un d'o l'estate scorsa, quando sono arrivati Lady D e il principe Carlo d'Inghilterra. «La principessa era un po' stanca — ricorda Mura — l'industriale Borrelli mise a disposizione il suo appartamento, proprio sul famoso ristorante "La spaghetteria", perché si riposasse». Porto Rotondo resta sempre il punto d'incontro della nostra «jet-society»: l'elenco dei telefono sembra il «Gotha» della mondanità. Quest'anno vi è in vacanza la famiglia segretario del partito democristiano De Mita, che ha affittato una villa a Punta Lada. I giovani si trovano a proprio agio: la sera tutti in piazzetta per l'aperitivo, la in uno dei tanti ristoranti ricchi di prodotti gastronomici, quattro sale al «Country», la discoteca del cantante Johnny

E'atteso l'arrivo dello stilista Coveri, con la sua corte di accompagnatori, fra cui l'attrice Margaux Hemingway, nipote del grande romanziere, e due cuochi saranno direttamente a Parigi. Ha affittato una villa immensa, con sette camere da letto, a Punta Volpe, e stato preceduto da un camion carico di suppellettili, piatti, bicchieri, posate. La prestigiosa Porto Rotondo ha attratto l'attenzione dell'Aga Khan il principe ismailita. Infatti, il mese scorso ha acquistato l'Hotel Sporting, la Marina, con circa 600 posti barca.

Francesco Fornari

Etruria sepolta: gli scavi alla ricerca delle origini

Pisa fruga sotto la Torre

Trovati migliaia di reperti in mezzo al Campo dei Miracoli - Gli archeologi cercano un emporio arcaico e un porto commerciale - Scarsi i finanziamenti

DAL NOSTRO INVIATO

— A due passi Torre pendente. Pisa racconta la sua storia più remota. Uno scavo in mezzo al Campo dei Miracoli, a oriente del campanile, regala cronache antiche all'équipe di archeologi che, da oltre un anno, fruga nel passato. Sono stati trovati migliaia e migliaia di reperti, in quei 300 metri quadrati di prato inciso dai piccone, e i più importanti un di Skyphos, una profonda, con viso di giovinetto e dieci bronzetti antropomorfi femminili, figure schematiche profili spigolosi.

Ieri, dalla terra, è affiorato un frammento di coppa con testa femminile e decorazioni in nero, «E' un po' una risposta a chi, *afferma che Pisa etrusca, se mai era esistita,* lo *certo qui*», soddisfatto Adriano Maggiani, anni, di La Spezia, direttore del Museo archeologico di Firenze e responsabile dello scavo.

L'équipe è eterogenea. Una decina persone lavorano dal mattino al tramonto sotto il sollecene e lo sguardo curioso dei turisti. Oltre professor Maggiani compongono lo staff scientifico la professoressa Bonamici, docente archeologia qui a Pisa e la professoressa Marella Massa, anch'essa del dipartimento scienze archeologiche.

Poi sono alcuni studenti che si prestano, come volontari, a dare una mano soprattutto in quella che chiamano il «primo intervento brutto», nello scavo in altre parole. Fra i volontari è assiduo il professor Corrado Ferretti, insegnato all'Istituto commerciale Pisa e ora, in pensione, vocazione per le antiche civiltà, membro del gruppo archeologico, orgoglioso per aver trovato, 1969, un frammento mattone etrusco con

Dice. «*La trovai fuori dalla porta del lepre, nella vecchia di Barbericina,* a poche centinaia di metri da qui. Ora *è alla soprintendenza* Fi-Poi ci sono disegnatori che ogni momento aggiornano mappe edifici, sono rigorosamente orientati secondo i punti cardinali. Io sono a Bologna, che allora si chiamava Felsina, e a Marzabotto. si scava e più si ottengono conferme agli indizi che anno erano emersi quando il fiumi, sempre in questa piazza, proprio davanti alla palazzina medicea della primaziale pisana.

Il finanziamento per il lavoro milioni, cifra, il professor Maggiani, «*sufficiente per un mese di ricerche*». Metà denaro è permesi speso. lo scavo 50 giorni, completato a settembre. Poi, lavare i frammenti strappati con pazienza alla terra, e che riempiono già 900 cassette, costerà ancora almeno 30 milioni. «*Una richiesta in questo senso l'abbiamo già fatta alla Regione, ma senza quel denaro sarà possibile 'leggere' i reperti e avere, finalmente, un quadro completo*». Se tutto andrà per il meglio, passeranno ancora tre anni prima di veder aveiati i misteri antichi città.

archeologi cercano un emporio greco, studiano la stratigrafia del terreno, sono convinti che, in questa zona, sorgesse un porto. Di passaggio di grande via commerciale. Quelle che affiorano, osserva il professor Maggiani, «*sono le tracce di una domus, una casa principale, e in profondità, forse, anche un santuario*». Non facile risalire agli edifici originari: da sempre, in questa città, c'è stata l'abitudine di accaparrarsi le pietre di vecchi per costruire di Forse anche i resti del tempio sono serviti per la domus, e poi per chissà che cosa ancora.

Lo scavo profondo massimo un metro e mezzo, i reperti che via via fanno capolino risalgono fino al V secolo avanti Cristo. Andare in profondità vorrebbe forse dire mettere le mani su testimonianze ancor più complete, ma quei documenti giacciono sott'acqua e asciugare la falda significa compromettere la statica degli vicini, Torre pendente compresa, che si trova a trenta metri.

Così lo si avvicinerà più al campanile, osserva la professoressa Morelli: «*Non vogliamo certo essere accusati, come qualcuno già ha fatto, di voler far crollare la Torre*». Soltanto verrà un sbancamento per verificare la stabilità del campanile, gli archeologi approfitteranno dell'occasione.

Il professor Maggiani e i collaboratori seguono un'altra ipotesi d'intervento, molto suggestiva e molto costosa: congelare il terreno e l'acqua della zona, così da poter portare in luce tutto ciò che si trova in profondità preziosi «edifici che il gran prato dei Miracoli. Qualcosa del genere, osservano, fu tentato a Roma per il recupero dell'Ara Pacis.

Tecnicamente problema sarebbe superabile, la tentazione è forte, ma cronica penuria denaro quasi certamente farà rinunciare. Eppure, questa è una zona ricchissima di testimonianze. In un cantiere edile, distante metri, hanno trovato dodici cippi funerari etruschi in prezioso marmo bianco fatto arrivare, molto probabilmente, dalle Alpi Apuane, dove, a quanto pare, già ai tempi remoti funzionavano le prime cave. Alcuni sono alti centimetri, altri arrivano a un metro.

Vincenzo Tessandori

Napoli, con un elicottero americano

vola nel castello di Baia

NAPOLI — La gigantesca statua in marmo del dioscuro (trovata nel 1960 su una collina a poca distanza dalle terme di Baia e da allora abbandonata tra polvere, rovi e sterpaglie) sarà trasportata questa mattina con un elicottero a disposizione dal comando della Marina militare statunitense di a Bagnoli, nel famoso castello aragonese di Baia.

Tutta l'operazione si svolgerà in un'ora circa e provocherà la chiusura al traffico — a scopo precauzionale — di alcune strade e lo sgombero di appartamenti sui quali è previsto il passaggio dell'elicottero.

La statua — che è alta metri 3,10 — è stata chiusa in una cassa in ferro e legno che sarà alzata dopo stata fissata ad un grosso gancio legato all'elicottero.

La «gemella» del dioscuro, trovata nel 1887, è esposta quest'oggi nella sala dedicata alle sculture del Quinto secolo avanti Cristo del Museo archeologico nazionale di Napoli.

Questa operazione di recupero del dioscuro è stata organizzata dalla soprintendenza archeologica di Napoli è stata possibile dalla collaborazione Marina militare americana e alla «sponsorizzazione» della

La è assicurata per milioni, una piccola rispetto al suo reale valore.

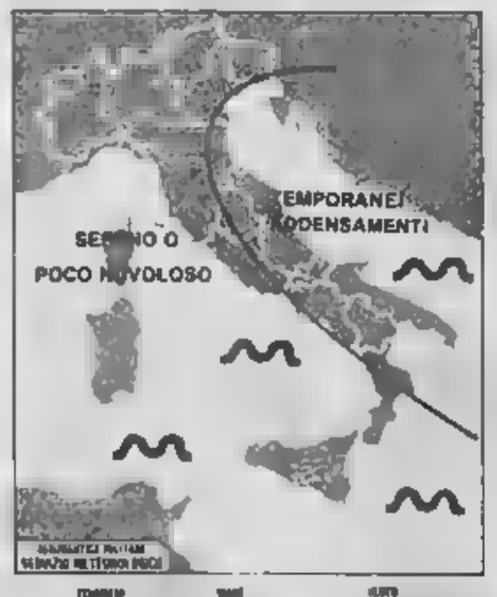
La soprintendenza archeologica di Napoli ha predisposto che il dioscuro venga restaurato in tempi brevi, per essere esposto pubblico possibilmente nel museo in via di completamento nello stesso castello aragonese di Baia.

Dopo l'atterraggio su delle terrazze del castello la statua sarà portata nei depositi sotterranei della soprintendenza, dove si trovano i tesori d'arte dei ninfeo imperiale, recuperati nelle acque antistanti Baia negli anni scorsi.

ENTRA IN SERVIZIO L'ATR-42

Napoli. A distanza di 36 anni, un velivolo di costruzione italiana (anche se soltanto al 50%) svolgerà servizio regolare lungo il nostro Paese: è l'ATR-42. Il nuovo bimotore turboelica, costruito dall'Aeritalia in collaborazione con la francese «Atrospatiale», è stato consegnato all'Alì ieri mattina nel corso di una cerimonia all'aeroporto di Capodichino alla presenza del ministro della Protezione Civile, Zamberletti. L'ATR-42, che è stato battezzato «Colibrì», avrà soprattutto compiti di trasporto regionale, sostituendo su alcune rotte nazionali i «DC-9». L'esordio comincerà il suo servizio il 4 agosto volando due volte al giorno sulla rotta Firenze-Milano. In settembre collegherà con un volo giornaliero Firenze con Roma e Napoli con Bologna e Milano Malpensa. Il «Colibrì» ha una capacità di 48 posti, una velocità di crociera di 513 chilometri orari ed un'autonomia di volo di oltre 1300 chilometri (Tel.)

Il tempo oggi



situazione: sul Mediterraneo centro-occidentale pressione

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti pomeridiani sulle regioni adriatiche e appenniniche

temperatura: senza variazioni di rilievo

venti: deboli di direzione variabile

mari: quasi calmi o poco mossi

italiane

Bolzano	17	33
Verona	18	31
Trieste	22	30
Venezia	17	31
Milano	19	32
Torino	18	
Cuneo	17	
Genova	23	30
Bologna	18	33
Firenze	21	
Pisa	18	
Ancona	19	27
Perugia	20	30
Pescara	19	29
L'Aquila	16	28
Roma Urbe	21	32
Roma Fiumicino	21	32
Campobasso	20	32
Bari	21	34
Napoli	21	34
Potenza	20	33
S.M. Leuca	23	31
R. Calabria	23	31
Messina	23	
Palermo	23	
Catania	21	34
Alghero	19	31
Cagliari	18	30

città

Amsterdam	16	24
Atene	24	36
Bangkok	23	32
Berlino	14	26
Bruxelles	16	31
Buenos Aires	3	17
Copenaghen	11	21
Dublino	11	18
Francoforte	17	32
Gerusalemme	26	34
Ginevra	14	27
Helsinki	10	27
Honolulu	23	31
Il Cairo	20	34
Lisbona	18	31
Londra	16	23
Los Angeles	17	30
Madrid	14	35
Mosca	15	26
Nairobi	12	24
New York	21	26
Parigi	19	28
Pechino	20	36
Rio de Janeiro	14	28
Sydney	4	13
Tokyo	21	30
Varsavia	14	23
Vienna	16	24

Ambulante senegalese aggredito da uomini

Catania, nero picchiato

Non lo volevano al mercato sul lungomare - Ricoverato all'ospedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Un giovane senegalese, Modou Diop, 21 anni, è stato pestato a sangue da almeno dieci persone che, dopo averlo preso a pugni e calci, lo hanno lasciato a semisvenuto.

In questura l'hanno catalogata una generica rissa ambulanti: per mia proletaria, che sull'episodio ha steso un duro comunicato, si tratta invece della spia «clima razzismo» che si fa strada in città ai danni degli immigrati africani che a decine stazionano nelle strade e nelle piazze vendendo tappeti, collane e minnali di ogni genere.

In ogni quanto accaduto ancora una volta è un fatto gravissimo che vede una minoranza povera e poco tutelata, bistrattata e spesso costretta a tirare avanti condizioni limite della sopravvivenza.

Ora Diop è disteso nel lettino chirurgia generale dell'ospedale Garibaldi.

Parla un misto di italiano, di francese e della lingua del proprio Paese. Sul passaporto è indicata la qualifica di commerciante.

Ha ferite varie parti del corpo. Il referto medico preparato domenica sera al momento del ricovero in ospedale parla di trauma cranico e

Malgrado la giovane età e il fisico possente non è riuscito a sfuggire a quello furia tentate.

Sull'identità di chi ha picchiato Modou dire poco: «*Prima due persone, poi quattro, poi dieci, poi* no *dire neanche quante*». Non volevano che collocasse la propria bancarella carica di chincaglieria in piazza Nettuno, sul lungomare di Ognina frequentatissimo dai catanesi per la passeggiata estive.

Alcune persone, sedute ai tavoli di un bar, lo hanno visto cadere sotto tempesta di pugni e

Sono stati i primi a soccorrerlo, a trasportarlo al pronto soccorso, a rispondere alle domande della polizia.

Diop rimarrà ancora per qualche giorno in osservazione, poi tornerà nella sua casa di Piano Tavola, alla periferia occidentale della otto persone in pochi metri quadrati.

Continuerà la sua precarissima esistenza fra Catania e i paesini dell'Etna, aspirine alla mano di suoi conterranei, sfruttati manodopera nelle campagne, sottoposti a ferrei controlli parte della questura che lo scorso anno espulse in una sola volta più cento, ospiti in una pensioncina della città vecchia, costretti a vivere in quattro anguste stanzette.

Alle loro spalle storie di miserie e di disperazione. Arrivano permessi di soggiorno limitati a pochi mesi, spesso sono costretti a fare i clandestini.

Eppure l'Italia la loro ultima spiaggia: quasi un anni fa un algerino accompagnato alla frontiera da due poliziotti si uccise lanciandosi dal treno pur di non farvi rientro nella propria nazione.

n. a.

Una nota della Tass: mezzi navali e spaziali sono stati attivati

Satelliti Urss per la Berlucchi

I familiari dei due naufraghi si rivolti venerdì all'ambasciatore sovietico

ROMA — Una speranza per i familiari di Beppe Parada e Roberto Kramar, i naufraghi della «Berlucchi», dispersi nell'Atlantico da quaranta giorni. Con un breve dispaccio diramato dalla «Tass», Mosca ha tirata in ballo «*satelliti e navi sovietiche*» hanno cominciato a setacciare l'oceano nella zona dove si presume si trovino alla deriva i due battellini di salvataggio della barca italiana naufragata intorno al 19 giugno probabilmente corso di una tempesta.

L'Unione Sovietica si è la Tass - in risposta all'appello rivolto direttamente all'ambasciatore sovietico Lunkov venerdì da un gruppo d'iniziativa per ricerche che appoggia le richieste dei familiari due navigatori. La Tass parla di «*importanti personalità pubbliche*» e si riferisce probabilmente deputati e al che hanno telegrafato il pressante e angoscioso appello dei familiari di Beppe e Roberto Kramar.

Nella lettera pervenuta venerdì all'ambasciata sovietica via Gaeta, Anna Maria Parada, la moglie di Beppe e Ada Kramar, la di Roberto, sollecitavano l'impiego nelle ricerche dei satelliti sovietici. Analoga lettera sarebbe stata fatta pervenire all'ambasciata degli Uniti da parte dello legale Carnelutti che dell'appello per conto delle famiglie.

«*Sono rimasta molto sorpresa e in bene. Non mi aspettavo una risposta immediata che i sovietici si muovessero così velocemente. Provo una grande gioia e ringrazio sentitamente* autorità *questo* detto Anna Maria Appena ricevuta lettera l'ambasciatore Lunkov era messo in contatto con la famiglia per avere maggiori informazioni.

L'attesa e la speranza nella casa di Beppe Parada a Napoli crescono. I due «breguet atlantic» italiani impegnati da venerdì nelle ricerche non più soli a setacciare l'oceano. «*I satelliti sovietici sono in grado di fotografare anche un piccolo come un pacchetto di sigarette in mezzo al mare. Se veramente le ricerche vengono spinge fino in fondo i due battellini devono ritrovati*» aggiunge la moglie Parada, che al augura che i naufraghi vengano trovati dagli italiani o sovietici: «*Sarebbe uno smacco per quei Paesi che non ci hanno aiutato*».

Attesa e ingigantite anche casa dei Kramar, a Milano, dove la signora Ada, madre di Roberto, ha accolto con gioia la notizia della Tass. «*Ho cambiato umore, sono riuscita a tirarmi fuori da questa angoscia di quaranta giorni. I nostri ragazzi stanno facendo un lavoro eccezionale, meraviglioso ma ora con i satelliti è come se dominicddio guardasse giù. Non più soli*». Nei prossimi giorni a Napoli arriveranno i familiari di Roberto Kramar e Beppe Parada. «*Vogliamo sentire Beppe e Roberto soli, meno indifesi*».

Il dispaccio della Tass annuncia che in seguito alle richieste avanzate all'ambasciata sovietica di via Gaeta da «*importanti personalità italiane, mezzi navali e spaziali*» di ricerca e soccorso «*sono stati immediatamente attivati*» e che istruzioni specifiche sono state impartite navi sovietiche in quell'area. «*Fino a ieri le ricerche non hanno dato esito* - aggiunge la Tass - *ma l'ordine è di proseguire nel setacciamento dell'oceano*».

Nelle ricerche di Parada e Kramar i satelliti sovietici potrebbero presto essere affiancati da quelli italiani. Sarebbe un ulteriore contributo nella disperata e angosciosa caccia ai due battellini gialli dove potrebbero trovarsi i naufraghi. La moglie di Parada ha preso contatto con i ministri nelli e Gava.

dall'Italia

Donna muore dopo le schiaffe

PALERMO — Dopo sei giorni di agonia è morta donna di 67 anni, Angela Lo Bello, che era stata aggredita da due giovani che volevano toglierle la borsetta. Stava andando a trovare una sua amica quando due giovani in motoretta le si sono avvicinati ed uno di loro ha tentato di toglierle dalle mani la borsetta.

Morto il giornalista Ezio Pizzi

BOLZANO — Dopo lunga malattia, all'età di 67 anni, è morto a Bolzano il giornalista Ezio Pizzi. Partigiano, nel 1945 era stato tra i fondatori del quotidiano «Alto Adige», allora organo del Cln, di cui fu per lunghi anni capocronista. Collaboratore della «Stampa». Pizzi ha diretto poi la redi Bolzano dell'Agenzia Italia.

Arrestato ricettatore

NUORO — L'artigiano Bardilio Strauliu, 41 anni di Nuoro, è stato arrestato subito dopo aver prelevato un pacco che sarebbe dovuto contenere 300 milioni di lire frutto di un'estorsione ad un noto professionista di Macomer. I carabinieri è stato semplice predisporre la trappola: il professionista ha depositato un pacco con qualche banconota di 50.000 e di 10.000 lire e della carta straccia nel posto indicato. Poco dopo è giunto l'artigiano, al di sopra di ogni sospetto perché conosciuto e stimato a Macomer per i lavori in ferro che ha prelevato il pacco. I carabinieri lo hanno bloccato dichiarandolo in arresto.

Medici denunciati a

SAVONA — I carabinieri hanno denunciato quattro persone per atti osceni i quattro sono stati sorpresi dai militari mentre prendevano il sole nudi all'interno di un campeggio della zona, in un'area non autorizzata e comunque visibile dalla strada. Questa situazione ha fatto scattare la segnalazione ai carabinieri. Il loro intervento e la conseguente denuncia con l'invio del fascicolo al pretore di Varazze che lo esaminerà nei prossimi giorni.

Record sul Monte Bianco

AOSTA — Partiti dalla piazza del municipio di Chamonix (Francia), due alpinisti francesi sono andati e tornati dal Monte Bianco in 7 ore 53'30", stabilendo così un nuovo singolare record. L'impresa è stata portata a termine dal trentenni Pierre Cusin e Thierry Gazan, di Andermaze (Alta Savoia).

giochi pubblicati su La Stampa domenica 27 luglio

Le cabine

La cabina di Giocondi sarà la 26-Q.

Il parroliere

Controbilanciare; Bilanciare; Bilanciato; Lanciatore; Contabile; Calibato; Ceramico; Lanciare; Lanciato...

Scacchi

La «chiave» non era delle più facili: 1. Dd8!, blocco. Se 1... Rf6 (Cc6); 2. Ad8 matto. Se 1... Rh6 (Cc7); 2. Ae3 matto. Se 1... Rg4; 2. Tg7 matto. Tre varianti di inchiodatura

Dama

1) ... 14-19; 2) 23x5, 30-34; 3) 39x30, 25x23; 4) 28x19, 17x30; 35x17, 11x31; 5)36x27, 31x41; 7)48x40, 16-21; 8) 27x16, 7-11; 9) 16x18, 8-13; 10) 18x12, 6x22; 11) 5x38, 30x22; 12) Il Bianco abbandona. Eccezionale!

Othello

1) Nero deve giocare «B4». A questo punto il Bianco deve rispondere «A5» — qualunque altra mossa da' al Nero immediato accesso ad un angolo —, dopo di che il Nero gioca 2 alla mossa successiva conquista l'angolo H8.

Rebus

REBUS (3,7,7): CIT tasto - RI cavallone = CITTA' VALLONE.

La soluzione esatta è la seguente: A G B A.

MAGIONE potev. anche essere posizionato in 3-2 = AR = NE ottenendo 88 punti e in Q-3 ottenendo 72 punti: in entrambi i casi, oltre un punteggio più alto, c'era il vantaggio di non «aprire» la pericolosa colonna 1, priva di caselle moltiplicatrici 2P

La facoltà si adegua ai mutamenti della professione

Il manager in farmacia

Una commissione sta preparando la riforma - Si vogliono introdurre esami di contabilità e conduzione aziendale - Una laurea per offrire buone prospettive di occupazione

ROMA — Si sta modificando il mestiere del farmacista: e bene, dunque, che mutino gli studi universitari destinati a formare questo professionista. Una commissione ministeriale è all'opera, e tra qualche tempo farà le sue scelte sulla riforma dell'insegnamento, ma già si [illegible] orientamenti più rilevanti ed è opportuno che su essi riflettano gli studenti che medidano di iscriversi a Farmacia, anche se forse ci vorrà un po' di tempo prima che le decisioni siano pienamente operative.

Sono previsti, secondo la normativa della Cee, cinque anni di corso in posto dei quattro tradizionali e poi, ventidue esami anziché diciannove, uno [illegible] maggiore riservato alla biologia, il ridimensionamento di chimica. Forse s'introdurranno anche elementi di tecnica amministrativa, di contabilità, di conduzione aziendale, e ci [illegible] un esame di Stato con un [illegible] minore di prove, ma più moderno e adeguato.

Nello stesso tempo sarà mantenuto il corso di laurea in Chimica e Tecnologia farmaceutica (Ctf): la durata sarà sempre di cinque anni, ma si dovranno [illegible] esami complementari in più.

Quella che si profila all'orizzonte o, meglio, quella che in [illegible] centri già si sta affermando con sempre maggiore evidenza, è la figura del farmacista-operatore sanitario-manager-coadiutore del medico.

Essa è destinata a sostituire in modo definitivo l'immagine, [illegible] tradizionale ottocentesca, del farmacista-chimico, che qualcuno ricorda ancora curvo sui fornelletti e sui tavoli [illegible] retrobottega, intento ad analizzare la composizione dei farmaci da consegnare ai clienti, [illegible] un'atmosfera che i locali meno moderni potevano richiamare alla mente un po' quella che circondava l'alchimista.

«Quel tipo di analisi non è più [illegible] — ci dice il professor Pietro Schenone, docente all'università di Genova e membro della commissione riformatrice — i farmaci, infatti, sono prodotti sempre più *su scala industriale; è opportuno invece possedere notevoli conoscenze biologiche anche per dare gli opportuni consigli ai pazienti*».

«Dobbiamo infatti sapere — affermano i farmacisti — come viene metabolizzato il medicinale, quali effetti collaterali può avere e le compatibile con altri farmaci, con l'alcol, quali tipi di dosaggio sono opportuni; tutte nozioni che non vengono fornite dall'università o che si sono soltanto superficialmente fruite *durante il tirocinio*. La tendenza è una cura sempre più personalizzata: pensiamo, per esempio, a [illegible] che accade nel campo delle diete. Il farmacista, [illegible] quest'aspetto, recupera, in base però più ripetitivamente scientifiche [illegible] dei ruoli antichi, quello di preparare cartine, capsule, operazioni *per le quali occorrono [illegible] scarse tecniche più approfondite che nel passato*».

Così, accogliendo richieste diffuse (il 70 per cento degli interpellati, secondo un sondaggio [illegible] realizzato [illegible] dichiara che l'attuale preparazione universitaria è inadeguata) e tenendo presente la trasformazione che oggettivamente caratterizza la professione del farmacista, gli esperti hanno inserito nel progetto di riforma del corso universitario esami di biologia cellulare, biochimica, fisiologia, microbiologia, igiene e un corso obbligatorio di istituzioni di patologia.

«Sia chiaro — affermano [illegible] —, *noi non vogliamo [illegible] medici di serie B e neppure sostituirci al medico, il cui ruolo è e rimane essenziale. Desideriamo [illegible] re, però, adeguatamente attrezzati per far fronte, in [illegible] adeguato, ai compiti di operatore sanitario richiestici dalla società*».

Ma il quadro è ancor più complesso. C'è chi sottolinea [illegible] non esiste più il farmacista «tuttologo» e che la professione richiede specializzazioni sempre più accentuate [illegible] sarebbe preferibile una riforma [illegible] facoltà diretta alla creazione di specifici indirizzi (biologico, [illegible] farmaceutico) al posto di un programma di studio onnicomprensivo, come risulta invece quello in cantiere.

Ma si risponde osservando che proprio l'esistenza [illegible] corso di Chimica e Tecnologia farmaceutica, [illegible] preparazione di professionisti [illegible] soprattutto all'industriale, risponde alla necessità di [illegible] particolare specializzazione.

D'altro lato c'è chi sottolinea che per dirigere una farmacia, [illegible] specie [illegible] grandi centri, occorrono [illegible] economiche, doti e preparazione manageriali. Tenuto conto anche del fatto che il farmacista è sempre più [illegible] contatto con ditte produttrici di medicinali, sarebbe opportuno introdurre nei programmi anche alcune discipline di carattere economico.

Non è da escludere che la commissione cerchi di soddisfare anche queste richieste. [illegible] dimenticare, comunque, che la figura del farmacista-manager non sempre è vista di buon occhio [illegible] le implicazioni che, sotto altri profili, essa può avere. Si tenga infatti che alla fine si [illegible] registrare [illegible] sudditanza della categoria (e delle facoltà che la preparano) alle mode del mercato e [illegible] esigenze, di alcuni gruppi industriali, non sempre ispirate [illegible] principio del servizio [illegible] pubblico. «L'università — si dice — *dovrebbe essere superiore a certe attalene commerciali*».

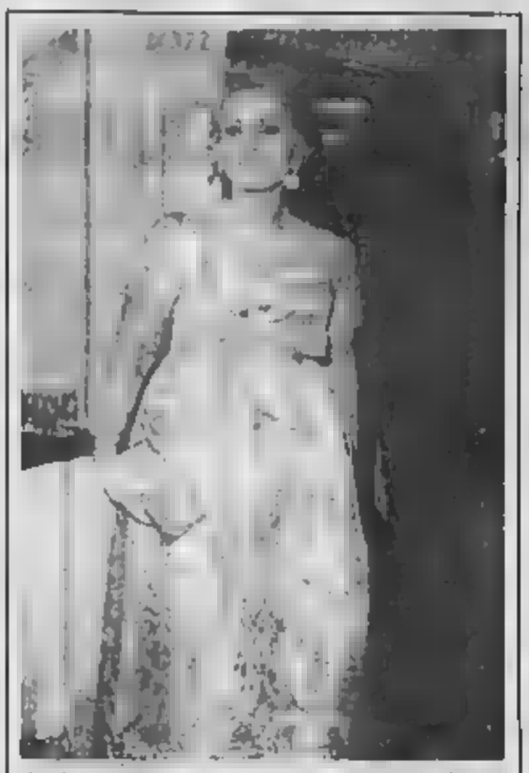
[illegible] si domanda, che si potgono soprattutto i giovani studenti usciti [illegible] maturità e incerti sulla [illegible] della facoltà, se Farmacia possa garantire un futuro stabile.

Con [illegible] facoltà e [illegible] mila iscritti (il [illegible] per cento [illegible] quali frequenta il [illegible] di Chimica e Tecnologia farmaceutica) l'indirizzo sembra offrire ancora delle buone possibilità soprattutto nell'ambito del settore ospedaliero (gli occupati nelle farmacie ospedaliere sono il 3,6 per cento di tutta la categoria dei farmacisti), della pubblica amministrazione (2,4), delle farmacie pubbliche (4 [illegible] ricerca e informazione medica (11,7 per cento).

Nell'ambito delle farmacie private (75 per cento), che rappresentano il settore più ambito, si registra, invece, [illegible] certa saturazione. Nel complesso, però, ci troviamo di fronte a [illegible] facoltà ancora [illegible] espansione.

«Ma è per poco — dicono i docenti — *quando metteranno il numero chiuso a Medicina parecchi studenti si riverseranno qui e presto tutto sarà esaurito*».

Clemente Granata



PER LA GABOR [illegible] MATRIMONIO

New York. L'attrice Zsa Zsa Gabor, [illegible] anni, ha annunciato ieri il suo ottavo matrimonio: si sposerà ad agosto con il principe tedesco Frederick Von Anhalt, duca di Savoia, 45 anni, al suo quarto matrimonio. «Sono stata con così tanti uomini ricchi e uomini giovani, ha detto l'attrice, che è tempo che mi sistemi. Il principe mi corteggia da quattro anni: riempie la mia casa di fiori e mi telefona ogni giorno dalla Germania». Il suo prossimo marito, ha detto ancora la Gabor, possiede una società a Monaco e una ditta di champagne in Francia. Le ha regalato una collana di diamanti e rubini a forma di cuori e, quando [illegible] va a trovare, le porta peperoncini verdi, salame e cerimonie di rose. «Chi può chiedere di più?» ha aggiunto. Il matrimonio avverrà a Bel Air, presso [illegible] partenza dell'attrice per Vienna, dove comparirà nel film «La vita di Strauss», una produzione anglo-austriaca.

Dati ufficiali sull'effetto metanolo: -40%

Crolla l'export dei vini italiani

ROMA — Un'altra mazzata per il vino italiano, dopo il crollo delle vendite sul mercato interno si è concretizzato quello già delineato sui mercati esteri. L'effetto metanolo continua a farsi sentire più [illegible] che mai e parlare di crollo non è un modo di dire, basta esaminare i dati forniti ieri dall'Istituto Commercio Estero per convincersene.

[illegible] aprile (è questo l'ultimo mese di cui si hanno [illegible] completi) il valore delle esportazioni si è ridotto, rispetto [illegible] [illegible] dell'anno precedente, del [illegible], passando [illegible] a [illegible] miliardi di lire; le cifre del quadrimestre gennaio-aprile 1986 danno ancor più la [illegible] della gravità [illegible]. Il valore dell'export è sceso [illegible] 33,7% rispetto allo stesso periodo [illegible] 1985, in quantità il calo è stato del 40,8%.

Le esportazioni più penalizzate sono state quelle dei vini sfusi, che hanno [illegible] una perdita del 47,1%, più contenuta la flessione di quelli in bottiglia: 20%. L'export dei vini [illegible] è sceso del 23,9%.

Come si possono commentare questi dati? Lo abbiamo chiesto a Vittorio Frescobaldi, vicepresidente della Confagricoltura [illegible] particolare mandato per i problemi vitivinicoli.

«A una prima lettura — risponde il dottor Frescobaldi — la *situazione è indubbiamente drammatica, ma, esaminando più nel dettaglio i dati emerge un fatto incontrovertibile. I vini di qualità hanno retto, era successo per il mercato nazionale ed è di nuovo successo per quello estero*».

Tutte le principali correnti d'esportazione [illegible] nostro vino hanno [illegible] dell'«effetto metanolo». I quantitativi esportati verso Francia, Germania, Olanda e Stati Uniti hanno subito una flessione [illegible] del 50%. E questo, secondo Frescobaldi è un altro indicatore per individuare il [illegible] nella fascia «bassa» di prodotti.

«*Per l'azione come per il nostro mercato bisogna puntare esclusivamente sulla qualità, torniamo a leggere le cifre dell'ice: la flessione quantitativa è stata del 40,8%, quella del fatturato del 23,7%. Vuol dire che si è venduto meno, ma che si è venduto soprattutto il prodotto di fascia, e prezzo, più alto*».

Si può fare l'esempio della Germania [illegible] il calo della domanda (50,2 per cento) è [illegible] accompagnato da cataclisi burocratici, dovuti al fatto che le autorità locali non riconoscevano i certificati di [illegible] rilasciati dai laboratori italiani.

Ma che si fa per rilanciare l'immagine del vino italiano?

«*Si preme sul governo perché intensifichi i controlli* — spiega Frescobaldi — e [illegible] *questo l'istituzione del catasto vinicolo sarà di grande aiuto: conoscendo esattamente il nostro patrimonio di vigneti, sapendo quello che producono, potendo effettuare il controllo sulle gradazioni naturali le [illegible] andranno molto meglio*».

Si [illegible] quindi programmare [illegible] produzione zona per zona e agire sulle eventuali eccedenze?

«*Certo* — conferma Vittorio Frescobaldi — e bisognerà [illegible] *prioritario entrare nell'ordine [illegible] idee che sarà necessario tagliare in produzione, lo si è fatto [illegible] l'acciaio e [illegible] dovrà fare anche con il vino. In realtà le conseguenze commerciali dello scandalo del metanolo hanno evidenziato una necessità ormai improcrastinabile: quella di [illegible] durre meglio e di eliminare le produzioni non qualificate che appesantiscono il mercato. [illegible] Poi, bisognerà impegnarsi in campagne promozionali a largo raggio, ma sarà inutile aspettarsi che tutto arrivi dall'alto, [illegible] prima [illegible] dovranno [illegible] seri i produttori. Dopo tutto ciò bisognerà rimboccarsi le maniche*».

Vanni Cornero

Nonostante l'impegno dei governi al blocco delle assunzioni

In 4 anni 112 mila statali in più

Alle dipendenze dello Stato quasi il 6 per cento [illegible] popolazione

ROMA — Cresce l'esercito degli statali e dei burocrati, negli ultimi quattro anni dal 1981 al 1985, secondo le stime [illegible] ministero del Tesoro, si sono contati 112 [illegible] dipendenti in più, di cui oltre la metà (54.287 persone) è entrato nei ranghi del [illegible] della Pubblica istruzione. A fine '85 i dipendenti pubblici ammontavano a 1.719.612 occupati.

Ma 112 [illegible] assunzioni in quattro anni non devono far gridare allo scandalo, anche se in tutte le ultime leggi finanziarie è puntualmente previsto il blocco delle assunzioni nel pubblico impiego. C'è subito da dire che la stessa legge dispone deroghe annuali sulla base delle esigenze dei singoli ministeri e [illegible] turn-over. Così, i dati dir: Tesoro mettono in evidenza un aumento del personale in alcuni ministeri, ma anche [illegible] diminuzione degli occupati in altri.

Alle [illegible] ad esempio, un tempo uno dei più grossi «serbatoi» di assunzioni clientelari. Il documento del Tesoro segnala «crescita zero» nell'ultimo quadriennio. Il sensibile aumento nella Pubblica istruzione è invece legato soprattutto alla sistemazione [illegible] precari e all'allargamento delle specializzazioni scolastiche che ha richiesto un maggior numero di docenti.

I Beni culturali e ambientali hanno aumentato il personale di oltre 2600 persone. Ma da diversi anni questo ministero [illegible] sottorganico. Inoltre, secondo quanto indicato dai ministri Guiotti e Michelis (Lavoro) i giovani potranno trovare sbocchi occupazionali proprio [illegible] campo della protezione del patrimonio culturale italiano.

Anche alla Difesa si contano [illegible] dipendenti in più, pari al 9,1 per cento in quattro anni. Probabilmente sono in crescita le «vocazioni» [illegible] la carriera militare, o attraverso l'Accademia o la «*firma*», dopo il regolare periodo [illegible] leva. [illegible] di carriera, per un giovane ufficiale o sottufficiale, che ha poche prospettive di lavoro alla diciannovesima occupazione anticrisi, non sempre ispirate [illegible] principio del servizio [illegible] pubblico. «L'università — si dice — *dovrebbe essere superiore a certe attalene commerciali*».

[illegible] si domanda, che si potgono soprattutto i giovani studenti usciti [illegible] maturità e incerti sulla [illegible] della facoltà, se Farmacia possa garantire un futuro stabile.

Con [illegible] facoltà e [illegible] mila iscritti (il [illegible] per cento [illegible] quali frequenta il [illegible] di Chimica e Tecnologia farmaceutica) l'indirizzo sembra offrire ancora delle buone possibilità soprattutto nell'ambito del settore ospedaliero (gli occupati nelle farmacie ospedaliere sono il 3,6 per cento di tutta la categoria dei farmacisti), della pubblica amministrazione (2,4), delle farmacie pubbliche (4 [illegible] ricerca e informazione medica (11,7 per cento).

Nell'ambito delle farmacie private (75 per cento), che rappresentano il settore più ambito, si registra, invece, [illegible] certa saturazione. Nel complesso, però, ci troviamo di fronte a [illegible] facoltà ancora [illegible] espansione.

«Ma è per poco — dicono i docenti — *quando metteranno il numero chiuso a Medicina parecchi studenti si riverseranno qui e presto tutto sarà esaurito*».

Clemente Granata

Chi [illegible] di più

Queste le variazioni di dipendenti, in numero e percentuale, registrate dalle amministrazioni pubbliche tra il 1° gennaio 1981 e il 1° gennaio '86.

Amministrazioni	Numero	%
Presidenza del Consiglio dei ministri	+ 1.811	+ 21,5
Affari esteri	— 772	— 10,1
Agricoltura e foreste	— 629	— 6,8
Beni culturali e ambientali	+ 2.600	+ 12,1
Bilancio e programmazione economica	— 21	— 6,9
Commercio con l'estero	+ 1	+ 0,3
Difesa	+ 23.682	+ 9,1
Finanze	+ 8.998	+ 8,1
Grazia e giustizia	+ 7.397	+ 14,2
Industria, commercio ed artigianato	— 78	— 6,2
Interno	+ 3.406	+ 5,1
Lavori pubblici	— 894	— 12,8
Lavoro e previdenza sociale	— 370	— 3,4
Marina mercantile	+ 185	+ 12,1
Partecipazioni statali	— 8	— 5,9
Poste e telecomunicazioni	—	—
Pubblica istruzione	+ 54.287	+ 5,9
Sanità	[illegible]	+ 113,1
Tesoro	— 1.006	— 6,9
Trasporti	— 1.287	— 18,9
Turismo e spettacolo	— 36	— 10,5

Oggi anniversario del regicidio

Scontro indiretto sul «caso Bresci»

CARRARA — Il comitato pro Bresci non sarà presente alla conferenza stampa che si tiene oggi anniversario del regicidio a Carrara, per iniziativa del presidente del movimento monarchico Pert. Sergio Boschiero e indetta per protestare contro la delibera del consiglio comunale con cui è stato concesso uno spazio pubblico dove collocare [illegible] Gaetano [illegible].

I monarchici avrebbero voluto [illegible] all'iniziativa il carattere di un confronto pubblico. Ma il confronto non ci sarà. I rappresentanti del comitato pro Bresci, tra l'altro, hanno preso posizione anche [illegible] l'attentato al portone della chiesa [illegible] Carmelo, compiuto all'alba di sabato scorso, poco prima della messa in suffragio di Umberto I, considerando questo episodio un atto vandalico e provocatorio.

Ma, in merito al monumento a Bresci essi ritengono che, se è consentito commemorare pubblicamente gli eredi del Savoia non si comprende perché non dovrebbe essere consentito celebrare gli eroi caduti nelle repressioni ordinate dal re Umberto I.

Il confronto comunque si mantiene acceso. Oggi saranno ribadite le ragioni dell'opposizione monarchica [illegible] progettato monumento a Bresci. Ma gli abitanti di Carrara, capitale morale degli anarchici, [illegible] ne pensano della vicenda? I carraresi, dice il sindaco Alessandro Costa (pci), hanno altre cose per la testa, altri problemi [illegible] risolvere. Una certa curiosità è nata soltanto quando sono state inviate comunicazioni giudiziarie [illegible] consiglieri comunali e la stampa ha dedicato molto spazio.

Tuttavia la maggioranza del consiglio comunale, ha nuovamente votato per il monumento. Perché? Secondo Alberto Pindinelli, capogruppo del pri di Carrara e legale [illegible] consiglieri [illegible] rali denunciati, Bresci è il simbolo della sofferenza del popolo nei confronti dei soprusi del potere e il monumento non ha niente a che vedere con l'esaltazione della violenza, ma rappresenta il diritto di una minoranza a celebrare liberamente la sua storia.

Più articolato il giudizio di [illegible] Caffaz, capogruppo [illegible] psi: [illegible] profondamente contrario all'atto dei Bresci e a tutti coloro che si arrogano il diritto di farsi giustizia da soli. Ma sono anche ebrei, conoscono i problemi delle minoranze e non posso rifiutare a nessuna di queste il diritto di venerare i propri santi.

Tangenti per mancati controlli

Venezia, [illegible] per un ispettore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Il capo dell'Ispettorato regionale del lavoro [illegible] Venezia, Giovanni Alviani, di 62 anni, vicentino, è stato [illegible] dal nucleo [illegible] polizia tributaria [illegible] Guardia di Finanza di Venezia per concussione, interesse privato in atti d'ufficio. L'arresto è stato compiuto in esecuzione di un mandato di cattura del giudice istruttore di Venezia, Francesco Saverio Pavone, che conduce l'inchiesta sulle presunte irregolarità che sarebbero avvenute nell'ispettorato veneziano.

La vicenda, a quanto si è appreso, riguarda richieste [illegible] denaro che [illegible] sono state avanzate da dipendenti dell'ente in cambio di omissioni di controllo. L'inchiesta, [illegible] delle tante che hanno gettato nell'ultimo anno ombre oscure sugli enti e sulla pubblica amministrazione veneziani, ha portato, il 13 giugno scorso, all'arresto per concussione dell'ex presidente del consulenti del lavoro [illegible] Venezia, Alberto Maselli e di un dipendente dell'ispettorato, Gino Calzolari.

Successivamente, il 16 luglio il dottor Pavone ha disposto altri tre arresti, quelli dell'ispettore del lavoro Nicola Sammartino di Mirano e di due [illegible] carabinieri. Cesare Catalani di Peris (Gorizia) e Gabriele Ascione di Valdagno (Vicenza), già in servizio presso l'ispettorato. Sammartino e Ascione sono accusati di concorso [illegible] concussione [illegible] Catalani deve rispondere soltanto di concorso in tentata concussione.

Dopo la prima ondata di arresti, il magistrato ha compiuto una serie di interrogatori dai quali sono emersi elementi tali da conferire, a quanto si è appreso, un nuovo sviluppo all'indagine. Le irregolarità avrebbero riguardato in modo particolare il controllo delle misure antinfortunistiche, cioè la verifica se le aziende avessero o meno rispettato la normativa vigente, che sull'argomento è piuttosto rigida.

Alcuni ispettori avrebbero accertato le contravvenzioni ma avrebbero evitato di registrarle, ottenendo in [illegible] L'ultimo episodio di cui sono venuti a conoscenza gli inquirenti riguarderebbe una somma che alcuni imputati avrebbero percepito dal «Centro contabile Buffetti», l'importante azienda che fornisce registri e materiale d'ufficio, che in questo [illegible] avrebbe cercato di evitare pe[illegible] sanzioni. La somma pagata sarebbe [illegible] di circa sette milioni di lire e tre [illegible] nete d'oro.

g. b.

dall'Italia

Cefalù, domato l'incendio

CEFALÙ (Palermo) — Dodici ore di fuoco e allarme a Cefalù per un incendio che ha investito [illegible] 20 ettari di macchia mediterranea ed ha minacciato [illegible] cantiere dell'autostrada Messina-Palermo. Le fiamme si sono sviluppate lungo la vallata [illegible] torrente Marzo. Per domare l'incendio sono state impegnate per [illegible] numerose squadre dei vigili del fuoco di Termini Imerese e Palermo, della Guardia forestale di Palermo e del distaccamento di Cefalù. Le fiamme hanno distrutto anche centinaia di ulivi ed un tratto di pineta.

Un incontro sull'intolleranza

[illegible] — Si svolgerà [illegible] a Verona l'incontro tra il presidente dell'Azienda di soggiorno di Rimini, Pietro Leoni, e l'assessore al Commercio e Turismo dello stesso Comune, Stefano Cevoli, con i [illegible] sabili della base Nato veneta. L'iniziativa fa seguito al rifiuto dell'hotel «Sombrero» di Rimini di ospitare militari americani di colore. L'intenzione dei responsabili delle [illegible] turistiche riminesi verificare la disponibilità dei vertici della base Nato per la realizzazione di una [illegible] riconciliativa italo-americana.

Concorsi scolastici truccati

SASSARI — Il giudice istruttore del tribunale di Sassari [illegible] rinviato a giudizio [illegible] persone a conclusione dell'inchiesta su presunte irregolarità in una serie di [illegible] corsi scolastici in Sardegna nel maggio del 1982. Le accuse vanno dalla truffa ai danni allo Stato all'interesse privato in atti d'ufficio. Tra i rinviati a giudizio il sovrintendente regionale alla Pubblica Istruzione, Vittorio Golinas, di 56 anni, l'ispettore scolastico Antonio Tedesco, ex consigliere regionale democristiano.

Cinque morti sull'Aurelia

ROMA — Cinque morti sull'Aurelia per una Mercedes «impazzita» che ha [illegible] la carreggiata opposta scontrandosi con altre due [illegible]. L'autista della Mercedes se l'è cavata con una doppia frattura alle gambe, cinque morti [illegible] altre due [illegible]. Sulla Fiat «Uno» guidata da Vitaliano [illegible] (43 anni, [illegible] urbano), c'erano la moglie Eliana Colucci (37), i loro due figli Patrizio (3 anni) e Francesca (17). Con loro viaggiavano i coniugi Mario Ermini (51 anni) e Giuseppina Giubilei (50). Solo Francesca è sopravvissuta: ora è ricoverata in gravi condizioni.

L'auto del Faggio ha capotato [illegible] volte rovesciandosi [illegible] un ammasso di rottami.

Dodici milioni [illegible] 2 [illegible]

ROMA — Dodici milioni per la collaborazione a due numeri della rivista «Regione Lazio». Questa è la cifra che la signora Agnese De Donato percepirà [illegible] un comunicato del gruppo consiliare regionale [illegible] verde» se la delibera n. 000286 del 18 luglio, varata dall'ufficio di presidenza (dc, pci, psi, pri), sarà approvata anche dal Consiglio regionale.

Alto Adige, 6 macchie tibetane

BOLZANO — Sei yaks hanno ritrovato il Tibet a 2700 metri di quota, poco distante dal rifugio «Serristori» che sovrasta l'abitato di Solda, [illegible] turistico dell'Alto Adige, all'ombra dell'Ortles. I sei yaks [illegible] maschi che portano il nome di Gustav e Roland, in omaggio ai due Thoeni, campioni [illegible] azzurro, [illegible] femmine ed un piccolo nato un mese fa. Una delle femmine è gravida ed il cucciolo dovrebbe nascere tra qualche giorno. Gli animali sono stati portati dal Tibet [illegible] da Reinhold Messner.

Parigi, le proposte degli [illegible] ci riportano agli Anni Sessanta

Cardin abbina il corto al lungo

PARIGI — I creatori di moda coltivano memorie e nostalgie. [illegible] no degli artisti? Ed è risaputo che non esiste scrittore, pittore [illegible] memoria e, in quanto alle nostalgie, ognuno ha le proprie. Peccato che nell'accogliere gli [illegible] ne risaltino, quasi a [illegible] automatico, le situazioni, come se il tempo non fosse trascorso.

Così siamo ancora a sottolineare, quale «suspense» di rito, la distanza dell'orlo delle gonne da terra: [illegible] in effetti la calcolata incertezza non esiste. Cardin [illegible] dedicato sconvolgenti abiti mini [illegible] ragazze e ha indirettamente imposto diete ferree [illegible] signore [illegible] dall'entrare nei suoi abiti «guaina». [illegible] quasi tutti i couturier, fra domenica e lunedì, i primi a sfilare del drappello [illegible] ventitré firme in quattro giorni, hanno [illegible] il binomio fine Anni [illegible] corto sotto. [illegible] gonna, lungo sopra, mantello, poncho, giaccone.

Certo, [illegible] stagione abbocciano donne, ovviamente immuni dai ricordi e invece colme [illegible] e di sogni, in cui possono entrare benissimo i molti abiti da pranzo e [illegible] piccola sera lavorati soprattutto nel busto della [illegible] madame Mitterrand. Torrente Ricami in pietre, seta matelassé, pelliccia in arabesco intarsiato e piume di struzzo il colpino importante, la gonna [illegible]. Tanto quanto, invece, [illegible] lunghi e cinturati maschili e [illegible] grandi gonne a [illegible] per far svettare inguinali petto e spalle.

Anche Nina Ricci nasconde i [illegible] minuti in flanella corti al ginocchio, in velluto e in crêpe tutti una pince per fare la vita [illegible] vespa, sotto lunghe redingotes a tutta alta cavigli e [illegible] gran [illegible]. Anche Nina Ricci borda di zibellino o di visone le lunghe giacche diritte da unire alle ampie gonne a ombrello lunghe fino al polpaccio: ad ogni inizio [illegible] piega della gonna, [illegible] nodo. [illegible] il motivo dominante dell'inverno di Ricci: i fourreaux in velluto elasticizzato ostentano nel dorso ordinatissimi fiocchi, divertenti come i berretti tutti in jais e [illegible] velette-sciarpe che, pendono, si dal cappello magari possono girare intorno al viso e sugli occhi come [illegible] veglie.

La moda d'inverno si diverte a Parigi. Torrente chiede [illegible] aiuto, peraltro invisibile, [illegible] un nastro velcro è riuscita a far stare sulla testa delle sue indossatrici, intera[illegible] arrotolata, [illegible] e coda compresa, una, anche due volpi, [illegible] gigantesco colbacco.

In genere sono [illegible] celebri firme a permettersi [illegible] audacie irripetibili e anche se Cardin non è certo nuovo alle eccentriche magie, pare proprio che questa volta abbia voluto rivitalizzare l'attenzione.

Per un'ora e mezzo Pierre Cardin ha accostato, scambiato i due tipi di linea che fanno [illegible] stesso titolo nel nome del [illegible] profumo: choc. Piccole mantelle [illegible] arricciate e chiuse in alto da un colletto militare, bloccate ai fianchi da una fascia piatta su calzemaglia, abiti affusolati a mezzacoscia, il [illegible] chiuso [illegible] davide a chiudini brillanti o in pettorina di catenelle da attaccarsi il guinzaglio, poncho molto appuntiti su abitucci a vita lunga e incerto di gonnella plissé, poncho in pelliccia colorata su abiti a paralume e cappelli. Stile college, avveniristici, a calotta e piuma come il dio Mercurio (protettore [illegible] commercio, come è noto e come si è visto alla sfilata all'Espace Cardin ...). Il casco fra Medioevo e extraterrestre secondo i fumetti, il copricapo di forte [illegible] che ha accompagnato molti degli abiti giunti incollati sul corpo e anche a garitta per gli impermeabili diritti.

Forse altre volte Cardin ci ha stupiti di più, ma apprezziamo la buona volontà. Non tutti e noti tutte le volte, possono balzare in testa alle cronache, [illegible] avvenendo alla decana della moda francese, nonché presidente della sua camera sindacale, la famosa e ottantaseienne madame Grès. La quale con piglio di ventenne ha cambiato di indirizzo, da quarant'anni [illegible] atelier in Rue de la Paix, all'angolo di piazza Vendôme, installandosi al n. 73 [illegible] Faubourg Saint-Honoré.

Nei giardini del suo palazzo, Grès farà sfilare la sua supercollezione. Lei da sola e la forza del suo atelier hanno realizzato quello che a Roma è avvenuto [illegible] stilisti di Milano: per la prima volta Grès presenta alta moda e pret-a-porter simultaneamente. Be la libertà. I colpi di testa sono appannaggio della gioventù, nessuno è così giovane in questi giorni come l'ottuagenaria in turbante della haute couture francese.

Lucia Sollazzo

Parigi. Due modelli presentati dal designer giapponese Hanae Mori alle sfilate francesi per la moda inverno (Tel.)

[redacted] Troppi istituti risentono della gestione allegra degli ultimi anni

[redacted] grande [redacted] piccola

Prevista un'ondata di acquisti [redacted] fusioni - Forse 5000 passeranno di mano nei prossimi 10 [redacted] - L'assedio dei giapponesi

Allarme al vertice Opec di Ginevra

Il greggio [redacted] 8 dollari e in futuro forse [redacted]

GINEVRA — Il prezzo del petrolio oscilla attorno agli 8 dollari il barile e vi sono tutte le premesse per una caduta a 5 dollari o meno. Queste sono le cifre [redacted] hanno accolto [redacted] i tredici ministri dell'Opec a Ginevra, per la loro quarta conferenza [redacted] dell'anno. Cifre da brivido, ma che, a giudicare dall'universale pessimismo, non basteranno a generare un accordo, un vero accordo. Il mondo sguazza lietamente in un mare di greggio, ma l'Opec non riesce a far quadrato, a coordinare le proprie difese. I primi colloqui [redacted] stati infruttuosi. Si [redacted] oggi, con nuove acrobatiche formule.

Certo, se il panico fosse generale, un'intesa non mancherebbe. Tutti, allora, accetterebbero sacrifici per abbassare veramente la produzione collettiva, che, ignorando i vari «tetti» [redacted] proposti e auspicati, continua a dilagare, a inondare il mercato: ed è arrivata, questo [redacted], a 20 milioni di [redacted] il giorno. Ma la superpotenza saudita non sembra troppo [redacted] e tale è il suo fiume di greggio che anche i [redacted] scettici cominciano a credere nell'esistenza di una tenace, implacabile strategia. Riad ha spezzato l'ascesa dei prezzi e adesso li vuole [redacted] minimo. Per costringere Inghilterra e Usa a tagliare la produzione e, a lungo termine, [redacted] ridestare [redacted] domanda.

E' l'Arabia Saudita a ingigantire la produzione Opec, ad estrarre adesso quasi 6 milioni di barili il giorno; il triplo di [redacted] fa. Il suo slancio potrebbe [redacted] forse [redacted] una minore attività degli altri due Grandi del golfo, Kuwait ed Emirati Arabi Uniti, ma i due alleati di Riad continuano a produrre un milione e mezzo ciascuno. Resta, dunque, l'esasperante interrogativo dell'[redacted]. Taglierebbe i propri barili Riad se l'Opec allacciasse un patto vincolante per un tetto tra i 17 e i [redacted] milioni? Yamani annuisce: ma non tutti sono convinti. Se l'Arabia Saudita, a torto o a ragione, vuole «salvare» il petrolio costringendo tutto il mondo a produrre meno, questi convegni Opec significano ben poco.

Non basta. C'è l'eterna guerra Iran-Iraq. Nell'ultimo mese, il presidente [redacted] Saddam Hussein ha ripetuto più d'una volta: «*Non accetterei [redacted] un accordo che assegnasse a Bagdad una quota di produzione inferiore a quella di Teheran*». La risposta iraniana non è [redacted] truce. Giunto a Ginevra, il ministro di Teheran ha tuonato: «*Per ogni barile in più che si concederà all'Iraq, ne produrremo due*». Tale è il pessimismo che già si parla di affidare la ricerca di un accordo finale e globale a un supervertice di tutti i capi [redacted] governo o [redacted] Stato delle tredici nazioni. Il saudita re Fahd sarebbe favorevole.

La battaglia, voluta da Riad, per dilatare la fetta Opec del mercato [redacted] costando cara al cartello. [redacted] del [redacted] troleum Intelligence Weekly (la bibbia dell'oil business) rivelano che, nel primo semestre dell'86, l'Opec ha subito un mancato guadagno di [redacted] miliardi 200 milioni di dollari. [redacted] è [redacted] l'Arabia Saudita che piange: vende a [redacted] minore, [redacted] in quantità assai maggiore, [redacted] cui le sue entrate sono salite del 10-15 per cento rispetto all'estate scorsa. Ma per gli altri produttori la caduta è del 50 per cento, al minimo.

Mario Ciriello

Più colpite quelle che hanno puntato sul petrolio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Joe Pinola ha un [redacted] la fusione della [redacted] la First Interstate Bancorp [redacted] Angeles, con il colosso [redacted] anni fa a San Francisco da un altro figlio di immigrati italiani, [redacted] Banca d'America [redacted] Giannini.

Ginevra. Il ministro del petrolio saudita Yamani (Tel)

Nel momento in cui la finanza americana ascolta con allarme gli scricchiolii sempre più forti del sistema bancario, [redacted] visionario di 61 anni continua a espandersi. Il [redacted] scorso, [redacted] della «Fed», la Riserva Federale, ha acquistato la First National [redacted] dell'Oklahoma, che aveva subito il dissesto più grave della storia dopo quello della Franklyn Bank [redacted] Sindona [redacted] '74. La sua First Interstate Bancorp è ora la nona degli [redacted] Uniti, con un patrimonio di [redacted] miliardi [redacted] dollari. [redacted] Banca d'America, che [redacted] aprile [redacted] rifiutato [redacted] sua prima offerta, è la seconda, con [redacted] 117 miliardi, subito dopo la Citycorp di New York.

Perché Pinola [redacted] controcorrente? «*Sono convinto*» ha spiegato alla rivista Newsweek «*che il sistema bancario Usa attraversi una crisi di crescenza, cioè che si stia ristrutturando in base alle nuove esigenze della finanza nazionale e internazionale*». Pinola non crede che [redacted] Stati Uniti si trovino alla vigilia [redacted] un altro [redacted].

Sottolinea che [redacted] gestione allegra della fine degli Anni Settanta e degli inizi degli Anni Ottanta quando il mare dei petrodollari rese i banchieri imprudenti, [redacted] ne è scaturita una estremamente [redacted]: e fa l'esempio proprio della Banca d'America, che ha sì denunciato [redacted] drammatico deficit nel [redacted] condo trimestre dell'anno, [redacted] milioni [redacted] dollari, ma che [redacted] le proprie riserve, per fare fronte agli eventuali crediti non riscuotibili. Pinola aggiunge che molte banche, la Citycorp innanzitutto, hanno aumentato i profitti, mentre quelli [redacted] grandi corporations in genere sono diminuiti.

Uno studio della celebre Wharton School of Economics della Pennsylvania ha avallato indirettamente [redacted] dell'inortodosso presidente [redacted] First Interstate Bancorp di Los Angeles. Lo studio ha fatto [redacted] che in America esistono circa 14 mila [redacted] e [redacted] casse di risparmio. Finora [redacted] sono state protette dalle [redacted] emanate sulla scia del crack del '29 e '30, che hanno limitato [redacted] all'ambito regionale l'attività [redacted] un ente per la loro assistenza nelle crisi, e predisposto altre misure cautelative: l'utilità di questa legislazione si è vista due anni fa, quando la «Fed» intervenne per salvare l'ottava banca degli Stati Uniti, [redacted] Continental Illinois di Chicago, che si trovava sull'orlo della bancarotta. Ma l'avvento della deregolamentazione sta ponendo fine al regionalismo, e secondo lo [redacted] della Warthon appena a tempo: «*le banche sono troppe*» esso dice «*e [redacted] sono antieconomiche*».

In una circolare, la First Interstate Bancorp ha scritto che nei prossimi dieci anni «*circa 5000 banche verranno assorbite o acquistate dalle più forti*». Le scosse maggiori si verificheranno nelle banche che hanno investito principalmente nel settore energetico, o nel settore agricolo, o nel Terzo [redacted] più indebitato, e tra [redacted] risparmio. Il crollo [redacted] prezzi del petrolio ha in pratica [redacted] K.O. una fetta sostanziosa del sistema [redacted] del Texas e dell'Oklahoma, e buona parte [redacted] 450 casse [redacted] risparmio ritenute insolventi sono rurali. Ma la Federal Riserve, pur non nascondendo il proprio allarme, ritiene di poter controllare la [redacted]zione, anche perché sta [redacted]stendo a un fenomeno nuovo: l'assedio [redacted] parte delle banche straniere, soprattutto giapponesi, [redacted] di penetrare nella finanza americana. [redacted] dei direttori della «Fed», Johnson, [redacted] ha definito «*una rete di sicurezza supplementare*».

Anche il governatore della Riserva federale, Volcker, detto «*l'uomo più importante d'America dopo il presidente Reagan*», condivide la tesi [redacted] crisi di crescenza, tesi che [redacted] parere si applica altresì a industrie come i trasporti aerei. In [redacted] recente testimonianza [redacted] congresso, ha sottolineato che il vero «boom» [redacted] dell'ultimo decennio è stato quello dell'attività finanziaria, che incomincia a soppiantare i commerci come [redacted] dello sviluppo [redacted].

Ennio Caretto

[redacted] dollaro in picchiata [redacted] New York 1447,5 lire

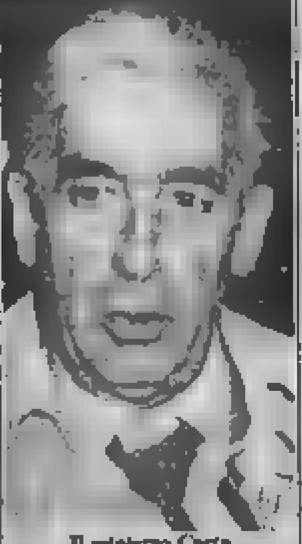
NEW [redacted] — Dollaro in forte calo sul mercato [redacted] New York dove viene attualmente [redacted] intorno a 1447,50 lire, quasi 20 [redacted] meno della [redacted] ufficiale Uic [redacted] ieri che è stata [redacted] 1467,125 lire. La valuta americana è scesa inoltre a [redacted] marchi contro i 2,1379 del fixing di Francoforte.

Il [redacted] del dollaro è in questo momento ancor più accentuato se confrontato con [redacted] quotazioni [redacted] venerdì [redacted] e cioè 1475,125 lire e 2,1487 marchi, il che indica che [redacted] nato il [redacted] tecnico, dovuto a ricoperture [redacted] era concretizzato alla fine della scorsa settimana e che il mercato si è nuovamente orientato in senso ribassista nei confronti del dollaro, nonostante la moneta americana abbia goduto di un certo supporto per le notizie provenienti dal Giappone dove il ministro delle Finanze ha deciso di allentare i vincoli al deflusso di capitali.

Il ministro Carta [redacted] i marittimi Federmar

Trasporti: scioperi selvaggi proclamati da minisindacati

ROMA — I piloti aderenti [redacted] una nuova organizzazione, [redacted] professionali piloti di [redacted] (Appl) ha proclamato tre ore di sciopero, dalle 6 alle 9, per lunedì 4 agosto; [redacted] decisione viene dopo quella [redacted] Federmar-Cisal che è decisa a [redacted] in atto agitazioni sui traghetti e dopo che il sindacato autonomo [redacted] ferrovieri Ufi ha attuato un proprio sciopero che peraltro non ha provocato [redacted] apprezzabili. Dopo la firma del codice [redacted] autoregolamentazione firmato dai sindacati confederali e autonomi si moltiplicano le minacce da parte di piccole organizzazioni o di frange dissidenti, che contestano gli impegni presi dalle organizzazioni maggiori o cercano una propria legittimazione approfittando della tregua.



Il ministro Carta

[redacted] i firmatari del codice di autodisciplina [redacted] sono disposti a cedere: «*Non possiamo farci distrarre da atteggiamenti che nella realtà hanno poco riscontro* — afferma Roberto Bonvicini, [redacted] gretario confederale della Uil —. [redacted] unificato i codici, [redacted] *stiamo individuando modi e forme che abbiano un valore cogente. Insomma non possiamo subire fatti di rilevanza minima*».

I primi a scendere in campo [redacted] stati i circa 2 mila ferrovieri [redacted] all'Ufi, [redacted] sindacato autonomo del settore ferroviario prima affiliato alla Cisnal, nel tentativo di paralizzare i treni. Poi si era aggiunto lo Snav-Cisal per i controllori di volo, adesso è la volta dei piloti dell'Appl, che intendono bloccare le partenze dagli scali nazionali, comprese le isole, con l'eccezione di Fiumicino.

«*Sarebbe preoccupante se ad annunciare scioperi nel trasporto aereo fossero l'Anpcat o l'Anpac che hanno un grosso seguito tra controllori di volo e piloti*» afferma Raffaele De Luca, segretario nazionale della Uil-trasporti. Allo Snav, forte tra gli amministrativi, viene attribuita [redacted] forza di meno del 2 % tra i 3500 controllori di volo, [redacted] all'Appl, [redacted] costituzione, viene accreditata una forza di appena 200 piloti su circa 1800. «*Il codice non l'abbiamo firmato* — dice Andrea Garlup, presidente dell'Anpac — *però siamo pronti a rispettarlo*». «*Ad agosto si viaggia* — annuncia senza mezzi termini Luciano Mancini, segretario generale della Filt-Cgil — *anche se c'è qualcuno che non vuol darsi per vinto*». In effetti le agitazioni proclamate dall'Ufi [redacted] hanno determinato particolari [redacted].

Forse un po' più [redacted] si presenta [redacted] situazione [redacted] i marittimi, dove la Federmar-Cisal ha precisato che le [redacted]tazioni annunciate potrebbero svolgersi il 3 ed il 4 agosto se l'incontro con la Finmare dovesse esser negativo. «*Noi faremo di tutto per scongiurare [redacted] sciopero* — afferma Alessandro Pico, segretario generale della Federmar — *rispettando così il codice di [redacted]golamentazione*». Il [redacted] della Marina Mercantile, Gianuario Carta, è subito intervenuto ed ha convocato il sindacato autonomo per oggi a Roma. La vertenza riguarda la Tirrenia e le altre aziende regionali che assicurano i collegamenti con le isole. «*Chiediamo all'amministratore delegato della Finmare* — sottolinea Mancini — *un atto di responsabilità: determinare le condizioni minime del rinvio della vertenza sul patto integrativo a settembre, concordando però un acconto di 200 mila lire mensili per il periodo giugno-settembre*».

• CEE Sembrano progredire le trattative Usa-Cee [redacted] controversia commerciale relativa alle esportazioni statunitensi di agrumi [redacted] alla conseguente ritorsione americana che ha rialzato dazi sulla pasta proveniente dalla Cee. Fonti diplomatiche di Bruxelles aggiungono che la trattativa sembra assumere un orientamento positivo e che con reciproche concessioni si dovrebbe, probabilmente, arrivare a una qualche forma di accordo entro agosto.

E' stato firmato dal Sinquadri

[redacted] di lavoro per i [redacted]

ROMA — Il Sinquadri, aderente alla Confederquadri, ha firmato ieri a Roma il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti del soccorso stradale Aci, raggiungendo così per la prima volta uno degli obiettivi strategici della categoria dei quadri italiani. La firma è avvenuta dopo una serie di incontri tra la direzione aziendale ed i rappresentanti del Sinquadri. Il Sinquadri sottolinea che nel contesto del contratto generale è prevista una sezione specifica per i quadri dove sono stati riconosciuti «quadri» tutti i lavoratori inseriti negli ultimi due livelli del contratto stesso. Sono inoltre state riconosciute alcune norme riguardanti l'informazione e la professionalità. E' stato anche concordato di nominare una commissione tecnica che dovrà studiare entro l'ottobre del 1987 l'opportunità e la fattibilità di un contratto per soli «quadri».

La società è leader del settore

[redacted] raddoppia l'export di sale in Usa

BRUXELLES — Riconoscimento internazionale per l'Italkali, la [redacted] siciliana che gestisce il settore [redacted] sali alcalini: nel corso dell'assemblea plenaria [redacted] quest'anno a Bruxelles, è stata attribuita all'ing. Mario Fogagnolo, consigliere d'amministrazione dell'Italkali, la vicepresidenza [redacted] Comité [redacted] Sel (Cees), l'associazione che riunisce i produttori europei di sale.

Per la società siciliana questo riconoscimento viene a premiare un'attività industriale in espansione da anni sui mercati nazionali ed esteri.

Secondo dati ancora ufficiosi, il 1985 è stato un [redacted] record per l'Italkali, con un aumento di oltre il cento [redacted] cento nell'export di sale, soprattutto verso Usa e Canada. L'Italkali ha ormai consolidato la propria leadership in Italia [redacted] tra [redacted] prime società mondiali nel settore [redacted].

Iri, 74 progetti per il Sud

La nuova legge per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno comincia a diventare operativa. Le aziende dell'Iri hanno [redacted] messo a punto un primo lotto di 74 progetti di investimento nelle regioni meridionali da inserire nel programma triennale di sviluppo previsto dal decreto De Vito dell'11 aprile scorso. I progetti comportano un investimento di [redacted] ed un'occupazione complessiva di [redacted] addetti tra nuovi occupati [redacted] e quanti attualmente vedono il proprio posto [redacted] in pericolo. I programmi dell'Iri già definiti [redacted] a livello esecutivo, sono stati [redacted] al ministero del Mezzogiorno e illustrati nei giorni scorsi ai sindacati da Pierre Carniti. I progetti riguardano soprattutto i settori della progettazione e [redacted] nell'automazione industriale, i servizi di telematica e telecomunicazioni, informatica e formazione professionale.

Sì a Olivetti-Triumph Adler

Le autorità tedesche dell'antimonopolio, il Bundeskartellamt [redacted], hanno approvato ieri il passaggio della maggioranza [redacted] fabbrica di macchine per ufficio Triumph Adler di Norimberga alla Olivetti di Ivrea.

Il Bundeskartellamt, in un comunicato afferma che Olivetti e Triumph Adler insieme non hanno una posizione [redacted] dominante sul mercato tedesco delle macchine da scrivere elettroniche e che anche in futuro dovranno affrontare [redacted] sempre crescente concorrenza internazionale, soprattutto da parte dell'Estremo Oriente.

L'accordo [redacted] la Olivetti e Volkswagen, [redacted] precedente proprietaria (al 98%) della Triumph Adler, per la cessione di quest'ultima alla ditta italiana era avvenuto a primavera. Esso prevede anche il passaggio del 5% del capitale Olivetti alla Volkswagen [redacted] la possibilità [redacted] aumentarlo fino al 10%.

L'oro balza [redacted] 353 dollari

Il prezzo dell'oro è stato fissato a Londra a 353,60 dollari l'oncia dopo un fixing mattutino di 350,50 dollari; il rialzo è di oltre 4 dollari sul precedente fixing pomeridiano di Londra di 349,40 dollari. A Zurigo, il metallo prezioso è stato quotato a 353,75 dollari contro i precedenti 349,50.

Il rialzo dell'oro ha trascinato anche i prezzi degli altri metalli preziosi con l'argento fissato a 5,0180 dollari contro i precedenti 5,01 e il platino a 446,50 dollari contro i 444,75 con cui aveva chiuso la scorsa settimana.

ENTE FERROVIE DELLO STATO
COMPARTIMENTO DI TORINO

AVVISO DI GARE

Questo Ente deve indire gare a licitazione privata da esperire ai sensi dell'art. 1 della legge 8-10-1984 n. 687, con i modi di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14 e di l'art. 1, 2° comma della legge 2-7-1976 n. 504 per i seguenti appalti:

1) [redacted] di rinnovamento di scambi [illegible] Alessandria [illegible]
Importo a base di gara: Lire 1.230.000.000

Per partecipare alla gara bisogna essere iscritti all'A.N.C. per un importo non inferiore a lire 1.500 milioni.

Le richieste per gli eventuali inviti dovranno essere corredate dei seguenti documenti:
— Certificato di iscrizione all'A.N.C. [illegible]
— Elenco sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa dei lavori analoghi eseguiti e in corso di [redacted] nell'ultimo quinquennio, indicante l'importo, il periodo di esecuzione, e per quelli in corso [redacted] lo stato di avanzamento.
— Nominativo e curriculum del Direttore Tecnico.
— [illegible]

Le suddette domande non vincolano l'Ente.

Le domande stesse dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 18 agosto 1986 al seguente indirizzo: «Ufficio Lavori F.S. - Via Sacchi 3 - 10125 Torino».

IL CAPO DELL'UFFICIO LAVORI
dott. ing. Guglielmo Barbero

Cartiere Italiane Riunite S.p.A.
In Amministrazione Straordinaria
Via Montecuccoli 20 - MILANO

AVVISO DI VENDITA

E' posto in vendita il complesso industriale già «Fabbrica pasta-legno» sito in Coazze (Torino), via [redacted] - attualmente libero - qui appresso sinteticamente [redacted]:
— Terreni [redacted] catastale mq [redacted] quali 7750 [redacted] coperti.
— Fabbricati: portineria, case di abitazione, officina meccanica, locale pasta legno, locale lavorazione tronchi di pioppo, locale ex cartonificio, tettoie e portici.
— Centrale idroelettrica della capacità produttiva media di circa kWh/a 2.200.000 con relativo canale di alimentazione.
Le attività produttive sono sospese da diversi anni ad esclusione della centrale idroelettrica tuttora in funzione.
Per [redacted] ulteriore informazione e per eventuali [redacted] al [redacted] A. Poggio tel. (02) 412.2660.
Le offerte di acquisto [redacted] indirizzate, per Raccomandata A.R. al notaio Pietro Menchini, via Cavallotti 13 - [redacted] non oltre il 5 settembre 1986.
Tali offerte dovranno adempiere ai seguenti requisiti:
1) Prezzo non inferiore a L. 600.000.000 (Seicentomilioni).
2) Modalità di pagamento [redacted] prezzo, per contanti alla stipulazione del rogito notarile di compravendita del [redacted] almeno il 25% per contanti alla stipulazione del predetto rogito notarile e la [redacted] parte con dilazioni fino a [redacted] anni e con maggiorazione di [redacted] in ragione del 16% annuo.
[redacted] Garanzia di pagamento del prezzo in caso di dilazione: fidejussione di primario istituto di credito.
4) Impegni dell'offerente in caso di aggiudicazione:
- Procedere alla stipulazione del rogito notarile entro trenta giorni.
- Procedere entro trenta giorni dalla predetta [redacted] all'assunzione di non [redacted] di 10 lavoratori in [redacted] di Coazze [redacted] Cartiere Italiane Riunite S.p.A. attualmente in [redacted] integrazione [redacted]. Una [redacted]giore occupazione offerta costituirà [redacted] di [redacted] requisito preferenziale.
- Assicurare per un periodo minimo di [redacted] un livello occupazionale [redacted] inferiore a quello offerto.
[redacted] Deposito cauzionale 10% del prezzo offerto [redacted] mezzo con assegno circolare intestato a «Cartiere Italiane [redacted] S.p.A. in Amministrazione Straordinaria» accluso alla Raccomandata A.R. contenente l'offerta.
Tale [redacted] in caso di aggiudicazione da parte dell'offerente [redacted] puntuale adempimento [redacted] obbligazioni a lui incombenti sarà imputato a pagamento del prezzo o incamerato a titolo di penale in [redacted] di inadempimento.
Qualora non [redacted] effettuata l'aggiudicazione all'offerente, il [redacted] sarà restituito entro trenta giorni.
[redacted] del [redacted] è subordinata alle autorizzazioni di [redacted].

Cartiere Italiane Riunite S.p.A.
in Amministrazione Straordinaria
Il [redacted]
dott. [redacted] Lupo

[redacted]
PROVINCIALE DI [redacted]
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

L'Amministrazione Provinciale di Cuneo intende esperire licitazione privata secondo le procedure di cui all'articolo 1 lettera C) della legge 2 febbraio 1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di [illegible] Strada Provinciale n. 174 [illegible] Strada Provinciale n. 215 «di Destra Maira» [illegible] sul tronco [illegible] importo a base d'asta di L. 513.442.375.
L'opera verrà finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti [illegible]
Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara inviando domanda su carta in competente bollo all'Amministrazione provinciale di Cuneo - Segreteria generale - corso Nizza n. 21 - detta domanda dovrà pervenire entro il 12 agosto 1986.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.
IL PRESIDENTE
Guido Bonino

[redacted]
Assessorato agricoltura, foreste ed [redacted] naturale

COMUNICATO

La Regione Autonoma della Valle d'Aosta intende affidare la gestione del Centro di raccolta e di ess[redacted] siero grezzo di scarto dei caseifici regionali ad una costituenda società di capitale con partecipazione anche pubblica.
Gli interessati potranno rivolgersi, per i chiarimenti necessari, presso il competente Assessorato e dovranno inviare la documentazione contenente i loro dati identificativi ed i titoli che permettano di confermare la loro acquisita esperienza tecnica nel settore.
Le richieste degli operatori economici interessati non vincoleranno né essi stessi, né l'Amministrazione Regionale.
Pertanto l'Amministrazione regionale invita le Ditte interessate ed in possesso dei requisiti necessari a presentare la do[redacted] il 22-8-1986 presso l'Assessorato Agricoltura, Foreste ed Ambiente naturale (IV piano), piazza A. Deffeyes 1 - Aosta.
Si precisa che lo scopo [redacted] della costituenda Società dovrà essere esclusivamente volto alla completa gestione del sistema di raccolta, trasporto, essiccamento del siero grezzo, nonché alla commercializzazione della polvere di siero essiccato. In particolare le attività riguarderanno:
— responsabilità tecnica ed amministrativa del centro di essiccamento di Saint-Marcel;
— conduzione del personale addetto al [redacted] ed agli impianti;
— organizzazione e gestione [redacted] di manutenzione ordinaria e straordinaria di mezzi, attrezzature ed impianti;
— ottimizzazione dei cicli di lavorazione e della qualità del prodotto, ricerca di produzioni alternative;
— commercializzazione della polvere di siero essiccato.

Requisiti richiesti
Il presente Comunicato è [redacted] a Società e Cooperative che possano documentare i seguenti requisiti:
— essere costituite e comunque operanti [redacted] di 5 anni;
— [redacted] gestione di impianti tecnologici che [redacted] articolati [redacted] servizi [redacted] installazioni elettriche, idrauliche, meccaniche, elettroniche, movimentazione (preparazione [redacted], controllo) di prodotti chimici in genere;
— essere condotte [redacted] responsabile tecnico qualificato: il vincolante [redacted] il Direttore Tecnico [redacted] società e cooperativa [redacted] ingegnere abilitato all'esercizio della professione;
— avere alle proprie dipendenze [redacted] qualificati (diplomati) di provata [redacted];
— aver già operato [redacted] Enti Pubblici, mediante affidamento per appalto di specifiche gestioni [redacted] parte degli stessi Enti.

PROVINCIA [redacted]
AVVISO DI GARE D'APPALTO

1) [redacted] Pinerolese - Strade Provinciali dei circoli di Pinerolo, Luserna S. Giovanni, Perosa Argentina. [redacted] della sovrastruttura del corpo stradale S.P. n. 166 di Prarostino, S.P. n. 157 di Bibiana, S.P. n. 161 della Val Pellice, S.P. n. 166 della Val Chisone.
Importo a base di gara: Lire 454.600.000
Categoria A.N.C. 6
2) S.P. n. 165 di Pralormo (tr. Pralormo - S. Secondo) S.P. n. 158 di Garzigliana (tr. circonvallazione di Bricherasio - [redacted] Mert) [redacted] della sovrastruttura stradale
Importo a base di gara: Lire [redacted]
Categoria A.N.C. 6
3) Chivassese (S.P. dei circoli di Chivasso, Caluso e Brusasco). [redacted] della sovrastruttura corpo stradale S.P. n. 98 di Rondissone, 81 di Mazzè, 91 del Boschetto, 94 di S. [redacted], 122 di Chieri, [redacted], 118 di [redacted] di Cinzano, 4 di Baldissero, 220 di Brandizzo, 274 di Pavarolo, 105 di Monteu, 106 di Sciolze.
[redacted] a [redacted] di gara: Lire 422.500.000
Categoria A.N.C. 6
4) [redacted] Canavese (S.P. dei [redacted] di Caluso, Ivrea e Volpiano). [redacted] della sovrastruttura e del corpo [redacted] - S.P. n. 220 di Brandizzo, 36 di Rivarossa, 34 di Cuceglio, 84 del Lago di Candia, 37 di Montalenghe, 35 di Vische, 41 di Agliè e 52 di Orio.
Importo a base di gara: Lire 421.500.000
Categoria A.N.C. 6
5) Cintura Ovest di Torino (strade provinciali circoli di Orbassano e Rivalta). Sistemazione della sovrastruttura del corpo stradale - S.P. n. 6 di Pinerolo, 174 di Borgaretto, 183 di Bruino, 169 di Villafranca, [redacted] di Piossasco, 146 del Viotto.
Importo a base di gara: Lire 403.000.000
Categoria A.N.C. 6
6) S.P. n. 122 di Chieri (tratto traversa di Cambiano e Villastellone - Santena), S.P. n. 127 di Santena (strade pontiche) e S.P. n. 116 di S. Quirico. Lavori di sistemazione di sovrastruttura stradale bitumata.
Importo a base di gara: Lire 273.000.000
Categoria A.N.C. 6
7) S.P. dei circoli di Perosa e Cavour. Ripristino della pavimentazione a tratti saltuari: S.P. n. 8 di Orsera, 9 di Airasca, 10 di Cavour, 13 di Frossasco, 16 di S. Maurizio, 177 di Valdellatorre, 17 del Fornaccio (deviazione per la S.P. n. 297).
Importo a base di gara: Lire 385.000.000
Categoria A.N.C. 6
8) S.P. n. 235 di Bardonecchia-Rochemolles, S.P. n. 216 Bardonecchia-Melezet, S.P. n. 238 Bardonecchia-Millaures. Sistemazione della sovrastruttura del corpo stradale compreso opere di completamento rifacimento banchine.
Importo a base di gara: Lire 208.500.000
Categoria A.N.C. 6
I predetti lavori saranno appaltati mediante separate e distinte licitazioni private da esperirsi con le modalità di cui all'art. 1 lett. D) della legge 2.2.73 n. 14.
Le imprese interessate e regolarmente iscritte all'A.N.C. per le categorie sopra indicate potranno far pervenire le proprie richieste di invito alle singole gare (in carta legale da Lire 3000) entro e non oltre l'11.8.1986 alla Direzione Contratti della Provincia di Torino via Maria Vittoria 12 10123 Torino.
Le opere di cui sopra sono finanziate dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del Risparmio Postale.
Torino, lì 29/7/1986
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
Bellio Nicoletta [redacted]

[redacted] S.p.A.
Sede in Milano - P.zza F. Meda n. 3
Capitale sociale L. 13.004.144.000 int. vers.
Iscritta al Tribunale di Milano Reg. Soc. n. 664

[redacted] SEMESTRALE
DELL'ESERCIZIO 1-10-1985 - 30-9-1986

Si rende noto che la Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione del primo semestre dell'esercizio 1° ottobre 1985 - 30 settembre 1986 è [redacted]positata presso la sede sociale [redacted] è stata inviata ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio di tutte le [redacted] Valori, per la distribuzione a chi [redacted] farà richiesta.

IL CONSIGLIO [redacted]

Servizio [redacted] Nazionale — Regione [redacted]
U.S.L. [redacted] 1/23
SCUOLE D[redacted]
PER PERSONALE [redacted] LAUREATO

Presentazione domande: dal 15-7-86 al 29-8-86, [redacted] ore 12 [redacted] al venerdì. A corsi a norma di legge, possono accedere studenti di ambo i sessi [redacted] dei titoli di studio prescritti. L'[redacted] che comprende lezioni [redacted] pratiche e tirocinio [redacted] del Servizio Sanitario Nazionale [redacted] di insegnamento [redacted] conseguimento del titolo professionale [redacted].
Tutti i corsi sono GRATUITI.
Agli allievi l'U.S.L. 1-23 [illegible] Organo Collegiale [illegible] presso l'A.F.P. via della Consolata 10 (1° piano). Il modulo di domanda, al quale deve essere apposta una marca da bollo da L. 700.

SCUOLE DI FORMAZIONE	DURATA CORSO	TITOLO DI STUDIO PER AMMISSIONE
[redacted]	3 anni a tempo pieno	Promozione al 3° anno scuola media superiore
[redacted] Vigilatrici [redacted]	3 anni a tempo pieno	Promozione al 3° anno scuola media superiore
[redacted]	3 anni a tempo pieno	Diploma scuola media superiore
Scuola [redacted]	3 anni a tempo pieno	Diploma scuola media superiore
Scuola Tecnici sanitari di radiologia medica	3 anni a tempo pieno	Diploma scuola media superiore (cinque anni di durata)

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: AREA DELLA FORMAZIONE PROF[redacted]NALE, via della Consolata 10, Torino, tel. 5754 int. 504 - 526 - 573 - 535

[redacted] DI [redacted]
PER LA COSTRUZIONE DI UN «WORLD TRADE CENTER» E DI [redacted] D'ESPOSIZIONE

La [redacted] FIERA INTERNAZIONALE DI TUNISI - I.T.F. ha [redacted] costruire [redacted] complesso [redacted] per accogliere un «World Trade Center» e [redacted] d'esposizione.
- Il progetto sarà realizzato sulle rive del Lago di Tunisi su un terreno di 18 ettari.
- La superficie totale coperta sarà di circa mq. 42.000.
- Le imprese interessate alla realizzazione del progetto in un unico lotto sono pregate di comunicare le loro referenze ed esperienze in materia alla:
Direction Générale
International Tunisian Fair
90/92 Avenue Hedi Chaker
1002 TUNIS Belvedere / Tunisie
entro il 6 settembre 19[redacted], termine di rigore.
- Un memorandum sul progetto è a disposizione delle imprese interessate e potrà essere ritirato all'indirizzo suddetto.

Buone notizie dall'indagine Mediobanca su 1504 aziende campione

L'impresa torna a far soldi

Nell'85, per la prima volta '68-69, conti complessivamente in attivo: 5000 miliardi contro duemila perdite nell'84 - Resta il problema della crescente disoccupazione

MILANO — Miracolo: l'impresa italiana è guadagnare. Per i privati grandi, medi e piccoli, non è una novità. Ma stavolta, almeno a fini di Mediobanca su un campione di 1504 aziende della penisola, si è verificato un fatto nuovo: i profitti delle «private» (quasi 3600 miliardi su 1264 aziende) hanno superato il deficit, già in grosso calo, delle «pubbliche»: più di 2.000 miliardi i miliardi dell'84.

Così, nel 1985, per la prima volta dal biennio 1968-69, il sistema delle imprese chiude i conti, nel complesso, in attivo: quasi 1800 miliardi di utili contro i duemila di perdite del e dei miracoli, in robusta salita dall'85, non ha perciò sbagliato: l'Italia è nero. I ricercatori di Mediobanca, abituati ormai da dieci anni a più a lanciare moniti e allarmi sulla tenuta delle aziende, stavolta hanno mettere giro tinta di rosa.

Ma più. Se si tiene del cash-flow (ovvero gli utili più gli ammortamenti, salta fuori una realtà ancora più positiva: *«In Italia* — spiega un ricercatore — *le aziende hanno un cash-flow migliore della media internazionale. Così, anche se non cammineranno mai, guadagnano più degli altri»*.

Va tutto bene allora? A Mediobanca prudenza e di rigore fin fondazione, agli albori dopoguerra. Inoltre, c'è sempre un settore pubblico deficit e effetti di un'efficace ristrutturazione, quale quella che ha investito l'Italia industriale inizio degli Anni Ottanta, si stanno La nostra economia, in è ormai rientrata a pieno titolo nel circuito delle congiunture internazionali ed è quindi, per paradosso, più alle crisi del sistema senza poter contare sugli incredibili recuperi di efficienza degli anni passati.

Lo guardar insomma non va abbassata anche perché il problema della disoccupazione è sempre più pressante: solo negli ultimi imprese campione hanno ridotto l'occupazione di 54 mila unità. Negli ultimi dieci anni sono 300 mila i lavoratori (uno cinque sui campioni considerato e, addirittura, uno quattro nel settore privato) perduti dal sistema-campione oggetto dell'analisi.

Radiografia di un'industria che cambia

					1984				Variazioni	
	Utili		Perdite		Utili		Perdite		Utili	Perdite
	n.	miliardi di lire	n.	miliardi di lire	n. società	miliardi di lire	n. società	miliardi di lire	miliardi di lire	miliardi di lire
1504 Società		4.983	772		1.097	4.998	631		+1.874	
238 Imprese pubbl.	118	1.454	102		117	1.307	111	4.863	+ 847	— 870
1264 Imprese private					980	3.721	320	1.715		— 303
440 Media imprese	308		74		238		87		+ 78	— 45

Resta la soddisfazione, dopo dieci di pianti e lamentele, di stilare un bilancio positivo.

AUTOFINANZIAMENTO — Nel periodo 1977-84 due lire su tre affluite alle imprese provenivano dai terzi, ovvero erano rappresentate da debiti. Nel 1985, la percentuale è scesa a lira su quattro. L'indebitamento finanziario netto delle imprese private aziende (1004 miliardi) per il storica, anche le imprese pubbliche vedono calare l'esposizione verso il sistema del credito miliardi) per la prima volta negli ultimi dieci anni.

L'impresa guadagna più e, perciò, chiede meno alle banche. Le aziende, inoltre, possono contare su un rafforzamento patrimoniale e, fatto storico, tutti hanno proceduto a un rimborso netto dei debiti nei confronti del sistema bancario, probabilmente perché il del costo del denaro (in media l'1,8%) è stato giudicato insufficiente.

LA BORSA — Il rafforzamento patrimoniale c'entra con il boom della Borsa. I fondi affluiti alle società quotate in Borsa hanno solo per il 18,5% del attuale di 26.500 aumenti di capitale nel triennio '83-'85. Anzi, al netto dei dividendi corrisposti, nell'ultimo triennio solo 1268 miliardi sono chiesti ai soci per le imprese private e tutti per operazioni varate nel 1984. Il recupero patrimoniale delle imprese, insomma, ha preceduto la lunga stagione degli aumenti di capitali (quasi diecimila miliardi dall'inizio 1983) e deve a Piazza Affari, in pratica, quasi nulla.

COSTO DEL LAVORO — Il valore aggiunto pro-capite continua a crescere a livelli elevati. Nel 1985 si rileva un aumento pari al 6,8% contro il 7,9% dell'anno precedente. L'efficienza del capitale investito, insomma, va decelerando ma si mantiene molto elevati. Negli ultimi dieci anni, l'aumento è stato 19,9% ma quasi tutto è legato all'ultimo biennio. Nonostante la crescita, pari 14,1% del unitario per addetto, l'incidenza del costo del sul fatturato è ridotta.

IL PATRIMONIO — I debiti sono cresciuti di 4238 miliardi ma il patrimonio netto è salito di diecimila miliardi. Il rapporto tra patrimonio e debiti è al 50% (era pari al 41% nell'83) e, addirittura, raggiunge il per le aziende private. Ma il divario tra privati e pubblici è assai più netto se si analizza il rapporto tra patrimonio e debiti finanziari netti: ovvero patrimonio doppio rispetto ai debiti) per le private, il (ovvero 0,8 volte) per i pubblici. Su) versante ed Iri, insomma, c'è ancora tanto da fare anche se le aree di perdite ormai vanno riducendo.

Ugo Bertone

EUROFOND — La distribuzione di un dividendo 841 lire per quota è stata approvata dal consiglio di amministrazione della Eurofond, la società di gestione di fondi comuni di investimento che fa all'Istituto San Paolo di Torino. Lo noto un comunicato banca torinese cui si aggiunge che il patrimonio complessivo dei tre gestiti (Eurovega, Euroandromeda Eurocantarea), ha superato i 2000 miliardi di lire. Il consiglio di amministrazione conclude la nota, nominato Giovanni Delogu. Chiuso alla carica di direttore della Eurofond, in sostituzione di Giuseppe Brusasca.

CARIPLO — L'amministratore della Cariplo — Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde —, presieduta da Antonio Confalonieri, ha deliberato, sui fondi di beneficenza per l'anno un contributo straordinario di un miliardo di lire a dell'Università degli di Milano.

Commessa «chiavi in un valore di 70 miliardi all'azienda torinese

Il gruppo Fata fornirà all'Urss fabbrica di imballaggi alimentari

— Un contratto per la fornitura chiavi in mano di tecnologie, impianti e macchinari per la produzione di imballaggi alimentari è stato stipulato a Mosca tra la Prommash-Import, ed il gruppo Fata. Il valore del contratto è di circa 45 milioni di dollari (circa 70 di lire). L'accordo italiano rientra in un articolato piano di sviluppo dell'industria alimentare sovietica, che prevede anche la grandi centri agro-industriali in zone strategiche. A Timashevsk, nella regione di Krasnodarsk, sorgerà il primo centro denominato «Kubanj», asservirà l'area Soci sul Mar Nero, zona ad altissima concentrazione turistica. Il centro prevede la produzione, trasformazione e confezionamento di prodotti frutticoli, allevamento di bovini con il cielo completo della lavorazione della carne, del latte, di derivati e di gelati.

La fabbrica degli imballaggi, la realizzazione è stata affidata alla «Fata-new hunter engineering», si sviluppa su 50 metri quadrati e prevede settori diversificati come imballi flessibili, cartone ondulato, tubetti per latte. La fornitura, oltre le tecnologie, prevede anche il training del personale in Italia e in Urss e l'avviamento varie produzioni. Il complesso produrrà circa mila tonnellate l'anno di imballaggi. Il macchinario e gli impianti saranno prodotti in in Italia dal gruppo e da alcuni subfornitori, fra cui Cerutti, Prandi, Schiavi e Curioni. Per della seconda fase del complesso e sulti con il cielo completo della lavorazione della carne, del latte, di derivati e di gelati.

La fabbrica degli imballaggi, la realizzazione è stata affidata alla «Fata-new hunter engineering», si sviluppa su 50 metri quadrati e prevede settori diversificati come imballi flessibili, cartone ondulato, tubetti per latte. La fornitura, oltre le tecnologie, prevede anche il training del personale in Italia e in Urss e l'avviamento varie produzioni. Il complesso produrrà circa mila tonnellate l'anno di imballaggi. Il macchinario e gli impianti saranno prodotti in in Italia dal gruppo e da alcuni subfornitori, fra cui Cerutti, Prandi, Schiavi e Curioni. Per della seconda fase del complesso agro-industriale. Il gruppo Fata partecipa alla che prevede la fornitura impianti di surgelazione e produzione di gelati. La parte di tutto il centro agro-industriale sarà realizzata da Società jugoslave: così come la parte relativa all'agricoltura, agli allevamenti ed alla lavorazione delle carni.

In questi giorni la Fata ha inoltre concluso con l'organizzazione sovietica «Autopromimport» contratti per la fornitura di impianto «Agv» (Automatic guided vehicles) e macchinario per produzione di pistoni automobilistici per valore di oltre 5 milioni di dollari (circa 7 miliardi e mezzo lire).

(Apl)

PRESTITO — L'Enel ha lanciato un nuovo prestito obbligazionario per un importo di 600 miliardi di lire: si tratta di titoli tasso 9,50% cedola annuale pagabile il primo di ogni I tagli emissione — che scadrà nel 1993 — sono da uno e cinque milioni di lire. Il prezzo di emissione è stato fissato in 997,50 lire ogni mille lire di valore nominale, con un rendimento effettivo netto del 9,75%.

L'Enel avrà facoltà di rimborsare anticipatamente il prestito primo agosto in questo caso vi una maggiorazione sul capitale da rimborsare pari al 3% se il rimborso avverrà entro il 31 luglio 1990. Maggiorazioni dall'1,50 allo 0,50% sono previste nel caso di rimborsi anticipati successivi a questo periodo. Il pagamento delle obbligazioni dovrà avvenire il 31 luglio.

Giro d'affari nuovamente oltre i 200 miliardi

La Borsa scatta: +1,95%

Torna qualche timido acquisto dall'estero, i piccoli investitori si riaffacciano ai «borsini» - Attenzione puntata sui Fiat - Balzo di Cofide (7,3%) Falck (oltre il 10%)

— umori volgano bello. Piazza Affari ha cominciato la settimana all'insegna di un robusto rialzo che solo nelle ultime battute ha mostrato qualche cedimento, di una mattinata ove è tornati a superare slancio il tetto dei duecento di scambi. l'indice Comit ha segnato un pari all'1,95% toccando quota 731,61; ancora lontani dall'euforia della primavera scorsa (il primato del 20 maggio è di 909,20 punti) ma le paure ultime settimane sembrano del tutto abbandonate.

Chi compra? Qui il discorso si fa più difficile. Gli stranieri non vendono più e qualche timido acquisto tornano a farlo. D'altronde i portafogli dei grandi investitori esteri quasi vuoti (da 4 mila di lire sono scesi, nel giro di due mesi, a mille miliardi in azioni italiane e le prospettive della soluzione della politica piacciono ai grandi gestori europei e americani. dalle evoluzioni balzane di Street e dalle altre maggiori piazze. I fondi? Quasi tutti sostengono che la presenza dei fondi è, tutt'al più, «fisiologica». Gli acquisti, insomma, si mantengono in linea con la raccolta che si sta aggirando alla pausa estiva, con cali nell'ordine del 30% rispetto ai dati precedenti. I gruppi? Pochi ritengono che il mercato sia investito da azioni di del resto impraticabili su certi livelli di prezzo. Restano la periferia (i parchi-buoi tornano a dar segni di vita) e la speculazione professionale che, approfittando dei confini più ristretti estivi, è rientrata in forze sul mercato.

La parte del leone continuano a farla pochi titoli-guida: la Fiat attrae quota crescente degli scambi e la privilegio, trattata nel dopo listino fino a di 9300 lire, ha segnato chiudere un rialzo pari 6,5%, seguita a ruota dall'ordinaria, che ha toccato un massimo di 14.700 lire. Anche Gemina, Rinascente, Fidis e Ifi hanno registrato ottimo gradimento, a testimonianza dell'attenzioni crescenti della Borsa per il gruppo torinese.

Gli altri fronti va segnalato il balzo della Cofide (+7,3%) alla vigilia del consiglio di amministrazione della Banca Agricola Milanese che mercoledì dovrebbe ratificare la pace tra De Benedetti e la Popolare di Milano; e l'impennata, superiore 10%, Falck; anche qui sembra scontato l'accordo per un ingresso Rocca Techint nella compagine controllo del gruppo siderurgico, sostituzione di alcuni membri della famiglia, sempre più tiepidi fronte agli obblighi della maggioranza (ci sarà senz'altro un'operazione capitali). Infine, solo negli ultimi scambi la Montedison è riuscita a lambire quota 3400 più dinamico è stato il comportamento di alcune controllate, soprattutto della Meta e della Farmitalia; sulla holding chimica le vendite dall'estero. Per niente soddisfatto della prospettiva di un secondo, e ondivago, aumento di capitale in semestre.

Nel breve periodo, insomma, il mercato è ancora ricerca di conferme anche se di giorno in giorno numero degli ottimisti. Si torna, poi, a parlare delle prospettive future di mercato sempre più ambigue: la Fiduciaria anticipa che, entro il 1990, il listino di Piazza Affari conterà almeno 400 società.

a. b.

Esordiscono Benetton Calcestruzzi Unipol

— Due Vip e un «proletario» hanno fatto ieri il loro esordio Borsa. I Vip Raul Gardini che teneva a battesimo la Calcestruzzi e Gilberto Benetton che quotava il di famiglia. Il proletario era rappresentato dalla Unipol, la compagnia di assicurazioni che fa capo cooperative rosse che ha come maggiore singolo azionista il sindacato (tedesco), il cui presidente, Cinzio Zambelli si è affrettato a chiarire: *«Con questa operazione siamo entrati nel mercato capitali, il che significa entrare nel capitalismo»*.

L'esordio è andato bene per tutte e tre. Il parterre ha risposto con brio: Unipol (collocata a ha segnato 16.900 lire, Benetton 17.280 (contro 10.300 di emissione al pubblico), stizzi è salita a 8002 dopo stata piazzata a . E il rituale ha seguito un copione ormai classico: tutti nel parterre a vedere cosa succedeva tra i lampi dei fotografi, poi conferenza stampa presso il Comitato di Borsa seguita da un brindisi. Ed cosa hanno detto i protagonisti giornata.

BENETTON - Occhi, maglietta, cravatta celesti, taglio di capelli Anni Cinquanta, Gilberto Benetton, accompagnato dal nipote Alessandro (figlio di Luciano e come lui lungocrinito), dall'amministratore delegato Aldo Palmieri e da Carlo Guardi (finanza) ha spiegato che i quattrini raccolti in Borsa *«serviranno per i programmi di espansione all'estero e per una politica di diversificazione»*.

In totale, tra quotazione, prestito obbligazionario e prestito in marchi, il gruppo di Ponzano si accinge a rastrellare 700 miliardi, dei quali 550 resteranno in società e 150 andranno alla famiglia. E la famiglia come li utilizzerà? *«Forse, in futuro, potremo diversificarci anche in settori completamente diversi»* ha risposto Gilberto, i dati 1988 del gruppo sono positivi: un giro d'affari di miliardi (che nel 1987 toccherà i 7300) debiti netti per 30 miliardi, azionisti italiani e 2300 stranieri.

CALCESTRUZZI - *«Le risorse raccolte sul mercato consentiranno alla Calcestruzzi di proseguire la politica di acquisizione di aziende, e quindi di quota di mercato, e di diversificarsi nell'ambito delle costruzioni civili anche attraverso alleanze»*. Così, scrollando sotto l'abbronzatura, ha detto Raul Gardini, leader del gruppo Ferruzzi. Accanto a lui l'amministratore delegato della società (1300 aziende, 7200 installazioni), il 12% del mercato nazionale del calcestruzzo), Lorenzo Panizza, ha aggiunto che, avendo Calcestruzzi scorporato il settore armamento che costringerà a pesanti ammortamenti, gli utili cresceranno e parallelamente crescerà il giro d'affari consolidato 1988. E i debiti? Irrisori: gli oneri finanziari sono inferiori all'1% del

Interrogato sul suo interesse per la Cementir, Gardini lo ha confermato (*«abbiamo messo le mani avanti»*), aggiungendo: *«E' però necessario che prima le PPSS definiscano le modalità di cessione»*. Quanto al recente ingresso 50% con i Pontello nella Betonval, l'operazione sarebbe costata più o meno 15 miliardi.

UNIPOL - *«La quotazione di Borsa fa parte del programma triennale della compagnia che comprende sviluppi sul piano assicurativo e nel settore finanziario, attraverso forme di finanziamento al consumo e alle piccole aziende»*, così ha risposto ieri Cinzio Zambelli, presidente della Unipol, settima compagnia italiana, 640 miliardi di volume d'affari nel 1988, crescita di oltre il 10% nei premi (tra del 20,5% nel ramo vita). L'operazione di collocamento, che ha portato in cassa circa 90 miliardi, è andata a gonfie vele: le richieste sono state mila. I sottoscrittori 20 mila. L'avventura di Borsa sarà seguita da altre aziende dell'universo Coop? Zambelli è stato netto: *«No, per il momento non ci altri programmi»*.

Valeria Sacconi

La sentenza della Corte Cee

Vincoli fino all'88 per i titoli esteri

BRUXELLES — La di giustizia ha pronunciato contro le valutarie italiane, non imposto all'Italia abolizione delle misure vigenti e neppure un'automatica deregolamentazione dei movimenti valutari. Lo affermano a Bruxelles fonti della Commissione europea, precisando l'interpretazione da alla sentenza comunitaria.

L'Italia, si rileva particolare, è — e resta — autorizzata stessa Commissione a mantenere fino al 19 dicembre 1987 le disposizioni sul deposito infruttifero del per cento in caso di acquisto titoli.

La Commissione è l'istituzione della Comunità che il compito di vigilare sul rispetto delle regole della Cee. Le precisazioni del portavoce riguardano la sentenza della Corte di giustizia di giugno (riportata sulla Stampa domenica), che rispondeva a quesiti del pretore Genova che deve pronunciarsi su causa intentata da due operatori economici genovesi, Luigi Brugnoni e Roberto Ruffinengo, alla Cassa di risparmio Genova e Imperia.

Nel riconoscere la legalità del deposito infruttifero, la Corte di giustizia della Cee non ha però avallato l'obbligo di deposito dei titoli stranieri presso In merito, la Corte Lussemburgo ha fatto rinviato la decisione pretore Genova, affermando che «l'obbligo... può essere imposto da uno Stato comunitario», nel quadro delle norme sulla liberalizzazione movimenti dei capitali, solo se esso è indispensabile al controllo del rispetto delle condizioni imposte stesso Stato, in conformità il diritto comunitario».

Alfa in commissione alla Camera

Nuova tornata di alla Camera sul futuro dell'Alfa commissione Bilancio di Montecitorio, infatti, avvalendosi comma dell'art. 142 della Camera, relativo procedure d'indagine, sentirà oggi pomeriggio il presidente dell'Iri, il direttore generale dell'Iri, Zurzolo, il presidente Finmeccanica, Viezzoli, e i dirigenti dell'Alfa Romeo. La il presidente dell'Iri e quello della Finmeccanica avevano fatto il punto sulla situazione e sulle prospettive dell'accordo tra l'Alfa Romeo e la Ford dinanzi alla commissione del Senato.

Prezzi dei prodotti petroliferi

Sono entrati in vigore i nuovi prezzi al consumo di alcuni prodotti petroliferi: la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato infatti il relativo comunicato del Comitato interministeriale prezzi (Cip). Benzina agricola 196 lire il litro; gasolio autotrazione 618; gasolio agricoltura 378; petrolio agricoltura gasolio e piccola marina 253; petrolio pesca e piccola marina 243.

Crescita contenuta per materie prime e lavoro

Forte frenata nell'86 dei costi di produzione

ROMA — I costi produzione stanno registrando crescita contenuta come non si era mai riscontrato in questi ultimi anni. Alla progressiva caduta del tasso di inflazione, del prezzo del petrolio e di quello dell'energia elettrica si è infatti aggiunta la diminuzione dei costi delle altre materie prime i cui prezzi in lire, in aprile, risultavano inferiori del per cento quelli di un anno fa. E' quanto da sull'andamento dell'economia italiana e nale compiuta dall'ufficio studi della Banca Nazionale del Lavoro.

Un altro fattore che ha contribuito al contenimento della crescita costi produzione, rileva lo studio, è la dinamica costo lavoro, soprattutto in seguito alla semestralizzazione della scala Secondo l'analisi della Bnl le retribuzioni dei lavoratori, in reali, non avrebbero perso potere d'acquisto; nelle grandi aziende, nell'arco del primo trimestre dell'anno, le retribuzioni sono dell'8,8 per cento contro il 7,8 per cento dei prezzi al consumo.

La dinamica dei costi di produzione — conclude lo studio della — dovrebbe quindi mantenersi sui attuali; incognita è rappresentata dai rinnovi contrattuali: una loro risoluzione fuori linea rispetto agli obiettivi dell'inflazione annullerebbe infatti i benefici derivanti dal meccanismo di scala mobile.

Intanto continua a prevalere un clima di ottimismo tra le famiglie italiane per l'evoluzione economia dei prossimi mesi. Le uniche preoccupazioni provengono fronte della disoccupazione e dalle incertezze dovute alla crisi governo. Sono queste le indicazioni principali contenute nell'indagine mensile sul «clima di famiglie».

Il cosiddetto indicatore luglio è attestato su quota 125,2. Tale livello è sostanzialmente pari a quello giugno (125,5) superiore oltre tre punti al valore medio dell'intero primo semestre. Complessivamente situazione economica del Paese è vista stabile e migliorata dal 62% delle famiglie, mentre ulteriori progressi per i prossimi 12 mesi ritenuti possibili dal 73%.

Qualche timore per il fronte inflazionistico mostrato dalle famiglie (il nel mese di giugno). Questo leggero incremento è dovuto incertezze apertesi con la crisi di governo. Quanto alla disoccupazione, il famiglie mostra per i prossimi 12 mesi pessimismo di fondo.

Inoltre, stando all'ultimo rapporto della Commissione europea, l'andamento della ripresa nella Comunità europea si mantiene stabile. L'indice economico Cee basato sondaggi d'opinione, posto nel 1980=100, è salito notevolmente dall'inizio dell'anno; è in maggio a contro nello stesso precedente.

Cede Bertolli e De Rica alla Cirio

L'Alivar incorpora Motta e Alemagna

NOVARA — Importanti novità nel gruppo Iri-Sme: il consiglio d'amministrazione della Alivar ha deciso di acquistare dalla Sofin, gruppo Iri, il pacchetto azionario della Sidalm (ex Motta e Alemagna) e di cedere alla Cirio, sempre del gruppo Sme, le aziende Bertolli e De Rica. Con queste operazioni la Alivar diventerà uno dei maggiori gruppi dolciari italiani (con i marchi Motta, Alemagna, Paveni e Pal, cinque stabilimenti e reti di vendita su tutto il territorio nazionale).

La Alivar, che ha sede a Novara ed è quotata in Borsa, ha completato così il programma di ristrutturazione del gruppo. Per quanto riguarda in particolare il conferimento alla Cirio delle aziende Bertolli e De Rica, il trasferimento avverrà sulla base dei valori che saranno definiti da un perito dal tribunale di Novara. A fronte di questo conferimento, la (che ha un capitale di miliardi di lire) effettuerà un aumento di capitale che sarà sottoscritto dalla Alivar (il cui capitale è di 30 miliardi).

La Alivar ha fatturato nel 1985 oltre 216 miliardi di lire ed ha più di tremila dipendenti. La Sidalm ha fatturato 907 miliardi (ed ha 3700 dipendenti) mentre la Cirio ha realizzato un giro d'affari di 903 miliardi, con 961 dipendenti.

M&A

PRIMA DI CHIEDERE UN PRESTITO CHIEDI SE È FACILE RESTITUIRLO

PERSONALFIDO SECURITY

IL PRESTITO FACILE DA OTTENERE FACILE DA RESTITUIRE CON POLIZZA VITA E INVALIDITÀ IN PIÙ

IN TUTTE LE AGENZIE CRT CASSA RISPARMIO TORINO

[illegible] +1,95% — La Borsa continua a reagire positivamente alla crisi [illegible]; l'indice è salito a 721,26; è il quarto rialzo consecutivo.

[illegible] 1467,12 — La [illegible] ha perso [illegible] punti [illegible] quotazione di venerdì; il calo è spiegato con l'aspettativa di una nuova riduzione dei tassi d'interesse [illegible]

[illegible] 686,35 — [illegible] la fase di stabilità delle valute [illegible] sulla nostra moneta, le quotazioni di [illegible] è praticamente invariato rispetto a venerdì: —0,17.

Autost[illegible] il listino

La società dell'Iri aumenta il capitale da [illegible] a 700 miliardi [illegible] quota le privilegiate

ROMA — Sono state avviate le procedure per la quotazione in Borsa di un'altra società del gruppo Iri, la Autostrade, controllata dall'Italstat. L'assemblea de[illegible] azionisti della società ha infatti approvato una serie di operazioni che porteranno all'ingresso in Borsa delle azioni privilegiate Autostrade: aumento gratuito del capitale da 500 a 700 miliardi di lire, attribuzione agli azioni[illegible] della facoltà di convertire, fino ad [illegible] massimo del 50 per cento del capitale, le loro azioni ordinarie in privilegiate e la richiesta, inviata alla Consob, per la quotazione delle azioni privilegiate sulle piazze [illegible] Roma e di Milano.

L'allargamento [illegible] compagine azionaria di Autostrade, rileva [illegible] società, oltre a costituire la premessa [illegible] diversificazione delle fonti di finanziamento [illegible] programma degli investimenti aziendali, si colloca nell'ambito della strategia del gruppo Iri finalizzata a partecipare [illegible] modo significativo [illegible] azionisti privati al capitale delle principali società, attraverso [illegible] graduale smobilizzo delle quote delle partecipazioni in portafoglio eccedenti le finalità [illegible] controllo.

La Società Autostrade ha chiuso il bilancio 1985 con un utile netto di 34 miliardi di lire. La società controlla oltre la metà [illegible] rete autostradale italiana (2833 chilometri) ed ha in corso un piano di ammodernamento e potenziamento della rete autostradale che comporterà investimenti per 7200 miliardi di lire. Rispetto [illegible] 1984 i ricavi della società sono cresciuti, l'anno [illegible] del 13,5 per cento raggiungendo i 1.233 miliardi di lire. [illegible] investimenti effettuati nel corso dell'anno sono pari a 535 miliardi di lire.

All'Isi 9 zuccherifici ex [illegible]

BOLOGNA — Passano dal Gruppo saccarifero veneto all'Isi i nove impianti del Centro-Nord per la lavorazione dello zucchero. In una nota dell'associazione bieticoltori si fa rilevare che le difficoltà [illegible] che non avevano [illegible] il passaggio di proprietà degli zuccherifici del Gruppo saccarifero veneto (ex Montesi) alla nuova società Isi che annovera fra i suoi azionisti la Finbieticola, finanziaria dei bieticoltori, la Sail, costituita da gruppi industriali (Eridania, Sadam, Techint e Cementi Zillo) e la Ribs, [illegible] di Stato per il settore, sono state superate.

L'Iri ha potuto così perfezionare l'acquisto degli impianti di Argelato, Bottrighe, Crevalcore, Finale Emilia, Mirandola, Porto Tolle, Pontelongo, Casei Gerola e Fano.

DIRITTI

Buitoni az x az 514; Buitoni [illegible] x az 179; Buitoni risp. az x az 30; Buitoni risp. 10 x az 10; Buitoni risp. 13 x az 21; Kernel az x az 71; Fmc ob x az 41,50; Eridania az x az 420; Eridania ob x az 118; Eridania risp. ob x az 30; Il Mercantile az x az 3800; Fondiaria az x az 34700; Sai az x az 8700; Sai Serie 11800; Cofide az x az 515; Cofide risp. az x az 3; Cantoni az x ob 180; Cogefar az x az 185; Cogefar Bird 10; Mondadori az x az 900; Mondadori Serie 185; Mondadori priv. az x az 371.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
Enel 6% 68/[illegible] I	[illegible]	[illegible]
Enel 6% 69/[illegible] I	[illegible]	96
Enel 7% 72/87 I	[illegible]	101 90
Enel 7% 73/[illegible]	[illegible]	[illegible]
Enel 12% 86/87	[illegible]	101
Enel 80/87 Ind.	101	[illegible]
Enel 81/88 Ind.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CCOP Ist. Ut. 7% 70/90 I	[illegible]	93

(le restanti colonne delle obbligazioni, obbligazioni convertibili e titoli di Stato C.C.T./B.T.P. risultano in gran parte illeggibili)

QUOTAZIONI TORINO

Titolo		Titolo	
ALIMENTARI		**FINANZIARI**	
Alivar	11000	Bastogi-Irbs	645
Eridania	9000	Cir ord.	13000
Florio	265	Cir risp.	17000
ASSICURATIVI		Cir risp. n.c.	6000
Milano Ass. ord.	43500	Cofide	5400
Milano Ass. risp.	29000	Cofide risp.	3000
Latina ord.	19500	Comau	4190
Latina priv.	—	Fidis	22000
Generali	141500	Fiscambi	5000
Lloyd Adriatico	25000	Fiscambi risp.	2500
Ras	59000	Gim ord.	10000
Sai ord.	32300	Gim risp.	4400
Sai priv.	—	Ifi priv.	35300
Toro Ass. ord.	30800	Ifil ord.	7120
Toro Ass. priv.	27000	Ifil risp.	3500
BANCARI		[illegible]	3900
Banca Comm. It.	23000	Pirelli & C.	7400
B.N.A. ord.	5500	Pirelli & C. risp.	4150
B.N.A. priv.	3100	Sabaudia	2700
Banca Roma	18000	Sabaudia risp. n.c.	1550
Credito It.	3350	Saes	2450
Interbanca priv.	30000	Schiapparelli	1290
Mediobanca	273000	Serfi	6400
N.B. Ambrosiano	3820	Sifa	4300
N.B. Ambrosiano risp.	2350	Sifa risp.	2300
CARTARI - EDITORIALI		[illegible]	2200
Burgo ord.	14000	Stet ord.	2700
Burgo priv.	5200	Stet risp.	3000
Burgo risp.	18500	Stet ord.	5290
CEMENTI - CERAMICHE		Stet Warrant ord.	2850
Pozzi Ginori ord.	400	Stet risp.	3600
Pozzi Ginori risp.	330	**IMMOBILIARI - EDILIZI**	
Unicem ord.	25700	Attività Imm.	7700
Unicem risp.	13700	Sci	2000
CHIMICI - GOMMA		Risanam. ord.	18700
Italgas	3250	Risanam. risp.	11000
Mira Lanza	[illegible]	**MECCANICI - AUTO**	
Montefibre	3415	Borio-Lamet	3400
Paramatti	[illegible]	Castagnetti	5879
Pierrel ord.	3000	Fiat ord.	14885
Pierrel risp.	2160	Warrant Fiat ord.	13100
Pirelli Spa ord.	5450	Fiat priv.	9220
Pirelli Spa risp.	3350	Warrant Fiat priv.	7700
Pirelli Spa risp. n.c.	3000	Gilardini	20000
Saffa ord.	[illegible]	Gilardini risp.	13200
Saffa risp.	9500	Magneti M. ord.	3500
Saiag	3365	Magneti M. risp.	3700
Snia BPD ord.	5350	Olivetti ord.	17900
Snia BPD risp.	5200	Olivetti priv.	9600
Sorin Biom.	18000	Olivetti risp.	14500
COMMERCIO		Olivetti risp. n.c.	[illegible]
La Rinasc. ord.	1050	Saslb ord.	15900
La Rinasc. priv.	620	Saslb priv.	15500
La Rinasc. [illegible]	610	Saslb risp. n.c.	8800
Rites	[illegible]	Teknecomp	3400
COMUNICAZIONI		Westinghouse	37000
Alitalia cat. A	1150	**MINERARI - METALLURGICI**	
Alitalia priv.	1000	Dalmine	540
Autostr. To-Mi	9400	Trafilerie Grafilm	31000
Ferrovie To-Nord	1000	**TESSILI**	
Italcable ord.	24000	Cantoni	13500
Italcable risp.	27100	Fisac ord.	15000
Sip ord.	3430	Fisac risp.	13000
Sip con Warrant	3710	**DIVERSI**	
Sip risp.	3250	Acqua Pozzuoli	5700
		Cigahotels	5000
		Pacchetti	310

IL MERCATO AZIONARIO A MILANO

(tabella in gran parte illeggibile)

FONDI D'INVESTIMENTO

	25-7	28-7		25-7	28-7
ITALIANI			Interbanc. ob.	12.761	12.750
Ala	11.850	11.767	Interbanc. az.	13.203	13.187
Arca BB	15.953	15.850	Libra	15.135	15.000
Arca RR	11.395	11.390	Multiras	15.793	15.685
Aureo	15.448	15.810	Nagracapital	14.861	14.974
Azzurro	15.433	15.300	Nagrarend	11.821	11.797
B N Multifondo	12.334	12.310	Nordfondo	12.100	12.100
B N Rendifondo	11.022	11.022	Primecash	12.384	12.384
Capitalcredit	9.986	9.978	Primerend	16.813	16.573
Capitalfit	11.657	11.632	Primecapital	25.773	25.700
Capitalgest	14.111	14.068	Rendicredit	10.390	10.380
Cash Manag.	12.734	12.644	Rendifit	11.456	11.450
Corona Ferrea	10.380	10.373	Risp. Italia bil.	17.274	17.175
Epta Bond	10.150	10.151	Risp. Italia rc.	12.358	12.347
Epta Capital	10.158	10.143	Redditosette	14.337	14.361
Euro Andromeda	15.971	15.840	Sforzesco	12.165	12.156
Euro Antares	11.885	11.890	Venda	n.d.	11.189
Euro Vega	10.161	10.157	Visconteo	15.860	15.834
Euro Cap. Fund.	10.213	10.199	Fondo Ind.	1.780	1775,16
Fiorino	21.045	21.016	**ESTERI AUTORIZZATI**		
Fondatt.vo	15.832	12.879	Fondiltalia $	47,66	47,39
Fondersel	25.158	25.110	Interfund $	32,94	32,75
Fondicri 1	11.447	11.434	Int. Sec. Fund $	34,80	34,80
Fondinvest 1	11.779	11.758	Italfortune $	36,53	36,55
Fondinvest 2	14.438	14.375	Italunion $	28,46	28,40
Fondo Centrale	13.080	13.045	Medifond $	21,38	21,39
Fondo Profess.	25.080	25.062	Capital Italia $	38,86	38,57
Genercomit	16.691	16.477	Mediolanum $	38,23	38,11
Gestielle 2	10.123	10.106	Rominvest $	38,19	38,01
Gestielle M	10.280	10.258	Rolesco F	—	—
Gestiras	13.394	13.379	Rolinco F	—	—
Imicapital	23.878	23.775	Fonditel L	36.089	36.538
Imirend	14.221	14.086	Fondo Tre R L	36.864	36.864
Interbanc. az.	15.402	15.380			

TERZO MERCATO

Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi)

Acque Marcia risp. warrant 1900 - 2000; Aedes risp. 6750 - 7000; Alleanza risp. 57.000; Ansaldo 3850 - 4050; Banca Agricola Milanese 55.000; Banca del Friuli 16.700; Nazionale Agricoltura risp. 2650 - 2700; Banco Napoli 30.000 - 29.100; Banco Santo Spirito 2550 - 2650; Bavaria Assicurazione 4700 - 4900; Cbm Plast 3100 - 3200; Carnica Assicurazione 18.900; Cigahotels risp. 2830 - 2850; Credito Romagnolo 29.200 - 30.000; Electrolux 54.000; Galc 37.000; Intermarine warrant 3500; Istituto Finanziario Milanese Leasing 3100; Italmobiliare risp. 68.000; Montedison risp. 1770 - 1800; Montefibre risp. 1480; Norditalia Assicurazione 1930 - 2000, priv. 840 - 860; Pininfarina ord. 15.500 - 15.600, risp. 15.000-15.300; Ras risp. 31.200 - 32.000; Saipem risp. 4950 - 5000; Saipem warrant 2250 - 2300; Valeo 5800 - 5900.

LIBOR IN $

3 mesi 5 5/8 [illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

(tabella in gran parte illeggibile)

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/8/86	30	99,152	10,40
30/9/86	[illegible]	98,298	10,40
30/10/86	93	97,440	10,35
28/11/86	121	96,666	10,30
15/12/86	138	96,252	10,30
30/12/86	153	95,867	10,30
30/1/87	184	95,094	10,30
27/2/87	212	94,384	10,40
30/3/87	243	93,529	10,40
29/5/87	303	92,018	10,45
15/6/87	320	91,644	10,40
30/6/87	335	91,207	10,45

MONETE E METALLI

(tabella in gran parte illeggibile)

LIRA INTERBANCARIA

(tabella in gran parte illeggibile)

ORO: CHIUSURE

(tabella in gran parte illeggibile)

TASSI BANCARI SULLE EURODIVISE

(tabella illeggibile)

Un centinaio di matrimoni nell'ultimo weekend di luglio

Le bianche spose d'estate hanno invaso il Valentino

Abiti immacolati per le foto ricordo nel verde - Ma c'è già chi sogna l'abito avorio di Sarah

La favola di Sarah Ferguson ha fatto scuola: boutiques e sartorie torinesi sono investite dalla medesima richiesta: un abito e un acconciatura come quelli della giovane nuora di Elisabetta d'Inghilterra. Intanto, trionfa il bianco. E' tornato prepotente

E il bianco, domenica, s'è visto anche al parco del Valentino. Gli sposi, da sempre, lì attraversano per la foto ricordo. Una, due dieci coppie ogni domenica. L'ultimo weekend di luglio ha battuto ogni record: 38 le spose contate da un signore che portava a spasso il suo cocker. E tutte in abito lungo. Cascate di tulle, organza, taffetà, pizzi, trine e merletti sono usciti da auto d'epoca e più moderne (37 i cortei sono partiti da via Carlo Alberto, da piazza San Giovanni, dalla Gran Madre, da tante parrocchie cittadine, ma anche da alcuni centri della cintura. Le solite mete hanno sotto il silenzio di una Torino sonnacchiosa sotto il primo, vero sole d'estate. Rari i passanti mentre s'incrociano i cortei e i clacson. Qualcuno ha lanciato saluti d'auguri, i più hanno manifestato segni di stizza contro le rumorose appendici delle cerimonie nuziali.

Poi, la città, i cortei sono arrivati in riva al Po, rispondendo a un tacito appuntamento. Ogni coppia ben decisa a immortalare il giorno dei «sì» all'insegna della tradizione: il giardino roccioso, la fontana delle quattro stagioni, il Borgo medioevale hanno fatto da scenario alla foto immancabile con o senza il codazzo di parenti e amici.

A luglio i matrimoni aumentano di numero, non è una novità: sabato, alla Tesoriera 22 i matrimoni. Domenica, oltre 70 cerimonie religiose (in alcune parrocchie ce ne sono state addirittura tre).

Un centinaio di matrimoni in 48 ore, quasi un record. Una volta al locanda a maggio, ma non accadeva da tempo. Indagini recenti del Comune danno i matrimoni in diminuzione

Questo di luglio non è un aumento casuale spostarsi ora vuol dire agganciare alle ferie la licenza matrimoniale, quindi una luna di miele di almeno 45 giorni finanze permettendo. O sostituire le ferie separate con la luna di miele.

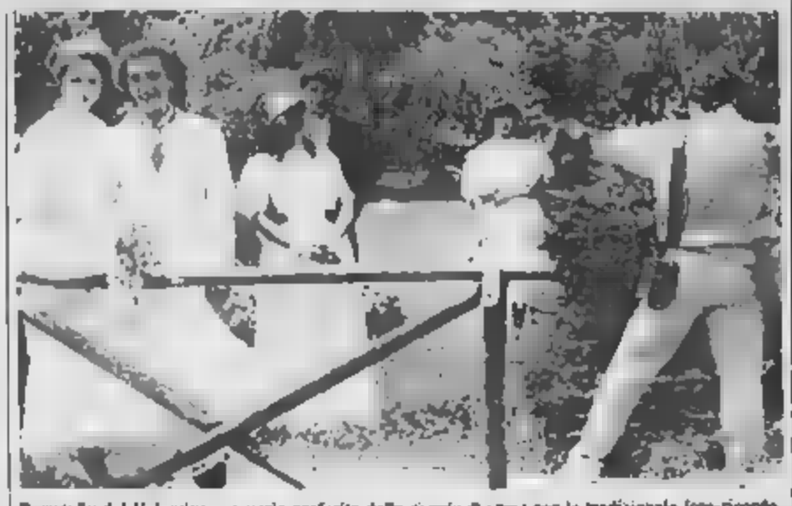
La novità sta nel ritorno all'abito immacolato, un revival certamente costoso ma ormai status symbol irrinunciabile per la stragrande maggioranza delle spose. Una conferma da Gabriella Longo, negoziante, che precisa: «Le più giovani vogliono un vestito fastoso ma castigato, in seta, col corpino arricchito da pizzi. Anche lo strascico, ma dipende dal mezzo di trasporto. Un'auto normale lo rovina. Per le spose oltre i 25-30 anni l'abito è più sofisticato, oserei dire più malizioso. Spesso ha ricami specchi. Il matrimonio del principe Andrea? E' stato un grande appuntamento, anche dal punto di vista pubblicitario».

Tornano di moda i cappellini, soprattutto se con veletta. Il velo tradizionale è patrimonio esclusivo delle più giovani. Capelli raccolti se lunghi arricciati da esperte o fiori se corti. Trucco leggero, appena accentuato, niente gioielli, per non sminuire il valore simbolico della vera. Di gran moda l'abbronzatura, coltivata pazientemente nei fine settimana precedenti le nozze sul bianco poi, l'effetto è garantito. Soprattutto se le spalle sono nude. Abito per un giorno solo, dunque: naturalmente il costo varia, ma spendere meno di 400 milioni è quasi impossibile

Meno problemi per lui: mezza thigh, completo grigio antracite o, con meno frequenza, blu scuro

Poi le fotografie: «Il Valentino è tappa obbligata, ce lo chiedono espressamente. Forse rinuncerebbero alle foto fuori della chiesa ma non a questo appuntamento. Qualcuno, pochi, sceglie altri sfondi, il castello di Vinovo ad esempio» dicono alla Foto-cine Lauda. Un altro milione si aggiunge così alle spese per la casa, il pranzo (mediamente 30 mila a coperto), l'abbigliamento, l'auto di lusso, possibilmente decapottabile. Un addio in grande alla lunga stagione del risparmio? Il coro: «Forse la riscoperta di certi valori, la gioia di vivere un giorno irripetibile, da ricordare sempre».

Gian Piero Paviolo



Il castello del Valentino, scenario preferito dalle coppie di sposi per la tradizionale foto-ricordo

Il Consiglio comunale ha approvato la prima fase

Decolla il progetto Lingotto

Lo studio dell'architetto Piano coinvolge anche mercati generali e dogane - Critiche dell'opposizione per tempi e metodi

Altro passo avanti per la trasformazione del Lingotto: il Consiglio comunale ha approvato ieri la prima fase del progetto di Renzo Piano, che prevede anche la sistemazione delle aree dei mercati generali e delle dogane. E' il terzo colpo che la giunta mette a segno dopo l'approvazione del bilancio e della delibera per il nuovo stadio Vallette. In questa scia va in porto anche la delibera sulla costituzione di strutture professionali e tecniche a cui affidare la redazione del piano regolatore è un bel poker per una maggioranza non sempre compatta, alla quale le opposizioni non hanno risparmiato bordate fin dal mattino nascere.

Tutto sommato, dopo la verifica politica i cinque partiti marciano allineati e sembrano [illegible] a [illegible] fede a quel programma che di carne al fuoco ne prevede parecchia. Tra l'altro, proprio stamattina, quasi a far da premessa alla discussione sulle decisioni che riguardano il territorio, la giunta dovrebbe prendere atto della delibera sulla cosiddetta «variante 31 ter», un altro di quei capitoli che scottano.

Di parole ne sono corse anche fin troppe a proposito del Lingotto. Lo scontro di maggioranza e opposizione non ha, tuttavia, sfiorato la sostanza del progetto che l'architetto sta elaborando per conto del Comune: si è imperniato, invece, su una questione di tempi e di metodologia. I riferimenti sono all'ordine del giorno della sinistra ed un altro della maggioranza, firmato dai cinque capigruppo.

Il primo chiede che la giunta si impegni «a far predisporre lo studio definitivo per quanto riguarda gli spazi da destinare agli insediamenti universitari e alla realizzazione di un centro per l'innovazione». Inoltre avanza la richiesta di «predisporre il conto economico per la trasformazione dell'area Lingotto e per gli oneri derivanti dalle infrastrutture e dalle opere di urbanizzazione». e di affidare lo studio definitivo dopo averlo confrontato con le «delibere programmatica» per il nuovo Prg.

Proprio sulla tempistica finale è diversa la «filosofia» della maggioranza, che ha proposto invece di promuovere «prima dell'adozione della delibera programmatica e dell'adozione del piano particolareggiato» il completamento del progetto di Renzo Piano

La posizione della sinistra è stata illustrata dai comunisti Vindigni, Grosso e Virano (che hanno evidenziato, tra l'altro, il ritardo con il quale la giunta ha sottoposto al Consiglio gli elaborati presentati da Piano otto mesi fa), e dal Tartaglia, della sinistra indipendente. Le ragioni della maggioranza sono state esposte da Pizzetti (dc), Magnani Noya (psi), Ratto (pri), Jona (pli), Furnari (psdi). I missini si sono astenuti.

L'atteso, comunque, è per il dibattito sull'ufficio del Piano Regolatore; che ha già registrato una singolare presa di posizione (peraltro rientrata) del consigliere di maggioranza Rinaldi (pri), il quale ieri ha presentato un'interrogazione a proposito di un'«intervista» riguardante la rinuncia dei sei tecnici che dovrebbero lavorare in fianco del coordinatore Vittorio Gregotti

Spiega Rinaldi: «L'ho fatto per una questione di principio. L'assessore Dondona ha chiarito i criteri che hanno ispirato la nomina dei professionisti, e mi ritengo soddisfatto». Ma il sospetto che il cosiddetto «Ufficio Tecnico del Piano» sia la conseguenza di una mediazione tra i partiti di maggioranza e non dei punti su cui ci sarà battaglia.

E i verdi civici attaccano il metrò

Con un esposto alla Corte dei conti: «Linea 3 inutile e costosa»

Per i lavori della metropolitana l'incrocio tra i corsi Cusale e Gabetti è *particolarmente ostico*

In principio, i verdi civici, per contrastare la linea 3 della metropolitana leggera, si fecero legare ai platani, in pericolo, di corso Regina Margherita. «Una sceneggiata», osservò qualcuno. Ora il loro *leader*, Angelo Pezzana, passa a un attacco più concreto e, con un esposto al Procuratore generale presso la Corte dei conti, invita «ad esaminare attentamente i cifre del bilancio, per vedere se sono riscontrabili degli illeciti».

In sostanza, sostiene che «l'attuale amministrazione sta perseguendo con poca capacità amministrativa un piano perverso, realizzato in gran parte quella precedente, con l'assenso già allora degli stessi esponenti del partito repubblicano che ora siedono in giunta». E allega all'esposto, «solo come notazione culturale», l'articolo di Guido Ceronetti su «Torino in pubblico», apparso martedì scorso su *La Stampa*, pesantemente critico sui lavori in corso Margherita.

La Corte dei conti parte dall'analisi della portata passeggeri ora sulla tratta Vallette-piazza Hermada (7928 metri in superficie, 1950 in galleria): quella attuale delle linee tranviarie è di 3500 passeggeri ora, con il metrò leggero sarebbe di 6000 in corsa con punte (fra le 8 e le 9) di 3900. «Non si prevede aumento d'utenza per minori tempi di percorrenza e l'incremento della velocità commerciale è modestissimo: perché allora fare la linea?», si chiede Pezzana.

Nell'esposto si sostiene che «manca un progetto esecutivo dell'intera opera, tale da consentire una programmazione tecnica dei lavori e della spesa»: c'è incertezza sugli impianti di segnaletica, su quelli di alimentazione elettrica, sulle caratteristiche d'esercizio. Ciò perché nell'esecuzione dei lavori vi sono stati moltissimi mutamenti rispetto al progetto iniziale.

Sui costi: «I 165 miliardi dell'84 sono già stati a nell'85, una variazione del 30 per cento, non giustificabile dall'incremento dei massimali, ma attribuibile solo alle incertezze progettuali. E poi ci sono le opere inglobate a capitoli diversi del bilancio, come i 14 miliardi 375 milioni per lo spostamento dei servizi del sottosuolo».

Maximum: «Qui la commessa (180 miliardi 700 milioni dell'83) è stata stipulata con inspiegabile anticipo sui tempi del loro prevedibile impiego: prima si è comprato la scatola poi il resto. Tenendo conto dei tempi, è verosimile l'ipotesi che la costruzione della linea 3 abbia avuto come unico scopo quello di giustificare, almeno in parte, l'importante acquisto».

L'ultimo argomento di Pezzana è giuridico: «La linea 3 non può considerarsi "sistema metropolitano" perché non è "in sede propria opportunamente protetta", ma le protezioni si interrompono negli incroci. Per questo non può essere ammessa ai contributi statali». La parola, ora, alla Corte dei conti

g. b.

Un militare è stroncato da overdose

Finiva oggi il servizio

Ivano Mauro 19 anni, torinese, in servizio di leva alla Caserma Scalise di Vercelli è morto ieri all'Ospedale Sant'Andrea. Inciso da un'overdose. Proprio oggi Mauro avrebbe terminato i 12 mesi di ferma.

E' stato trovato ormai un corpo sulla sua branda da alcuni commilitoni giunti al pronto intervento in condizioni disperate dopo le 8 un'ora dopo, malgrado gli sforzi dei medici, ha cessato di vivere senza riprendere conoscenza.

L'autorità militare ha aperto un'inchiesta per chiarire i particolari della vicenda. Ivano Mauro è la seconda vittima della droga di pochi giorni a Vercelli. Lunedì scorso era morto un tossicodipendente di 25 anni. Franco Gaobianco, stroncato da un'overdose di eroina.

Franco Vigilone, 36 anni, operaio, Borgaro Torinese via Inghilterra 11, è stato arrestato dai carabinieri. Deve scontare un mese per emissione a

E' partita da Superga la Carovana ecologica del Ferrante Aporti

Scuola (e lavoro) nei boschi

Venti ragazzi, fra i 15 e i 18 anni, trascorreranno alcune settimane nelle vallate piemontesi - Tanti problemi alle spalle - E in via Guala giocano gli «esterni»

Si chiama «La carovana ecologica» è partita ieri mattina da Superga. Venti ragazzi e 9 accompagnatori tutti in motorino più un furgone d'appoggio per trasportare tende e viveri compresa tra i 15 e i 18 anni, ragazzi che vivono in quartieri difficili, spesso provengono alcuni ospiti o ex ospiti dell'istituto Ferrante Aporti. Seguiranno un itinerario prestabilito, faranno piccoli lavori di utilità ecologica (ripulitura di sentieri per esempio) o di manutenzione (su rifugi e ricoveri alpini).

«Un'iniziativa che ribalta il concetto di minorile riciclo solo a produrre recupero a risocializzazione, ma utilizzato anche per rendere servizi di interesse collettivo» spiega Andrea Bacci, direttore del Ferrante Aporti, un tempo «La Generala». «Un carcere portatore di 'utilità sociale', che recupera i giovani che hanno sbagliato, o hanno, problemi con la società, con la giustizia», aggiunge Duccio Scatolero criminologo, uno dei responsabili e animatore del Progetto Ferrante Aporti.

Un progetto nato nel '79. Allora lo slogan era «Una città in carcere». Si trattava cioè, di aprire i cancelli dell'istituto di corso Unione Sovietica ai torinesi, invitarli a conoscere 'cosa' ma soprattutto 'chi' c'è oltre quei muri, chiedere a tutti una mano perché i ragazzi entrino in carcere sempre meno. E in questi anni la città ha risposto, i dati lo confermano: su Ferrante Aporti erano presenti solo 30 minori (19 maschi, 2 femmine), non di questi il 90 per cento pena, cioè già condannati e tutti con un lavoro esterno che li impegna durante il giorno.

«Un record nell'abbattimento delle spese in questi ultimi cinque anni — dice il direttore Bacci — Fino a tempo fa ogni giorno avevamo in Istituto 50-60 minori. Quale cifra non significativa che ne scompare la delinquenza minorile, ma testimoniano interventi diversi, lo sforzo della città, della magistratura».

La Carovana ecologica (che si dividerà in 4 gruppi, completamente autonomi) toccherà nel suo pellegrinare, tra le altre località Fenestrelle, Pian dell'Alpe, Noasca e la Sosta nel Parco del Gran Paradiso, Crodo in Val d'Ossola, Monte Orsiera di Margozzo, la Valle Susetta, Pra Catinat. L'appuntamento, per tutti, al Parco di Pian 10 agosto.

All'interno dei Ferrante, trattando, è in svolgimento «Affrancando l'estate», una serie di manifestazioni a carattere sportivo e culturale, con gare di tamburello calcio, baseball, pallavolo (ma anche film e incontri musicali) a cui partecipano gruppi di esterni, di quartieri cittadini che da anni affiancano l'opera di recupero.

La polizia spara ferito un ladro

Un'auto non si ferma alt! della polizia, gli agenti sparano, feriscono uno dei due occupanti e li catturano entrambi. E' successo ieri, poco dopo le 16, in corso Brunelleschi. Qui una «volante» ha intimato l'alt a un'auto con due giovani a bordo. Quello al volante ha pigiato sull'acceleratore, immediata la risposta degli agenti, una raffica di mitra e inizio dell'inseguimento.

I fuggitivi non hanno percorso molta strada. La loro auto è stata bloccata all'altezza della caserma «Cavour» e i due si sono arresi. Si chiamano Francesco Gismano, 18 anni, via La Thuile 30, e Tonino Mazzarone, 19 anni. Il primo è ferito ad un braccio. E' stato ricoverato al Martini di via Tofane dove i medici gli estrarranno un proiettile dall'avambraccio.

In bottiglie di grappa peruviana la cocaina per la «Torino-bene»

Chiesti sedici rinvii a giudizio per trafficanti e spacciatori.

L'inchiesta sulla banda che importava cocaina liquida dal Perù e dalla Bolivia è a una svolta. Il sostituto procuratore Bernardi ha chiesto, nella sua requisitoria finale, 16 rinvii a giudizio per gli organizzatori, i corrieri e i consumatori-spacciatori. A settembre, il giudice Oasso dovrebbe chiudere l'istruttoria.

Il sistema ideato dai trafficanti era quasi perfetto. Avevano organizzato con precisione 15 spedizioni di cocaina grazie all'invenzione di un chimico tedesco, Ulrich Gockel. La droga arrivava negli aeroporti di Caselle, Milano e Venezia in bottiglie di grappa peruviana «Piaco», confezionata in cestini che contenevano oggetti di artigianato locale, statuette e tappeti.

Impossibile per i finanzieri scoprire la stratagemma. La cocaina, fino a 4 grammi, veniva sciolta in bottiglie di una grappa di stanolo al 95 per cento. Per recuperare la droga bastava versare la fiala in un recipiente di terracotta e metterlo vicino a una fonte di calore: l'etanolo evaporava, consentendo di recuperare lo stupefacente. Tutto è filato liscio per 2 anni e mezzo fino all'estate scorsa, quando la Guardia di Finanza ha scoperto tutto.

Per il giudice Bernardi, gli organizzatori del traffico erano Luigi Allodoli, 38 anni, proprietario di negozi di elettrodomestici a Torino; Flavio Frola, 38 anni, architetto e professore di scuola media; il modenese Ivo Balenzani, allevatore di cavalli, e la sua convivente, Gabriela Wurm; assistente sociale. Balenzani e Allodoli acquistavano la droga in Perù o in Bolivia da un certo Manfred, arrestato ed estradato in Germania assieme al chimico tedesco Gockel.

Sempre secondo l'accusa Frola procurava i corrieri, che provvedevano a ritirare la merce sdoganandola a Caselle, Milano e Venezia. Patrice di teatro Francesca Vettori; gli studenti Fernando Brizzi e Giuliano Bianchi; il pregiudicato Carlo Curti; Arnaldo Torazzo, barista a Cervinia; e il decoratore modenese Claudio Motta. L'organizzazione si appoggiava ad una rete di acquirenti che smerciavano la cocaina a gente del mondo dello spettacolo, della tv dell'editoria, delle gallerie d'arte, insospettabili della Torino bene: i gallieristi Paolo Tonin e la contessa Giorgiana Arlotta, il professore di musica Alberto Boggio, il cineoperatore della Rai Gualtiero Bonisegni, l'editore Alfredo Coen.

All'appalto offerte troppo uguali

I titolari di 19 imprese di pulizia sono finiti davanti al pretore Elisabetta Barbera con l'accusa di turbativa d'asta: si sarebbero messi d'accordo offrendo gli stessi prezzi nelle gare d'appalto indette nel giugno '84 per l'assegnazione del servizio biennale di pulizia nelle filiali della Cassa di Risparmio. Queste le ditte incriminate: Fulcrier, Sa.Bo., Sopes, Annabella, Beni, Cataldo, Coder, Pul, Colombina, E.pi, Impul, Lupone & Mazzarelli, Maulina, Ug, Autofibra, Linea Verde, Nuova Pulinet, Pulitalia e Cosema.

Il funzionario di Risparmio, interrogato dal pretore sui motivi che hanno indotto l'istituto alla denuncia, ha dichiarato: «I prezzi di parecchie ditte variavano di poche centinaia di lire l'una dall'altra. C'era il sospetto che la controparti si fossero accordate sui prezzi da offrire negli appalti». Il processo riprende in ottobre.

Giorno per giorno

Tasse — Dal primo agosto la Commissione tributaria di secondo grado si trasferirà da via Pietro Micca 6 in corso Matteotti 11, piano terzo, tel 543.266.

Unico Piemontese — Alle 21, domani, ristorante Pilone di Carignano, Roberto Gremmo illustrerà il testo di una petizione popolare per impedire la nascita della riserva e del pre-parco del Po.

Soggiorni Fiat — I bambini dei soggiorno estivo di Castione e Presolana sono giunti a destinazione: ne dà la Fiat, per informare le famiglie.

Con le stelle — Ogni giovedì, venerdì e sabato ore 21.30, sulla terrazza di Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, veglia alle stelle nell'ambito dell'Experimenta.

A San Mauro — Viva commozione per l'improvvisa scomparsa di Virginio Panzeri, sindaco della città dal '76 all'85. Operaio in pensione aveva iniziato giovanissimo la sua attività e politica come militante pci. Nel 1975 passò al psi.

BIANCA & NERA

Nella Piccola Industria

Franco Devalle è stato rieletto presidente del Consiglio regionale della Piccola Industria della Federpiemonte. Lo affiancano i Carlo Origlia e Luciano Siabile

Rapina, subito preso

Ha rapinato un'impiegata della boneffa un milione e mezzo, ma dopo un quarto d'ora Romeo Romeo anni via Parma 24, è stato arrestato dai carabinieri di Orugliasco. «Ad un semaforo — ha detto Ilenia Sarego, 20 anni — ha infranto il finestrino della mia auto cercando di afferrare la borsa. Ma il vetro era spesso e non è riuscito a sfilarla. Allora ha estratto un coltellaccio e costretta a consegnargli il

Cattivi odori, proteste

Proteste a Beinasco, Borgaretto e Fornaci per esalazioni provenienti dai rifiuti industriali. Il sindaco di Orbassano ha inviato una diffida alla società Servizi Industriali, sulla strada Orugliasco-Rivalta, che ha depositato i rifiuti in attesa di trasferirli nella discarica di Torrazza Piemonte

Sfascia l'appartamento

Vincenzo Iemmolo, anni via Millefonti 11, è stato arrestato dalla polizia. Ricattosi nell'alloggio della moglie Teresa Sardone 46 anni, via Saluzzo 97, dalla quale s'è separato, reclamava la restituzione di alcuni oggetti. La discussione è degenerata e l'uomo ha sfasciato l'alloggio

Uccide le rondini

La Lega protezione uccelli ha denunciato il pretore Giuseppina Molinero, anni Carchérano, Bricherasio. La donna avrebbe abbattuto col calcio di un fucile 6 nidi di rondini, schiacciando i piccoli. L'hanno vista due bambini, che ne hanno avvisato i genitori. «Sporcavano il cesso», si è giustificata la donna.

Ufficiali in ausiliaria

Nuove norme sulla posizione in ausiliaria. Gli ufficiali che il primo gennaio '85 hanno maturato una permanenza inferiore ai cinque anni si vedono una nota dello Stato Maggiore, entro il 30 settembre prossimo presentare domanda per ottenere i benefici. Informazioni presso la Regione Militare Nord-Ovest.

Ricordo di Toniolo

Domani alle 11 nella chiesa di San Carlo, in piazza Cln 236, messa in suffragio del giornalista Alfredo Toniolo, scomparso due anni fa. Saranno presenti il fratello, giornalisti e soci della Stampa e don Toniolo fu presidente.

Sciopero Banco di Napoli

Dalle 8.35 alle 13.40 di ieri le filiali del Banco rimaste chiuse al pubblico per sciopero promosso dalle rappresentanze sindacali aziendali. Motivo: ottenere un organico adeguato all'incremento di produzione

Un lettore ci scrive:

«Nei primi anni di vita democratica, negli ambienti dell'Esercito, sindacato era sinonimo di indisciplina, disgregazione ed entità di stile militare

«Correntemente, in tempi più recenti, i vertici della gerarchia militare si opponevano alla modifica della Rappresentanze militari

«Ma evidentemente l'organizzazione è contraria allo stile militare solo fino al grado di tenente colonnello! Colonnelli e generali hanno aderito con successo, come dimostra il recente nuovo sodalizio, sostenuto, dire in più, dai loro impegni la loro tessera alle organizzazioni sindacali dei Dirigenti Stato.

«Del canto loro, i carabinieri, di ogni grado, hanno colto al balzo, facendosi tutelare dal sindacato di Polizia opportunamente smilitarizzato. E gli altri militari? Attendo che ormai non ci debbano essere più preclusioni preconcette alla istituzione di un sindacato dei militari, che comprenda sottufficiali e ufficiali fino al grado di tenente colonnello incluso».

Vincenzo

Specchio dei tempi

Anche i militari chiedono un sindacato - Ragazzi smaneggiati dai voti della maturità - Casco sicuro o solo etichettato legalmente? Punti Verdi, critiche e plausi - Inps, solito ritardo - Ah, saperlo!

Una lettrice scrive:

«Mi riferisco all'articolo in cui si dice: "Forse i hanno voluto infierire, concedendo la maturità anche ai più deboli, ma contemporaneamente hanno mandato un messaggio ai datori di lavoro. Prendere più di un significa aver dimostrato concretamente di aver studiato con profitto"

«Come spiega che nella classe di mio figlio che hanno studiato saltuariamente per i cinque anni sono con un giudizio tra il 42-60 e addirittura il 36 e chi invece non ha mai fatto niente ha avuto addirittura 46, lasciando grande amarezza nei cuori di tanti ragazzi».

Maria Carmela

Una lettrice scrive:

«Mi rivolgo a chi ha stilato la legge sull'obbligo del casco. Ho regalato a mio figlio, due anni fa, oltre al ciclomotore, il ottimo casco. E' stato criteri di massima sicurezza tanto che, tra le sue caratteristiche, è dipinta comunica che la misura sopporta l'urto di un proiettile Rivolta omologato con la dicitura "Approved by Amor Benor SIS 822432 DIN 4848 - A 0627".

«Ovviamente, essendo stato costruito prima dell'entrata in vigore della legge, non ha la fatidica "E". Ma allora è proprio da buttare o devo corredarlo di una "E" apportata da un esperto acquistata per poche lire, così come ho consigliato un poliziotto che ha fermato mio figlio per strada?»

Corradina Polacco

Un lettore scrive:

«Leggo i ricorrenti critiche ai "Punti Verdi". Anche quest'anno, purtroppo, sono stati organizzati in un modo che fa discutere.

«Una più dettagliata pubblicizzazione degli spettacoli potrebbe consentire un maggiore afflusso, non tutti sono in grado di combinare e decidere la serata giro di poche ore

e balletto sono stati da tempo relegati a Rignon la cui ricezione lascio giudicare agli spettatori. Ricordo che Torino, anni or sono, organizzato nei Giardini Reali splendido teatro all'aperto di cui ancor oggi si ricordano taluni splendidi spettacoli e che era certamente fra i più belli d'Italia.

«Vorrei quindi sapere cosa impedisce di riportare la rassegna — che fu sospesa dall'Ente Turismo per sola mancanza di fondi — in questa più sperimentata sede con più centrale e prestigiosa e di spostare al Rignon quella cinematografica».

Renzo Maiello

Un lettore scrive:

«Ho visto con stupore lo scritto del lettore Carlellani, perché dire che 10.000 lire pagate ai Punti Verdi sono sbarramento insuperabile per la famiglia, mi sembra eccessivo. Al concerto di Ray Charles ci stato con moglie e figlia. Abbiamo speso lire. Quest'inverno lo stesso concerto sarebbe costato 150.000 lire. C'è una bella differenza! Carlo, abbiamo patito la mancanza sedie, ma ci siamo sistemati sul prato».

Felice Monticone

Il dirigente torinese dell'Inps ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera Gianfranco Cuscio. Preciso che tratta della sede di Torino-Sud ma di quella di To-Lingotto, inaugurata l'anno e che, in effetti, ha tuttora problemi di collegamento con l'elaboratore di Roma.

«Si rivolgere, direttamente la Sip, i problemi tecnici che indubbiamente hanno creato difficoltà nella corrispondenza delle pratiche pensione».

Vernarola

Un lettore ci scrive:

«Nel novembre '84 il Comune di Torino aveva indetto concorsi per geometri, animatori, bibliotecari non si è saputo più niente. Che fine hanno fatto le domande presentate a suo tempo?».

Marino

Trasformato dal Sermig

L'ex Arsenale lezione di pace

Può anche sembrare un fatto straordinario, e a suo modo emblematico, che proprio là dove per lungo tempo si è prodotto ordigni di guerra, gente [illegible] pensi non parli che di [illegible].

Questa svolta, che ha avuto come oggetto il vecchio Arsenale di Borgo Po, è dovuta al Sermig (Servizio missionario giovanili), che, per le sue finalità sociali e spirituali, tre anni fa ottenne la disponibilità d'un vasto capannone (tremila metri quadri). In che condizioni si trovasse può dedursi dal preventivo di 10 miliardi presentato per il risanamento da un imprenditore.

Il Sermig non avrebbe certo potuto affrontare una tale spesa, ma vi si è installato [illegible] lo zelo fiducioso con cui, nel secolo scorso, certe istituzioni hanno risposto alle [illegible] esigenze sociali della città. Così, giovedì, in occasione d'uno dei suoi incontri, il Sermig trarrà il primo consuntivo in attesa del compimento dei lavori.

Si [illegible] all'attivo 100 mila ore di fatica, offerte gratuitamente, cui si deve il nuovo volto assunto dall'ambiente, mentre nel cantiere ancora si lavora. I risultati hanno spesso anche valore di simbolo come il pavimento in cubetti di rovere: ricuperati dall'officina militare e ripuliti del catrame che li aveva ricoperti, materializzano l'immagine del lavoro di migliaia di ragazzi. Così, tra i muratori, due o tre a turno, continuano a scendere da Boves, città martire della Resistenza, con una staffetta di pace.

Il luogo, aperto a tutti, continuerà ad essere soprattutto centro d'incontri. Nel prato vicino [illegible] giovane «quercia [illegible] pace» cresce nella terra portata a Torino da gente dei Paesi più lontani: India, Africa, Giappone.

[illegible] le travate d'un [illegible] a capriate, che sarà lasciato in vista, all'altezza d'un primo piano, si sta, intanto, completando una cappella con [illegible] del francescano padre Costantino Ruggeri. Bresciano di origine, portato [illegible] pittura fin [illegible] mentre frequentava a Milano i corsi di teologia aveva conosciuto Carrà e Sironi, rivelando tuttora, in alcuni dipinti, certi loro influssi. Ha poi arricchito la sua esperienza lavorando in alcune opere d'arte sacra con architetti famosi come Gio Ponti e Gardella, Figini e Pollini.

Per la [illegible] cappella del l'ex Arsenale ha realizzato 7 vetrate, 6 centinate con i simboli utilizzati dai 4 elementi (*Acqua, Terra, Aria, Fuoco*), il *Sole* e *L'offerta*, la settima col *Fiore* destinata [illegible] finestrella laterale.

Composte con [illegible] disegno piuttosto largo, [illegible] elementi in trasparentissimo vetro soffiato, prodotto [illegible] Monaco di Baviera, renderanno suggestivo l'ambiente altrimenti anche come motivo di riflessione. Perché, forse, soltanto qui, dimenticando le contraddizioni che assillano la società, può trovarsi rifugio in una delle 5 celle [illegible] «deserto» [illegible] il silenzio saprà meglio concretare quel dialogo con se [illegible] che altrove sembra [illegible] mai impossibile.

Angelo Dragone

Temperatura di ieri	
massima	+ 31,8
minima	+ 18,7
media	+ 25,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 57%. Temperatura: massima +30,1; minima +17,8; media +24,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani qui rilevati. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria.

Rivalta, [illegible] capannone si è schiantato all'improvviso

Soffocato dal cemento

Due ore di [illegible] scavi per estrarre dalle macerie [illegible] muratore - Quando i vigili lo raggiungono, [illegible] scoperta: ucciso dalla gettata per [illegible] soletta - Ferito l'impresario

I vigili al lavoro nel tentativo di salvare Santo Canale (nel riquadro) - L'impresario Concetto Anzaldo in ospedale

Un muratore è morto, ieri mattina, in frazione Gerbole di Rivalta, all'11 di [illegible] Giovanni da Verrazzano. La soletta del [illegible] sulla quale stava lavorando [illegible] ha ceduto alla gettata di cemento e l'intero edificio è crollato come [illegible] castello di carte. Un ferito, l'appaltatore dei lavori, e un altro operaio miracolosamente illeso completano il bilancio della disgrazia.

E' successo alle 11.30, al villaggio Helia: accanto [illegible] stabilimenti industriali [illegible] sorgendo [illegible] capannone [illegible] metri per 15) [illegible] adibire probabilmente a carrozzeria. L'azienda proprietaria del terreno, la Sea di Bologna, ha affidato i lavori a Concetto Anzaldo, 41 anni, di Orbassano, viale Regina Margherita 31. E' un piccolo imprenditore: «*Stavamo lavorando [illegible] un mese e mezzo, venivamo sempre [illegible] due o tre*», ricordano alla «*Fare*», azienda di trasformatori elettrici [illegible] si costruendo edificio.

Questa volta, con il titolare, c'è soltanto Santo Canale, 42 anni, pure di Orbassano, via Monti 16, sposato, tre figli. [illegible] compleanno [illegible] soletta con una gettata di cemento: alla pompa [illegible] dipendente di un'impresa subappaltante, Cesare Ienco, 33 anni.

Dalle prime indagini sembra che la soletta abbia improvvisamente ceduto, premendo sulle pareti [illegible] e abbattendone due. Uno scricchiolio, poi [illegible] del crollo: [illegible] operai sparpagliano tra le macerie, solo lo Ienco riesce ad afferrare la sporgenza di un muro. I primi soccorritori estraggono in pochi istanti l'Anzaldo, ora ricoverato all'ospedale di Rivoli. Si è fratturato tre costole, la prognosi è di 90 giorni.

Niente di [illegible] invece per Canale. Le squadre dei vigili del fuoco lavorano febbrilmente, scavando per due ore tra le [illegible]. Una speranza alle 13.30: «*E' qui, forse è ancora vivo*». Grande attaccamento di barellieri, i carabinieri del nucleo elicotteri pronti [illegible] alzarsi verso il Cto. Tutto inutile. Il muratore è morto dopo pochi minuti: il referto parla di trauma cranico e asfissia. Una fine orribile: il cemento lo ha soffocato.

Un dubbio. Erano davvero in due? «*Sì, soltanto io e Canale*» risponde Anzaldo, ancora in evidente stato di choc. Sono appena passate le 14 quando le ricerche vengono sospese. Ma come è potuto [illegible] cadere? «*Non lo so, non riesco a capire*» risponde l'impresario agli inquirenti. L'inchiesta è affidata al sostituto procuratore [illegible] Maria Elena D'Alcisio, che ha già disposto l'esame necroscopico e il sequestro dei resti del capannone.

Malori [illegible] concerto di Eros Ramazzotti

Paura, ieri sera, al Parco Carrara della Pellerina durante il concerto di Eros Ramazzotti: decine di ragazzi sono svenuti, gran daffare per i medici e le ambulanze, vigili urbani e agenti di polizia si sono prodigati per mantenere l'ordine. Nessun incidente: è accaduto che sotto la spinta della [illegible] di [illegible] (erano presenti 12 mila persone) i giovani in prima fila sono stati premuti contro le barriere che delimitavano la zona per il pubblico. A uno a uno, una quarantina fra ragazzi e ragazze si sono sentiti mancare, hanno perso le forze e sono svenuti. E così, tra le 22 e le 22,30, mentre da un lato scrosciavano gli applausi per il vincitore dell'ultimo Festival di Sanremo, dall'altro cessavano i soccorsi. Ambulanze da tutte le guardie mediche.

Pronto città

Medici [illegible]

Servizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno: tel. 57.47. Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. Croce verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.35.74 e 54.90.00. Centro antiveleni, corso Polonia 14: 63.76.37.

Autoambulanze

Per Soccorsi urgenti: 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, tel. 51.77.51; Croce verde, tel. 54.90.00.

[illegible] di turno

SERALI (19-22.30, esclusi i sabati di riposo): via Nizza 354 (656.36.66); corso Vercelli num.187/a (26.64.37); v. Reiss Romoli 51 (220.22.66).

FINO ALL'ALBA: c. Vittorio Emanuele 66 (54.13.73); v. Monginevro 29, sino alle 9.30 (37.25.15).

[illegible] c'è un incidente

Vigili del Fuoco: tel. 74.47. **Carabinieri** - Pronto intervento: 112. [illegible] - Pronto intervento: [illegible]; in questura, sede centrale: 55.881. **Polizia della strada** - Tel. 53.38.53; **Pronto impiego dell'infortunistica:** 54.16.33. **Vigili urbani** Pronto intervento: telefono 26.091. **Per il soccorso stradale** - Automobile club [illegible] 116; Centro assistenza telefonica nazionale dell'«Aci» (da Roma): 06/42.12.

Per chi è [illegible]

Telefono amico: 561.21.21; **Mondo [illegible]** 561.21.22; **Gruppo [illegible]meo e C.:** 65.18.86. **Gruppo Abele:** 83.95.443

[illegible] viaggiare

Ferrovie - *Uff.* Informazioni viaggiatori: a Porta Nuova 51.75.51; Porta Susa (biglietteria) 53.85.13. **Aeroporto** (Caselle) - per ogni informazione: 57.76.361 (dalle ore 24 alle 6, 57.781). **«Trasporti torinesi» - Informazioni:** linee urbane e suburbane 54.22.70; per le linee «suburbane» della zona Ovest tel.54.32.71; linee intercomunali tel.50.55.22; ferrovia del Canavese telefono [illegible].

"LES AQUA"

Bentornata estate!

Lancôme e le profumerie Servetti salutano l'estate

"LES AQUA"

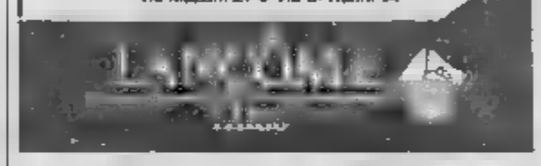
il primo maquillage "lunga tenuta" per occhi e guance.

Lancôme e le profumerie Servetti salutano le Signore della città con i consigli di una Visagista per un maquillage personalizzato e con tante sorprese all'acquisto dei prodotti Lancôme.

LANCÔME Vi aspetta da

PROFUMI Servetti

Via Bertola 29 angolo via S. Francesco d'Assisi
Corso Giulio Cesare 214
[illegible] Tripoli 7 • Via Carlo Alberto 31
Via Mazzini 24 • Via Di Nanni 94



Saldi

Oxford [illegible] con sconti eccezionali TORINO - VIA S. TERESA 7 APERTO AGOSTO

BabyClub moda bimbi SCONTI SU TUTTA LA [illegible]CE FINO AL 50% [illegible] continuato 9,30-19,30 TORINO - Via Nizza 43

Marely alta moda pronta Taglie fino 52 via [illegible] 40, tel. 471.100

[illegible] bolidi e due disgrazie in montagna nell'ultimo weekend [illegible] luglio

In coma per un cane abbandonato

L'animale, gettato sulla strada da [illegible] macchina in corsa, ha provocato uno [illegible]tro: [illegible] ventenne [illegible] Cuorgnè è in fin di vita - Altre due vittime [illegible] Ivrea e Pinerolo

Franca Tarro Boiro, 20 anni

Anche l'ultimo week-end prima delle grandi ferie si è concluso con un tragico bilancio. L'incidente che ha destato più stupore è accaduto a Cuorgnè, provocato da un cane abbandonato dai padroni partiti per le vacanze. L'animale era stato notato da molti: girovagava cercando la strada di casa. Aveva anche [illegible] qualche macchina pensando forse che su una o sull'altra ci fossero i suoi padroni.

Ma il destino per questo magnifico esemplare di pastore tedesco è stato tragico e gravi le conseguenze per una ragazza uscita di strada sull'auto guidata dal fidanzato.

Franca Tarro Boiro, 20 anni, Cuorgnè, piazza Risorgimento 4, è in coma gravissimo alle Molinette. Era sulla A 112 guidata da Diego Faggiani, 24 anni, Forno, via Truchetti 29. L'incidente sulla Valperga-Front. Il giovane stava effettuando un sorpasso.

«*Mi sono visto quel cane in [illegible] alla strada* — ha raccontato —, [illegible] riuscito a controllare l'*A 112* che è carambolata per una cinquantina di metri».

Poco distante è rimasto il [illegible] del cane. I carabinieri stanno cercando di scoprirne il proprietario. Probabilmente non lo troveranno mai: l'involontario responsabile dell'incidente sognava solo di ritrovare la via di casa.

Sulla provinciale [illegible] decine di auto correvano verso Torino dopo una giornata trascorsa nelle vallate del Canavese: è probabilmente da una di quelle qualche giorno fa era stato gettato il pastore tedesco.

★ Un negoziante di Ivrea, Giacomo Barbero, 74 anni, corso Vercelli 10, titolare di un noto bar pasticceria a Porta Vercelli, è morto in un incidente sull'autostrada dei fiori Genova-Santhià nei pressi di San Salvatore Monferrato. La moglie Angela Idelma, 64 anni, che era alla guida della loro Lancia Beta è in gravi condizioni all'ospedale di Casale. [illegible] forse per un improvviso malore [illegible] conduceva. [illegible] schiantata in curva contro la parete destra all'interno della galleria Olimpia. L'uomo è morto sul colpo.

★ Un pensionato, Giacomo Robiolo, 75 anni, Villafranca Piemonte, via 4 Novembre 9, è morto cadendo con la «Vespa 50». Trauma cranico hanno diagnosticato i medici: non [illegible] il [illegible] (per lui non era obbligatorio). E' successo domenica, verso le 15, in frazione Ospedaletti di Villafranca.

★ Madre e figlia: sono state investite, verso le 23 di domenica, mentre percorrevano a piedi [illegible] Torino, sul Avigliese [illegible] una «Panda» condotta da Giancarlo Bertola, 38 anni, di Modane. La giovane, Vincenza Caccamo, 17 anni, Avigliana, corso Torino 23, è morente; la madre, Maria Barboni, [illegible] anni, non è grave.

★ Otto giovani francesi che in pullmino rientravano a Lione [illegible] Firenze sono rimasti feriti nei pressi di Avigliana in modo non grave. Il guidatore Marc Labruna, 23 anni, ha perso il controllo del veicolo a causa della foratura [illegible] una gomma.

Studente muore sul Monte [illegible]

Andrea Marco

Un universitario di 24 anni, Andrea Marco, Cascinette d'Ivrea, si è sfracellato sul ghiacciaio del Freney mentre stava scendendo a corda doppia dalla parete Ovest dell'Aiguille Noire de Peuterey, nel gruppo del Monte Bianco. Frequentava scienze naturali a Torino ed era istruttore del Cai di Ivrea.

L'incidente poco prima delle 17 di domenica [illegible] lo scalatore e i suoi due compagni stavano ridiscendendo. I compagni di cordata Massimo [illegible] Bozzalla, di Pertusa (Vercelli), e Partigiano Michele Farda, di Cossato, hanno raccontato: «La corda doppia si è sfilata, forse ha resistito un moschettone, oppure si è sciolto il nodo [illegible] sicurezza». Il corpo del giovane non è ancora stato recuperato.

I tre erano giunti a Courmayeur sabato, domenica hanno affrontato le pareti dell'Aiguille Noire du Peuterey. E' una «via» classica del [illegible] del Monte [illegible] quasi una tappa obbligata per uno scalatore di qualità.

★ Investito da una [illegible] al pianto, domenica, in Alta Val di Lanzo, Mario Galotti no, 29 anni, San Francesco al Campo, è [illegible] ricoverato all'Cto: guarirà in [illegible] E' rimasto ferito dopo che aveva lasciato il rifugio [illegible]

echi di cronaca

Domus Pompe Funebri

Nuova sede Torino via Peveragno 9. Fornitura di prestigio: modifica il sistema di identificazione luce pompieri tipo A 12x-xm L. 1 300 000 tel. 774 3753 - 635 700

Messaggi urgenti

[illegible] piccolo [illegible] Bella accompagnamento (preferibile [illegible] fornitori esperto trasporti esperienza barriera stirrer e serie dalla Tel. 636.750 pasti.

GROSSO gatto bianco occhio sinistro [illegible] scomparso [illegible] del mese zona Corso Maddalena [illegible] Tel. [illegible]

INDIRIZZI UTILI

RISTORANTE AL CIGNO - Carignano Per prenotazioni telefonare 966.1656
RISTORANTE «LA BECCACCIA» tel. 361 0455.
DENTISTA ANCHE FESTIVI orario continuato via Carlo Alberto 55, telefono 530 042, eventuali problemi urgenti.
DENTISTA 24 ORE su 24 via Cimarosa, 100 - Tel. 744 840
CENTRINA ROTTA? Accorciata ripristinata in giornata. Preventivi Tel. 334 958
RIPARAZIONI ACCURATE pronte in giornata Tel. 740 878
ANTONIO CONSIGLIO [illegible] corso Re Umberto 28 A Tel. 562 862
NINI PETTENUZZO COIFFEUR, via Arsenale 16 tel. 530 944 - 534 442
ASSORBIMENTO [illegible] EAST CLUB via Nizza, 43. Dalle 9,30 alle 19,30
PELLICCERIA GIANNO assortimento garantito, lavori, valutazioni, sopralluogo proprio, cuoio e. Via Cavalcanti 28
LA DEAL-TO, arredamenti per negozi e spazi per loro nel mese di agosto alla Città Mercato di Torino-Venaria presenta in via Nizza 43 e via Cavaglià 11 (Lungo Dora Lecce), tel. 011 220 2542 - 461 546 - 273 0478. Vicinato e Dopo-vacanze a km
LAVATRICI ELETTRICITA' tel. 331 051
TELEVISIONI RIPARAZIONI tel. 210 788
AUTOSOCCORSO 1 298 000 km - Gratis
SERVIZIO RENAULT F.LLI LUPIA via Monbarco 32, tel. 340 737. Aperto tutto agosto meno festivi

Se la vostra attività prosegue anche in tempo di ferie

Informate i lettori tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

Via Roma 80
Via Maroncelli 32
tel. 46.311

ASPIC PRES. PROVINCIE ASSOCIAZIONE ALLA CULTURA

COMUNE DI RIVOLI

Questa sera ore 21,30

Grandadò Prod. Teatr. in

Recita

Parco G. Salvadori, c. Rosselli 130

Marlufi custodia e pulitura pellicce

la massima sicurezza al minimo costo

Permanente interna apertura al pubblico con orario 9-12 - 15-18,30 dal Lunedì al Venerdì

CHIUSURA NEL MESE DI AGOSTO

Torino - tel. 284.306-284.348 - Unica sede: Via Aosta, 8

Televisioni private in regione

Grp

17 — Film
18,30 Il re del quartiere, telefilm
19 — Attenzione ai ragazzi, telefilm
[illegible] Videocar, programmi
20 — Avventure in alto mare, telefilm
20,30 Che donne... ragazzi, film
22 — Fuga disperata, telefilm
22,30 Le armi segrete del generale Francese, film di M. Davila, con Robert Hirsch, Veronica Vender
24 — Sport e dintorni, telefilm
0,30 Abbraccio mortale, film
2 — La terza parte della notte

Videogruppo

15 — Videonotizie, 1° edizione
15,05 Rumpole, telefilm
19 — Videonotizie, 2° edizione
19,30 I diamanti del presidente, telefilm
20,25 L'ultimo caso dell'ispettore Clark, film con Henry Fonda, di P. M. Lewis
22,15 Rumpole, telefilm
23,15 Le sfide della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3° edizione
23,55 Prima pagina, attualità
24 — Prima pagina, attualità
0,15 I diamanti del presidente, telefilm
1,15 Le sfide della settimana

Quartarete

18 — Pinerò Clara, novela
19 — Le sfide della settimana
19,30 Telefilm
20 — Sky Ways, telefilm
20,30 L'uomo e la città, telefilm
21,30 Siamo tutti soli, film di G. Ritott, con L. Young, W. Baxter
23,15 Mondiale cannoni subitanei, telefilm
0,30 Il principe di Central Park, film

Telestudio

16,30 Thundertax viaggio in fondo al mare; Kimba; I predatori del tempo; Lisero il gigante; Charlotte
19,30 Mork e Mindy, situation comedy
20 — Quattro in amore, situation comedy
20,30 Il cerchio di sangue, film di Jim O'Connolly, con Joan Crawford, Diana Dors
22,20 La saga del pianeta
23,20 Il Leonardo, rubrica
24 — Suspense, film di Jack Klayton con Deborah Kerr, Peter Wyngarde

Videogruppo

17 — Lavoro, le ragazze delle spezie, cartoni animati
17,30 Il mio amico Fabio Rossi, telefilm
18 — Tre l'amore e il potere, telenovela
18,55 Tg Notizie
19,15 Videouno notizie
19,20 Cartoni animati
20 — La sfida della settimana
20,30 Bellamy, telefilm

Quinta Rete

17 — La guerra degli orsi, telefilm
17,30 Il mondo intorno a noi, documentario
18 — Capitan Futuro, cartoni animati
18,30 Arrivano i mostri
19 — Jeg Max, cartoni animati
19,30 Jenny la tennista, cartoni animati
20 — Lacrime di gioia, telenovela
20,30 Il vendicatore di morte, film di Vincent Thomas, con Gianni Garko, Klaus Kinski
22,30 I figli del vento, telefilm
23,30 Chappaqua, film di C. Rooks, con Jean-Luis Barrault, William S. Burroughs
2 — Il bello del diavolo, telefilm

Telecupole

18,30 Cartoni animati
18,45 Rubrica
19,10 Caselfari, rubrica
19,30 Tg 5
20 — Bellarte Andrea, telenovela
21 — Maria di Bonsia, film
23 — Tg4 (r.)
23,30 Videocar, rubrica

Telecity

18 — Viva, spazio tv per ragazzi: Quella magnifica destra, Xcalibur, Don Chuck story, La gang degli orsi, Angie Dick, cartoni animati
18,30 Arabella, sceneggiato
19,30 Pepper, telefilm
20 — Il grande teatro del West telefilm
20,30 La donna degli stati, film
22,30 Boxing, pugilato mondiale
23,30 Violenza, film

Erre Uno tv Svizzera

18 — Tre cuori in affitto, telefilm
20 — Telegiornale
20,30 Estate teatro
22,25 Telegiornale
22,45 Le mele di Magan, documentario
23,20 Videocar, rubrica
24 — Telegiornale
0,10 Varietà

Quartarete 2 Videomusic

15 — Rolling Stones, mercato
15 — Videotrattori
18 — Arcadia, speciali
23 — Top Ten
24 — Rolling Stones, mercato

Telesubalpina

18,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
19 — L'Italia vista dall'alto, documentario
19,50 Speciale Tiziano Torino fa piazza
20 — Cartoni animati
20,20 A mali estremi... commedia teatrale
21,35 La Chiesa in catacombe, documentario
22,15 Sette contro tutti, film di Michael Lupo, con Roger Brown, L. Haviland

Canale 68

19 — Speciale 68
20,20 Film
22 — La sfida della settimana
22,35 Documentario
23,15 Casefari
23,45 Film

Primantenna

19,30 Mezzi case
20 — Flash cinema
20,30 Appunto, telefilm
22 — Mezzi case
22,30 Sotto inchiesta, telefilm
23 — Pre[illegible]
24 — Film

Rete Uno

18,35 Le spie, telefilm
19,30 La principessa Zaffiro cartone animato
20 — Le schiave lesbiche, sceneggiato
20,45 La polizia ordina: sparate a vista, con Bebe Loncar Tony Tiger
22,15 Il re del quartiere, situation comedy
22,45 Le brigate del Tigre, telefilm
23,45 Cartoni commedia, documentario
0,30 Mercì, Giulia uccide il venerdì, film con L. Merin, B. Kennaway
2 — Cartoni animati, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

ALTA MODA UOMO DONNA

RGAD tel. 447.4350

ULTIMI GIORNI

MODA UOMO DONNA

Via Nizza 108 - Tel. 69.64.101

ECONOMICI

SUBITO

VUOI VENDERE LA TUA AZIENDA?

O [redacted]

PER [redacted] SVILUPPO DELLA [redacted] ATTIVITA', PARLANE CON NOI

595.059

[redacted]

corso F. Turati 11/C - 10128 Torino

2 Affari e capitali

FIDAUTO

Fidati di... Fidauto

FINCOTEX DAL 1966

presiti fiduciari per tutte le necessità

finanziamo le [redacted]

FINTIME

Tel. 594.760-598.918

ANCHE AGOSTO

FAIT

Privato finanzia

[redacted] 24 [redacted]

5-20 MILIONI

Telefonare

0141 933.874

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

AFFITTO UFFICIO

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

8 Rappresentanti

[redacted] Prestazioni consulenze

15 Autovetture

O.R.A.

[redacted] FIAT

Aperta [redacted] il mese [redacted] agosto

[redacted] Acquisto alloggi

[redacted]

La TP, Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari, organizza la ventiseiesima edizione del

Corso introduttivo alla pubblicità, a Genova, nella sede TP - Gruppo Regionale Liguria, presso l'Associazione Industriali di Genova, dal 29 settembre al 2 ottobre 1986.

I corsi sono particolarmente indirizzati a chi intenda sostenere gli esami TP per ottenere la qualifica di Tecnico Pubblicitario; a chi abbia iniziato da poco l'attività pubblicitaria e a tutti coloro che siano interessati ad avviarsi alla pubblicità o che comunque abbiano dei rapporti con la comunicazione commerciale. Sulla base delle esperienze degli anni precedenti, i corsi sono specialmente indicati per quelle Aziende Utenti, Agenzie ed Organizzazioni che abbiano giovani collaboratori da avviare alla professione pubblicitaria, per i quali sia quindi utile un corso di base.

CORSI INTRODUTTIVI ALLA PUBBLICITÀ

[redacted] sono state coordinate e saranno tenute a turno da [redacted] professionisti esperti dei vari settori, tra i quali:

- **Marketing e Comunicazione** - Germano Gogna, Luigi Mozzi, Giancarlo Pini.
- **Gestione della Pubblicità** - Silvio Berni, Gianni Lombardi, Luca Alberto Zincone.
- [redacted]tività - Pasquale Barbella, Ambrogio Borsani, Aldo Cernuto, Roberto Pizzigoni, Daniele Usellini, [redacted] Vecchia.
- **Media** - Ernesto Campanini, Evelina Guastalla, Antonietta Manzoni, Antonio Margoni, Pierluigi Remondina, Renato Scutari, Bruna Vergani.

La quota di iscrizione ai corsi comprende la frequenza alle lezioni e ai dispense pubblicate dalla TP. È previsto il numero chiuso.

ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNICI PUBBLICITARI

Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria della TP - Via Larga 13 - 20122 Milano - Tel. 804128.

[redacted] Vendita alloggi

BORGATA VITTORIA

PINO TORINESE

RIVALTA

SAN DONATO

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

COLLINA

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

[redacted] Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni residence

HOTEL «LA PINETA»

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

ALFA 75. PREPARATA PER VINCERE.

Alfa Romeo

Stasera Raitre due preziosi documentari sulla Spagna

Orson Welles, diario di viaggio tra i mulini di Don Chisciotte

Dalla programmazione estiva, molto casual e con molte serate tali da indurre lo spettatore a chiudere e a scappare, ogni tanto vengono fuori — forse per pura combinazione, appunto — autentiche chicche.

Come quella di stasera su Raitre, «Orson Welles nella terra di Don Chisciotte» programma ideato e realizzato da grande regista per la Rai nel e composto di due documentari sulla Spagna.

I due documentari, della durata di mezz'ora ciascuno e legati fra loro in modo da formare un «racconto unico», sono i resti di un progetto fallito, quello del film *Don Quijote* in cui Welles intendeva dare una interpretazione «violentemente sua» dell'immortale romanzo: l'opera di Cervantes era una delle sue letture preferite e più volte aveva paragonato se stesso al folle cavaliere che erra per il mondo combattendo contro i mulini a vento.

Anche Welles (Anni 50, dopo scontri e disidii in America per non aver mai piegato alle imposizioni dell'industria di Hollywood, errò in Europa alla ricerca di produttori che gli concedano i quattrini e che gli lascino la libertà di regia; cosa difficile, quasi impossibile, e solo con sforzi immensi e interruzioni continue di lavoro riesce a portare a termine *Otello*. Poco dopo, fra il '54 e il '55, avvia *Don Quijote* con una troupe ridotta al minimo; ma nemmeno ne fa in un paio di sequenze e poi è costretto ad abbandonare per mancanza di mezzi. Sarà insolitamente, per un uomo senza sentimentalismi, un duraturo rimpianto, e ancora nell'81 in un'intervista dirà *«Quel che ho fatto, ho fatto: però mi secca terribilmente di non aver potuto fare Cervantes»*.

Orson Welles non riuscì a realizzare il suo film «Don Chisciotte»

Di quel tentativo, di quel clima spagnolo restano i documentari di stasera, reperiti archivi Rai da Marco Melani e Enrico Ghezzi: sono «appunti» di un viaggio che il regista, in compagnia della moglie Paola Mori, della figliastra e di un paio di amici operatori, compie in Spagna per immergersi nell'ambiente quotidiano, nella storia, nella cultura del Paese, probabilmente avendo in animo di collocare l'avventura esistenziale di Don Chisciotte fra letteratura e realtà, fra ieri e oggi.

Stravolto al minimo il commento che era stato aggiunto dalla Rai successivamente, il programma si affida tutto alla forza e al significato delle immagini: dapprima pare di un monumentale americano che assieme all'avvenente consorte e alla graziosa bimbetta si aggira per le strade di Toledo e di Madrid. Ma subito dopo ci si rende conto che è una Spagna profondamente penetrata e rivissuta attraverso l'acuto occhio di Welles, dalle figurette nelle vie e nei caffè «scelta» dei capolavori del Prado (con predilezione avviamento per le cosiddette pitture nere di Goya), dalla visita alla del visionario di Greco ai risvolti drammatici della corrida: il vinto e calpestato dal toro, all'allucinante processione di Toledo fra statue di santi e simulacri di demoni e di mostri, e cortei di incappucciati, preti e di militari.

Splendide inquadrature, spesso rapide, spesso taglienti e affilate come un'unghiata. E, motivo ricorrente, un antico mulino con le pale al vento, ripreso di sghembo, visione fantastica, quasi simbolo dell'ahimè svanito sogno donchisciottesco di Welles.

Ugo Buzzolan

FILM TV: a Raitre «L'orologio» la Garland, regia di Minnelli

Brando e Nicholson nel Missouri

Raidue Penn e il western-duello di mostri sacri - Su Eurotv «Suspense» Clayton, classico dell'horror Deborah Kerr, magistrale versione cinematografica del racconto «Giro di vite» di Henry James

THE CLOCK *(titolo italiano L'orologio oppure L'ora di New York, 1945 su Raitre alle 21,55)* di *Vincente Minnelli*, alla cui memoria il raro recupero è dedicato. Intitolato Zinnemann — per le furibonde liti con la Garland, scatenate da Minnelli — è una storia d'amore in un clima di realtà, ambientata durante la guerra in una *New York* realisticamente ricostruita a Hollywood: ragazza, *Judy Garland*, e un soldato, *Robert Walker*, in breve permesso — il film si svolge nelle quarantott'ore della licenza e il motivo dell'orologio è dominante — si incontrano, si perdono di vista, si ritrovano, vagano insieme per la città; sboccia l'amore e i due decidono di sposarsi prima che lui riparta per il fronte.

SUSPENSE *(1961 su Eurotv a mezzanotte)* di *Jack Clayton*, sceneggiatura di *William Archibald, Truman Capote e John Mortimer*, classico dell'horror, magistrale versione cinematografica di quel capolavoro di fantastica morbosa ambiguità che è il racconto «Giro di vite» di *Henry James* cui il film riesce a conservare l'inquietante angosciosa atmosfera.

Deborah Kerr, forse nella migliore interpretazione, è la saggia virtuosa zitella (con torbide inquietudini nascoste) che riceve l'incarico da spregiudicato e affascinante Michael Redgrave di fare da governante-madre ai due nipotini che vivono in un isolato castello della brughiera inglese: due bambini esoterici e diabolici — con lei li pede — che hanno stretto un contatto una coppia di perversi amanti, il povero e giardiniere morti tragicamente ma che lei sente sempre presenti nei due fanciulli.

Deborah Kerr protagonista dell'horror classico «Suspense», tratto da Henry James, su Eurotv

MIA ULTIMO ATTO *(1973 su Italia 1 alle 21,25)* *Lee Thompson con Roddy Mc Dowall e John Huston*, fantascientifico che conclude la serie del «Pianeta delle scimmie».

TOTO' AL GIRO D'ITALIA *(1949 su Raidue alle 16,50)* di *Mattoli*, farsa del pedale accanto a Totò compaiono e recitano *Fausto Coppi e Gino Bartali*.

MANO *(1952 su Rete 4 a mezzanotte)* di *Samuel Fuller*, con *Richard Widmark*, poliziesco di spionaggio, realizzato in pieno, esempio dei viscerale anticomunismo che ha caratterizzato lunga parte dell'opera di un pur valido regista.

LA PRIMA E' STATA EVA su Raidue alle di *Henry Koster* con *Charles Laughton, Deanna Durbin, Robert Cummings*: intrigo rosa in cui un brigha per convincere il figlio a sostituire la ricca e ponsata fidanzata con una vivace ed estroversa guardarobiera.

Un colpo di caldo dopo un concerto

Fitzgerald in ospedale

LEWISTON (Stati Uniti) — La cantante Ella Fitzgerald è ricoverata l'altro giorno in un ospedale di , presso le cascate del Niagara (Stato di New York), per disturbi cardiaci provocati da un colpo di calore. Lo ha reso noto un portavoce del Niagara Falls Memorial Medical Center, precisando che le condizioni della cantante sono discrete. La Fitzgerald, che ha 68 anni, aveva tenuto un concerto sabato sera ed ha accusato il malessere l'altra mattina, nella sua stanza dell'albergo Hilton presso le . La temperatura massima registrata sabato, hanno precisato dall'ospedale, è stata di 24 gradi con il tasso di umidità dell'aria ella altissimo, intorno all'80 per cento.

La cantante ha vinto otto premi Grammy per la migliore vocalista e nel 1979 aveva ottenuto la medaglia del «Kennedy Center» per la carriera: le venne consegnata dall'allora presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter.

Morte a Hollywood per Dean

HOLLYWOOD — Non molto distante dalla tomba di Rodolfo Valentino, nel verde dell'Hollywood Memorial Park cemetery sventerà fra breve una statua alta più di due metri e rivestita di un bagno d'oro a 23 carati.

E' un omaggio alla ria di James Dean da parte fans l'attore, scomparso 30 anni fa, conta ancora in America. Essi hanno raccolto 200 mila dollari per erigere il monumento.

tratterebbe di TF 1, privatizzata, però lascerebbe «La Cinq»

Berlusconi acquista tv pubblica francese?

PARIGI — Silvio Berlusconi lascerebbe la sua recentissima e già tanto travagliata e discussa emittente francese, «La Cinq», e i suoi soci Seydoux e Riboud, per candidarsi, insieme con il costruttore Bouygues e l'editore Hersant, all'acquisto di TF-1, la prima rete pubblica francese che il nuovo governo ha deciso di privatizzare.

Lo ha scritto il quotidiano «Le matin de Paris», e la notizia non è stata per il momento confermata dagli interessati. Sempre secondo «Le matin de Paris», che è vicino ai socialisti, Robert Hersant e Francis *«avrebbero recentemente incontrato Berlusconi per parlargli di TF1»*.

Il giornale aggiunge mentre candidatura Hersant pone difficoltà a causa dei limiti alla concentrazione dei mezzi di informazione, quella del costruttore Bouygues e di Berlusconi «appare probabile».

Inoltre, aggiunge «Le matin», l'arrivo nel campo della televisione di Bouygues, anche se questi non ha alcuna esperienza in materia, avrebbe il «vantaggio» agli occhi dei consiglieri del primo ministro Chirac di non provocare «troppo la presenza di Berlusconi assicurerebbe *«affidamento professionale, poiché TF1, una volta divenuta rete popolare, troverebbe nel socio italiano un uomo che ha già fatto la sua esperienza al di là delle Alpi»*.

Quanto a «La Cinq», prosegue ancora il giornale francese, essa troverebbe nella «Compagnie luxembourgeoise di telediffusion» (Clt) e nell'agenzia «Havas». più grande società di pubblicità (francese (statale), i nuovi apportatori di capitale.

Il silenzio di Seydoux e di Berlusconi sulla nuova e sorprendente ipotesi che si sta affacciando, Christophe Riboud, il loro socio pur dichiarandosi *«aperto a ogni soluzione»*, ha precisato di *«non aver motivo di pensare che Berlusconi non sia con noi»*.

Morta a Vienna l'attrice Dorothea Neff

VIENNA — Domenica è morta a Vienna, dopo una lunga l'attrice Dorothea Neff. Nata nel 1903 a Monaco, è stata una delle più grandi interpreti di Brecht e per molti anni attrice stabile del Volkstheater di Vienna.

La sua storia di grande personaggio (natrale (continuò a recitare anche quasi cieca) si assomma alle virtù umane degne veramente della figura di «Madre Coraggio».

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13; 20; 22,50; 0,10
11,15 Televideo
13 — Maratona d'estate, rassegna internazionale di danza, a cura di Vittoria Ottolenghi: **Repliche pregiate; Balanchine per sempre; Concerto barocco.** Regia di Klaus Lindemann
13,45 Pomeriggio al cinema: **La vendetta di** (1960), d'avventura, Mark Forest, Broderick Crawford, Gaby Andre, Eleonora Ruffo, regia di Vittorio Cottafavi
15,15 **Le grandi battaglie del passato: La Rochelle**
16,20 **Richie Rich**, cartoni animati: tiera luminosa; Dollar e il nuovo maggiordomo; L'isola Woodpo; Ciao, ciao piccola; Un talento speciale; I fantasmi associati
17,05 **Ciao, cowboy**, telefilm «Eldorado»
17,55 **Tom story**, cartoni animati «L'inizio vacanze»; «La medicina dr. Holman»
18,40 avventure di William, sceneggiato in... puntate dal romanzo di William Godwin (2ª puntata)
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,30 **Quark speciale.** Scoperta ed esplorazione sul pianeta Terra, a cura di Piero Angela, collaborazione Cinzia Pisi, realizzazione Rosalba Costantini (5ª): «Il popolo mare», di Liz e Tony Bomford e «La macchina prodigio»: Il parla computer, documentario realizzato da Barbara Jampel
21,25 **Mozart**, sceneggiatura Beatrice Rubinstein e Marcel Bluwal; interpreti: Christopher Bantzer, Martine Chevallier, Pierre Santini Henry Garcin; regia Marcel Bluwal
23 — Nell'interpretazione di Karl Böhm il Requiem Kv 625, di Wolfgang Amadeus Mozart; soprano Janowitz, contralto Christa Ludwig, tenore Peter Schreier

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,45; 22,35; 23,40
11,15 Televideo
13,15 famosi, telefilm «Imparerò a volare», con Debbie Allen, Lee Curreri
14,10 **L'avventura**, un programma di Bruno Modugno; regia di Leandro Lucchetti; presentano Carlo Conte e Eliana Hoppe: «Esteban e le misteriose città d'oro», animato; «Folly foot», telefilm
16,50 **Lo schermo in**: commedie dei due mondi: Totò al Giro d'Italia (1949), film commedia, regia di Mario Mattoli, con Totò, Isa Barzizza, Giuditta Rissoni, Walter
18,15 **Dal Parlamento**
18,20 **Tg2 - Sport sera**
18,30 caso due, telefilm «La povert'uomo», Gunter Strack, Claus Theo Gartner, Heinz Schubert e Louise Martini, regia di Michael Lähn
19,40 **Meteo 2**
Lo sport
20,30 (1976), film western, Marlon Brando, Jack Nicholson, Kathleen Lloyd, Frederic Forrest, Harry Stiaton, regia di Penn
22,45 **Primo piano**: tutti i problemi no- tempo, a cura di Francesco . 40 anni di Repubblica. Sud diverso, di Giovanni Russo, regia di Vito Zagarrio
23,50 **Cinema di notte: La prima è stata Eva** (1941), film commedia, regia di Henry Koster, Deanna Durbin, Charles Laughton, Robert Cummings, Guy Kibbee

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30
11,15 Televideo
18 — Eurovisione-Intervisione, Bulgaria, Sofia: Schermi: nati del mondo, finali di fioretto a squadre
20 — **Il padre scotaro**, seconda parte, edizione italiana a cura di Milo Panaro
20,30 **La magnifica ossessione**, a e E. Ghezzi). Orson Welles: **Nella terra di Don Chisciotte** (1964), prima e seconda puntata: **andaluso e Spagna santa**
21,55 **The clock**; ricordo di Vincente Minnelli. Il film del 1945 finora inedito in Italia. Il titolo della versione italiana è «L'ora di New York»; interpreti Garland e Judy Garland
23,20 **Il fuoco e la grande madre**, di Licia Serenari, documentario

Il critico segnala

RAIUNO (ore 21,25) — Sesta e ultima puntata dello sceneggiato «Mozart» che sarà seguita dal «Requiem» con la direzione di Karl Böhm.

RAIUNO (ore 20,30) — Capitolo di «Quark Speciale» dedicato alla vita delle foche nelle Ebridi, un documentario girato da studiosi inglesi durante una permanenza di sei mesi nelle isole.

RAIUNO (ore 13) — Per il internazionale di danza, «Concerto Barocco», coreografia di George Balanchine, musica di Johann Sebastian Bach.

Telly Savalas è il protagonista del telefilm «Nero ingratitudine», che va in onda alle ore 19,30 su Canale 5. Il popolare poliziotto Kojak per smascherare un killer è costretto a ricorrere alle maniere forti

Italia 1

8,20 **Sanford & Son**
8,45 **Daniel Boone**
9,30 **I 300** Fort Canby, di J. M. Newman con R. Boone, G. Hamilton
11 — **Sanford & Son**, telefilm
11,30 **Lobo**, telefilm
12,30 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
13,30 **T.J.**
Deejay Television Videomatch, rubrica.
16 — **Fantasilandia**, telefilm
16 — **Bim, Bum**, cartoni
17,55 **La famiglia Addams**, telefilm
18,15 **Star Trek**, telefilm
19,15 **Automan**, telefilm
20 — **Occhi di gatto**, cartoni
20,30 **Simon and Simon**, telefilm
21,30 **Anno 2670 - Ultimo atto**, film di J. L. Thompson con C. Atkins, R. McDowall
22,20 **Serpico**, telefilm
0,10 **Bonanza**, telefilm
1,30 **Kazinsky**, telefilm

Canale 5

8,30 **Mary Tyler Moore**, telefilm
8,45 **Mauro**,
9,15 **Dalle nove alle cinque**, telefilm
9,40 **Alice**, telefilm
10 — **Una famiglia americana**, telefilm
11 — **General Hospital**, teleromanzo
11,45 **Bosi**, telefilm
12,40 **Lou Grant**, telefilm
13,30 **Sentieri**
14,30 **La valle dei pini**
15,30 **Così gira il mondo**
16,30 **Hazzard**, telefilm
17,30 **Il mio amico Ricky**, telefilm
— **L'albero delle mele**
18,30 **Dalle nove cinque**
19 — **Arcibaldo**,
19,30 **Kojak**, telefilm
20,30 **Colorado**, sceneggiato con Sara Carrera, Richard Chamberlain (settima puntata)
22,30 **Mississippi**, negato Ralph Waite, Linda Miller, Stan Shaw
23,30 **Sport - Polo**
0,30 **Nova York**, telefilm

Rete quattro

8,30 **I giorni di Brian**, telefilm
9,20 **Mary Benjamin**, telefilm
10,10 ma, film
11,50 **Switch**, telefilm
12,45
14,15 **Marina**, novela
14,45 **Con affetto Sidney**, telefilm
15,15 **Charleston**, film
15,45 **La magnifica sette**, film di M. Giustami Carlo Dapporto, Sandra
17,50 **Mary Benjamin**,
18,40 **Arabesque**, telefilm
19,30 **Westgate**, telefilm
20,30 **Io scappo...**, film Franco Pro- con Alighiero Noschese, Enrico Montesano
22,30 **La legge di McClain**, telefilm
23,10 **Violini troppo vicini**, telefilm
23,40 **I Ropers**, telefilm
0,10 **Mano pericolosa**, film di S. Fuller con R. Widmark, J. Peters, T. Ritter

Eurotv

13,30 **Charlotte**, cartoni
15 — **Il** dottore
16,30 **Tinturella**
18 — **Supervivendia: I predatori del tempo - Uomo Tigre - Charlotte**, cartoni
19,30 **Mork e Mindy**
20 — in
20,30 **Il cerchio magico**
La pacino, telefilm
Il Leonardo
Suspense, film di Clayton

Rete A

8 — **Accendi un'amica**
14 — **E... state con noi**
15,30 **Giungla umana**, film di J. Newman con G. Merrill, J. Sterling
17 — **Proposte** per la casa e la famiglia
18,30 **Gatchman II & Fighter**, cartoni animati
20 — Il film di O. Crump
21 — **Natalie**, novela
23,30 **Superpropoxe**

Montecarlo

Telegiornale: 10,30
12 — animali
13,45 **Bilancio. Si ride**
14 — **Vita rubata**
14,45 **Pomeriggio al**
16,30 **Snack**, cartoni - **L'amico Gipsy**
17,40 **Mamma Vittoria**
18,30 **Silenzio. Si ride**
18,45 **Happy End**
19,45 **«Ore di paura»**
Flamingo Road
Concerti d'estate
23,10 **Tmc sport**
24 — **Gli intoccabili**

Capodistria

Telegiornale: 18,55
17 — **Lassù la ragazza dello spazio**
18 — **Tra l'amore e il potere**, telenovela
18 — **Telefilm**
19,30 **Tg punto d'incontro**
19,45 **Body Body**
20,30 **Madame Bovary**
21,50 **La villa**
22,50 **Delta**
23,50 **Lucy**, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18; 20; 22,25; 23,25
18,05 animali parte- 5. **Messaggi: ieri, oggi e domani**
18,35 **C'era una volta l'uomo. 9. I cerebrolesi**
19 — **Tre cuori in affitto**, telefilm
19,30 **Il quotidiano**
20,30 **Estate a teatro Vita privata di un attore celebre**
22,35 **Le isole di Mingan**

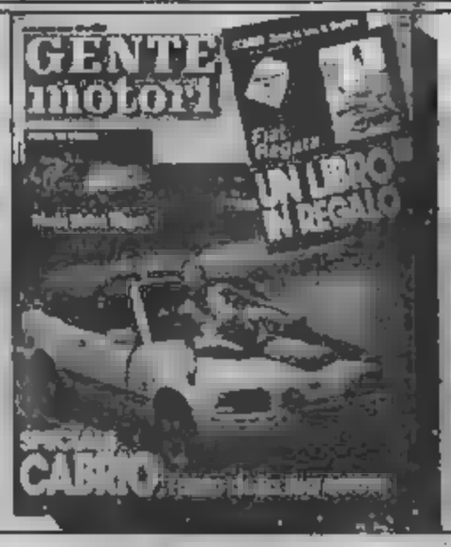
Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 7,30; Quotidiano del Gr1; 11,30 Irving Berlin check to check, di Bruno Longhini. 12,03 Speciale Adagio Tenda; 13,15 Le canzoni del record; 14 Master City; 18 Cara Italia; 19 Il pagnone estate; 17,30 Radiouno jazz; 18 Le Fonit Cetra presenta, programma di G. Sibaldi; 19,25 Noi due come tanti altri; 19,15 Ascolta si fa sera. Onda verde mare, 19,33 Audiobox - Spazio musicodice; 20 Su il sipario: lo Molière, di Luigi Lunari (11); 21 Sapore d'estate; 21,30 Varietà radiofonico. Tutti a bordo; 22 Carnet a mano; 23 Gr1 Ultima edizione; 23,05 La telefonata di Luciano Ligabue, Stereouno: 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 7 Bollettino del mare, 7,15 Parole di vita, 8 Intervista come e perché, Il bambino e l'arsa, 8,05 Radiodue presenta. Sintesi quotidiana dei programmi; 9,45 Together, di Henrick (ultima puntata); Tra Stilla e Caridei; 10,30 cosa e... 12,45 Dove siamo, gioco a quiz; 15 E...stateci bene; 15,48 Musica proibita. 17,40 Antipasto; 18,35 Appetito perfetto; 19 Radiodue sera jazz; 19,50 Spiegge a mezza sera; 21 Le dell'Arte tra. 22,20 Bollettino mare. 22,40 Scenda la notte nei giardini d'Occidente; Stereodue: 18-24.

RADIOTRE. Giornali: 6,45, 7,45, 8,45, 9,45, 11,45, 13,45, 18,15, 18,45, 21,45, 23,53 — 7,32 Prima pagina; Ore 0, dedicato alle donne; 11,32 Pomeriggio musicale; 18,15 Un certo discorso; 17 Grammatica italiana, di F. Pasquafino, 17,30-19 Spazioire; 21,10 Appuntamento con la scienza, di G. ; 21,40 Felix Mendelssohn Bartholdy; 22,30 Fatti, documenti e persone; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,53 Ultima notizia. Il libro di cui si parla; Stereonotte: 24-6.

GENTE motori di agosto REGALA UN LIBRO



DOSSIER REGATA

- 100 pagine illustratissime per sapere tutto su un'auto di successo
- come acquistarla, mantenerla, strutturla, noleggiarla, conoscerla in ogni dettaglio

Rusconi Editore

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52): Stati di allucinazione, William Hurt, Elizabeth Brown. Vist 14. Colori. Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,30 ingresso 6000

CAPITOL (via San Donnazio 24, tel 540.806): chiuso per ferie.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel 540.110): I Punti Verdi. Rassegna New York, New York. La città. Il volto, Il cinema. Ore 16 Angeli con la pistola di Frank Capra. Ore 18,30 I nuovi guerrieri di Philip Kaufman Ore 20,30 Gloria - Una notte d'estate di John Cassavetes. Ore 22,30 Re per una notte di Martin Scorsese

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): chiuso per ferie.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): chiuso per ferie.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel 447.5241): chiuso per ferie

KING KONG CINES (via Po 21, tel. 839.7502): «I Punti Verdi» Ladro del Principi di John Huston con Jack Nicholson, Kathleen Turner (Usa). Spett. ore 16: 18,15.

LUX-INPUT XX 15 bus, tel. 537.100): chiuso per ferie.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel 532.448): Tre uomini e una culla. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingr. 6000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel 532.448): Chiocs ma (Prendimi). Vist. 14 Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 6000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel 531.400): per ferie.

ZETA D'ESSAI (via Cibrario 12, tel 749.2907): Tornare per ritrovare di L. Ledoyen con M. Piccoli, (ore 20,20; 22,30. Ingr. (lusso per oggi)

PROSEGUIMENTI VISION

TEATRO Chiesa Salute 77, tel. 207.197): di laurea di Pupi Avati con Carlo Delle Piane, Aurore Clement. Ap. 20. Film 20,30. 22,30 Rid Alace-Ages.

NUOVO COSON (via Venezia 8 tel. 749.23 82): oggi riposo.

SUPERGA D'ESSAI (corso Luigi 53, tel. 674.171): Fandango di Kevin Reynolds con Kevin Costner, Judy Nelson. Or.: 20, 22,30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via 15, tel 519.293): Calde notti svedesi. Ingrid Steiner. Vist. 16 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUBBLICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 424 021): Calda dolce Julietta, Devaja Dominique.

Scali per Vel

Per gradisce le storie sofisticate

CHOOSE ME (PRENDIMI) di A. Rudolph. Ex agente segreto si divide fra tre donne, confondendone i sentimenti e i risentimenti espressi attraverso battute e situazioni non convenzionali.

Per chi ama le ricorrenze

FESTA LAUREA

Pupi Avati ironia la storia della per una laurea mancata. Tra i protagonisti, l'immancabile Carlo Delle Piane e Aurore Clement.

Nicholson in una scena del film «L'onore dei

Per chi guarda volentieri di malia

L'ONORE DEI PRIZZI John Huston, con Jack Nicholson, Kathleen Turner e Angelica, figlia del regista. Una famiglia mafiosa regolamenti di conti e strane avventure coniugali.

BELLE ARTI ore 1 ballo liscio

CLUB 84: ore 15,30-21 danza

Regione Piemonte, Teatro Nuovo Torino
VIGNALE DANZA 86
E BALLARE IL FILM
DANZA INDIANA con ILEANA CITARISTI
DANZA DI
BALLETTO DI TOSCANA
LYNDSAY KEMP COMPANY - FLOWERS
COPPELIA con Marina Rosa

ERGE Patrick (Prenotazioni ... film original porno system) Vist. 16. Ap. 14,30, ult. 22,30

CINECLUB (via Cellamia 15, tel. 631.652): Anal on the rocks. Dalle 14,30 alle 23 continuato. Novità assoluta, ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 531.540): La bella bionda - Erotismi porno weekend. Tutti i giorni (escluso sabato dalle ore 10 alle ore 2 (ult. ore 24). Vist. 16, ingr. 3000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel 655.324): Erotic sex orgasm. Alice Arno Evelyn Scott. Col. Vist 16. Ap. 14,30, ult. 22,30

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel 287.974): Ursula la regista dell'amore. Col. Vist, 16. Ap. 16 ult. 22,30.

MILANO HOT DU SEXE (via Milano 8, tel 530.235): Incontri porno no stop. G. Spermin, vist. 16. No stop dalle ore 10 alle 24 (ult. 22,30) ingresso 3000, rid. 2000.

MONCENISIO (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.69.51): Carosio isola del piacere - Sexo attraction (2 hard ore 3 novità). Vist. 16. Ap. 15. ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.585): Super training love - Lisa Ellen Travolta, il grande inglesone Helga Trio. Vist, 16. Ap 10. ult. 22,30 continuato ingresso 4500 Rid. 3500-2500

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel 457.785): «Rassegna delle donne mogli»: Questa vicenda di mia moglie, con Jennifer Jordan. Ero Erotanda (american pi hard core). Vist. 16. Ap 15, ult. 22,30 ingresso 3000.

SPEZIA (via forza 170, tel 596.361?): Big Banana John Holmes. The rape of Jennifer. Novità Vist 16. Ap. 15. ult. 22,30 ingresso 3500

TORINO (via II, tel Mia moglie... e gli altri, Christine Orlea, Alain Azoulay. Col Vist 16. Ap. 14,30, ult. 22,30

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671.642): «Rassegna boat lunch»: Sex collega - L'altro piacere. Col. Vist. 16. No stop dalle 14 alle 24. Ingresso 3500, 2500, 2000.

FUORI CITTA'

CHIVASSO
CINECITTA'
MONTANARO
VITTORIA: Ninfomani gomitoli - Sogni bagnati di una moglie vacanze.
PINEROLO
ITALIA: Sesso allo specchio.
RITZ: Mascheroni.
HOLLYWOOD: Pianeti lussuriosi.
RIVOLI
NUOVO: Film per adulti.
IL SICARIO
S. SICARIO: Ammazzasempre!.
VALPERGA
AMERAI: Bella di piacere. Vist. 16

CHE FANNO

«Delta di Venere» in serial tv

Il Delta di Venere, raccolta di erotici di Anais Nin sta per diventare una serie televisiva: a volerla sono stati Karmitz e Stephane Soriat, coloro che hanno distribuito in Francia il discusso «Diavolo in corpo» di Bellocchio, con Leo Pescarolo, il produttore italiano del film. A dirigere la nuova serie televisiva saranno chiamate esclusivamente registe donne, perché lo spirito della scrittrice venga rispettato nel migliore dei possibili.

L'erotismo cinematografico francese si arricchisce quest'anno anche di un altro capitolo: il regista italiano Gianfranco Mingozzi sta infatti «Le imprese di un giovane *Don Giovanni*», una commedia libertina adattata da Jean-Claude Carrière e Peter Fleischmann da un di Apollinaire. E storia dell'iniziazione erotica di un adolescente, chiuso in un castello di campagna, nell'estate del '14, infuria la grande guerra: gli uni sono al fronte a combattere, le donne sono a casa sole, disponibili a farsi consolare.

Fanno coppia di nuovo Mickey Rourke, l'erotico uomo d'affari di «9 settimane e ½» e il produttore Elliot Kastar: dopo aver girato di «*Angel Heart*», diretto da Alan Parker, si sono reciprocamente promessi di insieme Home Boy, una storia scritta personalmente da Rourke

E' prevista per il mese di settembre l'uscita del doppio album di Ornella Vanoni: realizzato a New York, è un'antologia di celebri motivi italiani (da *Poesia* di Cocciante a *Si, viaggiare* di Battisti e *La donna cannone* di De Gregori) realizzati con l'apporto di George Benson, Gil Evans, Herbie Hancock, Steve Gadd e altri grandi musicisti. Dizzie ha invece partecipato alla registrazione di album di Sergio Caputo, che è vendita il prossimo ottobre.

Un'estate di film tv negli Stati Uniti per i grandi del cinema internazionale: Sir John Gielgud è nel cast Cbs di *The Hunchback of Notre Dame* insieme Anthony Hopkins che è protagonista e Robert Powell. Per la Abc, Robert Conrad è marito in crisi di mezza età in *Confessioni di un uomo sposato*. Per la Nbc, Jill Clayburg (*Una donna tutta sola*) è una sentimentalista che vede irrompere nella sua vita un sinistro individuo in *Sto ballando il più velocemente possibile*.

Il ferro che oppone a Los Angeles le società cinematografiche e televisive e gli oltre novantamila attori americani iscritti ai sindacati rischia di mandare a monte la prossima stagione produttiva: oltre 26.000 alla «*Screen actors guild*» e all'«*American federation of television and artists*» hanno votato a lo sciopero, nell'eventualità le trattative si risolvano in un nulla fatto. Ieri pomeriggio sono ripresi i negoziati tra le parti; attori chiedono l'altro un aumento minimo del 22 per cento per i contratti triennali e la definizione di numerose questioni normative, tra le quali un incremento dei diritti di replica televisivi. Attualmente la giornaliera minima di attore televisivo è di dollari (circa 546.000 lire).

Diana Ross per l'ex collega è «ritirata e capricciosa»; Jill Clayburgh documentarista in un film tv

, dirigente dell'Associazione registi d'America, ha deciso di produrre un remake del film *Zorba*, facendolo interpretare a Anthony Quinn, fu Zorba nella precedente versione, e a John Travolta, trasportato da New York alle solari spiagge Creola.

la celebre cantante di colore, è stata definita «ritirata, capricciosa, egoista e arrogante» in libro scritto Wilson è uscito poco in Usa, titolo *girl: my life as Supreme*. L'autrice, che fu una delle ragazze del gruppo Supremes Diana accusa fra l'altro la cantante di avere, con il comportamento, spinto all'alcolismo prima e alla morte poi una sua rivale Florence Ballard.

Il 21 luglio, a Baltimora, sono cominciate le riprese di *Tin man*, un film Barry Levinson Richard Dreyfuss, quello di *American graffiti*, e con Danny Vito, uno degli interpreti del *Gioiello del Nilo*. sarà prodotto dalla Touchstone, la della Disney che si occupa della produzione per adulti e che ha fatto l'al- *Splash*, sirena a *Manhattan*. Nel frattempo il super richiesto Dreyfuss deve però completare girare. la Warner Bros, *Nuts* con Barbra Streisand e la regia Martin

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: Stagione lirica 1986-87. Rinnovo le precedenti abbonamenti. Tutti ordinari fino 3 1985 esclusivamente presso gli sportelli della di Torino. Apertura del Piemonte e della Valle d'Aosta, dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

ARIENTO - RIVOLI: alle ore 21,30 A Rivoli Parco Savoiarna c. Sura 730 la compagnia Granbadò presenta «Rezia». Ingresso L. 6000, ridotti L. 3000.

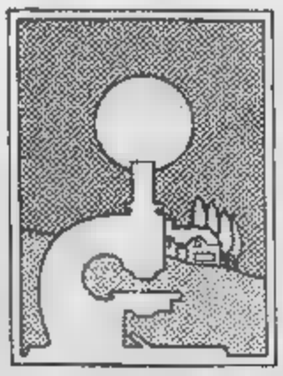
NUOVO questa sera «Algeri» rassegna della Scuola di Danza del Piemonte «Scuola di Danza di Alba», diretta Fiorenzo Luzi. Segue Ballare il film: «Crazy for you» di M. Becker, con M. Modine, L. Fiorentino. Inf. tel. 0142 823.481 ore pasti allarmate

RITROVI

Châlet
Telefono 400 bl 36
Stasera ore 21
anch

i punti
Pellerina
Venerdì 1° agosto
FIORELLA MANNOIA
in concerto
in sostituzione di
LLOYD COLE AND THE COMMOTIONS
Ingresso L.

Il cancro potrebbe vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via 31 - 10123 Torino - Tel. (011) int. 273
conto corrente n.

Per fare pubblicità su LA STAMPA STAMPA SERA rivolgetevi
Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 211
Via Roma 80 - Tel. 65.211
Via Maria 32
publikompass spa

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale. «Ouverture» dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana. «La cultura dell'occhio», 20 giugno - 28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto 2000. Per informazioni tel. 956 1547.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso i lunedì)

MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 settembre (orario: 9-19, festa: 10-13, 14-19, lunedì chiuso) in mostra i tessuti Ikat dell'Asia Centrale di Collezione italiana.

MOSTRA DEL MEDIOCREDITO PIEMONTESE alla Promotrice delle B. A. al Valentino «Da Segatti a Reggio»: Cavalcavia d'Arte Moderna piemontese. Da lunedì a sabato 10-12; 15-20, domenica 10-12 al 13 luglio. Ingresso gratuito.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello), martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso

MUSEO D'ARTE D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 12.30; 14-17; lunedì e chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9.30 - 12.30; 15 - 19. Chiuso il lunedì.

MUSEO (via Accademia delle Scienze orario 9-14 (chiuso il lunedì)

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: agosto, domenica e festivi 9-12.30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8.30-19,15. Proiezione giorni Bianco a ciclo continuo in occasione del ventennale della conquista del Monte Bianco

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-13; festivi chiuso

MUSEO PIETRO MICCA (via Giolitti 7), dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose

EXPERIMENTA: fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica, Villa Gualino viale Settimio Severo fino 28 settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), giovedì, venerdì e fino 24 proiezioni di documentari, film sulla scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000; abbonamento a 5 ingressi L. ridotto L. 5000. Navetta speciale da Piazza Vittorio. 650 45 87 - 650.25 65 - 57.178 213.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoallemanismo. Maggio-settembre 1986. «L'immagine Applicata, lezioni & pubblicità a Torino» (foyer Sala Grande), «Personale di Paola Visentin» (foyer Sala Valentino) Ingresso libero tutti i giorni. Orario luglio: lunedì - sabato 9,30-12,30, 14,30-19,30, domenica chiuso. Mese di agosto chiusura

I
Parco Rignon
SCHWEYK
(Pellerina)
Palazzina Reale
SUBWAY
di Luc Besson - Ribalta domani King Kong Contraddin
Café Concerto
IVOR JAZZ QUARTET
Cortile
ALFREDO PONIASI QUARTETTO
Concerto Jazz

i punti verdi
Pellerina
IVAN GRAZIANI
Ingresso L. 7000

i punti verdi
Parco Rignon
Venerdì 1° agosto
COMPAGNIA JOSEPH RUSSILLO
in
La Divina Comedia
in collaborazione di
THE SUPER ICHIZA
ROCK JAPANESE KABUKI
CONTEMPORARY THEATRE
Ingresso L. 8000

STASERA ESTATE

Brecht in scena ai Punti Verdi

«Il cavaliere per di Piccinni Pescara dopo due secoli - Jazz: Il Trio Taylor ad Atina

TORINO — Per i Punti Verdi al parco Rignon il Gruppo della Rocca mette in scena Schweyk di Brecht, alla Pellerina concerto di Ivan Graziani, Centralino suona il quartetto jazz di Alfredo Ponissi e al Caffè concerto il For Jazz Quintet; a Palazzo Reale Ilim Subway, e al Centrale d'essai prosegue cinematografico New York. Per Assedio, a Rivoli la compagnia teatrale Granbadò presenta Rezia.

— Dopo due secoli viene riproposto, al teatro D'Annunzio, Il per amore, dramma giocoso di Niccolò Piccinni. Direttore d'orchestra Davide Summaria, regia di Torino del Colle. E' una produzione dell'Ente manifestazioni pescaresi. replica anche domani.

ROCK JAZZ IN TOURNEE — A Zagarolo c'è Enrico Ruggeri, mentre Cocciante è a Viareggio e Venditti a Bagheria (Palermo). Mango si esibisce a Castelfalfo Tirino Lena Biolcati Roccantrada (Grosseto) della Jazz Big Band di con Massimo Urbani al sax e Paolo Fresu alla Jazz anche a Siena con il quartetto di Rita Marcotulli e Pietro Tonolo. Il Trio Taylor apre il Festival Atina (Frosinone).

— All'Abbazia di Pietro Barcilla Pecsely-Kodaly (soprano) e István Lantos (piano) eseguono anche di Liszt e Sgambati.

GUBBIO — Nel chiostro maggiore del convento di San Francesco si apre la stagione spettacoli classici Fiorenza di Thomas

LANO — Al Teatro Excelsior alle 21.30 i Danzatori Scaligi di Patrizia Cerretti; all'Arsilia, sempre per l'estate musicale alle 18,30, concerto dell'Orchestra sinfonica giovanile Fenaroli da Antonello Allamandi.

ROMA — S. Maria della Pace fino a domani flamenco con la «bailaora».

— Al chiostro Donne Omaggio a Goffredo Petrassi.

— In Angelo, per Operaborgo, di Lieder. Soprano Antonia Brown, Adriana Sebastiani chitarra, musiche di Mozart, Weber e Schubert.

RAVENNA — Ultima rappresentazione di Madama Butterfly alla Rocca Brancaleone.

GRESSONEY-LA-TRINITE' — Spettacolo del gruppo folkloristico e il coro walser Sengra di Gressoney.

PERGINE VALSUGANA — Per la rassegna Pergine Spettacolo Aperto Daisy Lumini e Tino Schirinzi tario di musica e teatro nel recital Tino che dirà, che canta.

BOLZANO — Il Balletto di Toscana presenta Tulipani;

BOLOGNA — A Palazzo Accursio concerto del pianista Carlo Balmaretti; è per la Giovani Musicisti.

GARDONE RIVIERA — Teatro Vittoriale in Giulio Shakespeare, con Ivo Garrani, Massimo Foschi, Sergio Reggiani, Corrado Pani e Mita Vannucci. La regia è Zanussi. Si replica domani.

DOLCEACQUA — Per la rassegna dedicata a magia e stregoneria in scena nella cittadina dell'entroterra ligure il mago prodigioso di Pedro Calderon de la Barca. Si replica il 31 luglio e il 5 e 9 agosto.

TAORMINA — Alla villa comunale, per la rassegna teatrale Taormina Arte, si replica fino a domani Non mettere il drago e il suo furore William Shakespeare con Giancarlo e Matia Sbragia.

Vuoi veramente aiutarci nelle nostre battaglie?
Noi lottiamo per evitare lo sfruttamento degli animali, la pratica della vivisezione, l'abbandono degli animali domestici e siamo contro la caccia
Iscriviti all'ENPA
Il tuo sarà un gesto e di civile solidarietà dignità tutti
ENPA
ENTE NAZIONALE ANIMALI
Francesco da Paola, 30
TORINO - Tel. (011) 54.71.32
c.c. Postale n.
RICEVIAMO CONTRIBUTI DALLO STATO

LA LIBERTA' QUEST'UOMO TU.

Un tuo contributo, anche piccolo, può salvare una vita o fermare la tortura. Difendi i detenuti per motivi di opinione. Aiuta Amnesty International.

Amnesty International

[redacted] Bayreuth [redacted] inaugurato [redacted] wagneriano, [redacted] riscoperta [redacted] un'opera dimenticata

Per Tristano una grande Isotta

DAL NOSTRO INVIATO

BAYREUTH — Con una solenne cerimonia, poco o nulla turbata dalla bomba che alcuni giorni fa aveva [redacted] ammaccato i guardaroba del Festspielhaus, [redacted] inaugurato, alla [redacted] delle [redacted] alte autorità dello Stato, il consueto Festival wagneriano.

Opera d'apertura il Tristano, in quella edizione che era andata in [redacted] nel 1983 con [redacted] direzione [redacted] Daniel Baren[redacted] e la regia, scene e costumi di Jean-Pierre Ponnelle, alquanto [redacted] nella compagnia di canto. Chiedo se il *Tristano* non sia un poco trascurato nelle [redacted]zioni del [redacted] in confronto [redacted] all'*Anello* [redacted] *Nibelungo* e alle [redacted] precedenti: prima dell'esecuzione [redacted] bisogna risalire [redacted] per trovarne un'altra, diretta [redacted] Kleiber. [redacted] si risponde che è [redacted] questione di voci.

Quest'anno accanto a Peter Hofmann, [redacted] il principale [redacted] wagneriano superstite ed è in condizioni [redacted] soddisfacenti, [redacted] porre una [redacted] Isotta, l'americana Jeannine Altme[redacted], [redacted] si è guadagnata i galloni sul campo. Un'Isotta forte, fiera, vibrante e anche appassionata, in quest'ultimo [redacted] trascinata e instradata dalla sensibile interpretazio[redacted] suo partner. Nel calcolato [redacted] bayreuthiano degli applausi, misurato sulla durata dei battimani e [redacted] piattutto [redacted] battipiedi, ha avuto [redacted] meglio [redacted] tutti i colleghi salvo che sul commovente [redacted] grande basso [redacted] minen.

Una Brangania vocalmente tagliente e decisa, di persona un po' minuta per quel ruolo di grande seccatrice, è Waltraud Meier. In una buona [redacted] personaggi, a cominciare [redacted] Kurvenal di [redacted] Wlaschiha, fino a Martin Egel, [redacted] Schunk, [redacted] Pampuch. Nel pri[redacted], ottimo e [redacted] il [redacted] maschile.

Su tutti, eccellente direzione di [redacted], questo grande pianista a cui è riuscita meglio che a ogni altro la metamorfosi in direttore d'orchestra, senza tuttavia nulla perdere [redacted] primiera eccellenza sulla tastiera. Chiaro e[redacted] nei lunghi falsopiani lirici [redacted] canto, dove le voci emergono con la massima evidenza, grazie anche alla straordinaria acustica della sala, è pronto a scatenare le più trascinanti impennate dell'orchestra e del coro, per esempio alla [redacted] del primo atto.

[redacted] la regia e le scene [redacted] Ponnelle, insolitamente severe, di [redacted] volutamente grigio, [redacted] largo [redacted] di trasparenti, molto sfumato, e abbandono quasi totale di quelle brillanti soluzioni cromatiche a cui questo regista ci ha abituati. I colori ci [redacted] certamente, ma temperati, raffinati, autunnali e interamente sottoposti [redacted] effetti delle luci.

Per due atti, e particolarmente nel secondo, [redacted] questo funziona producendo effetti [redacted] travolgente emozione erotica [redacted] l'ormai celebre rotolarsi dei due innamorati sull'erba nell'impetuoso incontro all'inizio del secondo atto, dove viene collocata [redacted] situazione [redacted] sarebbe invece del [redacted]. Perché nell'ultimo atto Ponnelle, che di solito è fedele alle intenzioni degli autori, introduce [redacted] sua discutibile interpretazione onirica. Il celebre incontro-scontro di Isotta col barcollante Tristano, [redacted] grandi [redacted] esaltanti [redacted] *trouvailles* del teatro d'ogni tempo, non si vede grazie ad un attimo [redacted] buio totale, un *black-out* [redacted] se [redacted] saltate le valvole del teatro. Poi [redacted] appare [redacted] spalle di Tristano, [redacted] guarda [redacted] dal [redacted] e canta la sublime ninna-nanna della morte dritta come un palo; tutta biancovestita com'è, sembra la caposala del reparto di rianimazione. Pare che l'intenzione sia di trasformare tutta la fine del dramma in un [redacted] gno di Tristano agonizzante. Mah!

Anche altri particolari disturbano in questo ultimo [redacted]. Per esempio, le importune apparizioni del pastore, che invece di stare al suo posto di vedetta per spiare l'arrivo [redacted] nave, avanza continuamente in scena a curiosare quel che avviene [redacted] Kurvenal e Tristano. Sicché quando la nave arriva per davvero e lui la segnala [redacted] la melodia allegra del corno inglese è costretto a farlo accanto agli altri due personaggi, che potrebbero benissimo accorgersi da sé della [redacted]. [redacted] bisogno dei suoi segnali acustici.

Sono piccole deviazioni dalla retta via, dettate dall'ambizione di affermare un'interpretazione [redacted] in un capolavoro così assoluto [redacted] non c'è posto per ipotesi e varianti: [redacted] ha impedito [redacted] qualità dell'esecuzione [redacted] imporsi in un vero e proprio trionfo in tre atti, [redacted] lunghe ed elaborate evocazioni di tutti [redacted] interpreti alla ribalta.

Massimo Mila

Accanto [redacted] Hofmann, una Altmeyer forte, fiera e appassionata. La regia di Ponnelle compie talvolta piccole deviazioni, in un capolavoro assoluto non c'è posto p[redacted] varianti. La qualità dell'esecuzione si è comunque imposta: un trionfo

Daniel Barenboim: da grande pianista a direttore d'orchestra

L'Ifigenia [redacted] Traetta, [redacted]

MARTINA FRANCA — Fe[redacted] sua tradizione culturale, anche quest'anno [redacted] Festival della Valle [redacted] propone la riscoperta [redacted] un'opera caduta, probabilmente a torto, nell'oblio: [redacted] dell'Ifigenia in Tauride composta da Tommaso Traetta su testo [redacted] Marco Coltellini e rappresentata per la prima volta a Vienna nel 1763. Compositore pugliese che godeva allora di ampia rinomanza internazionale, Traetta viene oggi solitamente ricordato nelle storie della musica come [redacted] predecessore di Gluck e della cosiddetta «riforma del melodramma»: [redacted] del tentativo di trasformare l'opera [redacted] metastasiana in [redacted] spettacolo più moderno, drammatico [redacted] espressivo.

Per mettere a fuoco la collocazione storica [redacted] Traetta nel teatro musicale [redacted] Settecento, il Festival [redacted] organizzato un [redacted] di studiosi italiani e stranieri che, gettando sul problema fasci di luci da angolature diverse, hanno preparato opportunamente il [redacted] all'ascolto dell'opera.

L'Ifigenia è [redacted] un'opera seria, saldamente impiantata sulla tradizionale alternanza di recitativi secchi d'azione e arie contemplative che concludono le singole scene, lontane [redacted] monumentalità di quelle [redacted] e dalla loro libera alternanza di declamato, canto strofico, cori, danze e pezzi strumentali.

Ma la novità [redacted] infiltra attraverso la musica di Traetta che sale sovente a livelli decisamente alti, specie nel [redacted] invece di caratterizzare ogni aria con l'espressione d'un affetto diverso, indipendentemente dal personaggio che la canta, Traetta tende a stabilire [redacted] continuità [redacted] un brano e l'altro. Si definiscono così zone di efficace continuità espressiva che nello loro [redacted] denotano l'intenzione [redacted] interpretare il contenuto del mito, il suo significato [redacted] e [redacted] solo di prendere a pretesto le arie per illustrare [redacted] calmente una casistica di affetti astratti.

[redacted] ha così una tinta unitaria che caratterizza il rapporto tra Ifigenia, Oreste, Pilade e il loro caro, un tono di malinconia sognante e profondamente sincera, [redacted] precedente essenziale del sublime [redacted] realizzato con altro impeto drammatico da Gluck nella sua Iphigénie [redacted] Tauride, alcuni anni dopo.

In funzione di contrasto, qualche aria di tipo [redacted] mette [redacted] ulteriore evidenza la sostanziale coerenza della rappresentazione musicale, cioè l'unità del blocco lirico-elegiaco, [redacted] cui [redacted] ormai quasi completamente bandite le frivolezze galanti [redacted] alla fase precedente dell'opera seria. In questa attenzione del compositore [redacted] i contenuti drammatici sta l'aspetto più moderno dell'opera che lascia affiorare [redacted] molte pagine [redacted] qualità della tecnica e dello stile di [redacted] felicità della [redacted] melodica, [redacted] grazia della strumentazione (vedi la presenza dei corni inglesi), trattata sovente con il gusto già mozartiano dell'intarsio espressivo di [redacted] diversi.

L'esecuzione dell'Ifigenia in Tauride proposta [redacted] Festival di Martina Franca s'imperniava sulla presenza di Jolan[redacted] Omilian e di Maria Angeles Peters, due cantanti molto notevoli per [redacted] e stile, in grado complessivamente di realizzare quello [redacted] doveva essere il mitico magnetismo del [redacted] settecentesco, il [redacted] potere incatenante che permise all'opera seria di prosperare per un secolo, passando attraverso profondi mutamenti [redacted] gusto e del costume.

Anche quando l'invenzione musicale [redacted] è eccelsa [redacted] bellezza della voce in sé, [redacted] grazia delle sfumature, il palpito dell'affetto realizzato nella metafora sonora e stilizzato nella concretezza fisica della voce umana ad avvincere ed esaltare il pubblico settecentesco: e s'è visto, l'altra sera, quali silenzi, realmente lunari, aleggiavano sul teatro all'aperto nella notte estiva quando [redacted] faceva capire che [redacted] dev'esser stato quel sogno [redacted] bellezza che attraversò per un secolo la musica europea. Completavano validamente il [redacted] altre due donne, Adelisa Tabiadon nella parte [redacted] Pilade e Carmen Gonzales [redacted] quella di Oreste, originariamente scritte per due evirati. Toante, in forma [redacted] eccelsa, era [redacted] Bertolo.

Bruno Campanella [redacted] diretto [redacted] progressiva convinzione l'Orchestra Filarmonica di Satu [redacted] (Romania), puntando più sull'unità che sul contrasto, anche a rischio d'una certa uniformità, lo spettacolo con [redacted] scene archeologiche di Paolo Bregni [redacted] affidato alla regia di Lamberto Puggelli e Giuseppina Carutt non particolarmente bella ma sostanzialmente corretta e utile per chiarire le situazioni. Anche il coro [redacted] di Cluj Napoca diretto da Florentin Mihaescu ha raccolto alla fine parte dei calorosi applausi del pubblico. [redacted]

Jolanta Omilian e Maria Angeles [redacted] in una scena dell'Ifigenia

Verdi a Verona

[redacted]

[redacted]A — Il [redacted] areniano vuole opere popolari, che devono essere [redacted] anche all'[redacted]: «Un ballo in maschera» ha confermato pienamente questa regola, con un trionfo decretato dalla folla del [redacted] esaurito. L'Arena «formato Aida» ha risposto in pieno alle [redacted] di riscatto di una stagione partita male.

Eppure le premesse non erano delle migliori per il recupero all'ultimo momento di Maria Chiara e per una improvvisa tonsillite di Silvano Carroli. Invece, la serata, dopo [redacted] tensione fortissima, avvertibile nei camerini, è stata tra quelle memorabili. [redacted] indubbi[redacted] dei cantanti (con al primo posto Luis Lima e il soprano) [redacted] anche del [redacted] Gustav Kuhn, al suo esordio areniano, e delle [redacted] regia e costumi di Pietro Zuffi.

All'inizio dell'ultimo atto, con la [redacted] della festa, si sono [redacted] una ventina [redacted] battute dell'orchestra proprio per [redacted] applausi.

A Madrid parla [redacted] grande tenore, che forse interpreterà [redacted] «Aida» [redacted] la regia [redacted] Zeffirelli

Domingo: Rosi [redacted] testardo, [redacted] peggiorato [redacted]

[redacted] — Il [redacted] dirà Placido Domingo ha chiuso alcuni giorni fa [redacted] stagione operistica [redacted] Teatro [redacted] la Zarzuela con *Bohème* di Puccini, un'opera che gli piace molto e che i suoi concittadini desideravano ascoltare da anni. E' stata una delle rare occasioni in cui il tenore ha cantato in un'opera lirica, dopo la [redacted] decisione di eseguire per un anno concerti benefici a favore dei messicani colpiti [redacted]. Con questi [redacted] così differenti impegni, il tenore si è trasformato in una superstella che lavora su ogni fronte.

Tutti i teatri sono stati comprensivi con le sue rinunce?

«Quasi tutti hanno capito: alcuni mi hanno lasciato in libertà con grande generosità, e io ho cantato; in compenso, non l'ho fatto per quelli in cui mi era stata negata la collaborazione. Alla Zarzuela, per esempio, [redacted] hanno fatto [redacted] tipo di facilitazione, così ho deciso [redacted] confermare questa Bohème».

Nella [redacted] festa per il centenario [redacted] Statua [redacted] Libertà, lei ha avuto una presentazione da superstar, e quest'anno sono stati pubblicati dalla stampa almeno due nuovi progetti [redacted] attività. Che è successo del progetto [redacted] la direzione [redacted] dell'Opera [redacted] Los Angeles?

«Non ho accettato [redacted] responsabilità della direzione artistica, non ho [redacted] tempo. Ma collaborerò, sarò [redacted] specie di consigliere. E' quasi la [redacted] cosa, però [redacted] ho la necessità [redacted] stare [redacted] pre in teatro. La responsabilità totale [redacted] lascio [redacted] il futuro. Per questa stagione abbiamo in programma Otello, Salomé e [redacted] Butterfly, [redacted] prossima, Bohème, [redacted]cbeth e un Tristano con la Filarmonica [redacted] Los Angeles diretta da Mehta. Io canterò [redacted] e [redacted] e dirigerò Macbeth».

A proposito di direzione d'orchestra, è vero che la Royal Philharmonic le ha offerto di dirigere vari concerti in Spagna, dall'inizio del [redacted]

«Sì, e siccome lo [redacted] moltissimo, [redacted] organizzando le date. [redacted] chiedevo sempre come fare per venire a dirigere in Spagna: ora è arrivata questa offerta che mi incanta».

Qual è l'attività che [redacted] soddisfa [redacted]

[redacted] di tutto cantare, e cantare l'opera. E' anche quello che mi ha dato la possibilità di fare il resto. E' l'ultima [redacted] cosa [redacted] quale rinuncerei».

Sentendolo parlare così, diventa molto difficile pensare a Placido Domingo che abbandona la musica per diventare sindaco di Madrid...

«E infatti non voglio farlo, almeno per [redacted] piacerebbe, però quel giorno è lontano [redacted] prima vorrei vivere a Madrid per qualche anno per conoscere tutti i problemi, la gente, eccetera, e quindi decidere se sono adatto per quella carica. Per questo deve passare molto tempo: perché evidentemente dovrei smettere di cantare. Per adesso [redacted] penso di sacrificare la mia carriera. D'altra parte, dalla mia posizione posso fare ugualmente molte cose per il mio Paese. [redacted] anche detto [redacted] anche se [redacted] fare il sindaco, non ce ne sarebbe bisogno, perché ne abbiamo uno straordinario».

Quale dei suoi film, la Carmen di Rosi e Traviata e [redacted] di Zeffirelli, l'ha [redacted] di più?

«Di solito [redacted] risponde: l'ultimo, ma [redacted] questo caso ho dei dubbi. Carmen [redacted] essere [redacted] film molto migliore se [redacted] lasciato da parte alcune sue testardaggini. Otello [redacted] una sorpresa. L'opera filmata si trasforma [redacted] un vero [redacted] che tratta i [redacted] temi [redacted] sempre: l'onore e il [redacted].

Parteciperà anche [redacted] Aida [redacted] Zeffirelli?

«Ne abbiamo parlato, però nessuna [redacted] è stata ancora presa. Il mio prossimo film sarà "I racconti di Hoffmann" con Jonathan [redacted] e dopo ci sono proposte per La vedova allegra, la Bohème, Il barbiere di Siviglia, la Vita di Puccini e [redacted] stessa Aida, la più probabile».

Che cosa le piace soprattutto di un'opera come Bohème?

«La Bohème è come un ritornello: puoi avere un repertorio molto vasto, ma sempre ritorni a questa che è il prototipo dell'opera romantica, con personaggi molto popolari [redacted] i quali il pubblico [redacted] identifica facilmente».

[redacted] punto di vista dell'interprete, [redacted] Bohème è un'opera che aiuta a mantenersi sempre giovani. [redacted] una partitura con una freschezza vocale molto speciale, e [redacted] uno spirito giovanile e allegro. Inoltre [redacted] tragedia finale mi [redacted] tanto che a volte [redacted] capita questo: terminare l'opera e restare per quasi un minuto con il pubblico nel silenzio e nel raccoglimento più totale prima dell'esplosione degli applausi. E questo è il massimo che può [redacted] in [redacted] rappresentazione di Bohème, [redacted] è anche la soddisfa[redacted] più grande».

Gonzalo Alonso

Copyright «El País» e per l'Italia «La Stampa»

E' stato attore anche in «Traviata» e «Otello». Ora vuole dirigere [redacted] Ha appena cantato alla Zarzuela la «Bohème», [redacted] rara, perché per un anno si esibisce soprattutto [redacted] favore delle vittime del terremoto in Messico

Domingo collaborerà alla gestione dell'Opera [redacted] Los Angeles

A Montepulciano

«Procopio» è [redacted]

MONTEPULCIANO — Si replica [redacted] dopo il successo ed [redacted] del «Cantiere Internazionale [redacted] di Montepulciano», [redacted] di George Bizet: «Don Procopio», [redacted] in due atti composta a Roma fra il 1858 e il 1859. Direttore dell'Orchestra Giovanile [redacted] di [redacted] Sandro Sanna, [redacted] regia [redacted] Mario Zanotto, [redacted] gli interpreti Alfonso Antoniozzi, Juan Luque Carmona, Jonathan Berry.

Con questa proposta, il Cantiere partecipa al rinnovato interesse nei confronti dell'opera [redacted] Bizet.

[redacted] Procopio» [redacted] tra gli autori frizzanti del genere dell'«opera comique» e le suggestioni dell'opera [redacted] italiana (soprattutto il «Don Pasquale» di Donizetti). (Agi)

Progetti d'autunno dell'attrice dopo il successo con Pirandello

[redacted] «Yerma» [redacted]

SIROLO — Paola Borboni fa progetti, dopo il successo ottenuto a Sirolo con [redacted] Pirandello, presentato nella rassegna [redacted] teatro «Alle Cave» organizzata [redacted] Studi Franco Enriquez. «Nel cinquantenario della morte di Garcia Lorca — dice — farò Yerma insieme con Pino Colizzi. Sempre con lui avevo lavorato la scorsa stagione in Così è, se vi pare, regia di Franco Zeffirelli: un bel [redacted] davvero».

L'attrice parla con entusiasmo, sempre pronta ad accogliere nuove idee e a realizzare anche [redacted] un po' particolari: come questo *Ricordando Pirandello* andato in scena a Sirolo, in [redacted] splendido anfiteatro naturale nel parco [redacted] Conero. Lo spettacolo, sponsorizzato come tutta la rassegna marchigiana dal San Paolo di Torino, è andato già in scena a Borgio Verezzi, era diviso in tre parti.

«Nella prima — spiega la Borboni — io chiacchieravo [redacted] il pubblico, così, a braccio, senza copione. La gente è sempre curiosa di sapere cose di noi attori, e io ne raccontavo un po'. E' bello improvvisare, perché ogni serata è diversa, come ogni sera è diverso il contatto con il pubblico. Niente come il teatro ti dà questa sensazione di vivacità, di partecipazione».

Nella seconda parte del lavoro, Pierre Cominotto (che è anche regista) e Katia Ristori parlavano di Pirandello: raccontavano la sua vita di scrittore, dagli esordi al testamento. «Infine — dice ancora l'attrice — tornavo in scena io, e ancora con Cominotto facevamo una specie di duetto. Pirandello aveva come una visione, gli appariva in sogno la madre, lui le chiedeva aiuto e consiglio. E io, da madre, gli rispondevo (sempre però con un libro aperto davanti come si fa a messa con il Vangelo, per non sbagliare neanche se la memoria mi avesse voluto tradire)».

E quali sono state le reazioni del pubblico?

«Il pubblico ha risposto molto bene, questa formula di teatro-chiacchierata-racconto, una sera passata un po' come nel salotto di casa, ha fatto sentire a proprio agio tutti gli spettatori».

Arriverà un momento in cui [redacted] Borboni lascerà il teatro?

«Oh no, io adesso sto così così, ma in caso, ma senza teatro credo che non resisterei».

al. co.

[redacted] weekend [redacted] Vignale [redacted] i solisti sovietici (Pavlova, Leonova, Bogatyrev) e due compagnie italiane

Tajakina, [redacted]

Gabriella Cohen, tecnicamente perfetta, ha ballato con Frédéric Olivieri, «danseur noble» pieno di fascino - Bello anche l'intervento di Christian Poggioli

VIGNALE — Un week end godibilissimo a Vignale Danza con spettacoli di vario interesse ma sempre ad un livello degno di una importante rassegna come si è ormai consolidata quella della graziosa località monferrina. Naturalmente, la punta trionfale, com'era facilmente prevedibile, è stata raggiunta dalle stelle e dai solisti sovietici, ma anche le due compagnie italiane programmate venerdì e domenica hanno raccolto meritati consensi.

Ha cominciato la compagnia napoletana di Mara Fusco, un complesso che deriva da una delle più serie e feconde fucine didattiche della danza e non soltanto meridionale. Il gruppo ha mostrato una forte e seria preparazione nel revival di un balletto ottocentesco, Le jardin animé di Delibes-Petipa, e in due novità del coreografo cubano Ricardo Nuñez, A sei su musica di Bartók e Beethoven Incontri su musiche del grande di Bonn, con inserti poetici goethiani.

Tra le acclamazioni e richieste di bis è terminato il lungo concerto [redacted] ventina [redacted] danzatori [redacted] dal Bolscioi di Mosca e da altri teatri minori. [redacted] sono stati famosi veterani [redacted] Mikhail Lavroski accanto a giovani promesse come Viktor Jeremenko che è stato uno dei beniamini della serata, unitamente a Vitali Voloshin. Il successo di entrambi deriva, naturalmente, dallo strepitoso virtuosismo di cui sono dotati.

Ma non era, quella virtuosistica, la sola e più importante componente della serata. Per conto nostro l'autentica rivelazione è stata Tatiana Tajakina, delicata interprete romantica di Papillon della Taglioni e del Pas de deux su musica di Rossini accanto a Nikolai Pridchenko. Anche la bella Marina Leonova ha favorevolmente impressionato accanto a uno dei maggiori interpreti sovietici d'oggi, Aleksandr Bogatyrev.

Naturalmente [redacted] stella principale restava sempre Nadezda Pavlova, che da anni capitana idealmente questo gruppo intercambiabile nelle tournées estive. L'abbiamo vista come Aurora nell'Adagio della rosa della Bella addormentata di Ciaikovski e come brillantissima Kitri nel Don Chisciotte che ha chiuso in gloria il concerto di danza. In quest'ultima pagina la palma del virtuosismo le è stata contesa da Jeremenko, ubriacante pirottista, sfortunatamente non dotato di una faccia espressiva che possa farne un divo.

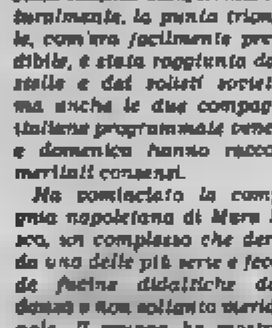
Purtroppo non sono mancate le cadute di gusto come C'era una volta il circo di Effman, lazzi di tipo paleo-sovietico che per altro il pubblico ha gradito incondizionatamente. Anche Leggenda d'amore di Grigorovic (che ha avuto due importanti interpreti come la Leonova e Bogatyrev) rientra nel gusto racchiotto che spesso informa il direttore del Bolscioi. In compenso, timide aperture al nuovo sono state avanzate da Bachti di Béjart eseguito dalla Smorgaceva e da Jeremenko nitidamente anche se stilisticamente [redacted] misura non del tutto convincente.

Entusiasmo domenica [redacted] anche per [redacted] italiana, con il concorso [redacted] giovane e brillante divo straniero, Frédéric Olivieri, [redacted] Ballets [redacted] Montecarlo. La [redacted] Gabriella [redacted], [redacted] già era apparsa a Vignale accanto a Derevianko, si è affiancata stavolta al simpatico francese per una lunga suite dal secondo e quarto [redacted] del Lago dei cigni. La [redacted] Cohen ha [redacted] intelligentemente le sistersi, avvalendosi di un piccolo corpo di ballo della Compagnia regionale di danza del Nuovo di Torino.

Quanto ai due protagonisti, [redacted] Cohen è apparsa tecnicamente perfetta, con mirabili braccia per le «Arabesques natantes» del cigno [redacted] Olivieri, dal [redacted] è un danseur noble pieno [redacted] fascino e di accattivante presenza. Le due stelle si sono presentate anche in a soli di interesse notevole. Spiritosa e basata su un'intelligente [redacted] da che [redacted] Cohen [redacted] è approntata anche per la coreografia. [redacted] sfida al classicismo, evidentemente, una sorta di «morte del cigno» moderna non priva di garbata ironia. Olivieri ha ripetuto un [redacted] cavallo di battaglia, Petit Pas [redacted] Schmüki, pagina vir[redacted].

In apertura [redacted] novità di Carla Perotti Colori, suggestiva pagina classico-moderna impeccabilmente eseguita [redacted] Compagnia regionale con [redacted] brillante ballerina come Marina Fiaro.

Luigi Rossi



Gabriella Cohen

camurati
È QUI
C.so GALILEO FERRARIS
Via AVOGADRO
Via CERNAIA
C.so VINZAGLIO
C.so MATTEOTTI
[redacted] il profumiere
Buone
Torino - Via Ettore [redacted]gadro 19 - Tel 544.393
camurati
IL PROFUMIERE

TOTONERO Il processo di Milano si è aperto ieri con gli interrogatori del general manager e dei responsabili dell'Udinese

Alledi si ribella, Corsi annaspa

Tra marmi e fiori finti tutti giocano in difesa

MILANO — *Lo spogliatoio del «salone Quasar», dove il Tribunale del pallone giudica i reprobi, è un cameronе dalle colonne di marmo, le piante finte ai lati, lampade penatili e alogene, scale a chiocciola e un angolo bar (un caffè lire mille). Qui, all'uscita dei nostri eroi della domenica, è possibile registrare dichiarazioni fondamentali e piccanti. Tipo: «Io non c'entro». «Ancora non capisco perché sono qui». «Ho parecchie carte da giocare». «Sono un cittadino onesto che ha sempre pagato le tasse». «Ho passato tre [illegible] da infarto. E l'immortale «Il calcio è pulito».*

La tribuna stampa, che è accanto a questo spogliatoio, affollata e autorevole com'è, sarebbe degna di un derby. Nell'intervallo comincia la sarabanda. Dal «Salone Quasar» escono i nostri con i loro avvocati, tutti famosi e bravi. «Presidente — si provoca — il calcio è come un'idea, e le idee non si processano!». «E' vero, è vero» ci cuce Ferruccio Zoboletta, da sei anni presidente della Sambenedettese. Che fa nella vita, Zoboletta? «Mi [illegible] commercio all'ingrosso di ortaggi. Per mia fortuna un settore molto più pulito del mondo del calcio...».

Strano ma vero. Tutti si dichiarano innocenti e vittime, e tutti se la prendono con il bel mondo del calcio che non è più come una volta. C'è anche chi si sbilancia: un [illegible] «Io non c'entro, ma quello...» sfugge a Giorgio Vitali, direttore sportivo del Monza. «Se c'entro io allora c'entrano [illegible] altri presidenti» borbotta Lamberto Mazza, presidente dell'Udinese. L'avvocato Teresa Certo, che difende il portiere della Pro Vercelli Giovanni Bidese, è sbalordita: «Credo proprio che ne sentiremo delle belle. Qui c'è gente che si dovrebbe solo vergognare».

I nostri eroi, allenatori come Aldo Agroppi, calciatori di una certa fama come Claudio Vinazzani, manager dal glorioso passato come Franco Janich (quello di «Negri Capra Pavinato Tumburus Janich Fogli...», il Bologna che tremare il mondo fa), presidenti come Lamberto Mazza, hanno imparato a conoscere quelle due paroline, per la circostanza magiche, che sono «milantato» e «credito». E allora tutti dietro Italo Allodi, che dice: «Io non dovrei essere qui, ma ci sono perché due persone hanno fatto il mio nome per milantato credito».

I pochissimi che non pronunciano le due paroline magiche sono quelli che hanno ammesso errori, scommesse, comunque sia traffici illeciti attorno alle partite. Come il presidente del Perugia Spartaco Ghini, alto, grosso, pelato e adesso candido: «Agli inquirenti federali ho già detto tutto perché li rispetto e rispetto il loro lavoro. Sono lì [illegible] in questo giro perché l'anno scorso ci avevano fregato la promozione in serie A...» Insomma, il così fan tutti. E il Perugia, quando finirà questo processo, chissà in quale sotto serie si ritroverà.

Il pubblico, nonostante l'ingresso gratuito, preferisce seguire l'avvenimento in diretta, forse perché questo Quark Hotel è nella sperduta periferia. In diretta, in una sala con tv a circuito chiuso, il processo è seguito da [illegible] trentino di tifosi [illegible] tale Nardocci, metalmeccanico di Sesto San Giovanni, è qui «per essere vicino alla mia Lazio». Giuseppe Schincariol, pensionato milanese, è qui «perché spero che il condannino tutti così il mio Bologna viene in serie A». Luciano Cassetta è qui per curiosità. «Mi sono preso tre giorni di ferie».

In attesa di giudizio, i nostri eroi della domenica si sentono a disagio. Spesso chiedono lumi, specie per certe frasi in articolese stretto: «...la valutazione della condotta dovrà essere ancorata a parametri ermeneutici...». I consigli, questa volta, non arrivano dai «mister», ma dai principi del foro: da Bruno Catanotti già giudice istruttore nella Bologna bollente [illegible] «Movimento 77» o Vittorio Chiusano, da Franco Coppi a Fabio Dean, da Marcello Gallo a Vincenzo Siniscalchi. E da oggi, [illegible] gli interrogatori, se ha ragione l'avvocato Certo [illegible] sentiremo [illegible] belle...».

Giovanni Cerruti

D'Alessio e De Biase al processo

Il consigliere di Feriano, emozionato e teso, ha negato di conoscere Carbone - Il ds friulano, spesso in difficoltà, fa il nome dell'industriale Beretta - Le spiegazioni dell'ex-presidente Mazza

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — «Cavalier *Lamberto Mazza, vuol venire?*» [illegible] nel microfono il presidente della Commissione disciplinare Francesco D'Alessio. Rigido, teso, il presidente [illegible] alla scorsa settimana) dell'Udinese [illegible] d'illecito deglutisce un «Sì» e va a sedersi nella poltrona di velluto arancione posta davanti al lungo bancone [illegible] al quale sono schierati il tribunale del football e gli accusatori dell'Ufficio inchieste.

Sono le 10,10: dopo una giornata consumata [illegible] schermaglie procedurali il maxiprocesso per il calcio-scandalo entra [illegible] vivo. Gli interrogatori s'infittiscono [illegible] propria con gli imputati eccellenti.

Mazza soffrirà sulla poltrona 17 minuti. Poi toccherà al direttore sportivo dell'Udinese Tito Corsi e all'ex giocatore Filippo Reali. Infine, ad Italo Allodi e a Franco Janich.

Almeno all'apparenza, l'ex padrone del club friulano se la cava benino. Corsi, invece, alquanto male. Torcendosi le mani ed agitandosi sulla poltrona «maledetta» modifica le dichiarazioni rilasciate [illegible] istruttoria, cita un nome blasfemo ed inedito: quello di Beretta, il plurimiliardario fabbricante bresciano di pistole.

Il direttore sportivo [illegible] barcamena sempre più affannosamente, reagisce con uno stroncato «E' falso» alla deposizione di Reali: «Corsi mi chiamò prima e dopo la partita Udinese-Milan. Dopo l'incontro voleva sapere il [illegible] per cui era 'andata male'». La gara finì 0-0: per l'accusa, Corsi tramò, ed era sicuro del successo dei maneggi, per comprare [illegible] vittoria sui rossoneri.

Italo Allodi non sembra l'interrogatorio, cerca di impostarlo. Quasi urla con voce arrochita [illegible] dall'emozione: «Non ho ancora capito perché sono qua» e puntando l'indice contro giudici ed accusatori scandisce: «Vorrei dirmelo voi, signori della Corte. Lo esigo. [illegible] accetto [illegible] essere [illegible] infangato dopo 30 anni di lavoro onesto». Si difende sempre attaccando, si guadagna dal presidente D'Alessio un «Ma lo sa che lei è polemico?».

Alle contestazioni di De Biase reagisce battendo i pugni sul tavolino ed esclamando sull'orlo delle lacrime: «Sono tre mesi che vivo con la vergogna, non dormo più...dovreste provare voi cosa significano tre mesi così». [illegible] fa il [illegible] d'abbandonare l'aula. Si ripensa, si siede. Sfogo teatrale o naturale?

Poco [illegible] Allodi si calma [illegible] artigliando il bracciolo della poltrona nega tutto: «Mai conosciuto Carbone, mai nemmeno pensato di combinare il pareggio tra Napoli e Udinese. Salviccia m'accusa, lo so bene. Ma voi, lo conoscete bene Salviccia? E' un tipo non affidabile. Negli ultimi 3 anni l'ho visto tre volte. Se questa, per voi, è consuetudine...». L'interrogatorio dei re dei general manager s'esaurisce in poco più d'un quarto d'ora.

Mazza [illegible] deve affrontare le forche caudine delle contestazioni, tesse l'elogio dell'«onestà professionale [illegible] Corsi». Conclude: «Non mi rendo conto del perché sono processato» innescando la reazione del grande accusatore De Biase: «Lo è perché c'è un [illegible] maseratiste arrestato e reo confesso) che ha fatto un certo riferimento. Comunque, di questo parlerò poi».

L'ex presidente bianconero [illegible] interrogato [illegible] ab[illegible] una risposta, rinuncia. Cede il posto a Corsi. Il direttore sportivo friulano lo occuperà per quasi un'ora. Secondo gli inquirenti, Corsi s'è dato da fare con, e tramite, Armando Carbone, per truccare sei incontri dell'ultimo campionato di A in favore della sua squadra.

Dice [illegible]: «Carbone sparì [illegible] mormorava al comportamento di un mio giocatore, il portiere Brini. Volevo vederci chiaro, capire se Carbone era degno di fede o no, ecco perché tenni i rapporti con lui». Aggiunge: «Prima di Udinese-Pisa Carbone mi disse che per 80 milioni li portiere del Pisa Mannini [illegible] 'disponibile'. Sempre Carbone confidò [illegible] Mannini era in mano dell'industriale Beretta. Io risposi che era un'assurdità. Non parlai con nessuno della proposta corruttiva di Carbone [illegible] a lui, dissi poi che non m'interessava».

E qui, comincia il patire del direttore sportivo. Parla di Udinese-Milan, modifica i racconti fatti in istruttoria. All'obiezione del presidente della Disciplinare D'Alessio «Insomma, ritenete che Carbone [illegible] s'inventasse tutto, però lo stette ad ascoltare anche per la partita col Milan? 'Il portiere Terranco è disponibile'» ribatte con il leit-motiv: «Cercavo ancora di capire se quanto Carbone mormorava su Brini era vero».

Prima di [illegible] la poltrona della sofferenza Corsi, su imbeccata del difensore, accenna a Napoli-Udinese e all'incontro con Allodi: «Ci pedammo di sfuggita nell'hall dell'hotel. Certo che a Italo dò del tu, almeno anche lui me lo consente». Dal suo posto in prima [illegible] Allodi ride. Un sorriso tirato, avaro di allegria.

Reali affonda Corsi. E, inguaia [illegible] il centrocampista della [illegible] Vinazzani: «Carbone mi disse che bisognava contattare quelli dell'Empoli e della Cremonese per aiutare la Lazio e che alla vicenda era interessato Vinazzani».

Si prosegue con l'interrogatorio di Janich, [illegible] del Bari. Il processo fa le ore piccole.

Claudio Giacchino

Milano. Allodi e Corsi, due dei personaggi chiave del processo, a colloquio nella hall dell'hotel Quark

Mazza e Matta scaricano le colpe su vecchi dirigenti

Cominciarono [illegible] Carraro le magagne del nostro calcio

Ghini: «Con [illegible] dovrebbero esserci altri sul banco [illegible] imputati»

MILANO — «Sono stato deferito per illecito senza alcuna prova. Il mio nome non appare mai negli atti istruttori.— si *difende Lamberto Mazza, presidente dell'Udinese ancora per poco tempo perché sta cedendo il pacchetto di maggioranza* — Sono stato deferito solo perché Carbone avrebbe avvisato a Salsicchia che il nostro da Corsi, durante una telefonata, [illegible] avrebbe detto [illegible] dover riferire le sue proposte alla società [illegible] godendo [illegible] sufficiente autonomia: un modo per [illegible] impegnarsi. Però quando sarò interrogato [illegible] non farò altro che rispondere con dei no, perché è la verità. Non ho mai conosciuto Carbone, [illegible] anche lui».

Ma l'arringa di Mazza non si ferma qui: «E' dai tempi della gestione Carraro, [illegible] quando sono state fatte le prime concessioni all'Associazione Calciatori, che il calcio va male. L'ultimo errore [illegible] firma consensuale sui contratti, che ha dato la possibilità ai calciatori di ri[illegible] le società. Ha ragione Berlusconi a voler abolire i premi partita: con tutto quello che guadagnano, è illogico dare altri soldi per premiare un dovere sacrosanto: giocare sempre per vincere».

«Sono d'accordo [illegible] Mazza; i nodi del calcio attuale nascono da lontano ed è ingiusto farli ricadere tutti sui dirigenti attuali. Le responsabilità del dissesto vanno divise con tutti i precedenti gestori che si sono succeduti ai vertici dei vari istituti» dice *Matta, a Milano non solo per convincere i giudici che il suo Palermo non ha commesso alcun illecito, ma anche per ottenere dalla Lega l'iscrizione al campionato anche se i bilanci denunciano ancora un pesante deficit.*

L'ex presidente del Perugia, Spartaco Ghini, il fatto invece ricorda con rammarico di aver intralciato [illegible] Carbone per alterare i risultati [illegible] partite: «L'ho fatto quando [illegible] reso conto che l'anno precedente il Perugia non aveva ottenuto la promozione in A a seguito di alcune combine. Così mi sono legato a Carbone che mi aveva dato prova concreta d'essere nel giro giusto. Son pronto a pagare le mie colpe, ma vorrei che qui ci fossero molti [illegible] responsabili come me».

Italo Allodi sorride a sten[illegible] trascorso tre mesi [illegible] in attesa di questo momento. Le scuse [illegible] un insulto alla mia intelligenza perché è impensabile che abbia potuto fare simili cose senza prendere i più semplici accorgimenti. Speriamo che scoprano presto il «grande vecchio» che tira le fila di questa vicenda e mi lascino in pace». Nino Sormani

I campionati delle serie A [illegible]

C[illegible] così?

Dal processo per il Totonero iniziatosi ieri a Milano potrebbe uscire invece questo nuovo volto della serie A:

ASCOLI	[illegible]
ATALANTA	[illegible]
AVELLINO	[illegible] (a meno 3)
BOLOGNA	[illegible]
BRESCIA (a meno 2)	[illegible]
COMO	SAMPDORIA
[illegible]	TORINO
INTER	VERONA
Ecco le possibili altre B post Totonero	
AREZZO	LECCE
BARI (a meno 5)	MESSINA
PESCARA	MODENA
[illegible]	PALERMO (a meno [illegible])
CATANIA	PARMA
CESENA	SAMBENED. (a meno 3)
CREMONESE	TARANTO
EMPOLI (a meno 2)	TRIESTINA (a meno 5)
GENOA	UDINESE
LAZIO (a meno [illegible])	VICENZA

A Pasadena [illegible] un giorno [illegible] rivisto il grande protagonista dei mondiali di Spagna

Pablito Rossi: «Il gol più bello della mia vita»

L'attaccante euforico dopo la splendida conclusione nella partita America-Resto del Mondo - «Sono convinto di poter dare ancora molto al calcio»

Per un giorno Paolo Rossi è tornato Pablito. Per un giorno l'eroe di Spagna ha vissuto le emozioni e le gioie [illegible] suo lontano e ormai perduto passato. Ha segnato un gol splendido, un altro gli è stato annullato per fuorigioco e un [illegible] l'ha ottenuto [illegible] dischetto, nell'appendice dei rigori negata ai telequenti [illegible]. «E' stata la rete più [illegible] della [illegible] carriera, veramente mi sono sentito con felice», ha detto Pablito dopo le fatiche e gli stravizi. Forse ha esagerato un poco, [illegible] le imprese in terra spagnola, ma la sua euforia va compresa e accettata dopo tante delusioni recenti. E' stato come afferrare un pezzo di cielo dopo aver [illegible] tempo di volare. «Ho dimostrato che posso dare ancora molto al calcio», ha aggiunto nel momento magico e contagioso della gloria. Ma su questa strada, ci spiace, non siamo disposti a seguirlo malgrado i personalissimi trionfi di Pasadena.

Paolo Rossi [illegible] segnato il [illegible] gol al [illegible] lungo lancio [illegible] tedesco Magath, detto il professore, e Pablito ha calciato di destro [illegible] volo [illegible] il portiere paraguayano Fernandez, detto il gatto. Bellissimo. Applausi. Un saggio di tempismo [illegible] e coordinazione che ci ha riportati di colpo indietro nel tempo. Il Rose Bowl Stadium di Pasadena si è trasformato nel Santiago [illegible] di Madrid, e [illegible] che in fondo ci ha fatto piacere. Molte cose si possono dire e pensare di Paolo Rossi, giocatore e uomo dai molti volti, però nessuno deve dimenticare le gioie immense che ha saputo regalare agli italiani e all'Italia, quattro anni fa, e già sembra una vita.

«Sono entrato in campo deciso a segnare, l'ho desiderato con tutte le mia forze, solo a quello pensavo correndo e lottando sotto il sole», ha continuato l'azzurro nostro. Il gol è medicina che guarisce molti mali. Anche Maradona gli ha fatto i complimenti, gli erano dei due Mondiali abbracciati in mezzo al campo sotto [illegible] del mondo. «E' quando ci sono riuscito, finalmente, quando [illegible] visto la palla in fondo alla rete, non alla Spagna ho pensato e alle sue gloria, ma al Mexico e alle sue delusioni. Ecco perché [illegible] è stato il gol più bello: perché ho capito che il tempo del calcio non è ancora finito per me».

[illegible] arrivato a Pasadena pieno di dubbi e apprensioni. «Mi hanno [illegible] solo perché altri hanno rifiutato», diceva. Ma Paolo Rossi aveva torto, [illegible] e stanco, sfiduciato, vedeva la vita troppo nera, come adesso in verità la vede troppo Kaiser Franz Beckenbauer, che [illegible] diretto il [illegible] del Mondo [illegible] panchina [illegible] è uomo esperto di pubbliche relazioni, ha invece capito che Pablito, dopo Maradona, poteva rappresentare il maggior motivo di interesse della grande sfida. I mili, nel calcio, durano più a lungo [illegible] calciatori. [illegible] Paolo Rossi, Pablito per tutti, non ha mai cessato di avere [illegible] posto [illegible] caldo cuore [illegible] tifosi di mezzo mondo.

Ha detto ancora Pablito: «E' stato stupendo giocare insieme a tanti campioni. Non ero [illegible] massimo della condizione, se lo fossi stato avrei segnato un altro gol nel primo tempo, quando sono arrivato stanco al tiro e sono stato anticipato da Servin. Però mi sono sentito a mio agio sul campo, via via che passava il tempo e ritrovavo stimoli che temevo perduti: forse è vero che mi scatena negli appuntamenti che contano, nelle partite che valgono, che sono un giocatore da grande palcoscenico». Come un attore che si esalta nelle parti importanti e non [illegible] sapersi chiudere il sipario, dopo l'ultimo applauso.

Carlo Coscia

Televisione e rigori dimenticati

Era una partita a scopi benefici, d'accordo, una specie di grande passerella di stelle, e dunque il risultato aveva un significato, diciamo così, relativo. C'erano da ammirare Maradona e Rossi (pinto forte) e da applaudire tanti protagonisti del trascorso Mondial. C'era infine quella nobile causa dell'Unicef, anche se poi ai tiri delle somme si è scoperto che solo il 18 per cento delle entrate è stato destinato ad aiutare i bimbi senza sorriso del mondo: 250 mila dollari, 375 milioni di lire, ci sembra poco assai in rapporto a trombe e grancasse suonate dagli organizzatori (un gruppo di privati, [illegible] Eagle Sport Mondiali).

Ma se il [illegible] non contava troppo, questo [illegible] autorizzava la tivù nostra a darlo incompleto. Il collegamento in diretta con Pasadena è terminato alla [illegible] dei [illegible] di gioco, 2-2 (Butcher, Rossi, Cabanas, Maradona), buona notte e tutti a nanna. Nessuna si è preoccupato di avvertire i telespettatori (ammesso che lo sapesse) che la vittoria sarebbe stata assegnata ai rigori. Una esemplare dimostrazione [illegible] servizio pubblico. Per la cronaca hanno vinto le Americhe, 6-5 il totale, gol dal dischetto di Falcao, Alemao, Cabanas e Maradona. Reti di Rossi, Lerby e Strachan per il Resto del M[illegible]

e. co.

PAOLO ROSSI Il suo a Prato il 23 settembre 1956. Ha esordito in serie A il 9 novembre [illegible] file del Como e Perugia. Ha giocato nel Vicenza, nel Perugia, nella Juventus, [illegible] Milan e da quest'anno è la forza al Verona. Ha segnato 20 gol in nazionale A

La squadra di [illegible] gli offrirebbe [illegible] milioni l'anno

Castagner verso l'Atletico

PERUGIA — *Ilario Castagner conferma i contatti ma nega di aver concluso. anzi, circa il suo possibile contratto con l'Atletico Madrid (terzo nel campionato 1985-'86 della serie A spagnola) sostiene [illegible] essere orgoglioso di tanta e tale attenzione, ma di saperne poco.*

Il Consiglio direttivo dell'Atletico Madrid si è riunito ieri sera per prendere in considerazione la proposta del neo da Ross che correbbe [illegible] Castagner al suo fianco come allenatore, visto che [illegible] tecnico, Aragones, dovrà essere sostituito per motivi di salute.

Ross, un anno fa, era al Saragozza. Si dice che, prima di ingaggiare Ferrari, fosse proprio Castagner il suo primo obiettivo e che lo stesso anche contattato, ma a quei tempi l'Inter era una concorrenza insormontabile.

L'allenatore è attualmente a Perugia, dove attende notizie proprio da Ross, al quale l'altro ieri ha confermato il suo interessamento [illegible] caso di una probabile offerta. Pare che anche l'aspetto economico sia stato più o meno definito: Castagner dovrebbe prendere più o meno 250 milioni.

«Contento? Madrid è una delle capitali del [illegible] — dice l'ex allenatore dell'Inter —. Sono onorato ed entusiasta. M'invitano ad allenare una delle squadre più famose d'Europa, finalista nell'ultima Coppa delle Coppe, persa [illegible] contro la Dinamo [illegible] — n.d.r.). L'impegno è duro, ma non per questo mi spaventa. [illegible] visto parecchie gare del campionato spagnolo: [illegible] stato un anno e mezzo fa per tre settimane e nell'Atletico m'impressionò Hugo Sanchez: peccato che l'abbiano venduto...».

In compenso l'Atletico ha acquistato Salinas, una delle due punte della Nazionale spagnola. Segno che non vuole rinunciare al suo ruolo di protagonista.

Antonio Ciorba

Milan, anche [illegible] entusiasta dell'ex atalantino

Donadoni è già [illegible] stella

[illegible] — [illegible] Donadoni è il nuovo Rivera? Berlusconi spera di [illegible]. «E' l'unico che può riaccendere [illegible] luce a San Siro». E anche Liedholm è entusiasta dell'ex atalantino, che ha esordito domenica con la maglia rossonera segnando due gol, splendidi.

Ma lui, il protagonista, sdrammatizza gridando acqua sul fuoco: «E' un po' che sento questa storia di Rivera, tutti dicono [illegible] assomiglio a lui. Rivera è stato un grande. Ma con me non ho punti in comune, il nostro gioco è completamente diverso. Io sono Donadoni, lui Rivera. Comunque, [illegible] questo [illegible] cercherò di [illegible] il Maestro, ma un uomo [illegible] non può mai fare la differenza».

Anche Liedholm, giustamente, ci va [illegible] «I leader di solito [illegible] precedono dei compagni, ma questo Donadoni [illegible] un ragazzo molto sveglio, capisce in fretta, più [illegible] altri». Il Milan, insomma, sogna. In [illegible] di scoprire [illegible] acquisti (soprattutto [illegible] e Bonetti, infortunati e squalificati) al «gioiello» Donadoni; nuovo idolo dei tifosi rossoneri.

Due notizie, per finire. Berlusconi è ritornato ieri mattina a Milano. In elicottero, ovviamente. Ossannato [illegible] tifosi, ovviamente. [illegible] lui Massaro, che si farà visitare [illegible] uno specialista perché [illegible] problemi al ginocchio destro. Intanto [illegible] proposta di Berlusconi di abolire i premi-partita, non ha incontrato l'entusiasmo di tutti i rossoneri. C'è qualche mugugno. Forse il meccanismo verrà ridiscusso.

f.z.

● **ALAIN GIRESSE**, trentaquattrenne centrocampista della nazionale francese e del Bordeaux, dopo 12 anni ha cambiato società, non avendo più la garanzia del posto da titolare. E' stato ingaggiato per un anno dall'Olympique Marsiglia.

Toro e Juve, per motivi diversi, perdono i numeri 12

Copparoni in castigo, Bodini ko

PINZOLO — Giornata movimentata [illegible] ritiro del Torino. Gigi Radice è rientrato a Torino per farsi visitare al ginocchio operato un [illegible] fa. Niulia di preoccupante ma è evidente che l'allenatore granata dovrà tenere l'orto per qualche tempo sotto controllo. Comunque, a riprova del fatto che non si tratta di una situazione preoccupante, Radice [illegible] [illegible] nuovamente con i giocatori.

Intanto Copparoni, che non accetta il ruolo di portiere di riserva già designato (avrebbe almeno voluto lottare per il posto), è stato escluso dalla foto [illegible] squadra. [illegible] questa sarà quella ufficiale dipenderà dal giocatore. Invitato a ripensarci dal direttore generale Moggi. «Non esiste un problema Copparoni — ha detto Moggi —. Il giocatore è in ritiro, si allena regolarmente con i compagni, la sua posizione mi sembra quindi del tutto regolare. Ho voluto rendermi personalmente conto di come andavano le cose nel ritiro del Torino e non posso che esserne soddisfatto». Moggi è ripartito in serata per Civitavecchia.

MADDALIN — Continuano i milanesi per la Juventus. Ieri mattina Laudrup non ha lavorato, una leggera forma di tendinite, che però non gli impedito di riprendere nel pomeriggio. In questa [illegible] de seduta si è però infortunato Bodini. Durante una serie [illegible] in porta si è procurato una distorsione [illegible] caviglia. Per precauzione è stato portato in ospedale, le radiografie hanno escluso fratture. Oggi Rossi e Marocchi [illegible] direttamente dal ritiro di Villar Perosa il giovane portiere della Primavera Abate. La squadra non può restare con il solo Tacconi. Marchesi ha bisogno di far svolgere partitelle e sabato a Neuchâtel, Mutato potrebbe andare in panchina.

FORMULA 1 In Germania confermata la crisi Maranello

So il portiere non para più

Enzo Ferrari sostiene di essere «l'unico colpevole», paragonandosi al numero uno di una squadra di calcio - Ducarouge: «Non mi hanno voluto» - I problemi di una gestione superata dai tempi - Honda e Ford all'attacco

DAL NOSTRO INVIATO

HO — Spalti a fianco della tribuna centrale, appena ad rete, domenica sera, nel circuito ormai deserto, è rimasta una bandiera. Un drappo rosso a scacchi, con il Cavallino Rampante, simbolo della Ferrari. Dimenticato od abbandolutamente da qualche tifoso deluso?

Certo, i fans di Maranello ancora molti ed irriducibili, per fortuna. e l'immagine della scuderia modenese sono in ribasso: in questi ultimi anni i risultati sono stati poco brillanti, anzi negativi (è dal 1979 che un pilota di Maranello — allora fu Jody Scheckter, in pensione — non vince il titolo).

Anche Gran Premio di Germania l'attuale crisi tecnica è stata confermata in pieno. Dopo soli 7 giri Alboreto si è ritirato a causa di un guasto cambio e Johansson è stato protagonista di una sfortunata, bloccato in ha incidente e poi costretto a per il cedimento di una paratia dell'aletione posteriore.

«*Il portiere della squadra sono io, sono l'unico colpevole*» aveva detto qualche tempo fa Enzo Ferrari rispondendo alle critiche mosse ai suoi collaboratori battuta generosa. Resta il fatto che questo portiere non para più: piglia un gol dopo l'altro.

Ma il non è preciso: sarebbe meglio parlare regia della squadra. La gloriosa scuderia non avere più un cervello. Si cercano di coprire la falle da una parte e se ne ritrovano di nuove dall'altra.

L'ingegner Enzo Ferrari con il suo pilota Alboreto

Sino a qualche tempo addietro Ferrari faceva tutto «in casa» e batteva un nugolo di squadre vetture spinte da motori Ford-Cosworth e vinceva nella maggioranza dei casi, pur alternando periodi più o meno favorevoli. Erano possibili quelli che venivano definiti «miracoli» o «colpi di bacchetta magica». Una intuizione geniale di Mauro Forghieri in pista, piccole mo e la situazione veniva

Ora questo non è più sufficiente. Organizzazione, meticolosità nel lavoro dedizione e passione di meccanici e tecnici non possono competere strategie manageriali complesse, programmazioni a lunga scadenza, ricerca sul mercato quanto c'è di meglio sul piano tecnico e umano (piloti, progettisti, direttori sportivi).

Lo stesso Enzo Ferrari (ed anche i d.s. Piccinini) hanno ammesso che esistono carenze nel settore aerodinamico e telaistico. Si è scoperto solo quest'anno che ormai è indispensabile disporre di una galleria con pista mobile per la progettazione delle vetture. Ma chi è indietro, chi ha saputo essere abbastanza lungimirante? Chi ha pensato di poter sconfiggere i rivali sottili battaglie politiche o psicologiche, di essere più astuto? Chi ha creduto che fosse sufficiente il nome della Ferrari per aprire tutte le porte?

I tempi, purtroppo per la Ferrari e per chi in essa ha fiducia, sono cambiati. L'Honda, intervenuta in maniera massiccia in Formula 1 (si potem immaginare che il ritorno di Casa automobilistica di questa portata non preludesse impegno ha una forza d'urto non indifferente capace, in teoria, di monopolizzare i nei prossimi anni. Parliamo Williams e Lotus: la prima sta già dominando il campionato con Piquet e Mansell ed ora sembra avviata a prendere Prost posto pilota inglese. Ora arriva la fornitura dei motori alla Lotus, con la presenza di un fuoriclasse come Ayrton supportato da un tecnico del valore di Ducarouge.

A proposito di Ducarouge. Il progettista francese ha rivelato che poco tempo fa andato alla Ferrari senza alcuna particolare pretesa, nel momento propizio non è mai stato direttamente, non ha mai ricevuto proposte concrete. Fumosich, non chiare e rapide. «*Ogni volta che stavo per decidere* — ha detto Ducarouge — *c'era qualcosa che non quadrava. Mi sentivo prendere per la schiena e tirare indietro...*». Ma è lo Ferrari...

basta: ora i giochi si spostando anche su fronti. Ecclestone, abbandonato che forniva i motori alla sua Brabham, cercando realizzare progetto ambizioso. Tratta acquisi il team Haas, quello che con il telaio Lola ed i nuovi motori Ford. Se il colpo riuscirà, ecco un altro colosso da affi

c'è dunque più tempo le chiacchiere. Se la Ferrari deve decidere, deve farlo in fretta. Se John Barnard, realizzatore della McLaren, bisogna bloccarlo. Dandogli ovviamente le garanzie di poter lavorare con carta bianca. In ogni caso è necessario prendere delle immediate, rinunciare a ruoli anacronistici, cancellati dal tempo. Altrimenti ci si dovrà rassegnare ad una Ferrari in crisi perenne. A una Ferrari che gioca senza portiere.

Cristiano Chiavegato

QUANDO VOLA EVANGELISTI

Come se atterrasse sulle sabbie mobili, un saltatore in lungo sembra affondare al completamento del suo tentativo. L'immagine è dei campionati italiani assoluti svoltisi a Torino la scorsa settimana: con questo balzo di m. 8,13 Giovanni Evangelisti, medaglia di bronzo all'Olimpiade di Los Angeles, è ripiombato tra i migliori specialisti. La conferma è venuta domenica a Caorle dove il venticinquenne palermo (di adozione, Mondo riminese di nascita) ha eguagliato il record italiano stabilito ai Giochi con 8,24. Adesso non rimane che attenderlo a Stoccarda dove dal 26 al 31 agosto ci disputeranno i campionati europei

BOCCIA I mondiali di Sofia

La sciabola ko bene il fioretto

SOFIA — L'Est porta ancora male azzurri della sciabola. Lo dimostra te il risultato di ieri: italiano è infatti riuscito a guadagnare la finale.

Un risultato, questo, ciclo tra i peggiori da tempo immemorabile, ma addirittura — per così dire — quasi un tuffo nel passato. Dopo due assalti dell'eliminazione diretta, ben tre azzurri su cinque, erano già fuori (Dalla Barba — settimo lo scorso anno e argento l'anno ancora prima a Vienna — Scalzo e Cavaliere). Poi veniva il turno di Marco Marin — quarto in Coppa del mondo — che era battuto ai recuperi dal polacco Olech. Rimaneva solo Ferdinando Meglio.

L'azzurro ha combattuto un leone, al limite delle sue possibilità attuali, perdendo la possibilità di entrare in finale proprio all'ultimo ostacolo, quello costituito dal tedesco federale Nolte. Il quale lo ha battuto per 10-8, grazie anche a due sviste madornali del giudice che, fuori pari, ha anche tolto una stoccata all'azzurro perché si era levato subito la maschera.

Molte le contestazioni, e i giudici naturalmente sono stati spesso nell'occhio del ciclone. Ancora sul caso Cerioni. Il fiorettista squalificato e sul quale pende — ma è praticamente certo che verrà comminata — una squalifica da un a 18 mesi.

provvedimento è stato preso nei confronti dello sciabolatore Dalla Barba, il quale s'era lasciato andare anche lui alla fine dell'incontro con il tedesco federale Schneider, dando un calcio alla sedia maschera rompendo questa una lampada neon dell'illuminazione.

Frattanto tornati in pedana i fiorettisti per la prova a squadre. Gli azzurri, campioni in carica e ulteriormente rafforzati dal titolo individuale Borella, sono i netti favoriti. Nei tre incontri iniziali hanno comodamente disposto a proprio piacimento sia dei bulgari (9-1), sia dei giapponesi (9-3) e dei coreani (9-2). Oggi, quarti, il rispettivamente subito i sovietici di Romankov. E sempre oggi ripartono anche le fiorettiste.

Frattanto si è appreso che lo spadista azzurro Sandro Resegotti non potrà essere in pedana mercoledì prossimo per l'individuale di spada perché si è ferito a un dito della mano destra con il vetro di una bottiglia. Al suo posto di sarà Maurizio Randazzo.

Marco Enrico

Sciabola: 1. Mindirgassov (Urss); 2. Bujdoso (Ung); 3. V. Etropolski (Bul); 4. Lamour (Fra); 5. Csongradi (Ung); 6. Nolte (Ger); 7. Marjntschchi (Bul); 8. Achan (Urss). 10. Meglio; 22. Marin; 27. Dalla Barba; 29. Scalzo; 31. Cavaliere.

OGGI IN TV

RAI 1

Scherma — ore 15-16,55: da Sofia, camp. mond. finale fioretto maschile a squadre.

CICLISMO Gli azzurri ai mondiali in Colorado col «look» di Trussardi

In bicicletta col vestito nuovo

tutto d'oro

Per il nuoto italiano ha trovato una Novella Calligaris con i pantaloncini. Stefano Battistelli, 15 anni, romano, alterna 1,74, pesa 55 kg è stato l'eroe dei campionati mondiali junior di Berlino. Ha vinto l'oro nei 200 dorso, 400 misti e 1500 stile libero.

Battistelli nuota dall'età di 5 anni. Andrà ai mondiali di Madrid con l'obbiettivo della finale e di battere il record nazionale. Sui 1500 ha ottenuto 15'25"94, miglior prestazione mondiale «under 18» e superato il primato italiano degli 800 con 8'11"05.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Ieri il ciclismo italiano cambiato abito, Trussardi. Questa operazioni, che una volta erano «cambiamento di maglia e fuga», adesso si chiamano «nuovo look», e pare che sia necessario, utili, specialmente nel ciclismo dove si è certi che basta cambiare qualche dettaglio si fa meglio che nel passato, anzi che nel presente appena abbandonato.*

La presentazione delle nuove divise, da corsa e da riposo, è stata fatta presso la Banca Popolare di Milano, con Almondo e appunto Trussardi, sponsorizza il ciclismo azzurro nell'avventura mondiale del Colorado, pista del 17 agosto al 1° settembre, strada il 2, 6 e 7 settembre. Le nuove divise sono decisamente belle.

C'era la Nazionale della pista, con Magni commissario tecnico; tutti i corridori stravolti dal «sulla «pompa» atletico dei calciatori dell'Inter, al lavoro nello stesso stadio-velodromo di Varese; c'erano due «pezzi» della Nazionale della strada, cioè Corti e Argentin, Martini cit, c'erano i dirigentoni, da Omini e Magni in giù, e c'era soprattutto Maria Canins, che il dirigente Cerato aveva portato da Parigi a Milano già domenica sera, dopo il trionfo al Tour, e che aveva lasciato la Francia senza documenti, con i doganieri francesi intenti all'applauso e quelli italiani invece scettici verso questa strana signora.

Canins non si è assolutamente resa conto della sua grandezza atletica ed anche statistica (due Tour de France di fila, a 35 e 37 anni), è sempre una donna tranquilla, «Non leggo i giornali trovo ridicolo che mi si scopra a date fisse, titoloni troppo e continuano denunciarmi l'oblio per tutto il resto dell'anno. Io sono una che si diverte a fare dello sport, se non mi credete o pensate ad altro, al fenomeno».

Alfredo Martini ha annunciato che «la Nazionale di ciclismo per la prova su strada del 6 settembre a Colorado Springs sarà da me formata. Il 10 agosto, credo, cioè il giorno dopo la Tre Valli Varesine. Poi andrò negli Usa a seguire Saronni e Argentin nella 'Coors Classic', che comincia l'8. ho grandi problemi di scelta, tutti saprete quasi tutti i nomi». *Ha detto Argentin:* «Io adesso cerco di pariare e pedalare molto, mi sono che quello che dico serve, a certuni, per immergermi nella polemica, in qualche modo devo pur riuscire cadere in piedi, come domenica a Pescara, perché subito mi nasce addosso una grana». *Ha detto Corti:* «Non chiedo la leadership della squadra azzurra, un po' perché ho rispetto di certi nostri campioni, di un po' perché non credo ai ruoli di capitano, di gregario, di attendente speciale. La provvede a cancellare tutto quello che si è detto a tavolino».

Gian Ormezzano

BASKET Tornati per Atlanta

Finita l'avventura Usa di Magnifico e Binelli

ROMA — Il pesarese Walter Magnifico e il bolognese Augusto Binelli sono tornati in Italia dopo aver partecipato per una settimana al camp degli Atlanta a Windsor, in Canada, nel erano stati invitati dal coach Fratello.

«Un'esperienza particolarmente interessante anche la visita del campionato italiano. Lì si fa tutto in velocità, non c'è neppure il tempo per riprendere fiato. Abbiamo comunque fatto la nostra parte, ricevendo i complimenti da parte di atleti e dirigenti americani: altro che pulire gli spogliatoi come aveva previsto qualcuno — ha detto Magnifico con una punta polemica nei confronti di chi aveva scatenato una campagna per osteggiare la loro partenza durante i recenti mondiali di Spagna — Avremmo anche potuto partecipare al successivo camp ad Atlanta: ce lo hanno chiesto, ma avevamo deciso che saremmo rientrati comunque dopo una settimana. Il prossimo anno però resteremo in contatto con Fratello e decideremo sulla nostra eventuale partecipazione al prossimo camp, nell'estate '87».

NOTIZIE FLASH

- Tennis, torneo di Boston, semifinali: Gomes-Carlsson 4-6, 6-4, 6-3; Jaite-De La Pena 6-3, 6-1; Gomes-Jaite 7-5, 6-4.
- Torneo di Livingstone, semifinali: Gilbert-Van Rensburg 6-3, 6-4; Leach-Masur 6-2, 6-4.
- Torneo di Amersfoort (Olanda), finale: Schilder-Menzadri 6-2, 6-4.
- Ciclismo: Coppa Placci, terza gara prmondiale per professionisti in pro- giovedì prossimo, partenza da Imola e arrivo a Cattolica, iscritti 153 corridori, con tutti i migliori ciclismo nazionale, compreso Francesco Moser assente domenica Trofeo Matteotti.
- Hockey-rotelle: la squadra spagnola «Reus deportivo» ha ingaggiato per la prossima stagione il difensore italiano Mario Ferrari, che proviene dal Novara.
- Telemontecarlo trasmetterà da domani, tutte le sere alle 23, una serie di servizi di presentazione delle squadre del campionato italiano di serie A di calcio.

Totip n. 30

La colonna vincente:
2-2; 1-x; 1-1; x-2; x-1; x-2
Le quote:
«12» v. 30 L. 15.407.850
«11» v. 953 L. 781.600
«10» v. 6.381 L. 73.000

Domanda: qual è quella di yogurt che fa solo yogurt?

Risposta: Yomo.

La tiratura de «La Stampa» di domenica 27 luglio 1986 è stata di 661.083 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Amedeo di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Mieli
Consiglieri
Enrico Aulan
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mussoni
Francesco Paolo Mottola
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perissino

Stabilimenti tipografici La Stampa via Marenco 32, Torino; Stampa in rotocalco G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma; Stampa in rotocalco E.T.E. S.p.A. Cinisello Balsamo (Milano) Strada 15 Colleoni

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 817/1950

CERTIFICATO N. 000 DEL 13-12-1985

Pubblicità publikompass spa

Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via G. Negri, 3-10 - Tel. (02) 80.961

TORINO, c. M. d'Azeglio, 60; via Roma, 80; via Marenco, 32 - Tel. (011) 46.811

Filiali: ALBA, c. M. Cogorno, 8 - Tel. 35.717 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 8 - Tel. 44.345 ● ASTA, v. S. Pio Quinto, 10 - Tel. 46.361 ● AVIGNA, v. Sacrario, 40/a - Tel. 41.700 ● ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 29 - Tel. 32.333 ● BIELLA, v. P. Micca, 6 - Tel. 20.788 ● BOLOGNA, v. Indipendenza, 34 - Tel. 220.826 ● CATANIA, c. Istituto della Libertà, 33 - Tel. 321.027 ● CATANZARO, via M. Greco, 102 - Tel. 44.024 ● CORREGGIO, c.so Mazzini, 160 - Tel. 21.430 ● CUNEO, v. B. Oreglia, 11 - Tel. 50.832 ● FIORENZA, v. Cavour, 56, v. Tel. 21.44 ● FORLÌ, v. Aurelio Saffi, 44 - Tel. 341.102 ● GENOVA, v. C. R. Cavour, 1/14 - Tel. 541.366 ● IMPERIA, v. Bonfiglio, 1 - Tel. 273.071 ● MANTOVA, p. V. Emanuele, 3 - Tel. 30.121 ● MESSINA, c. Cavour, 179 - Tel. 774.929 ● MILANO, v. Manzoni, 41 - Tel. 62.30.041 ● MODENA, v. Rainusso, 3 - Tel. 218.545 ● NOVARA, c. Mazzini, 1 - Tel. 33.341 ● PADOVA, p.zza Garibaldi, 2 - Tel. 875.229 ● PALERMO, v. Mariano Stabile, 180 - Tel. 324.926 ● PARMA, v.le Mentana, 5 - Tel. 34.042 ● REGGIO CALABRIA, v.le Pentelia, 13 - Tel. 97.191 ● REGGIO EMILIA, v. Dell'Aeroporto, 4 - Tel. 41.548 ● ROMA, v. Gualtiero Fontana, 19 - Tel. 47.30.304 ● SAVIGNANO, v. Cesenate, 47 - Tel. 664.948 ● SASSARI, v. Porcellana, 9 - Tel. 278.426 ● SAVONA, v. Assarotti, 1/1 - Tel. 30.210 ● VERCELLI, v. Foà, 83 - Tel. 60.423

Y10

NESSUNA COME LEI

Fino al 31 luglio

MAI COME OGGI

Mai come oggi è stato così conveniente viaggiare in Y10. Fino al 31 luglio vi offriamo 6 milioni di anticipo. 5 milioni che potrete restituire, senza alcun interesse, in 11 rate mensili, la prima dopo 60 giorni. O, tutti in una volta, sei mesi dopo l'acquisto. Se preferite una rateazione più lunga sarà sufficiente un anticipo pari alla sola IVA e messa su strada. E godrete di una riduzione del 35% sull'ammontare degli interessi. Esempio per la Y10 fire: minor costo di L. 1.850.000; anticipo di L. 2.038.000; 47 rate mensili di L. 250.000 (comprensive di L. 4.500 per commissioni bancarie).

5.000.000 SENZA INTERESSI

DA PAGARE DOPO 8 MESI

DA PAGARE IN 12 MESI

L'immagine si riferisce al nuovo "pianeta in marcia" della Y10 fire senza optionals ed in fase di lancio al 2/6/86. L'iniziativa non è cumulabile con altre promozioni/agevolazioni in corso, è valida solo per le vetture disponibili presso le reti Lancia aderenti ed è subordinata al gradimento del finanziatore.

MAI COME OGGI DAI CONCESSIONARI LANCIA DEL:

PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

SIVA

Michele GGK

Capital

CAPITAL GAME: IL GIOCO DEI "GRANDI"

Capital Game: in regalo un gioco esclusivo per i lettori di Capital che mette alla prova la vostra capacità di operare sul mercato finanziario, simulando i meccanismi che regolano l'acquisizione ■ la gestione del potere economico.
Siete in grado di scalare la Pirelli? Riuscirete ad impedire ai vostri avversari di impadronirsi della Olivetti? Meglio la Fiat o la Montedison? Dieci società sono in gioco e ogni giocatore dispone di forze sufficienti per conquistarle.
Capital Game: il gioco dei "grandi" è in mano vostra.

CON CAPITAL DI AGOSTO

Alla periferia di Tortona in località Carlinone

Altra discarica con fusti trovata lungo lo Scrivia

Affiorati sulle rive alcuni bidoni ■ rifiuti industriali - Indagini con ■ metal detector

nostro servizio

RIVALTA SCRIVIA — Alle porte di Tortona, ancora una volta nelle immediate vicinanze del torrente Scrivia, ci sarebbe un'altra discarica abusiva, con bidoni pieni di rifiuti industriali e, sembra, di medicinali. La nuova «pattumiera» sarebbe a Rivalta Scrivia, grossa frazione tortonese dove tra l'altro l'Internorto della «Rivalta Scrivia s.p.a.».

Alcuni ■ della ■ negli ■ giorni, ■ località Carlinone, ■ ■ dell'area su cui è destinata ad essere costruita la «pista Pirelli» per la prova del pneumatici, hanno notato affiorare da un buco ■ terreno qualche bidone delle ■ so tipo di quelli scoperti negli scorsi mesi nelle discariche abusive ■ Carbonara Scrivia e di Tortona (quattro complessivamente).

Immediatamente sono stati avvertiti i ■ urbani, del fatto è stato informato ■ sindaco Franco Prete e della vicenda ■ stati interessati i carabinieri.

Si stanno effettuando controlli nella località Carlinone, con i ■ detector, per stabilire la temuta presenza di altri bidoni oltre a quelli scoperti nella buca ancora aperta.

Il terreno tutt'attorno ■ punto della scoperta appare smosso, questo fa pensare che altri fusti possano essere stati interrati, probabilmente in un periodo molto recente: ■ una nuova discarica abusiva «creata» certamente dopo che ■ state scoperte ■ ■ altre a Carbonara e Tortona.

«Forse è già stato portato un carico o due; apparentemente l'area ■ ■ ridotta rispetto alle dimensioni abusive scoperte negli ■ mesi, tutto comunque è ancora da stabilire, bisogna attendere ■ conclusione dei rilevamenti», affermano gli ■ ai lavori e di più ■ ■ sapere.

Località Carlinone, ■ve i ■ sono stati trovati, è sulla sponda sinistra del torrente ■ Scrivia, ■ la discarica scoperta ■ San Guglielmo di Tortona. ■ sponda destra sono invece le ■ in località Cadano ■ Carbonara e in zona Scaura e zona Case Rosa di Tortona.

La notizia che altri bidoni di rifiuti industriali e medicinali ■ sarebbero ■ interrati nella zona di Tortona ha ovviamente riaperto il caso delle discariche abusive che erano state scoperte tra febbraio e marzo scorsi e per la cui bonifica ■ è ■ ancora fatto, malgrado tutti ■ l'accordo a parlare di emergenza e ■ urgenza.

La maggiore ■ discariche è ■ dubbio quella a ■ ■ Carbonara, ■ i fusti interrati ■ almeno duemila; moltissimi dei quali vengono spacciati dall'impresa che in un primo tempo era ■ inviata ■ ■ a cercare di recuperarli. Altri bidoni, in questi ultimi giorni, ■ il caldo, ■ scoppiati, nuovi rifiuti industriali nocivi e tossici ■ sono così tanto sparsi nel terreno, a pochi ■ ■ torrente Scrivia.

«Se filtrando nel terreno queste ■ finiranno nelle falde acquifere o nello Scrivia, pericolo molto probabile in caso di piene, sarà veramente un disastro ecologico, per questo ■ fare ■ fretta, non perdere tempo prezioso e decidere la bonifica dell'area», dicono gli amministratori, ecologisti, agricoltori e abitanti della zona.

Purtroppo, però, non si trova un accordo per dove portare ■ ■ inquinato, di qui il ritardo ■ ■ di provocare gravissime ■ guaste. **Franco Marchitaro**

MONGOLFIERA A CABELLA LIGURE

Cabella Ligure. Non c'è stato domenica il previsto ■battesimo ■ll'aria■ per abitanti e villeggianti di questo popoloso centro dell'alta Val ■. Come ogni anno la Pro loco aveva inserito nel programma degli appuntamenti estivi una manifestazione ■. Dopo deltaplanisti e paracadutisti domenica ■ la volta dei cultori ■ primo sport ■ della storia, gli aerostatisti. I soci del Centro Volo Sport ■ Milano hanno portato a Cabella una mongolfiera enorme, che occupava la metà del campo sportivo. Nel pomeriggio avrebbe dovuto levarsi più volte dal suolo per permettere ai passeggeri di godere dall'alto il bellissimo scenario delle montagne circostanti. Invece, dopo una serie di riuscite prove al mattino, il «pallone» non ce la voleva sapere di sollevarsi, neppure di un centimetro. Colpa del vento freddo che ha messo in crisi gli «autisti» del Centro Volo. «Ma ormai la voglia di mongolfiera è tanta che ci riprovremo in agosto», afferma Delia Cesarina Scarsi Spallino della Pro loco

■ state illustrate le prospettive del progetto

Incontro in Comune per «Marengoland»

Una ■a vorrebbe realizzare la Disneyland italiana

ALESSANDRIA — C'è un gruppo di imprenditori, ■ capitali nazionali e esteri, disposto a ■ ■ capocordata, ■ centinaia di miliardi, per la ■ ■ realizzare Marengoland, ■ Disneyland alessandrina nella piana di Marengo, alle porte di Alessandria.

La disponibilità del gruppo è stata illustrata da un noto avvocato e dal presidente di una finanziaria ■ un incontro in Comune ■ il ■ sindaco Andrea Foco ■ all'Urbanistica Gianni Ghe e il consigliere comunale Carlo Taverna, ■ pubblicano: ■ presenti l'ing. Attilio Castellani, presidente della Camera di Commercio e vice presidente della Provincia, e Romano Anfossi, noto imprenditore ■ drino (è ■ l'altro ■ presidente dell'Api, l'associazione piccole industrie) e promotore di «Marengoland».

L'incontro è da considerare l'avvio ufficiale ■ ■ Comune e il gruppo ■ imprenditori privati interessati alla ■ «Marengoland». L'Amministrazione ■ comunale, tra l'altro, ■ ■ fare ■ intervento finanziario, ■ ■ mune si chiede soltanto l'urbanizzazione dell'area scelta ■ il progetto. 2 milioni e mezzo, forse 3 milioni, ■ ■ tri quadrati.

Il gruppo che ha preso contatto ufficiale con gli ■ ministratori comunali alessandrini ■ ■ dichiarato la propria disponibilità ad investire nel progetto, comunque avrebbe la possibilità di ■ ■ capocordata per altri capitali — inglesi e svizzeri — pronti ■ ■ere impiegati nell'operazione Marengo■.

Gli ideatori della Disneyland alessandrina, e tra questi in primo piano Romano Anfossi, hanno fatto predisporre un progetto ■ massima dagli architetti Piero Ferralasco e Gianfranco Carloria e dallo ■ Carlo Leva, che hanno ■ chiare su come ■ ■ complesso che si richiama al ■ ■.

L'area ■ alle ■ Marengo sede del ■ Napoleonico e al ■ ■ ■ zona pianeggiante, la stessa che fu teatro della famosa battaglia del ■ quando l'esercito ■ Napoleone sconfisse ■ austriaci. Proprio a ricordo di questo avvenimento storico in alcune ■ ■ potrebbe far rivivere lo ■ co episodio, con ricostruzione della battaglia tra le truppe austriache e napoleoniche.

In un'area ■ mezzo milione ■ metri quadrati, compresa tra la ■ Marengo, la stazione Alessandria-Novi-Genova e la provinciale per Castelceriolo, dovrebbero sorgere le ricostruzioni della Cittadella di Alessandria e di parte della vecchia città. ■ Palazzo ■ Congressi. ■ Palazzo del ghiaccio, alberghi ■ altri servizi.

Il collegamento ■■ la restante area avverrebbe scavalcando la provinciale per Castelceriolo con la costruzione ■ ponti, esatta copia ■■ più famosi ponti dei ■■.

f. m.

Una protesta inviata sei mesi fa

Le Ferrovie «insensibili» all'appello dei pendolari

NOVI LIGURE — *«Siamo trattati come pacchi postali, senza alcun rispetto e la ■■■ sola colpa è quella ■ pagare poco. Ma questa situazione non è più tollerabile»*. E' un ■■■ coro ■ delusione e di protesta quello che ■ leva da parte dei pendolari della linea ferroviaria Alessandria-Novi-Genova.

Sono passati circa sei ■■■ da quando ■■ lavoratori e studenti hanno firmato ■■ ■■■■■■■ ■ protesta ■■■■■ ■ ministro dei Trasporti ■■■■■ Signorile e a ■■■■ dell'amministrazione dell'Ente Ferrovie in cui si denunciavano ■ ■■■■■■■ condizioni cui ■■■ quotidianamente costretti i pendolari di questa zona a ■■■■ dei ■■■■■ cronici del ■■■■, ■ un orario poco funzionale e dell'inadeguatezza delle ■■■■■■■■ vecchie ed obsolete.

La ■■■■■■ era inoltre suffragata ■■ ■■■■ ■ dati che il promotore dell'iniziativa, il novese Riccardo Leardi, pendolare da otto anni, aveva raccolto con uno studio statistico per un periodo di tre mesi, da cui risultava che nel percorso Genova-Alessandria i treni viaggiano alla media ■ ■■ chilometri ■■■■ a ■■■■ il 34 per ■■■■ di ■■■■ è in orario.

Dopo l'appoggio ufficiale dato nei mesi ■■■■ ai pendolari ■■■■■■■■ prefetto ■ ■■■■■■■■ Carlo ■■■■■■ la protesta è stata ■ recente appoggiata anche dalle Amministrazioni comunali di Novi, Arquata e Serravalle ■ quali hanno approvato un ordine del giorno chiedendo alle Ferrovie risolutivi interventi ■■■ questa patologica situazione.

«In cambio abbiamo ricevuto soltanto risposte evasive e promesse non mantenute», spiega Riccardo Leardi.

Aggiungendo che *«anche l'orario estivo mantiene le lacune e le incongruenze del precedente, in questo periodo accentuate dal flusso di turisti, ed a nulla sono ■■■■ le nostre proposte ■ ripristino di ■■ paio di treni, coideggiate anche ■■■■ Camere di Commercio delle zone interessate e dall'Amministrazione regionale»*. *«Non è ammissibile buttar via mediamente ogni giorno mezz'ora di vita per i ritardi dei treni, siamo decisi a continuare ■ nostra protesta contro questa mancanza ■ ■■■■■■■ per cercare ■ migliorare ■ cose»*, conclude.

l. g.

Un ennesimo attentato ecologico al corso d'acqua

Chiazza oleosa di 4 chilometri è scoperta nel fiume Bormida

ALESSANDRIA — Ennesimo ■■■■■■■■ ecologico al Bormida, il fiume che già ha raggiunto preoccupanti livelli ■ inquinamento: qualcuno, quasi certamente un'industria della zona, ha scaricato materiale oleoso e la grande chiazza, lunga ■■■ ■ chilometri, ha ■■■ ■ sua comparsa ■■■ ■■■ di Cairo Montenotte, scendendo rapidamente a valle.

E' scattato l'allarme ■ nella notte tra ■■■■■ e domenica c'è ■■■ un'attività febbrile per scongiurare il pericolo e limitare i danni: ora il peggio sembra passato e la macchia oleosa è stata arginata nei pressi di Dego, ■■■■ grazie all'apporto dei tecnici dell'amministrazione provinciale ■ Alessandria.

Sono ■■■ sistemate dighe formate da speciali galleggianti con materiale assorbente ed è quanto sembra è ■■■ possibile bloccare la macchia ai limiti del nostro territorio.

L'allarme è stato ■■■ nella serata di sabato, con una segnalazione ai vigili del fuoco di Savona e Cairo Montenotte e subito ■■■ state informate anche le prefetture di Cuneo, Alessandria ■■ Asti, interessate ■ problema.

Durante ■ notte, visto l'estendersi del materiale oleoso, veniva informata anche l'amministrazione provinciale di Alessandria, che provvedeva ad inviare sul posto, nel tratto ■■ Cairo Montenotte e Dego, i propri tecnici con particolari ■■■■■■■■ in grado di arginare ■ macchia che ■■■■ ■■■ chilometri.

Per ■■ si ■ lavorato ■■■ luce delle cellule fotoelettriche: il rischio era grande perché se la macchia ■■■ passata sarebbe stato difficile bloccarla prima che finisse nelle acque del Tanaro.

Soltanto ■■l pomeriggio di domenica la situazione è apparsa sotto controllo. Adesso la macchia è ■■■ b■■ ■■ una ditta specializzata è già intervenuta e sta provvedendo al «risucchio» ■■ materiale oleoso.

Del fatto sono stati informati i carabinieri. I quali hanno iniziato ■ indagini ma ancora non è stato scoperto chi ha immesso nel fiume il carburante.

r. sc.

■ Nuova sede dell'Inps di Acqui

ACQUI TERME — *La palazzina di via Alessandria, dove attualmente ■ il Consorzio antitubercolare (lì trova ■ breve distanza dai nuovi uffici amministrativi dell'Usl e ad un centinaio di metri dalla stazione ferroviaria) sarà adibita a sede decentrata dell'Inps ■ Alessandria. Il comitato di gestione e l'assemblea dell'Usl 75 di Acqui hanno votato favorevolmente la proposta di concessione. Il Comune, proprietario dell'immobile, già aveva annunciato la propria disponibilità.*

La nuova sede Inps coprirà, ■■■ un organico di 6-7 persone, ha ■■■■■ completo per provvedere alle necessità ■ ■■ mila persone circa, appartenenti al territorio acquese ed ovadese; altre si labora■■■ ed agli imprenditori, molte in cattiporte di pensionati interessati al servizio.

t. r.t.

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

ALESSANDRIA
ASTRA: Ran
CRISTALLO: ■■■ sexy.

ACQUI TERME
■■■■■■■■ film sexy.

CASALE MONFERRATO
POLITEAMA: I pompieri.
■■■ **LIGURE**
IL FORTE: I Goonies.
■■■ **LIGURE**
CRISTALLO: ■■■ ■■■
■■■■■■■■
LUX: film ■■■
■■■■■■■■: film sexy

TORTONA
VERDI: film sexy

VALENZA PO
■■■■■■■■ film sexy.
■■■■■■■■

ARLECCHINO: film sexy.
ROMA: film sexy

■■■■■■■■

Alessandria: Ostino, c. ■■■■■ notturna. Comunale Marengo, v. Marengo
Acqui: Centrale, c. Bagni
Casale: Valentino, p. Valentino.
Novi: Dellepiane, v. Ruggero.
Ovada: Gardelli, v. Roma
Tortona: Centrale, v. ■■■■■
Valenza: Vigano, v. Cavour.
Voghera: Lugano, v. Emilia

GUARDIA ■■■■■■■■
■■■■ ■■■■■■■■ per chiamate urgenti: Alessandria: 42.247; Acqui: 57.775, Casale: 33.41, Novi: 77.71; Ovada: 61.777, Tortona: 86.51; Valenza: 952.901; Voghera: 41.820 (ambulanza: 213.636)
Numero telefonico e relazione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno)

MUSEI
■■■■ di Marengo: dalle ■■■ alle 17,30. ■■■■■ e Pinacoteca di Alessandria: ■■■■ mattarli, giovedì, venerdì ■■■ 15 alle 18.
■■■■■■■■
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni ■■■■ dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 ■■■ 18

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 31.632.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 1■■■■ 17.
■■■■■■■■

Notturno: (dalle 22,30 alle 7,30) **Agip,** via Marenco 159; ip. via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, c.so Acqui

■■■■■■■■
Alessandria
■■■■ ■■ corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.303, 443.847; Casale 0142 54.782; Tortona 572.961; Valenza 55.416; Acqui ■■■■ 23.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.766; Ovada 0143 80.202; Serravalle 0143 65.086.

Una scena di «Ran» di Kurosawa

L'arresto arbitrario d'un casalese

E' archiviata l'inchiesta sui quattro vigili urbani

CASALE MONFERRATO — Il procuratore della Repubblica Enrico Gumina (sostituisce il dottor ■■■■■ Parola in ferie) ■ richiesto al giudice istruttore l'archiviazione dell'indagine aperta a metà luglio dopo la denuncia per arresto arbitrario presentata da un casalese nei confronti di quattro vigili urbani. ■■■■ l'indagine — come afferma il dottor Gumina — non sono emerse ipotesi di reato nei confronti del brigadiere Giorgio Rosso e dei vigili Ettore Rossi, Giorgio Roccotto e Pava.

■ giorni sarà invece rinviato a ■■■■ per ■■■■ volontario e oltraggio a pubblico ufficiale il casalese Nicola Lo Piccolo che aveva presentato la denuncia. La vicenda ha inizio dopo un appuntamento ■■ ■■■ Ettore Rossi nel cortile dell'abitazione di Nicola Lo Piccolo. I vicini ■ ■■■ si erano infatti lamentati per un ingombro di ■■■■ sul suolo pubblico.

Mentre il vigile urbano stava documentando fotograficamente l'occupazione abusiva ■ ■■■■■ una discussione con Nicola Lo Piccolo e ■ cosa degenerava poi in una colluttazione. Dopo l'intervento degli altri ■■ vigili urbani — e dopo ■■■■ accompagnato in commissariato — Nicola Lo Piccolo veniva arrestato, poi ■■■■■■■■ per ■■■■■■■ flagranza di reato. L'uomo, tramite il suo difensore, presentò denuncia per arresto arbitrario.

● Hanno ottenuto la libertà provvisoria Luciano Rossi, ■■ anni, e Cristiano Aviani di ■■ entrambi di San Remo, arrestati lo scorso 7 luglio dalla polizia per il «sequestro» del casalese Francesco Boeris, ■■ anni, via Roselli 15. Decisi ad ottenere il risarcimento per ■ protesto di un ■■■■■■■ bancario, i due ■■■■■■■■ obbligato Francesco ■■■■■ ■ salire sulla loro auto, bloccata dopo Novara dalla polizia.

g. d.

MAGAZZINI FERRERO
CASH & CARRY

Informa la Spettabile Clientela che i
CASH ■ CARRY
rimarranno aperti tutti i giorni anche nel mese di
AGOSTO

dal 21/7 al 9/8

è in corso
un'offerta promozionale
vantaggiosissima
di generi alimentari
di vasto consumo

VISITATECI - APPROFITTATENE!

INGRESSO LIBERO ■ TUTTI I ■■■■■■■■
■■■ - RISTORANTI - PIZZERIE

maximarket MAGAZZINI FERRERO

■■■ (CN)
■■■ 24 - Tel. 0173 365.281
ALESSANDRIA
Via Giordano Bruno 79 - Tel. 0131 322.475
LUSIGNANO D'ALBENGA (SV)
Strada Prov. per Villanova
Tel. 0182 548.151/2
ACQUI TERME (AL)
Regione sant'Argino s.n. 30 Acqui T., Alessandria
Tel. 0144 58.813
CASTELL'ALFERO - ASTI
Regione Novalva 33 s.n. 467 Asti-Cazale M.
Tel. 0141 204.816
MONDOVI' (CN)
s.n. 28 Nord - Borgo Aragno - Tel. 0174 44.336

ORARIO DI VENDITA: mattino dalle 8 alle 12 - pomeriggio dalle 14 alle 19 (sabato chiuso)

■ Nuovo Comitato Coreco

Si è insediato il ■■■ Comitato regionale ■ controllo alessandrino. Presidente è Danilo Molinari, funzionario della Provincia a riposo; vicepresidente Lorenzo Bottero, già sindaco di Ovada; consigliere effettivo Giuseppe Albanese, già segretario del Comune di Chiavari; consiglieri supplenti gli avvocati Giampiero Mazzone e Edoardo Nardocci. I componenti nominati dal commissario di governo e dalla Provincia sono: Paolo Monginì, Raffaele Rega, Claudio Mazzella e Vito Drago. Segretario resta il dottor Vittorio Marchetti.

■ Film e danza

«Crazy for you» è la pellicola che verrà proiettata questa sera a Vignale Monferrato, nell'ambito della rassegna «Ballare il film» curata dal Gruppo Cinema Casale. Si tratta di un'anteprima.

■ Commedia dell'arte

UNO, DUE, TRE, CHI NON SCAPPA C'E' — Questa sera alle 21,30, nel programma di «Uno, due, tre, chi non scappa c'è» a Novi Ligure, nei giardini di viale Saffi, commedia dell'arte con la compagnia «Benvenuto Cellini» e l'Associazione musicale in «Ah per amore po». Per una città in festa incontro con il libro, la scuola e la cultura a cura delle cartolibrerie del Novese.

■ Nuovo intendente di finanza

Il dott. prof. Gaetano Consoli, laureato in giurisprudenza, docente di materie giuridiche, economiche e statistiche, ha assunto l'incarico di intendente della finanza ad Alessandria. Dopo numerosi anni di servizio a Torino, era dirigente superiore all'intendenza di Finanza della Regione Valle d'Aosta.

r. a.

■ Trofeo Valle Scrivia

Con Stefano Breme in maglia «azzurro elettrico» simbolo di leader della classifica, oggi ■■■riggio ■■■anda prova del trofeo ciclistico «Bassa Valle Scrivia-Tanaro», gara di ciclismo ■■■■■■ ai dilettanti di prima e seconda serie. In ■■■■■■■■ a ■■■ e il 48esimo «Circuito Sajese - Coppa Sant'Anna». ■■ corsa, un circuito interamente pianeggiante da ripetersi 11 volte, attraverso i centri abitati di Sale, Grava, Monteriolo, Alluvioni Cambiò, Sale, si sviluppa sulla distanza di 120 chilometri. Il via è alle 14,30 da piazza Garibaldi: in gara anche una nutrita rappresentanza di ■■■ ridori ■■■■ provinola di Alessandria.

■ Tamburello «A» e «B»

Nel campionato di serie A ■ Castelferro non ce l'ha fatta contro il capolista Bussolengo, la vittoria consolida la posizione della squadra veronese in vetta alla classifica, con 9 punti di vantaggio sul quartetto alle sue spalle e dal ■■■■ la parte anche il Castelferro.

Per la serie B il Nizza ha conquistato la sicurezza matematica del passaggio alla poule finale con il pareggio conseguito sul campo del Capriano del Colle. Pareggio anche della Francavillese Tessitori e Capriata d'Orba.

Serie A: Salvi-Bonate 0-3 (5-8, 5-8); Aldeno-Valgatara 2-0 (8-6, 8-4); Asti-Medole 1-1 (5-8, 8-6); Rallo-Vigliano 0-3 (5-8, 4-8); Castelferro-Bussolengo 0-3 (3-8, 6-8); Marmirolo-Roncoferraro 3-0 (8-3, 8-2). Serie B: Torre ■■ Roveri-Settime 3-0 (8-6, 8-3); Capriata d'Orba-Francavillese 1-1 (8-5, 7-8); Capriano del Colle-Nizza Monferrato 1-2 (1-8, 8-5); Madonna Olmetto-Monale 0-3 (5-8, 7-8); Brembatese-Cerro ■■■ (5-8, 2-8). Ha riposato il Carvico.

■ Podismo

Il forte marciatore di Mornese Aurelio Arecco, che ha al suo attivo ■■■■■■■ vittorie, domenica è tornato al successo a Roccagrimalda vincendo la nona camminata denominata la «Monferrina» e organizzata in occasione della festa patronale ■■■ paese.

■ Torneo di calcio in notturna

■■ disputano questa sera al campo comunale di Frascaro le semifinali della quarta edizione del torneo di calcio in notturna «Frescaro Sport». Alle 21,15 Carpeneto-Acque Minerali Badino Ovada; alle 22,45 Oreficeria Rossi Valenza-Bosco Marengo. Finali venerdì prossimo.

■ Arbitri promossi

Previsioni rispettate per Camillo Acri: è stata infatti ratificata la sua promozione tra i 42 fischietti della Can di serie A e B, il massimo livello raggiungibile da un arbitro di calcio in campo italiano. Acri, sulla 30 Novi, ha 36 anni ed è impiegato presso le Ferrovie dello Stato. E' arbitro dal campionato 1971-72. Un altro «fischietto» novese, Bino Destro, 36 anni, dall'Interregionale passa alla serie C.

r. a.

Ferie di studio (per il 14° anno) all'ex Ipai della Caulera

Le 40 chitarre di Trivero alla ricerca di un maestro

Da mezzo mondo vengono alla scuola d'un eccezionale direttore artistico, Angelo Gilardino

Trivero. Alcuni studenti ospiti Ipai Caulera (Foto di Adolfo Bodo)

TRIVERO — E le chiamano «vacanze» Ma che vacanza è studiare cinque o sei ore al giorno in un fresco a 1.100 metri d'altitudine, dove le uniche e rare occasioni di svago sono costituite da passeggiate in mezzo ai boschi, alla ricerca d'un albero solitario, che si distingua, al quale confidare tutto di se stessi?

Eppure per il quartordicesimo anno consecutivo, quaranta giovani chitaristi di mezzo mondo sono venuti a rinchiudersi quassù (chi per tre settimane, chi per un mese) e sborsano fior di quattrini (in borse e premi di studio) per queste «vacanze» più spartane che monastiche.

Lì attira all'ex Ipai della Caulera, mi ricorda il mio «Overlook» del film «Shining» di Kubrick? Lo abbiamo chiesto alle cicale. E la risposta è stata univoca: *«Angelo Gilardino, il maestro»*.

Il «direttore artistico» di questi corsi ha 41 anni, da cinque non tiene più concerti: s'è dedicato alla composizione e, appunto, all'insegnamento. E' stato il primo chitarrista importante a rompere con la grande tradizione segoviana, pur rispettandola e studiandola. Dice: *«La filosofia della chitarra, secondo Segovia, era la seguente: questo strumento è nato in Spagna e non ha una propria letteratura, deve quindi vivere sulle trascrizioni. Giovanissimo, ho voluto verificare l'attendibilità di questa regola ed ho scoperto che non era affatto fondata. Le origini della chitarra non sono spagnole più di quanto non siano italiane o francesi. E lo strumento possiede una ricchissima letteratura, tutta importante. Segovia non ignorava gli autori dell'Ottocento per motivi contingenti: erano un ambiente parzialmente bloccato»*.

La critica a Segovia è servita ad Angelo Gilardino per approfondire le conoscenze anche della chitarra. L'artista vercellese ha incominciato a sperimentare le sue scoperte su se stesso; poi le ha trasferite ai suoi allievi (e due di loro sono già fra i migliori concertisti d'Europa: Marco De Santi e Luigi Biscaldi); da quattordici anni il «metodo Gilardino» vola dal cielo di Trivero — anche lì, per la verità, le «vacanze chitaristiche» sono partite da Rossio — in tutto il mondo.

L'edizione 1986 di questi «corsi di perfezionamento» ha radunato tante facce nuove. Ecco le prime impressioni dei giovani chitaristi al «battesimo» della Caulera. Giovanni Lodigiani, 21 anni, di Asti: *«Sono qui perché allievo di un allievo di Gilardino. Non mi pento della scelta perché vivendo un'esperienza entusiasmante. In pochi giorni, Gilardino è riuscito a toglierci i difetti tecnici che non pensavo nemmeno di avere»*.

Se Lodigiani è alle soglie della carriera professionistica, Domenico Ascione, 29 anni, di Roma, è un concertista affermato. Ma pure lui è venuto «perfezionarsi», da questo «solito, raffinato, dispensatore». Aggiunge: *«Ho frequentato altri corsi del genere, ma questi è diverso da tutti gli altri. Qui si studia bene, si lavora sodo»*.

Harald Kuhn ha 26 anni e arriva da Heidelberg (Germania Ovest). Dice: *«Ho partecipato a stages importanti, ad esempio con Karl Scheit, ma queste "vacanze" straordinarie, soprattutto per la disponibilità del "maestro". Negli altri corsi, gli insegnanti ti dedicano una, al massimo due lezioni. Qui ci qualcuno perché Gilardino è sempre disponibile»*.

Anche Ulrike Merk, 22 anni, tedesca di Saarbruchen, rileva la «diversità» di questi corsi di Trivero. *«Gli altri che ho frequentato — dice — si dilungavano in lezioni lunghissime. Qui il maestro ti ascolta, coglie al volo ciò di cui hai bisogno, te lo dice. E tu ti rimetti al lavoro, per ti rincalza. E così via. Un metodo di lavoro molto gratificante»*.

Nessuno dei «novizi» confessa i traumi dopo il primo approccio. Ci pensa Gilardino a mettere in luce questo aspetto del suo insegnamento: *«Per molti è un vero choc scoprire perché, anche virtuosi, sia nell'impostazione tecnica sia nell'interpretazione musicale. C'è gente che viene a Trivero con un repertorio collaudato anche di venti pezzi. Però mettono proficuo quando suggerisco i correttivi che a me sembrano più opportuni. Del resto, io ho il Vangelo chitarristico in tasca. Mi limito ad applicare un metodo che finora ha dato risultati. Poi tocca ai giovani sperimentarlo e, se non lo ritengono efficace, abbandonarlo»*. Ma finora nessuno ha fatto marcia indietro.

Enrico De Maria

SETTIMANA RICCA DI INCONTRI, DI MUSICA, DI TEATRO

Asti, con Mango cantautore

L'appuntamento è per giovedì a Motta di Costigliole - Sabato, a Saliceto, arriverà Enrico Ruggeri con il celebre «Vecchio frac» - Danze folcloristiche a Limone ad Intra con il gruppo inglese «Dance Kaleidoscope»

ROCK, JAZZ & FOLK — Il meglio dei cantautori nostrani va alla conquista delle notti piemontesi: è Mango il protagonista giovedì a Motta di Costigliole (Asti), e non l'ultima occasione, dopo i concerti di Savigliano il 14 e di Torino domani, per ascoltare in Piemonte quello che è stato definito il più interessante nome della musica giovane italiana. A Saliceto (Cuneo) arriva un altro dei protagonisti dell'estate musicale: è Enrico Ruggeri, il cantautore che è in tournée con una band di ottimi musicisti, e presenta in concerto i suoi successi, dalla splendida versione del «Vecchio frac» di Modugno a «Il mare mi va più», la canzone presentata all'ultimo Festival di Sanremo.

A Novara, lunedì prossimo, il Parco dei Bambini ospita un concerto rock con due gruppi, i Noise Generator e i Lead Wheels.

In piazza Ramoni ad Intra domani il gruppo inglese Dance Kaleidoscope presenta uno spettacolo di danze folcloristiche internazionali. Aosta prosegue un'interessante rassegna di musica folk: sabato sono di scena, in piazza Chanoux, i Cantovivo, ottimo complesso di musica popolare piemontese che ha di recente pubblicato un nuovo disco, «Mità la luna», che è il discorso del gruppo incentrato sulla rielaborazione, con una nuova sensibilità, di antiche ballate tradizionali. Sempre ad Aosta lunedì 4 agosto concerto jazz in piazza Chanoux del quintetto formato dal trombettista Flavio Boltro, dal pianista Alfredo Paixao, dal contrabbassista Marco Vaggi (contrabbasso); Furio Negro (piano) e Giorgio Diaferia (batteria).

Domenica s'inizia a Saluzzo Lucio Coumboscuro (Montecrosa Grana) il Festival della canzone provenzale: si esibiscono i Troubaires de Coumboscuro che presentano il loro nuovo Lp «Roumiage».

Appuntamento di grande richiamo sabato 2 agosto ad Orta: al Sacro Monte di Camerata internazionale rossiniana diretta, in prima piemontese, lo stabat Mater di Rossini. Dirige Giampiero Malaspina. La serata è a favore della ricerca contro il cancro. Sempre al Sacro Monte di Orta domenica concerto del Trio Veneziano con musiche del Settecento.

Il festival dei Saraceni si conclude giovedì a Pamparato, nell'oratorio di S. Antonio, con il concerto dell'Orchestra barocca dei giovani e coro del dell'Istituto di musica antica «Gualtiero Cordero di Pamparato». La stessa orchestra si esibirà domenica nella chiesa della Misericordia a Piazza (Mondovì).

Il Festival Musica in Scena al castello di Agliè propone venerdì un'esclusiva nazionale: il batterista jazz Tullio De Piscopo presenta, con una formazione che comprende musicisti classici e jazz, celebri brani quali il mozartiano «Dies Irae», e una composizione nuova, creata appositamente per il festival e intitolata «New Song for Agliè».

A Crea domenica alle 16 concerto dell'arpista Laura Brignone, alle 18 il duo pianistico Pavignano-Paridini.

Ad Alessandria il cortile del seminario di via Vochieri 56 ospita domani alle 21,30 l'Orchestra filarmonica di Francia «Pays de la Loire» che esegue tra gli altri brani il celebre «Bolero» di Ravel. L'Orchestra e il coro [illegible] anche al castello di Issogne (Aosta) giovedì sera.

Notevoli le proposte di Ornavasso-la-Trinité: domani concerto del Nuovo Trio Fauré, sabato recital del baritono Avon Stuart e del pianista Vavolo con programma di moderni compositori americani, da Gershwin a Duke Ellington, mentre lunedì il pianista Marco Fumo presenterà una carrellata di celebri ragtime. Tutti i concerti si tengono nel salone d'onore di Castel Savoia.

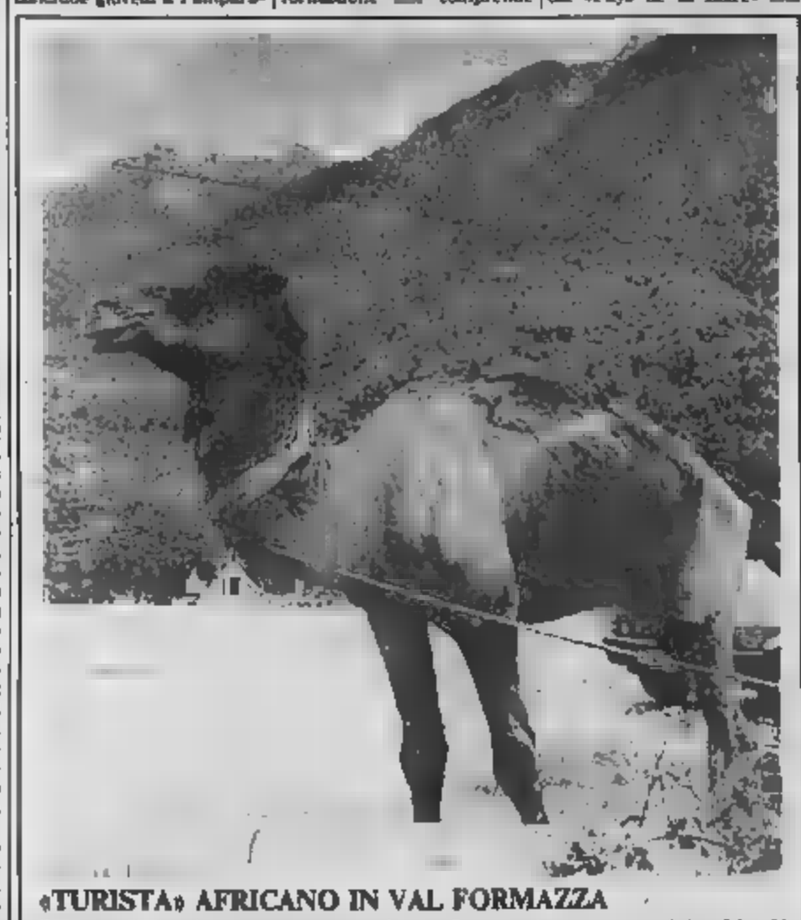
Ad Arona si conclude sabato il Festival organistico internazionale: di scena lo stesso Diego Fasolis, accompagnato da Mauro Ghiletta alla tromba barocca.

TEATRO — A Cuneo si conclude domani la rassegna «Tuttinpiazza»: nel cortile del palazzo municipale il Teatro delle Dieci presenta «Le Farse» di Giovan Giorgio Alione, per la regia di Massimo Scaglione.

Domani nel parco di Villa Crespi a Orta San Giulio, e il 1° e 3 agosto nel parco di Villa S. Remigio a Pallanza il Teatro Di metta in scena lo spettacolo «Per mangiare le nuvole».

SAGRE, MOSTRE E SPORT — Venerdì si aprono a Curone-Lunassi (Al) le mostre «Antico materiale librario e ricamature antiche» a «Tortona e il Tortonese nelle antiche stampe». A Pareto-Miglioia (Alessandria) da venerdì Sagra di S. Lorenzo e domenica raduno motociclistico interregionale. Al centro artistico-culturale «Borgo Antico» di Orta venerdì si apre «Profili del Novecento», rassegna di pittura dedicata ai maestri contemporanei (Casalnari, Annigoni, Guttuso, Fiuma e altri). Sul lago di Viverone sabato pomeriggio si disputa la tradizionale regata di barche a remi. Venerdì e sabato a Vezzane Rally delle Valli Vercellesi.

Gabriele Fazzari



«TURISTA» AFRICANO IN VAL FORMAZZA

Formazza, lembo Novarese confinante a confermare il suo magico momento turistico. I boschi secolari, i corsi d'acqua e le vallate sono punti di riferimento per chi cerca la pace e la tranquillità. Così tra pullmans e torinesi si possono anche vedere sturisti un po' strani, magari provenienti da Paesi extraeuropei. Camoscio intervistati al panorama e alle bellezze della zona

TUTTI CONTRO SANTYSIAK NELLA COMPETIZIONE A TAPPE CUNEESE

In ferie con la bicicletta al Giro delle Valli con un corridore polacco grande favorito

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Fanno le ferie pedalando i cento corridori del «Valli Cuneesi». Il Giro che parte domani da Pianfei è una classica sfida per «amanti della bicicletta», dove la passione spesso prevale sui muscoli.

Ma c'è anche — nella categoria dei "dilettanti — la battaglia fra un ristretto numero di «eletti», per i quali l'importante non è partecipare, è vincere.

Quest'anno, alla nona edizione della corsa, è dominata da Henry Santysiak. Il polacco ex dilettante del Fiatagri, accasato al Velo Club Garelli di Revello. Dopo il trionfo nel Giro delle Langhe e del Roero, Santysiak, 29 anni, è indicato da tutti come l'indiscusso favorito. Il Giro '86 potrebbe essere il primo vinto da uno straniero.

Sul fronte dei rivali, il più «gettonato» rimane Michele Pepino, 23 anni, di Trinità, già 8 volte aggiudicato tre edizioni [illegible] e punta decisamente al «poker».

«Ma il fatto dei concorrenti è ricco di possibili pronostici — spiega Campana, direttore del mensile "Ciclismo Stampa" che organizza la manifestazione in collaborazione con "La Stampa-Cronache di Cuneo" — *quasi cento atleti, in rappresentanza di 22 società. Fra i "big", metterei di sicuro l'alessandrino Francesco Masi, della Spinettese, che si è piazzato secondo nell'84 e nell'85».*

Il vincitore dello scorso anno, Claudio Mattio, impiegato comunale di Piasco che corre per la Valeo Mondovì, ha avuto un difficile avvio di stagione ma sta entrando in forma.

Da Biella è annunciato l'arrivo del Gs Olivonetti Radiomontecarlo, con Dino Villardi e il francese Christian Bouvier; viene da Borgomanero il Gs Piemontese Pavimenti con Ernesto Antini (Capo [illegible]) e Floriano Zanetta.

I valdostani puntano su Marco Michaud, i lombardi su Fabio Gilardi, i veneti su Gilmano Jones. 32 anni, fresco recordman italiano sui 4 chilometri di inseguimento a Bassano del Grappa.

«Non dimentichiamo gli emiliani Salvatore Mongardi e Domenico Guriali, "abbonati" al Giro cuneese — prosegue Campana — *e poi della provincia "granda", il fassanese Luciano Longo»*.

Il polacco Santysiak (a sinistra) e il cuneese Michele Pepino saranno i protagonisti del Giro

La maglia bianca di *leader* della corsa sarà patrocinata dall'«Provincia di Cuneo per lo sport e il turismo».

Il nono Giro delle Valli, disegnato dal «patron» Lorenzo Tealdi, partirà il 4 agosto con la tappa Pianfei-San Giacomo di Roburent (Gran Premio Mobilificio Bertone) di km 53, attraverso strada Brau, Chiusa Pesio, statale Villanova, Monastero Vasco, santuario di Vicoforte, San Michele Mondovì, Torre, Montaldo.

Seconda tappa, domenica 3, San Giacomo di Roburent-Pietraporzio (Gran Premio Immobiliare San Quirico), di km 100, passando per Mondovì, Pianfei, Beinette, Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Caloia, Moiola, Demonte, Aisone e Vinadio.

Terza tappa, lunedì 4, Pietraporzio-Bernezza (km 60), attraverso Demonte, Borgo, Vignolo e Cervasca.

Quarta tappa, martedì 5, Caraglio-Pradleves, 13 chilometri a cronometro individuale.

Quinta tappa, mercoledì 6, Cervasca-Sampeyre, di km 63, passando per San Rocco di Bernezzo, Madonna dell'Olmo, Centallo, Villafalletto, Costigliole, Verzuolo, Brossasco, Melle e Frassino.

Sesta tappa, giovedì 7, Sampeyre-Revello, di km 81, attraverso Brossasco, Verzuolo, Manta e Saluzzo.

Settima e ultima tappa, venerdì 8 agosto, [illegible] km (km 70) passando per Saluzzo, Costigliole, Busca, Cuneo, Borgo, Roccavione, Robilante e Vernante.

Giuseppe Grosso

Il maestro di sci di Limone il campionato survival

Viale, «panzer» delle Alpi

E' riuscito a staccare gli avversari di alcune ore - Festeggiato da 5[illegible] turisti

DAL NOSTRO INVIATO

LIMONE — Il vecchio campanile della chiesa della piazza sta iniziando a battere le otto quando dall'ingresso della scuola di sci un vigilante conclude. Secondino «Dino» Viale è arrivando. Stanco, ma «distrutto». E' festeggiato dai suoi. Cinquecento persone. Il maestri e turisti che non hanno voluto perdere l'occasione. E così questa cittadina alpina, la perla del turismo del Cuneese, si sveglia fra gli applausi e le urla di gioia [illegible] gente. Secondino Viale è campione italiano di survival. E a quelli che lo chiamano «Rambo» o il «panzer delle Alpi» risponde con grandi sorrisi.

La «via del sale», «Trofeo Timberlan», 1° Campionato italiano open di survival è stato vinto da un atleta di casa. Secondino Viale, 33 anni, è maestro di sci e impiegato del Comune. Ma è soprattutto un atleta che non demorde. Forte di un buon allenamento, ma senza grande esperienza di questo nuovo sport che affascina e continua a mietere seguaci, Dino Viale ha fatto «mangiare la polvere» a tutti gli avversari, tagliando il traguardo con un margine di vantaggio incolmabile, valutato in ore.

Enzo Mastrocicco, cantautore torinese e «padre» delle [illegible] sopravvivenza in Italia, fa una [illegible]: *«Il survival è un coktail. Gli ingredienti rappresentano una sentita di disciplina che si fondono in questo nuovo e spettacolare sport»*. Così Dino Viale e altri temerari hanno l'impossibile: 100 [illegible] percorrere nel tempo massimo di 53 ore, ostacoli e prove speciali a non finire, cime da scalare, corsi d'acqua da guadare, perfino una prova di mimetizzazione.

Il maestro di sci di Limone ha impiegato 33 ore e una manciata di minuti per fare tutto questo. *«Ho dormito anche viaggiare di notte, per forza, ma queste montagne le conosco proprio bene»*. Mentre Viale proseguiva sicuro il suo cammino, molti concorrenti hanno dato forfait. Alcuni, ormai al di là della resistenza umana, hanno abbandonato privi di forze; altri si sono persi fra i dirupi delle Alpi Marittime; altri sono finiti fuori itinerario e sono stati recuperati nella valle del Pesio.

Il primo titolo italiano della specialità rimane così a Limone che ha ospitato il campionato e Nicola Bottero, presidente dell'Azienda autonoma, non ha potuto fare a meno d'abbracciare il suo Dino ricordandogli: *«Il nome di Limone entra nell'albo d'oro di questo nuovo sport grazie ai tuoi sforzi»*. Staccato di alcune ore arriva nella cittadina cuneese il valdostano Remo Spataro, vincitore della edizione invernale di «Antichipassi» a Sestriere. E' festeggiato da tutti e quando riescono a fargli capire che è vicecampione italiano chiede scusa e si allontana dal gruppo. «Rambo due», come è stato subito ribattezzato, va in un angolo della piazza e piange come un ragazzino: *«Vicecampione d'Italia, ma non scherziamo, è troppo, è troppo»*.

Fiorenzo Panero

FONS SALERA
VIGNALE MONFERRATO
[illegible] Tel. (0142) 923.021
QUESTA [illegible]
DISCO [illegible] PISTA
DOMANI SERA
DISCOTECA - REVIVAL
SABATO DOMENICA DISCOTECA
con le GO-GO [illegible] CANALE 5

MARTEDÌ 29 LUGLIO
ORE 22
CABARET con
GASPARE
e ZUZZURRO
DISCOTECA
KUNSAAL
VERBANIA PALLANZA
Tel. 0323/506.640

ANNUNCI per ARTIGIANI COMMERCIANTI DIPENDENTI IN 24 ORE
S.PUB.GE.
Sede Roma, 27 - NOVARA
tel. 0321 [illegible]
TORINO - tel. 011 [illegible] - [illegible] 047
CUNEO - tel. 0171 [illegible] - 67.367

C.I.A.M.
Centro Istruttivo Assistito [illegible]
SIETE SOLI?
[illegible] DISPERATE!
Nel nostro Istituto di assistenza e centro qualificato. Vi aiutiamo a risolvere ogni problema. Rivolgetevi alla nostra Associazione. Diventerete delle patitudine.
Per informazioni
Sede Novara - Tel. 0321 [illegible]

VENDESI
NOVARA: casa d'epoca composta da 2 appartamenti piano terra + ampio prestigioso 2° piano, giardinetto. Vendita frazionata.
BRIGA: 2 appartamenti semi-nuovi 95 mq. a Lire 60 milioni; 75 mq. a Lire 50 milioni.
BORGOMANERO: cedesi avviato negozio alimentari.
Tel. 0322/[illegible]

Famiglia referenziata cerca
APPARTAMENTO IN AFFITTO
Verbania
o zone limitrofe
Telefonare 0323 41.002 interno 32

LE CASE
Via del Cacciatore 6 - NOVARA
Tel. (0321) 399.672
VIA GIOLITTI appartamento 3 vani + servizi, cantina. Lire 55.000.000
VIA G. FERRARIS vista aperta appartamento 4 vani + doppi servizi + cantina. Recenti, autonomo. Lire 120.000.000 mq. Iva 2%. Possibilità box
VIALE ROMA appartamento 3 vani + servizi + cantina + autorimessa. Lire 67.000.000. Possibilità box.
[illegible] G. CESARE negozio di ampia metratura con annesso magazzino, locali autonomi. Lire 650.000/mq. Iva 2%.
NOVARA avviatissima commerciale di Bar - Degustazione, completo di arredamento ed attrezzature. Prezzo interessante.
[illegible]

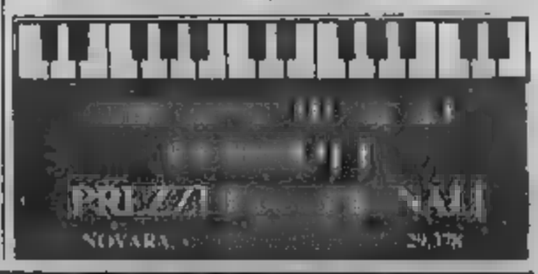
VENDESI IN NOVARA
VIA PADRE DEL '90 - Appartamento libero subito recente costruzione ultimi piani con ascensore composto da ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, ripostiglio, servizio, due terrazzi, cantina. Lire 40.000.000. Autorimessa Lire 8.000.000
VIALE ROMA - Appartamento piano terzo composto da ingresso, soggiorno, tre camere da letto, cucina abitabile, due servizi, ripostiglio, cantina, terrazzo di 120 mq., autorimessa di 33 mq. L. 150.000.000 + Lire 10.000.000 circa mutuo agevolato
VIALE ROMA - Appartamento Autorimessa soggiorno di circa 70 mq. circa. Prezzo Lire 30.000.000 + Lire 4.500.000 mutuo agevolato
CENTRO STORICO - Cedesi azienda tessile (abbigliamento) e attrezzature per stabilimento Lire 30.000.000
CORSO XXII MARZO - Cedesi avviato bar con moderna sistemazione. Possibilità di ampliamento locale. Adatto anche per giovani. Prezzo interessante per persona dinamica.
CASSINE 0321/[illegible]

CAMPEGGIATORI
Canadà tende non verande e doppio tetto, materassi, cuscini, coperte apparecchi senza bolla, bagagliaio metallico 3 ai posti, tende gazebo canadesi e cassette da gr. 850 a gr. 66.000. Accessori ricambi per tende e camping. Vasto assortimento. Cucine
DITTA BIONDI - CERNUSCO
Via di Dio 217
Tel. 0363 517.365
nuova autostrada Lecco Chiavenna

ALESSANDRI 1°
IL MAGO DELL'AMORE
esperto conoscitore di MAGIA ORIENTALE pratica la magia bianca per sconfiggere le avversità della vita.
CARTOMANTE, SENSITIVO, PARAPSICOLOGO
professore in bio-sociologia laureato all'università di Parigi. Risolve problemi d'amore, salute, affari. Grazie il quarto pronostico sempre vivo. Invio.
Riceve: INTRA - [illegible] 32 - Tel. 0323 41.215
DOMODOSSOLA - Via Felice Cavallotti 43 - Tel. 0324 48.196

Concessionaria OLIVETTI
ricerca
N. 1 [illegible]
da inserire nella propria organizzazione commerciale.
Telefonare ore ufficio [illegible]

AVIS
NOVARA
Corso Mazzini 3 - Tel 28353



Aumenta il traffico turistico

AOSTA — Una domenica di sole ha favorito, ancora una volta, l'arrivo dei turisti dal mare, mentre ormai i centri di villeggiatura si avviano al «tutto esaurito», e attende l'esodo dalla città con la chiusura delle grandi fabbriche.

Intenso il traffico sabato e domenica in tutte le valli laterali. Sull'autostrada transitati nei due giorni del fine settimana mezzi pari al più 3,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno (sabato stati 35.329 contro i 33.717 del pari al più 4,8 per cento; domenica invece 41.111 contro 38.111, pari al più 12,1 per cento).

Un movimento quindi molto intenso, che dimostra un netto aumento rispetto all'ultimo weekend di luglio dello scorso anno. Quindi tutto lascia intendere che le previsioni favorevoli per un buon luglio si avverino. Si deve comunque sottolineare che il traffico è intenso soprattutto sabato e domenica, quando vi sono persone che raggiungono le famiglie in vacanza nei due giorni e quando il turismo pendolare ha le punte di maggior incremento.

Sono anche i giorni in cui si svolge il maggior numero di manifestazioni. D'altra parte, secondo un'indagine del Censis, in Valle d'Aosta tra il 1981 e il 1984 ha aumentato la spesa per teatri e concerti del 220 per cento.

Un muratore che lavorava nei campi a Moron

Scivola sull'erba e la falce l'uccide

Attilio Crétier, [illegible] - Inutili i soccorsi - Oggi i funerali

SAINT-VINCENT — Attilio Crétier è scivolato nel prato vicino a [illegible] si è appoggiato alla falce nel tentativo di evitare la caduta e la lama gli si è conficcata nel collo recidendogli l'arteria jugulare: l'uomo è morto poco dopo per emorragia durante il trasporto in ambulanza verso l'ospedale di Aosta. I medici non hanno più potuto far nulla.

L'incidente è accaduto sabato sera [illegible] prati di Moron, la frazione di Saint-Vincent dove Attilio Crétier, 48 anni, muratore, viveva con la moglie, Barbara Crétier. Insieme con le [illegible] e i cognati l'uomo stava tirando di falce l'erba in [illegible] campi che la famiglia possiede nella frazione della collina di Saint-Vincent. Il prato è in leggero pendio e Attilio Crétier è forse scivolato sull'erba appena tagliata.

Il gesto istintivo di aggrapparsi alla falce per non cadere è stato purtroppo fatale. La lama è penetrata nel collo per alcuni centimetri proprio [illegible] dell'arteria: l'emorragia è stata immediata ed estesa perché la falce ha tagliato in due la giugulare [illegible] purtroppo lasciare alcuna possibilità di [illegible] al muratore.

L'uomo è [illegible] a sfilare la lama dal collo, poi premendosi la gola nel tentativo di fermare la fuoriuscita del sangue è corso [illegible] casa gridando: «Aiuto, muoio, aiutatemi, chiamate qualcuno!». Pochi attimi di lucidità, quindi Attilio Crétier si è accasciato perdendo conoscenza.

Le sorelle Pia e Mariuccia hanno telefonato ai carabi-

[illegible]lio Crétier, di [illegible]

nieri di Châtillon-St. Vincent, che hanno [illegible] richiesto l'intervento dell'ambulanza. Intanto i cognati del muratore trasportavano il fe[illegible] con l'auto dalla collina al centro [illegible] cittadino.

Dopo un quarto d'ora il ferito era al pronto [illegible] ormai aveva perso troppo [illegible] sangue e il [illegible] cuore si era già fermato. Forse neppure un intervento di un'équipe chirurgica a Moron, hanno detto i medici, avrebbe potuto salvargli la vita: la ferita era troppo grave per poter essere suturata. le due parti dell'arteria recisa si ritirano, infatti, e soltanto con un'operazione molto complessa e [illegible] (pochi minuti) possono essere riavvicinate [illegible] successo.

Attilio Crétier lavorava come muratore in un'impresa edile [illegible], mentre la moglie [illegible] «stagionale» alle Terme. I funerali si svolgeranno stamane alle 10.

mar.

Le disgrazie nelle escursioni in montagna

Studente precipita dalla parete e muore

Anche una svizzera si [illegible] San Bernardo

[illegible] — Uno studente universitario di 24 anni, residente a Castelnuovo d'Ivrea, si è sfracellato sul ghiacciaio del Freney mentre [illegible] scendendo a corda doppia dalla parete Ovest dell'Aiguille Noire di Peteurey, nel gruppo del Monte Bianco. Si chiamava Andrea Marco, frequentava la facoltà di scienze naturali all'Università di Torino ed era istruttore d'alpinismo [illegible] Cai di Ivrea.

L'incidente è accaduto poco prima delle 17 [illegible] domenica mentre lo [illegible] e i suoi due compagni di scalata stavano superando un «tetto». Gli amici di Andrea Marco, il compagno [illegible] universitá Massimo Canalino Bozzalla, di Portula (Vercelli), e l'artigiano Michele Fardo, di Cossato, frazione [illegible] Biella, [illegible] hanno potuto far nulla per aiutare il giovane.

«La corda doppia si è sfilata», hanno raccontato gli alpinisti ai carabinieri di Courmayeur. Forse ha ceduto un moschettone, oppure si è sciolto il nodo di sicurezza [illegible] quando Andrea Marco è arrivato in fondo alla fune è precipitato nel vuoto, scomparendo tra i seracchi [illegible] ghiacciaio del Freney. Il suo corpo non è ancora stato trovato malgrado le perlustrazioni aeree degli elicotteri della Protezione civile di Aosta e dei carabinieri.

Bozzalla e Fardo, sotto [illegible] dopo l'incidente, [illegible] stati aiutati nella discesa da una guida alpina francese che [illegible] alcuni clienti [illegible] lontano dal luogo della disgrazia. In quel momento [illegible] impegnati sulla Ovest della Noire anche altri alpinisti italiani che in mattinata avevano raggiunto [illegible] vetta della guglia del Bianco.

I tre amici erano giunti a Courmayeur sabato, domenica hanno affrontato [illegible] te dell'Aiguille Noire du Peteurey denominata «Ratti-Vitale» dai nomi dei primi scalatori. [illegible] una «via» [illegible] ca [illegible] del [illegible] te Bianco, quasi [illegible] tappa obbligata per uno scalatore [illegible] qualità. Sono 600 metri [illegible] parete molto impegnativi che i tre giovani avevano affrontato lasciando alla base gli zaini. Nel pomeriggio di domenica hanno cominciato a scendere a [illegible] doppia per [illegible] «via». A metà parete circa [illegible] sciagura.

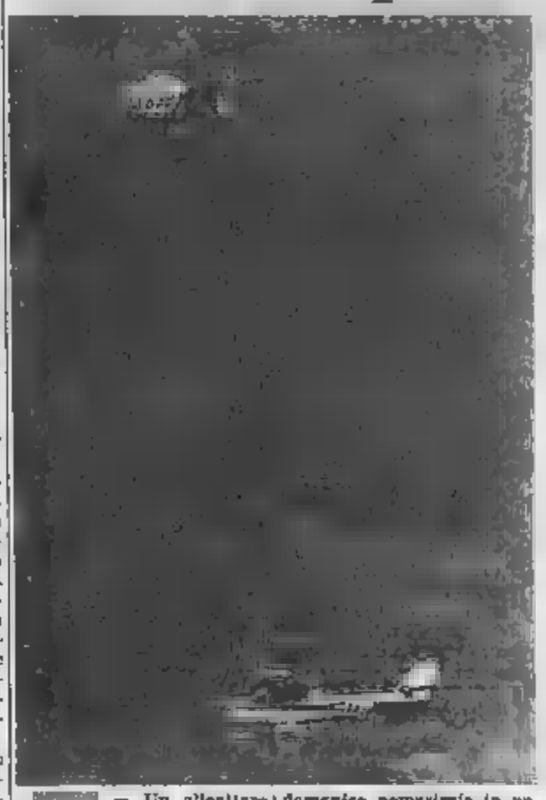
● [illegible] donna di [illegible] anni, Veronique Nenause, residente a Friburgo, in Svizzera, è [illegible] la domenica pomeriggio durante un'escursione alla Pointe de Drone nella zona [illegible] colle del Gran San Bernardo. La turista, che era in compagnia del marito, è scivolata su alcune rocce ed è precipitata per decine di metri. La salma è stata ricuperata [illegible] dall'elicottero della Protezione civile di Aosta.

● L'Aiguille [illegible] Soccorso [illegible] sempre domenica è intervenuto per [illegible] dell'alpinista di San Donato Mil[illegible], Guido Casagrande, 45 anni, caduto in località Promindos di Valtournenche. Il suo dell'alpinista ha [illegible] contro un abete e l'uomo precipitava per 30 metri. Il Casagrande è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Aosta per un grave trauma cranico.

e. m.

L'intervento di un elicottero

Aosta, ricuperato un aereo «Cessna» sceso fuori pista



[illegible] — Un elicottero dell'«Elitecnica» di Quart sta trasportando verso l'aeroporto di Saint-Christophe un aereo da turismo dell'Aero-Club Valle d'Aosta. Il velivolo, un «Cessna FR 172H», [illegible] vola da 14 anni (il certificato di navigabilità è [illegible] rilasciato il 2 maggio del 1972) [illegible] di [illegible] all'aeroporto Corrado Gex, [illegible] atterrato domenica pomeriggio in un prato poco distante l'elporto militare di Pollein e vicino alla pista dell'aeroporto di Saint-Christophe. Il pilota era stato costretto all'atterraggio di emergenza proba[illegible] per mancanza di carburante. La fotografia [illegible] pubblichiamo è [illegible] poco prima della [illegible] di domenica scorsa. (r.s.)

[illegible]

VALGRISENCHE — Un atto vandalico è stato denunciato dal sindaco di Valgrisenche, Camillo Bosonin: [illegible] sciuti, non si sa quando, hanno staccato la lapide che ricorda i partigiani caduti nella storica battaglia del Col du Mont dalla facciata della cappellina di Surier a 1500 metri in Valgrisenche.

La lapide è stata gettata nel dirupo vicino alla frazione e si è frantumata. Il gesto vandalico è stato scoperto domenica in occasione della cerimonia per la Resistenza. Le indagini [illegible] affidate ai carabinieri di Villeneuve e Aosta.

[illegible] sul [illegible] Bianco

COURMAYEUR — Stamane alle 10 le [illegible] di Courmayeur-La Salle e di Chamonix suoneranno sulla vetta del Monte [illegible] gli inni della Valle [illegible] e [illegible] Savoia, quindi il «Te deum» di Charpentier.

I musici si troveranno al rifugio Gouter di dove la partenza è prevista dal programma tra l'1 e le 3 della scorsa notte per arrivare in cima stamane verso le 10. A quell'ora dovrebbe cominciare (se il tempo lo consentirà) il concerto dedicato come messaggio di pace a tutto il mondo

[illegible] un operaio forestale [illegible] 20 [illegible]

Gigante muore nel lago Liconi

MORGEX — Un operaio della Forestale [illegible] Morgex, Camillo Bosin, [illegible] anni, è annegato mentre [illegible] nel lago Liconi a [illegible] di altitudine, in fondo [illegible] valdostana. Il corpo del giovane è stato visto galleggiare da alcuni turisti nella tarda mattinata di ieri [illegible] è stato ricuperato dai vigili del fuoco di Aosta, trasportati [illegible] posto dall'elicottero della protezione civile.

Camillo Bosin è morto probabilmente sabato pomeriggio: il pescatore è [illegible] un rigido nevaio che [illegible] getta nei Liconi sulla sponda di [illegible] E' finito nell'acqua gelida con lo zaino [illegible] spalle e il [illegible] lo ha trattenuto alcune ore sul fondo.

Nel pomeriggio di ieri la salma è stata trasportata all'obitorio di Morgex. Le indagini sono svolte dai carabinieri che hanno già compiuto un primo sopralluogo al lago.

e. m.

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI IN VALLE D'AOSTA

Cinema

AOSTA

ITALIA: Beryl, regia di [illegible] Wicki, con B. Olivier (Usa, 1985) — *Bambino in provetta con cervello computerizzato è dato da spietati militari in adozione a una giovane coppia.* Orario 16. 20; 22.

SPLENDOR: film a luce rossa. V. min. [illegible]. Orario: 16; 20; 22.

COGNE

GRAN PARADISO: La foresta di smeraldo, regia di John [illegible], con P. [illegible], M. Foster, C. Boorman (Usa, 1985) — *Ingegnere americano alla ricerca del figlio rapito molti anni prima dagli indios della foresta amazzonica.* Orario: 17; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Piramide di paura, regia di Barry Levinson, con N. Rowe, A. Cox, G. Ward (Usa, 1985) — *Il giovane Sherlock Holmes incontra Watson al college e svolge con successo la sua prima indagine poliziesca.* Orario 16; 20; 22.

Il taccuino

IL TEMPO

Tendenza fino [illegible] 13 di [illegible] poco nuvoloso; Temperature: di ieri all'aeroporto: min. + 14; ore 12: + 26. Umidità 50 [illegible] cento. Vento: deciso da Est. (Servizio a cura della [illegible] meteorologica della Regione).

FARMACIE

Aosta: Betreghiche, p. Chanoux (chiusura ore 22 [illegible] chiamate urgenti).

Televisioni

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale
19,20 «Los Motes de mis»

TVA

12,15 Cartoni
12,30 Telegiornale della Valle d'Ao[illegible]
12,50 Heidi
14 — Cartoni
17 — Flash Gordon
18 — Robotino
18,30 Telefilm
19,30 Telegiornale della Valle d'Aosta
20 — Gloom d'estate
20,30 Flash Gordon
21 — Heidi
21,30 Pilu
22,30 Telegiornale

ANTENNE 2

12,45 Antenne 2 midi
13,30 Les mysteres de l'Ouest
14,20 La mère est une personne
16,10 Chrissy
16,40 Sport 16
18,20 Flash Info
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Affaire suivante
20 — Le journal
20,35 Marie Antoinette
22,30 Le 37ème festival international de jazz
23,45 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

12,20 Des gaières aux grands vaisseaux
12,45 La chirurgien de Saint-Chad
13 — Téléjournal
13,05 Trio Podium 86
13,10 Guerre en Pays neutre
14,05 Corps accord
14,20 Les tribulations de Manuel
15,15 Les stations du rire
17,05 Disc-notes
17,50 Téléjournal
18 — Les grands d[illegible]
19 — Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,05 Série
21 — Podium 86
22,10 Téléjournal
22,25 Bestiechi

Radio

RADIO DUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — «The [illegible] the popsa, rabbizzazione [illegible] Giorgio Spuerzino
14,30 Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE
7,40 La voce delle [illegible]
8,02 Ciao Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
10 — Gran mattino
10,30 L'arboriste
12 — Notiziario regionale
12,30 Buon appetito con noi
13 — Pomeriggio centaurnico
14 — Ranga di lancia
15,40 Juke bar dischi a richiesta
16,40 Fantasy
17,20 Desi sellera
18,30 La specialista
19,30 Notiziario regionale
20 — Mon pays
21 — Bersia centaurnica
22,30 Country music
22,50 Top disco ons a ons
23 — Notturno

RADIO REPORTER

7,45 Disco flash
9,02 R.R. Notizie
9,32 99 Auguri
10,24 Disco [illegible] un anno [illegible]
11 — Self-service
11,05 La rubrica
14,05 Aosta verde musica
15,35 Un disco da ricordare
16 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

7 — Inizio programmi
9 — Liscio in allegria
11,30 Auto occasioni
13 — Now con Lilly
18,30 Notiziario regionale
19,30 Liscio in allegria
21 — Cocktail con Ivan
22 — News con Maurizio Eynard

[illegible] GAMMA

8,15 Notiziario flash
8 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 La ricetta del giorno
11,50 Chi ascolta trova
15 — Gamma Borsa
[illegible] Notiziario flash
19,20 A gallo continuo

RADIO MONTE [illegible]

8 — Gran [illegible]
9 — Buongiorno
9,10 Piccola pubblic[illegible]
9,30 Soft music
9,45 E la stella stanno a guardare
10 — Gran mattino
10,45 Rubrica
11 — Discoveglio
14,30 Mi-Monie [illegible]
17,30 Anteprima
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO

7 — Buongiorno
8,30 Musica d'estate
9 — Le pagine di oggi
9,30 Yr estate con noi
10,15 Oroscopo
14,30 Tutti insieme radiofonicamente
16 — Yr estate con noi
17,30 Gran serata
18 — Annunci commerciali
19,15 Notturno

PELLICCERIA LES GRIFFES

Via [illegible]nd 29 ang. via Festaz
Tel. 0165 40.381 - AOSTA

IL [illegible] DELLA [illegible]
[illegible] A [illegible]

ALCUNI ESEMPI

VISONE C.	da L.	[illegible]
MARMOTTA	[illegible] L.	2.450.000
VOLPE GROEN.	[illegible] L.	1.800.000
CASTORINO SPITZ	[illegible] L.	950.000
RAT-MOUSQUE VIS.	da L.	1.550.000
OPOSSUM TASMANIA	da L.	990.000
PERSIANO	[illegible] L.	1.650.000
FOCA	da L.	1.100.000
AGNELLO	da L.	850.000

PRENOTI [illegible] UN ACCONTO E RITIRI [illegible] PIU' TI FA COMODO A [illegible] PAGAMENTO PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSE
(Si eseguono rimesse a modello)

ENTE [illegible]

Si rende noto che dal 31 luglio 1986 varierà il numero di telefono del

DISTRETTO [illegible] VALLE D'AOSTA

che diverrà:

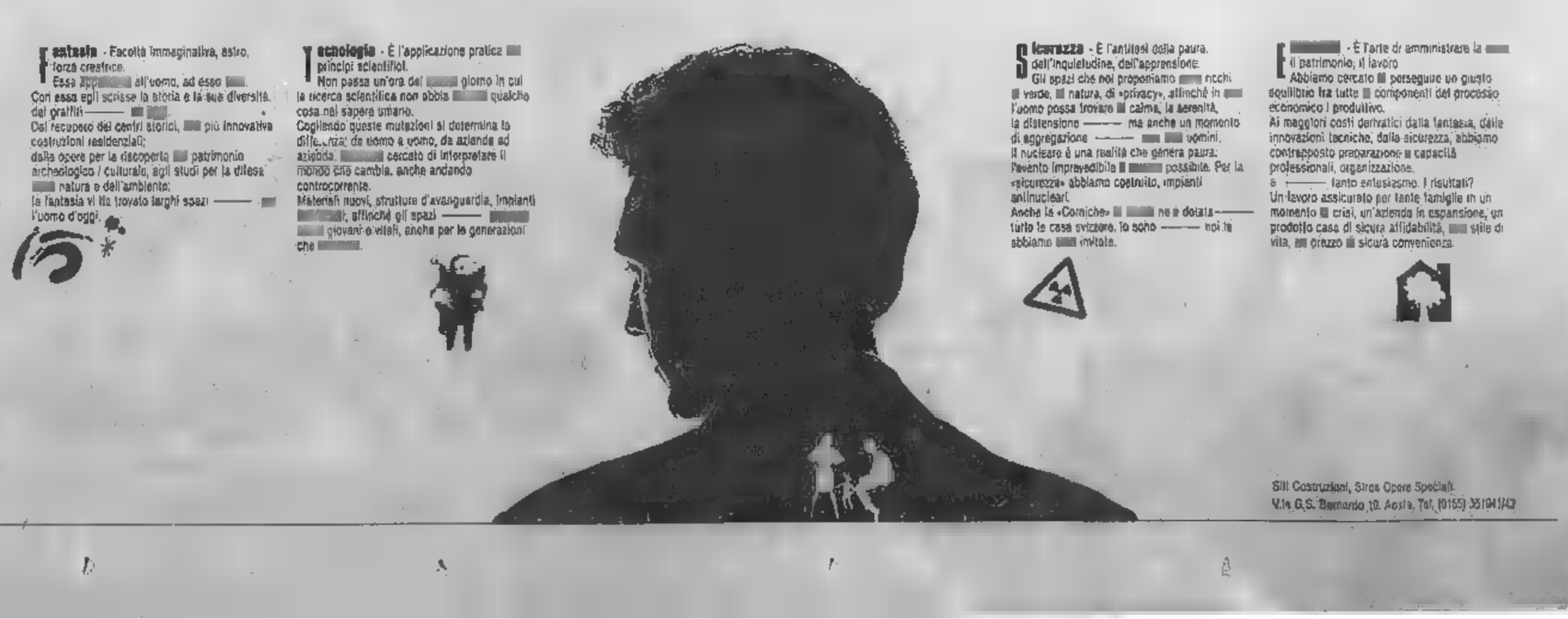
0165/30.71

Dalla stessa data, sarà inoltre possibile chiamare direttamente gli uffici, componendo il numero 0165/307, seguito da quello interno della persona desiderata.

Resta in[illegible] invariato il numero relativo alla segnalazione dei guasti (0165/44.346).

S P A Z I P E R L' U O M O

(secondo Silt Costruzioni)



Fantasia - Facoltà immaginativa, estro, forza creatrice.
Essa appa[illegible] all'uomo, ad esso [illegible].
Con essa egli scrisse la storia e la sua diversità, dai graffiti——— [illegible].
Dal recupero dei centri storici, [illegible] più innovativa costruzioni residenziali;
dalla opera per la riscoperta [illegible] patrimonio archeologico / culturale, agli studi per la difesa [illegible] natura e dell'ambiente;
la fantasia vi ha trovato larghi spazi ——— [illegible] l'uomo d'oggi.

Tecnologia - È l'applicazione pratica [illegible] principi scientifici.
Non passa un'ora del [illegible] giorno in cui la ricerca scientifica non abbia [illegible] qualche cosa nel sapere umano.
Cogliendo queste mutazioni si determina la differenza da uomo a uomo, da azienda ad azienda. [illegible] cercato di interpretare il mondo che cambia, anche andando controcorrente.
Materiali nuovi, strutture d'avanguardia, impianti [illegible], affinché gli spazi ——— [illegible] giovani e vitali, anche per le generazioni che [illegible].

Sicurezza - È l'antitesi della paura, dell'inquietudine, dell'apprensione.
Gli spazi che noi proponiamo [illegible] ricchi [illegible] verde, [illegible] natura, di «privacy», affinché in [illegible] l'uomo possa trovare [illegible] calma, la serenità, la distensione ——— ma anche un momento di aggregazione ——— [illegible] uomini.
Il nucleare è una realtà che genera paura: l'evento imprevedibile [illegible] possibile. Per la «sicurezza» abbiamo costruito «impianti antinucleari».
Anche le «Comiche» [illegible] ne è dotata——— tutte le case svizzere. Io sono ——— noi la abbiamo [illegible] invitata.

E[illegible] - È l'arte di amministrare la [illegible] il patrimonio, il lavoro.
Abbiamo cercato [illegible] perseguire un giusto equilibrio tra tutte [illegible] componenti del processo economico / produttivo.
Ai maggiori costi derivatici dalla fantasia, dalle innovazioni tecniche, dalla sicurezza, abbiamo contrapposto preparazione e capacità professionali, organizzazione.
E ——— tanto entusiasmo. I risultati?
Un lavoro assicurato per tante famiglie in un momento [illegible] crisi, un'azienda in espansione, un prodotto [illegible] caso di sicura affidabilità, [illegible] stile di vita, [illegible] prezzo [illegible] sicura convenienza.

Alcuni Tavoli Design

Silt Costruzioni, Strut. Opere Speciali.
V.le G.S. Bernardo 10. Aosta, Tel. (0165) 35194/42

L'esposizione e il quarto concorso a St-Vincent

Assegnati premi per le sculture degli artigiani

SAINT-VINCENT — Si è inaugurata domenica in via Chanoux a St. Vincent la nona rassegna dell'artigianato tipico valdostano, manifestazione inserita nel programma estivo della Valle. Molte persone che sin dalle prime ore del mattino hanno visitato l'esposizione e sessanta gli artigiani presenti con sculture in legno, pietra ollare, ferro battuto, con oggetti di peltro e pizzi di Cogne.

La mostra del quarto concorso su legno e primo concorso nazionale è stata invece allestita sotto una tenda gialla in piazza Cavalieri di Vittorio Veneto. Una giuria formata da esperti ha esaminato tutte le opere e ha assegnato i premi.

Nella sezione scultura il primo risultato Giovanni (81 punti), secondo Franco Pinet (punti 76), Marco Joly (73 punti). Per il bassorilievo il primo premio è a Franco Orestani (punti 75) che ha realizzato scalatore nel vortice della tormenta, il secondo a Giuseppe Binel (punti 74) che ha creato una maestosa catena del Monte Bianco; il terzo a Luigi Meynet (70 punti) per la figura di montanara.

Nella sezione intaglio (tema «Il cofanetto») il primo classificato Livio Charbonnier (85 punti), secondo Carlo Jans (79 punti), terzo Guglielmo Pramotton (punti 74) il premio «giuria del pubblico» è stato vinto da Ladislao Mastella con 52 punti schede. Nella sezione artigiani tipici ha vinto Siro Vierin con 120 punti; secondo Piergiorgio Bertasco (punti 116), terzo è risultato Luciano Morando (118 punti).

Nella sezione metalli non sono stati assegnati premi perchè la giuria non ha ritenuto valori artistici degni di essere segnalati. La «Targa Nicoletta», messa in palio dalla famiglia noto scultore scomparso è stata attribuita dalla giuria a Silvio Trèves, un artigiano che ha trovato nella passione per l'intaglio del legno un mezzo per esprimere la sua «volontà di vivere e di interpretare la vita».

La giornata di sole ha concesso ai numerosi visitatori giunti anche dalle valli di esaminare lungo via Chanoux i lavori esposti, di ammirare le opere del concorso regionale e di assistere alle 16 alla premiazione, applaudendo i migliori artigiani lavorando con estro e fantasia (oltre che con tecnica) hanno saputo interpretare il tema loro assegnato: «Il bicentenario della conquista della vetta del Monte Bianco».

Renata Delfino

Saint-Vincent. Ecco Franco Orestani al lavoro (Foto Miraglia)

Il campionato di martze a pià

Chabod s'impone nel primo «tour» al Gran Paradiso

COGNE — La prima edizione del Tour «Gran Paradiso», valevole per il campionato valdostano di marize a pia, ha riscosso un successo di partecipanti e pubblico. Oltre trecentocinquanta concorrenti si sono infatti dati battaglia sulle tre distanze di 5, 9 e 20 chilometri. Il tracciato, che ricalcava in parte quello della Marcia Granparadiso di sci nordico, si è dimostrato particolarmente selettivo.

La lotta è cominciata subito dopo il via, avvenuto ai prati di Sant'Orso. Carlo Chabod (St. Orso) imponeva un gran ritmo alla competizione; poco volta di tutti i o ri. Ultimo a cedere è Mauro Foiu (Atletica Monterosa) che, nonostante una prova coraggiosa, ha accusato al traguardo un distacco di quasi due minuti. Chabod ha fermare i cronometri sul di 1h36'31" mentre il portacolori dell'Atletica Montarosa ha . Terzo Giovanni Venturini, campione di sci fondo, Fiamma Ghiglie Padova; quarto Ohuc; quinto Donato Duchy; sesto Leandro Marcon, mentre il fondista di sci Leo Vidi si piazzato settimo.

Nei «veterani» successo di Carlo Rosai dell'Atletica Monte Emilius (società organizzatrice la collaborazione della Polisportiva Cogne) davanti a Favre (Amici Atleti Valdostani) e ad Augusto Chincherè (Sant'Orso). Tra i «pionieri» ha primeggiato il portacolori dell'Avis Gressan, Primo nato, con Bobba (Libertas Vercelli) secondo e Vincenzo Perret (Atletica Zerbion) terzo. Nella speciale categoria per gli stranieri vittoria del francese Marc Bourget davanti al connazionale Dominique Genin e al belga Guy Levacquy.

Negli «juniores» Pietro Chatrian (Atletica M. lius) è lasciato alle spalle Paolo Chivarello della Polisportiva Cogne, settore femminile Cinzia Useglio 1h56'28" ria Enrica Zanaboni seconda e Barbara Elter terza. Nelle gare sui 5 chilometri successi per Bruno Ramoussin e Alice Segura (allievi), mentre Walter Gearmignan ed Erika Pe- (cadetti). Giuseppe Concio e Patrizia si sono imposti sulla distanza dei 9 chilometri.

Nella graduatoria per società, infine, vittoria della Sant'Orso davanti all'Atletica Monte Emilius e all'Atletica Monterosa in campo maschile e dell'Atletica Zerbion davanti a Ruy Montceau e alla Libertas Challant nel settore femminile. Tra i giovani ancora prima la Sant'Orso con i francesi posto d'onore.

Da segnalare, infine, la prova di Stefano Mottini che, assolvere adeguatamente ai compiti di organizzatore, ha preso il via con cinque minuti di ritardo per poi concludere al ventiduesimo posto.

g. b.

1902
OTTOZ
GENEPY EBO LEBO

ARNA Alfa Romeo
La 1200 cc più equipaggiata serie:
- parauri a scudo grande indeformabile ad assorbimento energia a velocità, avvolgenti fino a passaruota
- 2 fari allo iodio
- retrovisore esterno regolabile dall'interno
- vetri atermici
- lavaslavalunotto
- lunotto termico
- volante regolabile
- appoggiatesta anteriore
- orologio
- cinture sicurezza anteriori automatiche
- schienale sedile posteriore ribaltabile (in due parti 5 posti)
- contachilometri parziale ad azzeramento rapido
- regolatore di frenata
- cambio marce

AL PREZZO ECCEZIONALE DI
L. 8.114.000 netto IVA
L. 2.000.000
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI
Corso Ivrea 162 - AOSTA
Tel. 0165 - 40.329
ARA

Nogara primo in Canavese

AOSTA — Il portacolori del Gruppo Sportivo Nus Voyat-Dalla Zanna, Lorenzo Nogara, si è imposto nel cronoprologo del giro del Canavese di ciclismo che ha visto la partecipazione di un'ottantina di concorrenti. Folto pubblico entusiasta ha seguito la manifestazione.

Nogara ha percorso i quattro chilometri e della Bollengo-Albiano nel tempo di 5'30"88, alla media oraria di 47,786. Alle spalle del si è piazzato piemontese Rudino, con il tempo di 5'42"20, mentre terzo il giunto in 5'44"28.

Assieme compagni di squadra Alidoro Bernard, Ezio Manella, Marco Michaud, Pieliar e Giorgio Redda, Lorenzo Nogara parteciperà, da a venerdì 5 agosto, al giro delle Valli Cuneesi. I nei rappresentanti G.S. Nus Voyat-Dalla Zanna saranno accompagnati dal direttore sportivo della società, Pier Luigi Zigliotto.

(a. b.)

La squadra allenata da Danieli ha già fatto vedere gioco positivo

Il St-Christophe forte in difesa s'è battuto bene contro il Genoa

SAINT-CHRISTOPHE — Positivo stagionale del Genoa nell'amichevole contro il Saint-Christophe. Risultato in parte (6-0 per i rossoblù) la compagine Attilio Perotti è piaciuta come singoli sia nell'insieme. La difesa, imperniata sull'esperienza del libero Billi e possanza atletica di Testoni e Trevisan, ha destato una buona impressione generale con note particolarmente positive per il fluidificante Policano abilissimo sia in fase d'interdizione sia d'appoggio.

Il centrocampo ha avuto nel neo-acquisto Domini l'elemento spicco, ma anche Milleti e Cipriani hanno saputo mettersi in evidenza mentre Rotella parso, a volte, estraneo al gioco. tornante ha, probabilmente, risentito più degli altri della dura preparazione. In Autieri e Cipriani prima e poi segnalati per alcuni spunti personali pregevoli. Una squadra, in definitiva, brillante dopo soli cinque giorni d'allenamento che ha saputo destare un'impressione di ottima qualità agonistica e tecnica.

Il Saint-Christophe ha fatto, diligentemente, la sua parte. La squadra di Gigi Danieli ha cercato di sopperire sul piano del ritmo alle differenze di valori tecnici, impegnando gli avversari soprattutto a centrocampo filtro sufficientemente elastico per consentire alla retroguardia di tirare, oggi tanto, il fiato e alle punte di tentare qualche soluzione in grado di mettere in apprensione il portiere Cervone.

La compagine presieduta Vittorino Floran, pur dovendo subire la costante pressione del Genoa, ha destato buona impressione collettiva. La difesa ha avuto in Pacchiodi l'elemento migliore e l'allenatore Daniell ha potuto risolvere dei problemi che più l'angustiavano per il prossimo campionato.

Dice : «*Una delle note più confortanti della partita è stata quella dell'ottima prova offerta da Pacchiodi* ruolo . *Dopo la partenza di Foglia dovevo trovare un valido sostituto e la scelta di arretrare Pacchiodi dal* si è rivelata *estremamente positiva*».

nevralgica del i biancorossi hanno lottato determinazione per frenare le iniziative gen- Jotaz, Cera e Bazzani. il valido apporto di Zenoz, fornito una valida cerniera protezione per la retroguardia. In avanti Bosonin ha impegnato Trevisan, lottando con determinazione su ogni pallone. Con l'inserimento di (assente domenica in quanto appena rientrato ferie), il Saint-Christophe potrà su coppia punte estremamente pericolose.

Dice ancora Daniell: «*Ci siamo presentati a questa amichevole pochi giorni di allenamento, tuttavia abbiamo fatto intravedere alcune trame gioco positive. Posso ritenermi soddisfatto del comportamento della squadra. I nuovi inserimenti bene e Pacchiodi è stata una piacevole sorpresa come libero. A centrocampo devo rivedere alcune cose prima prendere definitive sull'assegnazione ruoli. Il Genoa è, comunque, dimostrato squadra di ottima levatura ed ha spinto a fondo cercando di dare massimo, quindi ritengo che la nostra preparazione debba essere ritenuta sotto tutti i punti di vista*».

Il Saint-Christophe riprenderà la preparazione il 16 agosto il Genoa sarà impegnato sera a Biella in un'altra amichevole che Perotti ha definito «*importante per proseguire il lavoro preparazione e significativa per misurare lo sforzo di due partite nel breve volgere di tre giorni*».

Sigfrido Beneyton

Immobiliare AOSTA S.r.l.
Via De Tillier 1/A
AOSTA
Via Monte Cervino
costruzione ultimi appartamenti varie metrature. ristrutturo. Possibilità di acquisto con mutuo regionale.
Tel. 41.621 - 34.553

Burro Vellissier
Sabina s.a.s.
Valle d'Aosta
di Charrère & Pellissier & C.
Loc. Champagnia - Verrayes (Aosta) - Tel. (0166) 46.188/47.138

PRONTA CONSEGNA
FIAT UNO
PANDA 4x4
Salone dell'Automobile del
F.lli GAL
ST-CHRISTOPHE - Tel. 0165 32.088

Una grande per i 20 anni
dell'ABAT-JOUR CLUB
venerdì 1° AGOSTO 1986
Per l'occasione una grandissima che durerà per altri 20 anni
Ingresso L. 10.000

SCORTARISPARMIO E... GODITI LE VACANZE!
DAL 15 LUGLIO AL 2 AGOSTO
Fino ad esaurimento delle scorte.
ALIMENTARI FRESCHI E CONSERVATI, SURGELATI, GELATI, BEVANDE
E TANTI ALTRI PRODOTTI A PREZZI SUPERCONVENIENTI,
COME QUESTI, PER ESEMPIO...
OLIO DI SEMI DI MAIS CUORE 3640 1 litro
LATTE PRIMOLAT PARZIALMENTE SCREMATO 670
TONNO NOSTROMO ALL'OLIO D'OLIVA al Kg. L. 9764 conf. 3x85 gr. 2490
PELATI al Kg. L. 2347 conf. 3x400 gr. (sgocc. 3x240 gr.) 1690
20 SOTTILETTE EXTRA KRAFT al Kg. L. 7725 3090 gr. 400
BIBITE QUIZZA in ACQUA MINERALE, GUSTI ASSORTITI 760 1,5 lit.
CRACKERS PAVESI SALATI E NON SALATI 2392 gr. 750
CAFFÈ SPLENDID MOKA 6590 gr. 500
NELSEN PIATTI 1523 Rotolone 1 litro
AMARO RAMAZZOTTI 7980 1 litro
ACQUA FERRARELLE 495 1,5 lit.
OMEGA
Corso Grosseto 330 - Via Madama Cristina 66 - NICHELINO Via Cacciatori III
TROFARELLO Via Torino 236/238 - Via Cavour 127 - BUROLO (IVREA)
S.S. Lago di Viverone 26 - C.so Europa 14 - (POLLEIN) Località Autoporto 3

La seduta del Consiglio, aperta ieri mattina, prosegue oggi

Un eliporto vicino all'ospedale nei programmi della Provincia

La discussione sull'uso degli antiparassitari - Il piano pluriennale degli interventi

ASTI — La discussione sul preventivo e sul programma pluriennale, che si è iniziata ieri pomeriggio in Consiglio provinciale, è stata preceduta nella mattinata di ieri da un dibattito sull'uso indiscriminato di antiparassitari nocivi alla salute. E' seguito della pratica per l'indennizzo aziende agricole circa duecento) dei danni colture (mais, grano, frutta e ortaggi) cui selvaggina durante il periodo invernale. La selvaggina, soprattutto le lepri, ha roseichiato e decortirato piantine per poteri alimentare. La per gli è di 145 milioni.

E' stato il consigliere missino Aldo Cortese a sollevare il discorso delle pesanti conseguenze per l'uso indiscriminato delle sostanze tossiche in agricoltura e dei prodotti antiparassitari per combattere le malattie vite. Cortese ha detto che diversi prodotti in attualmente in agricoltura erano già stati vietati ben quindici anni fa negli Stati Uniti e che occorre, dell'ente pubblico, indagare e svolgere opera di persuasione affinché le autorità competenti mettano al bando certe sostanze nocive.

L'assessore all'Ecologia, Giuseppe Tarabbia, ha proposto la costituzione di una commissione provinciale per affrontare il problema fitofarmaci e studiare possibili soluzioni. Giovanni (pci) ha rimarcato: «*E' necessario eliminare i diserbanti e tutti i fitofarmaci di prima classe, quelli indicati con il teschio morte*». Luigina Ottaviani (dc): «*Occorre una legge statale al riguardo, il Consiglio provinciale può fare se si tratta di giusto che se ne proibisca la vendita*».

E' stato Saracco a intervenire: «*La Provincia concede ai Cota 120 milioni all'anno, dovranno quanti Centri di Assistenza Agricola a studiare le opportune misure da per fronteggiare le conseguenze gravi del fitofarmaci e indurre l'agricoltore a fare altre cortesie*».

Il presidente della Provincia Guglielmo Tovo (dc), ha concluso affermando la giunta cercherà di studiare iniziative per una campagna contro le sostanze pericolose.

Più il Consiglio ha affrontato la discussione sul bilancio di previsione 1986 (pareggio sulla cifra di 66 miliardi e del bilancio pluriennale 1986-88 che è di 80 miliardi 920 milioni, somma suddivisa anni). Dopo un intervento del presidente Tovo, le due pratiche sono state illustrate dall'assalle Finanze, Pier Lauro Chia (psdi).

Per quanto riguarda il bilancio di previsione la parte più rilevante riguarda interventi per la viabilità provinciale (9 miliardi), l'edilizia scolastica (3 miliardi milioni); l'onere per il personale ammonta a milioni.

Per quanto riguarda scelte a priorità degli interventi, condo il programma pluriennale emergono in primo piano opere stradali per la grande e media viabilità, nuove infrastrutture come il palazzetto dello sport, l'eliporto, il Centro (quest'ultimo da costruirsi nelle vicinanze dell'autostrada Torino-Piacenza porte di Asti), a iniziative promozionali campo turistico.

Per quanto riguarda la lizzazione di un eliporto ha stanziato a bilancio la di per l'acquisto «*Si frutta di una infrastruttura che manca nell'Astigiano — ha Tovo —, soprattutto a fini protezione civile*».

Non escluso che l'eliporto essere realizzato nelle vicinanze del nuovo ospedale anche svolgere servizio utile campo del pronto intervento sanitario.

I primi consiglieri ad intervenire nel dibattito sono stati Roberto Marmo (dc) e Alberto Pasta (pli). Quest'ultimo sollecitato maggiori interventi finanziari per la riattivazione servizio radioterapia dell'ospedale provinciale da due anni. La seduta del consiglio prosegue

Vittorio Marchisio

A Canelli, Nizza e Costigliole

E per la prima volta il bilancio comunale si approva in estate

Le riunioni sono in programma stasera

CANELLI — Tempo di bilanci per le amministrazioni comunali. Stasera i consigli di Canelli, Nizza e Costigliole, i tre maggiori centri del Sud Astigiano, sono riuniti per discutere e approvare il documento programmatico contabile più importante della pubblica.

A Canelli la discussione si inizierà stasera per continuare domani. Il bilancio prevede entrate e uscite per 17 miliardi e mezzo. Tra le spese, oltre cinque miliardi vanno per quelle «correnti», cioè per il funzionamento della macchina comunale a cui vanno aggiunti altri due miliardi per il personale. Il Comune dovrà poi ripianare un deficit di 245 milioni dello scorso anno. Il pci ha già contestato il bilancio: sono stati affissi manifesti in cui si attacca giunta sottolineando i problemi irrisolti.

A Nizza il bilancio dovrebbe essere approvato questa sera. Il conto delle spese e delle entrate ruoterà sui tredici miliardi.

Intanto, ci sono polemiche sulla questione della sede dei vigili del fuoco: i partiti di minoranza, pci, psdi, msi, a cui si è aggiunto (a personale) anche il repubblicano Antonio Cannata (che fa parte della maggioranza), hanno inviato un esposto al Co.re.co per chiedere l'annullamento della delibera che affida al sindaco il compito di chiudere con l'impresa Balbo l'accordo per l'affitto pensano destinare a dei pompieri. Secondo le opposizioni, la cifra concordata (un e 350 mila al mese) è troppo elevata

f. la.

Nasce il consorzio per lo sviluppo economico

Valle Belbo, il rilancio è deciso da otto paesi

Campo d'azione vasto: agro-industriale, turismo, ecologia

SCAPACCINO — Qualche anno fa la crisi della Mecoris con 300 famiglie della zona lasciate senza lavoro e le immaginabili ripercussioni sul piano economico e sociale; lo scandalo al metanolo, a cui è stato in qualche modo legato il nome del paese, e che ha dato una dura mazzata all'immagine di una vitivinicoltura di pregio. Due vicende diverse ma che hanno lasciato pesanti segni in una zona che, per un ministeriale di oltre vent'anni fa, è indicata «*economicamente depressa*».

Ora, otto della valle, prendendo proprio spunto da queste ultime due vicende, hanno deciso di unirsi in un «Consorzio per il sostegno e lo sviluppo socio-economico Belbo»: ne fanno parte, oltre a Incisa, Castelnuovo Belbo, Mombaruzzo, Bruno, Vinchio, Cortiglione, Montaldo Scarampi e Agliano. Altri quattro comuni, e Calamandrana, Montegrosso e Vaglio Serra, si interessati all'iniziativa.

I sindaci degli otto comuni hanno già tenuto un primo incontro in cui si è definito ente che ora dovrà essere sottoposto all'esame di tutti i consigli comunali interessati.

Quali i compiti del nuovo consorzio? «*Il campo d'azione è abbastanza vasto, dal settore agro-industriale, al turismo, all'ecologia*», spiega Andrea Drago, vicesindaco Cortiglione e tra i promotori dell'iniziativa. «*Il Consorzio anche in alla positiva esperienza del fatto solidarietà per la Mecoris: opererà in raccordo con le varie commissioni ali e le amministrazioni, servirà come strumento di razionalizzazione diverse iniziative che ogni comune intraprenderà*».

Lo statuto prevede che Consorzio disporrà di un proprio bilancio, finanziato dai Comuni in al numero degli abitanti. A settembre verranno eletti gli organi direttivi dell'ente. Tra le iniziative che il Consorzio senz'altro intraprenderà vi promozionali per il vino: oltre folkloristiche, anche di coordinamento tra commissioni agricoltura dei a livello di un quadro preciso produzione, e dei movimenti commerciali.

L'idea costituire questo consorzio era nata proprio nel periodo «caldo» della vicenda metanolo. Lì si ritrovarono gli amministratori comuni della zona decidere iniziative tutela dell'immagine vinicola dei produttori onesti. In quella sede nacque la proposta un organismo sovracomunale

Il nuovo consorzio anche la per concordare le amministrazioni, iniziative nel settore turistico ed economico: «*Privi singolarmente, siamo piccoli comuni con poche centinaia di abitanti, insieme siamo forza oltre ottomila abitanti, un'area importante Astigiano le cui richieste ed esigenze possono rimanere inascoltate*». stato detto durante l'ultima riunione dei sindaci interessati.

Fulvio Lavina

Materna a Castagnole

LANZE — Il Comune ottenuto, dal ministero della Pubblica Istruzione, l'autorizzazione aprire una sezione di scuola materna, che soddisfare richieste e le esigenze delle famiglie della parte del paese.

TAGLIO DEL NASTRO AL CENTRO SPORTIVO

Castelnuovo Calcea. E' stato inaugurato, domenica pomeriggio, alla presenza di un folto pubblico proveniente anche dai paesi vicini, il nuovo Centro sportivo realizzato dal Comune nella vicinanze della linea ferrata e della statale Nizza-Asti. L'impianto, che sarà successivamente ampliato, dispone di un campo di calcio regolamentare, quattro campi per il gioco delle bocce, spogliatoi e servizi. Il taglio del nastro (nella foto) è stato fatto dal presidente provinciale del Coni, Bruno Fassone. Il sindaco ha rimarcato l'importanza dell'iniziativa in una zona rurale dell'Astigiano. E' poi seguito uno spettacolo degli sbandieratori del rione Palio San Lazzaro di Asti e alcune manifestazioni sportive

L'incidente forse è stato causato da colpo di sonno

Si ribalta un camion d'angurie sull'autostrada: illesi per il caldo

un'auto è uscita di strada: ma tre sorelle ferite

ASTI — L'autostrada è rimasta ieri mattina dalle 5 alle 8,50 per un incidente il casello Ovest e Est Asti, in sono rimasti coinvolti autotreno ed un autocarro. Il traffico è deviato sulla corsia Sud, e tutti i veicoli sono stati fatti uscire ad Asti. Si formate, sulla circonvallazione della città, code lunghissime camion e automobili.

L'incidente poco prima dell'alba. Un autotreno carico di angurie, guidato da Mauro Giuseppe Monge, 29 anni, residente a Verzuolo, via Provinciale per Cuneo 34, ha sbandato, forse per un improvviso colpo di sonno del camionista e si sulla carreggiata disperdendo quintali di angurie e meloni sull'asfalto.

Diretto verso Torino, superato un autotreno guidato da Lorenzo Longhin, anni Castellazzo Bormida, via Castelfidardo 55. Il conducente non è accorto in tempo dell'improvviso ostacolo ed è andato a cozzare il camion contro il rimorchio dell'autotreno. Nell'urto è rimasto ferito un del Longhin, viaggiava sul sedile di fianco. Tornasso Palumieri, anni, anche lui di Castellazzo Bormida. Le sue condizioni non sono gravi. E' stato ricoverato all'ospedale di Asti per accertamenti del caso. Per il la corsia e ripristinare la sono intervenuti i vigili del di Asti, insieme gli agenti della polizia stradale Bari Michele.

ISOLA — Un'auto quattro persone a bordo uscita di strada domenica notte Asti-mare proprio all'altezza della pericolosa curva Villa. La conducente, Maria Grazia Pisani, 19 anni abitante Asti, via Galimberti 15, probabilità è stata abbagliata dai fari altro veicolo ha perso il controllo dell'auto, una Fiat 128. Con lei viaggiavano la madre Passarella, 48 e le sorelle Domenica, 9 anni, e Carolina, 11.

L'auto si è ribaltata finendo nel fosso a della Le occupanti sono soccorse alcuni automobilisti e trasportate all'ospedale di Asti. Ilresa Rosina contusioni e qualche escoriazione per le tre sorelle, che state sottoposte ad alcuni accertamenti clinici. Le condizioni non destano preoccupazione. intervenuti gli agenti della polizia stradale di

l. b.

TAMBASS - La squadra favorita è sempre il Grazzano

Rimane aperta la battaglia tra Montechiaro e Vignale

— Il di andata delle semifinali del torneo di tamburello a muro ha confermato quanto già si sapeva. Il (vittorioso alla grande col Moncalvo per 19-7), campione in carica, resta la squadra battere. incertissima ed invece, la lotta tra il Montechiaro e Vignale (i biancocelesti astigiani si sono imposti a fatica, 19-17) per l'altro posto finale.

Fattore campo decisivo — Le due formazioni di Grazzano e Montechiaro, si sono dunque imposte i rispettivi incontri. Si tratta ora di vedere se al ritorno, fra una settimana (sabato, a Moncalvo, ore 17, Moncalvo-Grazzano; domenica, stessa ora, Vignale-Montechiaro a Vignale), le due sconfitte sapranno a loro volta far valere la «legge» del campo per arrivare alla «bella».

Scampata — Alla fine di Montechiaro-Vignale, il presidente biancocelesti Mario ha tirato un grosso sospiro di sollievo: «*Quando ci siamo trovati sotto 16-17, pensavo che per ormai fosse finita. Invece, sulla rimessa siamo riusciti ad infilare tre giochi consecutivi (il primo sui 40 pari). Bellissima, incredibile*».

Vignale sfortunato e sparbio — Gli alessandrini, dopo un avvio stentato (2-12 il parziale eloquente in loro favore, hanno saputo risalire gradualmente la china, trascinati da uno splendido Basso. Il reviglia- in precedenza dichiarato: «*Montechiaro ci porta abbastanza bene. E' uno sferisterio dove possiamo fare il colpaccio*».

Piero Monti, terzino del Grazzano, in azione (Telefoto Asti)

La diagnosi di Monti — Il sindaco e super-terzino del Grazzano, Piero Monti, ha visto così i suoi diretti rivali del Moncalvo: «*Aceto resta sempre un grande campione, Stanzo può mettere in difficoltà soltanto se giusta mira, Sampietro, invece "spara" una palla proibitissima, un vero invito a nozze per il nostro brutto*».

Prudenza di «patron» — In due partite consecutive di campionato contro il Grazzano i moncalvesi hanno racimolato la miseria di giochi soltanto. Nonostante questo il «patron» Grazzano, Adriano Fracchia, continua a predicare prudenza: «*Abbiamo vinto certo, ma in A Moncalvo una altra musica. Dovremo giocare il massimo*».

f. b.

TAMBURELLO - Campionati di A e B

Il Gerbi Vigliano vince in Trentino

ASTI — Gerbi Vigliano, che è andato a vincere, domenica, nella quinta di ritorno nono campionato di tamburello a Rallo, in terra trentina: 8-0, 6-4 i parziali a favore degli ospiti. L'altra compagine astigiana, l'Atimotor Iveco, ha pareggiato sabato, a Lungolanaro, con il forte per 5-5, 3-6.

Vigliano — La del presidente-sponsor Tino a stupire in trasferta, cogliendo una vittoria assolutamente inattesa. Con 12 punti conquistati in trasferta su 17 falli, i vigilanesi si dimostrano formazione potenzialmente fortissima.

Atimotor-Medole — primo strano, incerto e per gli astigiani hanno avuto del duo di fondo campo (Ferrero e Capusso) i propri punti di forza. Seconda frazione più convinta, con partenza lanciata (5-2, 7-3 i parziali per gli astigiani) con un finale un po' in affanno. Ottimo Biancina del Medole.

Risultati: Salvi-Bonate 0-2 (1-8, 5-8); Aldeno-Valgatara 2-0 (8-6, 8-4); Rallo- Vigliano 0-2 (0-8, 4-8); Castelferro-Buscolengo 0-2 (3-8, 6-8); Marmirolo-Ronzo 2-0 (8-3, 8-2); Asti-Medole 2-1 (5-8,).

Classifica: Buscolengo 28 punti; Rallo, Castelferro, Medole e Bonate 16; Gerbi Vigliano 17; Atimor Asti 15; Marmirolo 15; Aldeno 13; Ronzo 17; Valgatara 9; Salvi .

Prossimo turno (5° di ritorno): sabato 2 agosto, ore 16,30: Vigliano-Asti e Marmirolo-Castelferro; domenica 3 agosto, ore 16,30: Buscolengo-Rallo; Medole-Aldeno, Valgatara-Salvi; Ronzo-Bonate.

● La capolista Nizza ha superato indenne, domenica, la terribile trasferta, nel campionato cadetto, sul campo della sua più immediata inseguitrice, il Botti Capriano di Brescia. 1-1 il risultato finale, con primo set vinto alla grande dai nicesi (8-1) e secondo appannaggio dei padroni di casa (8-5).

Al terzo posto c'è ora un terzetto formato da Settime e Brembate (entrambi sconfitti) e dal Cerro Bottanuco. Gli astigiani del Settime, con la sconfitta sul campo di Torre Dei Roveri, vedono ora seriamente compromesse le proprie chances di conquistare il secondo posto utile per accedere alla qualificazione alla poule promozione.

Risultati: Roveri-Settime 2-0 (8-6, 8-3); Capriano-Nizza 1-1 (1-8, 8-5); Olmetto-Monale 2-1 (5-8, 7-4); Brembate-Cerro 0-2 (5-8, 7-8). Ha riposato Carvico. **Classifica:** Nizza punti 29; Capriano 24; Settime, Brembate e Cerro 22; Carvico 17; Roveri 16; Monale 7; Olmetto 5.

f. b.

IL TACCUINO

ASTI
LUX: Nemesis.
POLITEAMA: Il giustiziere della notte.
REX: Gang Ho.
SPLENDOR: Tensione erotica.

CANELLI
BALBO: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO
Asti: diurno: San Pietro, corso Alfieri 1; notturno: Santa Caterina, corso Torino 81.
Canelli: Banco, via Alfieri 16.
Moncalvo: Ciliberto, via Cavallo 12.
Nizza: Bosetti, via Pio Corso 44.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico Asti 353.556; Nizza 721 971; Canelli 833.525; Monastero Bormida 68.048; Rocca d'Arazzo 808.100; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.010, Costigliole 966.779, Villafranca 933.644; Cocconato 485.503; Montemagno 53.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468, Villanova 94 655.

TELEFONI UTILI
Croce Verde Asti 53.346, Nizza 726.390; Croce Rossa (autoambulanza) Asti 217.883; Canelli 834.222; Cocconato 485.503; Costigliole 966.779; Mombercelli 856.333; Moncalvo 91.281; Monastero 953.375; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.001; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13.30); 94.555 (dalle 14.30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113. Polizia stradale 21.23.56. Vigili del fuoco 21.22.22. Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722. Piazza Alfieri 52.605; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.511, informazioni autobus Asp 34.827.

NUOVO BAZAR
Centro abbigliamento
UOMO - DONNA
Effettua GRANDIOSA VENDITA PROMOZIONALE
a prezzi di puro realizzo
VISITATECI
Corso Generale Volpini 118 - ISOLA D'ASTI - Tel. 0141 958.494
SIAMO APERTI ANCHE LA DOMENICA
(Com. al Sindaco RR 24-6-86 legge 10 del 19-1-86)

MAGAZZINI FERRERO
CASH & CARRY
Informa la Spettabile Clientela che i
CASH & CARRY
rimarranno aperti tutti i giorni anche nel mese di
AGOSTO
dal 21/7 al 9/8
è in corso
un'offerta promozionale
vantaggiosissima
di generi alimentari
di vasto consumo
VISITATECI - APPROFITTATENE!
INGRESSO LIBERO A TUTTI I COMMERCIANTI
BAR - RISTORANTI - PIZZERIE
maximarket
ALBA (CN)
Corso Asti 24 - 0173
ALESSANDRIA
Via Giordano Bruno 79 - Tel. 0131 322.875
LUSIGNANO D'ALBENGA (SV)
Strada Prov. per Villanova
Tel. 0182 548.151/2
ACQUI TERME (AL)
Regione sott'argine s.n. 30 Acqui T. Alessandria
Tel. 0144 56.813
CASTELL'ALFERO - ASTI
Regione Novalva 33 s.n. 457 Asti-Casale M.
Tel. 0141 204.816
MONDOVI' (CN)
s.s. 28 Nord - Borgo Aragno - Tel. 0174 44.336
ORARIO DI VENDITA: mattino dalle 8 alle 12 - pomeriggio 14 alle 19 (sabato chiuso)

Disposti dai Comuni e [illegible] ministro dell'Ecologia

Aumentano i controlli nel Bormida inquinato

Un incontro a Bossolasco con il presidente dell'Acna

NOSTRO SERVIZIO

CORTEMILIA — Un incontro «informale» tra amministratori cuneesi e astigiani e il presidente della Montedison, Duden; controlli e analisi sulle acque e gli scarichi di-sposti [illegible] amministrazioni comunali [illegible] Saliceto e Mone-[illegible]; le prime ordinanze con i divieti [illegible] irrigazione nei campi e l'iniziativa avviata dal ministro per l'ecologia, Valerio Zanone, che ha chie-[illegible] ai tecnici [illegible] Cnr e [illegible] istituto superiore [illegible] di compiere studi e accertamenti.

Sono queste «le ultime [illegible] tia» dal Bormida», il capitolo più amaro degli ultimi ottanta anni di storia delle popolazioni che vivono lungo il corso del fiume «maledetto». Notizie che si intrecciano con la speranza che il nuovo depuratore costruito dall'Acna incominci a fornire i primi risultati.

Proprio [illegible] corso del-[illegible] è stato il tema di un incontro tenutosi alcuni giorni fa a Bossolasco. Presiede [illegible] Obertino, presidente della Comunità Mon-[illegible] Alta Langa: «E' stato un incontro informale, che ci [illegible] servito per fare un po' il punto della situazione. Duden [illegible] ha assicurato [illegible] il depuratore sta fornendo risultati soddisfacenti e che le acque di scarico del Bormida rien-[illegible] ora nei limiti imposti [illegible] tabella A della legge Merli».

[illegible] è parlato anche [illegible] irrigazione nell'interbrico [illegible] luogo. Alcuni Comuni [illegible] preparando le ordinanze per vietare agli agricoltori [illegible] irri-[illegible] e le coltivazioni) con le acque del Bormida. Secondo Duden invece non ci [illegible] problemi. Anzi, ha lanciato una [illegible]

Riferisce Obertino: «La Montedison si [illegible] detta disposta a tentare un esperimento con alcuni agricoltori della vallata. [illegible] impegnarsi [illegible] irrigare esclusivamente i [illegible] campi con la [illegible] del Bormida. Il prossimo [illegible] [illegible] mane fai, gli ecologisti. E si sta muovendo il ministro per l'Ecologia, Valerio Zanone che ha disposto controlli, analisi e accertamenti sulle [illegible] Bormida, [illegible] done gli incarichi agli esperti di Cnr e dell'Istituto della Sanità.

Proprio in questi giorni gli esperti si sono messi [illegible] con alcuni sopralluoghi in [illegible] Bormida. Spiega Ginetto Pellerino, assessore all'ecologia del comune di Cortemilia: «E' il concreto risultato dell'incontro che il ministro Zanone aveva avuto pochi mesi fa a Cortemilia. I tecnici del Cnr dovranno concludere gli studi, e riferirne al ministro, entro il 30 settembre. Da questo e da altri impegni attendiamo finalmente di vedere la parola fine o una storia [illegible] pre più drammatica».

Luigi Sugliano

[illegible]

CUNEO — Il comando della Polizia Stradale di Cuneo ha istituito un servizio di consulenza per gli automobilisti, in funzione 24 [illegible] su 24.

Telefonando allo 0171/ 36.122 gli automobilisti italiani o stranieri possono ricevere informazioni aggiornate sulla transitabilità delle strade statali e provinciali

Il ramando della

Il Consiglio comunale [illegible] approvato [illegible]

Mostre, sport e fiere rilancio di Savigliano

L'Ala di piazza del Popolo verrà [illegible] a centro commerciale

SAVIGLIANO — Ultima riunione del Consiglio comunale prima della sospensione estiva e bilancio di previsione approvato [illegible] maggioranza. Hanno votato [illegible] favore del documento 15 democristiani, 3 socialisti e un socialdemocratico. Astenuti repubblicani e liberali; contrari i [illegible] rappresentanti comunisti.

Il bilancio di previsione di Savigliano pareggia sui 30 miliardi, una cifra cospicua, ma certo insufficiente per le esigenze di questa città in crescita. La prima parte del documento prevede le entrate: 1 miliardo e [illegible] milioni [illegible] quelle tributarie, mentre 5 mi-[illegible] e [illegible] derivano da trasferimenti cor-[illegible] (Stato, Regione, Cassa di risparmio).

Un miliardo e mezzo fa parte dei proventi extratributari, cioè vendita locali, tariffe asili nido, mense [illegible] altri servizi. La cifra più consistente fa parte della voce «entrate per alienazione e ammortamento beni patrimoniali», ed è di 12 miliardi e [illegible]. Sei miliardi e [illegible] sono entrate derivanti da accensioni [illegible] prestiti, [illegible] 8 miliardi e 200 milioni fanno parte delle partite di giro.

Remigio Galletto, sindaco della città, illustra il [illegible]: «Nel documento che abbiamo presentato troviamo l'allineazione dell'ala di piazza del Popolo, un vecchio fabbricato edibile [illegible] tempo [illegible] mercato coperto. L'ala [illegible] essere recuperata a fini [illegible] merciali. Sempre in questa direzione, per un rilancio di Savigliano in campo economico, si darà inizio alla costruzione dell'area fieristica in borgo Marene».

Ancora il [illegible] Galletto: «Altra cosa [illegible] importante, questa volta [illegible] campo ecologico, riguarda la costruzione del nuovo depuratore per [illegible] spesa complessiva di 2 miliardi. Metà della cifra è stata finanziata [illegible] quarto esercizio».

Il [illegible] inizierà anche [illegible] recupero dell'ex [illegible] militare [illegible] tempo [illegible] disuso e alla mercè [illegible] [illegible]. Savigliano spenderà [illegible] milioni [illegible] [illegible] primo intervento. Nell'ex caserma troveranno [illegible] gli uffici finanzia-[illegible] e le società e le [illegible] locali.

Remigio Galletto [illegible] soddisfatto del documento presentato e ammette: «Anche in campo sportivo Savigliano deve muoversi. Nel bilancio '86 [illegible] con inserito una [illegible] 630 milioni per allargare [illegible] palestra del Palasport e per iniziare la costruzione degli spogliatoi al campo Morino».

f. pan.

Un [illegible] elvetico avrebbe rilevato l'immobile

Arrivano gli svizzeri alla ex Cmb di Bra?

Dronero: la «Sivam» forse cesserà l'attività il 1° agosto

BRA — Insolitamente l'estate, stagione «morta» per le vicende [illegible] mondo produttivo, porta delle novità riguar-[illegible] [illegible] caso C.M.B., l'azienda metalmeccanica venduta all'asta dopo il fallimento della società. Le notizie, illustrate ai lavoratori in un'assemblea, sono buone, anche se i rappresentanti [illegible] e del Consiglio [illegible] fabbrica, ammaestrati da [illegible] esperienze negative, ostentano la massima prudenza nel divulgarle: ma la sostanza [illegible] che parrebbe in vista uno sbocco produttivo [illegible]

Protagonista [illegible] nuova fase sarebbe un gruppo d'imprenditori svizzeri che [illegible] [illegible] era dietro alle quinte e che avrebbe rilevato l'immobile di via 24 Maggio dall'Eu-per, la [illegible] torinese che [illegible] l'era assicurato all'asta presentando la migliore offerta (1 [illegible] 220 milioni) al tribunale di [illegible] «E' questa l'unica notizia ragionevol-[illegible] certa; delle [illegible] che danno per imminente la ri-apertura dello stabilimento [illegible] abbiamo purtroppo conferme ufficiali», dicono i delegati sindacali. Si parla comunque di concludere entro settembre i lavori di copertura dei capannoni crollati nell'inverno scorso sotto il peso [illegible] [illegible] e s'ipotizza un consistente riassorbimento di [illegible] d'opera, perché gli avvizzeri [illegible] proprietari di altre aziende metalmeccaniche in Germania) avrebbero, nel loro portafoglio di ordini, parecchie commesse.

«Ma sull'occupazione non [illegible] garanzie precise, né sappiamo quale sarà la sorte dei 127 cassaintegrati», ribadiscono i rappresentanti dell'Flm, annunciando di avere ripresentato domanda [illegible] della cassa integrazione e cautelativamente anche quella [illegible] disoccupazione speciale. Nonostante la prudenza, motivata con la [illegible] non alimentare speranze che potrebbero [illegible] cora una volta andare deluse, gli avvenimenti successivi al passaggio delle consegne dal curatore fallimentare alla Exper sono i primi che aprono uno spiraglio [illegible] concreto nella crisi della C.M.B., la più grave verificatasi nella situazione socio-economica locale degli ultimi anni.

g. n.

DRONERO — La «Sivam», [illegible] [illegible] agricolo specializzata nella produzione [illegible] spaghi per l'imballaggio di paglia e fieno, probabilmente cesserà definitivamente l'attività [illegible] 1° agosto. La produzione, dicono i sindacalisti, [illegible] già [illegible] dal [illegible] luglio e [illegible] sarebbero state inviate [illegible] lettere di licenziamento ai diciannove dipendenti, [illegible] maggioranza donne.

[illegible] provvedimento sarebbe motivato dalla [illegible] remunerativ[illegible] del prodotto sul [illegible] [illegible] i responsabili del gruppo industriale, che ha sede a Milano [illegible] che possiede fabbriche anche in altre regioni d'Italia, [illegible] [illegible] ridimensionamento degli impianti [illegible] produzione.

I dipendenti della «Sivam» intanto presidiano lo stabilimento [illegible] hanno [illegible] stampare manifesti, affissi [illegible] [illegible] della città, in cui denunciano la «posizione intransigente della direzione che ha respinto tutte le proposte dei lavoratori».

«Abbiamo [illegible] una proroga della [illegible] integrazione — dice Marcello Paloppa, segretario della Cgil — ma la risposta è stata negativa; l'azienda si è anche rifiutata di prendere in considerazione altre proposte del sindacato finalizzate alla prosecuzione dell'attività produttiva».

g. fe.

Due disgrazie [illegible] molti [illegible] nell'ultimo weekend di luglio nel Cuneese

Un giovane di Borgo [illegible] in un laghetto

Folgore di Moncalvo [illegible] vuole di un camion

Altro [illegible]: ragazza di Guarene investito da un'auto è [illegible] Mollnette in gravi condizioni

BORGO SAN DALMAZZO — Era scomparso giovedì, lo hanno trovato [illegible] dò-[illegible] sera [illegible] piccolo [illegible] Borgogno, alla periferia [illegible] città. Gerardo Aime, [illegible] anni compiuti l'ultimo giorno dell'anno, abitante a Borgo in vicolo Alrotto [illegible] è [illegible] per [illegible] congestione.

Giovedì sera aveva partecipato a una festa di compleanno poi, lasciati gli amici, aveva deciso di raggiungere, in bicicletta, [illegible] laghetto per [illegible] bagno fuori orario. Abbandonata la bici nelle vicinanze dello stagno, si è tuffato, [illegible] appena [illegible] entrato nell'acqua [illegible] [illegible] stroncato [illegible] congestione. Venerdì pomeriggio, il sindaco Marco Borgogno, proprietario del lago, aveva ritrovato la bicicletta, poi, domenica sera, una cop-pia di [illegible]anesi ha fatto la tragica scoperta.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri [illegible] Borgo e il medico legale che dopo i primi accertamenti [illegible] stabilito la causa del decesso.

p. p. l.

Gerardo Aime

RODELLO — Ernesto Vola, 64 anni, fabbro, coniu-[illegible] nativo di Neviglie [illegible] abitante ad Alba in frazione Mussotto, strada Guarene 4, è [illegible] l'altra [illegible] in [illegible] incidente stradale accaduto sulla Alba-Rodello.

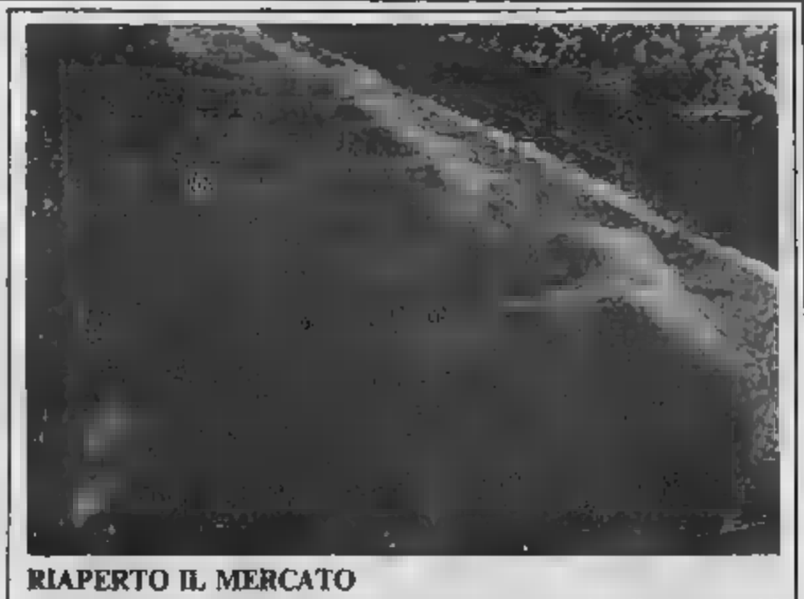
L'uomo viaggiava su una Ford Fiesta guidata dall'amico [illegible] Tibaldi, 62 anni, abitante ad Alba in corso Canale 92. Verso [illegible]llo, in località Rossi, in una curva a destra, la vettura dei due amici [illegible] è scontrata [illegible] un camion guidato [illegible] Massimo Balbo, 22 anni, commerciante, abitante a Cornelliano in via Maxini 12, che aveva a fianco la moglie, [illegible] Pres. 26 anni, insegnante.

L'anziano [illegible] è morto durante il trasporto all'ospe-[illegible] San Lazzaro.

ALBA — Roberto Lanzetti, 17 anni, di Guarene, apprendista meccanico, è rimasto gravemente [illegible] [illegible] in [illegible] incidente stradale ed è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico. Dapprima trasportato all'ospedale S. Lazzaro di Alba, è [illegible] poi trasferito [illegible] Molinette di Torino.

Il giovane, [illegible] guida [illegible] motorino, stava viaggiando sulla statale 29 da Canale [illegible] Alba quando, giunto in prossimità del bivio per [illegible] rene, è stato investito [illegible] una Golf che viaggiava [illegible] stessa [illegible] di marcia. Alla guida [illegible] vettura [illegible] [illegible] Sobrero, [illegible] anni, meccanico, abitante a Cerretto Langhe in località Cappelletta, che ha subito soccorso il Lanzetti.

g. f.



RIAPERTO IL MERCATO

Cuneo. Solo cento bovini in meno rispetto alla media, ieri mattina alla riapertura del foro boario, dopo una settimana di interruzione per l'afta epizootica: 1400 anziché 1500. Spiegano all'ufficio mercati: «Un risultato positivo, considerato che la notizia dello stop ci è arrivata appena 48 ore prima». Prezzi stabili rispetto all'ultimo mercato, il 14 luglio, con l'eccezione dei vitelloni femmine cresciuti di 500 lire il Mg

PALLONE [illegible]

Turno infrasettimanale del campionato

Il «big» Aicardi nello sferisterio di Caraglio Canale, Pirero [illegible] speranze contro Balocco

Paoletto-Aicardi e [illegible] Pirero aprono il turno infrasettimanale [illegible] campionato di serie A. Oggi, domani e giovedì [illegible] gioca [illegible] [illegible] giornata di ritorno [illegible] [illegible] [illegible] ha cominciato a delineare il volto delle finali.

Alle 17, nello sferisterio [illegible] Caraglio arriva il «big» Ricky Aicardi, incontrastato domi-[illegible] della [illegible].

Il capitano della Co.mo.I Cuneo ha liquidato in casa, [illegible] sera, l'Astor Sopredil Ceva di Vacchetto: il punteg-[illegible] di 11-3 non lascia spazio a discussioni.

Oggi, [illegible] Paoletto, [illegible] [illegible] passeggiata, ma il [illegible] ligure rimane il grande favorito. Per [illegible] Cassa Rurale di Caraglio [illegible] altre 5e partite da vincere, contro i rivali [illegible] gli spareggi. Il suc-[illegible] [illegible] domenica [illegible] Andora [illegible] rafforzato la posizione di Paoletto, che sembra destinato a rimanere definitivamente sesto in classifica.

Stasera a Canale (ore 21) si incontrano Balocco e Pirero. Il ligure della Don Dagnino di [illegible] [illegible] nell'Albese [illegible] za speranze; troppo forte per lui il tricolore in carica, anche se reduce dalla [illegible] contro Bertola.

La sesta giornata proseguirà [illegible] sera con [illegible] Vacchetto e Tonello-Berruti.

A Cengio Dodo Rosso non sarà eccessivamente impen-[illegible] [illegible] cebani dell'Astor Sopredil. [illegible] Spec vuole vincere per conservare il secondo posto, seppure in coabitazione con Bertola.

[illegible] Mondovì, Tonello cerca il punto [illegible] sicurezza contro un Berruti reduce da una [illegible] rie di sconfitte che non gli pregiudicano la qualificazio-[illegible] [illegible] spareggi, ma dicono molto.

Il turno infrasettimanale [illegible] concluderà giovedì sera (sem-pre [illegible] 21) con Bertola-Pave-se [illegible] «Marmet» [illegible] Alba. E' un incontro dall'esito scontato: Bertola [illegible] dimostrato dome-[illegible] di essere in grande forma, gli Amici di Castelletto Molina appaiono quasi [illegible] [illegible] gnati alla retrocessione.

La classifica generale, dopo i risultati [illegible] quinta giornata, consente di fare una previsione sugli spareggi. Automaticamente qualificati Aicardi, che [illegible] 14 punti, e Ber-[illegible] (o Rosso), che [illegible] a quota 12, [illegible] dovrebbero batte-[illegible] per gli altri [illegible] posti delle finali Balocco-Berruti e Rosso (o Bertola)-Paoletto.

[illegible] Tonello, [illegible] [illegible] [illegible] ticherà probabilmente settimo, retrocederebbero Andora, Castelletto Molina e Ceva. Ma, alla fine, soprattutto per Vacchetto, ci potrebbe [illegible] [illegible] ritorno [illegible] A, perché appare sempre improbabile che [illegible] squadra di Torino vada ad occupare il posto che la Federazione le ha riservato. [illegible] Gr.

Quarto successo [illegible] limonese nella Chaminado

Dario Viale ha fatto «poker»

CASTELMAGNO — La 14ª edizione della «Chaminado», la classica marcia alpina nella Valle Grana patrocinata [illegible] «La Stampa», [illegible] hanno partecipato oltre seicento [illegible], è [illegible] vinta [illegible] Dario Viale, [illegible] anni, operaio [illegible] Limone, tesserato per l'Unione sportiva Sanfront. Il podista limonese ha conquistato [illegible] il primo posto nell'albo d'oro della cor-[illegible] alpina, avendola [illegible] per [illegible] quattro volte. [illegible] ha percorso i 37 chilometri in [illegible] tra Vignolo e il Santuario [illegible] Castelmagno nel tempo record [illegible] 2 ore, 29 minuti e 55 secondi. In seconda posizione è giunto Fa-[illegible] Gianoglio (Gs Vittorio Alfieri di Asti), a otto minuti [illegible] vincitore.

A Castelmagno [illegible] le donne è giunta per prima la dronerese Anna Maria Garelli Sciolla [illegible] New Sistemi, insegnante [illegible] matematica, trentaduenne madre di due bambini, che [illegible] impiegato [illegible] tempo [illegible] 3 ore e 45 minuti. Commenta [illegible] Garelli: «E'stata la mia prima esperienza alla Chaminado e ho trovato molto impegnativi i 37 chilometri, non ho sofferto il caldo, perché mi sono allenata sulle spiagge della Calabria, durante le ferie. Il prossimo anno tenterò [illegible] migliorare [illegible] tempo».

b. b.

MAGAZZINI FERRERO

CASH & CARRY

Informa la Spettabile Clientela che i
CASH & CARRY
rimarranno aperti tutti i giorni anche nel mese di
AGOSTO

dal 21/7 al 9/8

è in corso
un'offerta promozionale
vantaggiosissima
di generi alimentari
di vasto consumo

VISITATECI - APPROFITTATENE!

INGRESSO LIBERO A TUTTI I COMMERCIANTI
BAR - RISTORANTI - PUBBLICI

maximarket MAGAZZINI [illegible]

ALBA (CN)
Corso Asti 24 - Tel. 0173.363.281

ALESSANDRIA
Via Giordano Bruno 79 - Tel. 0131 322.675

LUGAGNANO [illegible] (SV)
Strada Prov. per Villanova
Tel. 0182 648.161/2

ACQUI TERME (AL)
Regione sott'argine s.s. 30 Acqui T. [illegible]
Tel. 0144 56.815

CASTELL'ALFERO - ASTI
Regione Novena 33 s.s. 457 Asti-Casale M.
Tel. 0141 204.615

MONDOVI' (CN)
s.s. 28 Nord - Borgo Aragno - Tel. 0174 44.338

ORARIO DI VENDITA: mattino dalle 8 alle 12 - pomeriggio dalle 14 alle 19 (sabato chiuso)

I CINEMA E IL TACCUINO

CUNEO

CORSO: Lucia.
PIAMMA: riposo.
ITALIA: Il supermacchio per il genere raffinato.

[illegible] VAGIENNA

ALLODI: riposo
[illegible]
[illegible] La poliziesca.

FARMACIE

Cuneo: Della Valle, p.za Galimberti 5.
Alba: Pertusio, via Cavour 7.
Bra: Rides, via Piumati 1.
Fossano: Airaldi, via Roma 92.
Mondovì: Santa Maria, v. Sant'Agostino 16.
Saluzzo: Dell'Oppi, corso Italia 68.
Savigliano: Albertini, [illegible] Garibaldi 49.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711

Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 75.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.92.02; Ceva 7.18.56; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.93; [illegible] 4.42.44; Nella Bellio 79.61.17; Peveragno 83.96.56; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 8.51.03; Savigliano 3.39.01; Virasoro 85.91.28

Corpo Forestale: Cuneo 5.73.21; Alba 3.36.94; Barge 3.65.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.88.92; Ceva 7.18.58; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.66; Demonte 9.51.56; Dronero 91.81.60; Garessio 9.13.21; Mondovì 4.00.69; Ormea 8.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.81.93; Villanova Mondovì 50.95.85

Pronto soccorso: Cuneo 44 41; Alba 36.32.11; Borgo S. Dalmazzo 75.95.32; Bra 42.01; [illegible] 77.13.93; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.61; [illegible] luzzo 40.71; Savigliano 3.39.01.

[illegible] [illegible] (notturna, prefestive e festive). Usl 58 Cuneo 24.01; Usl 59 Dronero 91.76.76; Usl 60 Borgo S. Dalmazzo 75.95.32, 75.00.13; Usl 61 Savigliano 3.39.01 (Racconigi 8.51.61); Usl 62 Fossano 63.61.11; [illegible] [illegible], 40.21; [illegible] 64 Bra 42.02.73. Usl 55 Alba 36.32.11.

Borgo, stasera [illegible] concerto

BORGO SAN [illegible] — Organizzato dall'assessorato per la Cultura del Comune e dalla società musicale «Ancina», si tiene stasera, nella chiesa di Santa Croce, un concerto dell'orchestra dell'Accademia giovanile «Ghedini» di Fossano. Il gruppo musicale diretto da Ernesto Rizza e accompagnato al pianoforte da Laura Giordano, eseguirà brani di Vivaldi, Torelli, Mozart.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Divertiti nel fare la spesa

ALBA — E' l'appello rilancio dell'ipermercato SOMA, in località Vecchiano ad Alba: accanto ai Magazzini Ferrero Montagne di prodotti sono stati messi in vendita a prezzi speciali in ogni reparto e, dopo la spesa, se riesci a schiacciare una pallina da ping pong in movimento, la direzione ti rimborsa l'intera spesa.
Il gioco durerà sino al 2 agosto. Un buon 10% riesce a fare centro, in particolar modo maschile e giovani.
Nel reparto abbigliamento è in corso una grande vendita con sconti del 50% che supera le spese di 50 mila lire, inoltre in omaggio una gallina rosticana. L'estrosità richiama molti visitatori.

ELETTRONICI/INFORMATICI
progettisti HARDWARE e SOFTWARE
anche neo diplomati per corso II livello
RICERCA
[illegible] ELETTRONICA
Tel. [illegible] ufficio 0173 795.145

SFIM [illegible]
A TASSO AGEVOLATO
PRIVATI - DIPENDENTI - DITTE
CUNEO - Corso Dante 45
Tel. 0171 54.967
ALBA - Via S. Paolo 2
Tel. 0173 30.827

[illegible] DIVISIONE [illegible]

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele [illegible] 107 - Torino
Tel. 511.024 - 538.882

Arenzano: un esposto [redacted] comitato salute pubblica

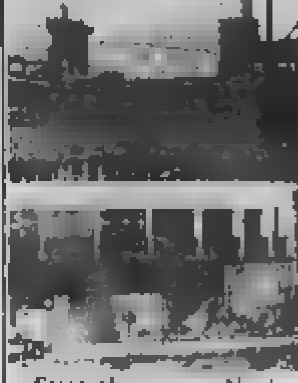
«[redacted] la produzione [redacted] Stoppani»

Sarebbero [redacted] violati gli accordi stipulati [redacted] Regione - Resi noti i risultati delle analisi del mare - [redacted] i livelli [redacted] inquinamento [redacted] cromo

ARENZANO — Storia infinita dello stabilimento Stoppani, un al[redacted] capitolo: un dossier - denuncia - ultimatum con un riassunto delle analisi vecchie e recenti compiute fra la battigia e il largo [redacted] mare fra Varazze e Cogo[redacted] e a monte [redacted] torrente Lerrone, è stato inviato ieri al presidente della Repubblica, al capo del governo, ai ministri, alla Procura di Genova, ai vertici degli enti locali e alle Usl interessate.

Il dossier reca [redacted] firma di tutti i componenti [redacted] comitato di salute pubblica [redacted] Arenzano (di cui è presidente Gerolamo Patrone) e al quale aderiscono amministratori, rappresentanti delle forze politiche e sociali e di tutte le categorie economiche [redacted] città.

L'esposto si basa soprattutto sui risultati di una ricerca ordinata dal Comune di Cogoleto, pagata una trentina di milioni, e stranamente tenuta segreta [redacted] Ora se ne conoscono



Stoppani, ancora problemi

completamente i risultati: l'inquinamento da residuati di [redacted] nel mare e nelle campagne è indicato a livelli di circa trenta volte superiori a quelli tollerati dalla legge, anche se questi massimi sono riferibili [redacted] aprile, mese in cui [redacted] intense sono state le piogge. [redacted] il conseguente deflusso delle scorie verso il [redacted]

Taluni danni al patrimonio ittico della zona (specialmente ai mitili) vengono conside[redacted] irreversibili.

Il comitato di Arenzano afferma inoltre, nel suo volu[redacted] esposto, che lo stabilimento di Cogoleto non rispetta gli accordi stipulati in Regione e ribaditi da un telegramma del prefetto [redacted] Genova: cioè sospensione della produzione fino [redacted] quando non saranno [redacted] strumenti idonei ad impedire il dilagare dei «veleni».

«Abbiamo la sensazione — dicono al comitato di Arenzano — *che le autorità ignorino un fatto preciso e allarmante: la Stoppani non ha interrotto che limitatamente il suo ciclo produttivo. Continua a lavorare cristalli che importa dall'Unione Sovietica, e non le terre. Ma sappiamo che allo stabilimento stanno giungendo grandi quantitativi di cromite, minerale* [redacted] *quale viene ricavato il cromo. Questo* [redacted] *fa temere che anche i forni rientreranno in azione, riversando i fumi sulla costa e nell'entroterra*».

Intanto, il mare fra Cogoleto e Varazze mostra [redacted] larghe chiazze verdognole: grossa preoccupazione per gli operatori turistici fra i quali [redacted] continuano a raccogliere lamentele: «*I nostri ospiti sono diminuiti, e proprio alle soglie del mese più favorevole, agosto; il calo è un fenomeno generale nella regione, ma da noi risente degli effetti negativi maggiori*», lamenta un albergatore di Arenzano.

C'è poi l'ancora irrisolto problema delle ventimila tonnellate di «*terre esauste*» che formano il gigantesco stoc[redacted] all'interno della fab[redacted] Come smaltirle? La Stoppani — si dice — progetta di scaricarle a Voltri, [redacted] tribuendo ai riempimenti per la costruzione del nuovo scalo. Dovrà decidere anche il consorzio autonomo del porto di Genova, ma intanto la popolazione di Voltri è decisa a scendere in piazza se tale soluzio[redacted] dovesse venire accettata.

Del resto, alla [redacted] di Voltri ci sono una ventina di denunce contro la Stoppani, e alcune riguardano il trasporto dei «carichi pericolosi», [redacted] legge.

Afferma Germano Patrone: «*Se i carichi non sono trasportabili, come potrebbero arrivare a Voltri, nel caso che le terre* [redacted] *fossero considerate idonee al riempimento?*».

Il comitato di Arenzano [redacted] riferimento, nel [redacted] dossier, ad un decreto del ministero della Protezione civile (emanato ai primi [redacted] luglio e pubblicato [redacted] Uffi[redacted]) che ha [redacted] la produzione [redacted] cromo in uno stabilimento nella zona di Ancona[redacted].

«*E che inquina* [redacted] *meno della Stoppani*», è la replica della Lega ambiente.

Intanto, [redacted] arrivo ad Arenzano un'altra analisi ordinata all'università di Genova: da indiscrezioni, l'inquinamento [redacted] cui vengono fornite [redacted]ello sarebbe da considerarsi «*ben oltre i limiti del tollerabile*».

«Finora — conclude il dossier spedito ieri — *abbiamo calmato la popolazione* [redacted] *Arenzano convincendola a protestare in forme civili. Ma non sappiamo fino a quando potremo esercitare questo ruolo*».

[redacted] Coppini

Ma il quadro generale dell'industria resta precario

[redacted] della produzione privata

I dati [redacted] che si riferiscono [redacted] primo trimestre [redacted]

GENOVA — La produzione industriale privata a Genova nel primo trimestre di quest'anno (gennaio-marzo) ha fatto registrare [redacted] ulteriore incremento rispetto al periodo precedente pari a circa il 2,5% e al [redacted] rispetto [redacted] stesso periodo del 1985.

I [redacted] li ha comunicati l'Associazione [redacted] Industriali della provincia al termine del consueto rilevamento effettuato dall'apposita Commissione Studi. Purtroppo lo [redacted] degli imprenditori [redacted] evidenzia il fatto che, pur in presenza [redacted] un buon andamento industriale, [redacted] situazione occupazionale resta [redacted] critica, nonostante ci [redacted] stato qualche impercettibile miglioramento e sia diminuito [redacted] cassa integrazione guadagni.

In particolare, secondo questo documento, i [redacted]ramenti nella produzione si sono registrati [redacted] meccanico, [redacted] quello delle materie plastiche e nel [redacted] parto della raffinazione di oli minerali. I settori nei quali, invece, non c'è [redacted] aumento sono quelli della grafica e del legno, mentre una certa sta[redacted] si è verificata nei restanti comparti produttivi.

Buone anche le esportazioni, sempre secondo gli industriali genovesi, che mediamente hanno fatto registrare variazioni positive valutabili attorno al 9% sul trimestre precedente: con prospettive confortanti anche per il futuro, [redacted] conto [redacted] consistente «carnet» di ordinazioni.

Il documento passa poi [redacted] esaminare l'aspetto dell'utilizzo degli impianti rilevando che nel trimestre gennaio-marzo 1986 questo è stato attorno al 76%, leggermente inferiore [redacted] periodo precedente. E veniamo al settore dell'occupazione che, come abbiamo detto, ha fatto registrare una maggiore tenuta grazie, sostiene [redacted] lo studio, alle assunzioni effettuate in base a contratti di formazione lavoro, [redacted] c'è purtroppo da rilevare una caduta di circa il [redacted] rispetto [redacted] anno. [redacted] cifra [redacted] riflette l'andamento nazionale.

In questo caso i settori [redacted] colpiti sono quello meccanico (nonostante questo [redacted] fatto registrare un incremento di produzione, come abbiamo visto), quello alimentare, quello [redacted] raffinazione degli oli minerali e, infine, [redacted] ad alcuni casi anche dati, quello [redacted] materie plastiche.

La cassa integrazione guadagni ordinaria ha fatto registrare nei primi tre mesi [redacted] quest'anno un monte ore pari a 161 mila con un calo [redacted] rispetto ai tre mesi [redacted] 1985. Di queste il 53% vengono imputate al settore metalmeccanico, il 17 agli installatori di impianti, il [redacted] al tessile e il restante 16% a tutti gli altri campi di attività.

[redacted] Robello

Da Rapallo [redacted] Sestri [redacted] lamentele: le infrazioni sono all'ordine del giorno

Abusivi sulle spiagge [redacted] «pirati» in mare le coste del Levante terra di nessuno?

Noleggiatori di ombrelloni senza licenza [redacted] insistenti - Fuoribordo sfrecciano vicini a riva

[redacted] — Il mare è di tutti, o quasi. E' quello che imparano ben presto gli utenti delle spiagge del Tigullio, alle prese con noleggiatori [redacted] a meno abusivi di ombrelloni e sdraio, venditori nordafricani, a volte davvero insistenti oltre il lecito, [redacted]dre di ragazzotti che [redacted]biano la spiaggia per un campo di pallone o peggio di rugby.

Ma anche in acqua le cose [redacted] migliorano molto: tranne che nelle [redacted] diretta pertinenza degli stabilimenti balneari, c'è molta maleducazione, specie da parte dei proprietari [redacted] piccole barche a motore che, incuranti dei divieti ed anche del buon senso, avviano i fuoribordo a cinque, dieci metri dalla riva, con conseguente pericolo per i bagnanti. A Chiavari, in Capitaneria, il maresciallo Augusto Lagomarsino ha ricevuto in questi giorni numerose [redacted] lagnanze [redacted] parte di bagnanti che si sono viste passare a pochi metri le eliche dei fuoribordo, e che, per aver protestato con gli occupanti dei natanti, si sono sentiti [redacted]

Episodi del genere sono molto frequenti, a Chiavari, nella zona compresa dal Nel[redacted] e piazza Gagliardo. Qui, [redacted] riparo delle dighe frangiflutto, [redacted] una [redacted] di [redacted] abusiva. Finché [redacted] limita ad ormeggiare [redacted] tre barche, anche se abusivamente, la gente non si la[redacted] Ma quando si pretende[redacted] di trasformare questo specchio d'acqua protetto in un vero e proprio porto, allora le cose cambiano.

Spiega Lagomarsino: «*Questi pirati dell'acqua ri*[redacted], *da* [redacted] *mila lire a due milioni* [redacted] *multa per l'inosservanza del divieto di uso del motore, salvi eventuali risvolti penali. C'è anche da dire che molte volte si usa il motore perché a bordo* [redacted] *ci* [redacted] *i remi, e magari* [redacted] *le altre attrezzature prescritte: salvagente, razzi di segnalazione, ancoretta, e altro. Anche questa infrazione è punita, si va dalle 100 mila lire* [redacted] *milione di multa*».

Sestri L[redacted]: La Baia del Silenzio, paradiso delle piccole barche

Situazioni [redacted] quella descritta si spiegano solo con la maleducazione e a volte l'in[redacted] di pochi [redacted] da dire che di questi tempi, nel Tigullio, avere una barchetta a remi o a motore è diventato piuttosto problematico, [redacted] avere la possibilità di tenere lo scafo in acqua o comunque vicino al mare. [redacted] città è impossibile, in altre è molto [redacted], quasi [redacted]ile. Ecco perché in molti casi nascono gli attracchi a[redacted]. Vediamo, [redacted] un rapido giro d'orizzonte, la situazione nel golfo

Chiavari. Gli scaletti [redacted] discesa a mare sono [redacted]: ce n'è uno alla foce del Rupinaro, uno all'interno del porto turistico, due nel tratto compreso tra il Nelson e piazza Gagliardo. Diverso il discorso per ormeggi e sosta: oltre ai [redacted] auto/barca realizzati nel porto (e che sono esauriti da anni), Chia[redacted] offre solo [redacted] serie [redacted] gavitelli nella zona del Rupi[redacted]. Il demanio li ha dati in [redacted]one alla [redacted] «*MareSport*», per i propri [redacted] che [redacted] una quota annua.

Lavagna. Completamente off-limits il porto per le barche più piccole, visto che non esiste uno scaletto di alaggio ma[redacted] rivolgersi alla ditta convenzionata. Esiste un tratto, a ridosso della diga fo[redacted] (piazza Milano) che il Comune ha [redacted] in concessione [redacted] Lega Navale, al [redacted] Nautico e all'associazione pescatori dilettanti. Ma anche qui i problemi non mancano. Dice Aldo Giambelloni, delegato della Lni: «*Abbiamo* [redacted] *posti disponibili, purtroppo molti sono occupati da barche sconosciute, che sono qui ferme da anni e che non possiamo toccare né spostare. Avevamo chiesto al Comune di darci un magazzino, o un'area dove portare queste barche abbandonate,* [redacted] *non* [redacted] *avuto* [redacted]. *E intanto, per colpa di queste barche senza padrone, molti tra i nostri soci (la tassa annua è di 50 mila lire) non hanno un posto dove depositare il loro guzzetto*».

Rapallo. Qui la situazione è diversa, almeno per chi può spendere. Con 2-300 mila lire al mese è possibile infatti, nel porto pubblico di quarta classe, affittare un posto barca che dà diritto anche alla manutenzione e alla sorveglianza. Ma è una cifra inaccessibile [redacted] la maggioranza [redacted] proprietari di piccole barche. I prezzi salgono ancora, sino a sfiorare il milione e più al mese, in zone particolarmente pregiate: a San Michele di Pagana, [redacted] esempio, molte famiglie del luogo, concessionarie demaniali, vivono esclusivamente degli [redacted] e del rimessaggio invernale.

Sestri Levante. E' un po' il paradiso delle piccole barche. Sparsi [redacted] due baie, del Silenzio e delle Favole, ci sono circa duecento gavitelli, in concessione [redacted] una cooperativa. Unico neo, sono un po' scomodi da raggiungere, vi[redacted] che [redacted] nel centro della [redacted]

Marco Raffa

La manifestazione in via Nuova [redacted] questa sera dalle 21 alle [redacted]

Lavagna, [redacted] «Bancarellata» tante botteghe sotto le stelle

I commercianti e[redacted] il loro merci sulla strada - Coinvolti anche artigiani e agricoltori

LAVAGNA — Via [redacted]ova Italia, e forse anche altre vie del centro storico lavagnese, potrebbero capitare quanto prima [redacted] «*mercatino delle pulci*», [redacted] versione più moderna del mercatino chiavarese del piccolo antiquariato. Un'iniziativa che serva a suscitare la curiosità della gente richiamandola per lo «*shopping*» nelle vie del centro.

In attesa di dar vita al mercatino, via Nuova Italia organizza per questa sera, dalle 21 sino a mezzanotte, una «*Bancarellata*» che vuol [redacted] un esperimento e una provocazione allo stesso tempo.

Quasi tutti i commercianti della via [redacted] rispettive botteghe e realizzeranno all'esterno altrettante bancarelle, ovviamente [redacted] la loro merce. Sconti, offerte speciali e curiosità sono a discrezione di ciascuno, e serviranno per invogliare la gente a fermarsi, a curiosare, ad acquistare.

In via Nuova Italia a Lavagna questa sera la «Bancarellata»

Ci saranno anche bancarelle [redacted] artigiani e produttori agricoli, una mostra di pittura e di ceramica all'aperto, forse anche delle sorprese. [redacted] l'anno [redacted] la [redacted] magica in via *Nuova Italia*», quando si videro tra le bancarelle dame e giocolieri.

«*Non siamo impresari di spettacoli, ma commercianti* — [redacted] i responsabili di [redacted], il comitato di strada che organizza la Bancarellata — *certo riteniamo che anche per vendere occorrano fantasia ed inventiva. Sta poi alla sensibilità e alla capacità di ciascuno avvicinare e conquistare la clientela. Noi cerchiamo, anche in questa di strada estate* [redacted] *di portare la gente nel centro storico, di far scoprire il gusto di un negozio aperto alle undici di* [redacted] *in* [redacted] *simpatica e magistralmente illuminata. Il resto dipende da ciascuno di noi*».

[redacted] ai due concerti (Umberto Bindi e [redacted]ino Lauzi in agosto, in data ancora da destinarsi), la «*Bancarellata*» di via Nuova Italia è una [redacted] poche iniziative promosse a [redacted] dai commercianti.

m. r.

Da Murano [redacted] stata assicurata l'assistenza tecnica di alcuni esperti

Altare per [redacted] mese capitale del vetro (e per il futuro pe[redacted] già [redacted] un [redacted]eo)

ALTARE — Il vetro accomuna Altare e Murano, [redacted] sino a ieri lasciando poche tracce. Adesso dal paesino di [redacted] della [redacted] Bormida è partito [redacted] segnale e a Murano [redacted] l'hanno accolto con grande entusiasmo. Insomma, una stretta di mano e tanta, reciproca collaborazione.

Da Murano, dove [redacted] la «*Stazione sperimentale del vetro*», emanazione del ministero dell'Industria (provvede a prove di resistenza, a campionature, ecc. per tutte le piccole, medie industrie che non dispongono di un proprio centro di ricerca) si offre un contributo, per così dire, tecnologico, anche a proposito del museo del vetro che Altare in[redacted] creare.

Per quanto riguarda Altare il contributo fornito a Murano sarà essenzialmente di ca[redacted] e storico. L'incontro, storico, tra i due grandi centri di maestri vetrai avverrà il 13 settembre prossimo, attraverso un convegno su «*Studi e* [redacted] *sulla storia del vetro*». Vi prenderanno parte studiosi e storici di chiara fama e il convegno concluderà la [redacted] tradizio[redacted] mostra estiva di Altare, che si inaugurerà il 9 agosto prossimo e che avrà quest'anno per tema «*Il* [redacted] *nella farmochimica*».

Sono pezzi provenienti dal fallimento della Sav e acquistati dal Comune di Altare in farmacie e nei laboratori, tra la fine dell'800 e sino al 1950, non finivano solo contenitori di ceramica (quelli biancoblù ormai celebri, specie delle farmacie comunali) ma «*strumenti*» in vetro, oggi [redacted] roba da museo.

Olga Beltrame, sindaco di Altare, assieme alla sua amministrazione ha preso a cuore il tema del vetro e, in particolare, ha allo studio, in tempi relativamente brevi, l'acquisto [redacted] una villa da trasformare in sede del [redacted].

Altare, il paese dei «monsù», dei maestri vetrai, nasconde forse molti [redacted] questi tesori. La gente li custodi[redacted] gelosamente, [redacted] li lascerebbe in custodia, addirittura ne farebbe delle donazioni, solo in presenza di un museo vero e proprio.

«*Attualmente disponiamo appena di* [redacted] *saletta, in cui sono esposti pochi dei pezzi di proprietà* [redacted]», ammette l'avvocato Mirenghi, che terrà la relazione introduttiva al convegno del [redacted] prossimo, protagonisti principali Murano e Altare. Nella circostanza sarà chiesto un contributo di esperienza agli studiosi di Murano, dove già esiste un museo del vetro. «*Si eviteranno errori di noviziato*», dicono, giustamente senza imbarazzo, gli amministratori altaresi.

La mostra di quest'anno si inaugura alle 17.30 di sabato 9 agosto nella sede delle scuole medie e resterà aperta sino al 12 settembre, dalle ore 20 alle 22.30.

l. p.

La [redacted] dell'Unicef

FERRADA — Successo a Ferrada di Moconesi, in Val Fontanabuona, della festa dell'Unicef, promossa in occasione della festività di Sant'Anna. Alle numerose iniziative (lancio di paracadutisti, sfilata di auto d'epoca, marce non [redacted] petitive, videoconcerto dei Duran Duran e altro) erano presenti tra gli altri il presidente italiano dell'Unicef Franco Cirà, l'onorevole Ugo Intini, i sindaci di numerosi Comuni [redacted]

Oltre duemila [redacted] Cairo per il concerto del vincitore [redacted] Festival

Eros Ramazzotti, ogni [redacted]

«Sanremo è [redacted] importante, [redacted] lo [redacted] gente degli stadi» - «Mi piace [redacted] pubblico di Liguria e Toscana»

CAIRO MONTENOTTE — [redacted]os Ramazzotti a Cairo, pri[redacted] bilancio della tournée iniziata a Biella il 4 luglio. Il successo l'anno scorso a Sanremo con «Terra promessa» nella categoria riservata [redacted] giovani, poi il bis, ben più importante, al [redacted] «vero», con «Una storia importante». E adesso gli stadi, le piazze, l'Lp «Nuovi eroi».

[redacted] Rizzo di Cairo c'erano oltre duemila persone. I brani del vecchio album «Cuori nuovi» assieme ai motivi più recenti. [redacted] soddisfatto, Eros Ramazzotti, dell'inizio della tournee?

«*Abbiamo cominciato* [redacted], *ci stiamo amalgamando. Come musico dico, che è la cosa più im*[redacted]*e. Certo, ci sono problemi da risolvere, è... il bello della diretta, no? Comunque la gente ci segue, ci capisce*».

— Dappertutto?

«*Direi di sì. In Tosca*[redacted] *e in Liguria siamo andati molto bene. Piazze appassionate. Mi* [redacted] *anche divertito. D'altronde canto per il pubblico, che vuole sentirmi e paga il biglietto. Le* [redacted] *esigenze vengono dopo*».

— Ramazzotti ha successo, [redacted] e all'estero. E anche la tournee lo conferma.

«*Ogni cosa che faccio cerco* [redacted] *farla bene. Quasi tutti i brani dell'ultimo Lp mi* [redacted]*brano accettati bene*».

— [redacted] è stata [redacted] tappa importante, decisiva per la sua carriera.

«*Sì, è così. Io ero lo anche prima, Sanremo mi ha fatto conoscere di più*».

Simona, una giovane ammiratrice di Savona, gli dice di insistere, spiega che i ragazzi credono in lui. Ramazzotti è diverso dagli altri cantanti che hanno avuto successo. [redacted] a non dimenticare le sue origini. Tutto vero?

«*Vado* [redacted] *strada, che non è quella della violenza e della droga ma è l'opposto. Vorrei che i giovani que*[redacted] *lo capissero. Sono le scelte che ho fatto*».

— La tournee è servita anche a questo?

«*Il contatto con il pubblico è la cosa più importante. Il Festival, d'accordo, ma adesso anche le piazze. Un'esperienza decisiva. Ogni* [redacted] *impegno, è un esame*».

E poi fuori, per [redacted]re» anche il pubblico di Cairo. Lo aiuta un impianto di 35 mila watt, ma la sua «privacy», prima o dopo, è protetta solo da una roulotte.

[redacted]zzotti fedele al suo cliché, firma autografi e cerca di non scappare anche se la fatica è tanta. Vuole restare fedele alla sua immagine. Se finge, lo fa [redacted].

p. ch.

Dopo due anni di accese discussioni, [redacted] e progetti

Genova: la giunta regionale [redacted] la riforma del personale dirigente

GENOVA — Dopo quasi due anni di discussione e riunioni la giunta regionale ha varato la [redacted] del personale dirigente dell'Ente. Le linee principali di questa riforma sono state illustrate dal [redacted]idente della giunta [redacted] Magnani e dall'assessore al Personale Luigi Grillo.

In particolare il nuovo assetto della «piramide» manageriale della Regione prevede la creazione 12 aree che costituiscono i comparti di attività connesse e complementari, espletate da più servizi. A capo di queste aree sono stati posti altrettanti dirigenti con funzioni di coordinamento.

Sono stati anche nominati un direttore assistente generale per la legislazione, le attività produttive ed il territorio e un direttore assistente generale per la programmazione, il bilancio e per gli interventi sociali, sanitari.

Successivamente sono stati nominati anche i 70 dirigenti di altrettanti servizi e i 156 responsabili di altrettanti uffici.

Nell'effettuare queste nomine, è stato spiegato, è stato realizzato l'intendimento di privilegiare la professionalità e inoltre è stata attuata una certa mobilità interna in quanto oltre il 30% dei dirigenti [redacted] cambiato settore.

p. r.

Riconosciuta la Federazi[redacted] Combattenti

GENOVA — Con un decreto del presidente della Repubblica, è stata riconosciuta ufficialmente la personalità giuridica della Federazione Italiana Combattenti Alleati che ha sede a Genova.

Alla prova partecipa [redacted] equipaggio [redacted] Giorgio [redacted] S. Salvatore

In canoa al Polo, l'avventura è incominciata

Buon esordio nella gara che si è disputata domenica - La telefonata a casa: «Finora tutto bene»

SAN SALVATORE — E' cominciata domenica, al circolo polare artico, la grande avventura sportiva di due canoisti italiani: il rivano Giorgio Bachi e Giorgio Scaggiante, di Bassano del Grappa.

Il team che sta partecipando al «*Canoa Artic Race 1986*», una delle gare di canoa più difficili e appassionanti, era partito lunedì scorso da S. Salvatore dove Bachi, 40 anni, moglie e due figli, più volte sul «*Guinness dei Primati*» per i suoi raid sul Reno e sul Mississippi-Missouri, gestisce un bar-paninoteca.

Assieme a Bachi e a Scaggiante c'erano Giampiero Cuneo, fotografo cineoperatore del gruppo, Graziano Catozzo, autista-supporter, e Lidia Barbisan, seconda operatore.

Dopo 4600 chilometri percorsi guidando giorno e notte attraverso Germania, Danimarca, Svezia e Finlandia, i cinque sono arrivati alla partenza della gara giovedì notte.

La prima tappa, domenica, era una delle più impegnative: 100 chilometri da Kilpisjarvi a Karesuvanto, con tre rapide del terzo grado di difficoltà e una del quarto. In tutto la gara, che si svolge sul fiume Tornio, prevede [redacted] rapide.

Da Karesuvanto Bachi ha telefonato alla moglie a S. Salvatore: «*La gara è molto dura, siamo arrivati terzi degli italiani, finora tutto bene*».

Per Bachi e Scaggiante, il secondo più volte campione italiano della categoria, la prova artica rappresenta un test [redacted] proprie capacità atletiche. Prima di partire, i due canoisti avevano avvertito gli amici di non sperare in risultati clamorosi.

m. r.

Le osservazioni di [redacted] su Fantalandia

SESTRI LEVANTE — Anche la sezione Tigullio di Italia Nostra ha presentato le sue osservazioni al progetto di variante urbanistica di Villa Zarello, in vista del parco dei divertimenti «Fantalandia».

Secondo Italia Nostra la variante dovrebbe essere meglio analizzata con l'inserimento di uno studio sul problema di viabilità e traffico.

(m. r.)

Grande successo dell'estate 1986
Tutti i venerdì e tutte le domeniche
ESCURSIONE 1 GIORNO IN
CORSICA
CORSICA FERRIES: 5423 tons, 1600 passeggeri, cabine, self-service, ristorante, American-bar, solarium, [redacted] sauna, palestra, duty free shop.
Autopullman speciale Mamberto con partenza da: DIANO MARINA - ALASSIO - ALBENGA - CERIALE - PIETRA LIGURE - BORGIO - FINALE - VARIGOTTI - NOLI - SPOTORNO
Prezzo per andata e ritorno in Corsica
LIRE 45.000
Hostess Mamberto a bordo
informazioni e prenotazioni
Viaggi MAMBERTO s.r.l.

DIANO MARINA	0183 494.472	PIETRA LIGURE	019 646.724
ALASSIO	0182 42.800	FINALE LIGURE	019 692.131
CERIALE	0182 90.900	SPOTORNO	019 745.046

Il Consiglio comunale è stato convocato per questa sera

Sanremo: giunta dimissionaria [illegible] è già pronto il Pippione-bis

Gli stessi partiti alla guida della coalizione che diventerà a quattro: unico escluso il pri Scontata la riconferma [illegible] sindaco - Sugli assessori qualche incertezza - Escluso Goya

SANREMO — A [illegible] Bellevue, esattamente dopo [illegible] giorni, il pentapartito retto da Leo Pippione ha alzato bandiera bianca.

La «resa» [illegible] è avvenuta nel migliore dei modi. Per oltre due mesi, infatti, la dc ed i suoi alleati hanno continuato a litigare non su come meglio amministrare la città, ma sulla spartizione del potere.

«Ci *troviamo di fronte* — ha detto il consigliere repubblicano Adriano Ferraris — *ad una crisi di poltrone, non di impegno operativo nell'interesse della collettività*».

Il sindaco Leo Pippione e [illegible] giunta municipale questa [illegible] in Consiglio comunale si presentano dimissionari. Secondo «voci» di corridoio tutto [illegible] sarebbe già pronto, anche se con qualche ritocco, per l'immediato varo del «Pippione-bis».

Autorevoli membri dell'opposizione sostengono che la futura maggioranza avrebbe però i giorni contati. «*Al mar-*

simo vivrà 6 mesi [illegible] — è stato detto — *perché si tratta di un blocco che nasce sul dissenso. Appena a Palazzo Bellevue approderanno pratiche come il festival o la futura gestione del casinò rivedremo i fuochi d'artificio*».

Secondo diversi consiglieri comunali (anche di maggioranza) si sarebbe persa «l'occasione buona per andare alle elezioni anticipate con la presentazione, questa volta, di uomini veramente nuovi e puliti nelle liste elettorali».

Stasera il «Pippione-bis» nascerà, se [illegible] ci [illegible] inaspettati colpi di scena, senza il pri. Il pentapartito uscirà così di scena lasciando il posto all'un'alleanza a 4: dc, psi, psdi e pli. I repubblicani restano fuori non tanto per una loro libera scelta, ma perché «scaricati» soprattutto da dc e psi.

Al primo punto dell'ordine del giorno del Consiglio comunale ci sono le dimissioni [illegible] sindaco. Al secondo l'elezione del [illegible] primo cittadino. Al terzo le dimissioni degli assessori effettivi, al quarto l'elezione dei nuovi assessori, al quinto le dimissioni degli assessori supplenti e [illegible] di chi andrà a sostituirli.

L'organigramma del «Pippione bis», siglato dal 4, è pronto. Se non ci saranno franchi tiratori il primo cittadino [illegible] riconfermato. Saranno rieletti anche i «vecchi» assessori Bruno Oliri e Nirvatto Sindoni (dc), Carlo Conti (psi), Franco Solerio (psdi) [illegible] Sottocasa (pli).

Silurati l'assessore al Turismo Guido Goya (lo sostituirà il compagno di partito Gianmarco Casini) e Stefano Asseretto (lo sostituirà sempre un dc, Andrea Gorleri). Tra i nuovi assessori (Assistenza?) il democristiano Agostino Carbonvale.

Sarebbe stato siglato anche un accordo per le commissioni e le deleghe. [illegible] Lanteri, [illegible] Goya-Baggioli, dovrebbe avere la responsabilità dello sport. Ancora da stabilire, tra l'altro, la presidenza della commissione edilizia. [illegible] consorzio [illegible] nettezza urbana, dell'Amaie e [illegible] futuro Ente congressi.

Roberto [illegible]

L'acquedotto in Consiglio a Camporosso

CAMPOROSSO — Il Consiglio comunale di Camporosso è [illegible] convocato per questa sera alle 21.

Tra le pratiche [illegible] giorno spiccano per importanza: il bilancio preventivo per il 1986 di tre miliardi e la contrazione [illegible] mutui con la [illegible] depositi e prestiti di 300 milioni per tre realizzazioni [illegible] rilievo come il [illegible] completamento della rete fognaria, l'acquedotto in località Chiaire e la costruzione del secondo lotto di completamento per locali da adibire a magazzino.

fl. m.)

L'Amat ha annunciato [illegible] serie di importanti miglioramenti

Nuovi bus dalle stazioni

Previsto un maxi-autobus nelle ore di punta tra Porto Maurizio e Oneglia - Prolungamento notturno delle corse feriali - Sostituzione delle plance per la segnalazione degli orari e dei percorsi

Imperia. Potenziato il [illegible] degli autobus dell'Amat

IMPERIA — Pullman in attesa dell'arrivo [illegible] principali treni sui piazzali delle due stazioni ferroviarie cittadine, un maxi-autobus [illegible] ore di punta fra Porto Maurizio e Oneglia, il prolungamento notturno [illegible] corse feriali e nuove e più funzionali plance per la segnalazione agli [illegible] di orari e di percorsi: sono gli ultimi miglioramenti apportati ai servizi dell'Amat, l'azienda municipalizzata, che si occupa di acquedotto e trasporti.

A voler rinnovare il «look» è stato Ino Baria, 57 anni, presidente da poco più di un mese. Una nomina contrastata, la sua: la dc «ufficiale» aveva designato Pietro Lucio Brunengo, i nove «ribelli» [illegible] invece per lui, ed è [illegible] proprio questo lo screzio all'origine [illegible] clamorosa scissione interna del partito. Baria vuole rilanciare l'Amat, una società con un centinaio di dipendenti e un parco di una cinquantina di autoveicoli.

Bus alle stazioni. Spiega Baria: «*Dall'1 di agosto, in coincidenza con l'arrivo dei principali treni, ne sosteremo uno in piazza Unità Nazionale e un altro in piazza Cadorna. Lavoro, rispettivamente davanti agli scali ferroviari di Oneglia e di Porto Maurizio. E' una decisione presa dopo le ripetute segnalazioni [illegible] passeggeri che lamentavano lun-*

In funzione la fontana di piazza [illegible]

IMPERIA — Funziona ad intermittenza la fo[illegible] di piazza Dante, unica in tutta Imperia. Dopo un lungo periodo [illegible] asciutta il Comune ne [illegible] deliberato la rimessa in attività, in coincidenza con la stagione turistica (anche se sarebbe [illegible] meglio pensarci due mesi fa).

A [illegible] però i getti d'acqua [illegible] Si tratta [illegible] un motivo [illegible] strettamente tecnico in quanto finora è stato possibile riattivare soltanto una delle due pompe che li alimenta: quando anche l'altra sarà stata riattivata la fontana potrà funzionare a pieno regime

(b. v.)

ghe attese delle corriere di ritorno. Questa innovazione durerà sino al [illegible] settembre, e speriamo sia gradita dai turisti».

Maxi-autobus. S'entrato in funzione da circa una [illegible] mana sulla «linea 1», la [illegible] frequentata, quella che collega [illegible] Oneglia e Porto Maurizio. Precisa Baria: «*E' un modello nuovo, lungo 12 metri (uno in più degli altri) e costa 190 milioni. Un gioiello, per la circolazione urbana: ha quattro porte, si riempie e si vuota più rapidamente, e consente grossi risparmi [illegible] tempo, specie nei momenti di maggior afflusso di gente*».

I vantaggi, aggiunge Baria, potranno essere verificati soprattutto in autunno, quando [illegible] riapriranno le scuole: «*Si calcola di sbobbinare i tempi [illegible] percorrenza anche di una decina di minuti, con indubbi vantaggi per per l'utenza. [illegible] i risultati saranno positivi, come crediamo, l'Amat acquisterà [illegible] un [illegible] di tali automezzi*».

Corse serali. Attualmente, [illegible] alle 22,30. Dopo quest'ora, chi è sprovvisto di veicolo proprio, non ha che due alternative: o andare a piedi, o chiamare un taxi. Da venerdì prossimo, invece, l'orario sarà prolungato sino alle 23,30. «*Il prolungamento è limitato ai giorni feriali, e avrà vigore per [illegible] il periodo estivo*», annuncia [illegible] dilatazione è stata deliberata anche per andare incontro alle esigenze dei turisti che rientrano tardi.

Fiasco. La critica dei pubblico: «*Sono perplessi, malinconici, e per lo più illeggibili, perché spesso il sole ha cancellato le scritte*». Su quella che si trova sui pilastri dei portici, nella centralissima piazza Dante, si scorge la data: risale all'agosto dello scorso anno, da allora non è più stata aggiornata.

Baria condivide i rilievi: «*Abbiamo già stabilito di porre rimedio all'inconveniente. Ad una ditta specializzata di Albenga sono stati ordinati [illegible] cartelli indicatori. Sono simili a quelli già in [illegible] alla Riviera Trasporti.*

I [illegible] In progetto, vi [illegible] pure altri interventi, [illegible] da definire. Ad esempio Baria: [illegible] parla [illegible] ristrutturare l'intera rete di percorrenza, per adeguarla alle più recenti esigenze degli utenti. E poi, vorremmo sistemare le pensiline d'attesa: qualcuna manca, altre dovrebbero essere ampliate o coperte, per riparare i viaggiatori dalle intemperie invernali».

Stefano Delfino

SE IL LETTORE DOMANDA QUALCUNO RISPONDE

Ventimiglia, pescatori [illegible]

I problemi crescono, qualcuno ha cercato di fare da solo con baracche e [illegible] - Ribatte il consigliere delegato De Vincenzo: «La crisi politica ci ha distolto anche [illegible] questo problema»

VENTIMIGLIA — Da molto tempo i problemi dell'Associazione pescatori di via San Secondo, a Ventimiglia, sono [illegible] discussione. A questi risponde il consigliere delegato alle spiagge Nicolò Di Vincenzo del psdi. «*Sono perfettamente d'accordo per una regolamentazione [illegible] posa di arpani a terra, di un posto [illegible] radunare tutte le barche, della realizzazione del porto ed anche per altre necessità inderogabili. Per non [illegible] di incomprensioni tra i pescatori il primo punto e il secondo sono saltati, dopo più di [illegible] incontro con il Capitaneria di porto. Le crisi [illegible] nati che hanno travagliato il Comune di Ventimiglia non hanno permesso il decollo d'un piano organico ma quanto prima ci [illegible] un incontro che presenterà senz'altro uno sbocco decisivo*».

Per la realizzazione [illegible] un porto a Ventimiglia si discute [illegible] immemorabile mentre i lavori [illegible] anni fa [illegible] sprofondando in mare. «*Per questo* — ha continuato [illegible] Vincenzo — *stiamo adoperandoci anche su [illegible] risposta ufficiale della Regione per la realizzazione di un porto a Ventimiglia e seguiteremo. Intendiamo però approfondire il discorso con tre proposte: una, costruire il porto con il finanziamento pubblico ricorrendo alla Cassa depositi e prestiti, la seconda con capitali misti (privati e pubblici), l'ultima, costituire un consorzio di privati che realizzi e gestisca il porto*».

«Da anni noi pescatori siamo costretti a colmare le lacune e il disinteresse del Comune di Ventimiglia verso il porto: ad esempio, abbiamo costruito baracche per il deposito degli attrezzi (di [illegible] reti alle bandierine di segnalazione), realizzato arpani a [illegible] per il ritiro [illegible] imbarcazioni, con discutibili risultati, però, sotto il profilo turistico e paesaggistico».

«Questo disinteresse ci costringe poi a spostarci in altri luoghi meglio attrezzati, con gravi perdite di tempo».

«Per questo, in qualità di presidente della cooperativa San Secondo, chiedo al Comune di costruire nella zona di Marina San Giuseppe una serie di box e prefabbricati, da utilizzare come magazzino per gli attrezzi. Inoltre chiediamo al Comune che sia realizzato uno scivolo per il ritiro delle imbarcazioni e siano installati un argano a motore e un impianto di illuminazione nella zona destinata alle barche».

«Infine chiediamo all'amministrazione comunale che la zona di Marina San Giuseppe sia dotata di acqua potabile e [illegible] servizi igienici e di [illegible] (che [illegible] perché ancora mancano)».

«Per di ottenere quanto richiesto siamo disposti a far eseguire disegni e progetti tecnici per la sistemazione della zona e a versare un canone di affitto per i box».

Luigi Ioviero

Le tariffe [illegible] aumentate del sei per cento

Novità (e aumenti) per i taxi a Sanremo

Per molti autisti il rincaro è però irrisorio - Le corsie preferenziali

[illegible] — Sono aumentate (il per cento) le tariffe dei taxi mentre a Sanremo si preannuncia un mese di agosto denso di disagi per chi si serve delle auto pubbliche.

Il disservizio provocato [illegible] traffico caotico, le code, le difficoltà che i veicoli incontrano nell'attraversare [illegible] città, hanno indotto i responsabili [illegible] servizio taxi [illegible] adottare [illegible] serie di contromisure.

Le spiega Eugenio Rodigari, fiduciario della categoria: «*Abbiamo sospeso i turni obbligatori [illegible] posteggi fissi per evitare [illegible] e inutili perdite [illegible] tempo. Prima un autista in servizio, ad esempio alla Foce, dopo avere trasportato un cliente da [illegible] parte della città, [illegible] rientrare, senza possibili alternative, alla stazione [illegible] partenza. Un tragitto a vuoto che [illegible] interamente sui costi di gestione. [illegible] tutto questo (e [illegible] prime due settimane di settembre) questo obbligo è stato soppresso e gli autisti potranno fermarsi [illegible] quasi ovunque delle nostre piazzole [illegible] attesa delle chiamate. [illegible] facendo sì evitano lunghi [illegible] inutili pellegrinaggi verso le sedi assegnate*».

Le nuove disposizioni, se da una parte avvantaggiano lo spostamento [illegible] taxi, dall'altra rischiano [illegible] accentuare i disagi. Può infatti capitare [illegible] alcune arre-taxi restino sprovviste di auto per ore, cosa [illegible] accaduto [illegible] proprio alla Foce.

Le tariffe. L'aumento è del 6 per cento (fra parentesi le vecchie tabelle): tariffa minima 4.250 (4.000); [illegible] iniziale [illegible] (2.000); attesa ordinaria, un'ora, 18.500 (17.500); supplemento notturno [illegible] (1.800); supplemento festivo 850 (800); bagaglio 400 (350); animali 650 (600).

«Questi aumenti sono una miseria» affermano i tassisti, ricordando il tempo trascorso dall'ultimo scatto disposto dalla giunta all'inizio del 1985, un anno e mezzo fa.

Le corsie preferenziali. Il principale problema per i tassisti è quello legato allo scorrimento del traffico. «*In particolare in estate subiamo gli effetti negativi di una città senza [illegible] e prima di parcheggi*» è il commento di un gruppo di tassisti in corso Mombello che sottolineano l'assenza di corsie preferenziali per i mezzi pubblici, strade di scorrimento veloci, [illegible] posteggi a [illegible]. «Dovevano sfilagnarci, lo aveva di corso Marconi — fa notare Rodigari — poi non se ne è fatto più nulla. Alcuni commercianti della zona si sono opposti e i discendo varie che ci sarebbero permessi di arrivare all'incrocio con via Padre Semeria, lo svincolo autostradale [illegible] Sanremo, [illegible] affrontare code, sono rimasti un miraggio. Con pochi disagi che si ripercuotono sui turisti più che sui consumatori di taxi».

Gian Piero Moretti

Costa Azzurra: alcune agenzie [illegible] viaggio hanno inserito negli itinerari la [illegible] bruciata

Quando il disastro diventa business

Un contadino arrestato [illegible] l'accusa di incendio involontario - Continua «l'allerte rouge» - Pronti gli aerei

[illegible] — «*La situazione nelle Alpi Marittime resta sempre esplosiva. La Costa [illegible] è attanagliata da una ricetta e da [illegible] calura che sommataso di giorno in giorno. Sembra di essere nel Sahara*».

A parlare è Jean-Paul Proust, direttore generale della Protezione civile francese. Da quattro giorni ha inviato, su disposizione dei ministri dell'Interno e dell'Ecologia, il suo [illegible] Parigi e si è trasferito nel Midi dove il [illegible] da giovedì ha trasformato in un allucinante paesaggio lunare oltre 5 mila ettari di territorio tra Cannes e Mentone [illegible] boschi, frutteti, macchia mediterranea, campagne, distrutto allevamenti, linee elettriche, strade, provocato l'esodo di oltre 2 mila residenti fatti evacuare d'autorità dalle loro abitazioni per ragioni di sicurezza; ucciso una donna di [illegible] anni e ferito una ventina di persone.

I danni, secondo le prime stime, ammontano a [illegible] miliardi.

«*Gli incendi hanno provocato un disastro ecologico destinato purtroppo ad aumentare ancora* — ha dichiarato Jacques Medecin, presidente del Consiglio generale delle Alpi Marittime — *se il ministro riprenderà a soffiare con [illegible] dei giorni [illegible] «L'allerte rouge» (allarme rosso) viene mantenuto ovunque, ma contro la furia del vento siamo impotenti*».

A Eze-sur-Mer dove giovedì mattina a mezzogiorno sono esplosi a metà collina i primi focolai è stato arrestato un contadino. [illegible] chiama [illegible] Ribero, 40 anni, domiciliato in Avenue des Fleurs. Da ieri si trova nel [illegible] di Nizza. E' accusato di «incendio involontario». A fargli [illegible] le manette ai polsi è [illegible] il maggiore Orun, capo della gendarmeria di Mentone. Contro Daniel Ribero ci sarebbero le testimonianze di tre vicini di casa ed alcune foto che lo ritrarrebbero mentre sta accendendo, come [illegible] volte, fuochi nella sua [illegible], sopra Eze poco lontano dal mare, per bruciare delle erbacce. Il fuoco la settimana [illegible] gli sarebbe sfuggito di mano.

Sulla Costa Azzurra la polizia dà la caccia ad «uno sconosciuto motociclista con casco e tuta di pelle di colore nero». Secondo indiscrezioni [illegible] della Prefettura e dal [illegible] di Giustizia di [illegible] sarebbe lui uno degli ignoti pirotecnici che nei giorni scorsi [illegible] deliberatamente appiccato il fuoco in diverse zone [illegible] Turbie, Berre-les-Alpes, Mentone, a Roquefort-les-Pins, sul massiccio del Tanneron alle spalle di Cannes.

L'elicottero della Sicurezza civile di Nizza continua a sorvolare la costa pronto a segnalare alle squadre di soccorso ed ai pompieri ogni filo di fumo. In 4 giorni ha effettuato ben 27 ore di volo. Aerei Canadair sono sempre pronti a decollare con i loro carichi d'acqua e sostanze chimiche antincendio.

La situazione è «*sotto controllo*» ma piccoli focolai continuano [illegible] essere segnalati un po' ovunque. Nel territorio di Nizza [illegible] sono andati distrutti altri 5 mila [illegible] quadrati di boscaglia. Danni [illegible] vegetazione anche a Grasse, Saint-Paul-de-Vence, Gourdon, La Trinité.

La [illegible] Azzurra ogni [illegible] «entra in guerra» contro il fuoco. Per difendersi ha pensato di creare degli [illegible] pesti. Da [illegible] un primo contingente di [illegible] vigili del [illegible] attrezzato con tende, viveri, radiotrasmittenti e potenti binocoli. Il [illegible] dialogato «*in punti strategici del territorio*». Da Cannes [illegible] confine con l'Italia 2 mila 500 uomini continuano a rimanere «allertati».

C'è anche chi specula sulla tragedia. Alcune [illegible] di viaggio della Riviera e della Costa Azzurra che offrono ai turisti brevi escursioni in [illegible] hanno infatti inserito nelle «cose da vedere» [illegible] «*il fuoco ed i risultati del co-*[illegible] *incendio che ha [illegible] nerito [illegible] colline di Montecarlo [illegible] e cambiato volto al Sud della Francia*».

r. la.

Imperia: in attesa di una soluzione definitiva, stanziati 550 milioni

Il Comune vuole salvare la scuola d'Arte ma l'impegno finanziario resterà limitato

IMPERIA — Imperia ritiene doveroso salvare l'esistenza dell'istituto d'arte statale (alla ricerca di una sede [illegible] ne garantisca il funzionamento) [illegible] non mancano le perplessità per gli oneri che tale salvataggio impone

Questo il succo della discussione che ha impegnato domenica per oltre quattro ore il Consiglio comunale. I dubbi sono emersi al momento della votazione, quando i cinque socialisti «ufficiali» presenti in aula hanno deciso di astenersi: favorevoli tutti gli altri gruppi. In queste circostanze il documento, posto in votazione ed approvato, ha posto una serie di limiti per cercare di impedire che il mantenimento [illegible] scuola possa tramutarsi in una specie di «boomerang finanziario» per il Comune.

Elemento principale di dubbio il fatto che, per trovare una soluzione soltanto temporanea [illegible] di quella definitiva il Comune dovrà spendere circa 550 milioni per un [illegible] di proprietà privata [illegible] zona. quella di Barcheto, non certamente molto [illegible] e già definita industriale dal piano regolatore.

I vari aspetti del problema sono stati illustrati dal sindaco Giovanni Gramondo, dal vicesindaco Fulvio Vassallo, dai consiglieri Giovanni Barbagallo, Rina Garibbo Siri, Rodolfo Leone ed altri. Al termine l'attuazione del piano provvisorio di salvataggio è stata demandata alla giunta. Questa, nell'ambito massimo di spesa di 550 milioni, dovrà stipulare con i proprietari del capannone una convenzione che tuteli gli interessi del Comune: entità e durata dell'affitto, proprietà degli impianti igienici, illuminazione e riscaldamento.

Se il preventivo di tutte queste [illegible] supererà i 550 milioni la pratica dovrà ritornare in Consiglio. Contemporaneamente sarà bandito un appalto concorso per studiare la possibilità di costruire una [illegible] definitiva, tenuti anche presenti [illegible] obblighi [illegible] [illegible] previsti [illegible] piano regolatore. Fra le località indicate via Martiri della Libertà e via degli Ulivi. Il costo sarà, ovviamente, nell'ordine di [illegible] miliardi.

Toccherà ora al Comitato regionale di controllo valutare se la soluzione provvisoria, che prevede una spesa abbastanza ingente in casa altrui, possa essere ritenuta valida; nell'attesa l'Istituto potrà continuare l'attività nei locali provvisori di piazza Calvi.

b. v.

[illegible] capotreno [illegible] sei feriti

IMPERIA — Sei feriti e due auto semidistrutte, traffico rallentato per oltre un'ora, sono il bilancio di un incidente, accaduto la scorsa notte sull'Autofiori, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze. In galleria, all'altezza di Diano Castello (direzione Genova), la Mazda su [illegible] viaggiavano due giovani svizzeri ha capotato. Dietro sopraggiungeva una Mercedes 190 con a bordo quattro ragazzi genovesi: l'urto è stato inevitabile. I feriti non sono gravi. Le prognosi non superano i 10 giorni. All'ospedale sono finiti: Sibille e Stephen Ochaner, di 18 e 19 anni, di Chiasso; Daniela Antignano, 24 anni; Elisabetta Margio, 24 anni; Umberto Vertigni, 20 anni; Bruno Carlo, 20 anni.

(f. d.)

[illegible] Imperia, riunione per il porto

IMPERIA — I problemi relativi allo sviluppo del porto di Imperia sono stati discussi ieri in Comune su iniziativa della nuova Amministrazione municipale: è stato un tentativo per sbloccare la situazione di stallo.

(b. v.)

[illegible] Furto all'Unione industriali

IMPERIA — Furto, la scorsa notte, all'Unione Industriali di Imperia: i ladri hanno preso di mira gli uffici amministrativi della sede di Viale Matteotti. Il bottino ammonta a circa 70 mila lire.

(f. d.)

Da domani (e fino a sabato) nell'oratorio parrocchiale

Airole, i buddisti a raduno

Si parlerà di pace e collera - Saranno «iniziate» sette persone

AIROLE — Appuntamento incontrastato [illegible] nell'oratorio parrocchiale fino a [illegible] sabato duecento [illegible] tibetani [illegible] all'incontro che avrà per tema «*La pace nel mondo dipende dalla nostra spiritualità*».

I convenuti, [illegible] da Svizzera, Francia e Italia, ascolteranno i suggerimenti del Gampa Ledro, un lama che risiede in Svizzera, direttore spirituale dei centri buddisti tibetani, svizzeri, francesi e italiani.

La direttrice e custode del «Gomba», il tempio di Airole, è una monaca tedesca buddista tibetana, Maya Honsbroch, che ha fatto della sua casa il luogo d'incontro, ma che, non potendo accogliere tutti gli intervenuti, ha chiesto al parroco di Airole la disponibilità [illegible] parrocchiale.

Durante il quattro giornate si discuterà non solo [illegible] tema prescelto [illegible] anche dell'origine della collera suggerendo dieci antidoti per annientarla.

La direttrice del centro ha precisato: «*Il buddismo tibetano non è una religione nel senso classico della parola, ma una filosofia religiosa di autoraffinamento. Non dobbiamo dimenticare* — ha affermato Maya Honsbroch — *che il Tibet si è fermato al [illegible] secolo dopo Cristo*».

Che alla spicciolata alcuni appartenenti [illegible] buddisti tibetani siano spesso venuti ad Airole è già accaduto ma è la prima volta [illegible] si svolge un congresso [illegible] questa importanza.

[illegible], le «giornate» verranno eseguite sette iniziazioni di persone che poi andranno per il mondo a fare proseliti proponendo le indicazioni tecniche recepite durante la loro permanenza ad Airole. Il punto cardine sarà naturalmente l'insegnamento del Dalai-Lama cioè «*la pace è quella che scaturisce dal nostro spirito*».

L. sa.

[illegible] morto sulla [illegible] Vespa mentre andava a lavorare

Motonotte [illegible]

Si chiamava Franco Rebaudo, aveva 48 anni - Il casco non è servito

SANREMO — Un motonotte, padre di due figli, è morto sabato sera in un incidente stradale avvenuto sull'Aurelia, a [illegible] travolto [illegible] un'auto [illegible] in Vespa, andava a prendere servizio.

L'uomo, [illegible] Rebaudo, 48 anni, abitava ad Arma di Taggia in via Colombo 60 e lavorava per «La Vigile» di Imperia. Lascia la moglie, Maria, e i due figli Bruno e Elio, adolescenti.

Lo scontro è accaduto alle 22,15, nei pressi dell'ospedale Villa Spinola. Una Lancia Delta diretta verso Arma è condotta da un giovane operaio sanremese, Luca Zanino, 20 anni, residente in via Martiri della Libertà 151, ha invaso, per cause [illegible] da accertare, la corsia opposta, ed ha preso investito la guardia giurata, che era alla guida di una Vespa 125, poi un'auto, una Fiat Panda.

L'urto è stato violentissimo: Franco Rebaudo è stato scaraventato contro il muretto sul lato a monte della strada ed ha riportato lo sfondamento della cassa toracica, un trauma cranico (nonostante la protezione del casco) e la frattura di un femore.

In fin di vita, è stato trasportato al pronto soccorso di Bussana.

a. d.

Franco Rebaudo

Una vasta operazione dei carabinieri

Controlli a tappeto in tutto l'Imperiese

IMPERIA — Controlli a tappeto in pubblici esercizi, campings e sale da ballo: numerose denunce, diffide e multe per contravvenzioni al codice della strada; centinaia di persone identificate. E' il bilancio di una vasta operazione di controllo effettuata dai carabinieri a Diano Marina e Imperia.

Il servizio, che ha richiesto l'impiego di decine di militari, rientra nel quadro dell'attività di prevenzione della criminalità.

Le persone identificate sono state oltre 700. Per infrazioni al codice stradale sono state elevate 138 contravvenzioni; otto le denunce, due le diffide e un foglio di via obbligatorio. Sono stati inoltre ritirati 12 libretti di circolazione e 7 patenti.

Effettuati anche nelle ore notturne, i controlli hanno abbracciato le località della costa, con particolare riferimento a Diano Marina e zona S. Anna, e si sono estesi anche in Valle Arroscia, Valle Impero e Val Prino.

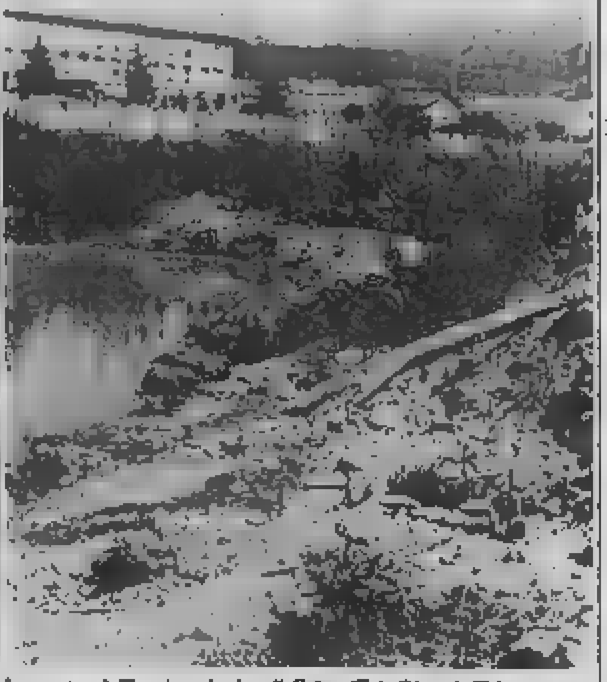
Sono stati istituiti numerosi posti di blocco lungo la via Aurelia (a Oneglia, Capo Berta, Diano Marina, S. Bartolomeo al Mare e Cervo), e sulle principali strade dell'entroterra. E' stato seguito con particolare cura il traffico.

f. d.

Come si cerca [redacted] fermare [redacted] chiazza [redacted] oleosa

Bormida: ancora allarme

[redacted] interessato il corso del fiume fra S. Giuseppe e Dego - Realizzati due sbarramenti - Le indagini sulla grave forma [redacted] inquinamento - Danni all'oasi ecologica dove vivono quattrocento anatre



Lo sbarramento creato sul Bormida fra Rocchetta di Cairo e Dego per arginare la macchia oleosa - Le anatre dell'oasi ecologica di Cairo (Tel. Gianni Chiaramonti)

CAIRO M. — Non è cessato l'allarme per [redacted] grave forma di inquinamento del Bormida, che interessa il fiume in un tratto di dieci chilometri [redacted] abitati di [redacted] Giuseppe di Cairo e Dego.

Infatti ancora per tutta la giornata di ieri una condotta, non ancora localizzata, ha continuato a scaricare, seppure in quantità minore, la sostanza oleosa che [redacted] fra sabato e domenica ha fatto scattare l'allarme.

Le prime avvisaglie dell'inquinamento [redacted] avute poco dopo [redacted] 12 [redacted] sabato scorso. I vigili urbani di Cairo assieme ai tecnici dell'ufficio d'Igiene della VI Usl, coordi[redacted] dott. Luigi [redacted] provveduto [redacted] effettuare un sopralluogo e a prelevare alcuni campioni di una strana sostanza oleosa di colore arancio-ruggine scuro, che galleggiava, nel bacino di sbarramento del fiume a valle dello stabilimento Agrimont di San Giuseppe di Cairo.

I campioni [redacted] stati poi trasportati a Savona per essere [redacted] provinciale di Igiene. Nel pomeriggio sono stati notati alcuni pesci morti nel tratto di fiume a monte di San Giuseppe, fra gli [redacted] Ferrania e Bragno.

La [redacted] questo ultimo fatto sarebbe da ricercare in una fuga di ammoniaca dalla [redacted] che nella giornata di ieri ha ammesso l'incidente, mentre restano ignote quelle dell'inquinamento.

L'allarme. Nella [redacted] ta [redacted] sabato, la situazione è precipitata. Infatti mentre in prossimità dello sbarramento di San Giuseppe la chiazza è aumentata di superficie in modo notevole nel giro di pochi minuti, a valle dello sbarramento un'altra chiazza ben più grande e lunga oltre quattro chilometri si è messa lentamente «in moto» verso Cairo. Il sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello, avvertito dai vigili del fuoco, [redacted] dato l'allarme.

Sono stati presi contatti con i vigili del fuoco di Savona, [redacted] le prefetture di Alessandria e del capoluogo, con la capitaneria del porto di Genova, per trovare i mezzi [redacted] idonei per eliminare l'inquinamento.

Verso le 22 due autocarri con idrovore giunti da Genova, si sono diretti a Dego, dieci chilometri dopo Cairo, per agire sulla chiazza che nel frattempo [redacted] raggiunto l'abitato di [redacted]

Gli argini impervi hanno impedito l'entrata in funzione dei mezzi, per cui, constatato che la chiazza stava procedendo molto lentamente, si è deciso di costruire uno sbarramento di terra e materiale riportato a Dego.

Nel frattempo un secondo sbarramento, più efficace del primo, è stato innalzato fra Rocchetta di Cairo e Dego dalla protezione civile di Alessandria, con una cintura galleggiante di quelle che vengono usate per circoscrivere gli inquinamenti sul Po. Adesso si sta aspettando che la chiazza giunga nella zona della diga galleggiante per dirottarla in un lago appositamente allestito [redacted] l'acqua s[redacted] dalla [redacted] stanza [redacted] verrà prelevata da un autocarro con idrovora della ditta Ivaldi di Cairo.

[redacted] indagini. Il vice pretore [redacted] Cairo, Adriano Pizzorno, [redacted] sta coordinando le [redacted] ha [redacted] disposizioni per una ricerca accurata delle cause dell'inquinamento. Non viene esclusa nessuna ipotesi, [redacted] cui quella, per il momento [redacted] improbabile, di un possibile scarico di liquido da parte [redacted] un'autobotte pirata.

I danni. [redacted] più colpita [redacted] per [redacted] l'oasi ecologica [redacted] dove vivono [redacted] di cui la metà [redacted] molto piccole.

Malgrado [redacted] tempestivo intervento del veterinario [redacted] dott. Armando Chinasso, [redacted] fatto [redacted] tre laghetti adiacenti il [redacted] dove le anatre sono [redacted] raccolte e ripulite con particolari addensanti che [redacted] muovere la sostanza, molte di esse sono già morte.

Enrico Marchiaio

Ma era poco inquinato

CAIRO M. — A differenza del *«fratello»* che scorre nell'adiacente vallata attraverso le province di Cuneo, Asti ed Alessandria, il Bormida di Cairo non ha mai presentato importanti problemi di inquinamento.

Le molte industrie che esistono in zona hanno sempre scaricato le acque residue dalle lavorazioni senza creare inquinamenti di particolare importanza o gravità.

Solo alla fine degli Anni 70, l'allora pretore di Cairo, Maurizio Picozzi, in difesa del fiume, avviò numerose cause per inquinamento che videro sul banco degli imputati quasi tutte le principali [redacted]

In questo senso Picozzi aveva anticipato i principi della legge Merli, che da quando è in vigore non ha presentato più grossi problemi per le industrie locali. e. m.

Nel [redacted] la [redacted] potrebbe [redacted] lavoro

Un'emorragia [redacted]

A causa del prepensionamento - Preoccupazione del pci - Oggi si lavora anche in straordinario, ma l'azienda «rifiuta [redacted] chiarire le prospettive» - [redacted] piano [redacted] Finsider

SAVONA — Oggi la Nuova Italsider di [redacted] ha 880 dipendenti, molto lavoro [redacted] arriva a svolgere [redacted] a 12 ore al giorno di attività, [redacted] molto straordinario) ma nel [redacted] potrebbe [redacted] definitivamente [redacted] futuro, «mutilato» [redacted] da tale [redacted] tra gli operai più qualificati e i quadri dirigenti più preparati, effetto del prepensionamento.

[redacted] una situazione del genere la fabbrica si troverebbe [redacted] più esposta [redacted] di [redacted] definitiva estromissione dall'attività del [redacted]

I senatori liguri del pci, primo firmatario Giovanni Urbani, hanno presentato un'interpellenza ai ministri [redacted] Partecipazioni [redacted] e dell'Industria. Lo hanno fatto dopo un confronto [redacted] la federazione savonese del pci e la sezione *«A. Gramsci»* della Nuova Italsider e, non ultimo, alla luce dei risultati raggiunti durante [redacted] aperta [redacted].

La battaglia per conservare, a tutti i costi, lo stabilimento sulle aree sotto [redacted] Priamar e [redacted] al porto, non viene più ritenuta preminente, ma si evita, [redacted] cura, di affrontare questo delicato aspetto [redacted] problema, per non offrire [redacted] minima possibilità di approfittare anche di [redacted] solo attimo di debolezza della struttura savonese per minarne [redacted] futura.

[redacted] poi [redacted] chi, [redacted] Andrea Colsor e Antonio Poola, esponenti sindacali dello stabilimento, [redacted] di sottolineare ancora come dipenda proprio dalla disponibilità di grandi [redacted] e [redacted] immediata [redacted] vicinanza degli attracchi portuali la [redacted] speranza di ottenere commesse di lavoro capaci di garantire rilancio e occupazione.

L'interpellanza tende a «sionare» i responsabili [redacted] gruppo, sino [redacted] sviluppi sulle sorti dell'Italsider di Savona. Un atteggiamento che viene definito inaccettabile [redacted] fronte [redacted] rifiuto [redacted] di lavoro [redacted]rio, che nell'ambiente del sindacato viene, tra l'altro, definita «poco [redacted]».

[redacted] piano triennale [redacted] ipotizza radicali tagli occupazionali. Lo stabilimento [redacted] funzioni di struttura di servizio per il gruppo, nonché per produzioni impiantistiche rivolte anche al [redacted] esterno. Il [redacted] managerialità destinata alla fabbrica savonese incute timori [redacted] suo domani, specie in rapporto alla [redacted] dell'acquisizione [redacted] eventuali, importanti [redacted] di lavoro. In particolare una parte di quelle che l'Italimpianti [redacted] ricevuto dalla Cina e che potrebbe cedere alla fabbrica [redacted] Savona. L'importante è, come [redacted] sottolinea nell'interpellanza dei parlamentari comunisti, che venga arrestato il degrado qualitativo delle strutture produttive dell'Italsider di Savona. [redacted] su questo aspetto [redacted] ha [redacted] di intervenire [redacted] che [redacted] segretario politico provinciale, Carlo Ruggeri.

Per il complesso siderurgico, che appartiene [redacted] alla storia della città, si chiedono il riconoscimento della [redacted] funzione strategica di stabilimento di produzione [redacted] servi[redacted] dell'intero [redacted] e un mutamento degli orientamenti gestionali dell'Italsider.

Le grandi manutenzioni, i lavori per [redacted] produzione [redacted] ricambi, rappresentano [redacted] soluzione molto valida, che all'estero, specie in Giappone, costituisce ormai una regola inderogabile per i trust industriali.

Ivo Pastorino

Savona, preso [redacted] pregiudicato

[redacted] — Il [redacted] Mario Nattero, della squadra mobile, ed il brigadiere [redacted] carabinieri in servizio [redacted] Albenga, sabato not[redacted] hanno [redacted] nei pressi [redacted] night Lady Moon, un pregiudicato [redacted] Cavalieri, [redacted] anni.

[redacted] colpito [redacted] ordine di carcerazione [redacted] che [redacted] rapina al sequestro di persona. *(m. na.)*

[redacted] ed Alassio

[redacted] — Una causa di lavoro in[redacted] da quattro lavoratrici della cooperativa [redacted] *«Turismo Riviera»* (Margherita R[redacted] e [redacted]a Zortea di Alassio, Monica Zuncheddu di Pietra Ligure e Mariarosa Guglielmi di Camporosso) si è trasformata in un giallo con tanto di denunce firmate [redacted] tario [redacted] cooperativa [redacted]. Francesca Ferrauto, per [redacted] presunto caso di estorsione (*«per fare alcuni viaggi mi chiede[redacted] di [redacted] anche [redacted] mila lire per [redacted]»*, avrebbe [redacted] la donna) e per falso in scritture pubbliche (le [redacted] semblee della cooperativa) oltre all'uso [redacted] di fogli firmati [redacted] bianco. Quest'ultimo esposto è stato sottoscritto dalle quattro lavoratrici in causa di lavoro. *(f. sr.)*

Finale, brucia la Caprazoppa

FINALE LIGURE — Un violento incendio, di probabile origine [redacted] si è sviluppato domenica pomeriggio [redacted] promontorio [redacted] Caprazoppa, in prossimità [redacted] di Ghigliazza. Il primo allarme è scattato intorno alle 17. Le fiam[redacted] hanno interessato una vasta area di macchia mediterranea in un canalone piuttosto impervio e difficile [redacted] raggiungere. Nell'opera [redacted] spegnimento sono state impegnate le guardie forestali [redacted] Calice Ligure con un Piper che dall'al[redacted] dirigeva le operazioni e i volontari [redacted] squadra antincendio boschivo di Finale Ligure.

Proprio grazie [redacted] tempestivo intervento di questi ultimi è stato possibile circoscrivere l'incendio che intorno alle 23 era [redacted] completamente domato. Nello spegnimento [redacted] volontario Alb. Giuliano Perissuti, è rimasto ferito in una caduta accidentale [redacted] è [redacted] ricoverato [redacted] osservazione presso il S. Corona per le forti contusioni riportate allo sterno e alle costole. *(a. d.)*

Distrugge un distributore

[redacted] — Flavio Cassini, 47 anni, Imperia, operaio, ha [redacted] in [redacted] domenica pomeriggio in via Stalingrado, [redacted] fronte [redacted] distributore [redacted] Chevron, perché l'impianto era rimasto privo di miscela. Con un bastone ha iniziato a demolire le colonnine del carbu[redacted] E' intervenuta una volante e l'uomo si è scagliato contro gli [redacted] cercando di picchiarli. Anche [redacted] passante, cintura nera di karate, è [redacted] messo ko. *(g. p. c.)*

Ubriachi spaccano [redacted]

SAVONA — Due camionisti norvegesi e un turista [redacted] l'altra notte, dopo avere trascorso alcune ore in un bar dell'angiporto, [redacted] preda ai fumi dell'alcol hanno i[redacted]ato a distruggere le vetrine di corso [redacted] Sono stati [redacted] pattuglia della volante e accompagnati in questura. Ieri mattina i proprietari dei negozi presi di mira (sette) hanno presentato denuncia. I tre, che sono stati interrogati dai funzionari dell'ufficio stranieri, si sono detti disposti a risarcire tutti i danni. Verranno tuttavia pro[redacted] per ubriachezza molesta e danneggiamenti. *(m. na.)*

Vetro sfondato a colpi [redacted]

[redacted] rapinano [redacted]

[redacted] all'agenzia della Cassa [redacted] Risparmio

SAVONA — Rapina a colpi di mazza, è la seconda nel giro di due anni, all'agenzia di [redacted] della Cassa di Risparmio, in via Brilla 47 rosso. Bottino, non an[redacted] ufficiale, una trentina di [redacted]

Il colpo è stato messo a segno alle 13,10. Tre banditi, con caschi [redacted] motociclista, [redacted] parcheggiato un'auto di [redacted] di [redacted] all'ufficio. Dopo [redacted] aperto la prima porta, uno di loro con una mazza da muratore ha sfondato il vetro blindato laterale che si [redacted] all'interno dell'ufficio. I malviventi sono entrati di corsa.

Impugnavano pistole a tamburo. Nell'ufficio c'era il direttore, Angelo Scarzella, i due impiegati Elio Chiesa e Fulvio [redacted] ed una giovane cliente. Urlando, i rapinatori hanno intimato a tutti di coricarsi [redacted] pavimento. In breve hanno aperto tutti i cassetti ed hanno depositato i soldi in contanti in un sacchetto di cellophan nero. Mentre era in corso [redacted] rapina, quello che teneva a bada gli ostaggi, ogni tanto urlava: [redacted] *fermi o [redacted] ammazziamo»*.

Erano molto nervosi, non hanno neppure chiesto dove fosse la cassaforte che conte[redacted] circa [redacted] lunga maggiore [redacted] quella rapinata. Sono usciti di corsa, [redacted] saltati [redacted] auto (nessuno [redacted] in grado [redacted] dire se ad attenderli ci fosse un quarto complice) e, raggiunta [redacted] via Aurelia, [redacted] diretti verso Vado Ligure.

Ripresosi dallo choc, Angelo Scarzella ha avvertito i carabinieri. Si è ripetuto il soli[redacted] rituale: l'arrivo delle gazzelle a sirene spiegate, gli esperti della scientifica a cercare impronte digitali, gli interrogatori. g. p. c.

Cairo, è [redacted] depositata la relazione del perito

Nube tossica [redacted] «[redacted] pericolo»

L'episodio [redacted] gennaio scorso - L'accusa sarà ridimensionata?

CENGIO — *«La nube tossica [redacted] ha causato pericolo per la pubblica incolumità»*. Lo sostiene il professor Baldi, del Politecnico [redacted] Torino, [redacted] quale il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Francesco Gigliotti, aveva ordinato [redacted] perizia per accertare le cause della fuga di gas sviluppatasi all'interno dello stabilimento [redacted] di Cengio il 10 gennaio scorso.

Il perito ha consegnato ieri mattina [redacted] sua relazione. In una cinquantina di pagine ha ricostruito attimo per attimo la sequenza della fuga di solfidrato di sodio.

L'ingegner Baldi ha spiegato come è avvenuta la reazione e ha sostenuto che se anche l'inquinamento atmosferico fosse stato maggiore, non ci sarebbero stati inconvenienti per [redacted] abitanti di Cengio e [redacted] Comuni della vallata.

Ora l'ultima parola spetta al dott. Gigliotti. Il magistrato, [redacted] ha inviato comunica[redacted] giudiziarie ad otto persone responsabili [redacted] settore in [redacted] da un'autocisterna venne travasato [redacted] carico di solfidrato di sodio, riesaminerà [redacted] atti.

Nel suo primo verbale, [redacted] dato immediatamente dopo l'incidente, il magistrato aveva ipotizzato il reato di disastro colposo. Ma alla luce della perizia, l'accusa potrebbe essere ridimensionata. Si potrebbe [redacted] cioè ad una incriminazione soltanto per lesioni colpose. La competenza passerebbe quindi [redacted] pretore di Cairo, Giuseppe Dagnino.

E' [redacted] senza [redacted] uno dei più gravi incidenti degli ultimi anni: sedici operai vennero avvolti dalla nube, due di loro, Pier Paolo Valente, 44 anni, caporeparto ed il [redacted] vice Luciano Buschiazzo, 27 anni, furono ricoverati in fin [redacted] all'ospedale [redacted] di Genova.

Tutto si svolse in pochi attimi. Nel reparto fialocianine [redacted] in [redacted] l'operazione [redacted] un'autocisterna [redacted] un carico di idrogeno solfidrato di sodio, in un serbatoio [redacted] di 50 metri cubi. Molto probabilmente nel contenitore c'erano [redacted] acido (il [redacted] fosse [redacted] in precedenza) per cui [redacted] sviluppò una nube di idrogeno solforato di ingenti proporzioni.

Scattò immediatamente l'allarme, arrivarono le am[redacted] tutta la vallata, e i sedici intossicati furono salvati a fatica. Per i due più gravi, Valente e Buschiazzo, i primi referti parlarono di edemi polmonari e lesioni neurologiche. g. p. c.

Ceriale: [redacted] finanziamenti da parte delle Unità sanitarie locali

«Villa Serena» destinata alla chiusura

Già partite le lettere di preavviso alle famiglie dei degenti - Incertezza per il futuro dei 50 dipendenti

Vito [redacted] questore [redacted] Savona

[redacted] — Il ministro dell'Interno ha designato nuovo questore di Savona il dott. Vito Pianione, da tre anni questore di Catanzaro. Il provvedimento entrerà in vigore il 1° settembre prossimo.

Il questore Pianione, proprio come il suo predecessore Pietro Sgarra che amava definirsi un poliziotto, per essere stato a lungo dirigente di squadra mobile, ha un passato di uomo d'azione. E' stato, difatti, capo della squadra mobile, della Criminalpol e anche della Digos a Milano. (l. p.)

CERIALE — *«Così non si può andare avanti. In mancanza di risposte concrete da parte della Regione, delle Usl e degli altri enti competenti, saremmo costretti a chiudere. E a quel punto ognuno [redacted] proprie responsabilità»*.

Luigi Piombo, direttore della Casa di riposo *«Villa Serena»*, per anziani e dimessi da ospedali psichiatrici, ha inviato un telegramma al presidente della giunta regionale e ai sindaci, per sollecitare il pagamento delle prestazioni (in ritardo di mesi) e una maggiore chiarezza in fatto di competenze.

Quello di *«Villa Serena»*, contraddistinto anche da alcuni risvolti giudiziari, è un caso emblematico delle contraddizioni e del vuoto legislativo che caratterizzano questo delicato settore della sanità. Sono già partite le lettere [redacted] preavviso [redacted] annunciano la prossima chiusura. *«Una decisione sofferta, ma inevitabile»*, spiegano in direzione.

Sullo sfondo il dramma umano di circa 150 persone (di cui 42 non autosufficienti) che sarebbero costrette a fare le valigie e a riprendere un lungo pellegrinaggio alla ricerca di una struttura in grado di assicurare non soltanto vitto e alloggio, ma anche assistenza.

E' proprio qui che nasce un primo interrogativo: cos'è, con precisione *«Villa Serena»*? Una clinica, una Casa di riposo, un albergo specializzato, una struttura sanitaria (e quindi di competenza delle Usl), oppure di tipo sociale, dipendente dai Comuni e da altri enti locali? Questa confusione e questa mancanza di indicazioni precise sono alla base dei problemi e delle difficoltà che hanno spinto la direzione a dare l'annuncio della chiusura. Gli ospiti provengono, in prevalenza, dalle Usl di Imperia (43), Sanremo (38), Ventimiglia (25) e Savona (14). Grosse ombre si allungano anche sul futuro dei 50 dipendenti, che rischiano di restare senza lavoro.

Spiega Piombo: *«Siamo riusciti a creare una vera comunità: gli ospiti hanno trovato una casa, un punto di riferimento. Molti hanno alle spalle un'esistenza travagliata e drammi familiari. Qui hanno trovato una parentesi di serenità e, cosa altrettanto importante, un'assistenza completa e continua»*.

«Villa Serena» ha chiesto il riconoscimento come centro assistenziale di rilievo sanitario. *«A questo proposito* — aggiunge Piombo — *siamo disponibili ad attuare tutte le direttive che ci verranno impartite, per adeguarci ai requisiti richiesti. Dalla Regione e dalle Usl, però, oltre che il saldo dei pagamenti arretrati, [redacted] arrivare anche delle risposte precise. E' una situazione assurda»*.

La vicenda di *«Villa Serena»*, negli ultimi anni, è stata scandita da una lunga serie [redacted] episodi che hanno fatto discutere: una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo, in seguito alla morte di un assistito che, nell'inverno scorso, aveva deciso di fare il bagno nel mare di Loano, ha riproposto la delicata questione del controllo dei malati di mente.

In [redacted] erano registrate altre inchieste, di tipo edilizio e sanitario. In quest'ultimo caso, l'attenzione era rivolta alla cucina, ricavata nel seminterrato.

Maurizio Vico

MAGAZZINI [redacted]
[redacted]
Informa la Spettabile Clientela che i
CASH & CARRY
rimarranno aperti tutti i giorni anche nel mese di
AGOSTO
dal 21/7 al [redacted]
è in [redacted]
[redacted] promozionale
vantaggiosissima
[redacted] generi [redacted]
di [redacted]
VISITATECI - APPROFITTATENE!
INGRESSO [redacted] A TUTTI [redacted]
maximarket [redacted]
ALBA (CN) Corso Asti 24 - Tel. 0173 363.261
ALESSANDRIA Via Giordano Bruno 79 - Tel. 0131 322.875
[redacted] D'ALBENGA (SV) Strada Prov. per Villanova Tel. 0182 548.151/2
ACQUI TERME (AL) Regione sott'argine s.s. 30 Acqui T. Alessandria Tel. 0144 56.813
CASTELL'ALFERO - ASTI Regione Noveiva 33 s.s. 457 Asti-Casale M. Tel. [redacted] 1 204.618
MONDOVI' (CN) s.s. 28 Nord - Borgo Aragno - Tel. 0174 44.336
ORARIO DI VENDITA: mattino dalle 8 alle 12 - pomeriggio dalle 14 alle 19 (sabato chiuso)

I primi passi dell'allenatore Baveni nel clan chiavarese

Un'Entella senza complessi

L'ambiente sta superando lo choc della partenza [illegible] Ventura - Il [illegible] Comini: «Abbiamo allestito una squadra competitiva» - Delusione per il centrocampista Stabile: «Speravo in un salto [illegible] categoria»

Bruno Baveni

CHIAVARI — Prove? Via! S'è iniziata ieri l'avventura dell'Entella [illegible] torneo di C2, la squadra chiavarese s'appresta a disputare la sua seconda stagione consecutiva nel mondo del football professionistico ed ha la speranza di vestire i panni della protagonista. La combattiva biancoceleste s'è riunita ieri mattina presso la sede di via Gastaldi, ha pranzato secondo tradizione (e cabala) alla Trattoria Anselmo di Lavagna, nel primo pomeriggio è partita alla volta del ritiro di Cervarezza ed ha sostenuto la prima leggera seduta d'allenamento.

Baveni [illegible] C. — Pian piano l'ambiente si sta riprendendo dal cosiddetto «*Ventura choc*», tutti cominciano a prendere confidenza con mister Baveni e già ieri il nuovo allenatore sembrava completamente a suo agio con dirigenti, giocatori e vecchi amici (tra cui Renzo Uzzecchini) che sono intervenuti per salutare il raduno della squadra.

Il tecnico sestrese aveva sempre al [illegible] fianco il «secondo» Sandro Roncone (ex Cavese) e il da Gianni Comini e ha sintetizzato così la situazione: «*Il primo compito è quello di [illegible] fondo una squadra non costruita da me, proprio per questo il ritiro di Cervarezza assume un'importanza fondamentale per valutare uomini e giocatori, mentre le prime vere risposte [illegible] piano tecnico verranno date dalla Coppa Italia. Naturalmente occorre un po' di tempo per celebrare il matrimonio tra Baveni e l'Entella, ma ti assicuro che domenica 21 settembre saremo prontissimi per tuffarci nel campionato*».

E Comini ha [illegible]o: «*Abbiamo allestito una squa[illegible] competitiva tenendo conto [illegible] delle esigenze del bilancio e siamo più che soddisfatti per il lavoro svolto. Naturalmente la faccenda Ventura ha un po' scombussolato i nostri piani, ma Mario Cerli che la soluzione Baveni è la migliore possibile ed attendiamo con fiducia il responso [illegible] campo*».

Parlano i giocatori — [illegible] bergamasco Pepi e i toscani Bertini, Gozzi, Reali, Smalletti sono arrivati all'ora di pranzo, i genovesi Guerra e Costantino [illegible] [illegible] per oggi a Cervarezza, mentre tutti gli altri erano presenti al primo appello mattutino di [illegible] Che clima c'è in seno alla squadra? I giocatori come hanno accolto l'improvviso [illegible] di conduzione tecnica? [illegible] linea di massima tutti concordano nell'affe[illegible] che «*Ventura ha fatto una scelta professionale e con lui si perde un grande amico*». [illegible] si sottolinea che «*Baveni [illegible] un allenatore molto preparato e saprà dare gli stimoli giusti per disputare un torneo d'avanguardia*».

Tra tanti sorrisi [illegible] un po' forzato era quello [illegible] Andrea Stabile e lo stesso centrocampista spiega il perché: «*Sinceramente speravo in un salto di categoria dopo le parole e le promesse fatte al tempo della [illegible]mpagna trasferimenti, invece mi ritrovo ancora qui e per il momento non [illegible] [illegible] carica e [illegible] voglia di fare degli anni scorsi. Spero che i compagni e la gente mi capiscano, probabilmente si tratta soltanto di un [illegible] passeggero e in campo mi auguro di ritrovare la grinta di un tempo*».

Elce lascia? — L'entusia[illegible] del momento del raduno non può cancellare i problemi che assillano ancora l'Entella e tra questi il principale è legato al nome di Federico Elce. Il vicepresidente (e sponsor) della squadra biancoceleste potrebbe abbandonare la società con un gesto che [illegible] clamoroso e comunque [illegible] nota la sua decisione solamente nella riunione dirigenziale in programma a fine settimana.

Aldo Costa

Questa la [illegible]

CHIAVARI — Nel ritiro di Cervarezza l'allenatore Bruno Baveni ha a disposizione ventidue giocatori.

I due portieri sono entrambi nuovi e si tratta di Luigi Reali (37 anni, [illegible] Castelfiorentino) e Massimo Giacomini (17 anni, [illegible] Villimpentese), mentre la [illegible] [illegible] difensori [illegible] piuttosto lunga: insieme alle vecchie co[illegible] Marco Guerra (36 anni), Fabrizio Gozzi (26 anni), Stefano Di Fraia (28 anni), Luca Gandolfo [illegible] anni), Alberto Mariapi (29 anni) e Gianmarco Costantino (31 anni) ci sono infatti Andrea Pepi (22 anni, ex Atalanta), i giovani Davide Ghione (17 anni, ex Carlo Grasso) e Roberto Bobbio (17 anni, ex Multedo).

Insieme al capitano Nello Scarpa (39 anni) tra i centrocampisti troviamo Paolo Capurro (19 anni), Giuseppe Palazzotto (26 anni), [illegible] Benedetti (30 anni), Luciano Spalletti (27 anni), Andrea Stabile (25 anni), Antonio Tagliabue (18 anni, proviene dalla Berretti) e il nuovo Alessandro Marcellino (32 anni, ex Sorso), mentre gli attaccanti so[illegible] Maurizio Antonucci (26 anni), Andrea Bertini (21 anni, ex Montevarchi) e il baby Gianluca Nistri [illegible] [illegible], ex Molassana).

Attualmente sono fuori rosa e in attesa di sistemazione il portiere Walter Castagnola (30 anni), il centrocampista Francesco Bertolucci (29 anni) e l'attaccante Tommaso Talarico (29 anni), mentre rispetto alla passata stagione mancano il portiere Roberto [illegible] (23 anni, passato [illegible] anni), il centrocampista Stefano Poggi (26 anni, Rohlino), [illegible] attaccanti Vincenzo D'Agostino (28 anni, Livorno) e Andrea Evangelisti (25 anni, Biellese) e naturalmente mister Giampiero Ventura (Spezia).

L'Entella rimarrà all'Hotel [illegible] fino all'8 agosto. Il giorno successivo al Comunale amichevole di lusso: la squadra di Baveni affronterà (alle 20,30) il Genoa.

a. c.

Stasera s'iniziano le semifinali [illegible] Coppa Città di Chiavari

Inarrestabile l'Impresa Bafico? Rivincita Ameghino-Handy Bar

Mister Sanguineti: «Giocheremo la carta della grinta» - Battaglia, allenatore del Santa Chiara: «Il bello comincia adesso» - [illegible] pronostico di Ghiorzi [illegible] Proietto

CHIAVARI — Questa sera si disputano gli incontri d'andata delle semifinali della Coppa Città [illegible] Chiavari, al campo [illegible] Caperana è previ[illegible] un'affluenza di pubblico molto numerosa e lo spettacolo è assicurato: alle ore 20,45 l'Impresa edile Bafico affronta il Bar Santa Chiara, mentre alle [illegible] 22 l'Honda Ameghino se la vede con l'Handy [illegible].

Sanguineti e Battaglia — Nella prima semifinale i lavagnesi dell'Impresa edile Bafico hanno dalla loro i favori [illegible] pronostico [illegible] dichi a rispettarli per [illegible] l'obiettivo della finalissima («*Era il nostro traguardo ed ormai è ad un solo passo*», dice il general manager Bertocchi). Dopo aver [illegible]inato la fase eliminatoria Costa e compagni nei quarti di finale hanno superato l'ostacolo dell'Impresa edile Arminetti (4-0 e 1-3) confermando la loro eccellente condizione [illegible] forma; insieme al portiere della Fiasese giocano Perego, Muti, Franco Sambucoti, Casella, Bafico, Solano (capocannoniere della squadra con dieci reti), «Nitto» Bacigalupo, Frugone e si tratta di un organico di tutto rispetto.

[illegible] mister Sanguineti: «*Finora la squadra ha reso al massimo delle sue possibilità e spero che riesca a confermarsi su questi livelli anche nelle ultime decisive sfide [illegible] torneo. Il Bar Santa Chiara? Un avversario molto ostico e tenteremo di batterlo giocando la carta della grinta e della determinazione*». E il suo collega [illegible] panchina Battaglia ri[illegible]: «*Alla vigilia della [illegible] nessuno ci aveva indicato nella rosa dei favoriti per l'affermazione conclusiva, ma i risultati acquisiti sul campo dimostrano che la nostra preparazione è stata condotta con la massima serie[illegible]. Il bello comincia adesso*».

Nei quarti [illegible] finale [illegible] Bar Santa Chiara ha fatto fuori con una certa facilità l'Autodemolizioni Castagnino (5-3 all'andata, [illegible] dopo i calci di rigore nel retour match), ma non tema affatto il confronto [illegible] la più quotata Impresa edile Bafico: stasera Battaglia s'affida [illegible] Poltronieri, Minetti, La Vita, Podestà, Di Vincenzo, Sabanelli, Ruggero Rossi e medita il colpaccio a sensazione per continuare il cammino in una competizione che è già stata prodiga [illegible] soddisfazioni.

Odor di rivincita — Honda Ameghino [illegible] Handy Bar si sono già incontrate nella prima parte della manifestazione, a prevalere è stata la formazione allenata da Giuffrè (3-1), ma [illegible] [illegible] stasera rappresenta senza dubbio una ghiotta occasione di rivincita per i «bariati». Riuscirà a spuntarla l'Handy Bar? I patron Ghiorzi e Proietto dicono: «*L'Honda Ameghino è la grande favorita per il successo finale, ma [illegible] nostro entusiasmo potrebbe ribaltare la situazione e regalarci la finalissima. Nei quarti di finale siamo riusciti ad eliminare un'altra big come l'Autocarrozzeria Tirlo (4-1 e 2-3) e ci auguriamo di realizzare nuovamente l'impresa nelle semifinali*».

I cavesi si schierano con Simoni, Barri, Piaggio, Pinasco, Ralli, Capello e Oneto, mentre l'Honda Ameghino oppone Profumo, Nostalia, [illegible] Giorgio Sannino, Risaliti, «Toppi» Bacigalupo e Balsamo (capocannoniere assoluto [illegible] doddici gol).

a. c.

A Gennari il Trofeo Raggio di [illegible]

GENOVA — Walter Gennari della [illegible]clist[illegible] Arma ha vinto la 19ª edizione del «Trofeo Raggio», gara ciclistica riservata alla categoria [illegible] organizzata dall'Audace Campomorone-Oppilux.

Alla competizione hanno preso parte 41 corridori: Gennari ha percorso i 78 km del tracciato in 2 ore e [illegible] minuti (media oraria 37,377) ed è giunto [illegible] perfetta solitudine [illegible] traguardo si Savignone.

Righetti passa al Cuoiopelli in comproprietà

Samm: ancora incognite nella nuova formazione

SANTA MARGHERITA — Alfredo Schimmenti, da alcune settimane direttore sportivo della Sammargheritese, fa un bilancio di questo primo periodo di attività. Schimmenti si è preoccupato innanzitutto di piazzare quegli elementi ritenuti un [illegible] per una squadra di Promozione, vale a dire il blocco di giocatori provenienti [illegible] La Spezia e dalla Toscana. Il suo «*capolavoro*» però riguarda il bomber sestrese Massimo Righetti che vestirà nella prossima stagione la maglia del Cuoiopelli.

La società toscana, neopromossa in C2, voleva acquistare il giovane attaccante [illegible] via definitiva ed in [illegible] ai parametri: Schimmenti è riuscito a strappare invece la comproprietà al 50 per cento. Per il momento nelle casse della società arancione è entrato un certo numero di milioni: se Righetti in Toscana manterrà le promesse, alla fine della stagione l'operazione potrebbe concludersi in maniera vantaggiosissima per la Samm.

Lo stopper Casparotti andrà al Lerici, che è anche [illegible] alla punta Rubertelli. Per il tornante Redoghini è praticamente fatta con la Sarzanese. Il mediano Vivi[illegible] ha trovato estimatori nel Tuttocalzature, ambiziosissima società [illegible] Il libero Affanni è in procinto di riscattarsi [illegible] lista. A livello minore De Zerega, Salamone, Paoli e Gardella saranno aggregati alla società regalese «Carlo Grana», in cambio di una [illegible] all'attaccante Pesci.

Dopo una lunga fase [illegible] [illegible] si sta vendo. Se le trattative allacciate da Schimmenti andranno tutte a buon fine, ci saranno i liquidi necessari per allestire una formazione competitiva. Il leggero ritardo non spaventa il direttore sportivo: «*Tutto il mercato ristagna — spiega —. Le società vogliono vendere, circola poco denaro. Si va a rilento ma è un fen[illegible] generale. Entro la prima settimana di agosto spero comunque di dare buone notizie all'allenatore Massa*».

Gianni Massa, che ama agire sempre con tempismo, porta pazienza perché si rende conto che la Sammargheritese dev'essere riorganizzata anche e prima [illegible] tutto a livello societario. «*Mi darà avere a disposizione la [illegible] per il 15 agosto, data del nostro raduno* — dice il tecnico arancione —, *il campionato inizia il 21 settembre: c'è tutto il tempo necessario per presentarsi al via in buone condizioni*».

Del «vecchi» sono rimasti Boero, Casazza, Copello, Palsini, Guiducci, Marchesini, Pagano, Pinasco, Ralli e Tellini. Molti, come si vede, i «buchi» da tappare: occorrono un portiere, un libero, un paio di centrocampisti e almeno due punte. Queste ultime potrebbero essere Guido Bano e Giorgio Bennati.

Stefano Bonati

PALLANUOTO - Concluso il campionato di serie C con la promozione dello Spezia

Nessun brivido per le ponentine

Il Maridipart ha festeggiato con [illegible] vittoria [illegible] Genova - Il bilancio di Imperia e Albisole

Ormai chiuso il discorso promozione, [illegible] il [illegible]part Spezia da tempo pratica[illegible] [illegible] l'ultima giornata [illegible] serie C di pallanuoto ha emesso l'ultimo verdetto: retrocede il Novara, che ha perso il lungo [illegible] di ferro a distanza con il Cus Torino.

Il campionato si è chiuso senza [illegible], soprattutto per le formazioni [illegible] Ponente, lontane dalle zone calde della classifica.

Nell'ultima giornata entrambe le pericolanti sono state sconfitte: il Navilio in casa dall'Albisole per 16 a 8 e il Cus Torino dall'aggueritta [illegible] (che ha concluso [illegible] in graduatoria), nettamente, per 10 a 3. A fare la differenza è stato un solo punto di cal[illegible] vantaggio, accumulato [illegible] formazione piemontese negli ultimi turni.

Il Maridipart Spezia ha festeggiato la promozione andando ad imporsi, a Genova, su «La Crociera» per 15 a 8. Successo interno per la Mobilsol Imperia. I ragazzi di Lagorio hanno sconfitto 17 a 10 la Bustese (parziali 4-1, 4-2, 6-3, 4-0). Infine l'Arona si è aggiudicata, a spese del Dino Rora, un match all'insegna dell'equilibrio: 10 a 9 il risultato finale.

Si è chiuso così un torneo che sin dalle prime battute aveva assunto una fisionomia ben definita. La neopromossa Maridipart Spezia è subito balzata al comando della classifica. Per tutto il girone di andata le ha tenuto testa l'Endas Donzini. Poi la formazione genovese [illegible] dovuto [illegible] cedere il passo a [illegible] squadra che a più riprese, nelle ultime stagioni, era andata molto vicina alla promozione.

La [illegible] spezzina (come dimostrano anche i sei punti di vantaggio sulla seconda) ha conquistato «in va[illegible] la serie B, con [illegible] cresc[illegible]ndo incontenibile. A rovinarle la festa, nelle ultime ore, è l'accusa, rivoltale da alcuni [illegible] società, di aver compiuto alcuni tesseramenti (militari) irregolari. Sulla vicenda [illegible] Federazione dovrebbe pronunciarsi in settimana.

Il bilancio, per le formazioni del Ponente, nel complesso positivo, lascia comunque spazio a qualche recriminazione.

Sia Mobilsol Imperia (finita al terzo posto), sia l'Albisole (che ha concluso quinta), speravano in qualcosa di meglio.

Nei programmi della Mobilsol, seppur velatamente, c'era un campionato giocato ai vertici della graduatoria, sulla scia del buon momento della pallanuoto, nel capoluogo. Il 2° girone invece ha pur sempre onorevole terzo posto, maturato però attraverso [illegible] stagione con luci e ombre, momenti [illegible] grave crisi alternati ad altri di buona forma e concentrazione.

Per quanto riguarda i progetti futuri della società, da tempo qualcosa [illegible]endo in pentola. Si parla con insistenza di un cambio generale di assetto. Per ora, [illegible] nessuno dei responsabili vuole sbilanciarsi.

f. d.

Pallavolo: 12 squadre per [illegible] «Trofeo Ideal»

LAVAGNA — Ieri sera sui campi all'aperto del Parco Lavagna in via Aurelia s'è iniziata la seconda edizione del «*Trofeo Pantaloncè Ideal*», torneo di pallavolo maschile organizzato dall'Acli Lavagna cui partecipano dodici formazioni suddivise in tre gruppi: si gioca tutte le sere con la formula all'italiana (partite di sola andata. [illegible] meglio dei due set su tre) fino a sabato prossimo, alle semifinali di domenica 3 agosto sono ammesse le vincenti dei tre gironi e la migliore seconda, la finalissima è in programma lunedì 4.

Questa sera le tre gare in calendario sono Autoscuola Entella Chiavari-Photo Center Chiavari (ore 20,30), Tigullio Centro Latte Rapallo-Volley [illegible] (ore 21,30) e Josette Cointreau-Levanto (ore 22,30).

Nel frattempo s'è concluso il torneo femminile «*Trofeo Nordest*» e ad aggiudicarselo per la seconda stagione [illegible] tiva sono state [illegible] [illegible] Cap San Salvatore. Nella finalissima le biancorosse di mister Traxino hanno battuto le sammargheritesi del Covo di Nord Est con il punteggio di 3-1 controllando sempre la situazione con tranquillità.

Dopo aver vinto il primo set (15-10) il Cap San Salvatore s'è distratto nel secondo (12-15), ma ha ripreso a giocare alla grande nelle ultime due frazioni (15-10 e 15-6) conquistando meritatamente il successo.

Nella classifica finale Cap San Salvatore e Covo di Nord Est hanno preceduto nell'ordine Ristorante Bucaniere Lavagna, Cooperativa Lavagna, Helvetia [illegible] Rapallo e Disco Music Lavagna.

a. c.

S avona S hopping C enter

Via Gnocchi Viani 27 - SAVONA (TRAVERSA DI VIA STALINGRADO)

Orario apertura: 10-19 (continuato) dal martedì al sabato - Parcheggio privato

OFFERTISSIMA SU 14.000 ARTICOLI ED ULTERIORE SCONTO DEL 20% SU:

FRIGORIFERI
CUCINE A [illegible]
LAVATRICI
TELEVISORI
RADIO
PORTACASSETTE
ARTICOLI [illegible] [illegible] TESSUTO
ARTICOLI [illegible]
FERRI DA [illegible]
TOSTAPANE
[illegible] DA CAFFE'
GELATIERE
ASCIUGACAPELLI
MOBILETTI
[illegible]
TRAPANI BOSCH E BLACK [illegible]
ARTICOLI [illegible] BATTUTO E OTTONE
[illegible] FLUORESCENTI
[illegible] DI TAVOLO E DA AUTO
[illegible] VIDEO, AUDIO
CALCOLATRICI
[illegible]
[illegible]
[illegible]
CRISTALLERIA
CERAMICA
ARTICOLI DA [illegible]
GIOCATTOLI
ARTICOLI DA [illegible]

Savona Shopping Center
Via Gnocchi Viani, 27 — Savona 29/7/86
Presentandovi con questo tagliando una simpatica sorpresa per voi entro 10 giorni da oggi
Nome
Cognome
Via — Città

[illegible] MOLTRE TROVERETE:
Ferramenta ■ Duplicati chiavi ■ Bricolage ■ Elettrodomestici ● Videoregistratori ■ Hi-Fi [illegible] e [illegible] ● Dischi ■ [illegible] ● Articoli casalinghi ● Cristallerie ■ Liste nozze ■ [illegible] elettrico ■ Lampade, lampadari e illuminazione ● Articoli da regalo ■ Orologi [illegible] polso, [illegible] ■ parete ■ Arredamenti interni ed esterni ■ Accessori per bagno ■ Rubinetterie ● Piastrelle ● [illegible] ● Articoli per giardinaggio ■ Articoli sportivi e [illegible] campeggio ● Accessori auto ■ fuoristrada

Comunicazione effettuata

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 30, tel. 586.249). L'Opera di Genova. Prezzi: 40.000 - 25.000 Festival internazionale del balletto - Nervi 1986. Vendita biglietti: orario casse 10-12.30 15.30-19.30

SALA GARIBALDI: vico Boccanegra, piazza 3000 ore 22 Carlo Carlo Castellano di Emanuele Luzzati R Enrico Cardarelli. Coreografie Carlo Tinelli.

TEATRO AI PARCHI - Nervi Teatro Nervi Via Tagliaro (Villa Serra, via Capodistria 3); prezzi 40.000 - 25.000 Festival internazionale del balletto Tel 588.328 - 542.749 Ore 21.30 Mi-Lu - Stasera di Franco Miseria e Don Lurio - Int.: Heather Parisi, Raffaele Paganini, Angelo De La Roche, Eva Evdokimova

VISIONI

(corso Buenos Aires, tel 583.241) Pigiami di seta Vist 18 L. 8000. -

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel 468.810) Gung Ho. Ore 16 L. 6000

CHIOSSO (via Colombo 11, tel. 585.868) Proibizione erotica.

MARAN (corso Armellini 4, tel. 891 002) Executive. L. 6000.

OLIMPIA (via XX Settembre, tel 541.415) Il diavolo L. 6000

(via Cornigliano 7, tel. 303.744); Porno gelo profondo. Vist 18 L. 6000

SUPERBESTIACCIES (via Cogoni 9, tel. 693.736); Il cesso sulla laguna. Vist. 18. L. 7000.

UNIVERSALE (via XX 210 tel. 942.217) Lussuria. Dr. 16.10 17.10; 18 20.50; 22.40 L. 6000

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA

ELDORADO: I giochi delle mura.

SPLENDOR: Dominique sfiorata

CENTRO PONENTE

HOLIDAY (V. Turbinetti di signore di provincia - Scelta di giochi erotici

VERDI: rosso.

NERVI

ASTORIA: Passaggio in India.

PERLI

EDEN: Biglietto.

COGOLETO

VERDI: Commando.

Tom Hulce in «Amadeus» al Cinema Nettuno di Genova

ARENZANO

ITALIA: Voglia di vivere.

CHIAVARI

ASTOR: Invasion Usa.

CANTERO: Amici miei atto III.

NUOVO: Prete rosso.

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: Il bacio della donna ragno.

RAPALLO

CENTONE: Il settimo e ½

ITALIA: L'uomo di ferro.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: prenotazioni per spettacolo Assistenza alle case ore 10-12; 15-16; poltrona platea L. 20.000; poltrona L. 15.000; ingresso galleria L. 10.000

ELDORADO: Cielo sulla di Linda.

JOLLY: Perversion n° 2.

ARI: Voglia erotica di una moglie di fuoco.

FILMSTUDIO: L'amore e il sangue.

ALASSIO

CAPITOL: Tuppins.

COLOSSEO: Solo e accompagnato.

EXCELSIOR: Ritorno al futuro.

RITZ: Nove settimane e ½.

SALESIANI: Una poltrona per due.

ALBENGA

AMBRA: La bella addormentata nel bosco.

ASTOR: Whoopi il fantasma.

DIAMOND: Ritmi sexy: Cocoon.

CRISTALLO: Grandissimo.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Dylan Dog: Il terzo giorno.

ALBISSOLA SUPERIORE

LEONE: I vagabondi.

BORGHETTO S. SPIRITO

VITTORIA: Cercasi Susan disperatamente.

BORGIO VEREZZI

ASTRA: Voglia di vivere

SPLENDOR: Le avventure di mezzo del prof. De Peppis.

CENTRALE

OCEON: Magma di fuoco.

FINALE LIGURE

ARENA: Il mio nome è Numa Williams.

IDEAL: Ricreativo.

LUX: Nove settimane e ½.

VITTORIA: Rambo II.

LAIGUEGLIA

CORALLO: I pompieri.

LOANO

LOANESE: La bella addormentata nel bosco.

PIETRA LIGURE

PERLA: Scuola di polizia n° 2.

STELLA: 9 M e 9 bs.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Storia di Ichiro.

SPOTORNO

ARISTON: Spettatore che era lontano.

ASTRO: Chi più spende più guadagna.

VARAZZE

TEMO: Ghostbusters.

TEMO ESTIVO: Tuareg.

VISION: Cenerentola.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Fantaghirò.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Rocky IV.

EDEN: Tutto chiso dal Paradiso.

GIARDINO: Il mondo dei personaggi.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: L'ultimo pasto d'estate.

DIANO MARINA

PERGOLA: 007 operazione mistero.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Nemici a letto sono perfetti.

RIVA LIGURE

CORALLO: Avventurieri.

VISIONI

ARISTON (via Matteotti 24, tel. 71.671) ore 21.30: Amadeus. Revista brasiliana.

ARISTON GIARDINO: La bella Arizona, ore 21.30

CENTRALE: Ore 10: Il bacio della donna ragno.

CITTÀ: Film a luci rosse.

RITZ: Perfect.

«Mi.Lu.» conclude stasera il Festival del Balletto 1986, Don Lurio si sfoga

Heather, stella a Nervi

Dice la ballerina: «Per la prima volta in Italia ho un contratto da solista» - Per le coreografie dello spettacolo, recuperati da «Quo Vadis?», «Al Paradise» e 4»

GENOVA — *Va in questa sera a Nervi, spettacolo conclusivo del Festival del Balletto 1986.*

significhi Franco Miseria e Don Lurio: *ai due popolari coreografi della tv è infatti dedicata la serata che ci annuncia di grande richiamo per il pubblico. Sarà probabilmente un avvenimento particolarmente mondano, sono attesi artisti cinema e dalla come Della Scala, Sydne Rome, Sandra Mondaini.*

e Don Lurio *hanno illustrato il programma ieri mattina nel corso di una conferenza stampa: loro c'è Heather Parisi, alla cui simpatia e strettamente legata la fortuna di Miseria. Eva Evdokimova, raffinata ballerina classica, che interpreterà i lavori Don Lurio e Molfetti e Mario Marozzi che André De Laroche e Raffaele Paganini costituiscono il quartetto d'appoggio per la*

Lo spettacolo sarà in due parti affidate un coreografo. Lurio *ha creato nuovi pezzi per la Evdokimova; inoltre recuperà un balletto tratto da Vengo anch'io del 1964 (musiche di Enrico Simonetti), un fortunato brano* Quo vadis *e canterà una canzone (Vivaldi) accompagnato dalla della*

Heather Parisi, Franco Miseria, Don Lurio ed Eva Evdokimova protagonisti al Parco di Nervi

la parte Lurio *una antologia di pagine celebri da commedie musicali.*

Ai successi di Heather Parisi sono legati invece i brani di Franco Miseria, tratti da Paradise, 4, Fantastico 5 e d'onore.

molto emozionata — *confessato Heather Parisi* — all'appuntamento abituata. l'atmosfera è tutta diversa. Un vero palcoscenico, un pubblico che ti osserva da vicino, la specializzata. Se mi chiedessero di scegliere un'altra serata a Nervi e un sabato sera tornerei ai Parchi.

«Mi ha sapere che stata inquadrata contratto solista — *ha proseguito la bionda* —. E' la prima che vive un'esperienza simile in Italia».

«Heather do un momento parti- — *ha spiegato* — *che non perde mai di la giovane ballerina, sempre pronto a intervenire in caso di necessità* —. E' in una fase transizione. A gennaio debutterà in spettacolo in puntate sostituirà in Rai *Italia sera* e che la proporrà nelle molteplici di conduttrice, animatrice oltre che ballerina. Nervi rappresenta un significativo della tra-

Roberto Irvine

«Il mio sogno? Lavorare meno»

GENOVA — E' e ballerino, pittore (ha dato a Parigi), scrittore, cantante, probabilmente interpreterà drammatico. A cinquantasei anni Don Lurio è in piena attività su molteplici fronti: «*Sono fortunato, mi piace il mondo, vivo bene. Vorrei solo lavorare meno* — confessa — *il mio sogno è guadagnare tanto da potermi permettere pochi e più tempo in mio*».

Da ventisette anni in Italia la parlato ha perso la pur romanesche), formatosi a Broadway fu assistente di Jerome Robbins il primo lavoro televisivo degli Stati Uniti del 1950) Don Lurio l'impegno di Nervi con ma anche qualche pausa. «*Quando mi hanno invitato stato molto incerto. Non sapevo se accettare o meno. Il fatto è che ho il teatro nel sangue, sul palcoscenico; ma da troppo tempo quasi esclusivamente in televisione, un che non amo perché toglie spazio quel contatto straordinario con gli spettatori che si in teatro*».

«Con me — prosegue Don Lurio — ballerà *Evdokimova, un'artista straordinaria sarà un'esperienza bellissima poter vedere una* con prestigiose realizzare *le mie coreografie*».

Don ha creato per la Evdokimova pas deux e assolo. Inoltre insieme un di canto e

«*Sono molto che il programma di Nervi sia diviso con Franco Miseria* — continua Don Lurio — *Franco Ha iniziato come ballerino me e poi è stato mio assistente. Un incidente automobilistico proprio qui Liguria a Savona bloccò la sua carriera di ballerino e lo allontanò alla coreografia. La fortuna di avere un'artista accanto come Heather Parisi che è davvero brava. Una ballerina notevole temperamento. Giustissimo lasciarla la seconda parte dello spettacolo. La protagonista lei*».

Coreografo di formazione classica, aperto tuttavia i generi di balletto («*Se un coreografo su il proprio incontro deve essere in grado di affrontare tutto*») Don Lurio ha fatto ballare professionisti e dilettanti. L'importante per lui è bene i danzatori i quali lavora: «*Bisogna verificare le loro possibilità tecniche ed espressive e agire di creando coreografia su misura*».

La lunghissima collaborazione di Don Lurio con la Rai ha avuto parentesi *Quo vadis?* per Berlusconi: «*E' stata un'esperienza molto positiva* — il coreografo — *Sono stato pagato bene, ho imposto il mio di lavorare, dopo le 21, non sono un ragazzino, voglio rispettare certe abitudini. Fa più ho Nicketti è un autentico uomo di spettacolo. Io rispetto in i campi la professionalità e la creatività. Quando incontro artisti seri trovo perfettamente a mio agio e i risultati soddisfacenti*».

r. i.

GENOVA — Il programma del «Politi - Verdi» prevede questa sera a villa uno spettacolo musicale Stella Rinaldi.

CHE FANNO

«Il delta di Venere» diventa serial tv

Robert Wise, ex dirigente registi d'America, ha deciso di produrre un dei Zorba, facendolo interpretare a Anthony Quinn, che fu Zorba precedente versione, e a John Travolta, trasportato da New York alle spiagge della Grecia.

Diana Ross, la celebre di colore, a stata definita «pinta», «capricciosa» e «arrogante» in un scritto da Mary è uscito da poco in Usa, col titolo *Dream girl: my life as Supreme*. L'autrice, che fu una delle ragazze del gruppo con Diana Ross, accusa fra l'altro la cantante di avere, con il suo comportamento, spinto all'alcolismo prima e alla morte poi una delle sue ragazze del gruppo, Florence Ballard.

Il 21 luglio, a Baltimora, sono cominciate le riprese di *Tin* un Barry Levinson con Richard Dreyfuss, quello di *American graffiti*, e con Danny De Vito, uno degli interpreti del *Gioiello del Nilo*. Il film sarà prodotto dalla Touchstone, la casa della Disney che è compie della produzione adulti e che ha fatto tra l'altro *Splash*, sirena a Nel frattempo il super richiesto Dreyfuss dove però impegnato di girare, per la Warner Bros, *Nuts* con Barbra Streisand e la regia di Martin Ritt.

Il Delta Venere, raccolta di racconti erotici di Anais Nin sta per diventare televisivo: a volerlo stati Martin Karmitz e Stephane Sorlat, sono loro che hanno distribuito in il discusso «Diavolo in con Leo Pescarolo, il produttore italiano del film. A dirigere la nuova serie televisiva'si-ranno chiamate esclusivamente registe donne, perché lo spirito della scrittrice venga rispettato nel migliore dei modi possibili.

L'erotismo cinematografi- francese si arricchisce quest'anno anche di un altro capitolo: il regista italiano Mingozzi sta in «*Le imprese di un piccolo Giovanni*», commedia libertina adattata da Jean-Claude Carrière e Peter Fleischmann da un racconto di Apollinaire.

Tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 17 Programma per ragazzi; Lorà la ragazza delle spezie, cartoni - Il mio amico Felco Rosso, telefilm; 18 Tra l'amore e il potere, novela; 19 Telefilm; 19,30 Tg-Punto d'incontro; 19,50 Documentario; 20,30 Bellamy, telefilm; 21,30 I cavalieri del cielo, telefilm; 22 Tg Telegiogi; 22,10 Teatro storia. Norimberga; 23,40 Lucy, telefilm

TELEGENOVA

UHF 36, 40, 42 — Ore 12 Telefilm; 12,50 Telefilm; 13,40 Radiodiretto; 13,55 L'isola misteriosa, film (1962). Regia C. Endfield con M. Craig, J. Greenwood, M. Callan (avv.); 16 Telefilm. 17 Musica e cinema, rubrica, 18,40 Cartoni animati; 20,30 I cinque volti dell'assassino, film con Kirk Douglas; Quotidiano di cultura, film (1966) Con G. Segal, T. Courtenay (guerra); 0,30 Musica e cinema, rubrica.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7,25 Una famiglia si fa per dire, telefilm; 7,50 Prevedi ancora Lassy, telefilm; 8,15 Fido al servizio, telenovela; 8,45 Los Angeles Digital Nord, telefilm; 9,30 Disperatamente tua, telenovela; 10 Figli miei, vita mia, telenovela; 11 Occhio al prezzo, varietà; 12 Lo scarto del Bud, telefilm; 12,45 Tv flash; 13 Cyberella, cartone animato; 13,30 Bjonson, telefilm; 14 Lassie AT 15, telefilm; 15 Fido al servizio, telenovela; 16 La scuola del Sud, telefilm; 16,55 Viva, sparo tv per i ragazzi che comprende: Lulù, Cybernella, Plastic Man, Sally la maga, cartoni animati; 18,30 Il nonno va a Washington, telefilm; 19,30 Flipper, telefilm; 20 Il grande teatro del West, telefilm; 20,30 Versailles il volto dell'amore, telenovela; 21,30 Il grande teatro del West, telefilm; 22,30 Bonino, Il meglio del pugilato mondiale; 23,30 «Il cattivo viaggio di Sinbad», film. Segue non stop.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 12,45 Figli miei, vita mia, telenovela; 13,45 Notiziario; 14 Ricreo Rocket, cartoni; 14,30 Tornon, cartoni; 15 Quella meravigliosa dozzina, cartoni; 15,30 Plastic Man, cartoni; 16 The corruptors, telefilm; 17 Una famiglia si fa per dire, telefilm; 17,30 La tana del lupo, film; 19 Paper Moon, telefilm; 19,30 Notiziario; 19,45 Una famiglia si fa per dire, telefilm; 20,15 La scarpetta della sua vita, film; 21,45 Viviana, telenovela; nonno va a Washington, telefilm. Segue con Telecity Liguria.

Kirk Douglas, 20,30, Telegenova, in «I 5 volti dell'assassino»

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 12 Mercia rustale, telenovela, 12,30 Vismo Shop, proposta d'acquisto, 13 Cartoni animati, 14 Vendita promozionale 14,30 Scarabocchio; 15,30 Insieme si dimagrisce; 17,30 Pomeriggio per i ragazzi: Don Chuck story, T. Bomber, cartoni animati; 19,30 La gang degli orsi, telefilm; 20 Mercia Rustale, telenovela; 20,30 Dov'è Anna, sceneggiato; 21,30 Cuffy il giustiziere cane, film drammatico. Usa. col. 1973, regia di Jack Hill, con Pam Grier, Robert Doqui. 23,30 Insieme al cinema.

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 15 Il mondo intorno a noi, documentario 16° p.; 19 Momenti in rosa, telefilm, 19,30 Il prigioniero, telefilm 6° p.; 20,30 La storia di Sandra, film drammatico biografico, Int.: Geraldine James, Patricia Maria. Regia di F. Roddam, 22,10 Arrivano le spose, telefilm 7° p., 23 Pat un attore con Cenzo T, rubrica di vendite, 24 Intervallo di mezzanotte 0,05 Canale 7 non stop.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 40, 52, 56 — Ore 12,30 Meraflex, telefilm, 14,30 Divertentemente tua, film; 15 Senso di colpa, film; 17 Cartoni animati; 19 The Saint Case, telefilm; 19,50 Divertentemente tua, novela; 20,30 Meridiano, 20,40 ga, film; 22,15 Meraflex, comunità solitario, telefilm; 23,20 La scomunica di San Valentino, film. 0,30 Film della notte.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 8 Accadde un'estate; 14 Il... stato con noi, programma in diretta con giochi a premiazione settimanale; 15,30 Giungla umana, film (1984). Regia: J. Newman con G. Morri J. Sterling. (Prima); 17 Prepotte per la e le famiglie; 18,30 Detective II & Fighter, cartoni; 20 e Bertha, film (1987). Regia W. Hamilton con M. Caine, F. Rotschmidt (azion); 21,30 Natale, novela. 23,30 Imperpeperola.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 16 Telefilm; 17 Cartoni animati; 18 Magia cerimoniale, rubrica di scienze occulte con la partecipazione del telespettatore. 19 Bordering, rubrica di base; 19,30 Spazio spettacolo; 20 Tg Tris; 20,30 Documentario; 21 Mistero lo squalo della morte, film. Non stop.

PAN TV

UHF 66 — Ore 6 Dottore in - Starsinger, cartoni; 8,40 Skippy il canguro; Portati pezzetti di cuoio, telefilm; 9,10 Hanna & Barbera Follies, cartoni; 10 Salvaggio mondo animali: tubo incontro del grizzly, documentario; 10,30 Calendar Men, cartoni; 11 Boys & Girls: Puoi abbronzare il tempo, telefilm; 11,30 Parlami con le sceneggiato 52° p.; 12,15 Il re del quartiere, situation comedy; 12,40 Le spie Sconvenientissimo un dollaro, telefilm; 13,30 La principessa Zaffiro; Il cavallo alato, cartone animato; 14 Gli orsetti del castello di Nortenberga, con Joseph Cotten, Elke Sommer, regia Mario Bava. Film orrore. 15,30 Starsinger - Dottore in, cartoni; 16,10 Skippy il canguro; Tex & ranger, telefilm; 16,35 Calendar Men, cartoni animati; 17 Boys & Girls: Collegiano, telefilm; 17,30 Hanna & Barbera Follies, cartoni animati; 18,10 Settaggio mondo animali: Un elefante nascere, documentario 18,35 Le spie: Leya, telefilm; 19,30 La principessa Zaffiro; Gli idoli infranti, cartoni animati; 20 Le schiere lasura, sceneggiato 27° p., 20,45 La polizia ordina: sparate a vista, film piano con Bebo Loncar, Tony Tipio; 22,15 Il re del quartiere, situation comedy; 22,40 Le brigate del Tigre: Nave di case, telefilm; 23,45 Garrison Commando, telefilm, 0,30 Mezzi. Giulia uccide il vecchi, film none con L. Mann, S. Kermaire; 2 Garrison Commando, telefilm, 2,30 Programmi non stop.

A Sestri, dopo un recital, il comico racconta: scrive sceneggiatura d'un vuol fare il regista

Grillo: «Vorrei un musical tutto mio»

Confessa: «Sento il bisogno di cose nuove, sono qui, ma la mia testa è altrove» - Non lascerà il cabaret, vuol creare uno show per il «Margherita»

SESTRI LEVANTE — «*Siete qui anche quest'anno? dovrete spendere sessantamila lire e sciupare un sabato sera per sentirmi parlare di cose che conoscete già...*».

Il pubblico che assedia Beppe Grillo all'ingresso del Grand dei Castelli lotta, ammicca, chiede autografi, e non prende affatto sul serio battuta. Sono tutti convinti che il comico scenda subito fra i tavoli dove quattrocento persone lo attendono un paio d'ore, e invece no.

Grillo si dirige verso l'orchestra, afferra un microfono e si accinge (in recitare assolutamente improvvisato. Va avanti per una decina di minuti cantando un'antica filastrocca genovese («O Lidin, o Lidin, o Lidenò») a ritmo di boogie. Poi gioca con la tastiera e tenta persino di suonare il sax. C'è quasi da pensare che Grillo abbia più voglia di musica che di cabaret parlato, ma il pubblico accoglie il fuori-programma in maniera freddina e il comico rientra velocemente nei ranghi della satira politica e dell'attualità.

E' l'inizio di una lunga battute, (e persino barzelletta, caso raro per Grillo) che i presenti hanno davvero già sentito, ma che ascoltano attentamente. trattasse di un libro da rileggere o di un bel film da rivedere. Ma come fa Beppe Grillo a riemergere ad ogni fuoriclasse, a dominare su tutti i nuovi comici in circolazione, compresa l'aggueritta pattuglia di «Drive in» e imporsi con una carismatica continuità senza proporre, in pratica, niente di nuovo? Possibile che non lo colga un momento di stanchezza, di noia?

«*In effetti è così*», confessa Grillo. «*Non è sempre piacevole vivere nella gabbia dorata del successo. Sento di aver bisogno di cose nuove, sono qui ma ho la testa altrove*». E fra le «cose nuove» che attendono il cabarettista genovese c'è addirittura il ritorno sul set. Da Cercasi Gesù a Scemo di guerra non si può dire che il rapporto di Grillo col cinema sia stato fra i più fortunati, ma stavolta l'approccio pare sia molto diverso dalle precedenti esperienze.

«*Intanto il film l'ho lo ordisco a Stefano Benni. Aggiungere altri particolari sarebbe prematuro. Non sarà solamente un film comico e neppure satirico e però problemi non solamente italiani. Se tutto andrà bene, inizierò a girarlo nei primi mesi del prossimo anno. Farò l'attore e probabilmente anche il regista*», racconta Grillo.

Beppe Grillo continua il suo giro di spettacoli nella Riviera Ligure

Grillo non nega che trovarsi dietro la macchina da presa, potrebbe segnare una svolta di 360 gradi nella sua carriera, ma non una rottura traumatica con il cabaret, col mestiere di intrattenitore.

«*Questo lavoro si può fare in tanti modi. A me, per esempio, piacerebbe allestire un grande show, un musical tutto mio dove poter anche cantare e ballare. Arbore, in questo senso, mi ha insegnato molte cose. Allora sì che potrei tornare a lavorare a Genova, la mia città, magari al palcoscenico del Margherita*».

«Craxi, cranio omologato»

SESTRI LEVANTE — Lo show estivo di Beppe Grillo si basa su battute e gags ispirate dall'attualità, dalla politica, dalla cronaca di tutti i giorni. Ecco un significativo campione.

Reagan. Ha l'età di Pertini, ma potrebbe fare la pubblicità Terme di Fiuggi. qualcosa: Il lifting.

Gheddafi. Teme più lo sbarco in Libia di Vanna Marchi che le truppe d'assalto di Spadolini.

Botha. Non è vero che è un razzista. Recentemente ha dichiarato che i negri sono i migliori amici dell'uomo.

Craxi. E' l'unico uomo politico che non ha l'obbligo del calvo perché il suo cranio pelato è già omologato.

Società segrete. La più potente è la Sip con la sua bolletta incomprensibile. A casa mia hanno tagliato i fili del telefono perché mia madre da un anno pagava la data.

Farmacisti. Tutti frustrati. Sono gli unici laureati al mondo costretti a confezionare pacchettini con l'elastico.

La prossima edizione di Fantastico potrebbe offrire una prova generale per uno spettacolo del genere...

«*Non lo so, ne devo parlare con Pippo Baudo. Comunque, a Fantastico non sarò un corpo fisso. Limiterò la mia partecipazione a un paio di puntate*».

m. b.

STASERA ESTATE

Una magica Dolceacqua per «Mago prodigioso»

DOLCEACQUA — Per la rassegna teatrale dedicata a magia e stregoneria va in scena nella cittadina dell'entroterra ligure il mago prodigioso di Pedro Calderon de la Barca. Si replica il 31 luglio e il 5 e 9 agosto.

ROCK & JAZZ IN TOUR-NEE — A Zagarolo c'è Enrico Ruggeri, mentre Cocciante è a Viareggio e Venditti a Sagheria (Palermo). Mango si esibisce a Castelletto Ticino e Lena Biolcati a Chianciano. A Roccastrada (Grosseto) concerto della Jazz Big Band 80 con Massimo Urbani al sax e Paolo Fresu alla tromba. Jazz anche a Siena con il quartetto di Rita Marcotulli e Pietro Tonolo. Il Trio Taylor apre il Festival jazz di Alba (Pronzone).

GENOVA — Questa sera alle 21, nel parco dell'Acquasola, si terrà un concerto di Marco Armani. La manifestazione del Comune «Serate in villa» presenta questa sera due appuntamenti: in villa Rossi si terrà un concerto di valzer della «International Chamber Music Ensemble», a villa Scassi si svolgerà una serata jazz con il «Laura Fedele Group».

Al cinema Nettuno questa sera si terrà un concerto prima della proiezione di «Amadeus» di Milos Forman. Si esibirà il Quartetto d'archi del Conservatorio Operatori Musicali formato da Federico Odling (violoncello), Marcello Pera (violino), Marino Layormarino (violino), Anne Pramhston (viola). Canterà il soprano Marinella Daga. Il complesso eseguirà trascrizioni per quartetto d'archi dalle opere «Don Giovanni» e «Nozze di Figaro». Seguirà alle 22,15 «Amadeus».

Questa sera, alle 21, a Palazzo Bianco, nell'ambito della rassegna «Cabaret, musica e poesia» si esibirà il cantante Ezio Alcardi.

TORINO — Per i Punti Verdi al parco Rignon il Gruppo della Rocca mette in scena Schweyk, di Brecht, alla Pellerina concerto di Ivan Graziani, al Centralino suona il quartetto jazz di Alfredo Foglini e al Caffè concerto il Fer Jazz Quartet; a Palazzo Reale film Saberg, e al Centrale d'essai prosegue la rassegna cinematografica New York New York. Per Asedio, a Rivoli la compagnia teatrale Grumbadò presenta Recita.

ASSISI — All'Abbazia di San Pietro Barolo, Flemily-Medaly (soprano) e Istvan Lantos (piano) eseguono musiche di Liszt e Ognibeni.

GUBBIO — Nel chiostro maggiore del convento di San Francesco si apre la stagione di spettacoli classici con Fiorenza di Thomas Mann.

LANCIANO — Al Teatro Excelsior alle 21,30 i Danzatori Scalzi di Patrizia Cerroni: all'Aquila, sempre per l'Estate musicale alle 18,30, concerto dell'Orchestra sinfonica internazionale giovanile Fasaroli diretta da Antonello Allemandi.

ROMA — Nel chiostro di S. Maria della Pace fino a domani flamenco con la «bailaora» Lucia Albarran.

PESCARA — Dopo due secoli viene riproposto, al teatro D'Annunzio, Il cavaliere per amore, dramma giocoso di Niccolò Piccinni. Direttore d'orchestra Davide Rumiatia, regia di Torino del Colle.

PERUGIA — Per la rassegna Pergine Spettacolo Aperto Daisy Lumini e Tino Schirinzi raccontano di musica e teatro nel recital Tino che dice, Daisy che canta.

È una produzione dell'Ente manifestazioni pisaresi. Si replica anche domani.

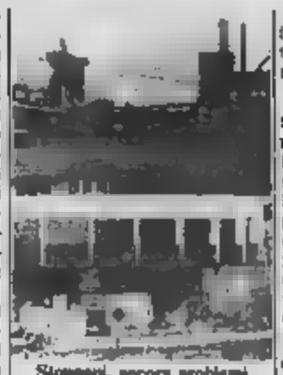
PERGINE VALSUGANA — Per la rassegna Pergine Spettacolo Aperto Daisy Lumini e Tino Schirinzi raccontano di musica e teatro nel recital Tino che dice, Daisy che canta.

Martedì 29 luglio ore 21,30
TEATRO ARISTON
Sanremo
AMAZONAS
la grande rivista brasiliana
una festa di colori, musica, ritmo e belle donne
Prezzi poltronissima L. 20.000 - poltrona L. 18.000 - galleria L. 10.000 - Prenotazioni: tel. 719.71

Arenzano: [illegible] esposto [illegible] comitato salute pubblica

«Non è [illegible] sospesa la produzione [illegible] Stoppani»

Sarebbero [illegible] violati gli accordi stipulati in Regione - Resi noti i risultati delle analisi del mare - Alti i livelli di inquinamento da [illegible]



Stoppani, ancora problemi

[illegible] — Storia infinita dello stabilimento Stoppani, un altro capitolo: [illegible] dossier - denuncia - ultimatum con un riassunto delle puntate vecchie e recenti [illegible] battaglia e il tiro al largo [illegible] fra Varazze e Cogoleto e a monte del Lerrone, è stato inviato [illegible] al presidente [illegible] Repubblica, al capo del governo, ai ministri, alla Procura di Genova, ai vertici degli enti locali e alle Usl interessate.

Il dossier reca la firma [illegible] componenti del comi- [illegible] pubblica [illegible] Arenzano (di cui è presidente [illegible] Patrone) e [illegible] quale aderiscono amministratori, rappresentanti delle forze politiche e sociali e di tutte le categorie economiche della città.

L'esposto si basa soprattutto sui risultati di una ricerca ordinata dal Comune di Cogoleto, [illegible] una trentina di milioni, e stranamente tenuta segreta per un anno e mezzo. Ora se ne conoscono completamente i risultati: l'inquinamento da residuati di cromo nel mare e [illegible] campagne è indicato a livelli di [illegible] trenta volte superiori a quelli tollerati [illegible] legge, anche se questi massimi sono riferibili ad aprile, mese in cui più intense sono state le piogge, [illegible] il conseguente deflusso delle scorie [illegible] il mare.

Taluni danni al patrimonio ittico della zona (specialmente ai mitili) vengono considerati irreversibili.

Il comitato di Arenzano afferma inoltre, nel suo voluminoso esposto, che lo stabilimento di Cogoleto non rispetta gli accordi stipulati in Regione e ribaditi da un telegramma del prefetto di Genova cioè sospensione della produzione fino a quando [illegible] saranno installati strumenti idonei ad impedire il dilagare dei «reflui».

«Abbiamo la sensazione — dicono al comitato di Arenzano — *che le autorità ignorino un fatto preciso e allarmante: la Stoppani non ha interrotto che limitatamente il suo ciclo produttivo. Continua a lasciare cristalli che importa dall'Unione Sovietica, e non le terre. Ma sappiamo che [illegible] stabilimento stanno giungendo grandi quantitativi di cromite, minerale dal quale viene ricavato il cromo. Questo ci fa temere che anche i forni rimarranno in azione, riversando i fumi sulla costa e sull'entroterra».*

Intanto, il mare fra Cogoleto e Varazze mostra [illegible] larghe [illegible] vergognole: grossa preoccupazione per gli operatori turistici fra i quali si continuano a raccogliere lamentele: *«I nostri ospiti sono diminuiti, e proprio [illegible] negli mesi più /orrorosi, aposto; il calo è un fenomeno generale nella regione, ma da noi rivela dati negativi maggiori»*, lamenta un albergatore di Arenzano.

C'è poi l'ancora irrisolto problema delle ventimila tonnellate di *«terre esauste»* che formano il gigantesco stoccaggio all'interno della fabbrica. Come smaltirle? La Stoppani — si dice — progetta di scaricarle a Voltri, contribuendo ai riempimenti per la costruzione del nuovo scalo. Dovrà decidere anche il consorzio autonomo del porto di Genova, ma intanto la popolazione di Voltri è decisa a scendere in piazza se tale soluzione dovesse venire accettata.

Del resto, alla pretura [illegible] Voltri ci sono una ventina di denunce contro la Stoppani, e alcune riguardano [illegible] tra- [illegible] *«carichi pericolosi»*, già dichiarati contro la legge.

Afferma Germano Patrone: *«Se i rarichi non sono trasportabili, come potrebbero arrivare a Voltri, nel caso che le terre esauste fossero considerate idonee [illegible] riempimento?»*.

Il comitato di [illegible] la riferimento, nel suo dossier, [illegible] un [illegible] del ministero della Protezione civile (emanato [illegible] primi di luglio e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale) che ha bloccato la pro- [illegible] cromo in uno stabilimento [illegible] nella zona di Ancona.

«E che inquina molto meno della Stoppani». [illegible] la replica della Legi ambientale.

Intanto, è in arrivo ad Arenzano un'altra analisi ordinata all'università di Genova: da indiscrezioni, l'inquinamento di cui vengono fornite [illegible] tabelle sarebbe da considerarsi *«ben oltre i limiti del tollerabile»*.

«Finora — conclude il dossier spedito ieri — *abbiamo [illegible] la popolazione [illegible] confinandola a protestare [illegible] forme civili. Ma non sappiamo fino a quando potremo [illegible] questo ruolo.* [illegible] Coppini

STASERA ESTATE Gli appuntamenti [illegible] le manifestazioni in Riviera

E DOMANI BAGLIONI AD ALBENGA

Albenga. Sarà il concerto che batterà il primato di spettatori dell'estate 1986 nella riviera ligure di ponente? Le condizioni perché l'esibizione di Claudio Baglioni (gradito ai giovani e ai meno giovani), che avrà luogo domani alle 21,30 allo stadio Annibale Riva (ove esiste buona possibilità di parcheggio d'auto), ottenga un grande successo, ci sono tutte. Pur nella distrazione che caratterizza il pubblico vacanziero, le prevendite stanno procedendo a ritmo sostenuto. I biglietti sono in vendita nelle maggiori città delle province di Savona e Imperia. Gli organizzatori (Di Capua, il Comune di Albenga e Radio Onda Libera 101) malcelano che sull'ampio e morbido terreno erboso e sulla tribuna del «Riva» ci sarà davvero posto per tutti

Concerto estivo per la «Corale» [illegible] Parco S. Rocco

Sul molo di Varazze, alle 21,30, concerto «Rock revival-concerto».

Stasera alle 21,30, a Colle Ligure, [illegible] località Piani, per iniziativa dell'omonima emit- [illegible] privata savonese, [illegible] scena «Radio Golfo Ligure dance-tour».

[illegible], nella chiesa di San [illegible] per il Festival di musica [illegible] e operistica, concerto del soprano Giovan- [illegible] Vinci e [illegible] baritono Ambrogio Casapa, al pianoforte Lella Ponzio San Rossi. Arie di Bellini, Donizetti, Puccini, Rossini, Verdi e Tosti.

La compagnia *«I Burattini del Sole»* presenta a Borghetto S. Spirito lo spettacolo *«Le paure di [illegible]»*. La rappresentazione teatrale avrà luogo, con inizio [illegible], nell'area esterna della palestra comunale. L'ingresso allo spettacolo — organizzato dall'assessorato comunale al Turismo — è di lire 2000, per i ragazzi sotto i 14 anni l'accesso è gratuito.

Concerto, alle [illegible] 21, [illegible] piazza del Popolo (ingresso gratuito, posti [illegible] sedere) del gruppo [illegible] albenganese *«Giuseppe Verdi»*. La banda è diretta dal M° Giuliano Giuliani.

Prosegue ad Albenga presso [illegible] il Minisport la [illegible] *«Oceanium»*.

Si svolge [illegible] 21,30 (ingresso gratuito) all'Auditorium [illegible] monetti [illegible] Parco San [illegible] ad [illegible] il concerto estivo della Corale alassina, diretta [illegible] M° Arnaud. [illegible] verrà ripresa [illegible] Rai Tre. [illegible] comunale al Turismo, organizzatore della serata, avverte [illegible] [illegible] Rocco è raggiungibile con una breve passeggiata a piedi dalla stazione lungo via Michelangelo e dal semaforo di v. Diaz lungo v. Gastaldi.

Concerto di rock new wave, alle 21, presso il parco comu- [illegible] di [illegible] [illegible] il [illegible] *«Ind o/ July»*.

[illegible] il quadro generale dell'industria resta precario

Genova [illegible] incremento della produzione [illegible]

I dati dell'Assoindustriali che [illegible] riferiscono [illegible] primo trimestre '86

GENOVA — La produzione industriale privata a Genova nel primo trimestre di quest'anno (gennaio-marzo) ha fatto registrare un [illegible] incremento rispetto al periodo precedente pari a circa il [illegible] e [illegible] 3,5% rispetto [illegible] stesso periodo del [illegible].

I dati [illegible] ha comunicati [illegible] sociazione degli Industriali della provincia [illegible] termine del consueto rilevamento effettuato dall'apposito Commissione Studi. Purtroppo lo studio [illegible] imprenditori ge- [illegible] il [illegible] che, pur in presenza di [illegible] industriale, [illegible] ri- [illegible] occupazionale [illegible] sempre critica. [illegible] si sta stato qualche impercettibile miglioramento e sia diminuito il ricorso [illegible] cassa integrazione guadagni.

In particolare, secondo questo documento, i miglioramenti nella produzione si sono registrati nel settore meccanico, in quello delle materie plastiche e nel comparto della la- [illegible] gli minerali. I [illegible] quali, invece, [illegible] c'è stata [illegible] sono quelli della grafica e del legno, mentre una certa stabilità si è verificata [illegible] nei [illegible] comparti produttivi.

[illegible] anche [illegible] esportazioni, sempre [illegible] [illegible] industriali genovesi, che mediamente hanno fatto registrare [illegible] positive valutabili attorno al 6% [illegible] precedente [illegible] con prospettive confortanti anche per il futuro, tenendo conto dei consistenti «carnet» di ordinazioni.

Il documento [illegible] poi ad esaminare l'aspetto dell'utilizzo degli impianti [illegible] che nel trimestre gennaio-marzo 1986 questo è stato attorno al [illegible] leggermente inferiore al periodo precedente. E veniamo [illegible] settore dell'occupazione che, come abbiamo detto, ha [illegible] registrare [illegible] [illegible] grazie, «soprattutto [illegible] lo studio, alle assunzioni effettuate in [illegible] a contratti di formazione lavoro, mentre c'è purtroppo da rilevare una caduta di circa il 6% rispetto allo scorso anno. Una cifra che riflette l'andamento nazionale.

In questo caso i settori più colpiti sono quello meccanico (nonostante questo abbia fatto registrare un incremento di produzione, come abbiamo visto), quello alimentare, quello della raffinazione degli oli minerali e [illegible] [illegible] ed [illegible] casi anche quello [illegible] materie plastiche.

La [illegible] integrazione guadagni ordinaria ha fatto registrare nei primi tre mesi di quest'anno [illegible] ore pari a [illegible] con un [illegible] dell'11% rispetto al tre mesi [illegible] del [illegible] di queste il [illegible] vengono imputate al settore metalmeccanico, il 17 agli installatori di impianti, il 10 al tessile e il restante 14% a tutti gli altri rampi di attività.

Alberto Robello

In [illegible] un testo di Calderon

A Dolceacqua poesia in prosa

Stasera esordisce «il mago dei prodigi»

DOLCEACQUA — Calderon de la Barca fa il suo esordi- [illegible] a *«Dolceacqua-Teatro»*. [illegible] drammaturgo spagnolo (*«La vita è sogno»*), va in scena questa sera e domani, alle 21,30, fra i ruderi del Castello [illegible] Doria, *«Il mago dei prodigi»*.

Scritta [illegible] [illegible] su commissione, è [illegible] [illegible] opera più discussa di Calderon, *«esaltata e disprezzata, ma densa di pensiero e ricca di drammaticità»*; ad essa si ispirò Goethe per [illegible] il *«Faust»*.

Cipriano, il protagonista, che stringe un patto con il diavolo, è Giovanni Cadili Pisapi, mentre Mirton Vajani è il Demonio e Annalisa Costantino, reduce dall'esaltante partecipazione a *«Elvira, o la passione teatrale»* di Jouvet, l'ultimo spettacolo [illegible] Strehler, è Giustina, la ragazza invano concupita.

Altri interpreti: Roberto Scappin (Clarino, Fiore), Carlo Puso (Moscone, Lelio), Giovanni Battista [illegible] (Lisandro), Antonella Belforte (Livia), Elena De Chirico (Fabio).

Dice il regista, Antonio Adalberto Maria Tosco: *«E' [illegible] allestimento nuovo, dopo la prima rappresentazione in Italia voluta da Strehler al Piccolo [illegible] quarant'anni fa. Per questo testo, mi sono [illegible] della traduzione originale in prosa [illegible] Angelo Monteverdi, [illegible] risalì al 1815. E' una splendida macchina teatrale del -600, con continui cambi di scena e apparizioni fantastiche se ne apprezza l'intreccio, la poesia, [illegible] sono diminuiti di non poco [illegible] traduzione [illegible] versi»*.

«Il mago dei prodigi» propone da un lato le meditazioni su Dio di Cipriano, dall'altro le situazioni comiche dei servi, [illegible] tentativo buffo di scoppiazzare i padroni. Clarino vorrebbe addirittura accordarsi con il demonio, per vedere se Livia [illegible] tradisce [illegible] Moscone. s. d.

A Montecarlo s'è aperto il sipario su Show boat [illegible]

Sanremo, dialetto in [illegible] Ancora Bierfest a Dolcedo

A Imperia concerti della Banda S. Cecilia - Carnevale estivo a Coldirodi

A [illegible] [illegible] prende il via questa sera la prima edizione del [illegible] quadrangolare «Coppa città di Diano Marina», di Calcio femminile, [illegible] alle 21.15 [illegible] campo «Wladimiro Marengo».

A Imperia, concerto [illegible] Banda S. Cecilia. Inizio alle 21, [illegible] piazza S. Giovanni, a Oneglia. L'appuntamento è [illegible] nel [illegible] allestito dall'Assessorato al turismo ed alle manifestazioni di Imperia.

A Pelgelo, località dalla Val- [illegible], si svolge la prima edi- [illegible] «Festival della birra». Ispirata alla [illegible] di Monaco, la manifestazione è organizzata dalla pro loco, nel campo sportivo dove è stato installato un grande [illegible] coperto. Gli ingredienti della «Bierfest» [illegible] musica [illegible] e tedesca, specialità gastronomiche di casa nostra e della Riviera, 13 tipi diversi di birra alla spina. Ogni sera, con [illegible] alle 20,30, si esibisce l'orchestra spettacolo bavarese «Chiemgau-Buam», nel [illegible] settimana il gruppo folk italiano «Silver Sisters». Tutti [illegible] le sere spaghettata. L'ingresso è libero.

A San [illegible] all'auditorium di parco Maragliano (ore 21.15), replica di «I [illegible] porta», commedia dialettale messa in [illegible] dalla Compagnia Stabile Città di Sanremo. Al roof garden [illegible] casinò [illegible] e danze [illegible] l'orchestra di Sergio Narni, la cantante Didi Anderseon, il balletto Daniel Patrichi e gli artisti Larry Parker e Peter Barber. Al mercato dei fiori di corso Garibaldi prosegue il Monc 86, la mostra-mercato dell'artigianato (orario: 16,30-24); sul palcoscenico (ore 21) standa alle 21, concerto dell'orchestra «Macumba».

A Coldirodi, per i festeggia- [illegible] di Sant'Anna, «Carne- [illegible] estivo» con carri fioriti spaghettata e danze all'aperto (ore 22).

Ad Ospedaletti (ore 21) serata [illegible] al parco Vallet- [illegible] ta.

A Badalucco, al Palazzo del Parco, prosegue l'esposizione delle vignette partecipanti [illegible] 3ª Salone Internazionale dell'Umorismo forzato: 16-22).

A Valleverde, [illegible] giardini San Rocco (ore 21), la Compagnia teatro-mimo Quelli-di-grock presenta «Viva Mexico», spettacolo di teatro, cabaret, mimo e musica.

A [illegible], alle 21, [illegible] con Michele e il suo gruppo, nonché la straordinaria partecipazione [illegible] Pippo [illegible] «Trilli».

[illegible] Montecarlo, [illegible] Sport- [illegible] Sala Dea Ettile, verrà riproposto il secondo grande spettacolo dell'estate, «Show boat 1925», che ieri [illegible] ha fatto il [illegible] debutto in un gran gala. Il tema è centrato sulla [illegible] evocazione [illegible] piantagione di «Tara», dove si sono svolti gli episodi più salienti di «Via col vento».

Da Murano [illegible] assicurata l'assistenza tecnica di alcuni esperti

Altare per [illegible] capitale del vetro (e per il futuro pens[illegible] già a [illegible] museo)

ALTARE — Il vetro accomuna Altare a Murano. [illegible] sino a ieri lasciando poche tracce. Adesso dal passino di valico [illegible] Val Bormida è [illegible] un segnale e a Murano l'hanno accolto con grande [illegible] entusiasmo. Inaugurata [illegible] stretta di mano e tanta reciproca collaborazione.

Da Murano, dove esiste [illegible] «Stazione sperimentale [illegible] vetro», emanazione [illegible] ministero dell'Industria (provvede a prove di resistenza, a campionature, ecc. per tutte le piccole [illegible] industrie che [illegible] dispongono di un proprio centro di ricerca) si offre un contributo, per così dire, tecnologico. [illegible] a proposito del [illegible] [illegible] vetro che Altare intende creare.

Per quanto riguarda Altare il contributo fornito a Murano sarà essenzialmente di carattere culturale e storico.

L'incontro, [illegible] tra i [illegible] [illegible] centri [illegible] maestri vetrai avverrà il 13 settembre prossimo, [illegible] un convegno su *«Studi e temi sulla storia del vetro»*. Vi prenderanno parte studiosi e storici di chiara fama e [illegible] concluderà [illegible] [illegible] nale [illegible] [illegible] Altare, che [illegible] inaugurerà il 9 agosto prossimo e che avrà quest'anno per tema *«Il vetro nella farmochimica»*.

[illegible] pezzi provenienti dal fallimento della Sav e acquistati dal Comune di Altare. In farmacia e nei laboratori, tra la fine [illegible] e sino al [illegible] [illegible] finivano [illegible] contenitori di [illegible] (quelli biancobiu [illegible] celebri, spesso [illegible] delle farmacie comunali) [illegible] *«strumenti»* in vetro, [illegible] diventati roba da museo.

Oggi [illegible], sindaco [illegible] Altare, assieme alla sua [illegible] ministrazione ha preso a cuore il [illegible] [illegible] vetro e in particolare, ha [illegible] studio, in tempi relativamente brevi, l'acquisto di una villa da trasformare in sede del museo.

Altare, il [illegible] del «monsù», [illegible] [illegible] vetrai, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questi tesori. La gente li custodisce gelosamente, forse li ha- [illegible] in custodia, addirittura [illegible] se farebbe [illegible] donazioni, solo in presenza [illegible] un [illegible] vero e proprio.

«Attualmente disponiamo appena [illegible] saletta, in cui sono esposti pochi dei pezzi di proprietà del Comune», ammette l'avvocato Mirenghi, che terrà la relazione introduttiva [illegible] convegno del settembre prossimo, protagonisti principali Murano e Altare. Nella circostanza [illegible] chiesto un contributo [illegible] esperienza agli studiosi [illegible] Murano, dove [illegible] esiste un museo del vetro. *«Si evidenzieranno errori [illegible] nostalgia»*, dicono, giustamente senza imbarazzo, [illegible] amministratori altaresi.

La mostra [illegible] quest'anno [illegible] inaugurerà alle 17,30 [illegible] sabato 9 agosto nella sede della scuole medie [illegible] resterà aperta sino al 12 settembre, dalle ore 20 alle 22,30. L. p.

Sabato recita benefica [illegible] Albisola

ALBISOLA [illegible] — Al cinema-teatro *«Leone»*, di Albisola Capo, la sera di sabato prossimo [illegible] rappresentata [illegible] commedia *«Due dozzine di rose scarlatte»* interpretata dalla compagnia *«Nuovo incontro»* di Savona, di [illegible] sono animatori Giorgio Mira e Aldo Pentenero.

La [illegible] [illegible] a favore dell'as- [illegible] italiana per la ricerca [illegible] [illegible] e per la prevendita dei biglietti (L. 3 mila) ocorre rivolgersi all'agenzia Siato, corso Ferrari 96, ad [illegible] Capo. (m. ma.)

Oltre [illegible] [illegible] a Cairo per il concerto [illegible] vincitore del Festival

Eros Ramazzotti, ogni sera [illegible] esame

«Sanremo è stato importante, [illegible] [illegible] la gente degli stadi» - [illegible] piace il pubblico di Liguria e Toscana»

CAIRO MONTENOTTE — Eros Ramazzotti a Cairo, primo bilancio della tournée italiana a Biella il 4 luglio. Il [illegible] l'anno scorso a Sanremo con «Terra promessa» [illegible] categoria [illegible] ai giovani, poi il bis, ben più importante, al Festival «vero», con «Una storia importante». E adesso gli stadi, [illegible] piazze, l'Lp «Nuovi eroi».

Al [illegible] [illegible] Cairo c'erano oltre duemila persone. I brani del vecchio album «Cuori nuovi» assieme ai motivi più recenti. E' soddisfatto, [illegible] Ramazzotti, dell'inizio della tournée?

«Abbiamo contratto bene, [illegible] stiamo amalgamando. Come musica dico, che è [illegible] cosa più importante. Certo, ci sono problemi da risolvere, è... Il bello della diretta, no? Comunque la pensi ed segua, ci [illegible] piace».

— Doppertutto?

«Direi di sì. [illegible] Toscana e in Liguria siamo andati molto bene. Pisa» [illegible] spettacolare. Mi sono anche divertito. D'altronde canto per il pubblico, che vuole sentirmi e [illegible] il biglietto. Le [illegible] originale pensano dopo».

— Ramazzotti ha successo in Italia e all'estero. E anche la tournée lo conferma.

«Ogni cosa che faccio cerco di farla [illegible] Quasi tutti i [illegible] dall'ultimo Lp mi [illegible] hanno accettati bene».

— Sanremo è stata una tappa importante, decisiva per la sua carriera.

«Sì, è così. Io ero lo anche prima, Sanremo [illegible] [illegible] fatto conoscere di più».

Simona, una giovane [illegible] miratrice di Savona, gli dice di insistere, spiega che i ragazzi [illegible] in lui. Ramazzotti è diverso dagli altri cantanti che hanno avuto [illegible] corso. Ramazzotti [illegible] è non dimenticare le sue origini. Tutto vero?

«Vado per la mia strada, che non è quella della violenza e della droga ma il l'opposto. Vorrei che i giovani qualche [illegible] capissero. Sono le scelte che ho fatto».

— La tournée è co- [illegible] anche a questo?

«Il contatto con il pubblico è la cosa più importante. Il Festival, d'accordo, ma adesso anche in piazza. Un'esperienza decisiva. Ogni [illegible] mi impegno, è un esame».

E poi fuori, per «affrontare» anche il pubblico [illegible] [illegible] ro. Lo attira un impianto di 36 mila watt, ma la sua «privacy», prima e dopo, è protetta [illegible] una roulotte.

Ramazzotti fedele [illegible] suo cliché, firma autografi e corre di non scappare anche se la fatica è tanta. Vuole restare fedele alla sua immagine. Se finge, lo fa bene. m. ch.

Alassio, l'episodio domenica mattina

Al titolare del «Topone» [illegible] l'[illegible] è il [illegible]

ALASSIO — Attentato o semplice «ritorno di fiamma»? Per spiegare l'improvviso incendio divampato nel vano motore della Citroen CX di proprietà del noto commerciante alassino Aldo Vena, 46 anni, comproprietario del negozio di abbigliamento «Il topone» nel budello di via XX Settembre, i carabinieri della stazione alassina stanno verificando a fondo lo strano episodio avvenuto domenica scorsa alle 13,30.

Le fiamme hanno parzialmente distrutto l'autovettura di Vena il quale se l'è cavata con un po' di spavento: il fuoco infatti è divampato nello stesso momento in cui ha azionato la chiavetta dell'avviamento.

Che si tratti di racket? Due meccanici alassini, su incarico degli inquirenti, [illegible] vagliando le cause tecniche dell'incendio. [illegible] sta comunque che «Il topone» è fra i più noti locali di moda alassini e che l'episodio — forse meno grave — è tuttavia simile all'«avvertimento» recentemente giunto al proprietario della discoteca locanda «Al Fossil» (furono trovati a bordo dell'auto candelotti di dinamite). r. sf.

Favorirà le [illegible] locali per i lavori [illegible] centrale Enel

Nasce il «Consorzio del Segno»

Ne [illegible] parte sei industrie impiantistiche del Savonese

SAVONA — E' stato fondato il «Consorzio del Segno». L'iniziativa è delle maggiori [illegible] impiantistiche savonesi e [illegible] a favorire l'affidamento [illegible] aziende locali dei lavori [illegible] ampliamento della centrale termoelettrica Enel di Vado Ligure e di quelli connessi alla realizzazione [illegible] terminal multifunzionale.

Il Consorzio ha sede all'U- [illegible] [illegible] di Savona e raggruppa attualmente sei [illegible] [illegible] Croza e C di Cairo [illegible] Cermin di Vado Ligure, Demont di Millesimo, P. Dino di Quiliano Omev di Vado Ligure e Fratelli Bambin di Dego.

Presidente è stato nominato Aldo Dallepiane (Demont), vice presidenti Renato Bramante (Cermin) e Giancarlo Callagaro (Croza e C.).

«Il consorzio nasce, dunque, per iniziative di aziende locali, vedesi a [illegible] Valbormida in particolare, la cui attività nel settore impiantistico è conosciuta forse più in Italia e all'[illegible] [illegible] in Liguria, dove le opportunità di lavoro per il comparto [illegible] cui operano non sono certo numerose», fanno notare all'Unione industriali.

Il principale motivo per cui [illegible] sei aziende si sono costitui- [illegible] in consorzio è quello [illegible] «organizzarsi per cogliere una importante opportunità di lavoro che si potrà concretizzare nell'area savonese».

L'attività [illegible] consorzio sarà, inizialmente, volta soprattutto a far conoscere agli enti centrali e locali la potenzialità e [illegible] possibilità operative dell'impiantistica savonese. In seguito sarà coordinata la partecipazione dei soci alle gare d'appalto, promuovendo la costituzione di raggruppamenti di imprese nei quali potranno essere chiamate altre aziende. L. p.

[illegible] ricoverato al [illegible] Paolo

Savona, si [illegible] un dito [illegible] lo getta dalla finestra

SAVONA — Subito notte movimentato all'ospedale San Paolo di Savona. Un [illegible] di 43 anni, ricoverato nel reparto di chirurgia della mano, in preda ad [illegible] improvvisa crisi isterica, si è tranciato con un colpo di forbice il dito medio della mano sinistra e lo ha gettato nel cortile [illegible] finestra. Quindi [illegible] iniziato a minacciare gli infermieri che erano accorsi.

Il medico di guardia è stato costretto a chiedere aiuto ai «113». Sul posto è arrivata una volante. Il paziente, che perdeva sangue dalla mano, teneva in ostaggio i tre degenti che erano in camera con lui. C'è voluto molto tempo prima di poterlo calmare. Gli agenti lo hanno immobilizzato, gli è stata praticata una [illegible] calmante e, dopo essere stato medicato, è stato trasferito del reparto di psichiatria.

Il protagonista della vicenda era ricoverato all'ospedale da circa una settimana. In seguito ad un banale incidente aveva subito l'amputazione appunto alla prima falange del dito medio della mano sinistra. Era in attesa di essere sottoposto ad una operazione di chirurgia. g. p. c.

Grande [illegible] dell'estate 1986
Tutti i venerdì e tutte [illegible] domeniche
[illegible]
CORSICA
CORSICA FERRIES: 6625 tons, 1600 passeggeri, cafeteria, self-service, ristorante, Americanbar, solarium, discoteca, sauna, palestra, duty-free shop.
Autopullman speciale Mamberto con partenze da: DIANO MARINA - ALASSIO - ALBENGA - CERIALE - PIETRA LIGURE - BORGIO - FINALE - VARIGOTTI - NOLI - SPOTORNO
Prezzo per andata e ritorno in Corsica
LIRE 45 [illegible] DO
Hostess Mamberto a bordo
Informazioni e prenotazioni:
Viaggi MAMBERTO s.r.l.
DIANO MARINA 0183 [illegible] ALASSIO 0182 [illegible] [illegible] [illegible] PIETRA LIGURE 019 [illegible] FINALE LIGURE 019 [illegible] SPOTORNO 019 [illegible]

I primi passi dell'allenatore Baveni nel clan chiavarese

Un'Entella senza complessi

L'ambiente sta superando lo choc della partenza di mister Ventura - Il ds Comini: «Abbiamo allestito una squadra competitiva» - Delusione per il centrocampista Stabile: «Speravo in un salto di categoria»

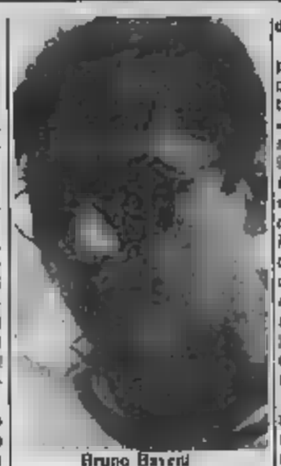
CHIAVARI — Pronti? Via! S'è iniziata ieri l'avventura dell'Entella nel torneo di C2, la squadra che s'appresta a disputare la sua seconda stagione consecutiva nel mondo del football professionistico ed ha la speranza di [illegible] i panni della protagonista. La combriccola biancoceleste s'è riunita ieri [illegible] sede di via Gastaldi, ha pranzato secondo tradizione (e cabala) alla Trattoria Anselmo di Lavagna, nel primo pomeriggio la partita alla volta del ritiro di [illegible] ha la prima leggera seduta d'allenamento.

Baveni & C. — Pian piano l'ambiente si [illegible] riprendendo [illegible] cosiddetto «Ventura choc», tutti cominciano a prendere confidenza con mister Baveni e già ieri il [illegible] allenatore sembrava completamente a suo agio [illegible] dirigenti, giocatori e vecchi amici (tra cui Renzo Uzzecchini) che sono intervenuti per salutare il raduno [illegible] squadra.

Il tecnico sestrese [illegible] sempre al suo fianco il «secondo» Sandro [illegible] Cavese) e il [illegible] Gianni Comini e [illegible] sintetizzato così la situazione: «*Il primo compito è quello di conoscere a fondo [illegible] squadra non costruita da me, proprio per questo il ritiro [illegible] l'occasione assume un'importanza fondamentale per valutare uomini e giocatori, mentre la prima vera risposta [illegible] piano tecnico verranno date dalla Coppa [illegible]. Naturalmente [illegible] po' di tempo per celebrare il matrimonio tra Baveni e l'Entella, ma vi assicuro che domenica 21 settembre saremo prontissimi per tuffarci [illegible] campionato*».

E Comini ha aggiunto: «*Abbiamo allestito una squadra competitiva tenendo conto anche delle esigenze [illegible] Ilassio e siamo più che soddisfatti per il [illegible] svolto. Naturalmente [illegible] la faccenda. Ventura ha un po' scombussolato i nostri piani, ma siamo certi che la soluzione trovata è la migliore possibile ed attendiamo con fiducia il responso del campo*».

Parlano i giocatori — Il bergamasco Pepi e i toscani Bertini, Conti, Reali, Spalletti sono arrivati all'ora di pranzo, i genovesi Guerra e Costantino sono attesi per oggi a Cervarezza, mentre tutti gli altri erano presenti al primo appello mattutino di ieri. Che clima c'è in seno alla squadra? I giocatori come



Bruno Baveni

hanno accolto l'improvviso cambio [illegible] condulante tecnico? In linea di massima (tutti concordano nell'affermare che «*Ventura ha fatto una scelta professionale e [illegible] lui [illegible] perde un grande amico*»), [illegible] si sottolinea che [illegible] «*un allenatore molto preparato e saprà [illegible] stimoli giusti per disputare un torneo d'avanguardia*».

Tra tanti sorrisi l'unico un po' forzato era quello [illegible] Andrea Stabile [illegible] lo stesso [illegible] trocampista spiega il perché: «*Sinceramente speravo in [illegible] salto di categoria dopo le pe[illegible] e [illegible] promesse fatte al tempo della campagna trasferimenti, invece mi ritrovo ancora qui e può [illegible] il momento non ho [illegible] carica e la voglia [illegible] fare degli anni scorsi. Spero che i compagni e la gente mi capiscano, probabilmente si tratta soltanto [illegible] [illegible] malessere passa[illegible] e la [illegible] augurio di ritrovare [illegible] grinta di un tempo*».

Elce lascia? — L'entusiasmo del momento del raduno [illegible] può cancellare i problemi che [illegible] ancora l'Entella e tra questi il principale [illegible] [illegible] Federico [illegible] Il vicepresidente le sponsor della [illegible]adra biancoceleste potrebbe [illegible] pare la società con [illegible] gesto che avrebbe del [illegible] e [illegible] rendere nota la [illegible] solamente nella riunione dirigenziale in programma a fine settimana.

Aldo Costa

Questa la [illegible]

CHIAVARI — Nel ritiro di Cervarezza l'allenatore Bruno Baveni ha a disposizione ventidue giocatori.

I due portieri sono entrambi nuovi e si tratta di Luigi Reali (37 anni, ex Castelfiorentino) e [illegible] Giacomini (17 anni, [illegible] Villimpentese). [illegible] la lista dei difensori è piuttosto lunga: insieme alle vecchie conoscenze Marco Guerra (26 anni), Fabrizio Gozzi (26 anni), Stefano Di Fraia (28 anni), Luca Gandolfo (24 anni), Alberto Mariani (29 anni) e Gianmarco [illegible] (1[illegible] anni ci sono infatti Andrea Pepi (23 anni, ex Atalanta), i giovani [illegible] Ghione (17 anni, ex[illegible]io Grassi) e Roberto Bo[illegible] (17 anni, [illegible] Multedo).

Insieme al capitano Nello Scarpa (29 anni) tra i centrocampisti troviamo Paolo Capurro (19 anni), Giuseppe Palazzotto [illegible] anni), Luciano Spalletti (37 [illegible] Andrea Stabile ([illegible] anni), [illegible] Tagliabue (18 anni, proviene dalla Berretti) e il nuovo Alessandro Marenilino [illegible] anni, ex Sorso), mentre gli attaccanti sono Maurizio Antonucci (26 anni), Andrea Bertini (21 anni, ex Montevarchi) e il baby Gianluca Nistri (16 [illegible] ex Molassana).

Attualmente [illegible] fuori rosa e in [illegible] il portiere Walter Castagnola (30 anni), il centrocampista Francesco Bertolucci (28 anni) e l'attaccante Tommaso Taiarico (29 anni), mentre rispetto alla passata stagione mancano il portiere Roberto Cardinale (22 anni, passato alla Casertana), il centrocampista [illegible] (26 anni, Robinol), gli attaccanti Vincenzo D'Agostino [illegible] anni, Livorno) e Andrea Evangelisti (25 anni, Biellese) e [illegible] mister Giampiero Ventura (Speria).

L'Entella rimarrà all'Hotel Hilton fino all'8 agosto. Il giorno successivo al Comunale amichevole di lusso: la squadra di [illegible] [illegible] 20,30) il Genoa.

a. c.

PALLONE ELASTICO - Il mancino di [illegible] è [illegible] in testa

Soltanto Dodo Rosso e Bertola reggono il «ritmo» di Aicardi

Domenica [illegible] battuto nettamente Vacchetto - Successi anche per l'asso di Gottasecca e [illegible] il portacolori della quadretta di Cengio - [illegible] serie [illegible]

Continua nel campionato di serie A di pallone elastico la marcia [illegible] di Riccardo Aicardi. Il mancino di Testico fino ad [illegible] ha ottenuto il [illegible] vittorie consecutive in campionato e [illegible] inbiatito la classifica.

Se continuerà a giocare su questi livelli, sembra [illegible] gli altri aspiranti al titolo [illegible] riuscire a nutrire [illegible] [illegible] successo.

Anche domenica ha liquidato l'avversario di turno, la formazione [illegible] di Giorgio Vacchetto, con il secco punteggio di 11-3. Per gli avversari [illegible] sperare che, come già gli [illegible], [illegible] ceda nella parte finale della stagione, dal momento che il battitore ligure è già arrivato varie volte [illegible] successo pieno, ma non è mai riuscito a conquistare il titolo italiano che pure [illegible] qualità atletiche [illegible] ha sempre mostrato di meritare.

Fra gli avversari stupisce la continuità di Felice Bertola. Il campionissimo di [illegible] malgrado i 42 anni e gli [illegible] acciacchi conquistati, continua [illegible] esprimersi ai livelli di eccellenza. Domenica [illegible] liquidato il tricolore [illegible] per 11-5.

Da parte sua [illegible] che ogni sabato [illegible] [illegible] insieme a Bertola la seconda [illegible] piazza in classifica, è andato a vincere a Santo Stefano Belbo contro Massimo Berruti, 11-8 il risultato finale [illegible] un incontro [illegible] Berruti non ha mai mostrato di poter vincere.

Il campione [illegible] Canelli, ormai al limite [illegible] 38 anni, sta attraversando una crisi fisica senza precedenti. Sono ormai in [illegible] a credere che il prossimo anno [illegible] o [illegible] cora giocare. [illegible] ha dominato a piacimento l'incontro, anche se Berruti ha cercato nella prima parte [illegible] contrastarlo.

Sul punteggio di [illegible] in favore del battitore della Speo Cengio, Berruti è letteralmente crollato.

Infine [illegible] segnalare la sconfitta di Pirero [illegible] Andora per 11-7. Il battitore [illegible] Don Dagnino si è opposto a Paolino nel modo migliore, ma in questo [illegible] [illegible] della sua squadra ha influito negativamente sul risultato finale.

[illegible] e Pavese avevano anticipato mercoledì l'incontro con la vittoria [illegible] primo per 11-5.

[illegible] settimana [illegible] [illegible] un turno anticipato. Questa sera a Canale Balocco-Pirero, mercoledì a Cengio, in [illegible] turno, Rosso-Vacchetto e a Mondovì Tonello-Berruti; giovedì alle 17 a Carrù: Paoletto-Aicardi e alle 21 ad [illegible] Bertola-Pavese.

In serie [illegible] continua la marcia trionfale di Stefano Degiovanni del Cortemilia. Domenico ha [illegible] Piero Novaro a Taggia per 11-0, [illegible] di [illegible] già [illegible] per la [illegible] superiore. Lo stesso No[illegible] malgrado [illegible] sconfitta, resta al secondo posto in classifica assieme a Giuseppe Barla della Juventus Imperia, che ha vinto contro Pel[illegible] per 11-10.

Infine un [illegible] ligure, [illegible] Balestra che [illegible] per il Valle[illegible], sebbene [illegible] bia [illegible] partita in meno è al quarto posto in classifica.

e. m.

Il [illegible] Consiglio del Vado

VADO L. — Si [illegible] svolte, domenica, le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo del Vado. [illegible] Il biennio 1986-'88 sono risultati eletti: [illegible] e Giorgio Ambrosiani, Stefano Baglietto, Ermanno Barisone, Giorgio Bartoli, Giuseppe Biggi, Pier Luigi Bovero, Luciano Brigati, Sergio Cerutti, Giovanni Vincenzo Ciarlo, Franco Cocchi, Renato Ferro, Paolo Gandolfo, Gianfranco Lucchetta, Sergio Marchese, Mario Oliveri, Giuseppe Orsi, [illegible] Pistola, Franco Poggio, Pulvio Preteni, Giuseppe Rosso, Bruno [illegible] ni Tiscone, Ezio [illegible].

Un torneo in notturna di Wladimiro Marengo

Quadrangolare a Diano per il calcio femminile

Due incontri organizzati [illegible] Comune - L'esempio della Nazionale

DIANO MARINA — Sulla scia di Jesolo, dove la Nazionale si è laureata per la terza volta consecutiva Campione del mondo, Diano Marina, [illegible] dimensioni diverse, ma con uguale entusiasmo, lancia in Riviera il [illegible] femminile: nella [illegible] prende il via questa [illegible] un torneo quadrangolare [illegible] notturna, cui partecipano formazioni [illegible] serie C e di serie B.

L'inizio della manifestazione, organizzata [illegible] per le 21 al «Wladimiro Marengo». Il [illegible] incontro seguirà alle 22.15.

Si [illegible] iscritte alle competizione, che per [illegible] una novità le [illegible] abbinamenti saranno effettuati [illegible] pomeriggio. Giovedì sera [illegible] disputati gli incontri di finale.

Spiegano Carlo Raimondo e Fiorenzo Battistotti, rispettivamente [illegible] al Tiri[illegible] e al Beni Culturali: «*L'ambito di questa prima edizione è strettamente regionale*».

Ad ospitare il quadrangolare è lo stadio «*Wladimiro Marengo*», una prestigiosa struttura, ora troppo [illegible] in pochi mesi è passata [illegible] dal rude rugby [illegible] più aggraziato calcio in gonnella.

Nel frattempo, sullo stesso terreno [illegible] gioco è stato disputato un campionato [illegible] Promozione, concluso con una avvilente retrocessione [illegible] colori rossoblù in Prima categoria.

Sarà forse un po' anche per questo, che intorno [illegible] proposta di un torneo di calcio femminile, a Diano e a Imperia c'è grande interesse.

In [illegible] pubblico, negli incontri di calcio del campionato federale dilettantistico, da diverse stagioni continua a calare. Sempre [illegible] sugli spalti anche le rappresentanti del gentil sesso. Che il calcio femminile riesca a dare nuovi impulsi?

[illegible] storce il [illegible], [illegible]zia, 21 anni, di Torino, in vacanza a Diano, dice: «*Vado un paio di volte all'anno a ne[illegible] in June. Non mi diverto. Il calcio, tutto sommato è uno [illegible] ab[illegible] noioso. [illegible] praticarlo non [illegible] sogno neppure*».

f. d.

Arma di Taggia ciclismo in notturna

DI TAGGIA — [illegible] disputata [illegible] sera [illegible] di [illegible] sul classico percorso [illegible] lungomare-via Lido-via Sauro-via Quaiolo, l'undicesima edizione del Circuito notturno Industria, Commercio e Turismo, organizzato dalla Ciclistica Arma. Il [illegible] esordienti, allievi, dilettanti juniores e dilettanti seconda serie regionali.

Il via verrà [illegible] alle 20,30.

PALLANUOTO - Concluso il campionato di serie C con la promozione dello Spezia

[illegible] brivido per le ponentine

Il Maridipart ha festeggiato con una vittoria a Genova - Il [illegible] di Imperia e Albisole

[illegible] chiuso il discorso promozione, con il [illegible]part Spezia [illegible] tempo praticamente in [illegible], l'ultima giornata della serie C di pallanuoto ha emesso l'ultimo verdetto: retrocede il Novara, che ha perso il lungo braccio di ferro a distanza con il Cus Torino.

Il campionato [illegible] è chiuso [illegible] sconfitti, soprattutto per le formazioni del Ponente, lontane dalle zone calde della classifica.

Nell'ultima giornata [illegible] trambe le pericolanti sono state sconfitte: il Novara in casa dall'Albisole per 16 a [illegible] il Cus Torino dall'aggueritta Endas Donnini (che [illegible] chiuso 2° in graduatoria), nettamente, per 10 a 3. E fare la differenza [illegible] stato [illegible] solo punto di esiguo vantaggio, accumulato dalla formazione piemontese negli ultimi [illegible] ni.

Il Maridipart Spezia [illegible] festeggiato [illegible] promozione andando [illegible] imporsi, a Genova, al «La Crociera» [illegible] 16 a 8. Successo [illegible] per [illegible] Molibdol Imperia. I ragazzi [illegible] Lagorio hanno sconfitto [illegible] 17 a 10 la Bustese (parziali 4-1, 4-2, 5-3, 4-4). Infine l'Arona si [illegible] aggiudicata, a spese del Dino [illegible], un match all'insegna dell'equilibrio: 10 a 9 il risultato finale.

Si [illegible] chiuso così [illegible] torneo [illegible] sin [illegible] prime [illegible] [illegible] tuonomia ben definita. La neopromossa Maridipart Spezia [illegible] [illegible] balneata [illegible] comando della cla[illegible]. Per tutto il girone di andata la ha tenuto testa l'Endas Donnini. Poi la formazione genovese ha dovuto cedere il passo a [illegible] squadra che a più riprese, nelle ultime stagioni, era andata [illegible] vicina alla [illegible].

[illegible] formazione spezzina (come [illegible] anche i sei punti di vantaggio sulla seconda) ha conquistato «in [illegible] la serie B, con un [illegible] scendo incontenibile. A rovinarle la festa, nelle ultime ore, è [illegible] [illegible] da alcuni [illegible] aver compiuto alcuni tesseramenti (militari) irregolari. Sulla vicenda la Federazione dovrebbe pronunciarsi [illegible].

Il bilancio, per le formazioni del Ponente, nel complesso positivo, lascia comunque spazio a qualche recriminazione.

[illegible] Imperia (finita [illegible] terzo posto), sia l'Albisole (che ha concluso quinta), speravano in qualcosa di meglio.

Nei programmi [illegible] sol, seppur velatamente, c'era un campionato giocato [illegible] vertici della graduatoria, sulla scia del bijou momento della pallanuoto spezzina. E' giunto invece un pur sempre onorevole terzo posto, maturato però attraverso una stagione [illegible] luci e [illegible] bre, momenti [illegible] grave [illegible] alternati [illegible] altri di [illegible] forma e concentrazione.

Per quanto riguarda i progetti futuri della società, [illegible] tempo qualcosa [illegible] bollendo in pentola. [illegible] parla con insi[illegible] di un cambio generale di assetto. Per ora, [illegible] que, nessuno dei responsabili vuole sbilanciarsi.

f. d.

Tanti gli atleti premiati [illegible] notturno [illegible] Albissola

ALBISSOLA M. — I mini-calciatori della Pasticceria Bricca, per il gruppo A under 10, e dell'Abbigliamento Mary, per il gruppo B under 12, si sono aggiudicati i trofei messi in palio dalla «*Chesterfield* [illegible] per il torneo notturno a [illegible] giocatori.

Nell'under [illegible] [illegible] è conclusa con un risultato di misura (1-0, [illegible] di Caserta).

Il Centro [illegible] che ai [illegible] dovuto accontentare [illegible] secondo posto, ha schierato [illegible]vo, Salvaterra, Battaglini, Fascilo, Antibo, Cibella (riserva Marcato).

Nell'under 12 l'Abbigliamento Mary si è imposto per 2-0 (reti di Ciacobbe e Saccino L.) sulla Gioielleria Ferrando.

Per tutti i calciatori in erba [illegible] medaglia d'argento appositamente coniata. Ma non sono mancati i riconoscimenti individuali, come tradizione di ogni buon torneo estivo.

Premi per i calciatori più combattivi a Massimiliano [illegible] e Luca Bricco, per i più estrosi a Dino Serrato e Andrea Ferrando, per i più tecnici a Valerio Battaglini e Marco Tomatis.

I gol più belli sono stati quelli di Marco Tortarolo e Andrea Di Gaetano.

E i migliori portieri? Massimo Ciarlo e Massimiliano Rolla. E poi: migliori [illegible] Luca Ternavasio e [illegible] Santamaria, migliori centrocampisti Ivano Beltrame e Giovanni [illegible] migliori [illegible]cani Igor Boltani e Cristian Iannace.

Infine i cannonieri: Roberto Salvaterra, con 7 reti per i ragazzini sino a 10 anni e Luca Saccino per quelli sino a 12 [illegible].

L. p.

S avona S hopping C enter

Comunicazione effettuata

Via Gnocchi Viani 27 - SAVONA (TRAVERSA DI VIA STALINGRADO)

Orario apertura: 10-19 (continuato) dal martedì al sabato - Parcheggio privato

OFFERTISSIMA SU 14.000 ARTICOLI ED ULTERIORE SCONTO DEL 20% SU:

[illegible]
CUCINE A GAS
LAVATRICI
[illegible]
RADIO
[illegible]
[illegible] IN [illegible]

[illegible] DA CAMPEGGIO
[illegible] DA [illegible]
[illegible]
[illegible] DA [illegible]
[illegible]
[illegible]
MOBILETTI

[illegible]
TRAPANI [illegible] E BLACK [illegible]
[illegible] IN [illegible] BATTUTO E OTTONE
[illegible]
VENTILATORI DA TAVOLO [illegible]
CASSETTE VIDEO, [illegible]
[illegible]

PILE
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
ARTICOLI DA [illegible]
GIOCATTOLI
ARTICOLI [illegible]

Savona Shopping Center
Via Gnocchi Viani, 27
Savona 29/7/86
Presentandovi con questo tagliando una simpatica sorpresa per voi entro 10 giorni da oggi
[illegible]
Cognome
Via Città
dp

ED INOLTRE [illegible]

Ferramenta ■ Duplicati [illegible] ■ Bricolage ■ [illegible] ■ Videoregistratori ■ Hi-Fi casa e auto ■ [illegible] ■ cassette ■ [illegible] casalinghi ● Cristallerie ● Liste [illegible] ■ [illegible] ● Lampade, lampadari e illuminazione ■ Articoli da regalo ● Orologi [illegible] polso, tavolo e parete ● Arredamenti interni [illegible] esterni ● Accessori per bagno ● [illegible] ■ Piastrelle ■ Giocattoli ■ Articoli per giardinaggio ■ Articoli sportivi e [illegible] campeggio ■ Accessori auto e fuoristrada

Una sentenza del Tribunale amministrativo regionale

S. Giulio: dopo tante proteste annullato il piano regolatore

[illegible] progetto era stato affidato [illegible] una cooperativa [illegible] Novara senza i requisiti necessari
Le polemiche per una passeggiata sul lungolago - Il sindaco: «Lo ripresenteremo»

Turisti sulla salita di Orta. è stato bloccato dal Tar il piano regolatore di San Giulio

TORINO — Orta San Giulio, uno dei centri più pittoreschi del Cusio, unico per i suoi vicoli o le caratteristiche case di pietra addossate alla collina, non ha più il piano regolatore: quello approvato nel febbraio [illegible] che [illegible] sollevato polemiche, è stato annullato [illegible] Tribunale amministrativo regionale (Tar), su istanza degli avvocati Ottolenghi di Torino e Broggi di Novara, con una sentenza che pare destinata a creare problemi anche [illegible] altri Co[illegible] [illegible] zona.

Perché è caduto? Semplice: il progetto [illegible] stato affidato alla Cooperativa di architettura G.1 di Novara e non a un professionista personalmente in possesso dei requisiti stabiliti dalla legge prof[illegible]. Una simile procedura, [illegible]ando i giudici, [illegible] violato [illegible] legge 1815 del '39 che vieta agli studi [illegible] assistenza e consulenza l'attività in forma di [illegible] [illegible] *evidente relazione con il carattere rigorosamente personale delle professioni stesse*». In sostanza per la legge è necessario un rapporto fiduciario e personale.

Ciò è ripetuto in una norma del '77, peraltro inapplicabile alla vicenda di Orta perché successiva al conferi[illegible] dell'incarico, avvenuto il 30 maggio '76: per la progettazione degli strumenti urbanistici generali ed esecutivi ci si *deve affidare «ad esperti che siano laureati in urbanistica, in architettura e in ingegneria con specifica competenza nella disciplina urbanistica»*.

Ma c'è anche [illegible] altro motivo che ha indotto il Tar ad annullare [illegible] piano. Nel febbraio '83 il progetto fu approvato dalla giunta regionale con una delibera «*a relazione dell'assessore Simonelli*», [illegible] [illegible] socialisti travolti dallo scandalo delle tangenti, che [illegible] quel giorno [illegible] assente: quindi, come ha sostenuto l'avvocato Ottolenghi, non poteva relazionare.

Per questi due motivi pregiudiziali il Tar ha così fatto cadere il piano senza neppure entrare nel merito del progetto stesso e delle motiva[illegible] dell'istanza [illegible] annullamento. Ai giudici amministrativi erano stati presentati [illegible] ricorsi: perché tante lamentele? Il Comune aveva deciso di [illegible] una passeggiata lungo il lago, tagliando alcune proprietà rivierasche e decretando [illegible] la morte — [illegible] sosteneva — di decine di darsene. Adesso pare essere la legge Galasso ad aver fatto cadere questo progetto.

E ora cosa [illegible]era? Cleto Gallina, da 12 anni sindaco di Orta, nel suo splendido ufficio a Villa Bossi, non [illegible] scompone: «*Il piano è buono ancora oggi, ha già dato ottimi risultati.* [illegible] *Tar non ha avuto nulla da* [illegible] *d'altro parte nella sua elaborazione* [illegible] *entrate questioni politiche. Lo abbiamo presentato prima delle elezioni e dal 73 siamo passati al 78 per cento dei consensi. Adesso incaricheremo uno degli estensori e* [illegible] *ripresenteremo tale e quale*».

Ma la bocciatura [illegible] Tar per Orta potrebbe riaprire molte questioni analoghe nella [illegible] zona, dove la Cooperativa G.1 ha fatto altri piani con incarichi conferiti con la procedura non contestata. Basterà il ricorso del solito «*cittadino che protesta*» e l'iter dovrà essere rifatto.

Gianni Biale

Una frana blocca [illegible] strada

L'Alpe Veglia ai marciatori

Meno visitatori nella [illegible] [illegible] Varzo
Lunghe camminate per gli appassionati

VARZO — Meno [illegible] quest'anno al [illegible] del Veglia, uno dei «gioielli» dell'Ossola. Per un movimento franoso che minaccia la gippabile che sale [illegible] [illegible] Domenico [illegible] diventato infatti più difficile raggiungere la località. Bisogna salire in seggiovia fino a Camporino e proseguire poi a piedi verso l'Alpe con una marcia di circa due ore. Una situazione che scoraggia molti gitanti ed escursionisti tanto più che [illegible] seggiovia entra in funzione solo se la corsa è richiesta da [illegible] comitiva abbastanza nutrita.

«*Soprattutto nei giorni infrasettimanali* — dicono i titolari [illegible] pensioni e locande del Veglia — *nel pieno* [illegible] *di molta meno gente degli anni scorsi. A causa delle difficoltà di accesso all'Alpe, il numero dei visitatori giornalieri si è dimezzato. Noi stessi dobbiamo fare i salti mo*[illegible] *per assicurarci i rifornimenti*».

Il trasporto di materiale con mezzi fuoristrada lungo i tornanti della [illegible] gippabile è consentito solo per un periodo limitato, prima [illegible] [illegible] mattino. Nei giorni scorsi, i guardiaparco hanno elevato numerosi verbali [illegible] contravvenzione a gente del Veglia che era salita in jeep in orari [illegible] consentiti. Alcuni si sono rifiutati di pagare e hanno annunciato di voler ricorrere alla magi[illegible]. I lavori di consolidamento del versante interessato dal movimento franoso (uno [illegible] tanti smottamenti che confermano l'estrema fragilità della situazione idrogeologica [illegible] tutte [illegible] montagne dell'Ossola) sono stati infatti accompagnati da proteste e polemiche.

Le prime avvisaglie di pericolo si erano infatti avute già lo scorso anno: una grande aveva rischiato di essere investita [illegible] una frana di massi e detriti caduta dall'alto ed era miracolosamente riuscita a [illegible] riparo [illegible] un anfratto roccioso. I lavori sono però iniziati [illegible] a primavera inoltrata a [illegible] di una grossa valanga che ha [illegible] [illegible] gippabile fino agli [illegible] [illegible] giugno, impedendo [illegible] transito dei [illegible] meccanici necessari alle operazioni di bonifica.

[illegible] state fatte poi brillare alcune mine su [illegible] costone roccioso in località «Groppallo» che adesso continua a scaricare massi dall'alto. Ed è appunto per questa situazione di pericolo che è stata bloccata la gippabile che sale da San Domenico. I lavori si concluderanno entro l'estate.

Adriano Velli

La squadra tenuta [illegible] battesimo dai partenopei

Il Napoli di Maradona prima prova del Novara

La parola d'ordine al raduno degli azzurri è stata [illegible] sola: promozione - Oggi si comincerà la preparazione [illegible] Nebbiuno

Da sinistra: Roberto Righi, [illegible]o Scienza, Corrado Cortesi e Lorenzo Marzeo, le 4 punte del Novara

NOVARA — Il Novara sarà tenuto a battesimo, alla vigilia dell'inizio del campionato di serie A, dal Napoli [illegible] Maradona. Questo l'annuncio [illegible] dato [illegible] presidente, Franco Nicolazzi, al termine del raduno svoltosi ieri nell'incantevole oasi del «Bulè» di Bellinzago, un complesso che racchiude campi [illegible] tennis, piscine ed equitazione, oltre ad un attrezzato ristorante.

Accanto al presidente, subito dopo partito per gli impegni romani, c'era tutto lo «staff» dirigenziale: dall'amministratore delegato Stipari al [illegible] padre e figli, Rocco Galbani, Gianfranco Montipò, Ettore Bandenari ed altri ancora; il gruppo [illegible] tecnici [illegible] il nuovo direttore sportivo Cesare Morselli, l'allenatore Danova, il preparatore atletico Bugnolo, il massaggiatore Mainardi e il segretario «tuttofare» Bracchi, per finire al [illegible] dei 22 giocatori.

In queste occasioni il programma non muta mai: il saluto del presidente ai nuovi e vecchi giocatori e poi la prima conferenza stampa ufficiale, quella che conclude la serie [illegible] movimenti effettuati. Quest'anno [illegible] [illegible] molto parlato [illegible] [illegible] «nuovo» Novara e i vari interventi sono stati più [illegible] riconferma.

La parola d'ordine che ha animato la giornata è stata una sola: promozione. Lo stesso presidente ha incentrato il suo breve intervento sull'unico traguardo possibile. «*Non voglio fare un discorso esaltante o trionfalistico* — [illegible] detto — *ma al terzo anno dobbiamo porci dei traguardi. La mia è una decisione seria e ponderata e non una minac*[illegible] *verso i giocatori chiamati a centrare l'obiettivo. Ci siamo ancora rivolti ad un gruppo di giocani, questa volta selezionati ed in parte già affermati e, proprio per questo, il nostro traguardo è solo quello della promozione*».

Il direttore sportivo Cesare Morselli, chiamato alla ribalta per giustificare la trasformazione della squadra, ha detto: «*Mi riterrò soddisfatto se alla fine centreremo con successo il 50 per* [illegible] *degli acquisti. Tutti i nuovi giocatori hanno scelto loro il trasferimento a Novara e quindi* [illegible] [illegible] *poter dar molto alla* [illegible] *società. Un entusiasmo non creato artificiosamente ma* [illegible] *via via formandosi con l'allestimento* [illegible] *nuova squadra che, ritengo, possa assolvere le nostre speranze di promozione*».

[illegible] Danova ha concluso la [illegible] [illegible] interventi con una prima interessante affermazione: «*Spero durante il campionato di avere problemi di abbondanza* [illegible] *quanto sarà significare che* [illegible] *procede secondo i piani prestabiliti*».

Liliano Laurenti

Un [illegible] di Piedimulera, su [illegible] montagna del Vallese

Muore un giovane [illegible] precipitato in un burrone

DOMODOSSOLA — Un giovane alpinista ossolano, [illegible] 24 anni, [illegible] Piedimulera, è morto precipitando in un burrone mentre rientrava da un'ascensione al Fletchorn, [illegible] montagna del vicino Vallese sopra il Sempione. Si è sfracellato sulle rocce dopo un volo di quasi duecento metri.

Il corpo è stato recuperato qualche ora dopo [illegible] un elicottero dell'Air Zermatt. L'arrivo della salma era atteso ieri sera a Piedimulera. Claudio Ravaioli, che lavorava assieme [illegible] padre Gianfranco, titolare di una piccola officina [illegible] Piedimulera, era noto nel mondo sportivo [illegible] aver militato come calciatore nella Virtus Villa e nella Crevolese. Aveva poi rinunciato al calcio [illegible] [illegible] la [illegible] vera [illegible] che era l'alpinismo.

[illegible]2 Ravaioli

Iscritto al Cai di Piedimulera dedicava ogni [illegible] del suo tempo libero alla preparazione di ascensioni [illegible] più impegnative. Nella scalata [illegible] Fletchorn era accompagnato da un altro giovane del Cai di Piedimulera, Gilberto Fattalini [illegible] e Marco Borgini, [illegible] rocciatore particolarmente esperto del Cai di Villadossola, aspirante guida alpina.

I tre hanno raggiunto Briga in auto nelle prime ore del mattino. In brevissimo tempo, hanno raggiunto la vetta della montagna vallesana. La disgrazia è avvenuta sulla via del ritorno, quando i [illegible] rocciatori non erano più legati. Fattalini e Borgini [illegible] qualche metro più avanti, stavano osservando una parete per calare una corda che avrebbe accorciato la risalita. Hanno sentito un grido alle loro spalle, si sono voltati e hanno visto il loro compagno precipitare nel vuoto.

È parsa che il giovane alpinista sia scivolato sul terreno scosceso ma finora [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è riuscito a dare una spiegazione alla disgrazia. I due compagni hanno chiesto ai componenti di un'altra [illegible] data di dare l'allarme. [illegible] rimasti in parete fino all'arrivo dell'elicottero. Claudio Ravaioli [illegible] progettato con Fattalini e Borgini una scalata particolarmente impegnativa sui monti [illegible] [illegible] L'ascensione al Fletchorn doveva [illegible] la prova generale [illegible] quest'impresa.

a. v.

Sant'Andrea fuori in trenta

[illegible] — Il [illegible] dei 30 dipendenti della S. Andrea che per facendo parte dell'organico del settore meccanotessile sono rimasti fuori dall'accordo di [illegible]lo dalla vecchia proprietà (Parodi Delfino) alla nuova (Orlandi) è sotto l'attento esame del sindacato.

Riccardo Parodi Delfino ha dichiarato l'intenzione di procedere al licenziamento di questi lavoratori [illegible] termine [illegible] della [illegible] integrazione (marzo '87).

Non esistono, invece, minacce di licenziamento per i [illegible] dipendenti [illegible] stabilimento di [illegible].

Iniziativa [illegible] [illegible] agricoltore del Verbano [illegible] della [illegible] famiglia

Passare le Alpi con 7 muli e un pony

Saranno 9 adulti e 4 [illegible] - Settantacinque chilometri con pernottamento in tenda

Franco Paolo Mori insieme alla sua famiglia e agli animali con cui attraverserà le Alpi

VERBANIA — Franco Mori, detto Paolo, [illegible] anni, proprietario [illegible] la moglie di un'azienda agricola a Zoverallo sui colli [illegible] Verbania, ci riprova. Ieri mattina alle 7 è partito per la seconda edizio[illegible] di quello che lui chiama «*Alpe Trophy*».

[illegible] lui sono partiti per un lungo giro sulle montagne verbanesi, tra le pendici delle Lepontine e la Valle Cannobina, con tetto ai 2[illegible] metri dello Zeda, la moglie, i figli e un gruppo di amici: in tutto nove adulti ed otto ragazzini tra i 10 ed i 17 anni. Più precisamente ci saranno l'intera famiglia Mori (marito, moglie ed i tre figli), un loro nipote e due gruppi familiari di Modena, sette muli e un pony.

Certo sarà una bella faticata. Il tracciato supera di poco i 75 chilometri ma si snoda su vecchie mulattiere e su piccoli accidentati sentieri [illegible] attorno ai 1000 metri di quota, con arrampicate fin oltre i 1500.

Pernottamento sotto tenda. Solo in caso di forte maltempo si cercherà rifugio [illegible] qualche baita. Ci sarà un [illegible] giorno di riposo. Il successivo, parzialmente scaricati di tende, coperte, sacchi a pelo, padelle e viveri, il gruppo o [illegible] [illegible] una parte, salirà, logicamente sempre con i muli, da Archia alino alla cima dello Zeda.

Dice: «*Dopo l'esperimento dello scorso anno, con percorso abbreviato per il maltempo temevo che i due modenesi che erano con* [illegible] *non avrebbero ritentato. Invece* [illegible] *tornati ed hanno portato le loro famiglie. Il mio scopo, aggiunge, è quello* [illegible] *dimostrare che c'è ancora un modo diverso di fare le* [illegible] [illegible] *specie di turismo agro*[illegible] *alla riscoperta* [illegible] *sentieri, alpeggi, vecchie baite, sorgenti, sconosciuti* [illegible] *dimenticati*».

Dopo la prima tappa che ieri ha portato l'«Alpe Trophy» a Maneggia attraverso Pollino e Piano Doria, oggi il «traguardo» è posto all'Alpe Morisell. Il rientro a Zoverallo è previsto per la sera del 5 di agosto.

a. c.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Marylin perno-star.
STADIO COMUNALE: Il gioiello del Nilo.

BORGOMANERO

MODERNO: Quel giardino di ward-Hill in casa.

DOMODOSSOLA

CINEUNO: Bim a luce rossa.

TURNO FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: **Madonna Pellegrina**, corso Vercelli.
Dalle 8,45 alle 20,30: **Chiavrera**, piazza Cavour.

IN PROVINCIA

Arona: Arrigotti.
Pombia: Fanchini.
Meina: Gasparini.
Varbania (Intra): Borroni.
Domodossola: Comunale.
Pieve Vergonte: Agliati.
Macugnaga: Grandi.

[illegible]
Novara [illegible] 3731; **Galliate** (0321) [illegible] (0321) 91157; **Arona** (0322) 45341; **Borgomanero** (0322) 83683; **Baveno** (0323) 77800; **Verbania** (0323) [illegible]. **Premosello** (0324) 88219; **Domodossola** (0324) 45481; **Omegna** (0323) 842121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848559; **Novara** (0321) 27000; **Oleggio** (0321) 93500; **Omegna** (0323) 61900; **Premosello** (0324) [illegible] (0321) 82222; **Verbania** (0323) 51000 - 43000.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29 381 - 36.391; **Domodossola**: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.709; **Verbania**: Via De Rome 57, tel. (0323) 43.435.

Quattro giorni in viale Kennedy, il tema dell'incontro: «Pace divina»

Giovedì [illegible] allo stadio di Novara per quindicimila testimoni di Geova

NOVARA — Ancora una volta lo [illegible] comunale di viale Kennedy diventa centro [illegible] culto per i testimoni di Geova. Già da ieri nel campo sportivo gruppi di segusci di Geova sono al lavoro per predisporre ogni cosa. E si tratta di lavori in grande perché l'arrivo sarà massiccio: non meno di 15 mila persone.

I testimoni di Geova arrive[illegible] a Novara giovedì [illegible] partecipare a un importante congresso che durerà quattro giorni e cioè fino a domenica. Il tema è «*Pace divina*», [illegible] stesso di altri 20 congressi che si stanno svolgendo in tutta Italia e che dureranno fino a metà settembre.

[illegible] Bolzano a Bari, da Genova e Reggio Calabria, da Roma a Palermo così come in tutte le altre località, il motivo [illegible] conduttore [illegible] affollate riunioni è sempre lo [illegible]: le varie religioni non stanno portando la pace nel mondo anche se asseriscono di volerlo fare. C'è quindi ormai la necessità che la pace provenga direttamente da Dio (Geova) mediante un [illegible] intervento diretto negli [illegible] degli uomini.

[illegible] intervento «duro» e punitivo [illegible] tanto [illegible] eliminazione dei malvagi. Una [illegible] sarà fatta dell'umanità stando a quello che si [illegible] verificando da tutte le parti.

I testimoni di Geova asseriscono [illegible] che tutti i cristiani, non [illegible] loro, pregano per questo intervento divino quando chiedono, recitando il Padre Nostro «venga il tuo regno». Citano anche la Bibbia (Daniele capitolo 2 versetto 44): dopo l'eliminazione dei malvagi i superstiti vivranno per sempre sulla terra che diventerà Eden senza bombe atomiche, guerre, disastri, ecc.

Il congresso di Novara si articolerà su quattro singoli temi: il primo giorno «*Dio benedirà il suo popolo con la pace*»; il secondo: «*Pace divina per quelli ammaestrati da Geova*»; il terzo giorno, dopo il battesimo di massa in una piscina che verrà allestita dentro lo stadio, si parlerà degli obblighi reciproci dei cristiani. Infine domenica, giorno conclusivo del congresso, si tornerà a parlare della «pace divina» e delle prospettive di salvezza per i fedeli di Geova.

A Novara converranno per questa quattro giorni religiosi, tutti i testimoni di Geova [illegible] Lombardia e di parte [illegible] Piemonte.

m. s.

La Sezione di Gozzano del Club Alpino Italiano annuncia con rammarico dolore l'immatura scomparsa del suo

Giuseppe Rossi

ed invita [illegible] amici alla cerimonia funebre che avranno luogo in Gozzano martedì 29 alle ore 17.30 con partenza dall'abitazione di via Monviso 3
— Gozzano, 28 luglio 1986.

Si associano al dolore:
Giuseppe Alfaia
Federico e Monica Albertoni
Franco e Luigi Anselmi
Angela Maria e Piero Fanelli
Luisa e Renzo Fornara
Dino Ferraretti e famiglia
Mario Annunziata e Giulia Guagnelli
Giancarlo e Claudia Mauri
Giovanna e Giuliano Rovedoni
Giovanna e Nino Rio
Giuseppina e Paolo Rolli
Aldino e Giovanna Rupa
Cesare Zanoni e famiglia
Lucia e Luciano Di Bernardi
Evelyn e Laura Campani
Alfonso e Carmen De Giorgio
Gianni De Bernardi e Chiara Zotti
Carla e Vincenzo Zanella
Franco e Rodeo Mazio

La Sezione Marmolitina comunicano con accorato affetto il lutto al Socio di

suor Anna Alberiario

Per modi non proprio ortodossi la sorella Ida la ricorda che anche a Lei piaceva la generosa destrorsa
— Arona, 29 luglio 1986.

Salvato e Giancarlo Pasquini sfiorano partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Locatelli Romanin

— Novara, 27 luglio 1986.

La Ditta Petrignani s.a.s. con profondo cordoglio partecipa al dolore per la scomparsa del

RAGIONIERE

Giuseppe Locatelli Romanin

— Novara, 27 luglio 1986.

VENDESI AVVIATO RISTORANTE BAR TERRAZZO LAGO
spiaggia privata
DL Immobiliare BAVENO 0323 24.874

CEDESI avviato NEG[illegible]
centro Stresa (a 20 mt. lungolago)
Tel. 0323/32.441

VENDESI
ARONA zona centrale - VILLETTA NUOVA su 2 piani composta di 4 locali, cucina, doppi servizi, terrazzo e balcone. Giardino privato. Lire 210.000.000.
ARONA SEMINUOVE - CASETTA indipendente su 2 piani, composta da 6 locali. Lire 90.000.000.
ARONA SEMINUOVE - CASA indipendente composta da 6 locali, 3 servizi, taverna, box per ricovero auto. Giardino mq. 300 circa. Lire 85.000.000.
LA [illegible]S ARONA
Tel. 0322/37 07-46 284

OMEGNA
fronte lago
AVVIATISSIMO BAR
CEDESI
Tel. 0323/842.110

[illegible]
CASTELLETTO SOPRA TICINO
PROVINCIA DI NOVARA
IL SINDACO
In esecuzione della deliberazione Giunta Municipale n. 264 del 22-7-[illegible]
AVVISA
E' indetta una licitazione privata (a sensi dell'art. 1 lettera d) della legge 2-2-1973 n. 14 per i lavori di recupero edilizio del[illegible] immobile ex Castellazzo finanziato ex legge 457/78.
Importo a base d'asta lire 305.631.500.
Le imprese interessate ed aventi i requisiti possono chiedere senza vincolo per l'Amministrazione, di essere invitate alla gara, con domanda in bollo, da pervenire entro il 9 agosto 86 ed indicando nella stessa il volume d'affari dell'anno 1985.
IL SINDACO
Angelo Sibilia

[illegible]
PROPONE
[illegible]

studio casa
[illegible] D'ORTA PETTENASCO - collinare, casa indipendente di 4 vani più servizi, ripostiglio, terreno circostante di mq. 2.000 circa.
[illegible] D'ORTA - [illegible] milioni, più comode dilazioni, vista lago, casetta indipendente di 2 vani più servizi, cantina, terrazzo coperto, giardino, posto auto.
LAGO D'ORTA - a 900 metri di altezza, soleggiato, panoramico chalet di 3 vani più servizi, cantina, taverna, box. Terreno circostante Lire 40 milioni dilazionabili.
OMEGNA - splendida vista lago, casa indipendente da ristrutturare, con rustico annesso, per locali 120 mq circa. Terreno
OMEGNA
LUNGOLAGO BUOZZI 3/B
TEL. 0323/61.313

esperienza alberghiera
[illegible] albergo
Lago Maggiore.
Assunzione immediata.
Lavoro annuale o stagionale.
Tel. 0322/76.525

Semino Musica
MAGAZZINO STRUMENTI MUSICALI
Vendita diretta al pubblico
Via De Gasperi 77, Tel. 0321/[illegible]
San Pietro Mosezzo (NO)

UN'AUTOVETTURA SUBITO?
Conviene un'OPEL - Si paga con comodo
Fino ad [illegible] milioni senza interessi per 2 [illegible]
Ratei superiori [illegible] di maggior durata con interessi ridotti
Inoltre vi offriamo una OPEL CORSA a partire da L. 7.950.000 (chiavi in mano)
I Concessionari General Motors di Novara [illegible] provincia

Si potenzia la «mini-facoltà» di Vercelli

Raddoppio di iscritti ai corsi d'Ingegneria

Previste cento matricole - Nuove attrezzature (e la mensa)

VERCELLI — In rialzo in tutto il Vercellese le quotazioni del Politecnico. Lo assicurano le statistiche sui diplomaturità e lo confermano i due assessori alla cultura della Provincia e del Comune. Cinquanta gli iscritti al secondo anno, la vertiginoso aumento (si parla del doppio, cioè circa cento) quelli del primo. Spiegano i due assessori, Antonino Filiberti ed Angelo Fragonara: *«Stiamo lavorando in collaborazione con la Regione e l'Università per far proseguire l'esperienza dei corsi di ingegneria inaugurati l'anno scorso, dopo il fallimento di Medicina»*.

Le lezioni a Vercelli riprenderanno il 6 ottobre per le matricole e il 13 per gli studenti del secondo anno. Le iscrizioni si riceveranno come sempre a Torino, ma l'ufficio scuola della Provincia è a disposizione dei giovani in cerca di notizie. Ma quest'anno i seminari del primo anno si arricchiranno del corso di informatica. Dice Fragonara: *«Le lezioni si svolgeranno ancora all'istituto tecnico, grazie all'ospitalità del preside Luigi Tercale. Usufruiremo quindi del computer dell'istituto, che da quest'anno ha ottenuto dal ministero la stessa specializzazione»*.

Fermo comunque il Comitato universitario ad integrare le attrezzature della scuola di piazza Cesare Battisti. Anche la biblioteca sarà potenziata. Il Politecnico fornirà una lista di testi fondamentali, che verranno acquistati e depositati nella biblioteca civica.

Risolto infine anche il problema della mensa, conclude Fragonara: *«Gli studenti di Ingegneria e delle superiori potranno pranzare nei locali dell'ex convitto Rosa Stampa, che fra breve sarà aperto ai dipendenti comunali»*.

Donata Belossi

Drammatico epilogo di una lite alle quattro del mattino

Spara e ferisce un vicino «Faceva troppo chiasso»

Arrestato per tentato omicidio - L'episodio è avvenuto in piazza Mazzucchelli

VERCELLI — Esasperato dagli schiamazzi di alcuni giovani, a notte fonda, si affaccia al balcone, spara tre colpi con il fucile da caccia e ne ferisce uno. Guido Alfano, 41 anni, pensionato, è stato interrogato ieri dal magistrato che ha convalidato l'arresto con l'accusa di tentato omicidio nei confronti di Pier Vittorio Zemignan, 31 anni, suo vicino di casa.

L'uomo è stato raggiunto dai pallini al volto, al torace, alle spalle: la prognosi è di 20 giorni, salvo complicazioni. Un polmone è stato leso. La Procura ha ordinato le perizie medica e balistica.

Il fatto. Nella notte fra sabato e domenica il caldo afoso non lascia dormire. In più Guido Alfano e sua moglie Rina, 44 anni, sono disturbati dall'andirivieni di un loro vicino e dei suoi ospiti. Il via vai nell'edificio di piazza Mazzucchelli 2 è cominciato intorno alla mezzanotte e quattro ore dopo le chiacchiere e le risate non accennano a smorzarsi.

Al magistrato Guido Alfano ha raccontato: *«Mia moglie, malgrado le avessi raccomandato di stare tranquilla, è uscita sul balcone per cercare di far smettere gli schiamazzi, ma il suo tentativo non ha fatto altro che peggiorare la situazione. Sono volate parole grosse e insulti pesanti»*.

In preda alla collera, Rina Alfano ha preso un vaso di fiori e lo ha scaraventato sull'auto dei giovani.

A quel punto l'uomo ha temuto che la reazione dei giovani degenerasse ed ha deciso di intervenire.

Ha giustificato così il suo gesto: *«Poco prima avevo sentito un rumore secco, come un colpo di pistola. Ho immaginato che i ragazzi fossero armati e che, per gioco, avessero sparato nella vicina roggia. Quando sua moglie ha gettato in strada il vaso, mi sono preoccupato per la sua incolumità. Ho imbracciato il fucile (regolarmente denunciato - n.d.r.), sono uscito ed ho sparato: volevo dar loro una lezione, niente di più»*.

Ma la rosa di pallini ha raggiunto Pier Vittorio Zemignan, che si è accasciato. I suoi compagni sono scappati e, poco dopo, hanno chiesto l'intervento della polizia.

Guido Alfano, lo sparatore

«Se avessi voluto colpire avrei mirato più in alto — ha detto l'uomo — usando altre cartucce e sparando da un altro posto. Il mio balcone è lungo: pochi passi più in là sarei stato sullo stesso piano dei ragazzi».

Dal punto da cui ha sparato all'auto vi sono circa 25 metri che si riducono a 5 all'estremità del balcone.

La perizia balistica dovrà fornire al magistrato inoltre ed altre indicazioni per accertare la responsabilità dell'Alfano. Se, ad esempio, la prevalenza dei pallini ha colpito la carrozzeria, è probabile che nell'obiettivo vi fosse solo l'auto; nel caso contrario nel mirino c'erano probabilmente i giovani.

Pier Vittorio Zemignan aveva invitato gli amici a casa sua per concludere la serata con uno spuntino. Nell'alloggio di sotto abitano i coniugi Alfano.

«Prima il frastuono in casa — ha aggiunto il pensionato — poi i ragazzi sono usciti e di nuovo rientrati. Non se ne poteva più».

I rapporti tra Zemignan e gli Alfano non sono buoni: già in passato screzi e malintesi li avevano guastati. L'altra notte la tensione è sfociata nella sparatoria.

Daniele Cabras

Contestazione degli antinuclearisti

Visita (con polemiche) di consiglieri regionali al cantiere «nucleare»

Gli agricoltori volevano subito incontrare i responsabili dell'Enel - La replica di Croso

TRINO — Sopralluogo nel cantiere della nuova centrale elettronucleare tra Leri-Cavour e polemica con gli agricoltori: sono i due momenti che hanno caratterizzato la visita nel Trinese dei consiglieri regionali della settima commissione sull'energia.

Ieri mattina i consiglieri hanno raggiunto Leri su invito dell'Enel. La visita è stata allargata anche ai rappresentanti della giunta e del Consiglio comunale di Trino. Erano presenti pure alcuni esponenti delle associazioni provinciali degli agricoltori.

All'entrata della ex cascina di Leri-Cavour, ora adibita a sede di alcuni uffici e sale di riunioni dell'ente elettrico di Stato, un gruppo di antinuclearisti ricordava con manifestazioni l'opposizione alla costruzione della centrale.

Nel sopralluogo sono state visitate le strutture principali che ospiteranno il centro di informazioni provvisorio. Sono cinque cupole in cui troveranno sistemazione gli uffici pubbliche relazioni e le sale per convegni e riunioni informative. Il centro definitivo sorgerà a Trino, secondo il programma.

Come ha spiegato l'ingegner Lambertini dell'Enel, i lavori stanno procedendo a «isole», in base al tipo di costruzioni che dovranno sorgere nelle varie zone.

La polemica è scoppiata quando gli amministratori sono tornati da Leri-Cavour, dopo il sopralluogo.

Agli agricoltori, che chiedevano un dibattito con i responsabili dell'Enel in modo da poter ottenere alcune spiegazioni alle domande suggerite dalla visita al cantiere, il consigliere regionale Nerino Croso ha risposto che i compiti della commissione erano terminati e che *«questo genere di discorso deve essere svolto nelle opposte sedi istituzionali»*.

I rappresentanti degli agricoltori ed alcuni consiglieri regionali hanno contestato questa decisione, denunciando *«la mancanza di volontà di aprire un necessario dialogo con la popolazione della zona»*.

g. g.

Nuovo record di sci estremo sul Rosa

Wallerux, sette minuti di brivido sul Lyskamm

ALAGNA — «Il Rosa è sempre una montagna affascinante e la Lyskamm, una delle sue pareti più belle, costituisce un eccezionale banco di prova. Per allenare la mia nuova tecnica non potevo trovare una discesa migliore». *A parlare così è Tony Wallerux, il «re dello sci estremo», dopo la prova che lo ha portato in 7 minuti dai 4559 della vetta ai 3900 del ghiacciaio del Grenz.*

Trentacinque anni, da 15 specialista di una disciplina al limite dell'impossibile, protagonista di un centinaio di imprese nelle catene montane di tutto il mondo, l'altro pomeriggio è sceso lungo la nord del Lyskamm, nel cuore del Rosa.

Con aveva presentato Wallerux il suo tentativo: «Questa impresa ha un duplice scopo. Innanzitutto battere il record che mi appartiene, stabilito 12 anni fa in 13 minuti, e poi verificare in pratica la nuova tecnica che sto adottando. Se le condizioni saranno al meglio spero di ferrare il cronometro attorno ai cinque minuti».

Il tentativo ha avuto luogo l'altro pomeriggio tra le 12,30 e le 14: assistito da una pattuglia delle guardie di finanza di Alagna e da due guide alpine valsesiane, Wallerux con un elicottero dell'Air Zermatt ha raggiunto la punta Lyskamm, a 4.559 metri d'altitudine. Poi dopo alcuni attimi di concentrazione si è buttato a capofitto lungo i 969 metri di dislivello che portano al ghiacciaio del Grenz.

E' stata una corsa affascinante mentre sulla neve immacolata si disegnava una lunga striscia che segnava uno dei rari passaggi di uomo con gli sci tra i ghiacci immacolati.

Il cronometro si è fermato attorno ai 7' ed allora Wallerux ha ripovato una seconda volta. L'esito è stato pressappoco il medesimo. «Spirava un vento ascensionale che mi ha frenato» ha commentato Wallerux al rientro ad Alagna, promettendo che presto tornerà sulla seconda montagna del Rosa per un nuovo tentativo.

r. eyn.

Buoni piazzamenti dei cercatori locali alla gara di Mongrando

I biellesi con l'hobby dell'oro

Due insegnanti di Graglia (marito e moglie) secondi nelle categorie adulti

MONGRANDO — Pochi minuti per trovare una decina di pagliuzze d'oro nascoste in un secchio contenente una quindicina di chili di sabbia con una tecnica di estrema semplicità: con una paletta si riempie il «cupun», il piatto dai bordi rialzati. Poi lo si immerge nell'acqua e in un attimo si guarda se tra i grappelli qualcosa luccica.

Così a Mongrando, in riva al lago Pistino, in 64 (38 uomini, 18 donne e 8 ragazzi) si sono sfidati in una gara valida per l'assegnazione del titolo italiano di cercatore d'oro e come prova di qualificazione ai mondiali in programma tra qualche settimana a Rauris, in Austria.

Ad imporsi nelle tre categorie sono stati Oreste Zambelli, 45 anni, milanese, la torinese Silvana Lora, 40 anni, e il giovane Sara Pinetti, 9 anni di Rivarolo, che hanno sottratto l'egemonia agli specialisti biellesi.

Infatti a fregiarsi del titolo mondiale l'anno scorso sono stati due biellesi: Stefano

Mongrando. Alcuni partecipanti al campionato di cerca all'oro durante la gara in riva al lago Pistino

Villa e Roberta Donna che però in riva all'Elvo, questa volta, non hanno avuto fortuna. «Ci rifaremo in Austria» hanno promesso lanciando un simbolico guanto di sfida.

Ma ugualmente la partecipazione biellese è stata all'altezza della situazione.

Le piazze d'onore nelle categorie adulti sono state ottenute da due insegnanti di Graglia, Rossana Munaretto, 26 anni, e Cristina Cavallo, 24 anni, marito e moglie. E poi bisogna sottolineare il terzo posto di Cristina Castello, 12 anni, di Cossato, una alcura promessa.

d. p.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: per la stagione estiva spettacolo all'aperto (spettacolo unico ore 22,15): Fandango
BELVEDERE: chiuso per ferie.
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie
PRINCIPE: chiuso per ferie
VIOTTI: chiuso per ferie

GATTINARA

ITALIA: Il vizio del coccolo (vietato ai minori di 18 anni)

MUSEI

Borgogna: ore 15-17
Leone: ore 15-17,30

FARMACIE

La farmacia di turno oggi e domani è la Sonzeno, via Restano 68.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.000; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.584; **Caresana** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.277; **Crodo Rosa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service

Servizio diurno e notturno: **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiusura estiva.
MAZZINI: riposo.
ODEON: chiusura estiva.
SOCIALE: chiusura estiva.
BIELLA-Estate Cinema: fantascienza.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Voglie giovani.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Comunale, via Pavignani 104, tel. 40.23.51; **Rocco, Pollone, Begna.**
Usl 48 - Valdengo, Massazza, Valle San Nicolao, Portula.
Usl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Varallo 2, tel. 22.341; **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.
Servizio veterinario domiciliare: Grillo, Biella-Vandorno, tel. 443.21.09; Roncati, Candelo, tel. 538.557; Rubbo, Vigliano, tel. 511.572.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 23.048 - 20.848; **Borgosesia** 25.513; **Gattinara** 96.470; **Cossato** 92.26.01; **Mongrando** 65.69.13; **Trivero** 75.65.66; **Valdengo** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

Morto (overdose?) un militare della Scalise

VERCELLI — Un giovane militare di leva è morto ieri mattina all'ospedale Sant'Andrea: ad ucciderlo è stata probabilmente un'overdose di droga.

Si chiamava Ivano Mauro, aveva 19 anni, abitava a Torino. Il giovane, che prestata servizio alla caserma Scalise, avrebbe concluso proprio oggi i dodici mesi di ferma.

L'autorità militare ha aperto un'inchiesta sull'accaduto.

Il giovane è arrivato in gravi condizioni all'ospedale poco dopo le 7 del mattino, ma il disperato tentativo dei medici non è valso a salvarlo.

Ivano Mauro è la seconda vittima della droga in pochi giorni a Vercelli: lunedì scorsa infatti è morto un tossicodipendente di 25 anni, Franco Caobianco.

ECONOMICI

PRIVATO acquisterebbe casa in Santhià. Telefonare solo dalle ore 12 alle ore 12.30 allo 0161/58.420

SCORTARISPARMIO E... GODITI LE VACANZE!

DAL 15 LUGLIO AL 2 AGOSTO
Fino ad esaurimento delle scorte.

ALIMENTARI FRESCHI E CONSERVATI, SURGELATI, GELATI, BEVANDE E TANTI ALTRI PRODOTTI A PREZZI SUPERCONVENIENTI, COME QUESTI, PER ESEMPIO...

RALLY DELLA LANA - Bilancio della nona edizione della gara internazionale: la meglio riuscita

Un po' di gloria anche per i piloti biellesi

Giuseppe Lampo e Manuela Pria noni assoluti (e settimi nella loro classe) - Quattordicesimi Golzio-Tinelli - Le vittorie di classe e il successo nella classifica per scuderie della Biella Corse

Biella. Zanussi e Amati festeggiano la vittoria nel rally

BIELLA — Il nono rally internazionale della Lana va in archivio come la migliore edizione di questi ultimi anni. La Biella Classic è riuscita a organizzare una manifestazione che, come ha sottolineato il vice sindaco Piero Pichetto, *«non è più solo la competizione di questo genere più grande della regione, ma un avvenimento con importanti risvolti economici e turistici; una iniziativa che sempre più concorre a far conoscere il nome della città di Biella in Europa»*.

Al di là del risultato sportivo, a impressionare equipaggi e giornalisti è stato il pubblico: il tempo finalmente tornato al bello ha favorito un affollamento eccezionale. Nei pressi di ogni prova speciale si vedevano code di auto posteggiate lunghe chilometri.

L'equipaggio dell'elicottero della polizia, gruppo volo della Malpensa, che ha sorvolato per tre giorni la zona della manifestazione non ha mai dovuto intervenire.

Tutto è andato bene perché tutto ha funzionato a dovere, dai radioamatori della sezione Ari di Biella che tenevano i collegamenti radio tra la direzione di gara e le prove speciali, ai cronometristi che in tempi veramente brevi hanno fornito le diverse classifiche, dai commissari di percorso, al personale e alle attrezzature per le emergenze (carri attrezzi, ambulanze, quest'ultime intervenute solo per soccorrere quelle due sfortunate persone feritesi accidentalmente).

Riuscita anche la premiazione con le vetture protagoniste schierate ai margini della platea nel chiostro di San Sebastiano, l'inno nazionale per il vincitore, e una vera montagna di premi per i concorrenti.

E a proposito di equipaggi parliamo di quelli che pur non essendo famosi come Zanussi e Cerrato (rispettivamente primo e secondo), e popolari come Perazzo e Ormezzano, contribuiscono a far grande il rally. Ad esempio Giuseppe Lampo e Manuela Pria che con la Lancia 037 hanno conquistato il nono posto assoluto, il settimo di classe, e, premio molto ambito, il primo posto della classifica degli equipaggi biellesi.

Man bassa di premi hanno fatto anche Golzio-Tinelli che con la Toyota Everest gruppo N preparata da Kuki Pren hanno conquistato il quattordicesimo posto assoluto, il secondo in gruppo N, il secondo tra i biellesi, il secondo nel gran premio Biplem (riservato ai gruppi N) e il primo di classe.

Vittoria di classe anche per Cucco-Bau con la Fiat Ritmo 130 gruppo N, davanti ai compagni di scuderia Del Rosso-Quaglia su Opel Kadett Gsi, rispettivamente terzi e quarti della classifica dei biellesi.

La squadra B della Biella Corse composta da Cucco-Bau, Del Rosso-Quaglia, Pillon-Ferrari, ha vinto la speciale classifica per scuderie, precedendo il Racing Team Chablais, e la squadra C della Biella Corse (Bracotti-Venturiello, Coppa-Canetto, Fino Acquadro).

Maurizio Alfisi

Biella. La Delta S4 di Cerrato-Cerri in una fase notturna della gara (Foto Sergio Fighera)

CALCIO - Presentato al raduno il nuovo allenatore

Zoratti: «Con i giovani la Pro può fare molto»

VERCELLI — «Sono venuto alla Pro con molto entusiasmo. Voglio dimostrare, soprattutto a me stesso, di essere in grado di guidare una squadra, mentre sinora, pur essendo laureato a Coverciano, sono stato solo il collaboratore di un allenatore importante (Giacomini). Mi auguro di poter regalare qualcosa di soddisfacente soprattutto ai tifosi e, se arriverà qualcosa in più, il merito sarà un po' mio ma soprattutto dei giocatori».

Giuliano Zoratti, 38 anni, di Udine, l'unico (sinora) ma importante acquisto della Pro Vercelli si è presentato con al primo appuntamento, ieri mattina, con i giocatori, i dirigenti, i giornalisti ed i tifosi. Una piccola folla si è radunata nella sede di via Massaua dove il presidente Giuseppe Celoria ha fatto gli onori di casa con i suoi collaboratori (c'erano il vicepresidente Eusebione e i dirigenti Lombardi e Gallione) e con l'assessore allo sport Carlo Robutti. Tutti gli occhi erano puntati su di lui, Zoratti, considerato uno dei migliori preparatori atletici d'Italia che tenta, proprio con la Pro, la carriera di allenatore. Nativo di Udine (dove abita tuttora), Zoratti ha incominciato a giocare, giovanissimo, nell'Udinese, in serie C. Poi ha disputato circa 300 partite in D e in C con il Pordenone e la Pro Gorizia.

«Dopo — *ha spiegato ieri* — sono passato a curare la "Berretti" e la "Primavera" dell'Udinese. E' quindi incominciato il mio sodalizio con Massimo Giacomini. Lui allenatore, io preparatore abbiamo incominciato con l'Udinese, quindi siamo andati a Milano, a Torino, a Napoli. Esperienze indimenticabili. Ma ora voglio provare da solo».

Dopo la presentazione ufficiale, Zoratti, Franco Balocco (il suo «secondo») e la squadra sono partiti per il ritiro di Moncrivello. Diciannove i convocati (e non venti) perché il portiere della scorsa stagione, Passaretta, ha chiesto un ingaggio ritenuto troppo elevato: sarà quindi ceduto. Al primo appuntamento mancano anche capitan Barbero colpito da un grave lutto: la morte del padre.

Gli altri ci sono tutti, compresi coloro che quasi sicuramente saranno ceduti: Gianluca Leone, ad esempio, per il quale sussiste la richiesta della Lazio, anche se si è fatta avanti prepotentemente la candidatura del Trento (Cl).

Ha detto a questo proposito Zoratti: «Per ogni giocatore che cederemo, vedremo di rifarci con la "Primavera" del Milan e del Torino, dove potremo scegliere bene». *Le dichiarazioni programmatiche del mister lasciano dunque spazio sempre più ai giovani: alcuni verranno scelti fuori provincia, ma per il ritiro di Moncrivello sono partiti dieci vercellesi. La squadra ritornerà dall'albergo «Gli Abeti» il 10 agosto per la seconda amichevole fissata a Biella. La prima è in programma il 6, con il Genoa, al «Robbiano».*

e. d. m.

Vercelli. Giuliano Zoratti accanto al presidente Celoria

HOCKEY - Molto attivi i gialloverdi nel mercato

L'Amatori acquista Amato e vende Borrini al Monza

Trattative ancora aperte per Marzella: probabile la cessione al Novara

VERCELLI — L'ingaggio di Francesco Amato, ventenne, la stella che si sta accendendo nel firmamento dell'hockey italiano, e la «bomba» che l'Amatori ha fatto scoppiare nell'ultima giornata ufficiale del «mercato».

La società gialloverde ha giocato a carte ben coperte nella manovra di avvicinamento al «bomber» del Giovinazzo dichiarando più volte che il giocatore della Nazionale juniores — già contattato lo scorso anno — non gli interessava più, e facendo altri nomi.

Invece l'obiettivo era proprio lui, ed è stato centrato. Ora i vercellesi possono guardare con più ottimismo verso il futuro, in attesa di conoscere le decisioni della Caf (si sapranno probabilmente in mattinata) su Marzella. A proposito del cannoniere della Nazionale maggiore, l'Amatori ha chiesto al Novara, se vuole trattare lo scambio, o Dal Lago e Bernardini. In caso contrario, Marzella resterà a Vercelli. Commenta il vicepresidente Vittorio Ferraresi: «Non ci sta bene nessun'altra soluzione, neppure quella economica. Per cedere Marzella al Novara, vogliamo uno di quei due giocatori. La presidenza ci risponderà entro questa settimana».

E' in arrivo anche Girardelli che sabato è stato a Vercelli e ha parlato a lungo con i dirigenti gialloverdi. Il problema è la richiesta — assai alta — sparata dal Bassano, ma Domenicale e soci sperano di ridimensionarla.

Dagli arrivi, alle partenze. Lascia Vercelli Roberto Borrini, arrabbiatissimo capitano dei primi due scudetti, dopo cinque stagioni in maglia gialloverde. Borrini se ne va a Monza con qualche rimpianto, ma con la consapevolezza di aver reso sempre ad alto livello.

Per il prossimo torneo di A1 e per la Coppa dei campioni (l'alloro che manca all'hockey italiano), l'Amatori appare dunque competitivo anche se Marzella dovesse accasarsi altrove e anche se Alessandro Marsi è finito al Viareggio. Confermato Coppola tra i pali, la squadra vercellese dovrebbe schierare Crudeli e Girardelli in difesa (pilastri della Nazionale), Amato e Trussel in attacco. Ma si aspettano novità da Novara per Dal Lago (forse il miglior «centro» italiano) o per Berbardini, attaccante di razza in panchina, primissima cambio, Claudio Fietta.

Una formazione che, pur rinnovata, può dire molto e che si candida tra le favorite nella lotta per lo scudetto; una squadra, soprattutto, che ha qualche fondata chance di arrivare in finale anche nella più prestigiosa eurocoppa.

f. l.

Roberto Borrini

CUOCHI DISPENSIERI
esperienza alberghiera
cerca albergo
sul Lago Maggiore.
Assunzione immediata.
Lavoro
annuale o stagionale.
Tel. 0322/76.525

AUTOR. CONC.

IN REGALO UN COMPLETO DI POSATE

VEGBOS

...veramente amico!

Dal 21 luglio al 5 settembre, ogni martedì e ogni sabato, ricevi in REGALO un completo di belle posate col manico colorato (quattro pezzi) per ogni spesa che supera le 45 mila lire.

GRUPPO VeGe

DAL 21 LUGLIO AL 2 AGOSTO

Tonno Palmera oliva gr 80 (al kg 11.188)	895	Fresco Brio Limonata Cameo	680	Birra Dreher Bott cl 66	745
Tonno Palmera oliva gr 160 (al kg 10.900)	1.745	Fresco Brio Aranciata Cameo	680	Birra Heineken latt. cl 33	695
Tonno Palmera oliva gr 310 (al kg 11.470)	3.550	Semifreddo Cacao x 2 Cameo	1.660	Martini Bianco lt 1	4.360
Gelatina ist. Liebig	525	Semifreddo Vaniglia x 2 Cameo	1.660	Martini Rosso lt 1	4.360
Maionese Liebig gr 500	2.190	Assorbenti Tampax regular x 10	1.520	Martini Dry lt 1	4.760
Tonno Nostromo oliva gr 65 (al kg 10.525)	895	Assorbenti Tampax super x 10	1.420	Caffè Lavazza Tz. Rossa gr 250	3.560
Tonno Nostromo oliva gr 170 (al kg 10.260)	1.745	Talco Robert's Barattolo gr 100	1.320	Caffè Lavazza Tz. Rossa gr 500	6.990
Giardiniera Ponti v. 300 gr 280	820	Caramella Glacia Perugina gr 400	2.280	Lambrusco Am. Cavicchioli lt 1,50	2.250
Verdiva Ponti v. 300 gr 280 (al kg 2.930)	995	Caramella Specchi Perugina gr 400	2.280	Pinot Bianco Frizz. Cavicchioli lt 1,50	2.350
Cetrioli Ponti gr 280 (al kg 4.980)	1.395	Caramella Gran Misto Perugina gr 400	2.280	Vino Bianco Ricordi VAR lt 2	1.980
Olive denoc. Ponti gr 280 (al kg 4.855)	1.360	Ciappi bocconi Manzo gr 400 (al kg 1.800)	720	Vino Bianco Ricordi Frizz. VAR lt 2	1.180
Bagnoschiuma Tahiti ml 500	3.590	Kit e Kat bocconi Carne gr 410 (al kg 2.305)	945	Sale Gemma Fino kg 1	490
Raid Mosche-Zanzare cc 500	2.480	Krapfen Motta fam. x 8	2.960	Sale Gemma Grosso kg 1	490
Deodorante Sauber 7 giorni ml 20	3.550	Buondì Motta fam. x 8	2.880	Sole Bianco Fustino kg 4	9.680
Vape Ricambi x 30	2.780	Saponetta Natura Violetta gr 125	545	Confet. S. Rosa Ciliegia gr 400 (al kg 4.600)	1.840
Ringo Pavesi	1.050	Bagnoschiuma Vidal ml 250	2.790	Confet. S. Rosa Pesca gr 400 (al kg 4.600)	1.840
Digestivi fam. Pavesi	1.970	Dentifricio Colgate Fam. ml 50	1.320	Confet. S. Rosa Albicoc. gr 400 (al kg 4.600)	1.840
Olio Oliva Carapelli lt 1	3.795	Saponetta Donge Colonia gr 125	525	Confet. Hero Albicocca gr 400 (al kg 4.100)	1.640
Olio Extravergine Carapelli lt 3	13.950	Saponetta Donge Lavanda gr 125	525	Confet. Hero Pesca gr 400 (al kg 4.100)	1.640
Tonno Rio Mare gr 250 (al kg 9.520)	2.380	Ice Tea x 3 Lipton cl 20	1.350	Confet. Hero Ciliegia gr 400 (al kg 4.100)	1.640
Carne Manzotin media gr 142 (al kg 9.820)	1.395	Maionese Calvè Vaso gr 250	1.540	Premium Saiwa Non salati fam.	1.950
Dietor Dolcificante x 40 buste	2.390	The Lipton x 20 buste	1.595	Premium Saiwa Salati fam.	1.950
Lecinova Lattina gr 200	9.350	Sottilette Kraft gr 200 (al kg 8.800)	1.760	Pasta Albadoro kg 1	1.195
Lineor Cacao x 6	8.600	Lindenberger Kraft gr 250 (al kg 9.920)	2.480	Shampoo Scientel ml 200	1.150
Cuki alluminio mt 18	2.880	Olio semi vari Olita lt 1	1.590	Schiuma Barba Contour ml 200	2.090
Cuki pellicola usami mt 12	1.080	Gran Ragù Star gr 200 (al kg 6.200)	1.240	Assorbenti Serena x 10	1.560
Carta igienica Scottex lt 4	1.360	Billy arancio cl 20	395	Shampoo Baby Johnson cc 200	1.995
Carta igienica Scottex lt 10	3.160	Billy mela cl 20	395		

BIELLA
C.so De gasperi ang. V.le Macallè

BIELLA
Via Ivrea 16

SAN GIACOMO DI MASSERANO
Centro acquisti

Ferie di studio (per il 14° anno) all'ex Ipai della Caulera

Le 40 chitarre di Trivero alla ricerca di un maestro

Da mezzo mondo vengono alla scuola d'un eccezionale direttore artistico, Angelo Gilardino

Trivero. Alcuni studenti di chitarra ospiti dell'ex Ipai della Caulera (Foto di Adolfo Bodo)

TRIVERO — E le chiamano «vacanze». Ma che vacanza è studiare cinque o sei ore al giorno in un eremo a 1.100 metri d'altitudine, dove le uniche e rare occasioni di svago sono costituite da passeggiate in mezzo ai boschi, alla ricerca d'un albero solitario, che si distingua, al quale confidare tutto di se stessi?

Eppure per il quattordicesimo anno consecutivo, quaranta giovani chitarristi di mezzo mondo sono venuti a rinchiudersi quassù (chi per tre settimane, chi per un mese) e sborsano fior di quattrini (in borse e premi di studio) per queste «vacanze» più spartane che monastiche.

Che cosa li attira all'ex Ipai della Caulera, che ricorda il minaccioso «Overlook» del film «Shining» di Kubrick? Lo abbiamo chiesto alle «matricole». E la risposta è stata univoca: «*Angelo Gilardino, il maestro*».

Il «direttore artistico» di questi corsi ha 44 anni, da cinque non tiene più concerti: s'è dedicato alla composizione e, appunto, all'insegnamento. E' stato il primo chitarrista importante a rompere con la grande tradizione segoviana, pur rispettandola e ammirandola. Dice: «*La filosofia della chitarra, secondo Segovia, era la seguente: questo strumento è nato in Spagna e non ha una propria letteratura, deve quindi vivere sulle trascrizioni. Giovanissimo, ho voluto verificare l'attendibilità di questa regola cui categorico e mi sono accorto che non era affatto fondata. Le origini della chitarra non sono spagnole più di quanto non siano italiane o francesi. E lo strumento possiede una ricchissima letteratura, tutta importante. Segovia non suonava gli autori dell'Ottocento per motivi contingenti: aveva un amuleto particolarmente bloccato*».

La critica a Segovia è scritta ad Angelo Gilardino per approfondire le conoscenze tecniche sulla chitarra. L'artista vercellese ha incominciato a sperimentare le sue scoperte su se stesso; poi le ha trasferite sui suoi allievi (e due di loro sono già fra i migliori concertisti d'Europa: Marco De Santi e Luigi Biscaldi); da quattordici anni il «metodo Gilardino» vola dal cielo di Trivero — anche se, per la verità, le «vacanze chitarristiche» sono partite da Rosario — in tutto il mondo.

L'edizione 1986 di questi «corsi di perfezionamento» ha radunato tante facce nuove. Ecco le prime impressioni dei giovani chitarristi al «battesimo» della Caulera. Giovanni Lodigiani, 21 anni, di Asti: «*Sono venuto qui perché allievo di un allievo di Gilardino. Non mi pento della scelta perché sto vivendo un'esperienza entusiasmante. In pochi giorni Gilardino è riuscito a togliermi i difetti tecnici che non pensavo neanche di avere*».

Se Lodigiani è alle soglie della carriera professionistica, Domenico Ascione, 25 anni, di Roma, è un concertista affermato. Ma pure lui è venuto «perfezionarsi», da questo maestro «*colto, raffinato, disponibile*». Aggiunge: «*Ho frequentato altri corsi del genere, ma questo è diverso da tutti gli altri. Qui si studia bene, si lavora sodo*».

Harald Kuhn ha 26 anni e arriva da Heidelberg (Germania Ovest). Dice: «*Ho partecipato a stages importanti, ad esempio con Karl Scheit, ma queste "vacanze" sono straordinarie, soprattutto per la disponibilità del "maestro". Negli altri corsi, gli insegnanti ti dedicano una, al massimo due lezioni. Qui ne qualcuno perché Gilardino è sempre disponibile*».

Anche Ulrike Merk, 22 anni, tedesca di Saarbruchen, rileva la «diversità» di questi corsi di Trivero. «*Gli altri che ho frequentato — dice — si dipanavano in lezioni lunghissime. Qui il maestro ti ascolta, coglie al volo ciò di cui hai bisogno, te lo dice. E tu ti rimetti al lavoro, poi ti riascolta. E così via. Un metodo di lavoro molto gratificante*».

Nessuno dei «novizi» confessa i traumi dopo il primo approccio. Ci pensa Gilardino a mettere in luce questo aspetto del suo insegnamento: «*Per molti è un vero choc scoprire perché, anche virtuosi, sia nell'impostazione tecnica sia nell'interpretazione musicale. C'è gente che viene a Trivero con un repertorio collaudato anche di certi pezzi. Però nessuno protesta quando suggerisco i correttivi che a me sembrano più opportuni. Del resto, io non ho il Vangelo chitarristico in tasca. Mi limito ad applicare un metodo che finora ha dato risultati concreti. Poi tocca ai giovani sperimentarlo e, se non lo ritengono efficace, abbandonarlo*». Ma finora nessuno ha fatto marcia indietro.

Enrico De Maria

SETTIMANA RICCA DI INCONTRI, DI MUSICA, DI TEATRO

Asti, con Mango cantautore

L'appuntamento è per giovedì a Motta di Costigliole - Sabato, a Saliceto, arriverà Enrico Ruggeri con il celebre «Vecchio frac» - Danze folcloristiche domani ad Intra con il gruppo inglese «Dance Kaleidoscope»

ROCK, JAZZ & FOLK — Il meglio dei cantautori nostrani va alla conquista delle notti piemontesi: è Mango il protagonista giovedì a Motta di Costigliole (Asti), e sarà l'ultima occasione, dopo i concerti di Savigliano il 14 e di Torino domani, per ascoltare in Piemonte quello che è stato definito il più interessante nome nuovo della musica giovane italiana. Sabato a Saliceto (Cuneo) arriva un altro dei protagonisti dell'estate musicale: è Enrico Ruggeri, il cantautore che è in tournée con una band di ottimi musicisti, e presenta in concerto i suoi successi, dalla splendida versione del «Vecchio frac» di Modugno a «Rien ne va plus», la canzone presentata all'ultimo Festival di Sanremo.

A Novara, lunedì prossimo, il Parco dei Bambini ospita un concerto rock con due gruppi, i Noise Generator e i Lead Wheels.

In piazza Ranzoni ad Intra domani il gruppo inglese Dance Kaleidoscope presenta uno spettacolo di danze folkloristiche internazionali. Intanto prosegue ad Acqui un'interessante rassegna di musica folk: sabato sono di scena, in piazza Chanoux, i Cantovivo, ottimo complesso di musica popolare piemontese che ha di recente pubblicato un nuovo disco, «Mità la strada», che prosegue il discorso del gruppo incentrato sulla rielaborazione, con una nuova sensibilità, di antiche ballate tradizionali. Sempre ad Acqui lunedì 4 agosto concerto jazz in piazza Chanoux del quintetto formato dal trombettista Flavio Boltro, dal sassofonista Alfredo Ponissi, dal Marco Vaggi (contrabbasso); Diazzi Negro (piano) e Giorgio Diaferia (batteria).

Domenica s'inizia a Sancto Lucio Coumboscuro (Monterosso Grana) il Festival della canzone provenzale: si esibiscono «La Troubaires» de Coumboscuro che presentano il loro nuovo Lp «Roumiage». Ma finora nessuno ha fatto marcia indietro.

MUSICA CLASSICA — Appuntamento di grande richiamo sabato 2 agosto ad Orta: al Sacro Monte la Camerata internazionale rossiniana esegue, in prima piemontese, la «Stabat Mater» di Rossini. Dirige Giampiero Malaspina. La serata è a favore della ricerca contro il cancro. Sempre al Sacro Monte di Orta domenica concerto del Trio Veneziano con musiche del Settecento.

Il Festival dei Barocchi si conclude giovedì a Pamparato, nell'oratorio di S. Antonio, con il concerto dell'Orchestra barocca dei giovani e corso dell'Istituto di musica antica «Stanislao Cordero di Pamparato». La stessa orchestra si esibirà domenica nella chiesa della Misericordia a Piazza (Mondovì).

Il Festival Musica in Scena al castello di Agliè propone venerdì un'esclusiva nazionale: il batterista jazz Tullio De Piscopo presenta, con una formazione che comprende musicisti classici e jazz, celebri brani quali il mozartiano «Dies Irae», e una composizione nuova, creata appositamente per il festival e intitolata «New Song for Agliè».

A Cres domenica alle 18 concerto dell'arpista Laura Bruzzone, alle 19 il duo pianistico Pavignano-Pandini.

Ad Alessandria il cortile del seminario di via Vochieri 56 ospita domani alle 21.30 l'Orchestra filarmonica di Francia «Pays de la Loire» che esegue tra gli altri brani il celebre «Bolero» di Ravel. L'Orchestra di Francia suonerà anche al castello di Issogne (Aosta) giovedì sera.

Notevoli le proposte di Oressoney-la-Trinité: domani il concerto del Nuovo Trio Fauré, sabato recital del baritono Avon Stuart e del pianista Marco Vavolo con un programma di moderni compositori americani, da Gershwin a Duke Ellington, mentre lunedì il pianista Marco Puma presenterà una carrellata di celebri ragtime. Tutti i concerti si tengono nel salone d'onore di Castel Savoia.

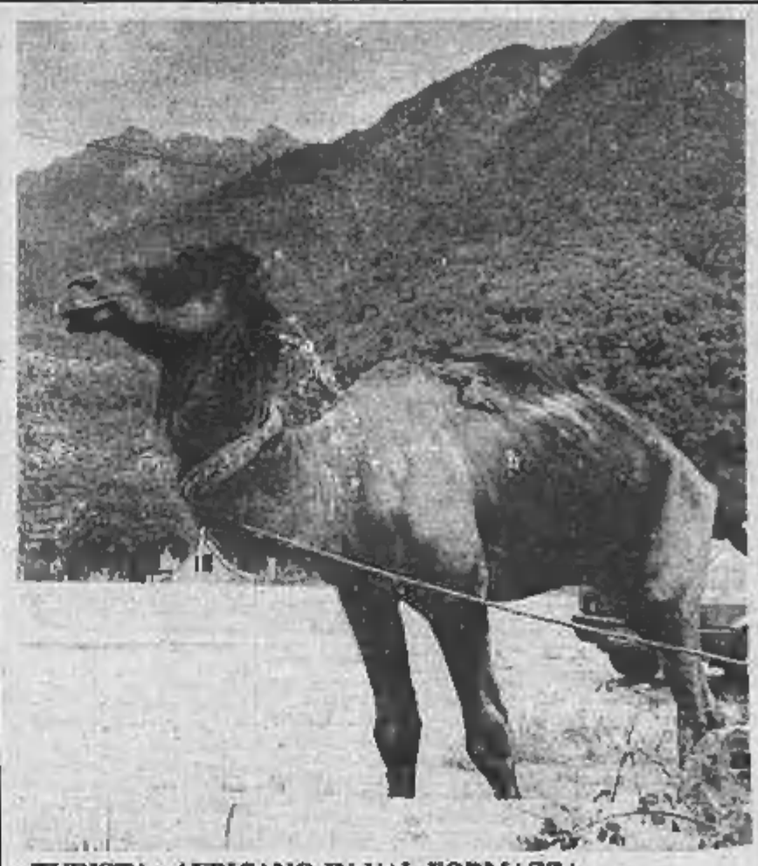
Ad Arona si conclude sabato il Festival organistico internazionale: di scena lo svizzero Diego Fasolis, accompagnato da Mauro Ghidetta alla tromba barocca.

TEATRO — A Cuneo si conclude domani la rassegna «Tuttinpiazza»: nel cortile del palazzo municipale il Teatro delle Dieci presenta «Le Parse» di Giovan Giorgio Allione, per la regia di Massimo Scaglione.

Domani nel parco di Villa Crespi a Orta San Giulio, e il 1° e 2 agosto nel parco di Villa S. Remigio a Pallanza il Teatro Ut mette in scena lo spettacolo «Per mangiare le nuvole».

SAGRE, MOSTRE E SPORT — Venerdì si apre a Fabbrica Curone-Lunassi (Alessandria) le mostre «Antico materiale librario e rilegature antiche» e «Tortona e il Tortonese nelle antiche stampe». A Pareto-Miglioia (Alessandria) da venerdì Sagra di S. Lorenzo e domenica raduno motociclistico interregionale. Al centro artistico-culturale «Borgo Antico» di Orta venerdì si apre «Profili del Novecento», rassegna di pittura dedicata ai maestri contemporanei (Casalnari, Annigoni, Guttuso, Fiume e altri). Sul lago di Viverone sabato pomeriggio si disputa la tradizionale regata di barche a remi. Venerdì e sabato a Vesime Rally delle Valli Vesimesi.

Gabriele Ferraris



«TURISTA» AFRICANO IN VAL FORMAZZA

Formazza. L'Alto Novarese continua a confermare il suo magico momento turistico. I boschi secolari, i corsi d'acqua e le vallate sono punti di riferimento per chi cerca la pace e la tranquillità. Così fra villeggianti e torinesi si possono anche vedere «turisti» un po' strani, magari provenienti dall'Africa extraeuropea! Comunque interessanti al panorama e alle bellezze della zona

TUTTI CONTRO SANTYSIAK NELLA COMPETIZIONE A TAPPE CUNEESE

In ferie con la bicicletta al Giro delle Valli con un corridore polacco grande favorito

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Fanno le ferie pedalando i bravi corridori del «Valli Cuneesi». Il Giro che parte sabato da Pianfei è una classica sfida per «amanti della bicicletta», dove la passione spesso prevale sui muscoli.

Ma c'è anche — nella categoria dei "cicloamatori" — la battaglia fra un ristretto numero di «eletti», per i quali l'importante, più che partecipare, è vincere.

Quest'anno, la vigilia della nona edizione della corsa è dominata da Henry Santysiak, il polacco ex dilettante del Fiatagri, accasato al Velo Club Carelli di Revello. Dopo il trionfo nel Giro delle Langhe e del Roero, Santysiak, 29 anni, è indicato da tutti come l'indiscusso favorito: il Giro '86 potrebbe essere il primo vinto da uno straniero.

Sul fronte dei rivali, il più «gettonato» rimane Michele Pepino, 23 anni, di Trinità, che si è già aggiudicato tre edizioni della corsa e punta decisamente al «poker».

«*Ma il lotto dei concorrenti è ricco di possibili primattori* — spiega Guido Campana, direttore del mensile "Ciclismo Stampa" che organizza la manifestazione in collaborazione con "La Stampa-Cronache di Cuneo" —. *Avremo quasi cento atleti, in rappresentanza di 22 società. Fra i "big", metterei di sicuro l'alessandrino Francesco Masi, della Spinettese, che si è piazzato secondo nell'84 e nell'85*».

Il vincitore dello scorso anno, Claudio Mattio, impiegato comunale di Pisco che corre per il Velo Mondovì, ha avuto un difficile avvio di stagione ma sta entrando in forma.

Da Biella è annunciato l'arrivo dei Gs Givonetti Radiomontecarlo, con Dino Andreotti e il francese Christian Bouvier; viene da Borgomanero il Gs Piemontesi Pavimenti con Ernesto Antini (Gpm '85) e Flaviano Zanetta.

I valdostani puntano su Marco Michaudi. I lombardi su Fabio Ollarti, i veneti su Silvano Janes, 32 anni, fresco recordman italiano sui 4 chilometri di inseguimento a Bassano del Grappa.

«*Non dimentichiamo gli emiliani Salvatore Mongardi e Domenico Gurioli, "abbonati" al Giro cuneese* — prosegue Campana —. *E ancora, della provincia "granda", il fossanese Luciano Longo*».

La maglia bianca di *leader* della classifica sarà patrocinata dalla «Provincia di Cuneo per lo sport e il turismo».

Il nono Giro delle Valli, disegnato dai «patron» Lorenzo Tealdi, partirà sabato 2 agosto con la tappa Pianfei-San Giacomo di Roburent (Gran Premio Mobilificio Bertone) di km 52, attraverso strada Brau, Chiusa Pesio, statale marittima, Villanova, Monastero Vasco, santuario di Vicoforte, San Michele Mondovì, Torre, Montaldo.

Seconda tappa, domenica 3, San Giacomo di Roburent-Pietraporzio (Gran Premio Immobiliare San Quirico), di km 100, passando per Mondovì, Pianfei, Beinette, Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Gaiola, Moiola, Demonte, Aisone e Vinadio.

Terza tappa, lunedì 4, Pietraporzio-Bernezzo (km 60), attraverso Demonte, Borgo, Vignolo e Cervasca.

Quarta tappa, martedì 5, Caraglio-Pradleves, 13 chilometri a cronometro individuale.

Quinta tappa, mercoledì 6, Cervasca-Sampeyre, di km 83, passando per San Rocco di Bernezzo, Madonna dell'Olmo, Centallo, Villafalletto, Costigliole, Venasca, Brossasco, Melle e Frassino.

Sesta tappa, giovedì 7, Sampeyre-Revello, di km 61, attraverso Brossasco, Verzuolo, Manta e Saluzzo.

Settima e ultima tappa, venerdì 8 agosto, Revello-Limone (km 70) passando per Saluzzo, Costigliole, Busca, Cuneo, Borgo, Roccavione, Robilante e Vernante.

Giuseppe Grosso

Il polacco Santysiak (a sinistra) e il cuneese Michele Pepino saranno i protagonisti del Giro

Ad un maestro di sci di Limone il campionato italiano di survival

Viale, «panzer» delle Alpi

E' riuscito a staccare gli avversari di alcune ore - Festeggiato da 500 turisti

DAL NOSTRO INVIATO

LIMONE — Il vecchio campanile della chiesa della piazza sta iniziando a battere le otto quando dal fondo della strada si alza un vociare confuso. Secondino «Dino» Viale sta arrivando. Stanco, ma non «distrutto». E' festeggiato dai suoi. Cinquecento persone, il monaci e turisti che non hanno voluto perdere l'occasione. E così questa cittadina alpina, la perla del turismo del Cuneese, si sveglia fra gli applausi e le urla di gioia della gente. Secondino Viale è campione italiano di survival. E a quell che lo chiamano «flambo» o il «panzer delle Alpi» risponde con grandi sorrisi.

La «via del sale», «Trofeo Timberland» Campionato italiano open di survival è stato vinto da un atleta di casa. Secondino Viale, 33 anni, è maestro di sci e impiegato del Comune. Ma è soprattutto un atleta che non demorde. Partito con un buon allenamento, ma senza grande esperienza di questo nuovo sport che affascina e continua a mietere seguaci, Dino Viale ha fatto «mangiare la polvere» a tutti gli avversari, tagliando il traguardo con un margine di vantaggio incolmabile, valutato in ore.

Enzo Maolucci, cantautore torinese e «padre» delle gare di sopravvivenza in Italia, fa una considerazione: «*Il survival è come un cocktail. Gli ingredienti rappresentano una gamma di discipline che si fondono in questo sport spettacolare*». Così Dino Viale e altri cento temerari hanno sfidato l'impossibile: 100 chilometri da percorrere nel tempo massimo di 53 ore. Ostacoli e prove speciali a non finire, cime da scalare, corsi d'acqua da guadare, perfino una prova di mimetizzazione.

Il maestro di sci di Limone ha impiegato 21 ore e una manciata di minuti per fare tutto questo. «*Ho dovuto anche viaggiare di notte, per forza, ma questa montagna la conosco proprio bene*». Mentre Viale proseguiva sicuro il suo cammino, molti concorrenti hanno dato forfait. Alcuni, ormai al di là della resistenza umana, hanno abbandonato privi di forze; altri si sono persi fra i dirupi delle Alpi Marittime; altri hanno finito fuori itinerario e sono stati recuperati nelle valle del Pesio.

Il primo titolo italiano della specialità rimane così a Limone che ha ospitato il campionato e Nicola Bottero, presidente dell'Azienda autonoma, non ha potuto fare a meno d'abbracciare il suo Dino ricordandogli: «*Il nome di Limone entra nell'albo d'oro di questo nuovo sport grazie ai tuoi sforzi*». Stroncato di alcune ore arriva nella classifica cuneese il valdostano Remo Spataro, vincitore della edizione invernale di «Antichi passi» di Bestriere. E' festeggiato da tutti e quando riescono a fargli capire che è vicecampione italiano chiede scusa e si allontana dal gruppo. «Rimbo due», come è stato subito ribattezzato, va in un angolo della piazza e piange come un ragazzino: «*Vicecampione d'Italia, ma non scherziamo, è troppo, è troppo*».

Fiorenzo Panero

FONS SALERA
VIGNALE MONFERRATO
DISCOTECA GONZAGA club
PARCO ESTIVO Tel. (0142) 923.021
QUESTA SERA
DISCO... PIZZA
DOMANI SERA
LISCIOTECA - REVIVAL
SABATO E DOMENICA DISCOTECA
con le GO-GO Girls di CANALE 5

MARTEDI' 29 LUGLIO 1986
ORE 22
CABARET con
GASPARE e ZUZZURRO
DISCOTECA KURSAAL
VERBANIA PALLANZA
Tel. 0323/506.640

FINANZIAMENTI per ARTIGIANI COMMERCIANTI DIPENDENTI IN 24 ORE S.FIN.GE.

ASSOCIAZIONE C.I.A.M.
SIETE SOLI? NON DISPERATE!
Noi siamo in grado di risolvere il vostro problema. Rivolgetevi alla nostra Associazione. Diretta ed efficiente.
Per informazioni:
Dalle Nuvole - Tel. 0321 35.133

VENDESI
SORISO: casa d'epoca composta da 2 appartamenti piano terra + ampio prestigioso 2° piano; giardinetto. Vendita frazionata.
BRIGA: 2 appartamenti semi-nuovi 95 mq. a Lire 80 milioni; 75 mq. a Lire 50 milioni.
BORGOMANERO: cedesi avviato negozio alimentari.
Tel. 0322/965.928

Famiglia referenziata cerca
APPARTAMENTO IN AFFITTO
Verbania o zone limitrofe
Telefonare 0323 41.002 interno 32

LE CASE
Via del Cacciatore 9 - NOVARA
Tel. (0321) 398.672
VIA GRIFFETTI appartamento 3 vani + servizi, cantina. Lire 55.000.000.
VIA G. FERRARIS mq. abitabili appartamento 4 vani + doppi servizi + cantina. Risc. aut. nuovissimo Lire 720.000/mq. Iva 2%. Possibilità box.
VIALE ROMA appartamento 3 vani + servizi + cantina + soffitta. Lire 97.000.000. Possibilità box.
VIALE G. CESARE negozio di ampia metratura con annesso magazzino, risc. autonomo. Lire 650.000/mq. Iva 2%.
NOVARA esercizio commerciale di Bar - Degustazione, completo avviamento ed attrezzature. Prezzo interessante.
ESCLUSIVA

VENDESI IN NOVARA
VIA NAZARIO SAURO, 39 - Appartamento libero subito, recente costruzione, ottimo piano con ascensore, composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, ripostiglio, servizio, due balconi, cantina. Lire 40.000.000. Autorimessa Lire 8.000.000
VIALE ROMA - Appartamento libero subito composto da: ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, due camere, ripostiglio, servizio, tre balconi, cantina e soffitta. Lire 46.500.000.
VIA SFORZESCA - Abbia libero, recente costruzione mq. 180 circa, composto da: grande soggiorno, sala da pranzo, cucina abitabile, tre camere da letto, tripli servizi, ripostiglio, cantina, soffitta di 120 mq. autorimessa di 35 mq. Lire 150.000.000 + Lire 10.000 circa mutuo fondiario
VIALE ROMA - Adiacenza Autostrada magazzino di circa 75 mq. circa, libero. Lire 30.000.000 + Lire 4.000.000 mutuo fondiario.
CENTRO STORICO - Cedesi licenza per 18 tabaccheria e 5/V (accessori per collezionismo). Lire 30.000.000.
CORSO XXII MARZO - Cedesi avviato bar, per scadenza locazione. Possibilità. Appartamento ristrutturato. Apertura diurna e serale. Ideale giovane coppia, conveniente, interessante.
GUERRE 0321/399.278

Concessionaria OLIVETTI
ricerca
N. 1 VENDITORE
da inserire nella propria organizzazione commerciale.
Telefonare ore ufficio 0323/840.361

AVIS
NOVARA
Corso Mazzini 3 - Tel. 29350

STRUMENTI MUSICALI PEDROLI
PREZZI ECCEZIONALI
NOVARA, Viale Ferrucci 8, tel. 0321 29.578

CAMPEGGIATORI
Carrelli tenda con veranda e doppio asse, materassi, ombrelloni, cerchi accendino senza bolla, coperchio metallico 3 qt. sorl., tenda igloo canadese e cassetta da gr. 850 a Lire 66.000. Accessori vari brevettati per barca e camping, zavorre, saccapelo, culotte.
DITTA BICHER - ORNAVASSO
Via di Dio 217
Tel. 0323 837.269
Nuova autostrada uscita Ornavasso

ALESSANDER 1°
IL MAGO DELL'AMORE
esperto conoscitore di MAGIA ORIENTALE pratica la magia bianca per sconfiggere le avversità della vita.
CARTOMANTE, SENSITIVO, PARAPSICOLOGO
professore in bio-sucicologia laureato all'università di Parigi. Risolve problemi d'amore, salute, affari. Bruno il guerriero preveggente primo livello.
Riceve: ORTA - Via Panoramica 52 - Tel. 0322 41.225.
DOMODOSSOLA - Via Fratelli Cavalieri 43 - Tel. 0324 46.186.

Alla periferia di Tortona in località Carlinone

Altra discarica con fusti trovata lungo lo Scrivia

Affiorati sulle rive alcuni bidoni con rifiuti industriali - Indagini con il metal detector

DAL NOSTRO SERVIZIO

RIVALTA SCRIVIA — Alle porte di Tortona, ancora una volta nelle immediate vicinanze del torrente Scrivia, ci sarebbe un'altra discarica abusiva, con fusti pieni di rifiuti industriali e, sembra, di medicinali. La nuova «pattumiera» sarebbe a Rivalta Scrivia, grossa frazione tortonese, dov'è ubicato l'interporto della «Rivalta Scrivia s.p.a.».

Alcuni abitanti della zona, negli scorsi giorni, in località Carlinone, quasi al centro dell'area su cui è destinata ad essere costruita la «pista Pirelli» per la prova dei pneumatici, hanno notato affiorare da un buco nel terreno qualche bidone dello stesso tipo di quelli scoperti negli scorsi mesi nelle discariche abusive di Carbonara Scrivia e di Tortona (quattro complessivamente).

Immediatamente sono stati avvertiti i vigili urbani, del fatto è stato informato il sindaco Franco Preto e della vicenda sono stati interessati i carabinieri.

Si stanno effettuando controlli nella località Carlinone, con i metal detector, per stabilire la temuta presenza di altri bidoni oltre a quelli scoperti nella buca ancora aperta.

Il terreno tutt'attorno al punto della scoperta appare smosso, questo fa pensare che altri fusti possano essere stati interrati, probabilmente in un periodo molto recente: sarebbe stata scaricata abusiva «creata» certamente dopo che erano state scoperte le altre a Carbonara e Tortona.

«Forse è già stato portato un carico o due: apparentemente l'area interessata è molto ridotta rispetto alle altre pattumiere abusive scoperte negli scorsi mesi, tutto comunque è ancora da stabilire, bisogna attendere la conclusione dei rilevamenti», affermano gli addetti ai lavori e di più non è dato sapere.

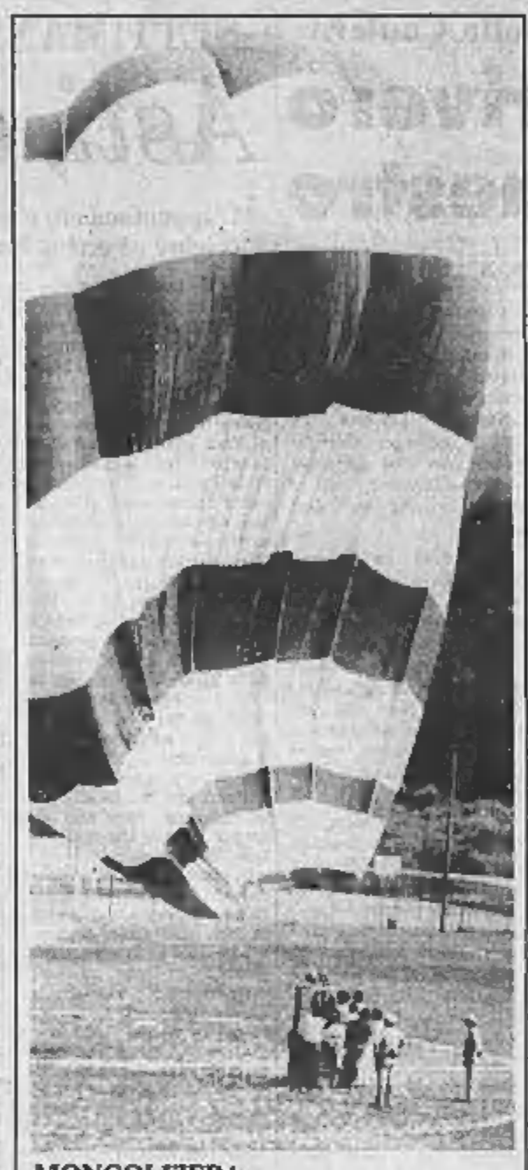
Località Carlinone, dove i fusti sono stati trovati, è sulla sponda sinistra del torrente Scrivia, come la discarica scoperta a San Guglielmo di Tortona. Sulla sponda destra sono invece le discariche in località Cadano di Carbonara e in zona Scaura e zona Case Rosa di Tortona.

La rottura dei bidoni di rifiuti industriali e medicinali sarebbero stati interrati nella zona di Tortona ha ovviamente riaperto il caso delle discariche abusive che erano state scoperte tra febbraio e marzo scorsi e per la cui bonifica nulla è stato ancora fatto, malgrado tutti siano d'accordo a parlare di emergenza e di urgenza.

La maggiore delle discariche è senza dubbio quella a Cadano di Carbonara, dove i fusti interrati sono almeno duemila, moltissimi dei quali vennero spaccati dall'impresa che in un primo tempo era stata inviata nella zona per cercare di recuperarli. Altri bidoni, in questi ultimi giorni, causa il caldo, sono scoppiati, nuovi rifiuti industriali nocivi e tossici si sono pertanto sparsi nel terreno, a pochi metri dal torrente Scrivia.

«Se filtrando nel terreno queste sostanze finiranno nelle falde acquifere o nello Scrivia, pericolo molto probabile in caso di piene, sarà veramente un disastro ecologico, per questo occorre fare in fretta, non perdere tempo prezioso e decidere la bonifica dell'area», ricorre gli amministratori, ecologisti, agricoltori e abitanti della zona.

Purtroppo, però, non si trova un accordo per dove portare il terreno inquinato, di qui il ritardo che rischia di provocare gravissime conseguenze. **Franco Marchisio**



MONGOLFIERA A CABELLA LIGURE

Cabella Ligure. Non c'è stato domenica il previsto ebbrezzamento dell'aria per abitanti e villeggianti di questo popoloso centro dell'alta Val Borbera. Come ogni anno la Pro loco aveva inserito nel programma degli appuntamenti estivi una manifestazione aerea. Dopo deltaplanisti e paracadutisti doveva essere la volta dei cultori del primo sport aereo della storia, gli aerostatisti». I soci del Centro Volo Sport di Milano hanno portato a Cabella una mongolfiera enorme, che occupava la metà del campo sportivo. Nel pomeriggio avrebbe dovuto levarsi più volte dal suolo per permettere ai passeggeri di gustare dall'alto il bellissimo scenario delle montagne circostanti. Invece, dopo una serie di riuscite prove al mattino, il «pallone» non ne ha voluto sapere di sollevarsi, neppure di un centimetro. Colpa del vento freddo che ha messo in crisi gli «aiutanti» del Centro Volo. «Ma ormai la voglia di mongolfiera è tanta che ci riproveremo in agosto», afferma dello Cesarina Scarsi Spalasso della Pro loco

Sono state illustrate le prospettive del progetto

Incontro in Comune per «Marengoland»

Una finanziaria vorrebbe realizzare la Disneyland italiana

ALESSANDRIA — C'è un gruppo di imprenditori, con capitali nazionali e esteri, disposto a far da capocordata, stanziando centinaia di miliardi, per la società che dovrà realizzare Marengoland, una Disneyland alessandrina nella piana di Marengo, alle porte di Alessandria.

La disponibilità del gruppo è stata illustrata da un noto avvocato e dal presidente di una finanziaria durante un incontro in Comune con il vice sindaco Andrea Foco, l'assessore all'Urbanistica Gianni Ghe e il consigliere comunale Carlo Taverna, repubblicano; erano presenti l'ing. Attilio Castellani, presidente della Camera di Commercio e vice presidente della Provincia, e Romano Anfossi, noto imprenditore alessandrino (è tra l'altro vice presidente dell'Api, l'associazione piccole industrie) e promotore di *«Marengoland»*.

L'incontro è da considerare l'avvio ufficiale dei rapporti tra il Comune e il gruppo di imprenditori privati interessato alla realizzazione di *«Marengoland»*. L'Amministrazione comunale, tra l'altro, non dovrà fare alcun intervento finanziario, il Comune si chiede soltanto l'urbanizzazione dell'area scelta per il progetto, 2 milioni e mezzo, forse 3 milioni, di metri quadrati.

Il gruppo che ha preso contatto ufficiale con gli amministratori comunali alessandrini ha già dichiarato la propria disponibilità ad investire nel progetto, comunque avrebbe la possibilità di far da capocordata per altri capitali — inglesi o svizzeri — pronti per essere impiegati nell'operazione Marengoland.

Gli ideatori della Disneyland alessandrina, e tra questi in primo piano Romano Anfossi, hanno fatto predisporre un progetto di massima dagli architetti Piero Ferrabosco e Gianfranco Calcia e dallo scenografo Carlo Leva, che hanno idee chiare su come dovrebbe essere il complesso che si richiama ai modelli americani.

L'area è alle spalle di Villa Marengo sede del Museo Napoleonico e si estende in una zona pianeggiante, la stessa che fu teatro della famosa battaglia del 1800 quando l'esercito di Napoleone sconfisse gli austriaci. Proprio a ricordo di questo avvenimento storico in alcune occasioni si potrebbe far rivivere lo storico episodio, con ricostruzione della battaglia tra le truppe austriache e napoleoniche.

In un'area di mezzo milione di metri quadrati, compresa tra la Villa Marengo, la statale Alessandria-Novi-Genova e la provinciale per Castelceriolo, dovrebbero sorgere le ricostruzioni della Cittadella di Alessandria e di parte della vecchia città, il Palazzo dei Congressi, il Palazzo del ghiaccio, alberghi e altri servizi.

Il collegamento con la restante area avverrebbe scavalcando la provinciale per Castelceriolo con la costruzione di ponti, esatta copia del più famosi ponti del mondo. **f. m.**

Un ennesimo attentato ecologico al corso d'acqua

Chiazza oleosa di 4 chilometri è scoperta nel fiume Bormida

ALESSANDRIA — Ennesimo attentato ecologico al Bormida, il fiume che già ha raggiunto preoccupanti livelli di inquinamento: qualcuno, quasi certamente un'industria della zona, ha scaricato materiale oleoso e la grande chiazza, lunga circa 4 chilometri, ha fatto la sua comparsa nella zona di Cairo Montenotte, scendendo rapidamente a valle.

E' scattato l'allarme e nella notte fra sabato e domenica c'è stata un'attività febbrile per scongiurare il pericolo e limitare i danni: ora il peggio sembra passato e la macchia oleosa è stata arginata nei pressi di Dego, anche grazie all'apporto dei tecnici dell'amministrazione provinciale di Alessandria.

Sono state sistemate dighe formate da speciali galleggianti con materiale assorbente ed a quanto sembra è stato possibile bloccare la macchia ai limiti del nostro territorio.

L'allarme è stato dato nella serata di sabato, con una segnalazione ai vigili del fuoco di Savona e Cairo Montenotte e subito sono state informate anche le prefetture di Cuneo, Alessandria ed Asti, interessate al problema.

Durante la notte, visto l'estendersi del materiale oleoso, veniva informata anche l'amministrazione provinciale di Alessandria, che provvedeva ad inviare sul posto, nel tratto fra Cairo Montenotte e Dego, i propri tecnici con particolari attrezzature in grado di arginare la macchia che stava estendendosi per chilometri.

Per ore si è lavorato alla luce delle cellule fotoelettriche: il rischio era grande perché se la macchia fosse passata sarebbe stato difficile bloccarla prima che finisse nelle acque del Tanaro.

Soltanto nel pomeriggio di domenica la situazione è apparsa sotto controllo. Almeno la macchia è stata bloccata ed una ditta specializzata è già intervenuta e sta provvedendo al «risucchio» del materiale oleoso.

Del fatto sono stati informati i carabinieri, i quali hanno iniziato le indagini, ma ancora non è stato scoperto chi ha immesso nel fiume il carburante. **r. sc.**

■ Nuova sede dell'Inps di Acqui

ACQUI TERME — *La palazzina in via Alessandria, dove attualmente è il Consorzio antitubercolare (si trova a breve distanza dai nuovi uffici amministrativi dell'Usl e ad un centinaio di metri dalla stazione ferroviaria) sarà adibita a sede decentrata dell'Inps di Alessandria. Il comitato di gestione e l'assemblea dell'Usl 75 di Acqui hanno votato favorevolmente la proposta di concessione. Il Comune, proprietario dell'immobile, già aveva annunciato la propria disponibilità.*

La nuova sede Inps coprirà, con un organico di 6-7 persone, un servizio completo per provvedere alle necessità di 35 mila persone circa, appartenenti al territorio acquese ed ovadese; oltre ai lavoratori ed agli imprenditori, molte le categorie di pensionati interessati al servizio. (c. f.)

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

ALESSANDRIA
AMBRA: Ran.
CRISTALLO: film sexy.

ACQUI TERME
CRISTALLO: film sexy.

CASALE MONFERRATO
POLITEAMA: I pompieri.

GAVI LIGURE
IL FORTE: I Goonies.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy.

OVADA
LUX: film sexy.
MODERNO: film sexy.

TORTONA
SUPER: film sexy.

VALENZA PO
SOCIALE: film sexy.
VOGHERA
ARLECCHINO: film sexy.
ROMA: film sexy.

FARMACIE
Alessandria: *Delmo*, c. Roma; *notturna: Comunale Marenco*, v. Marenco.
Acqui: *Centrale*, c. Italia.
Casale: *Valentino*, c. Valentino.
Novi: *Dellepiane*, v. Dogana.
Ovada: *Gardelli*, v. Roma.
Tortona: *Centrale*, v. Emilia.
Valenza: *Vigand*, v. Cavour.
Voghera: *Lugano*, v. Emilia.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 213.836).
Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 5601 (306 + numero interno)

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30. **Museo e Pinacoteca di Alessandria:** aperti martedì, giovedì, venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì, mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI
Piazza Libertà: 52.021.
Stazione Ferroviaria: 31.932.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI
Notturni: dalle 22,30 alle 7,30) **Agip**, via Marenco 159; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, c.so Acqui

LA STAMPA
Alessandria
Ufficio di corrispondenza. **Alessandria**, via Cavour 5, tel. 59.303, 443.347; **Casale** 0142 54.782; **Tortona** 812.361; **Valenza** 55.419; **Acqui** 0144 25.29 - 0144 54.397; **Novi Ligure** 0143 75.789; **Ovada** 0143 [illegible]; **Serravalle** 0141 65.000.

Una scena di «Ran» di Kurosawa

L'arresto arbitrario d'un casalese

E' archiviata l'inchiesta sui quattro vigili urbani

CASALE - MONFERRATO — Il procuratore della Repubblica Enrico [illegible] (sostituisce il dottor Marcello Parola in ferie) ha richiesto al giudice istruttore l'archiviazione dell'indagine aperta a metà luglio dopo la denuncia per arresto arbitrario presentata da un cittadino nei confronti di quattro vigili urbani. Durante l'indagine — come afferma il dottor Gumina — non sono emerse ipotesi di reato nei confronti del brigadiere Giorgio Rosso e dei vigili Ettore Rossi, Giorgio Roccotto e Fava.

A giorni sarà invece rinviato a giudizio per lesioni volontarie e oltraggio a pubblico ufficiale il casalese Nicola Lo Piccolo che aveva presentato la denuncia. La vicenda ha inizio dopo un sopralluogo del vigile Ettore Rossi nel cortile dell'abitazione di Nicola Lo Piccolo. I vicini di casa si erano infatti lamentati per un ingombro di mobili sul suolo pubblico.

Mentre il vigile urbano stava documentando fotograficamente l'occupazione abusiva nasceva una discussione con Nicola Lo Piccolo e la cosa degenerava poi in una colluttazione. Dopo l'intervento degli altri tre vigili urbani — e dopo essere stato accompagnato in commissariato — Nicola Lo Piccolo veniva arrestato, poi scarcerato per trascorsa flagranza di reato. L'uomo, tramite il suo difensore, presentò denuncia per arresto arbitrario.

■ Hanno ottenuto la libertà provvisoria Luciano Rossi, 32 anni, e Cristiano Aviani di 51, entrambi di San Remo, arrestati lo scorso 7 luglio dalla polizia per il «sequestro» del casalese Francesco Boeris, 41 anni, via Rosselli 15. Decisi ad ottenere il risarcimento per il protesto di un assegno bancario, i due avevano obbligato Francesco Boeris a salire sulla loro auto, bloccata dopo Novara dalla polizia. **g. d.**

Una protesta inviata sei mesi fa

Le Ferrovie «insensibili» all'appello dei pendolari

NOVI LIGURE — *«Siamo trattati come pacchi postali, senza alcun rispetto e la nostra sola colpa è quella di pagare poco. Ma questa situazione non è più tollerabile»*. E' un unico coro di delusione e di protesta quello che si leva da parte dei pendolari della linea ferroviaria Alessandria-Novi-Genova.

Sono passati circa sei mesi da quando 931 lavoratori e studenti hanno firmato un documento di protesta inviato al ministro dei Trasporti Claudio Signorile e ai vertici dell'amministrazione dell'Ente Ferrovie in cui si denunciavano le pessime condizioni cui sono quotidianamente costretti i pendolari di questa zona a causa dei ritardi cronici dei treni, di un orario poco funzionale e dell'inadeguatezza delle carrozze vecchie ed obsolete.

La protesta era inoltre suffragata da una serie di dati che il promotore dell'iniziativa, il ferroviere Riccardo Leardi, pendolare da otto anni, aveva raccolto con uno studio statistico per un periodo di tre mesi, da cui risultava che nel percorso Genova-Alessandria i treni viaggiano alla media di 46 chilometri orari e solo il 34 per cento di essi è in orario.

Dopo l'appoggio ufficiale dato nei mesi scorsi ai pendolari dall'allora prefetto di Alessandria Carlo Lemmo, la protesta è stata di recente appoggiata anche dalle Amministrazioni comunali di Novi, Arquata e Serravalle le quali hanno approvato un ordine del giorno chiedendo alle Ferrovie risolutivi interventi per questa patologica situazione.

«In cambio abbiamo ricevuto soltanto risposte evasive e promesse non mantenute», spiega Riccardo Leardi.

Aggiungendo che *«anche l'orario estivo mantiene le lacune e le incongruenze del precedente, in questo periodo accentuate dal flusso di turisti, ed a nulla sono valse le nostre proposte di ripristino di un paio di treni, caldeggiate anche dalle Camere di Commercio delle zone interessate e dall'Amministrazione regionale»*. *«Non è ammissibile buttar via mediamente ogni giorno mezz'ora di vita per i ritardi dei treni, siamo decisi a continuare la nostra protesta contro queste mancanze di volontà per cercare di migliorare le cose»*, conclude. **l. m.**

MAGAZZINI FERRERO
CASH & CARRY

Informa la Spettabile Clientela che i CASH & CARRY rimarranno aperti tutti i giorni anche nel mese di **AGOSTO**

dal **21/7** al **9/8**

è in corso un'offerta promozionale vantaggiosissima di generi alimentari di vasto consumo

VISITATECI - APPROFITTATENE!

INGRESSO LIBERO A TUTTI I COMMERCIANTI
BAR - RISTORANTI - PIZZERIE

maximarket MAGAZZINI FERRERO

ALBA (CN)
Corso Asti 24 - Tel. 0173 363.281
ALESSANDRIA
Via Giordano Bruno 79 - Tel. 0131 322.675
LUSIGNANO D'ALBENGA (SV)
Strada Prov. per Villanova
Tel. 0182 548.151/2
ACQUI TERME (AL)
Regione sant'Argine s.s. 30 Acqui T. Alessandria
Tel. 0144 56.813
CASTELL'ALFERO - ASTI
Regione Novalva 33 s.s. 457 Asti-Casale M.
Tel. 0141 204.515
MONDOVI' (CN)
s.s. 28 Nord - Borgo Aragno - Tel. 0174 44.336

ORARIO DI VENDITA: mattino dalle 8 alle 12 - pomeriggio dalle 14 alle 19 (sabato chiuso)

appuntamenti

■ Nuovo Comitato Coreco

Si è insediato il nuovo Comitato regionale di controllo alessandrino. Presidente è David Molinari, funzionario della Provincia a riposo; vicepresidente Lorenzo Bottero, già sindaco di Ovada; consigliere effettivo Giuseppe Albanese, già segretario del Comune di Chiavari; consiglieri supplenti gli avvocati Giampiero Mazzone e Edoardo Nardocci. I componenti nominati dal commissario di governo e dalla Provincia sono: Paolo Mongini, Raffaele Rega, Claudio Mazzola e Vito Drago. Segretario resta il dottor Vittorio Marchetti.

■ Film e danza

«Crazy for you» è la pellicola che verrà proiettata questa sera a Vignale Monferrato, nell'ambito della rassegna *«Ballare il film»* curata dal Gruppo Cinerra Casale. Si tratta di un'anteprima.

■ Commedia dell'arte

UNO, DUE, TRE, CHI NON SCAPPA C'E' — Questa sera alle 21,30, nel programma di *«Uno, due, tre, chi non scappa c'è»* a Novi Ligure, nei giardini di viale Saffi, commedia dell'arte con la compagnia *«Benvenuto Cellini»* e l'Associazione musicale in *«Mo par amore po»*. Per una città in festa incontro con il libro, la scuola e la cultura a cura delle cartolibrerie del Novese.

■ Nuovo intendente di finanza

Il dott. prof. Gaetano Cantelli, laureato in giurisprudenza, docente di materie giuridiche, economiche e statistiche, ha assunto l'incarico di intendente della finanza ad Alessandria. Dopo numerosi anni di servizio a Torino, era dirigente superiore all'intendenza di Finanza della Regione Valle d'Aosta. **r. c.**

sportflash

■ Trofeo Valle Scrivia

Con Stefano Breme in maglia *«azzurro elettrico»* simbolo di leader della classifica, oggi pomeriggio seconda prova del trofeo ciclistico *«Valle Scrivia-Tanaro»*, gara di ciclismo riservata ai dilettanti di prima e seconda serie. In programma a Sale è il «6esimo *«Circuito Salese - Coppa Sant'Anna»*. La corsa, un circuito interamente pianeggiante da ripetersi 15 volte, attraverso i centri abitati di Sale, Orava, Monteriolo, Alluvioni Cambiò, Sale, si sviluppa sulla distanza di 120 chilometri. Il via è alle 14.30 da piazza Garibaldi; in gara anche una nutrita rappresentanza di corridori della provincia di Alessandria.

■ Tamburello «A» e «B»

Nel campionato di serie A il Castelferro non ce l'ha fatta contro il capolista Bussolengo, la vittoria consolida la posizione della squadra veronese in vetta alla classifica, con 9 punti di vantaggio sul quartetto alle sue spalle e del quale fa parte anche il Castelferro.

Per la serie B il Nizza ha conquistato la sicurezza matematica del passaggio alla poule finale con il pareggio conseguito sul campo del Capriano del Colle. Pareggio anche tra la Francavillese Tessitnovi a Capriata d'Orba.

Serie A: Calvi-Zerbie 0-2 (5-8, 5-8); Akeno-Valgiatara 2-0 (8-6, 8-4); Asti-Medole 1-1 (5-8, 8-6); Rallo-Vigliano 2-2 (6-8, 4-8); Castelferro-Bussolengo 0-2 (3-8, 6-8); Marmirolo-Ronco Chienis 2-0 (8-2, 8-2). Serie B: Torre de Roveri-Settimo 2-0 (8-6, 8-3); Capriata d'Orba-Francavillese 1-1 (6-5, 7-8); Capriano del Colle-Nizza Monferrato 1-1 (1-8, 8-5); Madonna Olmetto-Monale 0-2 (5-8, 7-8); Brembatese-Cerro 0-2 (5-8, 2-8). Ha riposato il Carvico.

■ Podismo

Il forte marciatore di Mornese Aurelio Arecco, che ha al suo attivo numerose vittorie, domenica è tornato al successo a Roccagrimalda vincendo la nona camminata denominata la *«Monferrina»* e organizzata in occasione della festa patronale del paese.

■ Torneo di calcio in notturna

Si disputano questa sera al campo comunale di Fresonara le semifinali della quarta edizione del torneo di calcio in notturna *«Fresonara Sport»*. Alle 21.15 Carpeneto-Acque Minerali Badino Ovada; alle 21.45 Orsaleria Bioni Valenza-Bosco Marengo. Finali venerdì prossimo.

■ Arbitri promossi

Previsioni rispettate per Cassine Acri: è stata infatti ratificata la sua promozione tra i 42 fischietti della Can di serie A e B, il massimo livello raggiungibile da un arbitro di calcio in campo italiano. Acri abita a Novi, ha 28 anni ed è impiegato presso le Ferrovie dello Stato. E' arbitro dal campionato 1971-72. Un altro *«fischietto»* novese, Rino Destro, 30 anni, dall'Interregionale passa alla serie C **r. s.**